

2021

Relazione finanziaria annuale

Signore e Signori Azionisti,

sul fronte dell'emergenza sanitaria il 2021 è stato ancora una volta un anno complesso, tuttavia, per il nostro paese e, in generale, per gran parte dell'economia mondiale, è stato anche un anno di rilancio e di ripartenza. Negli ultimi 12 mesi l'Italia ha registrato una crescita del PIL del 6,6%. Anche per quanto riguarda il Brasile la crescita economica registrata nel corso del 2021 dovrebbe attestarsi a poco meno del 5%.

In un contesto in cui il ricorso a strumenti digitali, sia in termini di intensità di utilizzo sia in termini di adozione diffusa, si è mantenuto a livelli molto elevati, tutto il settore, e in particolare il nostro Gruppo, ha acquisito una sempre maggiore centralità nella vita economica e sociale del paese.

Nel 2021 il nostro Gruppo ha realizzato alcuni risultati significativi: il churn si è ridotto nel fisso e nel mobile; gli oneri connessi ai crediti inesigibili si sono ridotti del 30%, la customer satisfaction è cresciuta del 30% nel fisso, sono aumentati i pagamenti digitali effettuati dai clienti, i ricavi derivanti dalla vendita dell'ICT e del Cloud sono aumentati di oltre il 20% ed infine tutti gli obiettivi ESG sono in linea con i target fissati.

Tuttavia, il 2021 è stato un anno particolarmente difficile per tutto il comparto e la feroce competizione che caratterizza da tempo il mercato italiano dei servizi di telecomunicazione ha nuovamente assunto la forma di un'ulteriore contrazione generalizzata dei prezzi dei servizi di rete fissa e mobile. In generale il Gruppo a livello domestico ha conseguito una contrazione dell'EBITDA determinata in particolare da alcuni fattori: l'accordo con DAZN che non ha prodotto la crescita dei ricavi attesi per cliente (ARPU) né ha supportato concretamente la crescita delle acquisizioni, la riduzione dei costi che non è stata tale da controbilanciare l'andamento dei ricavi.

In generale, ad un quadro in cui i ricavi derivanti dalla vendita dei servizi si sono rivelati inferiori alle attese ha fatto da contraltare un piano di

investimenti che invece, per far fronte alle accresciute esigenze digitali di cittadini e imprese, ha comunque dovuto mantenersi a livelli sostenuti.

Il disallineamento tra ricavi e investimenti che ne è scaturito, oltre ad essere all'origine dei risultati conseguiti nel 2021, mette in evidenza la distonia tra il mercato dei servizi, che deve fronteggiare una forte competizione, e quello delle infrastrutture che richiede investimenti di lungo periodo.

A ciò si aggiunge che i provvedimenti che nel corso degli anni si sono susseguiti in tema di parità di trattamento hanno fortemente inciso e ridimensionato i benefici riconducibili all'integrazione verticale. A fronte dei pesanti vincoli e delle limitazioni derivanti dai richiamati provvedimenti e da un sempre maggiore livello di competitività del mercato delle telecomunicazioni italiano, non si sono però materializzati né una maggior libertà di manovra sul piano commerciale né tantomeno una maggiore stabilità e prevedibilità dei rendimenti degli investimenti necessari per lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di rete.

Partendo da queste considerazioni il piano presentato alla comunità finanziaria il 3 marzo 2022 prevede la creazione di entità di business separate e focalizzate l'una sulle attività dedicate alla fornitura e vendita di servizi alla clientela finale (affari e residenziali) e l'altra sulle attività più prettamente infrastrutturali (sviluppo e manutenzione rete e fornitura servizi wholesale agli altri operatori). Il piano definisce un modello di sviluppo confacente alle caratteristiche di ciascun segmento così da garantire massima flessibilità e specificità delle azioni che saranno intraprese al fine di valorizzare al meglio le rispettive potenzialità in termini di innovazione, redditività e creazione di valore.

Progetti di valorizzazione di asset o attività di rete, ancorché su scala minore e più circostanziata, negli ultimi anni si sono intensificati sia in Italia (si pensi a Inwit e più recentemente a FiberCop) sia a livello europeo ed internazionale, soprattutto grazie all'interesse mostrato da parte dei

fondi infrastrutturali. Si pensi, ad esempio, all'operazione in Francia con il progetto SFR FTTH (2018) o in Portogallo con Altice Portugal FTTH (2020) o anche a quelle in Sud America di Infraco in Cile (2021), FiBrasil in Brasile (2021), Colombia FiberCo in Colombia (2021). La nascita di soggetti interamente dedicati alla realizzazione di infrastrutture di rete ha come obiettivo il miglioramento dell'efficienza del mercato rendendolo più solido e sostenibile a beneficio dei consumatori e dell'intero settore.

Le motivazioni e le logiche che guidano il progetto di riassetto/riorganizzazione attualmente allo studio (così come la nostra proposta di coinvestimento recentemente giudicata conforme alla normativa europea da parte di AGCOM), non rappresentano quindi un caso isolato ma, al contrario, si inseriscono all'interno di un contesto che sembra evolvere in questa direzione.

Il nostro nuovo piano industriale inoltre punta a rafforzare e ampliare il segmento delle pubbliche amministrazioni e delle grandi imprese valorizzando ulteriormente i nostri asset e le nostre competenze nella creazione di proposizioni commerciali specifiche e integrate con riferimento all'offerta di servizi Cloud, IoT e Cybersecurity.

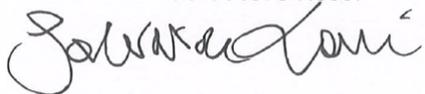
Con riferimento all'opportunità offerta dalla disponibilità delle risorse finanziarie messe a disposizione dal fondo europeo Next Generation EU, la riorganizzazione finalizzata a pervenire a due strutture separate e focalizzate ognuna sul business di rispettiva competenza ci permetterà di fornire un miglior contributo e di essere più competitivi sia per quanto riguarda i progetti relativi alla fornitura di servizi digitali sia per quanto riguarda la realizzazione delle opere infrastrutturali. Al tempo stesso potremo anche meglio beneficiare degli stimoli all'adozione delle tecnologie dell'ICT previsti all'interno del PNRR.

La fattibilità e la definizione del progetto di separazione prevista dal piano sarà definita entro l'estate.

Per quanto riguarda le attività brasiliane il miglioramento della nostra capacità competitiva è stata conseguita attraverso l'arricchimento e il maggior valore della nostra offerta commerciale che ci ha portato ad un rafforzamento sia in termini di incremento della base clienti sia in termini di ricavo medio per utente. Quest'ultimo in particolare è cresciuto in misura maggiore rispetto ai concorrenti. L'approvazione da parte delle autorità brasiliane dell'operazione che ha portato TIM Brasil ad acquisire una parte rilevante degli asset del gruppo Oi determinerà un incremento della base clienti, che a sua volta ci permetterà di far crescere le economie di scala e di scopo. Ulteriore stimolo e crescita arriveranno dal lancio del 5G e da un'ulteriore valorizzazione della base clienti costruita attraverso partnership dedicate, che interesseranno il settore bancario e l'entertainment.

In quasi un secolo di storia il Gruppo TIM è passato attraverso diverse ristrutturazioni e, indipendentemente dalla fisionomia che assumeremo a seguito dell'operazione di riassetto allo studio, la certezza è che TIM continuerà ad essere un patrimonio di tecnologie, professionalità e infrastrutture a servizio dello sviluppo economico e sociale italiano.

Nel prossimo futuro ci attendono sfide importanti, siamo convinti che con il supporto di tutti gli stakeholder saremo in grado di affrontarle e di trasformarle in concrete opportunità di sviluppo e crescita.

Salvatore Rossi


Pietro Labrida


2021 Relazione finanziaria annuale

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
Gruppo TIM	8
Principali dati economico - finanziari del Gruppo TIM.....	11
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM.....	33
Principali sviluppi commerciali.....	41
Principali variazioni del contesto normativo.....	46
Il contesto competitivo.....	60
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato.....	63
Tabelle di dettaglio - Dati consolidati.....	71
Indicatori After Lease.....	78
Aspetti di sostenibilità.....	79
Ricerca e sviluppo.....	82
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.....	89
Eventi successivi al 31 dicembre 2021.....	90
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2022.....	90
Principali rischi e incertezze.....	92
Informazioni per gli investitori.....	99
Operazioni con parti correlate.....	101
Indicatori alternativi di performance.....	102
TIM S.p.A.	105
Commento ai principali dati economico-finanziari di TIM S.p.A.....	105
Tabelle di dettaglio - TIM S.p.A.....	124
Indicatori After Lease - TIM S.p.A.....	130
Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato.....	131
Organi sociali.....	132
Macrostruttura organizzativa.....	134
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM	136
Indice.....	137
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.....	138
Conto economico separato consolidato.....	140
Conto economico complessivo consolidato.....	141
Movimenti del patrimonio netto consolidato.....	142
Rendiconto finanziario consolidato.....	143
Note al Bilancio consolidato.....	145
BILANCIO SEPARATO DI TIM S.p.A.	281
Indice.....	282
Situazione patrimoniale-finanziaria.....	283
Conto economico separato.....	285
Conto economico complessivo.....	286
Movimenti del patrimonio netto.....	287
Rendiconto finanziario.....	288
Note al Bilancio di TIM S.p.A.....	290
ALTRE INFORMAZIONI	423
Relazione del Collegio Sindacale.....	424
Proposte deliberative.....	438
Glossario.....	443
Notizie utili.....	463

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dal 21 gennaio 2022 la composizione del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. è la seguente:

Presidente	Salvatore Rossi
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Pietro Labriola
Consiglieri	Paolo Boccardelli (indipendente) Paola Bonomo (indipendente) Franck Cadoret Paola Camagni (indipendente) Maurizio Carli (indipendente) Luca De Meo (indipendente) Cristiana Falcone (indipendente) Federico Ferro Luzzi (indipendente) Giovanni Gorno Tempini Marella Moretti (indipendente) Ilaria Romagnoli (indipendente) Arnaud Roy de Puyfontaine Paola Sapienza (Lead Independent Director)
Segretario	Agostino Nuzzolo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Francesco Fallacara
Sindaci Effettivi	Angelo Rocco Bonissoni Francesca di Donato Anna Doro Massimo Gambini
Sindaci Supplenti	Ilaria Antonella Belluco Laura Fiordelisi Franco Maurizio Lagro Paolo Prandi

Società di revisione EY S.p.A.

Relazione sulla gestione

2021

Gruppo TIM

Ricavi: **15.316** milioni di euro

Principali dati Economici-Finanziari

EBITDA

5.080 milioni di euro

EBITDA MARGIN



organico esclusi non ricorrenti

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE

5.404 milioni di euro

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO

22.187 milioni di euro



INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE

17.573 milioni di euro



INVESTIMENTI INDUSTRIALI

4.630 milioni di euro



PERSONALE ITALIA

42.347 unità



PERSONALE ESTERO

9.582 unità

PERSONALE A FINE ESERCIZIO

51.929 unità



PRINCIPALI DATI ECONOMICO - FINANZIARI DEL GRUPPO TIM

Dati economici e finanziari consolidati (*)

(milioni di euro)	2021	2020	2019	2018	2017
Ricavi	15.316	15.805	17.974	18.940	19.828
EBITDA	(1) 5.080	6.739	8.151	7.403	7.790
EBIT Ante Svalutazioni dell'Avviamento	591	2.104	3.175	3.151	3.291
Svalutazioni dell'Avviamento	(4.120)	—	—	(2.590)	—
EBIT	(1) (3.529)	2.104	3.175	561	3.291
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(4.515)	1.397	1.739	(777)	1.777
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(8.400)	7.352	1.226	(1.152)	1.287
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	16	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.400)	7.352	1.242	(1.152)	1.287
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(8.652)	7.224	916	(1.411)	1.121
Investimenti industriali & spectrum	4.630	3.409	3.784	6.408	5.701

Dati patrimoniali consolidati (*)

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Totale Attività	69.187	73.234	70.104	65.619	68.783
Totale Patrimonio Netto	22.039	28.840	22.626	21.747	23.783
- attribuibile ai Soci della Controllante	17.414	26.215	20.280	19.528	21.557
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	4.625	2.625	2.346	2.219	2.226
Totale Passività	47.148	44.394	47.478	43.872	45.000
Totale Patrimonio Netto e Passività	69.187	73.234	70.104	65.619	68.783
Capitale	11.614	11.588	11.587	11.587	11.587
Indebitamento finanziario netto contabile	(1) 22.416	23.714	28.246	25.995	26.091
Indebitamento finanziario netto rettificato	(1) 22.187	23.326	27.668	25.270	25.308
Capitale investito netto rettificato	(2) 44.226	52.166	50.294	47.017	49.091
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato/ Capitale investito netto rettificato)	50,2%	44,7%	55,0%	53,7%	51,6%

Indici reddituali consolidati (*)

	2021	2020	2019	2018	2017
EBITDA / Ricavi	(1) 33,2%	42,6%	45,3%	39,1%	39,3%
EBIT / Ricavi (ROS)	(1) (23,0%)	13,3%	17,7%	3,0%	16,6%
Indebitamento finanziario netto rettificato/EBITDA	(1) 4,4	3,5	3,4	3,4	3,2

(*) A partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo TIM ha adottato il principio contabile IFRS 16 (Leasing) con il metodo retrospettivo semplificato (ovvero senza la rideterminazione dei dati comparativi degli esercizi precedenti). Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2018, il Gruppo TIM ha adottato il principio contabile IFRS 9 (Strumenti Finanziari) retrospettivamente - avvalendosi delle specifiche esenzioni previste dal medesimo principio e senza la rideterminazione dei precedenti periodi posti a confronto - e il principio contabile IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti), utilizzando il metodo retrospettivo semplificato. Conseguentemente, i dati economici e finanziari degli esercizi precedenti non sono stati rideterminati.

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

(2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.

Personale, consistenza di Gruppo a fine esercizio ⁽¹⁾

(unità)	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	51.929	52.347	55.198	57.901	59.429
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	—	—	—	—	—

Personale, consistenza media di Gruppo ⁽¹⁾

(unità equivalenti)	2021	2020	2019	2018	2017
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute)	47.942	49.099	51.917	54.423	54.946
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	—	—	—	—	—

Indicatori finanziari

TIM S.p.A.					
(euro)		2021	2020	2019	
Quotazioni (media dicembre)					
- Ordinaria		0,45	0,39	0,56	
- Risparmio		0,42	0,42	0,55	
Dividendo per azione (2)					
- Ordinaria		—	0,0100	0,0100	
- Risparmio		—	0,0275	0,0275	
Pay Out Ratio	(2) (*)	—	24%	35%	
Capitalizzazione di Borsa (in milioni di euro)		9.387	8.458	11.762	
Market to Book Value	(**)	0,57	0,34	0,65	
Dividend Yield (su quotazioni medie dicembre) (2) (***)					
- Ordinaria		—	2,60%	1,80%	
- Risparmio		—	6,49%	5,04%	
Gruppo TIM					
(euro)		2021	2020	2019	
Risultato per azione (base) – azioni ordinarie		(0,40)	0,34	0,04	
Risultato per azione (base) – azioni di risparmio		(0,40)	0,35	0,05	
Risultato per azione (diluito) – azioni ordinarie		(0,40)	0,33	0,04	
Risultato per azione (diluito) – azioni di risparmio		(0,40)	0,34	0,05	

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato.

(2) Per l'esercizio 2021 l'indicatore è stato calcolato sulla base delle proposte deliberative sottoposte all'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022. Per tutti i periodi si è assunto quale indice di riferimento l'Utile della Capogruppo, calcolato escludendo le partite di natura non ricorrente (così come dettagliate nella Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021).

(*) Dividendi pagati nell'esercizio successivo/utile dell'esercizio.

(**) Capitalizzazione/Patrimonio Netto di TIM S.p.A..

(***) Dividendo per azione/Quotazioni.

Highlights del 2021

Nel quarto trimestre, da una parte, è proseguita la crescita a doppia cifra del business ICT dall'altra il contesto competitivo ha portato diversi operatori del mercato a continuare ad agire sulla leva del prezzo e degli sconti, con una conseguente flessione delle performance operative.

Nel corso del trimestre l'azienda ha, inoltre, ridefinito il proprio assetto di vertice e avviato un profondo percorso di revisione organizzativa e strategica.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2021 si è attestato a 22,2 miliardi di euro (17,6 miliardi di euro su base *after lease*), con una riduzione di 1,1 miliardi di euro rispetto allo scorso esercizio (1 miliardo di euro su base *after lease*).

Sul fronte delle **iniziative strategiche**, queste le principali novità:

- **Polo Strategico Nazionale:** il Governo ha pubblicato il bando di gara selezionando come riferimento il progetto presentato da TIM insieme a CDP Equity, Leonardo e Sogei per la creazione del Polo Strategico Nazionale (PSN). In caso di aggiudicazione, prevista entro il primo semestre, la nuova società fornirebbe servizi e infrastrutture Cloud alla Pubblica Amministrazione acquisendoli prevalentemente dai soci industriali.
- **Rete in fibra:** prosegue l'attività di sviluppo della rete FTTH della nuova società FiberCop, che ha aumentato la copertura delle unità immobiliari FTTH del 36% nell'ultimo anno. Il Gruppo TIM ha così portato la banda larga a circa il 94% delle linee fisse. Il complesso di accordi tra TIM, KKR e Fastweb relativi alla costituzione della società FiberCop è stato definitivamente approvato dall'Autorità Antitrust con l'accoglimento degli impegni presentati dalle Parti.
- **Noovle:** ricavi in crescita del 20% YoY, in linea con gli obiettivi di piano, grazie allo sviluppo del business del cloud e dei data center in partnership con Google Cloud e i principali operatori del settore.
- Lanciata a fine ottobre **Magnifica**, il portafoglio di offerte ultra-broadband più performanti nel mercato italiano con velocità fino a 10 Gbps in download grazie alla fibra di TIM.
- In **Brasile**, via libera da parte delle Autorità locali (Anatel e Cade) al progetto di acquisizione delle attività mobili di Oi da parte di TIM Brasil, Claro e Vivo.
- Sul fronte della **Sostenibilità**, la società ha rispettato, sia in Italia sia in Brasile, tutti i target dell'anno, aumentando del 36% YoY il peso dell'energia rinnovabile sul totale dei consumi di energia elettrica del Gruppo, migliorando di un ulteriore 25% l'eco-efficienza energetica domestica e portando l'incremento a oltre il 90% rispetto al 2019. Anche l'engagement della popolazione aziendale in Italia, con un +20% dal 2019, ha già superato l'obiettivo fissato per il 2023.

Andamento del quarto trimestre 2021

Continua il miglioramento del tasso di abbandono ("**churn**") sia nel fisso (3,5%, -0,5pp YoY), sia nel mobile (3,6%, -0,6pp YoY) stabilizzandosi al livello più basso degli ultimi 14 anni.

Nel **mobile** stabile l'andamento delle linee complessive (30,5 milioni) e del ricavo medio per cliente (ARPU), a fronte di un momento di parziale ritorno alla razionalità del mercato, visibile anche nel rallentamento dei flussi di clienti tra operatori (mobile number portability di mercato -21% YoY).

Nel **fisso** l'andamento delle linee rallenta nel trimestre (-82 mila rispetto al trimestre precedente) anche per effetto del termine della prima fase del programma voucher e per il ritardo del lancio della seconda fase; migliora comunque di 4,1 punti percentuali la soddisfazione dei clienti. In calo, a causa della crescente pressione competitiva, il ricavo medio (ARPU) dei clienti consumer.

Nell'**ultrabroadband** per la prima volta sono stati superati i **10 milioni di linee** (retail e wholesale) con un incremento nel trimestre di 300 mila linee (rispetto al trimestre precedente).

Continua la forte crescita dei ricavi legati ai **servizi innovativi**, con quelli cloud che segnano un incremento di fatturato del 17% YoY nel trimestre (+20% YoY nei dodici mesi) e il totale dei ricavi ICT in crescita del 21% YoY nel trimestre (+23% YoY nell'anno).

Nel complesso la Business Unit Domestic ha registrato ricavi da servizi in calo del 4,5% YoY nel trimestre (-3,8% YoY nell'anno), in parte compensati dal buon andamento di TIM Brasil, con ricavi da servizi in crescita del 4,0% YoY nel trimestre e del 5,0% nell'anno.

I **ricavi** di Gruppo nel trimestre si sono attestati a 4,0 miliardi di euro in flessione del -4,4% YoY (15,3 miliardi di euro in calo dell'1,9% YoY nei dodici mesi), mentre i **ricavi da servizi** sono stati pari a 3,6 miliardi di euro con una riduzione pari al 2,8% YoY (13,9 miliardi di euro in calo del 2,1% YoY nei dodici mesi).

L'**EBITDA organico** di Gruppo nel trimestre si è attestato a 1,4 miliardi di euro in flessione del -21,9% YoY (6,2 miliardi di euro, -9,6% YoY nei dodici mesi), quello della Business Unit Domestic a 1,0 miliardi di euro in calo del -28,5% YoY (4,9 miliardi di euro, -12,8% YoY nei dodici mesi) e quello di TIM Brasil a 0,4 miliardi di euro in crescita del 3,4% YoY (1,4 miliardi di euro, +4,7% YoY nei dodici mesi). La flessione del margine domestico è per lo più legata, oltre al citato andamento dei ricavi, all'impatto del business del calcio sulle performance della società, ai maggiori costi per lo start-up dei nuovi business digitali e ad altri accantonamenti per rischi commerciali.

L'**EBITDA After Lease** di Gruppo si è attestato a 1,2 miliardi di euro in flessione del -25,7% YoY (5,4 miliardi di euro, -11,6% YoY nei dodici mesi), mentre a livello domestico è stato pari a 0,9 miliardi di euro con un calo del -31,5% YoY (4,4 miliardi di euro, -14,2% nei dodici mesi).

A livello di Gruppo, gli **investimenti** si sono attestati a 1,3 miliardi di euro con una riduzione del -3,8% YoY escluse licenze (3,8 miliardi di euro in crescita del 14,1% YoY nei dodici mesi escluse le licenze).

Il **risultato netto** attribuibile ai Soci della Controllante è stato negativo per 8,6 miliardi di euro (-8,7 miliardi di euro nell'anno). Tale risultato sconta anche la svalutazione dell'avviamento domestico per 4,1 miliardi di euro e lo stralcio pari a 3,8 miliardi di euro, da parte della Capogruppo TIM S.p.A., delle attività per imposte anticipate.

In dettaglio la svalutazione dell'avviamento domestico è stata effettuata prendendo a riferimento i flussi del Piano Industriale 2022 - 2024 e le proiezioni sino al 2026 per il mercato domestico nelle sue condizioni correnti ed utilizzando un tasso di attualizzazione aggiornato alle condizioni dei mercati finanziari al 31 dicembre 2021. Il nuovo Piano industriale prende le mosse dalle risultanze del consuntivo 2021, riflette le aspettative realistiche sulle evoluzioni future e delinea le azioni per creare valore per gli azionisti. Lo stralcio delle attività per imposte anticipate, è connesso all'allungamento a 50 anni del periodo di assorbimento del tax asset introdotto dall'art. 160 della Legge di Bilancio per il 2022 (L. 234/2021) e alla mutata valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A..

Highlights finanziari

(milioni di euro)	4° Trimestre 2021 (a)	4° Trimestre 2020 (b)	Variazioni % (a-b)	2021 (a)	2020 (b)	Variazioni % (a-b)
Ricavi	3.976	4.148	(4,1)	15.316	15.805	(3,1)
EBITDA (1)	731	1.621	(54,9)	5.080	6.739	(24,6)
EBITDA Margin (1)	18,4%	39,1%	(20,7)pp	33,2%	42,6%	(9,4)pp
EBIT (1)	(4.469)	477	—	(3.529)	2.104	—
EBIT Margin (1)	—	11,5%	—	(23,0%)	13,3%	(36,3)pp
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante	(8.642)	6.046	—	(8.652)	7.224	—
Investimenti industriali & spectrum	1.910	1.403	36,1	4.630	3.409	35,8
				31.12.2021 (a)	31.12.2020 (b)	Variazione assoluta (a-b)
Indebitamento finanziario netto rettificato (1)				22.187	23.326	(1.139)

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Risultati organici ⁽¹⁾

(milioni di euro)	4° Trimestre 2021 (a)	4° Trimestre 2020 comparabile (b)	Variazioni %	2021 (a)	2020 comparabile (b)	Variazioni %
RICAVI TOTALI	3.981	4.166	(4,4)	15.321	15.615	(1,9)
Domestic	3.229	3.435	(6,0)	12.510	12.933	(3,3)
Brasile	761	741	2,6	2.840	2.715	4,6
Altre attività, rettifiche e elisioni	(9)	(10)	—	(29)	(33)	—
RICAVI DA SERVIZI	3.581	3.686	(2,8)	13.911	14.214	(2,1)
Domestic	2.857	2.993	(4,5)	11.188	11.627	(3,8)
o/w Wireline	2.189	2.275	(3,7)	8.574	8.777	(2,3)
o/w Mobile	791	851	(7,1)	3.152	3.394	(7,1)
Brasile	733	703	4,0	2.752	2.620	5,0
Altre attività, rettifiche e elisioni	(9)	(10)	—	(29)	(33)	—
EBITDA	1.382	1.770	(21,9)	6.223	6.882	(9,6)
Domestic	999	1.397	(28,5)	4.867	5.583	(12,8)
Brasile	388	374	3,4	1.368	1.306	4,7
Altre attività, rettifiche e elisioni	(5)	(1)	—	(12)	(7)	—
EBITDA After Lease	1.171	1.575	(25,7)	5.404	6.110	(11,6)
Domestic	871	1.271	(31,5)	4.358	5.080	(14,2)
Brasile	305	305	—	1.058	1.037	2,0
Altre attività, rettifiche e elisioni	(5)	(1)	—	(12)	(7)	—
CAPEX (al netto delle licenze TLC)	1.346	1.399	(3,8)	3.826	3.354	14,1
Domestic	1.147	1.168	(1,8)	3.137	2.742	14,4
Brasile	199	231	(14,3)	689	612	12,6

⁽¹⁾ I risultati organici escludono le partite non ricorrenti e la base comparabile è calcolata al netto dell'effetto di conversione dei bilanci in valuta e della variazione del perimetro di consolidamento.

(milioni di euro)	4° Trimestre 2021 (a)	4° Trimestre 2020 (b)	Variazioni %	2021 (a)	2020 (b)	Variazioni %
Equity Free Cash Flow	172	748	(77,0)	632	2.414	(73,8)
Equity Free Cash Flow After Lease	34	622	—	62	1.615	(96,2)
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato ⁽²⁾				22.187	23.326	(4,9)
Indebitamento Finanziario Netto After Lease ⁽²⁾				17.573	18.594	(5,5)

⁽²⁾ Indebitamento finanziario netto rettificato. La variazione del fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie è rettificata dall'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.

2021

Le infrastrutture del Gruppo TIM per la trasformazione digitale e sostenibile

ULTRABROADBAND FISSO

94%

delle linee fisse* attestate su rete TIM

75%

delle aree bianche** raggiunte,
con oltre 1 milione di linee
attivate

24%

delle unità immobiliari***
attivate con FTTH

ULTRABROADBAND MOBILE

99%

della popolazione nazionale
coperta dalla rete 4G

+35%

traffico dati gestiti su rete TIM

90%

della città di Milano
coperta dalla rete 5G

CONNETTIVITÀ INTERNAZIONALE

100Gbit/s

la capacità trasmissiva offerta

400Gbit/s

la capacità di trasporto IP offerta

*Grazie alle tecnologie FTTC, FTTH.

**Le aree bianche sono aree prive di reti ultra broadband, dove gli investitori privati non intendono investire nei prossimi tre anni.

***La copertura FTTH si riferisce alle cosiddette Unità Immobiliari Tecniche (UIT) che rappresentano 24,3 milioni di unità immobiliari del territorio nazionale per le quali, nel tempo, è stata attivata da TIM una linea, retail o wholesale, telefonica, a banda larga o ultralarga.

Il contributo di TIM alla trasformazione digitale e sostenibile per le persone, le imprese e le organizzazioni

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid-19 ha rivelato quanto la connettività e le soluzioni digitali siano fondamentali nelle situazioni di emergenza per far fronte al distanziamento sociale generalizzato, all'interruzione delle prestazioni di servizi in presenza, al blocco della mobilità, all'interruzione dei servizi scolastici e didattici. A causa del distanziamento sociale, gli italiani hanno scoperto nella connettività digitale la chiave per trasformare il modo di lavorare, limitando al minimo gli spostamenti, e garantendo il rispetto delle più stringenti norme di sicurezza.

Nel corso del 2021 TIM ha proseguito nel supporto ai cittadini, alle aziende e alle istituzioni durante i lockdown e nelle fasi di riapertura, mettendo in campo un piano ad ampio raggio.

Infrastrutture

Al 31 dicembre 2021 il 94% delle linee fisse attestate sulla rete TIM è raggiunto dall'ultrabroadband¹.

Nel 2021 è proseguita la crescita delle attivazioni FTTH che ha raggiunto circa il 24% delle unità immobiliari².

Inoltre, la copertura ultrabroadband di TIM raggiunge circa il 75% delle aree bianche³ dove risultano attivate, al 31 dicembre 2021, circa 1 milione di linee ultrabroadband.

La rete **4G** di TIM copre oltre il **99% della popolazione nazionale**.

Nel 2021 il volume di dati gestito sulla rete ultrabroadband mobile di TIM è cresciuto del 35% rispetto all'anno precedente.

La rete **5G** di TIM è stata riconosciuta come la **più veloce d'Europa in download** da Opensignal, lo standard globale indipendente per la misurazione della *user experience* delle reti mobili. Il 5G di TIM ha già raggiunto **a Milano oltre il 90% di copertura** e il servizio è disponibile in 48 Comuni. TIM, inoltre, è entrata nella top 30 mondiale per aver consentito un miglioramento nel passaggio dalla rete 4G a quella 5G in termini di velocità di *download* e *upload*, nella diffusione di video e nella *gaming experience*.

Sparkle, operatore globale del Gruppo TIM, grazie alla sua rete in fibra connette Europa, Africa, le Americhe e Asia offrendo capacità trasmissive fino a 100 Gbit/s per la banda gestita e 400 Gbit/s per il trasporto IP.

Data Center

Noovle, *cloud company* del Gruppo TIM, dispone di **17 Data Center** realizzati secondo i massimi livelli di sicurezza, protezione, operatività ed efficienza energetica che nel 2021 hanno gestito un volume di dati pari a 72,8 Pbyte. Da luglio 2021 è **Società Benefit** e progetta, costruisce e gestisce *data center* secondo criteri di eco-sostenibilità - **certificati in base agli standard internazionali** (LEED Gold), oltre ad adottare modelli di economia circolare per la rigenerazione dei server e degli apparati al fine di allungarne il ciclo di vita e utilizzare energia proveniente da fonti rinnovabili.

Sparkle gestisce nel bacino del Mediterraneo una rete di **Data Center** (uno in Italia, quattro in Grecia e uno in Turchia) nel segno dell'**efficienza energetica** e della **sostenibilità ambientale** che ha consentito alla società di ottenere le principali **certificazioni ISO** di settore.

Sustainability Bond

Nel mese di gennaio 2021 TIM ha collocato il suo primo Sustainability Bond da un miliardo di euro a 8 anni, cedola 1,625% destinato a incrementare l'efficienza energetica del Gruppo e a finanziare progetti *Green* e *Social* tra cui quelli per la trasformazione della rete da rame in fibra.

Servizi digitali per il sistema produttivo

Il Gruppo TIM offre *smart services* per le aziende e la Pubblica Amministrazione che contribuiscono al benessere della società e alla tutela dell'ambiente.

Cloud: massima efficienza e sicurezza nella gestione dei dati; risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO₂

- **Focus sul core business:** il *cloud* permette ai Clienti di concentrarsi sul loro *core business* sapendo che, per i loro dati, possono confidare sul massimo della potenza di calcolo e della sicurezza e al tempo stesso del risparmio.
- **Nuovi scenari:** il *cloud* è una tecnologia trasformativa perché abilita nuovi scenari sia organizzativi che sociali (si pensi allo *Smart Working*, alla *Smart City*, alla *Smart Agriculture* e ai progetti di ricerca scientifica).
- **Più inclusività economica e imprenditoriale:** grazie alla modulabilità dei costi, le piccole e medie imprese possono usufruire dei vantaggi di questa tecnologia senza la necessità di grandi investimenti iniziali; le *startup* possono concentrarsi sullo sviluppo della loro soluzione digitale subordinando gli investimenti informatici al successo ottenuto.

Smart Working: organizzazione lavorativa più efficiente; riduzione del traffico; meno CO₂ e gas inquinanti nell'atmosfera

I Clienti possono rendere la loro organizzazione più efficiente, ma anche più resiliente, cioè capace di reagire e adattarsi in caso di difficoltà. Inoltre, si riducono le emissioni di anidride carbonica perché diminuisce l'uso dei

¹ Grazie alle tecnologie FTTC, FTTH.

² La copertura FTTH si riferisce alle cosiddette Unità Immobiliari Tecniche (UIT) che rappresentano 24,3 milioni di unità immobiliari del territorio nazionale per le quali, nel tempo, è stata attivata da TIM una linea, *retail* o *wholesale*, telefonica, a banda larga o ultralarga.

³ Le aree bianche sono aree prive di reti ultra broadband, dove gli investitori privati non intendono investire nei prossimi tre anni.

mezzi di trasporto e il consumo energetico legato alla gestione degli uffici quindi. Per i lavoratori diminuisce lo stress legato agli spostamenti casa lavoro e aumenta la flessibilità organizzativa personale (*work-life balance*).

Cybersecurity: protezione dei sistemi informatici aziendali; resilienza per l'economia digitale

Il mondo della produzione industriale e quello dei servizi si fondano in modo sempre più consistente sulle infrastrutture digitali e il settore pubblico si sta progressivamente adeguando. La sicurezza informatica è il presupposto del modello socio-economico digitale perché ne garantisce l'affidabilità. Le aziende che adottano soluzioni di *cybersecurity* adeguate alle loro caratteristiche assicurano la continuità operativa del loro *business* ed evitano i costi finanziari e reputazionali legati agli attacchi informatici; al tempo stesso, generano in tutti gli operatori la fiducia necessaria per lo sviluppo dell'economia.

Smart Industry: maggiore produttività per le fabbriche; minore impatto sull'ambiente

Riduzione dei guasti, riduzione dei tempi morti e quindi aumento della produttività, ma anche riduzione dei consumi energetici. La manutenzione predittiva allunga il ciclo di vita dei macchinari prevenendo il problema dello smaltimento anticipato. Il monitoraggio tramite sensoristica efficiente i consumi energetici e diminuisce le conseguenti emissioni di anidride carbonica.

Smart Agriculture: raccolti più abbondanti e meno costosi; tutela delle risorse naturali

- Supporto alle aziende agricole e ai consorzi in una vasta gamma di attività quotidiane: raccolti più abbondanti, ottimizzazione delle operazioni in campo, risparmio sulle risorse impiegate (acqua, fitofarmaci, ecc.), monitoraggio delle macchine agricole e tracciamento delle attività di filiera. Tutto questo grazie a tecnologie quali app, sensori di campo e droni, che consentono alle aziende di sviluppare un modello di agricoltura sempre più sostenibile.
- Tutela delle risorse naturali e delle aree verdi grazie alle soluzioni di monitoraggio della salute di terreni e piante.

Smart City: Pubblica Amministrazione più efficiente; vita più semplice per i cittadini

- Ampio portafoglio prodotti per l'analisi degli spostamenti e della mobilità, la digitalizzazione del trasporto pubblico e della raccolta dei rifiuti, per la mobilità sostenibile, per il turismo interattivo, per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e per la video-analisi a finalità di sicurezza e controllo del territorio.
- Realizzati progetti per la *governance* digitale e per un controllo più efficace di fenomeni urbani nelle città di Roma, Venezia, Parma, Ivrea, Novara.

Sanità Digitale: efficienza per il Sistema Sanitario; vicinanza a chi ha bisogno di cure

Soluzioni di telemedicina per il monitoraggio da remoto dei pazienti, con conseguente riduzione degli spostamenti verso le strutture sanitarie; assistenza più efficiente per i pazienti a mobilità ridotta; maggior consapevolezza dei pazienti in merito al loro stato di salute.

Venture capital

Satsipay, WeSchool e Webidoo

Nel 2021, TIM - tramite TIM Ventures, il suo veicolo di *corporate venture capital* - ha investito oltre 22 milioni di euro.

Fondo UV T-Growth

Nel 2021 TIM Ventures ha sottoscritto un *commitment* di complessivi 60 milioni di euro in un arco di dieci anni; di questi, durante il 2021, circa 12 milioni di euro sono stati investiti in realtà emergenti ad alto contenuto tecnologico.

Open innovation

TIM Challenge for Circular Economy

Lancio della *challenge* per ricercare soluzioni innovative di economia circolare sviluppate da *startup*, PMI e *scaleup*.

Olivetti IoT Challenge

Lancio della *challenge* per individuare le migliori realtà imprenditoriali dell'*Internet of Things*.

AWorld

Collaborazione con la *startup* AWorld per una iniziativa di sensibilizzazione e ingaggio dei dipendenti TIM sui temi del vivere sostenibile.

Sviluppo delle competenze digitali degli italiani

TIM è membro attivo dell'iniziativa "Repubblica Digitale" promossa dal Ministero dell'Innovazione Tecnologica e Transizione Digitale, la cui strategia si fonda su **quattro assi tematici** a cui contribuisce.

Istruzione e Formazione Superiore

- **Nuovi Docenti Digitali**, un percorso *e-learning* sulle metodologie didattiche previste dalla Didattica Digitale Integrata in collaborazione con WeSchool che ha coinvolto 6.000 docenti.
- Ciclo di webinar **Cittadinanza Digitale**, con il Gruppo Editoriale La Scuola SEI che ha coinvolto 6.600 docenti.

- **Genitori in Rete/Consigli per i figli Social**, un talk condotto da Riccardo Luna con 111.000 views.
- **Scuola di Internet per tutti "STEM Edition"**, un programma formativo rivolto a 3.700 studenti.
- **KidsVille**, un percorso narrato per l'educazione alla cittadinanza rivolto a 1.700 bambini.

Forza lavoro attiva

- **Digital skills PA**: nel 2021 è stato avviato un corso *e-learning* rivolto ai dipendenti della PA che da gennaio 2022 sarà disponibile sulla piattaforma di formazione "Syllabus" della Funzione Pubblica per 3 milioni di dipendenti pubblici.
- **Webinar** sulla trasformazione digitale per PMI e Professionisti con 5.000 partecipazioni.

Competenze specialistiche ICT

- Nel 2021 è stata avviata la partnership con **42Roma Luiss**, scuola speciale di *coding* gratuita, arricchita da TIM con incontri e *workshop* sulle competenze digitali per l'innovazione.

Cittadini

- **Scuola di Internet per Tutti**: nel 2021 sono stati attivati 970 corsi con 45.800 partecipazioni ai singoli moduli e oltre 15.000 partecipanti unici, realizzati con la collaborazione di 120 dipendenti TIM.
- **Consumatori digitali, consapevoli e sicuri**: un percorso formativo rivolto a cittadini e consumatori, in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori (Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Cittadinanzattiva, Codacons, Federconsumatori e U.Di.Con.) che ha coinvolto 4.000 partecipanti unici.
- **Dire, Fare, Digitale!**: un evento della 4W4I nel quale sono stati presentati strumenti per vivere al meglio il digitale e ridurre la distanza tra connessi e disconnessi con 6.600 persone collegate.
- **Storie di Risorgimento Digitale**: una docu-serie realizzata da TIM e RAI Play e lanciata il 7 dicembre 2021, che prevede 8 episodi sulle nuove possibilità a portata di *smartphone*.

Brasile

Connettività

TIM Brasil ha l'impegno pubblico di estendere la **connettività 4G a tutti i comuni del Brasile entro il 2023** e, nel 4° trimestre 2021, è stato tra i principali vincitori dell'asta 5G che consentirà alla società di esplorare nuove applicazioni e soluzioni innovative.

Agroalimentare

TIM Brasil lavora al miglioramento della **copertura mobile 4G nelle zone rurali** e fornisce anche altri servizi digitali per il settore, quali una piattaforma intelligente per le aziende agricole per migliorare la propria efficienza produttiva e soluzioni di monitoraggio e automazione.

Digital Services

TIM Brasil ha creato il **primo IoT Marketplace** in Brasile, presentando soluzioni per *smart city*, *smart industry* e *smart farm*. Inoltre, nel 2021 TIM Brasil ha firmato una partnership con **C6 Digital Bank** e ha un accordo in fase di sviluppo per esplorare le opportunità di telemedicina ed **e-health**.

Digital Skills

TIM Brasil si impegna a formare più di **5.000 dipendenti** sulle competenze digitali fino al 2023. La *partnership* con il Gruppo Cogna offre vantaggi esclusivi per i clienti, come "bonus conoscenza", sconti sulla laurea a distanza e accesso gratuito a più di **400 corsi** e TIM Tec, piattaforma aperta sviluppata dall'*Istituto TIM* che offre **più di 30 corsi** su tecnologia, informazione, innovazione e comunicazione, gratuiti per tutti.

Eventi non ricorrenti

Nel 2021 e nel 2020 il Gruppo TIM ha registrato **oneri operativi netti non ricorrenti** connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa e che sono evidenziati in quanto di ammontare significativo. Gli oneri non ricorrenti comprendono, fra gli altri, eventuali svalutazioni dell'avviamento, accantonamenti per contenziosi di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlati, passività con clienti e/o fornitori e accantonamenti per contratti onerosi, oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e rettifiche relative ad esercizi precedenti.

In dettaglio:

(milioni di euro)	2021	2020
Oneri/(Proventi) non ricorrenti		
Ricavi		
Rettifiche ricavi	5	39
Altri proventi operativi		
Assorbimento altri fondi operativi	—	(1)
Recupero costi operativi	(13)	—
Acquisti di materie e servizi e Variazione delle rimanenze		
Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti	49	58
Costi del personale		
Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri	367	74
Altri costi operativi		
Altri oneri ed accantonamenti	735	148
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	1.143	318
Svalutazione Avviamento CGU Domestic	4.120	—
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	5.263	318

In particolare, gli eventi non ricorrenti dell'esercizio 2021, comprendono in particolare:

- 4.120 milioni di euro per la svalutazione dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit (CGU) Domestic. L'esercizio di impairment test, condotto in sede di predisposizione del Bilancio 2021, è stato effettuato prendendo a riferimento i flussi del Piano Industriale 2022 - 2024 e delle proiezioni sino al 2026 della CGU nelle sue condizioni correnti ed utilizzando un tasso di attualizzazione aggiornato alle condizioni dei mercati finanziari al 31 dicembre 2021. Il nuovo Piano industriale prende le mosse dalle risultanze del consuntivo 2021, riflette le aspettative realistiche sulle evoluzioni future e delinea le azioni per creare valore per gli azionisti. La perdita di valore evidenziata dall'esercizio è interamente attribuita all'avviamento;
- 735 milioni di euro di altri costi operativi riferibili principalmente agli accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad esse correlate nonché oneri connessi all'emergenza Covid-19 per accantonamenti conseguenti a un peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate, correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico.

Gli Altri costi operativi - Altri oneri ed accantonamenti comprendono 548 milioni di euro per l'iscrizione di Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37) relativi ai rapporti in essere con alcune controparti per l'offerta di contenuti multimedia.

In particolare, è incluso in tale importo l'accantonamento del Net Present Value (valore attuale netto) del margine negativo connesso ad alcune *partnership* fra cui quella in essere fra TIM e DAZN, per l'offerta in Italia sulla piattaforma TIMVISION dei contenuti di DAZN, comprensivi di tutte le partite del campionato di calcio di Serie A per le stagioni 2021-22, 2022-23 e 2023-24.

Più in dettaglio, nell'ambito della definizione del Piano strategico 2022 - 2024, sono state aggiornate le ipotesi di *business plan* per la stagione calcistica in corso e per le due successive, evidenziando che la marginalità complessiva del progetto, inclusiva degli impegni in termini di corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere a DAZN, in assenza di azioni di rimedio da parte di DAZN, relativamente ad alcune inadempienze già oggetto di contestazione, è ampiamente negativa.

L'utilizzo del citato Fondo lungo la durata contrattuale consentirà di compensare la componente negativa del margine (EBITDA), rilevando per il business di vendita dei contenuti relativi all'offerta DAZN, una marginalità operativa (organica) nulla.

Con specifico riferimento ai Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi relativi ai contenuti, si precisa che nelle Relazioni finanziarie degli esercizi futuri e lungo tutta la durata contrattuale, verrà evidenziato:

- l'ammontare utilizzato del Fondo rischi a copertura del margine negativo;
 - l'ammontare della marginalità organica complessiva (EBITDA organico) che si sarebbe rilevata in assenza dell'utilizzo del Fondo stesso;
 - le uscite finanziarie connesse ai pagamenti dovuti alle controparti.
- 367 milioni di euro di costi del personale connessi principalmente a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale in seguito all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, come definita negli Accordi sindacali siglati tra alcune società del Gruppo, inclusa la Capogruppo TIM S.p.A., e le Organizzazioni Sindacali;

- 49 milioni di euro per oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti nonché a costi per acquisti relativi ad approvvigionamenti resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria;
- 8 milioni di euro di proventi netti per rettifiche di ricavi e recupero di costi operativi.

Nell'esercizio 2020 il Gruppo TIM aveva registrato oneri netti non ricorrenti per complessivi 318 milioni di euro, già al netto della variazione di perimetro (5 milioni di euro) e dell'effetto cambio (1 milione di euro), relativi principalmente a:

- 39 milioni di euro di rettifiche di ricavi, di cui 38 milioni di euro di sconti conseguenti alle iniziative di TIM S.p.A. a supporto della clientela per il contrasto dell'emergenza Covid-19;
- 58 milioni di euro di oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti nonché a costi per acquisti relativi ad approvvigionamenti resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria;
- 74 milioni di euro di costi del personale connessi principalmente a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri costi;
- 148 milioni di euro di altri costi operativi riferibili principalmente agli accantonamenti ed oneri connessi alla gestione dei crediti derivanti dal deterioramento del quadro macroeconomico a seguito dell'emergenza Covid-19, oneri per sanzioni di carattere regolatorio ed oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti.

Performance non finanziaria

I nuovi stili di vita, di lavoro, di apprendimento imposti dalla pandemia hanno aumentato la consapevolezza che il sentiero per uno sviluppo sostenibile passa anche attraverso l'impiego di prodotti e servizi ICT, fattori abilitanti per uno sviluppo inclusivo. Le infrastrutture digitali, sempre più necessarie a livello capillare sull'intero territorio, per garantire a tutti i vantaggi e le opportunità che esse offrono, devono affiancarsi alla formazione digitale, necessaria sia in ambito pubblico (scuole e Pubblica Amministrazione) che privato (famiglie e imprese) per favorire un reale sviluppo inclusivo. Su tutti questi fronti TIM è fortemente impegnata con un ruolo da protagonista.

A inizio 2021 il Gruppo ha allineato le proprie fonti di finanziamento al Piano Strategico che pone gli obiettivi ESG al centro della propria strategia di sviluppo, collocando il primo Sustainability Bond di TIM per un miliardo di euro.

Nel corso dell'anno TIM si è spinta oltre gli obiettivi del precedente Piano di Sostenibilità, con un target di azzeramento al 2025 delle emissioni Scope 2 a fronte del precedente -70%. L'anno ha visto inoltre TIM raccogliere le indicazioni della Science Based Target Initiative: a luglio il Gruppo ha inviato la lettera di *commitment* in cui si manifesta l'ambizione di contribuire, attraverso *target* di breve termine -*near-term targets*- e relative azioni, al contenimento della temperatura globale entro 1,5 °C; a novembre sono stati inviati i *target* relativi alle emissioni Scope 1 e 2 e Scope 3 dei quali si attende la validazione da SBTi nella prima metà del 2022.

Resta fermo l'obiettivo di *Carbon Neutrality* entro il 2030 per l'ottenimento del quale TIM sta dispiegando le azioni più idonee al raggiungimento di questo traguardo forte di una analisi cross funzionale che prende forma nella matrice di transizione energetica. L'impegno verso la *carbon neutrality* non riguarda solo i processi interni ma anche gli strumenti che TIM mette a disposizione dei propri clienti grazie all'offerta di soluzioni di monitoraggio e controllo energetico e all'offerta *cloud* che consente di ottimizzare l'uso dei *server*.

Nel 2021 TIM non solo ha confermato la propria presenza nei principali indici e *rating* di sostenibilità, tra cui il deciso miglioramento nel Bloomberg Gender-Equality Index, ma ne ha incrementato il numero con l'ingresso nel nuovo indice MIB ESG di Borsa Italiana, che comprende le 40 *blue chip* quotate in Italia che adottano le migliori pratiche in ambito sociale, ambientale e di governance. Una conferma per TIM, che fa già parte del Nasdaq Sustainable Bond Network, la piattaforma sulla finanza sostenibile gestita da Nasdaq, che riunisce investitori, emittenti, banche di investimento e organizzazioni specialistiche.

Gli obiettivi di Piano, dove possibile una loro declinazione puntuale al 2021, sono stati tutti raggiunti, con l'ottima performance del *cluster* "Engagement" domestico che è migliorato di 20 punti rispetto al 2019, superando l'obiettivo di crescita atteso. Il Piano di Sostenibilità mette grande attenzione ai cittadini di TIM con un programma di assunzioni e di formazione per meglio rispondere alle sfide del settore dell'Information and Communications Technology, oltre ad un piano di incentivazione con obiettivi ESG.

Infine, la governance della sostenibilità si è ulteriormente rafforzata con l'istituzione di un Comitato Endoconsiliare di Sostenibilità presieduto dal Presidente del Gruppo che ha il compito, tra l'altro, di accelerare l'implementazione degli impegni in ambito sociale, ambientale e di *governance* (ESG), inclusi nel Piano Strategico.

Il Bilancio di Sostenibilità consente di approfondire il raggiungimento dei *target* annuali e l'avanzamento di quelli pluriennali in cui il Piano di Sostenibilità si declina, evidenziando il contributo agli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Premessa

I risultati economico-finanziari del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. dell'esercizio 2021 e dell'esercizio precedente posto a confronto sono stati predisposti in conformità ai principi contabili IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS").

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio consolidato del Gruppo TIM e di Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2020, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2021.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica e impatto delle partite non ricorrenti sui ricavi, sull'EBITDA e sull'EBIT; EBITDA margin e EBIT margin; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato; Equity Free Cash Flow. A seguito dell'adozione dell'IFRS 16, inoltre, il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

- **EBITDA adjusted After Lease ("EBITDA-AL")**, calcolato rettificando l'EBITDA Organico al netto delle partite non ricorrenti, degli importi connessi al trattamento contabile dei contratti di leasing secondo l'IFRS 16;
- **Indebitamento finanziario netto rettificato After Lease**, calcolato escludendo dall'Indebitamento finanziario netto rettificato le passività nette connesse al trattamento contabile dei contratti di leasing secondo l'IFRS 16;
- **Equity Free Cash Flow After Lease**, calcolato escludendo dall'Equity Free Cash Flow i fabbisogni relativi ai canoni di leasing.

In linea con gli orientamenti dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance (Orientamenti ESMA/2015/1415), il significato ed il contenuto degli stessi sono illustrati nel Capitolo "Indicatori Alternativi di Performance" ed è anche fornito il dettaglio analitico degli importi delle riclassifiche apportate e delle modalità di determinazione degli indicatori.

Si segnala infine che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2022" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione Finanziaria Annuale non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali, in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto illustrato nel capitolo "Principali rischi e incertezze", in cui sono dettagliatamente riportati i principali rischi afferenti all'attività di business del Gruppo TIM che possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Principali variazioni del perimetro di consolidamento del Gruppo TIM

Le principali operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2021 sono state le seguenti:

- **Noovle S.p.A. (Business Unit Domestic)**: dal 1° gennaio 2021 è efficace il conferimento a Noovle S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dalle attività e passività e dal personale dipendente riconducibili all'erogazione di servizi relativi al Cloud e Edge Computing e all'affitto degli spazi, anche virtuali, offerto anche attraverso una rete dedicata di Data Center;
- **FiberCop S.p.A.; Flash Fiber S.r.l. (Business Unit Domestic)**: dal 31 marzo 2021 è efficace il conferimento a FiberCop S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dall'insieme di beni, attività e passività e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la fornitura di servizi di accesso passivi in rame o fibra, ad uso di TIM e a servizio di *other authorized operators* (OAO), mediante la rete secondaria (c.d. "ultimo miglio"). Al tempo stesso si è concluso l'acquisto da parte di Teemo Bidco, società indirettamente controllata da KKR Global Infrastructure Investors III L.P., del 37,5% di FiberCop da TIM e Fastweb ha sottoscritto azioni FiberCop corrispondenti al 4,5% del capitale della società, mediante conferimento della quota detenuta in Flash Fiber, che è stata contestualmente incorporata in FiberCop;
- **TIM Tank S.r.l. (Altre attività)**: in data 1° aprile 2021 è stata fusa in Telecom Italia Ventures S.r.l. con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2021;
- **Telecom Italia Trust Technologies S.r.l. (Business Unit Domestic)**: con decorrenza 1° aprile 2021 la partecipazione nella società è stata conferita da TIM S.p.A. a Olivetti S.p.A.;
- **TIM S.p.A. (Business Unit Domestic)**: in data 30 giugno 2021 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione delle Business Unit di BT Italia che offrono servizi ai clienti della Pubblica Amministrazione e ai clienti Small & Medium Business (SMB) ovvero alle piccole e medie imprese. L'operazione di acquisizione include anche le attività di supporto ai clienti della Business Unit SMB fornite da Atlanet, il Contact Center BT di Palermo;
- **TIM Servizi Digitali S.p.A. (Business Unit Domestic)**: società costituita in data 30 luglio 2021; la società ha come oggetto sociale le attività di realizzazione e manutenzione di impianti per la fornitura di servizi di telecomunicazioni; a tale proposito si segnala che nel mese di settembre 2021 la società ha stipulato con Sittel S.p.A. un contratto per l'affitto di un ramo d'azienda consistente nelle attività di "construction", "delivery" e "assurance" di reti e impianti di telecomunicazione;
- **Panama Digital Gateway S.A. (Business Unit Domestic)**: società costituita a luglio 2021 per la costruzione di un hub digitale che si propone come snodo di riferimento per tutto il Centro America, la regione andina e i Caraibi;

- *Stær Sistemi S.r.l. (Business Unit Domestic)*: società acquisita da Olivetti S.p.A. in data 30 settembre 2021. La società ha come oggetto sociale lo svolgimento di attività connesse all'iter di produzione e commercializzazione di programmi e sistemi elettronici ed attività connesse ad impianti di efficientamento energetico;
- *I-Systems S.A. - ex FiberCo Soluções de Infraestrutura S.A. (Business Unit Brasile)*: da novembre 2021, a seguito del perfezionamento dell'accordo tra TIM S.A. e IHS Fiber Brasil - Cessão de Infraestruturas Ltda. ("IHS Brasil"), IHS Brasil detiene il 51% del capitale sociale di FiberCo mentre il restante 49% è posseduto da TIM S.A.. FiberCo è la società costituita da TIM S.A. per la segregazione dei propri asset di rete e la fornitura di servizi infrastrutturali. A decorrere dall'operazione, FiberCo è stata ridenominata I-Systems ed è valutata dal Gruppo TIM con il metodo del patrimonio netto;
- *Olivetti Payments Solutions S.p.A. (Business Unit Domestic)*: società costituita in data 1° dicembre 2021; la società ha come oggetto sociale la gestione di partecipazioni societarie, attività di studio e di ricerca, attività commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari e immobiliari.

Si segnala inoltre:

- *TIMFin S.p.A.*: il 14 gennaio 2021 è stata iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB.

Nell'esercizio 2020 le principali variazioni del perimetro di consolidamento erano state le seguenti:

- *Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. (INWIT) (Business Unit Domestic)*: il 31 marzo 2020 si è perfezionata la fusione mediante incorporazione di Vodafone Towers S.r.l. in INWIT S.p.A.. Tale operazione, che ha consentito la nascita del primo Tower Operator italiano, ha comportato la diluizione, da parte del Gruppo TIM, della partecipazione nel capitale di INWIT dal 60% al 37,5%; pertanto, dal 31 marzo 2020 la partecipazione in INWIT S.p.A. è valutata con il metodo del patrimonio netto. A decorrere dal Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 e sino al perfezionamento della fusione sopracitata INWIT S.p.A. è stata presentata come "Asset posseduto per la vendita (Asset held for sale)"; pertanto i dati economici e i flussi finanziari consolidati dell'esercizio 2020 del Gruppo TIM includono i dati del primo trimestre 2020 di INWIT S.p.A. al netto degli ammortamenti del periodo, come richiesto dall'IFRS 5. Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ceduti ulteriori pacchetti azionari pari al 7,3% del capitale sociale di INWIT. Al 31 dicembre 2021 la partecipazione del Gruppo TIM in INWIT è pari al 30,2%;
- *Noovle S.r.l. (Business Unit Domestic)*: in data 21 maggio 2020 TIM S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote di Noovle S.r.l., società italiana di consulenza ICT e *system integration* specializzata nella fornitura di progetti e soluzioni *cloud* e tra i principali partner di Google Cloud nel mercato italiano;
- *Daphne 3 S.p.A. (Business Unit Domestic)*: società costituita in data 24 luglio 2020; la società ha come oggetto sociale l'assunzione, la detenzione, la gestione e la disposizione di partecipazioni in INWIT - Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A.;
- *TIM My Broker S.r.l. (Business Unit Domestic)*: società costituita in data 4 agosto 2020; la società ha come oggetto sociale lo svolgimento in via prevalente dell'attività di intermediazione assicurativa di cui all'art. 106 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e successive modifiche e/o integrazioni.
- *Noovle S.p.A. (Business Unit Domestic)*: società costituita in data 9 ottobre 2020; la società ha come oggetto sociale principalmente la pianificazione, progettazione, realizzazione, messa in esercizio e gestione di servizi di implementazione di infrastrutture di Data Center e di servizi di "colocation";
- *FiberCop S.p.A. (Business Unit Domestic)*: società costituita in data 2 novembre 2020; la società ha come oggetto sociale la progettazione, la costruzione, l'acquisizione, la gestione, la manutenzione e la vendita di infrastrutture, reti, servizi passivi di accesso cablato ai locali dei clienti finali, da offrire agli operatori del settore delle telecomunicazioni su tutto il territorio italiano;
- *Fiberco Soluções de Infraestrutura Ltda (Business Unit Brasile)*: società per servizi di telecomunicazioni costituita in data 21 dicembre 2020.

Si segnala inoltre:

- *TIM Participações S.A. (Business Unit Brasile)*: nel mese di settembre 2020 è divenuta efficace la fusione per incorporazione in TIM S.A.;
- *TN Fiber S.r.l. (Business Unit Domestic)*: è stata fusa in TIM S.p.A. in data 30 settembre 2020 con effetti fiscali retroattivi al 1° gennaio 2020;
- *TIM Vision S.r.l. (Business Unit Domestic)*: è stata fusa in TIM S.p.A. in data 1° ottobre 2020 con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2020;
- *H.R. Services S.r.l. (Business Unit Domestic)*: è stata fusa in TIM S.p.A. in data 31 dicembre 2020 con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2020;
- *TIMFin S.p.A.*: il 3 novembre 2020 Banca d'Italia ha autorizzato TIMFin all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB. L'iscrizione all'Albo degli Intermediari finanziari è stata subordinata all'adempimento di alcuni vincoli operativi.

Principali operazioni societarie

Costituzione di FiberCop S.p.A.

Dal 31 marzo 2021 è efficace il conferimento a FiberCop S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dall'insieme di beni, attività e passività e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la fornitura di servizi di accesso passivi in rame o fibra, ad uso di TIM e a servizio di other authorized operators (OAO), mediante la rete secondaria (c.d. "ultimo miglio").

Al tempo stesso si è concluso l'acquisto da parte di Teemo Bidco, società indirettamente controllata da KKR Global Infrastructure Investors III L.P., del 37,5% di FiberCop da TIM e Fastweb ha sottoscritto azioni FiberCop corrispondenti al 4,5% del capitale della società, mediante conferimento della quota detenuta in Flash Fiber, che è stata contestualmente incorporata in FiberCop.

L'operazione

La costituzione di FiberCop S.p.A. (nel seguito anche "FiberCop" o la "Società") rientra nel progetto di ampliamento della copertura in fibra ottica sull'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di contribuire in maniera determinante alla riduzione del digital divide in Italia, permettendo un'accelerazione del passaggio dei clienti da rame a fibra. Nello specifico:

- lo scopo della società è la progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture per la fornitura dell'accesso cablato nei locali degli utenti finali agli operatori delle telecomunicazioni;
- FiberCop opera sulla base del modello di coinvestimento e rappresenta il primo caso in Europa di applicazione su scala nazionale del nuovo Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche;
- FiberCop è dotata di un asset di rete che già oggi offre collegamenti UBB a circa il 94% delle linee fisse grazie alle tecnologie FTTC e FTTH e proseguirà nello sviluppo della copertura FTTH, con velocità di connessione superiori a 1 Gigabit. L'obiettivo è raggiungere, entro il 2025, il 75% delle unità immobiliari delle aree grigie e nere.

La società è stata costituita il 2 novembre 2020 con capitale sociale interamente versato dal socio unico TIM.

In data 31 marzo 2021, a valle degli accordi di coinvestimento intercorsi tra TIM, KKR Infrastructure L.P. (in seguito anche "KKR") e Fastweb S.p.A. (in seguito "Fastweb"), è stato perfezionato l'ingresso nel capitale di FiberCop di KKR per il tramite della società Teemo Bidco Sarl (37,5%) e di Fastweb (4,5%).

In particolare, il 31 marzo 2021 sono state perfezionate le operazioni di:

- Conferimento della rete secondaria di TIM (dall'armadio in strada alle abitazioni dei clienti);
- Conferimento della partecipazione di Fastweb in Flash Fiber S.r.l. (in seguito "Flash Fiber"), società partecipata da TIM (80%) e da Fastweb (20%);
- Fusione di Flash Fiber in FiberCop con retrodatazione al 1° gennaio 2021 degli effetti contabili e fiscali, con la quale è stata apportata la rete in fibra ottica già sviluppata nelle 29 città;
- Acquisto da parte di Teemo Bidco Sarl del 37,5% di FiberCop da TIM.

In dettaglio, l'assemblea di FiberCop, con delibera del 24 marzo 2021 ha deliberato l'approvazione dell'aumento di capitale a pagamento di cui una prima tranche riservata a TIM di complessivi 4.643 milioni di euro (di cui 8,95 milioni di euro da destinare a capitale sociale) da liberarsi mediante il conferimento in natura del ramo d'azienda avente ad oggetto la "rete secondaria", e una seconda tranche riservata alla società Fastweb di complessivi 210 milioni di euro (di cui 1 milione di euro da destinare a capitale sociale) da liberarsi mediante il conferimento della partecipazione del 20% nel capitale sociale di Flash Fiber.

Contestualmente, la fusione per incorporazione di Flash Fiber in FiberCop ha comportato l'elisione della partecipazione totalitaria, per un valore di 460 milioni di euro contro il patrimonio netto al 31 marzo 2021 della incorporata di 290 milioni di euro e l'iscrizione di una riserva negativa da fusione per 170 milioni di euro (18 milioni di euro quota TIM e 152 milioni di euro quota Fastweb).

A valle delle predette operazioni, al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di FiberCop S.p.A. risulta così distribuito: TIM S.p.A. 58%; Teemo Bidco Sarl 37,5%; Fastweb S.p.A. 4,5%.

Il Master Service Agreement

Nell'ottica di regolare la relazione commerciale tra TIM e FiberCop e di garantire la continuità dell'operatività e il consolidamento dei propri processi, TIM e FiberCop hanno sottoscritto alcuni accordi tra cui il Master Service Agreement che disciplina la fornitura dei servizi che sono reciprocamente resi tra TIM e FiberCop, l'IRU Master Agreement che disciplina la concessione da parte di FiberCop a TIM del diritto d'uso di tutte le infrastrutture di posa o fibre ottiche che sono passate nella titolarità di FiberCop, il Transitional Services Agreement con TIM che affida a TIM le attività di gestione e sviluppo dei sistemi informativi nella fase di start up di FiberCop e i contratti per la fornitura dei servizi generali da parte di TIM necessari al funzionamento dell'azienda. Pariteticamente a quello stipulato con TIM, FiberCop ha stipulato il Master Service Agreement con Fastweb al fine di disciplinare l'erogazione di servizi da ambedue le parti all'interno del progetto di sviluppo della rete.

Obbligazioni sottostanti gli Impegni Contrattuali

Il Master Service Agreement stipulato tra TIM e FiberCop norma l'erogazione di servizi reciproci all'interno del progetto di sviluppo della infrastruttura di rete secondaria sul territorio italiano.

Nell'ambito del Master Service Agreement entrambe le parti hanno assunto determinati impegni: TIM ha assunto impegni nei confronti di FiberCop su base annuale in termini di acquisto minimo di servizi e migrazione

della customer base dal rame alla fibra ottica, e di realizzazione della rete orizzontale FTTH; FiberCop ha assunto impegni di acquisto della rete primaria e dei servizi di costruzione e manutenzione da TIM.

In relazione a tali impegni, gli accordi prevedono penali a carico di ciascuna parte, nel caso in cui gli stessi non siano rispettati, e diritti a favore di Teemo BidCo, in qualità di socio di minoranza, a protezione della eventuale mancata esecuzione da parte di TIM degli impegni contrattualmente assunti, il tutto in linea con le pratiche di mercato.

Tali penali a carico delle parti e diritti del socio di minoranza sono oggetto di valutazione nell'ambito della stesura del bilancio oltre che soggetti a riconsiderazione ad ogni chiusura contabile.

Costituzione di Noovle S.p.A.

Dal 1° gennaio 2021 è efficace il conferimento a Noovle S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dalle attività e passività e dal personale dipendente riconducibili all'erogazione di servizi relativi al business di Cloud e Edge Computing e all'affitto degli spazi, anche virtuali, offerto anche attraverso una rete dedicata di Data Centers.

L'operazione

TIM, con l'obiettivo estendere la propria leadership nei servizi di cloud e di cogliere le opportunità di business del mercato e massimizzare gli obiettivi di efficienza ed efficacia, anche sul piano della sicurezza complessiva, ha deciso di concentrare in un'unica società gli assets e le competenze in ambito cloud già presenti in diverse funzioni aziendali di TIM. L'operazione segue – anche dal punto di vista industriale – un accordo di collaborazione con Google Cloud ("Partnership", siglata nel primo trimestre del 2020) per la creazione di innovativi servizi di cloud pubblico, privato e ibrido per arricchire l'offerta di servizi tecnologici di TIM.

L'operazione consente una forte focalizzazione su tale settore e favorisce da un lato l'accelerazione delle vendite cloud sul mercato e al contempo una gestione efficace ed efficiente della parziale migrazione al cloud pubblico dei carichi di lavoro computazionali dell'IT di TIM, garantendo l'ottimizzazione delle infrastrutture e delle operations.

L'operazione consente inoltre l'ulteriore sviluppo delle competenze in ambito cloud e il raggiungimento di importanti obiettivi in termini di sostenibilità.

Struttura dell'operazione

L'operazione si è concretizzata mediante il conferimento in natura, ai sensi dell'art. 2343 ter, secondo comma, lettera b) del Codice Civile, di un complesso aziendale già di TIM in Noovle S.p.A., società all'uopo costituita, controllata in via totalitaria dalla medesima TIM S.p.A. e soggetta a direzione e coordinamento.

Il conferimento ha comportato l'assegnazione alla società conferitaria del ramo d'azienda costituito dalle attività, dalle passività, dai contratti attivi e passivi, dal personale dipendente e da quant'altro destinato e riconducibile all'erogazione i) di servizi relativi al business di cloud, inclusi servizi di ICT da fornire a TIM stessa, e ii) all'affitto degli spazi, anche virtuali, offerti anche attraverso una rete dedicata di data center.

Accordi con TIM sottoscritti nell'ambito del conferimento

Nell'ottica di disciplinare in modo omogeneo la relazione commerciale con TIM, nonché di garantire la continuità dell'operatività ed il consolidamento dei propri processi, Noovle ha sottoscritto, ad inizio 2021, con la controllante alcuni accordi, in particolare:

- i due Master Service Agreements, sottoscritti in data 19 febbraio 2021, disciplinano da un lato i Servizi erogati da Noovle in favore del cliente TIM (fra cui Site Management Services, Servizi di prossimità, Assurance; Security Management, Architecture & Engineering Services, Operating Governance Services, Demand Management, Infrastructure and Project Delivery, System Development & Management, COE – Centers of Excellence, Offering, Servizi di alimentazione e condizionamento, Gestione Sistemistica/ Operativa Discovery) e, dall'altro, i Servizi erogati da TIM in relazione alle necessità operative di Noovle, anche al fine di assicurarne la coerenza con i processi di Gruppo;
- nell'ambito del carve out sono stati conferiti a Noovle anche gli accordi di progetto specifici della partnership TIM - Google. Il citato accordo di collaborazione con Google Cloud, firmato da TIM a febbraio 2020, si articola infatti in un accordo principale e in contratti di progetto specifici.

Andamento economico consolidato

Ricavi

I **ricavi totali del Gruppo TIM** dell'esercizio 2021 ammontano a **15.316 milioni di euro**, -3,1% rispetto all'esercizio 2020 (15.805 milioni di euro); in termini organici -1,9%.

L'analisi dei ricavi totali dell'esercizio 2021 ripartiti per settore operativo in confronto all'esercizio 2020 è la seguente:

(milioni di euro)	2021		2020		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
Domestic	12.505	81,6	12.905	81,7	(400)	(3,1)	(3,3)
Brasile	2.840	18,5	2.933	18,6	(93)	(3,2)	4,6
Altre attività	—	—	—	—	—	—	—
Rettifiche ed elisioni	(29)	(0,1)	(33)	(0,3)	4	—	—
Totale consolidato	15.316	100,0	15.805	100,0	(489)	(3,1)	(1,9)

La variazione organica dei ricavi consolidati di Gruppo è calcolata escludendo l'effetto negativo delle variazioni dei tassi di cambio¹ (-226 milioni di euro), le variazioni del perimetro di consolidamento (INWIT) (-3 milioni di euro) nonché le componenti non ricorrenti. In particolare, l'esercizio 2021 sconta rettifiche di ricavi non ricorrenti per -5 milioni di euro. Nell'esercizio 2020 le rettifiche di ricavi non ricorrenti ammontavano -39 milioni di euro per effetto delle iniziative commerciali di TIM S.p.A. a supporto della clientela per il contrasto dell'emergenza Covid-19.

I ricavi del quarto trimestre 2021 ammontano a 3.976 milioni di euro (4.148 milioni di euro nel quarto trimestre 2020).

EBITDA

L'**EBITDA del Gruppo TIM** dell'esercizio 2021 è pari a **5.080 milioni di euro** (6.739 milioni di euro nell'esercizio 2020, -9,6% in termini organici).

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi ripartiti per settore operativo dell'esercizio 2021 in confronto con l'esercizio 2020 sono i seguenti:

(milioni di euro)	2021		2020		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
Domestic	3.730	73,4	5.339	79,2	(1.609)	(30,1)	(12,8)
% sui Ricavi	29,8	—	41,4	—	—	(11,6)pp	(4,3)pp
Brasile	1.362	26,8	1.407	20,9	(45)	(3,2)	4,7
% sui Ricavi	48,0	—	48,0	—	—	0,0 pp	0,1 pp
Altre attività	(12)	(0,2)	(9)	(0,1)	(3)	—	—
Rettifiche ed elisioni	—	—	2	—	(2)	—	—
Totale consolidato	5.080	100,0	6.739	100,0	(1.659)	(24,6)	(9,6)

L'**EBITDA organico al netto della componente non ricorrente** si attesta a **6.223 milioni di euro** con un'incidenza sui ricavi del 40,6% (6.882 milioni di euro nell'esercizio 2020, con un'incidenza sui ricavi del 44,1%).

L'EBITDA dell'esercizio 2021, che include il miglioramento dei costi contrattuali differiti legati alla riduzione del *churn*, sconta oneri netti non ricorrenti per complessivi 1.143 milioni di euro di cui 25 milioni di euro ricollegabili all'emergenza Covid-19 in Italia.

Nell'esercizio 2020 il Gruppo TIM aveva registrato oneri netti non ricorrenti per complessivi 318 milioni di euro (già al netto della variazione di perimetro e dell'effetto cambio per complessivi 6 milioni di euro) di cui 108 milioni di euro ricollegabili all'emergenza Covid-19 in Italia.

Per ulteriori dettagli, oltre a quanto riportato nel capitolo "Eventi non ricorrenti" della presente relazione sulla gestione, si rinvia alla Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM.

¹ I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il real brasiliano pari a 6,35936 nell'esercizio 2021 e a 5,88806 nell'esercizio 2020; per il dollaro americano sono pari a 1,18285 nell'esercizio 2021 e a 1,14179 nell'esercizio 2020. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

L'EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazioni assolute	%
EBITDA	5.080	6.739	(1.659)	(24,6)
Effetto conversione bilanci in valuta		(106)	106	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		(69)	69	
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	1.143	319	824	
Effetto conversione Oneri/(Proventi) non ricorrenti in valuta		(1)	1	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	6.223	6.882	(659)	(9,6)
% sui Ricavi	40,6	44,1		(3,5)pp

L'effetto della variazione dei cambi è sostanzialmente relativo alla Business Unit Brasile.

L'EBITDA del quarto trimestre 2021 ammonta a 731 milioni di euro (1.621 milioni di euro nel quarto trimestre 2020).

L'EBITDA organico al netto della componente non ricorrente del quarto trimestre 2021 è pari a 1.382 milioni di euro (1.770 milioni di euro nel quarto trimestre 2020).

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

■ **Acquisti di materie e servizi (6.550 milioni di euro; 6.173 milioni di euro nell'esercizio 2020):**

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Acquisti di beni	1.266	1.203	63
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni	1.383	1.314	69
Costi commerciali e di pubblicità	1.186	1.192	(6)
Consulenze e prestazioni professionali	253	216	37
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.103	1.060	43
Costi per godimento beni di terzi	603	436	167
Altri	756	752	4
Totale acquisti di materie e servizi	6.550	6.173	377
% sui Ricavi	42,8	39,1	3,7 pp

L'incremento è riferibile principalmente alla Business Unit Domestic per 405 milioni di euro ed è dovuto ai maggiori acquisti di beni per la rivendita, a spese di vendita tenendo in conto il miglioramento dei costi contrattuali differiti legati alla riduzione del *churn*, a costi di godimento di beni di terzi principalmente per costi di noleggio licenze software oltre a maggiori canoni di ospitalità su siti non strategici connessi al Master Service Agreement (MSA) stipulato tra TIM S.p.A e INWIT con efficacia dal 31 marzo 2020.

■ **Costi del personale (2.941 milioni di euro; 2.639 milioni di euro nell'esercizio 2020):**

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Costi del personale Italia	2.679	2.377	302
Costi e oneri del personale ordinari	2.312	2.303	9
Oneri di ristrutturazione e altro	367	74	293
Costi del personale Estero	262	262	—
Costi e oneri del personale ordinari	262	262	—
Oneri di ristrutturazione e altro	—	—	—
Totale costi del personale	2.941	2.639	302
% sui Ricavi	19,2	16,7	2,5pp

L'incremento netto di 302 milioni di euro è principalmente attribuibile:

- all'incremento di 293 milioni di euro della componente italiana degli "oneri di ristrutturazione aziendale e altro", conseguenti all'applicazione degli accordi sindacali siglati tra la Capogruppo e le OO.SS l'8 marzo 2021 ed il 23 aprile 2021 e degli accordi siglati rispettivamente il 15 marzo 2021 dalla società Olivetti, il 27 aprile 2021 dalla società Noovle S.p.A. e il 6 maggio 2021 dalla società Telecom Italia Sparkle;
- all'incremento di 9 milioni di euro della componente italiana dei costi ordinari del personale principalmente dovuta al saldo tra il saving conseguente alla riduzione della consistenza media retribuita (pari a complessive -1.313 unità medie, di cui -184 unità medie derivanti dall'applicazione del Contratto di Espansione) e gli oneri correlati al rinnovo del CCNL;
- alla sostanziale invarianza della componente estera correlata principalmente al saldo tra l'impatto della variazione dei tassi di cambio e le dinamiche retributive locali della Business Unit Brasile.

■ **Altri proventi operativi (272 milioni di euro; 211 milioni di euro nell'esercizio 2020):**

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	39	46	(7)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	12	14	(2)
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	28	34	(6)
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	27	24	3
Revisioni di stima e altre rettifiche	71	59	12
Proventi da formazione agevolata	67	13	54
Altri	28	21	7
Totale	272	211	61

I "Proventi da formazione agevolata" comprendono 61 milioni di euro nel 2021 (13 milioni di euro nel 2020) relativi ai rimborsi valorizzati per le ore di formazione consuntivate (oltre 3 milioni di ore, con il coinvolgimento di circa 37.000 dipendenti) e correlati alle attività legate al progetto formativo finanziato attraverso il Fondo Nuove Competenze (Fondo ministeriale diretto alla diffusione di competenze innovative nell'ambito delle Aziende).

Tale progetto ha avuto inizio, per la Capogruppo, a dicembre 2020 e si è concluso a maggio 2021 (rimborsi per circa 60 milioni di euro nel 2021; circa 13 milioni di euro nel 2020), mentre per le società Olivetti e Telecom Italia Sparkle si è concluso il 31 dicembre 2021 (rimborsi per circa 1 milione di euro nel 2021).

■ **Altri costi operativi (1.502 milioni di euro; 961 milioni di euro nell'esercizio 2020):**

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	305	423	(118)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	704	43	661
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	189	199	(10)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	99	96	3
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	127	120	7
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	12	12	—
Altri	66	68	(2)
Totale	1.502	961	541

L'incremento si riferisce sostanzialmente alla Business Unit Domestic (+572 milioni di euro) e includono una componente non ricorrente, pari a 735 milioni di euro, riferibile principalmente a contenziosi, transazioni, oneri per sanzioni di carattere regolatorio ed oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti oltre agli accantonamenti ed oneri connessi alla gestione del credito in relazione all'emergenza Covid-19 (20 milioni di euro) a seguito delle attese di peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico.

Per ulteriori dettagli, oltre a quanto riportato nel capitolo "Eventi non ricorrenti" della presente Relazione sulla Gestione, si rinvia alla Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM.

Con riferimento alle "svalutazioni ed oneri connessi alla gestione dei crediti", la riduzione rispetto al 2020 (-118 milioni di euro) è riconducibile al consolidamento del programma di ottimizzazione dei processi della Capogruppo avviato dal 2020, volto a efficientare la gestione del credito a 360 gradi, intervenendo sull'intero processo che coinvolge il cliente. In particolare, si fa riferimento alla fase di accettazione, gestione e recupero del credito fino ad arrivare al modello di valutazione delle nuove offerte commerciali.

La componente non ricorrente dell'esercizio 2020, pari a 148 milioni di euro, era relativa principalmente ad accantonamenti ed oneri della Business Unit Domestic connessi alla gestione del credito in relazione all'emergenza Covid-19 (46 milioni di euro) nonché oneri per sanzioni di carattere regolatorio ed oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti.

Ammortamenti

Nell'esercizio 2021 ammontano a 4.490 milioni di euro (4.616 milioni di euro nell'esercizio 2020) e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.511	1.627	(116)
Ammortamento delle attività materiali	2.284	2.301	(17)
Ammortamento diritti d'uso su beni di terzi	695	688	7
Totale	4.490	4.616	(126)

In particolare, nell'esercizio 2021 la Capogruppo TIM S.p.A. ha proceduto alla revisione della vita utile degli applicativi software IT; infatti, a seguito dell'avvio del progetto del Digital Enterprise e della conseguente

verifica della durata effettiva e prospettica dei sistemi impattati, è stata definita la rivisitazione del periodo di ammortamento per i cespiti in ambito sviluppo software IT sia fisso che mobile, portandola da 3 a 6 anni, con un impatto di minori ammortamenti nell'esercizio per circa 115 milioni di euro.

Inoltre, gli ammortamenti delle attività materiali includono la stima dell'accelerazione degli ammortamenti conseguente sia allo *switch off* del 3G in Italia previsto per giugno 2022 (pari a circa 23 milioni di euro) sia allo *switch off* di parte della rete di accesso in rame in Italia ipotizzato a fine 2030 (pari a 31 milioni di euro).

Svalutazioni nette di attività non correnti

Sono pari a 4.120 milioni di euro nell'esercizio 2021 (8 milioni di euro nell'esercizio 2020).

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale, in occasione della redazione del bilancio consolidato della società.

Con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) Domestic, l'*impairment test*, condotto in sede di predisposizione della Relazione finanziaria annuale 2021, è stato effettuato prendendo a riferimento i flussi del nuovo Piano industriale 2022-2024 che prendendo le mosse dalle risultanze del consuntivo 2021, riflette le aspettative realistiche sulle evoluzioni future e delinea le azioni per creare valore per gli azionisti - sulla base delle proiezioni sino al 2026, ipotizzando l'utilizzo degli asset del mercato domestico in continuità rispetto alle condizioni correnti al 31 dicembre 2021 ed utilizzando un tasso di attualizzazione aggiornato alle condizioni dei mercati finanziari al 31 dicembre 2021.

La configurazione di valore recuperabile è il Fair Value stimato sulla base dell'Income approach ed ha evidenziato una riduzione di valore di 4.120 milioni di euro dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Domestic.

Con riferimento alla Cash Generating Unit Brasile, l'esercizio di *impairment test* non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento allocato su tale CGU. La valutazione è stata effettuata sulla base della Market Cap di TIM Brasil al 31 dicembre 2021 ed ha evidenziato l'esistenza di una differenza positiva fra valore di carico della CGU e il Fair Value.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM.

EBIT

L'EBIT del Gruppo TIM dell'esercizio 2021 è pari a **-3.529 milioni di euro** (+2.104 milioni di euro nell'esercizio 2020).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, si attesta a **1.734 milioni di euro** (2.313 milioni di euro nell'esercizio 2020) con un'incidenza sui ricavi del 11,3% (14,8% nell'esercizio 2020).

L'EBIT dell'esercizio 2021 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti, comprensivi della svalutazione dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Domestic (4.120 milioni di euro), per 5.263 milioni di euro.

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	(3.529)	2.104	(5.633)	—
Effetto conversione bilanci in valuta		(36)	36	
Effetto variazione perimetro di consolidamento		(73)	73	
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	5.263	319	4.944	
Effetto conversione Oneri/(Proventi) non ricorrenti in valuta		(1)	1	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.734	2.313	(579)	(25,0)

L'EBIT del quarto trimestre 2021 ammonta a -4.469 milioni di euro (+477 milioni di euro nel quarto trimestre 2020).

L'EBIT organico al netto della componente non ricorrente del quarto trimestre 2021 è pari a 302 milioni di euro (617 milioni di euro nel quarto trimestre 2020).

Altri proventi (oneri) da partecipazioni

Il saldo della voce è positivo per 126 milioni di euro e comprende principalmente la plusvalenza netta, pari a 119 milioni di euro, contabilizzata a seguito della diluizione dal 100% al 49% della partecipazione della società controllata brasiliana TIM S.A. in I-Systems S.A. (ex FiberCo Soluções de Infraestrutura S.A.), società costituita da TIM S.A. per la segregazione dei propri asset di rete e la fornitura di servizi infrastrutturali, a seguito del perfezionamento dell'accordo tra TIM S.A. e IHS Fiber Brasil - Cessão de Infraestruturas Ltda. (IHS Brasil). Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM - Business Unit Brasile" della presente Relazione sulla Gestione.

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari è negativo e pari a 1.150 milioni di euro (negativo per 1.179 milioni di euro nell'esercizio 2020): la positiva variazione deriva principalmente dai minori oneri finanziari connessi alla riduzione dell'esposizione debitoria del Gruppo, soltanto in parte compensata dai minori effetti positivi della variazione di alcune partite non monetarie di natura valutativa e contabile.

Imposte sul reddito

Nell'esercizio 2021 la voce è negativa per 3.885 milioni di euro (positiva per 5.955 milioni di euro nell'esercizio 2020). Gli oneri per imposte sono principalmente relativi al parziale stralcio delle attività per imposte anticipate riconosciute nel 2020 a fronte del riconoscimento fiscale di maggiori valori iscritti in bilancio ai sensi del DL 104/2020 art. 110, co. 8 e 8 bis; tale stralcio è dovuto all'allungamento a 50 anni del periodo di assorbimento del tax asset introdotto dall'art. 160 della Legge di Bilancio per il 2022 (L. 234/2021) e alla mutata valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A.. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Imposte sul reddito (correnti e differite)" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM.

Utile (perdita) dell'esercizio

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2021	2020
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.400)	7.352
Attribuibile a:		
Soci della Controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(8.652)	7.224
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(8.652)	7.224
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	252	128
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	252	128

Il **Risultato netto dell'esercizio 2021 attribuibile ai Soci della Controllante** registra una perdita di -8.652 milioni di euro (nell'esercizio 2020 era stato positivo e pari a +7.224 milioni di euro); escludendo l'impatto delle partite non ricorrenti l'utile netto dell'esercizio 2021 è positivo e pari a +40 milioni di euro (+1.173 milioni di euro nell'esercizio 2020).

Per ulteriori dettagli sulle partite non ricorrenti, si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM.

2021

Business Unit

Principali dati Economici-Finanziari

Domestic



RICAVI

12.505 milioni di euro

EBITDA MARGIN



organico esclusi non ricorrenti

EBITDA

3.730 milioni di euro

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE

4.358 milioni di euro

ACCESSI TOTALI TIM RETAIL

a fine periodo
8.647 migliaia

ACCESSI TOTALI TIM WHOLESALE

a fine periodo
7.729 migliaia

ACCESSI BROADBAND TIM RETAIL

a fine periodo
7.733 migliaia

Fisso



CONSISTENZA LINEE

a fine periodo
30.466 migliaia

RICAVO MEDIO MENSILE

per linea - ARPU
7,5 euro

Mobile



Brasile



RICAVI

2.840 milioni di euro

EBITDA

1.362

EBITDA MARGIN



organico esclusi non ricorrenti

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE

1.058 milioni di euro

CONSISTENZA LINEE

52.066 migliaia a fine periodo

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E OPERATIVI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO TIM

Domestic

(milioni di euro)	2021	2020	Variazioni (a-b)		% organica esclusi non ricorrenti
	(a)	(b)	assolute	%	
Ricavi	12.505	12.905	(400)	(3,1)	(3,3)
EBITDA	3.730	5.339	(1.609)	(30,1)	(12,8)
% sui Ricavi	29,8	41,4		(11,6)pp	(4,3)pp
EBIT	(3.990)	1.635	(5.625)		(32,5)
% sui Ricavi	(31,9)	12,7		(44,6)pp	(4,4)pp
Personale a fine esercizio (unità) (*)	42.591	42.925	(334)	(0,8)	

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato 16 unità al 31 dicembre 2021 (14 unità al 31 dicembre 2020)

(milioni di euro)	4° Trimestre 2021	4° Trimestre 2020	Variazioni (a-b)		% organica esclusi non ricorrenti
	(a)	(b)	assolute	%	
Ricavi	3.224	3.433	(209)	(6,1)	(6,0)
EBITDA	351	1.258	(907)	(72,1)	(28,5)
% sui Ricavi	10,9	36,6		(25,7)pp	(9,8)pp
EBIT	(4.621)	323	(4.944)		(68,1)
% sui Ricavi	—	9,4			(8,8)pp

Fisso

	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
Accessi totali TIM Retail (migliaia)	8.647	8.791	9.166
di cui NGN ⁽¹⁾	5.186	4.432	3.670
Accessi totali TIM Wholesale (migliaia)	7.729	7.974	8.051
di cui NGN	4.819	4.220	3.309
Accessi broadband TIM Retail attivi (migliaia)	7.733	7.635	7.592
ARPU Consumer (€/mese) ⁽²⁾	30,1	33,0	34,9
ARPU Broadband (€/mese) ⁽³⁾	33,4	31,3	27,7

(1) Accessi UltraBroadband in modalità FTTx e FWA, incluse anche le linee "solo dati" e GBE (Gigabit Ethernet).

(2) Ricavi da servizi retail organici Consumer rapportati alla consistenza media degli accessi Consumer.

(3) Ricavi da servizi broadband e ICT organici rapportati alla consistenza media degli accessi TIM retail.

Mobile

	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	30.466	30.170	30.895
di cui Human	19.054	19.795	21.003
Churn rate (%) ⁽⁴⁾	14,7	18,6	20,4
Users broadband (migliaia) ⁽⁵⁾	12.783	12.818	12.823
ARPU Retail (€/mese) ⁽⁶⁾	7,5	8,0	8,7
ARPU Human (€/mese) ⁽⁷⁾	11,7	12,1	12,6

(4) Percentuale di linee totali cessate nel periodo rispetto alla consistenza media totale.

(5) Linee mobili che utilizzano servizi dati.

(6) Ricavi da servizi retail organici (visitors e MVNO esclusi) rapportati alla consistenza media totale linee.

(7) Ricavi da servizi retail organici (visitors e MVNO esclusi) rapportati alla consistenza media linee human.

Ricavi

I **ricavi della Business Unit Domestic** ammontano a 12.505 milioni di euro, con una variazione di -400 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 (-3,1%). In termini organici si riducono di 423 milioni di euro (-3,3% rispetto all'esercizio 2020); in particolare, i ricavi dell'esercizio del 2021 scontano rettifiche non ricorrenti per 5 milioni di euro, mentre i ricavi dell'esercizio del 2020 scontavano partite non ricorrenti per 39 milioni di euro, principalmente riferiti a rettifiche di ricavi connesse a iniziative commerciali di TIM S.p.A. a supporto della clientela per il contrasto dell'emergenza Covid-19.

I ricavi da Servizi stand alone ammontano a 11.183 milioni di euro (-422 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020, -3,6%) e scontano gli impatti del contesto competitivo sulla customer base ed una riduzione dei livelli di ARPU; in termini organici, al netto della sopra citata componente non ricorrente, essi si riducono di 439 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 (-3,8%).

In dettaglio:

- i **ricavi da Servizi stand alone del mercato Fisso** sono pari, in termini organici, a 8.574 milioni di euro, con una variazione rispetto all'esercizio 2020 di -2,3% dovuta prevalentemente alla diminuzione dei livelli di ARPU nel segmento Consumer, che si riflette anche nell'andamento dei ricavi da servizi broadband (-93 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020, -4,0%), compensata dalla crescita dei ricavi da soluzioni ICT (+242 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020, +22,9%);
- i **ricavi da Servizi stand alone del mercato Mobile** sono pari, in termini organici, a 3.152 milioni di euro (-242 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020, -7,1%) principalmente per effetto dei livelli di ARPU e della contrazione della customer base connessa a linee Human.

I **ricavi Handset e Bundle & Handset**, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari, in termini organici, a 1.322 milioni di euro nell'esercizio 2021, con un incremento di 16 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020, totalmente attribuibile al comparto Fisso.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei ricavi conseguiti nell'esercizio 2021 dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, posti a confronto con l'esercizio 2020.

(milioni di euro)	4° Trimestre 2021	4° Trimestre 2020	2021	2020	Variazioni %				
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(c/d)	organica esclusi non ricorrenti (a/b)	organica esclusi non ricorrenti (c/d)	
Ricavi	3.224	3.433	12.505	12.905	(6,1)	(3,1)	(6,0)	(3,3)	
Consumer	1.326	1.525	5.419	5.897	(13,0)	(8,1)	(13,0)	(8,3)	
Business	1.136	1.105	4.117	4.087	2,9	0,7	2,9	—	
Wholesale National Market	462	510	1.946	1.906	(9,4)	2,1	(8,5)	2,4	
Wholesale International Market	289	262	1.008	966	10,3	4,3	9,9	5,2	
Other	11	31	15	49					

Relativamente ai segmenti di mercato della Business Unit Domestic si segnalano le seguenti dinamiche rispetto all'esercizio 2020:

- **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile e dalla telefonia pubblica; attività di caring, supporto al credito operativo, loyalty e retention, attività di vendita di competenza e gestione amministrativa dei clienti; è inclusa la società TIM Retail, che coordina l'attività dei negozi Flagship. In termini organici, al netto della citata componente non ricorrente, i ricavi del segmento Consumer sono pari a 5.419 milioni di euro (-488 milioni di euro, -8,3%) e presentano un andamento, rispetto all'esercizio 2020, che sconta l'impatto dello sfidante contesto competitivo e una maggiore disciplina dei processi commerciali. La dinamica osservata sui ricavi complessivi è presente anche sui ricavi da servizi stand alone, che sono pari a 4.726 milioni di euro, con una variazione di -454 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 (-8,8%). In particolare:
 - i **ricavi da Servizi stand alone del Mobile** sono pari, in termini organici, a 2.161 milioni di euro (-182 milioni di euro, -7,8% rispetto all'esercizio 2020). Permane l'impatto della dinamica competitiva seppur con una minore riduzione della customer base calling; in riduzione i ricavi da roaming e quelli da traffico entrante per la progressiva riduzione delle tariffe di interconnessione;
 - i **ricavi da Servizi stand alone del Fisso** sono pari, in termini organici, a 2.600 milioni di euro (-270 milioni di euro, -9,4% rispetto all'esercizio 2020), prevalentemente per effetto della riduzione dei livelli di ARPU e della minore Customer Base, che nel corso del 2021 ha avuto un calo in progressiva attenuazione. Si evidenzia la crescita dei clienti BroadBand, in particolare gli Ultra BroadBand.
 I **ricavi Handset e Bundle & Handset** del segmento Consumer sono pari a 693 milioni di euro, con -34 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 (-4,6%). Il decremento è dovuto, principalmente, a minori volumi di vendita dei modem sul fisso.
- **Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile. Sono incluse le

società: Olivetti, TI Trust Technologies, Telsy e il gruppo Noovle. In termini organici, al netto della citata componente non ricorrente, i ricavi del segmento Business sono pari 4.117 milioni di euro (in linea rispetto all'esercizio 2020, di cui -0,7% per la componente dei ricavi da servizi stand alone). In particolare:

- i **ricavi totali del Mobile** evidenziano una performance organica negativa rispetto all'esercizio 2020 (-0,5%), legata alla componente dei ricavi da servizi stand alone (-4,4%) e al trend dell'ARPU;
 - i **ricavi totali del Fisso** in termini organici hanno evidenziato un lieve miglioramento di +6 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 (+0,2%) dovuto ai ricavi da servizi (+0,4%) grazie all'incremento dei ricavi da servizi ICT.
- **Wholesale National Market:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazioni del mercato domestico sia del Fisso che del Mobile. Sono incluse le società: TI San Marino e Telefonia Mobile Sammarinese. Il segmento Wholesale National Market presenta nell'esercizio 2021 ricavi pari a 1.946 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2020 di +40 milioni di euro (+2,1%), con una performance positiva guidata prevalentemente dalla crescita degli accessi trainata dal comparto Ultra BroadBand.
 - **Wholesale International Market:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fisse e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America. I ricavi dell'esercizio 2021 del segmento Wholesale International Market sono pari a 1.008 milioni di euro, con un incremento di 42 milioni di euro (+4,3%) rispetto all'esercizio 2020.
 - **Other:** il perimetro di riferimento è costituito da:
 - **Altre strutture Operations:** presidio dell'innovazione tecnologica e dei processi di sviluppo, ingegneria, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, IT, impiantistiche e immobiliari di competenza; nonché la società FiberCop S.p.A.;
 - **Staff & Other:** servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori.

EBITDA

L'**EBITDA dell'esercizio 2021 della Business Unit Domestic** è pari a 3.730 milioni di euro, (-1.609 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020, -30,1%).

L'**EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente**, si attesta a 4.867 milioni di euro, (-716 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 -12,8%) con un'incidenza sui ricavi pari al 38,9% (-4,3 punti percentuali rispetto all'esercizio 2020). In particolare, l'EBITDA dell'esercizio 2021 sconta un impatto complessivo di 1.137 milioni di euro di partite non ricorrenti, di cui 26 milioni di euro ricollegabili all'emergenza Covid-19 in Italia. Inoltre, gli oneri non ricorrenti includono oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlate, accantonamenti per contratti onerosi, nonché oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti.

L'EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	3.730	5.339	(1.609)	(30,1)
Effetto conversione bilanci in valuta	—	(1)	1	
Effetto variazione perimetro di consolidamento	—	(69)	69	
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	1.137	314	823	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	4.867	5.583	(716)	(12,8)

L'EBITDA del quarto trimestre 2021 è pari a 351 milioni di euro (-907 milioni di euro rispetto al 2020, -72,1%).

In relazione alle dinamiche delle principali voci si evidenzia quanto segue:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Acquisti di materie e servizi	5.534	5.129	405
Costi del personale	2.703	2.401	302
Altri costi operativi	1.211	639	572

In particolare:

- **Altri proventi operativi** sono pari a 259 milioni di euro con un incremento di 59 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	29	40	(11)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	13	14	(1)
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	26	32	(6)
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	26	24	2
Revisioni di stima e altre rettifiche	73	59	14
Proventi per attività di formazione agevolata	67	13	54
Altri proventi	25	18	7
Totale	259	200	59

- **Acquisti di materie e servizi** sono pari a 5.534 milioni di euro con un incremento di 405 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Acquisti di beni	1.154	1.063	91
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi d'interconnessione	1.258	1.191	67
Costi commerciali e di pubblicità	856	868	(12)
Consulenze e prestazioni professionali	162	128	34
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	943	889	54
Costi per godimento di beni di terzi	459	301	158
Altri	702	689	13
Totale acquisti di materie e servizi	5.534	5.129	405
<i>% sui Ricavi</i>	<i>44,3</i>	<i>39,7</i>	<i>4,6</i>

L'incremento di 405 milioni di euro è principalmente dovuto ai maggiori acquisti di beni per la rivendita, spese di vendita tenendo in conto il miglioramento dei costi contrattuali differiti legati alla riduzione del churn, costi di godimento di beni di terzi soprattutto costi di noleggio licenze software e a maggiori canoni di ospitalità su siti non strategici legati al contratto MSA INWIT che è partito ad aprile 2020.

- **Costi del personale** sono pari a 2.703 milioni di euro con un incremento di 302 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020.
- **Altri costi operativi** sono pari a 1.211 milioni di euro con un incremento di 572 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	219	329	(110)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	676	6	670
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	43	44	(1)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	82	79	3
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	127	120	7
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	11	11	—
Altri oneri	53	50	3
Totale	1.211	639	572

Gli **Altri costi operativi** dell'esercizio 2021 includono una componente non ricorrente, pari a 735 milioni di euro, riferibile principalmente a contenziosi, transazioni, oneri per sanzioni di carattere regolatorio ed oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti oltre agli accantonamenti ed oneri connessi alla gestione del credito in relazione all'emergenza Covid-19 (20 milioni di euro) a seguito delle attese di peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico.

Si segnala che la voce Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti evidenzia un decremento di 110 milioni di euro rispetto al 2020, riconducibile al consolidamento del programma di ottimizzazione dei processi avviato dal 2020, volto a efficientare la gestione del credito a 360 gradi, intervenendo sull'intero processo che coinvolge il cliente. In particolare si fa riferimento alla fase di accettazione, gestione e recupero del credito fino ad arrivare al modello di valutazione delle nuove offerte commerciali.

La componente non ricorrente dell'esercizio 2020, pari a 148 milioni di euro, si riferiva principalmente a contenziosi di carattere regolatorio e passività ad essi correlate e a passività con clienti e/o fornitori.

EBIT

L'**EBIT dell'esercizio 2021 della Business Unit Domestic** è negativo per 3.990 milioni di euro, (-5.625 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020), con un'incidenza sui ricavi pari al -31,9% (-44,6 punti percentuali rispetto all'esercizio 2020).

L'**EBIT organico, al netto della componente non ricorrente**, si attesta a 1.267 milioni di euro (-609 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020, -32,5%) con un'incidenza sui ricavi del 10,1% (14,5% nell'esercizio 2020).

L'EBIT dell'esercizio 2021 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per complessivi 5.257 milioni di euro (314 milioni di euro nell'esercizio 2020), comprensivi della svalutazione di 4.120 milioni di euro dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Domestic.

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	(3.990)	1.635	(5.625)	
Effetto variazione perimetro di consolidamento	—	(73)	73	
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	5.257	314	4.943	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.267	1.876	(609)	(32,5)

L'EBIT del quarto trimestre 2021 è negativo per 4.621 milioni di euro (-4.944 milioni di euro rispetto al 2020).

Brasile

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni		
	2021	2020	2021	2020	assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)	(c-d)/d	
Ricavi	2.840	2.933	18.058	17.268	790	4,6	4,6
EBITDA	1.362	1.407	8.661	8.282	379	4,6	4,7
% sui Ricavi	48,0	48,0	48,0	48,0		0,0pp	0,1pp
EBIT	473	476	3.010	2.801	209	7,5	7,7
% sui Ricavi	16,7	16,2	16,7	16,2		0,5pp	0,5pp
Personale a fine esercizio (unità)			9.325	9.409	(84)	(0,9)	

I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di real per 1 euro) sono pari a 6,35936 nell'esercizio 2021 e a 5,88806 nell'esercizio 2020.

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni		
	4° Trimestre 2021	4° Trimestre 2020	4° Trimestre 2021	4° Trimestre 2020	assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
	(a)	(b)	(c)	(d)	(c-d)	(c-d)/d	
Ricavi	761	725	4.799	4.678	121	2,6	2,6
EBITDA	385	364	2.429	2.336	93	4,0	3,4
% sui Ricavi	50,6	49,9	50,6	49,9		0,7 pp	0,4pp
EBIT	158	156	999	974	25	2,6	1,3
% sui Ricavi	20,8	20,8	20,8	20,8		0,0 pp	(0,3)pp

	2021	2020
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) (*)	52.066	51.433
MOU (minuti/mese) (**)	104,9	122,7
ARPU (reais)	26,4	24,9

(*) Include linee aziendali.
(**) Al netto dei visitors.

La **Business Unit Brasile (gruppo TIM Brasil)** offre servizi di telefonia mobile con tecnologia UMTS, GSM e LTE. Inoltre, il gruppo TIM Brasil offre trasmissione dati tramite reti in fibre ottiche con tecnologia full IP, come DWDM e MPLS e servizi di banda larga residenziale.

Offerta per l'acquisto del mobile business del gruppo Oi

Nel dicembre 2020, TIM ha annunciato che l'offerta presentata da TIM S.A. (la società operativa del gruppo TIM Brasil) insieme a Telefônica Brasil S.A. (VIVO) e Claro S.A., è stata dichiarata aggiudicataria del processo di vendita competitivo per l'acquisto delle attività mobili del gruppo Oi. L'operazione è soggetta al verificarsi di alcune condizioni sospensive previste negli accordi e alle autorizzazioni delle Autorità competenti. Il closing è previsto entro i primi mesi del 2022.

Il valore complessivo dell'operazione ammonta a 16,5 miliardi di reais a cui si aggiunge il corrispettivo offerto al gruppo Oi, di circa 819 milioni di reais, come valore attuale netto (NPV) per i Take-or-Pay Data Transmission Capacity Contracts. TIM Brasil parteciperà all'operazione con un investimento di circa 7,3 miliardi di reais, da corrispondere al closing e 476 milioni di reais relativi alla quota di TIM Brasil nel valore attuale netto (NPV) dei contratti. Considerato il basso indebitamento e le favorevoli condizioni di mercato, TIM S.A. ritiene di finanziare l'acquisizione facendo ricorso alla cassa e al mercato del debito locale. Tuttavia, in caso di eventuali cambiamenti delle condizioni di mercato, TIM S.A. valuterà tutte le opzioni disponibili.

Il piano d'acquisto prevede che TIM Brasil, Telefônica Brasil e Claro procedano al riparto degli asset mobili di Oi e, in particolare, dei clienti, delle radio-frequenze e dell'infrastruttura di accesso mobile.

Nello specifico, a TIM Brasil saranno assegnati:

- circa 14,5 milioni di clienti (pari al 40% della customer base totale di UPI Ativos Móveis), secondo i dati Anatel di aprile 2020. La ripartizione tiene conto di criteri che favoriscono la concorrenza tra gli operatori presenti sul mercato locale;
- circa 49 MHz come media nazionale ponderata per popolazione (il 54% delle frequenze radio di UPI Ativos Móveis). La ripartizione rispetta rigorosamente i limiti di spettro per gruppo stabiliti da Anatel;

- circa 7,2 mila siti di accesso mobile (pari al 49% dei siti di UPI Ativos Móveis).

In data 9 febbraio 2022 l'offerta presentata da TIM S.A. insieme a Telefônica Brasil S.A. (VIVO) e Claro S.A., è stata approvata dall'Autorità antitrust CADE (Conselho Administrativo de Defesa Económica).

La decisione fa seguito a quella dell'Autorità di regolamentazione Anatel (Agência Nacional de Telecomunicações), che il 1° febbraio 2022, si era espressa favorevolmente al passaggio di controllo delle attività mobili di Oi.

Il perfezionamento, che definirà un nuovo assetto infrastrutturale del mercato delle Telco in Brasile, è soggetto al raggiungimento di alcune condizioni previste dal contratto di compravendita. Dall'operazione, con cui TIM Brasil acquisirà la quota più rilevante degli assets del gruppo Oi, sono attesi significativi benefici per il settore delle TLC in Brasile, che consentiranno di mantenere un elevato livello di concorrenza e di assicurare i necessari investimenti per lo sviluppo digitale del Paese.

L'operazione, una volta perfezionata, porterà valore non solo alla sua controllata in Brasile, ma anche a tutto il Gruppo TIM e ai suoi azionisti perché permetterà di accelerare la crescita e aumentare l'efficienza operativa attraverso sinergie rilevanti. Inoltre, sono previsti effetti positivi anche per i clienti, visto che dall'operazione sono attesi miglioramenti nella *user-experience* e nella qualità dei servizi offerti. Infine, dall'operazione si attendono benefici per tutto il settore delle TLC in Brasile, che si rafforzerà in termini di capacità di investimento, innovazione tecnologica e competitività.

Accordo con IHS per la partecipazione in FiberCo

Nel novembre 2021, una volta completato il processo di autorizzazioni regolamentari, è stato concluso l'accordo tra TIM S.A. e IHS Fiber Brasil - Cessão de Infraestruturas Ltda. ("IHS Brasil"), al fine di acquisire una partecipazione in FiberCo Soluções de Infraestrutura S.A. ("FiberCo"), società costituita da TIM S.A. per la separazione dei propri asset di rete e la fornitura di servizi infrastrutturali.

A seguito del *closing* dell'operazione, IHS Brasil detiene ora il 51% del capitale sociale di FiberCo, mentre il restante 49% è di proprietà di TIM S.A.. Contestualmente, FiberCo è stata rinominata I-Systems.

La relazione tra i soci è regolata da un patto parasociale.

L'importo dell'operazione è stato pari a 1,68 miliardi di reais suddivisi in una componente primaria di 0,58 miliardi di reais, destinata alla cassa di I-Systems, e una componente secondaria di 1,10 miliardi di reais corrisposta a TIM S.A.. L'*enterprise value* di I-Systems è stato fissato a 2,71 miliardi di reais e l'*equity value* dopo il contributo della componente primaria è stato fissato a 3,29 miliardi di reais. L'operazione contempla anche possibili guadagni aggiuntivi derivanti da una componente di *earn-out*.

Inoltre, nell'ambito dell'Operazione, TIM e I-Systems hanno stipulato un accordo per lo sviluppo dell'infrastruttura *Fiber-to-the-Site* (FTTS) per collegare i siti TIM nelle aree in cui FiberCo realizzerà la nuova infrastruttura di accesso a banda larga in fibra ottica.

Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2021 della **Business Unit Brasile (gruppo TIM Brasil)** ammontano a 18.058 milioni di reais (17.268 milioni di reais nell'esercizio 2020, +4,6%) in accelerazione rispetto ai livelli registrati a partire dal terzo trimestre 2020.

L'accelerazione è stata spinta dai **ricavi da servizi** (17.497 milioni di reais rispetto a 16.665 milioni di reais nell'esercizio 2020, +5,0%) con i ricavi da servizi di telefonia mobile in crescita del +4,7% rispetto all'esercizio 2020. Questa performance è riconducibile principalmente al recupero continuo dei segmenti *pre-paid* e *post-paid*. I ricavi da servizi di telefonia fissa hanno mostrato una crescita del 8,8% rispetto all'esercizio precedente, determinata soprattutto dal ritmo di espansione di TIM Live.

I **ricavi da vendite di prodotti** si sono attestati a 561 milioni di reais (603 milioni di reais nell'esercizio 2020).

I ricavi del quarto trimestre 2021 ammontano a 4.799 milioni di reais, in crescita del 2,6% rispetto al quarto trimestre 2020 (4.678 milioni di reais).

L'**ARPU mobile** del 2021 è stato di 26,4 reais, in crescita rispetto al dato registrato nell'esercizio 2020 (24,9 reais) grazie al generale riposizionamento verso il segmento *post-paid* e a nuove iniziative commerciali volte a promuovere l'utilizzo dei dati e la spesa media per cliente.

Le **linee mobili complessive al 31 dicembre 2021** sono pari a 52,1 milioni, +0,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 (51,4 milioni). Questa variazione è principalmente riconducibile al segmento *post-paid* (+1,0 milioni), parzialmente compensata dall'andamento nel segmento *pre-paid* (-0,3 milioni), anche per effetto del consolidamento in atto sul mercato delle seconde SIM. Al 31 dicembre 2021 i clienti *post-paid* rappresentano il 43,9% della base clienti, con un incremento di 1,5 punti percentuali rispetto a dicembre 2020 (42,4%).

Le attività BroadBand di TIM Live hanno registrato, nell'esercizio 2021, una crescita netta positiva della base clienti di 40 mila unità, +6,1% rispetto al 31 dicembre 2020. Inoltre, la base clienti continua a concentrarsi nelle connessioni ad alta velocità, con più del 50% che supera i 100Mbps.

EBITDA

L'**EBITDA** dell'esercizio 2021 ammonta a 8.661 milioni di reais (8.282 milioni di reais nell'esercizio 2020, + 4,6%) e il margine sui ricavi è stabile al 48,0%.

L'EBITDA dell'esercizio 2021 sconta oneri non ricorrenti per 36 milioni di reais (27 milioni di euro nell'esercizio 2020) principalmente connessi allo sviluppo di progetti non ricorrenti.

L'**EBITDA organico al netto della componente non ricorrente** è in crescita del 4,7% ed è calcolato come segue:

(milioni di reais)	2021	2020	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	8.661	8.282	379	4,6
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	36	27	9	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	8.697	8.309	388	4,7

La crescita dell'EBITDA è attribuibile alla crescita dei ricavi e all'efficienza del controllo dei costi.

Il relativo margine sui ricavi, in termini organici si attesta al 48,2% (48,1% nell'esercizio 2020).

L'EBITDA del quarto trimestre 2021 è pari a 2.429 milioni di reais, in crescita del 4,0% rispetto al quarto trimestre 2020 (2.336 milioni di reais).

Al netto degli oneri non ricorrenti il margine sui ricavi del quarto trimestre 2021 si attesta al 50,9% (50,5% nel quarto trimestre 2020).

Sono di seguito evidenziate le dinamiche delle principali voci di costo:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		
	2021 (a)	2020 (b)	2021 (c)	2020 (d)	Variazione (c-d)
Acquisti di materie e servizi	1.037	1.070	6.592	6.298	294
Costi del personale	237	236	1.506	1.392	114
Altri costi operativi	282	318	1.798	1.874	(76)
Variazione delle rimanenze	7	(8)	44	(43)	87

EBIT

L'**EBIT** dell'esercizio 2021 è pari a 3.010 milioni di reais (2.801 milioni di reais nell'esercizio 2020, +7,5%).

L'**EBIT organico al netto della componente non ricorrente** si attesta nell'esercizio 2021 a 3.046 milioni di reais (2.828 milioni di reais nell'esercizio 2020) con un margine sui ricavi del 16,9% (16,4% nell'esercizio 2020).

L'EBIT organico al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di reais)	2021	2020	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	3.010	2.801	209	7,5
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	36	27	9	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	3.046	2.828	218	7,7

L'EBIT del quarto trimestre 2021 è pari a 999 milioni di reais (974 milioni di reais nel quarto trimestre 2020).

Al netto degli oneri non ricorrenti il margine sui ricavi del quarto trimestre 2021 è pari al 21,1%, (21,4% nel quarto trimestre 2020).

PRINCIPALI SVILUPPI COMMERCIALI

Domestic

Consumer

TIM guida la rivoluzione digitale nel Paese, continuando ad investire in innovazione attraverso lo sviluppo di reti UltraBroadBand fissa e mobile, piattaforme, servizi personalizzati per soddisfare tutte le esigenze dei clienti per la casa, lo studio, il lavoro e il tempo libero. TIM è sempre più impegnata nel percorso di diffusione della cultura digitale proponendo offerte innovative, flessibili e convergenti che includono oltre alla migliore connettività fissa e mobile anche una gamma completa di contenuti multimediali, film, serie TV, sport, musica, *videogame*, e grandi eventi fruibili attraverso *decoder*, *smart TV*, *web* e App mobile, nonché soluzioni e servizi di *smart home*.

Nel percorso di sviluppo della convergenza TIM ha proseguito con l'offerta **TIM Unica**, che racchiude in sé fissa, mobile, contenuti, *smart home* e introduce una serie di benefici per il *network* familiare. Il cardine diventa la connessione Fibra della casa e la possibilità per il cliente di addebitare tutte le SIM della famiglia sulla fattura della linea fissa come unico strumento di pagamento, usufruendo così di Giga illimitati per tutti gli smartphone dei componenti. La domiciliazione della fattura, l'unicità del mezzo di pagamento, la chiarezza e trasparenza della spesa mensile per le comunicazioni della famiglia fanno di TIM Unica uno strumento prioritario di fidelizzazione e riduzione del *churn*. I vantaggi dei clienti che entrano nel mondo TIM Unica si arricchiscono nel tempo: nel corso del 2021, è stato **superato il vincolo di co-intestazione** tra linea fissa e prima linea mobile, sono state ampliate le **promozioni commerciali** dedicate al *network* familiare, includendo **nuovi segmenti** (*over 60*), l'accesso gratuito alle **polizze assicurative/sanitarie** TIM My Health, nuove promozioni **Geo-localizzate** e, a dicembre, un **concorso** per i clienti iscritti a TIM Party con in palio prodotti mobili *top* di gamma.

Nel corso del 2021 TIM si è confermata protagonista nell'innovazione e nello sviluppo di reti e servizi di nuova generazione lanciando, in sperimentazione, l'**offerta Magnifica**, che offre collegamenti *ultrabroadband* in fibra ottica FTTH, su rete XGS-PON con velocità fino a 10Gbps in *download* e 2Gbps in *upload*. Grazie alla soluzione tecnologica TS+, presente nelle offerte Executive e Magnifica, TIM garantisce una connessione potente, stabile e sicura in ogni angolo della casa, grazie al WiFi6 abbinato alla certificazione dei tecnici TIM, al servizio "WiFi Plus" e al servizio "Safe Web Plus" esteso anche a tutte le SIM della famiglia. Magnifica prevede, inoltre, un'assistenza dedicata con accesso prioritario al Servizio Clienti 187 e ai negozi TIM.

Nell'ambito del percorso di diffusione della Fibra in Italia, TIM ha proseguito ad offrire ai suoi clienti l'offerta dedicata al piano per la larga banda sfruttando i fondi messi a disposizione dal Governo per le famiglie a basso reddito (Fase 1 conclusa a inizio novembre), attraverso l'offerta **TIM Super Voucher** che prevede un *bonus* di 500 euro per la connettività e l'acquisto di un prodotto, PC o *tablet* di cui TIM ha anche l'esclusiva sul mercato.

TIM ha continuato a presidiare il mercato anche con la tecnologia FWA, con l'offerta **TIM Super FWA**, con *performance* di connessione potenziate per la versione base fino a 40 Mega in *download* e 4 Mega in *upload*, anche in quelle zone (es. Aree Bianche) senza copertura in Fibra. Nel corso del 2021 l'offerta è stata arricchita con l'Opzione Super velocità fino a 100 Mega in *download* e fino a 50 Mega in *upload* (disponibile su base specifica Copertura e solo in modalità *Modem Outdoor*) ed è stata lanciata l'offerta **TIM FWA Ricaricabile Limited Edition** con 6 mesi di navigazione inclusa, mirata a soddisfare i bisogni di specifici segmenti di mercato, come seconde case, *smart working*, studenti, etnici.

Sempre nell'ottica di portare le connessioni a banda ultralarga anche nelle zone più remote e isolate del Paese, TIM ha siglato nel 2021 un **accordo pluriennale con Eutelsat**, leader mondiale nel settore satellitare, per la commercializzazione in esclusiva per l'Italia di connessioni UBB satellitari. Dopo una prima fase di sperimentazione, dal mese di ottobre è stata lanciata per i clienti privati l'offerta **TIM Super SAT**, poi rinominata **Premium SAT**, che permette una connessione con velocità fino a 100 Mbps in *download* e 5 Mbps in *upload* e prevede la fornitura di un terminale satellitare con l'installazione a domicilio tramite un tecnico specializzato.

Per tutto il 2021 TIM ha continuato a sostenere l'adozione delle nuove tecnologie in fibra con offerte dedicate ai clienti già ADSL raggiunti dal servizio FTTCab e FTTH, proponendo la migrazione verso la nuova tecnologia senza costi aggiuntivi e facendo leva sui nuovi contenuti dell'offerta distintivi rispetto al mercato e in particolare sull'offerta **TIM Per TE Casa**, dedicata alla Customer Base.

Un ruolo determinante a sostegno del posizionamento di TIM è la spinta importante sui **contenuti con l'ampliamento delle partnership strategiche** strette con i maggiori *player* di intrattenimento e con i *player* detentori dei diritti sportivi e calcistici, in particolare della Serie A TIM e della UEFA Champions League. L'assegnazione dei diritti della Serie A TIM per il triennio 2021-2024 ha portato in Italia una discontinuità di mercato e di tecnologia: **DAZN ha acquisito i diritti delle partite della Serie A TIM** (di cui 7 su 10 in esclusiva), ponendo le basi per una fruizione totalmente in *streaming* rispetto alla precedente condizione che vedeva leader primario Sky con la distribuzione dei contenuti via satellite e Digitale Terrestre.

TIM ha siglato con DAZN un accordo di distribuzione in esclusiva, diventando il suo principale partner tecnologico, per garantire una visione ottimale del campionato su rete *broadband*, avendo la possibilità di commercializzare le offerte Calcio e valorizzando contestualmente il brand TIMVISION.

TIMVISION rappresenta oggi il principale aggregatore di contenuti sportivi e d'intrattenimento con l'offerta più completa e competitiva sul mercato televisivo italiano grazie anche alle *partnership* con i principali operatori del mercato nazionale e internazionale e molte nuove produzioni originali. L'offerta proprietaria si è rafforzata grazie all'ampliamento del catalogo di intrattenimento con i contenuti di Discovery+ (gennaio 2021) ed i grandi eventi sportivi di Eurosport Player e, grazie all'accordo siglato con Sony Pictures, la sezione cinema ha introdotto oltre 80 pellicole, molte delle quali in prima visione; sono state presentate Serie TV in esclusiva e molte nuove produzioni originali (es. Fantacalcio).

La strategia commerciale si è, quindi, focalizzata su offerte *bundle* tra l'offerta TIMVISION proprietaria ed i servizi dei partner, includendo sempre il *decoder* TIMVISION Box come dispositivo principale su cui garantire la migliore esperienza di fruizione per i nostri clienti. Per supportare al meglio le nuove offerte, è stato lanciato un nuovo TIMVISION Box, sistema operativo Android TV 10, compatibile con il digitale terrestre standard DVB-T2

di ultima generazione, WiFi6, telecomando Bluetooth con ricerca dei contenuti tramite interazione vocale, 4K e tante altre funzionalità multimediali avanzate.

Accanto alle offerte già disponibili con i servizi dei partner **Disney+** e **Netflix**, nel mese di luglio 2021 è stata lanciata la nuova offerta **TIMVISION Calcio e Sport** che offre in un unico pacchetto tutto l'intrattenimento di TIMVISION ed i migliori contenuti sportivi con tutta la Serie A TIM su **DAZN**, 104 partite a stagione della UEFA Champions League su **Infinity+** oltre a migliaia di film, serie tv e cartoni, grazie ad un accordo pluriennale per la distribuzione non esclusiva dell'app Mediaset Infinity (incluso per 12 mesi).

Per i clienti interessati ad un'offerta completa di tutti i contenuti, è stata pensata l'offerta **TIMVISION Gold** che abbinata al nuovo pacchetto Calcio e Sport, l'intrattenimento senza limiti per tutti i gusti, incluse serie e film per i più grandi, su Disney+ e le serie originali, film, cartoni, e molto altro su Netflix. TIMVISION Box sempre incluso con le nuove offerte.

A dicembre 2021 è stato presentato sul mercato il **TIMVISION Box Atmosphere**, versione Premium del TIMVISION Box, realizzata in collaborazione con Sagemcom. Il nuovo decoder presenta 4K HDR, Audio by Bang & Olufsen e Dolby Atmos integrato, per un'esperienza di visione ed ascolto ancora più immersiva e coinvolgente.

Nel mese di novembre 2021 abbiamo rafforzato l'offerta **Gaming di TIM**, proponendo la vendita di Game Console Microsoft.

TIMMUSIC completa le offerte di Intrattenimento, in vendita in *bundle* con le offerte mobili TIM YOUNG, TIM SUPER e con alcune offerte giga e sul *target* fisso in modalità *stand alone*. Il servizio rappresenta un'opportunità di ingaggio anche dei clienti TIMVISION che trovano l'applicazione pre-installata sul TIMVISION Box.

Nel 2021 è proseguita la partnership con Google per la diffusione dei prodotti Assistenti vocali per lo *smart home*. Oltre al lancio di Assistenti Vocali di seconda generazione a luglio 2021, ad inizio anno è stata integrata anche la fruizione dei servizi TIMVISION attraverso i prodotti Google Nest Hub con l'introduzione di *second screen* in modalità *"hands free"* dei contenuti TIM.

Sul fronte del **Mobile** nel corso del 2021 TIM ha continuato a sostenere lo sviluppo dell'UltraBroadBand, consolidando il **4G/4.5G** e sviluppando il **5G**. A livello nazionale la tecnologia **4G** ha ormai raggiunto oltre **7.800** comuni, con una copertura superiore al **99%** della popolazione, mentre è proseguita la diffusione, nelle principali città italiane, dei servizi **4.5G** (tecnologia LTE Advanced), che consentono di raggiungere una velocità di connessione dati fino a 700 Megabit al secondo.

Inoltre la *leadership* tecnologica di TIM si è confermata con l'ulteriore sviluppo della rete 5G, già disponibile nelle principali città italiane con velocità fino a 2 Gigabit al secondo; il 5G rappresenta un *asset* fondamentale per l'innovazione dei servizi mobili in grado di rivoluzionare la vita di cittadini, consumatori e imprese, proiettando il Paese in un ambiente in cui tutto sarà più *smart* e connesso: dalla pubblica sicurezza ai trasporti, dal monitoraggio ambientale alla sanità, al turismo e alla cultura, fino alle applicazioni nel campo dei media, dell'*education* e della realtà virtuale.

Il posizionamento di *leadership* tecnologica costituisce per TIM un vantaggio competitivo fondamentale per differenziarsi in un mercato altamente competitivo. Sfruttando l'elemento distintivo della qualità della rete, TIM ha potuto proseguire una strategia di "valore", mantenendo un posizionamento *premium* sul mercato, confermato da **importanti primati raggiunti dalla rete TIM**, certificati da Ookla e Opelsignal.

Anche il portafoglio *smartphones* di TIM si è ulteriormente allargato alla tecnologia **5G**, raggiungendo nel 2021 un'incidenza nel numero di referenze di oltre i due terzi, grazie all'introduzione del 5G su tutti i prodotti di fascia alta e media e al raggiungimento di punti prezzo al pubblico inferiori ai 200 euro.

Inoltre per garantire un posizionamento distintivo, TIM ha lanciato e consolidato nuovi servizi digitali quali: TIM PEC, SPID, Servizio *cloud* in *partnership* con Google, TIM One Number, Smart mobility e TIM MyBroker.

Altro elemento fondamentale della strategia commerciale è la fidelizzazione della clientela, con l'obiettivo di contenere il *churn* e di stabilizzare la spesa dei clienti. In questa ottica sono state lanciate nuove offerte con vantaggi sui contenuti e sconti sui canoni per i clienti che scelgono come metodo di pagamento la domiciliazione bancaria o l'addebito su carta di credito e sono proseguite le azioni di *upselling*, *cross selling* e *churn prevention* sempre più personalizzate, grazie all'utilizzo dei Big Data Analytics. Inoltre il programma di *loyalty* **TIM Party**, accessibile solo *on line* e rivolto a tutti i clienti TIM, sia fissi che mobili, è stato arricchito con nuove iniziative, quali il **Party della Domenica** e la **Party Collection**, programma di raccolta *badge* con estrazione di premio finale.

Per tutto il 2021 TIM ha continuato il suo grande impegno al fianco delle scuole per sostenere la didattica a distanza durante l'emergenza Coronavirus, proseguendo con l'iniziativa **"E-learning Card"**, dedicata a tutti i clienti mobili, al fine di offrire a docenti e studenti la possibilità di navigare senza limiti di traffico sulle principali piattaforme di didattica a distanza senza consumare i giga della propria offerta.

Grazie alla partnership tra TIM e Santander Consumer Bank S.p.A. per l'offerta di una piattaforma di erogazione del credito al consumo dedicata ai clienti di TIM (attraverso la Joint Venture **TIMFin**), TIM ha potuto ottimizzare la gestione del capitale circolante e migliorare la gestione del rischio credito. A partire da maggio 2021 i clienti TIM Mobile hanno la possibilità di acquistare prodotti a rate solo tramite l'attivazione di un finanziamento con TIMFin, oltre a poter accedere a soluzioni finanziarie ed assicurative, personalizzate e trasparenti.

TIM conferma la propria attenzione all'impatto ambientale con diverse iniziative, quali la **vendita di smartphone rigenerati**, arricchitasi quest'anno con l'inserimento a listino di nuovi modelli (iPhone) esclusivamente di Classe A + per garantire al cliente finale la massima garanzia di qualità (solo pezzi di ricambio originali), ma riducendo al minimo gli accessori ed i materiali di confezionamento, nonché con la commercializzazione di SIM in formato "half card" (metà delle normali SIM card) e l'utilizzo di plastiche riciclate per il *card carrier*, con un risparmio di circa 14 tonnellate l'anno di plastica. Infine prosegue il programma di fidelizzazione "TIM Next" che offre ai Clienti la possibilità di sostituire il proprio *smartphone* con un nuovo modello, incentivando allo stesso tempo la raccolta ed il riciclo degli *smartphone* usati, che vengono inseriti in un corretto ciclo di rigenerazione.

Small Medium Business

TIM ha rafforzato sul segmento Small Medium Business la sua strategia di sviluppo del valore, dei volumi acquisitivi e della fidelizzazione della *customer base* attraverso le seguenti azioni del 2021:

- **Lancio nuovo portafoglio Magnifica** con l'obiettivo sia di consolidare la *leadership* tecnologica di TIM, sia di creare un *grading* d'offerta che valorizzi le richieste del mercato. E' aumentata la gamma di offerte di connettività professionale, sia Internet sia MPLS, con particolare *focus* sulla riduzione del *digital divide* delle aziende;
- **Rilancio del posizionamento** in ambito SMB con la **nuova campagna di comunicazione** centrata su qualità, assistenza e offerta convergente arricchita con l'inserimento di servizi ICT studiati sulle esigenze specifiche *vertical* di Horeca, Retail e Professionisti per completare l'offerta BB;
- **Rafforzamento della strategia commerciale puntando su TIM Unica Business** come volano di valore e fidelizzazione;
- **Push sul driver dell'innovazione sfruttando la qualità della rete TIM**, valorizzando i primati di copertura e velocità 5G riconosciuto da Ookla e OpenSignal sul mobile e la diffusione della tecnologia FTTH per il fisso;
- **Ampliamento dell'offerta ICT** attraverso soluzioni di connettività evoluta (VoIP) e *partnership* con i maggiori *player* di mercato, ad esempio Microsoft: con Teams abbinato alle soluzioni VoIP *trunking* dedicate al segmento Medium;
- **Sviluppo dell'upselling su Customer Base dei servizi core** (giga aggiuntivi) ed evoluzione della segmentazione con *analytics* evoluti (*personas*) per avviare il percorso di crescita sui servizi IT;
- **Completamento del portafoglio TIM Comunica** con soluzioni rivolte anche a clienti di fascia bassa come TIM Comunica Senza Limiti, in grado di erogare il VoIP in logica OTT, oltre alla connettività professionale di fascia alta anche con l'abbinamento con Microsoft Teams;
- **Lancio SAT con banda garantita e Fiber To The Office** con banda dedicata compatibile con il portafoglio TIM Comunica;
- **Rinforzo del presidio commerciale dei clienti di maggior valore** con aumento dei clienti gestiti a portafoglio e sviluppo di un modello di *caring* dedicato;
- **Consolidamento del canale negozi** come *Touch Point* commerciale per le partite IVA;
- **Sviluppo** di contenuti ad hoc per il **canale digitale TIM Business** al fine di aumentare le acquisizioni di soluzioni dell'offerta del fisso, mobile e ICT per il mercato Soho. Sviluppo di servizi *online* dedicati ai clienti su app e web;
- Maggiore attenzione alle **azioni di gestione amministrativa e commerciale dei clienti che hanno crediti in sofferenza** con supporto di predittivi analitici e campagne dedicate.

Sull'offerta ICT si è continuato a lavorare al **consolidamento delle quattro aree di offerta che coprono i bisogni principali del segmento a partire dalla Sicurezza Informatica, allo smart working, alla Presenza Internet e al cloud** inteso sia come capacità di *computing* ma anche di *storage, backup* dei dati e di adozione di soluzioni SaaS, attraverso un'analisi dell'ampio portafoglio d'offerta ICT con una selezione delle migliori soluzioni su cui concentrare le attività di *push* commerciale, una semplificazione dei processi di vendita e una concentrazione dell'attività di comunicazione.

Inoltre con le fabbriche interne Olivetti, Noovle e Telsy è stata avviata una **revisione del portafoglio dei servizi per adattarli alle esigenze del segmento con particolare riferimento alle offerte IoT, in primis** per le soluzioni in linea con i requisiti per accedere agli incentivi 4.0 (offerta Agritrack di Way), al *cloud* e allo sviluppo di servizi professionali pensati per le esigenze di clienti SMB fino all'individuazione di soluzioni di sicurezza con cui ampliare il portafoglio.

Molte le **azioni commerciali per spingere l'upgrade tecnologico**: oltre al rinforzo delle campagne su Customer Base sono state messi in campo **crash local** sulla Puglia e sul Friuli Venezia Giulia oltre a **campagne specifiche sui distretti industriali**.

Al fine di migliorare la soddisfazione dei clienti è stato potenziato il **piano di miglioramento della customer experience** in particolare su **fatturazione** con lo sviluppo di nuove funzionalità e su domiciliazione con il miglioramento dei processi e con agevolazioni commerciali per chi domicilia; **assistenza tecnica** con il l'utilizzo del *router* ibrido per i guasti lunghi e con nuova gestione per i clienti a maggior valore; **assistenza commerciale** con la nuova segmentazione dei clienti allo scopo di garantire un livello servizio coerente con le esigenze ed il valore dei clienti.

Nel 2021, è stata data un'ulteriore spinta allo **sviluppo dei canali Digitali** dedicati alla clientela Small e Medium Business attraverso:

- **Potenziamento delle aree informative** e di contenuto con lo sviluppo di una *Digital content strategy* sull'offerta e i servizi ICT, attraverso *Blog* e *Social*, per aumentare l'interesse e il traffico verso le offerte e generare *leads* per il canale di vendita SME.
- **Miglioramento delle funzionalità e-commerce** a disposizione dei Clienti, attraverso l'evoluzione dei processi di acquisto online del sito TIM Business.
- **Potenziamento dei servizi di Self-Caring e Self provisioning a disposizione dei Clienti**, con il rilascio a maggio 2021 della nuova Area Clienti TIM Business accessibile da PC e Smartphone. Con riferimento ai canali commerciali *human*, nel 2021 è continuato il processo di **ottimizzazione e consolidamento delle agenzie sulle acquisizioni core**. E' stata indirizzata in maniera più produttiva l'attività di **presidio e sviluppo dei clienti a maggior valore** ed è continuata la **crescita del canale negozi**. Le politiche di *commissioning* sono state indirizzate verso una maggiore qualità delle attivazioni, la promozione della convergenza e dei nuovi servizi IT.

Nel 2021 TIM ha acquisito le Business Unit italiane di BT che offrono servizi alla Pubblica Amministrazione e allo Small & Medium Business (SMB), ovvero le piccole e medie imprese: relativamente al mondo SMB TIM ha incorporato con successo la CB garantendo totale continuità nella fornitura e nella fatturazione dei servizi di connettività, fonia e ICT attivi e dedicando un *Customer Care* dedicato ai clienti SMB passati da BT a TIM.

Enterprise

TIM conferma anche per il 2021 il proprio ruolo di leadership nel mercato delle imprese private e della Pubblica Amministrazione e prosegue il percorso di focalizzazione sul mercato dell'ICT, attraverso l'ampliamento del portafoglio di servizi offerti in una logica sempre più spinta di indirizzo dei bisogni dei settori verticali e la riorganizzazione delle business unit interne (Noovle, Telsy, Olivetti) per presidiare al meglio i mercati del *cloud*, della *cyber security* e dell'*Internet of Things* (IoT).

Inoltre, al fine di indirizzare le sempre più diversificate necessità del mercato, nel 2021 si è riorganizzata la forza commerciale secondo un modello orientato a gestire le principali industrie e settori merceologici tramite funzioni organizzative dedicate e dotate di competenze specialistiche verticali atte a supportare i clienti privati e pubblici nella evoluzione dei propri processi di *business*. In questo modo, il Gruppo assicura la capacità di presidiare al meglio sia le componenti di connettività fissa, mobile e 5G, sia le piattaforme e soluzioni orizzontali di *cloud*, della sicurezza e dell'IoT sia i servizi e progetti verticali *end to end* per le *smart cities*, il mondo *industrial* manifatturiero e agroindustriale, il *retail* o il *finance & insurance*.

Il 2021 ha visto consolidarsi e dispiegarsi la partnership strategica con Google, anche attraverso la creazione di Noovle S.p.A., che si posiziona come il primo *cloud enabler* italiano grazie al conferimento in essa dei data center del Gruppo TIM e delle competenze nei servizi professionali della *cloud company* Noovle s.r.l, acquisita nel 2020. Il progetto si fonda sull'integrazione di due realtà leader dei rispettivi mercati (Google e TIM) e sulla naturale complementarità tra le due aziende in termini di asset e competenze, con un percorso che prevede inoltre la realizzazione di 6 nuovi Data Center ad altissima efficienza e sostenibilità ambientale, un investimento senza precedenti di Google nel nostro Paese grazie al quale i clienti potranno beneficiare di servizi e dati in *cloud* a bassa latenza e alte prestazioni.

Grazie a Noovle S.p.A., TIM dispone delle migliori infrastrutture, competenze e piattaforme per realizzare servizi innovativi di *cloud* pubblico, privato e ibrido a beneficio delle imprese e delle pubbliche amministrazioni.

Uno dei primi risultati conseguiti dalla *partnership* è la firma di un accordo strategico con il gruppo Intesa Sanpaolo in base al quale la Banca migrerà una parte rilevante del proprio sistema informativo sui servizi *cloud* di Google, che risponderanno ai più elevati standard internazionali di sicurezza e riservatezza delle informazioni, basandosi sui Data Center italiani di TIM a Milano e Torino. La *partnership* ha consentito di raggiungere altri importanti accordi commerciali con grandi realtà italiane, come ad esempio A2A, ed internazionali, come il Progetto OCRE - Open Clouds for Research Environments, tramite Telecom Italia Sparkle.

La leva inorganica è stata utilizzata da TIM anche per favorire il posizionamento sul mercato tradizionale, con le autorizzazioni favorevoli di AGCM, AGCOM e Consip e il *closing*, il 30 giugno 2021, dell'acquisizione dei rami Small e Medium Business private e Pubblica Amministrazione di BT Italia, a conclusione di un percorso avviato con il *signing* a dicembre 2020. L'operazione ha consentito a TIM di diventare primario attore sul mercato della connettività fissa dati nazionale e internazionale per le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, attraverso la Convenzione SPC connettività e S-RIPA, e interlocutore di riferimento per grandi amministrazioni, come ad esempio il Ministero di Grazia e Giustizia.

Per quanto concerne il mercato, il permanere dell'emergenza sanitaria nel 2021 ha confermato la necessità e l'opportunità di un'accelerazione del percorso di digitalizzazione dei processi sia per i clienti privati che per le pubbliche amministrazioni, non solo come strumento di gestione della continuità operativa nell'emergenza, ma come leva di trasformazione del modello organizzativo e produttivo, con una conseguente crescente domanda di connettività e soprattutto di servizi digitali da parte delle aziende, accompagnata dalla progressiva messa a punto da parte del Governo di strumenti e fondi per favorire il processo.

In questo ambito, TIM ha focalizzato da subito l'opportunità offerta dal PNRR sia in termini di supporto agli investimenti per l'accelerazione della diffusione delle tecnologie digitali sia in termini di stimolo della domanda, tecnologiche verso la digitalizzazione e la sostenibilità, iniziando dai programmi Transizione 4.0 e di meccanizzazione del settore agricolo, con i programmi già in campo, e anche grazie all'azione di formazione, sviluppo e disseminazione anche tramite i 5 Competence Centers MISE Industria 4.0 (CIM 4.0, SMACT, BiREX, Cyber 4.0, Meditech) e altre iniziative di *partnership* pubblico privato come Federated Innovation @MIND o Fondazione Riccagioia, in cui TIM è primario attore per l'innovazione nei settori verticali attraverso le tecnologie ICT.

Nel medesimo alveo del PNRR, grazie alle migliori tecnologie e competenze ed alla *partnership* con importanti campioni nazionali, TIM ha guadagnato un ruolo primario nella creazione del Polo Strategico Nazionale (PSN), attraverso una proposta progettuale di partenariato pubblico-privato che ha portato il MITD a selezionarla come base di riferimento per una competizione che avrà luogo nel 2022.

Il 2021 ha visto infine una crescente adozione da parte del mercato di soluzioni innovative tese a migliorare la qualità della vita dei dipendenti e dei cittadini e i principali processi aziendali, dalla *supply chain*, alla logistica. Tra i principali progetti vale la pena menzionare la *smart control room* di Venezia, il primo grande esempio di implementazione di un modello *smart city* che integra tecnologie di campo con intelligenza artificiale a servizio della gestione di una città e la realizzazione delle prime reti private 5G per le aziende, che trovano in BI-REX e Exor International i primi casi di applicazione della tecnologia 5G al contesto produttivo e di fabbrica.

Con riguardo al 5G, TIM ha altresì avviato la sperimentazione di una soluzione dedicata alla mobilità intelligente, testata presso l'Innovation Lab TIM di Roma, che si basa sull'utilizzo di una navetta a guida autonoma, l'Autonomous Shuttle prodotta da Navya, integrata con le applicazioni delle piattaforme Smart Mobility e Smart City e le tecnologie di rete di ultima generazione 5G di TIM. La strategicità della *smart mobility* è confermata da un ulteriore progetto di sviluppo, avviato nel 2021 con l'autostrada BreBeMi e altri partner industriali del settore *automotive* e del mondo *energy*, inerente la sperimentazione supportata dal 5G di un innovativo sistema di ricarica dinamica di veicoli elettrici durante il movimento.

La competenza del Gruppo TIM su tutto il perimetro dei servizi ICT per imprese e pubbliche amministrazioni ha portato a successi commerciali importanti anche sull'area della **cyber security**, quali l'aggiudicazione a TIM, come mandataria di un RTI con altri prestigiosi partner specializzati, di tre importanti gare di fornitura di soluzioni e servizi professionali di **cyber security** alle Pubbliche Amministrazioni Centrali e periferiche.

TIM si riconferma primary player tecnologico per le Aziende e il Sistema Paese, non solo per l'offerta di soluzioni tecnologiche avanzate su tutti i comparti, ma anche per la capacità di adottare modelli innovativi di cooperazione, adatti a cogliere le opportunità della trasformazione digitale e le sinergie con imprese ed enti di altri settori strategici per l'economia del Paese. In questo senso, assume particolare significato il percorso costruito con il Parco Archeologico di Pompei e il Ministero per la Cultura, che ha portato alla firma di un accordo di partenariato a ottobre 2021 nell'ambito del quale TIM ha coordinato l'evento celebrativo del cinquantesimo anniversario del concerto Live at Pompei dei Pink Floyd, realizzando un evento multimediale unico al mondo in diretta *streaming* dall'anfiteatro di Pompei.

Brasile

Nel 2021, abbiamo continuato a sviluppare ed implementare la nostra strategia *Volume-to-Value*, trasformando il profilo della nostra base clienti mobile facendo leva sugli aggiornamenti dei piani e sulle iniziative di migrazione dei segmenti. Di conseguenza, l'azienda è stata in grado di sostenere una solida crescita ARPU nella telefonia mobile nonostante le sfide macroeconomiche. Sul fisso, la nostra attenzione si è concentrata sulla banda larga residenziale attraverso FTTH, che ha portato alla creazione di un veicolo di infrastrutture per accelerare il *rollout* della nostra copertura in fibra. Inoltre, le nostre iniziative *non-core*, sia nell'IoT che nei servizi digitali, sono cresciute in numero di *partnership* e contribuito ai nostri risultati.

- **Marketing e posizionamento del brand:** abbiamo consolidato la credibilità del nostro marchio e mantenuto la nostra posizione di migliore e più ampia copertura 4G, rafforzando la componente innovativa attraverso il lancio di progetti pilota 5G. Abbiamo iniziato a ripristinare l'associazione del *brand* con il mondo della musica, attraverso le nostre offerte mobili e le sponsorizzazioni. Nel dicembre 2021, è stata annunciata la sponsorizzazione più importante nell'ambito di questa nuova strategia: l'edizione 2022 del festival "Rock in Rio". Abbiamo anche sviluppato molte iniziative per consolidare il nostro posizionamento istituzionale come leader ESG tra le aziende brasiliane.
- **Offerte mobile:** Per accelerare la crescita oltre la connettività, continuiamo ad ampliare le *partnership* sfruttando la nostra base utenti e gli *asset* principali per far crescere nuove attività. Per il segmento *pre-paid*, sviluppiamo offerte differenziate, dando maggiori vantaggi ai clienti con ricariche alte e abbiamo consolidato TIM+Vantagens, un programma di benefici per fidelizzare i nostri clienti attraverso premi come tra gli altri bonus internet, sconti presso i partner, smartphone. Rafforzando il nostro impegno nel mondo della musica, siamo diventati l'unica azienda di telecomunicazioni brasiliana ad offrire ai clienti *pre-paid* un servizio di *streaming* musicale gratuito e senza pubblicità: DeezerGo. E infine, nel segmento *post-paid*, abbiamo confermato l'impegno volto a consolidare la nostra posizione di innovatori, sviluppando "TIM Black" per avere un portafoglio più ampio di servizi di intrattenimento utilizzando *partnership* OTT e servizi di assistenza *premium*, come TIM Concierge.
- **Customer Experience** lavoriamo costantemente per migliorare l'esperienza e la soddisfazione dei nostri clienti attraverso la tecnologia. L'evoluzione delle soluzioni IA e i nostri canali digitali sono fondamentali per questo scopo. Nell'indagine di soddisfazione e qualità 2021 di Anatel (Agenzia Nazionale delle Telecomunicazioni) TIM Brasil ha ricevuto le valutazioni migliori da parte dei clienti, portando l'azienda al primo posto nel *ranking* dei servizi mobili. La qualità della nostra rete è stata confermata anche dal *ranking* dello Speedtest di Ookla: quella di TIM è stata riconosciuta come migliore esperienza di video e videoconferenza, con la più alta disponibilità di 4G.
- **Canali di vendita:** abbiamo mantenuto la nostra attenzione sulla produttività dei canali, la segmentazione e la qualità delle vendite. Nel 2021 abbiamo rimodellato i canali digitali riorganizzando la nostra struttura per incrementare il focus su *e-commerce* e acquisti *in-app*.
- **Mercato residenziale:** il focus sull'investimento nell'espansione FTTH (Fiber To The Home) è continuato, con offerte ad alta velocità e una stabilità di connessione ottimale. Per accelerare l'espansione e lo sviluppo della nostra copertura in fibra abbiamo creato un veicolo di infrastruttura. Abbiamo separato la nostra rete dell'ultimo miglio e creato un operatore neutrale in *partnership* con IHS Towers. Questa società fornirà infrastrutture FTTH a TIM Brasil come cliente principale e ad altri operatori. In questa operazione, TIM Brasil ha ceduto il 51% della società a IHS con una valutazione di 2,7 miliardi di reais e con una componente secondaria di 1,1 miliardi di reais.
- **Corporate:** abbiamo consolidato la nostra strategia "Leaders with Leaders" nell'agribusiness e lanciato il primo marketplace IoT per il B2B in Brasile, promuovendo soluzioni IoT attraverso *partnership*. Inoltre, abbiamo lanciato la *partnership* FCA per le auto connesse e per l'industria e l'estrazione mineraria stiamo sviluppando una soluzione LTE privata per la gestione dei casi d'uso *business-critical*. Nel 2021, rafforzando la *partnership* con Embrapa, il principale agente di innovazione e ricerca nell'agribusiness in Brasile e nel mondo, TIM è diventata partner di Embrapa nello sviluppo del più recente hub di innovazione dedicato all'agribusiness.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL CONTESTO NORMATIVO

Domestic

Si riportano di seguito le principali variazioni del contesto normativo in ambito domestico intervenute nel 2021.

In merito ai procedimenti Antitrust nonché a quello relativo alla Fatturazione a 28 giorni, si rimanda alla Nota “Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM.

Regolamentazione europea

Regolamento delegato della Commissione sui prezzi di terminazione fissa e mobile delle chiamate vocali

Il 22 aprile 2021 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE il Regolamento delegato (UE) 2021/654 del 18 dicembre 2020 relativo alla fissazione dei prezzi massimi di terminazione vocale (fissa e mobile) a livello UE, così come richiesto dal nuovo Codice. I *cap* europei (prezzi massimi UE) sui prezzi di terminazione sono applicati agli operatori che forniscono i servizi di terminazione fissa e mobile (sostituendo i prezzi fissati dalle Autorità di regolamentazione nazionale) dal 1° luglio 2021.

Il prezzo massimo UE di terminazione fissa è pari a 0,07 eurocent/min.

Il prezzo massimo UE di terminazione mobile è pari a 0,2 eurocent/min.

Al fine di consentire una transizione graduale del prezzo di terminazione mobile al *cap* europeo è applicato un *glide path* di tre anni con i seguenti valori per l'Italia: 0,67 eurocent/min nel 2021, 0,55 eurocent/min nel 2022 e 0,40 eurocent/min nel 2023, con atterraggio a 0,2 eurocent/min nel 2024.

Sotto determinate condizioni, che dovrebbero garantire in linea di principio la reciprocità dei prezzi, i suddetti *cap* si applicano anche alla terminazione di chiamate originate fuori dalla UE.

Regolamentazione *roaming* intra-europeo

A seguito della proposta della Commissione europea relativa al nuovo Regolamento sul *roaming* del febbraio 2021, l'8 dicembre 2021 è stato raggiunto un accordo politico tra le istituzioni europee sulle nuove regole che estenderanno ai viaggiatori europei all'interno dell'Unione europea i vantaggi del *roaming* a tariffa nazionale fino al 2032 e introdurranno ulteriori vantaggi e tutele per i consumatori:

- qualità del servizio: i fornitori di *roaming* saranno obbligati a offrire la stessa qualità del servizio in *roaming* di quella sperimentata a livello nazionale, se le stesse condizioni sono disponibili sulla rete nel paese di destinazione;
- migliore accesso e gratuità dei servizi di emergenza;
- maggiore trasparenza sui costi dei servizi a valore aggiunto;
- maggiore trasparenza sui costi del *roaming* su reti mobili non terrestri (navi ed aerei).

È, inoltre, prevista una ulteriore riduzione dei massimali all'ingrosso per garantire la sostenibilità per gli operatori:

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
voce €cent/min	2,2	2,2	2,2	1,9	1,9	1,9
SMS €cent/SMS	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
dati €cent/GB	2	1,8	1,55	1,3	1,1	1

La Commissione europea dovrebbe inoltre valutare le misure relative alle comunicazioni intra-UE (chiamate e SMS dal proprio paese a un altro Stato membro) e verificare se e in quale misura sussista la necessità di ridurre i massimali per tutelare i consumatori dopo il 2024.

Una volta compiuti gli ultimi passi formali di adozione del regolamento da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio, le nuove norme entreranno in vigore il 1° luglio 2022.

2030 Policy Programme “Path to the Digital Decade”

Il 9 marzo 2021 la Commissione europea ha adottato la Comunicazione COM(2021) 118 final relativa alla definizione dei seguenti obiettivi digitali al 2030 (cosiddetta Comunicazione “Digital Compass”):

- Cittadini dotati di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale:
 - 20 milioni di specialisti impiegati nel settore ICT nella UE, con “convergenza” tra donne e uomini (ovvero aumento del numero di donne impiegate nel settore);
 - 80% della popolazione adulta con competenze digitali di base.
- Infrastrutture digitali sicure, performanti e sostenibili:
 - copertura Gigabit per tutte le famiglie europee, con copertura 5G per tutte le aree popolate;
 - la produzione europea di semiconduttori sostenibili e all'avanguardia, inclusi i processori, raggiunge almeno il 20% del valore della produzione mondiale;

- realizzazione di 10.000 nodi periferici (*edge*) altamente sicuri a impatto climatico zero in Europa, distribuiti in modo che possano garantire l'accesso ai servizi dati con bassa latenza (pochi millisecondi) ovunque siano localizzate le imprese;
 - primo computer con l'accelerazione quantistica in Europa entro il 2025 per consentire all'Europa di essere all'avanguardia delle capacità quantistiche entro il 2030.
- **Trasformazione digitale delle imprese:**
 - 75% delle imprese europee utilizza servizi di *cloud computing*, *big data* e Intelligenza artificiale;
 - oltre il 90% delle PMI europee raggiunge almeno un livello base di intensità digitale;
 - aumentare *scale-up* e finanziamenti per raddoppiare le imprese “unicorno” (*start-up* con valore di 1 miliardo di dollari) in Europa.
 - **Digitalizzazione dei servizi pubblici:**
 - 100% servizi pubblici fondamentali disponibili *online* per i cittadini e le imprese europee;
 - 100% dei cittadini europei ha accesso alle cartelle cliniche in forma elettronica;
 - 80% dei cittadini usa l'identità digitale (eID).

Il 15 settembre 2021 la Commissione europea ha pubblicato la Proposta legislativa riguardo il 2030 Policy programme “Path to the Digital Decade”, la quale conferma i *target* della Comunicazione Digital Compass e prevede un meccanismo di cooperazione annuale con gli Stati membri che consiste in:

- un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso basato sul Digital Economy and Society Index (DESI) per misurare i progressi verso ciascuno degli obiettivi 2030 (inclusi KPI);
- un *report* annuale sullo stato della decade digitale, nel quale la Commissione valuterà i progressi e raccomanderà delle azioni;
- *roadmap* multi-annuali strategiche sulla decade digitale per ciascuno Stato membro, nel quale indicare le *policy* adottate o pianificate e le misure in supporto agli obiettivi 2030;
- un quadro strutturato annuale per discutere e gestire le aree con progressi insufficienti tramite raccomandazioni e impegni condivisi tra la Commissione e gli Stati membri;
- un meccanismo per supportare l'implementazione di progetti *multi-country*.

Mercati *wholesale* di rete fissa

Analisi mercato dell'accesso di rete fissa

Il provvedimento finale pubblicato in data 8 agosto 2019 definisce gli obblighi e le condizioni economiche dei servizi di accesso *wholesale* per il periodo 2018-2021.

Le principali decisioni riguardano:

- abrogazione della qualifica di TIM come operatore con Significativo Potere di Mercato (SPM) nel mercato dell'accesso – e, di conseguenza, abrogazione di tutti gli obblighi di regolamentazione *ex ante* - nel comune di Milano e conferma della qualifica di operatore SPM nel resto del territorio nazionale;
- abrogazione dell'obbligo di orientamento al costo dei prezzi dei servizi *bitstream* rame e fibra in 26 comuni considerati “contendibili” (lista estesa a 43 comuni con delibera n. 385/21/CONS a partire dal 2022); possibilità di applicare, nei medesimi comuni, prezzi VULA diversi dal valore medio nazionale fissato dall'Autorità a partire dal 2021, qualora siano verificate determinate condizioni definite dall'Autorità con delibera n. 12/21/CONS;
- aumento graduale del prezzo del *full unbundling* (ULL) e del *bitstream* su rame nel triennio 2019-2021;
- stabilità del prezzo del *sub loop unbundling* (SLU) nel triennio 2019-2021;
- graduale diminuzione dei prezzi di accesso in fibra (VULA FTTC e FTTH) e differenziazione, a partire dal 2021, del prezzo della banda a seconda se la linea di accesso sia su rete in rame o NGA;
- abrogazione degli attuali obblighi di comunicazione preventiva ad AGCom e verifica di “replicabilità” *ex ante* per le offerte di punta (cosiddette “offerte *flagship*”) con velocità maggiore o uguale a 100 Mbit/s e riduzione, negli altri casi, del periodo di comunicazione preventiva da 30 a 20 giorni;
- definizione del processo e delle tempistiche per la chiusura delle centrali di TIM (*decommissioning*);
- possibilità di utilizzo del *vectoring* nei *cabinet* FTTC nei quali gli operatori alternativi non hanno richiesto linee di *sub loop unbundling* (SLU);
- eliminazione delle attuali asimmetrie nelle procedure di cambio operatore su rete TIM tra processi di rientro in TIM e quelli di passaggio da TIM ad operatori alternativi.

Nel novembre 2020, AGCom ha concluso la valutazione preliminare di affidabilità del progetto di separazione volontaria di TIM per la creazione di FiberCop (la Newco, controllata da TIM e partecipata da KKR Infrastructure Fund e Fastweb, che in data 31 marzo 2021 ha acquisito la rete di accesso secondaria in rame e fibra in capo a TIM e Flash Fiber).

Con la delibera n. 637/20/CONS, pubblicata nel dicembre 2020, l'Autorità ha avviato il procedimento relativo all'analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 50-ter del Codice e, contemporaneamente, ha avviato la consultazione pubblica sul progetto di separazione volontaria della rete di accesso fisso di TIM, i cui esiti sono stati pubblicati ad ottobre 2021 con delibera n. 253/21/CONS.

Una volta completata questa prima fase di consultazione sul Progetto FiberCop, AGCom sta proseguendo l'analisi coordinata con più elementi disponibili, con riferimento al quadro normativo (recepimento del nuovo Codice europeo delle comunicazioni elettroniche a livello nazionale e adozione della nuova Raccomandazione sui mercati rilevanti), a un primo riscontro ricevuto da parte delle parti interessate sull'impatto generale del progetto sui mercati dell'accesso alla rete fissa di TIM e alla notifica da parte di TIM all'Autorità in data 29 gennaio 2021 di una offerta di coinvestimento per la realizzazione di una nuova rete in fibra ai sensi degli articoli 76 e 79 del Nuovo Codice europeo delle Comunicazioni elettroniche (CCEE) affinché ne sia valutata la conformità al suddetto art. 76 ai fini della deregolamentazione della nuova infrastruttura in fibra.

Tale offerta è stata successivamente modificata ed integrata da TIM a marzo, aprile e da ultimo a dicembre 2021 alla luce delle indicazioni fornite dall'Autorità nelle "Conclusioni preliminari" trasmesse a TIM all'esito del *market test* avviato con delibera n. 110/21/CONS.

Il progetto di coinvestimento è aperto a qualsiasi fornitore di reti o servizi di comunicazione elettronica ed è il primo caso di coinvestimento europeo su scala nazionale e di applicazione del nuovo Codice.

In particolare, il progetto consentirà di raggiungere, complessivamente entro aprile 2026, 9,7 milioni di UIT (Unità Immobiliari Tecniche), sui 13,9 milioni presenti, in 2.549 comuni.

In data 11 gennaio 2022 AGCom ha pubblicato la delibera 1/22/CONS che avvia la consultazione pubblica, terminata il 9 febbraio 2022, sul trattamento regolamentare della rete in fibra di FiberCop oggetto dell'Offerta di Co-investimento.

La delibera in consultazione prevede l'approvazione degli impegni di co-investimento che sono resi vincolanti per un periodo di 10 anni ai sensi dell'art. 76 del nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche Europeo (CCEE). In particolare, TIM sarà vincolata ai suddetti impegni e non sarà sottoposta ad alcun ulteriore obbligo regolamentare sulla rete secondaria in fibra in tutti i Comuni nei quali sia stato stipulato almeno un accordo di co-investimento tra un operatore alternativo e FiberCop con riferimento ai seguenti servizi:

- accesso semi-GPON;
- accesso alle infrastrutture di posa e fibra spenta su rete secondaria;
- accesso al segmento verticale di terminazione in fibra;
- ogni altro eventuale servizio di accesso che insiste unicamente sulla rete secondaria oggetto del co-investimento.

Con delibera n. 412/21/CONS (dicembre 2021), l'Autorità ha prorogato di 90 giorni i termini del procedimento avviato con delibera n. 637/20/CONS considerato che le previsioni dell'Offerta di co-investimento, la relativa valutazione dell'Autorità circa la sua conformità alle disposizioni dell'articolo 76 CCEE, nonché il livello di adesione alla stessa da parte degli operatori alternativi nelle diverse realtà territoriali del Paese, dovranno essere prese in debita considerazione dall'Autorità nell'analisi coordinata che, sulla base di un'analisi previsionale dei futuri sviluppi del mercato, stabilirà il livello di concorrenzialità dei mercati in esame e la relativa regolamentazione da imporre.

Bandi Infratel per il sussidio delle reti a Banda Ultra Larga

La Strategia italiana per la Banda Ultralarga – "Verso la Gigabit Society", approvata il 25 maggio 2021 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea nel 2016 e nel 2021 – rispettivamente con la Comunicazione sulla Connettività per un mercato unico digitale europeo (cd. "Gigabit Society") e la Comunicazione sul decennio digitale (cd. "Digital compass") con la quale ha presentato la visione, gli obiettivi e le modalità per conseguire la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030.

Tali obiettivi europei di trasformazione digitale si sviluppano intorno a 4 punti cardinali: (1) le competenze digitali; (2) la digitalizzazione dei servizi pubblici; (3) la trasformazione digitale delle imprese; (4) la realizzazione di infrastrutture digitali sicure e sostenibili. Per quanto riguarda queste ultime, uno degli obiettivi fissati dalla Commissione europea è permettere entro il 2030 che tutte le famiglie dell'UE possano beneficiare di una connettività Gigabit e che tutte le zone abitate siano coperte dalle reti 5G.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano (PNRR) approvato dal Governo il 29 aprile 2021 destina il 27% delle risorse alla transizione digitale, di cui 6,7 miliardi di euro per progetti strategici per la banda ultra-larga, in continuità con la Strategia varata dal Governo nel 2015.

La Strategia, oltre ad avere come obiettivo il completamento del Piano di copertura delle aree bianche e delle misure a sostegno della domanda già avviate (c.d. *voucher*), prevede cinque ulteriori Piani di intervento pubblico per coprire le aree geografiche in cui l'offerta di infrastrutture e servizi digitali ad altissima velocità da parte degli operatori di mercato è assente o insufficiente, e si prevede lo sarà anche nei prossimi anni.

Il PNRR stanza per i progetti a banda ultra-larga complessivamente 6,7 miliardi di euro distribuiti sui seguenti Piani:

- Piano "Italia a 1 Giga" (3,86 miliardi di euro);
- Piano "Italia 5G" (2,02 miliardi di euro);
 - Aree No 4G/5G (1 miliardo di euro);
 - Corridoi 5G (0,6 miliardi di euro);
 - Strade extraurbane 5G ready (0,42 miliardi di euro).
- Piano "Sanità Connessa" (0,50 miliardi di euro);
- Piano "Scuola Connessa" (0,26 miliardi di euro);
- Piano "Isole minori" (0,06 miliardi di euro).

Attraverso tali misure, il Governo intende anticipare al 2026 – quindi di ben 4 anni – gli obiettivi di connettività a 1 Gbit/s per tutti e la piena copertura 5G delle aree popolate fissati dalla nuova strategia europea Digital Compass per il 2030.

Piano "Italia a 1 Giga" (3,86 miliardi di euro)

Il Piano "Italia a 1 Giga" prevede di garantire una copertura fissa di 1 Giga in *download* e almeno 200 Mbit/s in *upload* nelle zone grigie e nere dove fino al 2026 i piani degli operatori privati non possono garantire connessioni "affidabili" con almeno 100 Mbit/s in *download*.

In questo contesto, nell'aprile 2021, Infratel Italia (società *in house* del MISE) ha avviato una mappatura dei piani di copertura fissa UBB 2021-2026 da parte di tutti gli operatori privati, inclusa la copertura FWA su un totale di 21,3 milioni di indirizzi grigi e neri, come risultanti dalle precedenti mappature.

I risultati della mappatura fissa sono stati pubblicati il 6 agosto 2021.

Individuando come soglia di intervento una copertura di 300 Mbit/s, sono stati individuati come oggetto di intervento pubblico circa 6,2 milioni di indirizzi stradali privi di copertura a 300 Mbit/s.

A seguito di una consultazione pubblica sulle modalità di intervento, per l'erogazione dei finanziamenti pubblici si utilizzeranno bandi con modello a incentivo su base regionale o multiregionale.

Nello stesso *streaming* del Piano "Italia a 1 Giga", Infratel in data 13 ottobre 2021 ha avviato una consultazione complementare conclusasi il 15 novembre 2021, relativa all'aggiornamento della mappatura delle coperture fisse UBB delle "Aree Bianche" del Piano BUL 2016 che include, un totale di 11,8 milioni di civici:

- i civici dei bandi BUL aggiudicati alla concessionaria pubblica Open Fiber S.p.A.;
- i civici corrispondenti a circa 450.000 unità immobiliari ubicate in aree remote (cd. "case sparse"), non comprese nei precedenti piani di intervento pubblico.

Lo scopo della mappatura è identificare i civici presenti nelle suddette aree che sono state escluse dall'intervento pubblico e non saranno raggiunte, nei prossimi 5 anni (30/9/21 - 30/9/26), da investimenti privati idonei a garantire una velocità di connessione in *download* di almeno 300 Mbit/s nell'ora di punta.

Sulla base dei piani di copertura dichiarati da Open Fiber e dagli operatori privati, sono stati individuati 1,6 milioni di indirizzi stradali non coperti a 300 Mbit/s entro il 2026 che saranno oggetto di finanziamento pubblico per il completamento del Piano "Italia a 1 Giga".

Il "Piano Italia a 1 Giga" è stato notificato alla Commissione Europea l'8 novembre 2021 ed è stato approvato in data 27 gennaio 2022.

In data 15 gennaio 2022 è stato pubblicato da Infratel il bando Italia a 1 Giga per la concessione di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso in grado di erogare servizi con capacità di almeno 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload*, la cui scadenza è fissata al 16 marzo 2022.

I civici coinvolti nel bando (circa 6,9 milioni) sono suddivisi in 15 lotti. Gli operatori potranno aggiudicarsi un massimo di 8 lotti.

Il contributo pubblico coprirà fino al 70% delle spese sostenute mentre una quota non inferiore al 30% rimarrà a carico del beneficiario.

Piano "Italia 5G" (2,02 miliardi di euro)

Il Piano "Italia 5G" prevede la copertura 5G con 150 Mbit/s in *download* e almeno 50 Mbit/s in *upload* nelle seguenti aree:

- Corridoi europei 5G (2.645 km) -> 420 milioni di euro;
- Strade extraurbane predisposte per il 5G (10.000 km) -> 600 milioni di euro;
- No aree 5G/4G -> 1 miliardo di euro.

Per identificare le aree da finanziare, Infratel ha effettuato una mappatura dei piani di copertura mobile 4G e 5G 2021-2026 degli operatori privati, comprensivi dei collegamenti di *backhauling* in fibra dei siti.

A esito della consultazione sono stati individuati come soggetti ad intervento pubblico:

- 13.200 siti radiomobili, che comprendono circa 18.600 SRB (Stazioni Radio Base) su cui implementare il *backhauling* in fibra;
- un 15% del territorio nazionale cui afferisce però solo l'1,6% della popolazione, ma con importanti vie di trasporto terrestri quali strade e ferrovie, da coprire in 5G.

Tali risultati sono stati sottoposti a consultazione pubblica fino al 15 dicembre 2021. L'esito della consultazione pubblica sarà comunicato alla Commissione Europea insieme alle modalità di intervento e le cornici investitorie.

Le gare dovrebbero essere svolte nella seconda metà del 2022, principalmente attraverso un modello di incentivazione pubblica.

Piano "Sanità Connessa"

Il Piano "Sanità Connessa" ha lo scopo di fornire connettività con velocità simmetrica a partire da 1 Gbit/s fino a 10Gbit/s a circa 12.280 strutture sanitarie in tutto il Paese.

Per dare attuazione al Piano, in data 28 gennaio 2022 Infratel ha indetto una gara per la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga presso le strutture del servizio sanitario pubblico sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione e manutenzione, con scadenza 15 marzo 2022.

Il bando prevede uno stanziamento di 387 milioni di euro ed è suddiviso in 8 lotti territoriali e uno stesso soggetto potrà aggiudicarsi fino ad un massimo di 4 lotti.

Piano "Scuola Connessa"

Il Piano "Scuola Connessa" mira a completare il Piano Scuola 2020-2023 avviato dal Governo il 5 maggio 2020 con cui era stata prevista la fornitura della connessione a banda ultra-larga fino a 1 Gbit/s con 100 Mbit/s garantiti a 35.000 edifici scolastici (circa il 78% del totale), ossia di tutti gli edifici delle scuole secondarie di primo e secondo livello del territorio nazionale e, nelle "aree bianche", anche il collegamento di tutti i plessi delle scuole primarie e dell'infanzia.

Il Piano Scuola 2020-2023 è stato condotto da Infratel che, tra il settembre e dicembre 2020 ha effettuato una consultazione pubblica e emanato un bando di gara con un finanziamento pubblico di 274 milioni di euro suddiviso in 7 lotti su base geografica (con un limite di due lotti che possono essere assegnati allo stesso concorrente che può presentare offerte per tutti i lotti).

In data 24 febbraio 2021 le gare sui singoli lotti sono state aggiudicate come segue:

- 4 lotti a Fastweb comprendenti le seguenti regioni: Liguria, Piemonte, Lazio, Sardegna, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia;
- 2 lotti a TIM comprendenti le seguenti regioni: Toscana, Veneto, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia;
- 1 lotto a Intred S.p.A; Lombardia.

Il nuovo Piano "Scuola Connessa" mira a completare l'intervento pubblico già avviato, includendo i restanti 9.900 edifici che saranno forniti di connettività a 1Gbit/s con relativa assistenza tecnica per 5 anni.

Per dare attuazione al Piano, in data 28 gennaio 2022 Infratel ha indetto una gara per la fornitura di servizi di connettività Internet a banda ultra-larga presso scuole sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione e manutenzione, con scadenza 15 marzo 2022.

Il bando è suddiviso in 8 lotti territoriali e uno stesso soggetto potrà aggiudicarsi fino ad un massimo di 4 lotti.

Piano "Isole minori" (0,06 miliardi di euro)

Il Piano "Isole minori" mira a fornire connettività adeguata a 18 isole minori oggi prive di collegamenti con fibra ottica con il continente. In particolare, le isole saranno dotate di *backhaul* ottico che consentirà lo sviluppo della connettività a banda ultra-larga. Il *backhaul* ottico sarà accessibile a tutti gli operatori tramite *Submarine Backhaul Access Point* individuati secondo il criterio di minore distanza dal punto neutro di consegna (NDP), se presente nell'isola, e dal punto di approdo del cavo sottomarino.

Il budget complessivo è pari a 60,5 milioni di euro.

La misura sarà attuata mediante modelli di intervento diretto. La nuova rete sarà interamente finanziata e di proprietà dello Stato e sarà gestita da uno o più operatori, scelti sulla base di un processo di selezione competitivo, aperto, trasparente e non discriminatorio.

La gara per individuare gli operatori economici a cui affidare la progettazione, fornitura e posa in opera di cavi sottomarini a fibre ottiche per la realizzazione del "Piano isole minori" è stata avviata in data 18 novembre 2021 e si è conclusa in data 22 dicembre 2021. La gara è andata deserta; Infratel l'ha riproposta, con modifiche, in data 11 febbraio 2022 con scadenza 18 marzo 2022.

Piano Voucher

L'obiettivo del Piano, avviato anch'esso in data 5 maggio 2020 con uno stanziamento complessivo di più di 1 miliardo di euro, è quello di promuovere e incentivare la domanda di servizi di connettività a banda ultra-larga (NGA e VHCN) in tutte le aree del Paese, allo scopo di ampliare il numero di famiglie e imprese che usufruiscono di servizi digitali utilizzando reti ad alta velocità ad almeno 30 Mbit/s.

La misura è suddivisa in due fasi.

La prima, avviata il 9 novembre 2020, con uno stanziamento di 200 milioni di euro, a favore delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro alle quali è destinato un contributo di 500 euro (200 euro per la connettività e 300 euro per Tablet o PC in comodato d'uso), rispondeva alla necessità di fronteggiare, nella prima fase della pandemia da Covid-19, gli effetti dell'emergenza sanitaria e garantire servizi di connessione idonei a dare continuità alle attività scolastiche e lavorative dei nuclei familiari. La prima fase si è conclusa in data 9 novembre 2021, a un anno dal suo inizio, come da decreto attuativo. Tale misura si è rivelata poco incentivante: dell'intero importo stanziato di 200 milioni di euro non ne sono stati assegnati oltre 93 milioni di euro. Sono stati assegnati 210.000 bonus a fronte di una disponibilità di 400.000.

La seconda fase da avviare nei primi mesi del 2022, approvata dalla Commissione europea lo scorso 15 dicembre 2021, prevede uno stanziamento di circa 609 milioni di euro da destinare alle imprese. Il decreto 23 dicembre 2021 del MISE recante "Piano voucher fase 2, per interventi di sostegno alla domanda di connettività delle micro, piccole e medie imprese" è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio u.s.. Al netto di quanto attribuito a spese di comunicazione e di accompagnamento della misura e a rimborso dei costi diretti e indiretti legati alla realizzazione dell'attività, l'ammontare destinato all'erogazione dei voucher è di circa 590 milioni di euro.

Il Piano per le imprese avrà durata fino ad esaurimento delle risorse stanziato, comunque non oltre 24 mesi dall'avvio dell'intervento da parte di Infratel.

Le imprese potranno richiedere un solo voucher per garantire un incremento della velocità di connessione, da 30 Mbit/s a oltre 1Gbit/s variabile da un minimo di 300 euro a un massimo di 2.500 euro, in funzione della velocità di download garantita e della durata del contratto.

Infratel sta predisponendo il Piano tecnico ed il manuale operativo contenente la descrizione dell'intervento, i criteri di ammissibilità per l'erogazione dei voucher alle imprese, le modalità di attuazione ed il relativo quadro economico.

L'avvio della misura è previsto a marzo 2022.

Mercati wholesale di rete mobile

Analisi di mercato terminazione mobile

Il 22 gennaio 2019 AGCom ha pubblicato la decisione finale relativa all'analisi del mercato della terminazione su rete mobile (delibera n. 599/18/CONS). In particolare AGCom ha stabilito per il periodo 2018-2021, tariffe simmetriche per tutti gli operatori MNO e full MVNO (0,98 centesimi di euro nel 2018, 0,90 centesimi di euro nel 2019, 0,76 centesimi di euro nel 2020, 0,67 centesimi di euro nel 2021) e di confermare l'assenza di obbligo di controllo dei prezzi di terminazione per le chiamate originate al di fuori dell'Area Economica Europea (AEE); tuttavia gli operatori SPM non possono applicare tariffe di terminazione più alte di quelle applicate agli operatori italiani dagli operatori dei Paesi extra AEE in cui le tariffe sono regolamentate.

Come sopra indicato, ai sensi del regolamento delegato (UE) 2021/654 della Commissione è previsto, inoltre, un percorso di riduzione progressiva dei prezzi di terminazione mobile in tre anni al fine di consentire una transizione graduale per il raggiungimento del prezzo target di 0,2 centesimi/min al 2024: 0,67 centesimi/min fino a fine 2021, 0,55 centesimi/min nel 2022 e 0,4 centesimi/min nel 2023.

Mercati retail di rete fissa

Servizio Universale

Costo netto

A seguito della sentenza n. 4616/2015, pubblicata il 2 ottobre 2015, con il quale il Consiglio di Stato ha annullato la decisione n. 1/08/CIR di AGCom sull'applicazione retroattiva dei nuovi criteri metodologici per il calcolo del costo netto del servizio universale (USO) relativo agli anni 2004-2007, l'Autorità ha avviato con la delibera 89/18/CIR, pubblicata il 3 luglio 2018, e la successiva delibera n. 62/19/CIR, pubblicata il 7 maggio 2019 la consultazione pubblica del costo netto delle annualità complessive 2004-2007. In data 11 settembre 2019, l'Autorità ha pubblicato la delibera definitiva inerente il Costo Netto USO 2004-2007 (delibera n. 103/19/CIR) con cui ha riconosciuto la sussistenza di un onere iniquo in capo a TIM complessivamente pari a 113,4 milioni di euro da ripartire tra tutti gli operatori fissi e mobili. La quota a carico degli OAOs ammonta a circa 26,6 milioni di euro, calcolata al netto delle quote già versate, dagli stessi operatori, in esito ai procedimenti 2004 e 2005 approvati "illo tempore". In merito alle vertenze passate, a seguito della sentenza n. 3388/15 del Consiglio di Stato, pubblicata il 7 luglio 2015, l'Autorità, in data 11 settembre 2019, ha avviato il procedimento di consultazione pubblica (delibera n. 102/19/CIR) innovando profondamente l'analisi di sostituibilità fisso-mobile, in coerenza con il percorso delineato per le annualità 2004-2007. In tale contesto, si è inserita la sentenza n. 6881 dell'8 ottobre 2019, con cui il Consiglio di Stato ha disposto la restituzione delle quote versate da Vodafone a TIM, per le annualità contestate (1999-2000 e 2002-2003). Alla luce della sentenza del Consiglio di Stato su-indicata, che ha integralmente riformato le sentenze del TAR Lazio nn. 6458, 6459, 6461 e 6463 del 23 maggio 2018, in esecuzione delle quali era stata avviata la consultazione pubblica di cui alla delibera n. 102/19/CIR, l'Autorità ha revocato la predetta delibera con la decisione n. 190/19/CIR.

In data 21 luglio 2020, AGCom ha avviato la consultazione pubblica inerente il riesame dell'iniquità del costo netto del servizio universale 1999-2009. L'estensione dell'arco temporale oggetto di rinnovazione fino al 2009 si è resa necessaria a seguito della sentenza n. 2542/2020 con cui il TAR ha accolto il ricorso di Vodafone, sotto il profilo della sostituibilità fisso/mobile. Sulla medesima questione pendono anche i giudizi sulle annualità 2004-2007, rinnovate da AGCom con la delibera n. 103/19/CIR, e su cui il TAR non si è ancora espresso. In ottemperanza alla sentenza 6881 del Consiglio di Stato, l'Autorità con la delibera n. 263/20/CIR ha definito un nuovo approccio per dimostrare la liceità della partecipazione degli operatori mobili al costo netto USO per le annualità in oggetto. L'orientamento espresso da AGCom in consultazione è quello di riconoscere l'iniquità dell'onere in *prima facie* per le annualità 2002-2009. Per le precedenti annualità 1999-2000, invece, l'Autorità non riscontra la sussistenza di un onere iniquo in capo a TIM.

In data 29 marzo 2021, l'AGCom, con la pubblicazione della delibera n. 18/21/CIR, ha confermato l'obbligo di partecipazione degli operatori mobili al meccanismo di contribuzione USO per le annualità 2001-2009, in coerenza con l'orientamento espresso dalla stessa Autorità nel corso della consultazione pubblica. A seguito dell'impugnazione della delibera da parte di Wind e Vodafone, il MISE ha sospeso l'obbligo di versamento a carico degli operatori. La discussione del ricorso alla delibera in questione è stata discussa nell'udienza pubblica dell'11 gennaio 2022. La decisione è attesa entro il primo semestre dell'anno corrente.

A seguito della conclusione delle attività di revisione del Costo Netto delle annualità 2010, 2011, 2012 e 2013, svolte a cura del revisore BDO Italia S.p.A., l'Autorità ha avviato il procedimento di consultazione pubblica (delibera 92/21/CIR) in data 14 settembre 2021. I termini sono scaduti il 13 novembre 2021.

Linee guida del recesso volontario

Con la delibera n. 487/18/CONS l'Autorità ha disciplinato le modalità con cui gli operatori devono gestire le modalità di dismissione e trasferimento dell'utenza nei contratti per adesione.

TIM ha impugnato la delibera relativamente alle disposizioni che limitano il diritto di recuperare in maniera piena i costi in caso di recesso (sconti da promozioni, rate prodotti). Il Giudice amministrativo ha respinto il ricorso di TIM, in quanto trattandosi di linee guida non sarebbero direttamente lesive. TIM ha impugnato nuovamente la delibera n. 487/18/CONS quale atto presupposto della delibera n. 591/20/CONS con cui AGCom ha condannato TIM al pagamento di una sanzione amministrativa per la violazione della delibera n. 487/18/CONS in materia di recesso.

Libertà di scelta del modem

Con la delibera n. 348/18/CONS l'Autorità ha sancito il principio di libertà di scelta del modem da parte dell'utente per l'accesso ad Internet.

TIM ha impugnato la delibera per le disposizioni transitorie in merito ai clienti che abbiano un'offerta internet con un modem in abbinata obbligatoria a titolo oneroso (vendita e noleggio) nei mesi precedenti all'entrata in vigore della delibera n. 348/18/CONS (1° dicembre 2018). A fine 2018 sono state sospese le suddette disposizioni transitorie in attesa della fissazione dell'udienza al TAR Lazio fissata per il 23 ottobre 2019. In data 28 gennaio 2020, il TAR ha rigettato in primo grado il ricorso di TIM che ha pertanto presentato appello.

Nel maggio 2020, TIM ha comunicato ai suoi clienti che hanno sottoscritto un'offerta per l'accesso a Internet e la vendita di rate del modem prima del 1° dicembre 2019, la possibilità di aderire a un'offerta equivalente di Internet senza modem e l'indennità per le rate residue. L'adesione all'offerta equivalente fa venir meno l'addebito in fattura delle rate residue del modem acquistato dal cliente, non comporta alcun onere aggiuntivo per il cliente e non implica modifiche alle condizioni economiche e contrattuali di fruizione dei servizi attivi sulla linea.

Il 2 agosto 2021 il Consiglio di Stato ha definitivamente respinto il ricorso di TIM.

Mercati retail di rete mobile

Servizi Premium

A febbraio 2021, con delibera n. 10/21/CONS, AGCom ha adottato nuove misure relative all'attivazione dei servizi digitali a contenuto in abbonamento da rete mobile. In particolare, è stata previsto un blocco (*barring*) di *default* sulle SIM, ossia una inibizione all'acquisto di tali servizi che può essere rimossa previa ed espressa manifestazione di volontà del cliente, ed un processo di acquisizione del consenso del cliente per singolo acquisto tramite inserimento di una password temporanea (cd. OTP). La delibera citata è stata appellata da TIM al TAR.

Contributi Autorità

Contributo AGCom

Il 31° gennaio 2022, AGCom ha emesso le delibere n. 376/21/CONS e 377/21/CONS relative al pagamento del contributo AGCom per l'anno 2022 (calcolato sui dati del bilancio 2020). Le linee guida per il calcolo della quota contributiva sono invariate rispetto alle linee guida per il calcolo del contributo 2021. Per l'anno 2022, AGCom ha confermato il tasso dell'1,30 per mille per il mercato delle comunicazioni elettroniche e del 1,90 per mille per i servizi "media". Sulla base di questa aliquota, TIM ha pagato, sotto riserva, circa 15,677 milioni di euro.

Privacy e protezione dei dati personali

Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e D.Lgs. 101/2018

Il 25 maggio 2018 è diventato efficace il Regolamento generale per la protezione dei dati personali (Regolamento UE n. 2016/679 - General Data Protection Regulation - GDPR).

Inoltre, il 19 settembre 2018 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) alle disposizioni del GDPR - Regolamento UE 2016/679.

Al fine di garantire - nell'ambito delle Società del Gruppo - la conformità dei trattamenti dei dati personali al GDPR, TIM ha realizzato gli interventi previsti dal piano di adeguamento.

Tra i principali adeguamenti si segnala:

- la nomina del *Data Protection Officer* e l'attivazione dei relativi punti di contatto a disposizione delle persone interessate per questioni relative al trattamento dei loro dati personali;
- la policy "Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo Telecom Italia" è tenuta costantemente aggiornata ed è reperibile sulla intranet aziendale. È stato inoltre eseguito l'aggiornamento della policy per l'esercizio dei diritti *privacy* degli interessati, della procedura per la gestione dei *Data Breach* e del manuale per la redazione del *Privacy Impact Assessment*; nel 2020, l'aggiornamento del Sistema delle regole ha riguardato, tra l'altro, la tematica del trattamento dei dati dei dipendenti in relazione all'emergenza epidemologica Covid-19;
- l'aggiornamento dei testi delle numerose informative sul trattamento dei dati personali, fornite da TIM e dalle altre Società del Gruppo alle differenti tipologie di interessati (es. clienti, dipendenti, visitatori).

È stato quindi definito uno specifico progetto formativo finalizzato a sensibilizzare le diverse funzioni aziendali ed a illustrare le policy e procedure emesse per l'applicazione della normativa sul trattamento dei dati personali. Tale formazione è stata erogata nel corso del 2019. Nel 2020 è stata erogata formazione alle Funzioni commerciali ed ai *partner* della rete di vendita in relazione alla tematica della contattabilità commerciale. Inoltre, dalla fine del 2020 e fino al mese di giugno 2021 sono state realizzate sessioni formative *ad hoc* per risorse del *Customer Care* di TIM e per i fornitori di servizi di *customer care* focalizzate sulle tematiche di interesse quali l'evasione delle richieste dei clienti relative all'esercizio dei diritti *privacy* e la contattabilità commerciale. Inoltre, è stata erogata formazione alla funzione di Gestione Risorse Umane in merito alle regole per la corretta evasione delle richieste di esercizio dei diritti ai sensi del GDPR formulate da dipendenti o ex dipendenti TIM.

Emergenza Covid-19

Nell'ambito dell'emergenza Covid-19, TIM monitora costantemente l'evoluzione normativa, i provvedimenti ed i pareri adottati dal Governo e dal Garante Privacy relativi al trattamento dei dati personali dei dipendenti nel contesto lavorativo.

In tale contesto, TIM adotta tutte le necessarie iniziative finalizzate a rendersi conforme alle suddette previsioni.

Spettro

Nel luglio 2020 AGCom, con delibera n. 338/20/CONS ha adottato una decisione favorevole al rinnovo per otto anni fino al 2029 dei diritti di utilizzo dello spettro FDD di TIM, Vodafone, Iliad e Wind/H3G nella banda 2100 MHz (2x15MHz per TIM e Vodafone, 2x10 MHz per Iliad, 2x5 MHz per Wind/H3G a cui si aggiungono i 2x15 MHz di Wind/H3G già prorogati). Ai fini del rinnovo, TIM, ad aprile 2021, ha versato circa 240 milioni di euro. Il 17 gennaio 2022 la Corte dei Conti ha proceduto alla registrazione del D.M di proroga, notificato quindi agli MNO interessati il 4 febbraio 2022.

Il 31 dicembre 2021, AGCom ha pubblicato la delibera n. 426/21/CONS in cui esprime il proprio parere positivo per l'autorizzazione della proroga fino al 31 dicembre 2029 dei diritti d'uso delle frequenze in banda 28 GHz ad uso fisso che scadono a fine 2022. Il contributo di proroga deve essere calcolato da parte del MISE sulla base del valore originario di assegnazione, rapportato alla quantità di banda e alla durata, rivalutato sulla base del tasso ISTAT e maggiorato del 30%. TIM, in tale banda, è titolare di 2x112 MHz di cui presenterà richiesta di proroga.

Il 21 ottobre 2021, AGCom ha pubblicato una consultazione pubblica (delibera n. 315/21/CONS) relativa alla richiesta di rinnovo dei diritti d'uso delle frequenze di TIM in banda 3,4-3,6 GHz (2x21 MHz in 9 regioni del sud Italia) che scadono nel 2023 e allo scambio di un blocco di 21 MHz con Linkem. Tale scambio consentirebbe a TIM di possedere 20 MHz a livello nazionale nella suddetta banda. L'iniziale parere di AGCom posto in consultazione non è favorevole al rinnovo dell'autorizzazione per TIM, ma solo allo scambio di frequenze tra TIM e Linkem fino al 2023; si è tuttavia in attesa della decisione finale.

Misure regolamentari per il Covid-19

Sulla base del decreto governativo "Cura Italia", il 18 marzo 2020 AGCom ha adottato un primo pacchetto di misure volte a garantire il funzionamento dei servizi di telecomunicazione; questo pacchetto tiene conto dell'attuale situazione di emergenza sanitaria e della crescita del consumo di servizi e del traffico sulle reti.

Due dei quattro tavoli tecnici permanenti istituiti da AGCom riguardano:

- il miglioramento e la sicurezza delle reti e dei servizi di telecomunicazione; e
- protezione e facilitazione dell'uso dei servizi digitali da parte dei consumatori.

In attuazione del Decreto, che consente ad AGCom di derogare ad alcune condizioni normative al fine di affrontare meglio i problemi di interesse pubblico nell'attuale periodo di emergenza sanitaria, AGCom ha definito misure per migliorare le condizioni dell'offerta di servizi di rete regolamentati TIM, fornendo:

- una riduzione temporanea dei costi *wholesale* regolamentati della banda Ethernet per accessi in rame e fibra;
- il massimo impegno per la fornitura accelerata di apparati di trasporto e VLAN necessari per l'aumento della banda e per dare seguito all'apertura anticipata dei nuovi armadi NGA.

Inoltre, TIM deve rendere disponibili le sue infrastrutture in tutto il Paese, rispondendo alle richieste dei consumatori senza discriminazioni rispetto alle tecnologie e alle aree geografiche del Paese.

AGCom ha richiesto inoltre a tutti gli operatori di compiere tutti gli sforzi possibili per contribuire alla gestione dello stato di emergenza, indicando azioni ritenute rilevanti come:

- cercare di garantire un aumento della banda media per cliente sulla rete fissa di almeno il 30% nel minor tempo possibile, ove tecnicamente possibile;
- compiere ogni sforzo, in caso di assenza di copertura con una rete fissa NGA e su richiesta del condominio o della persona giuridica responsabile dell'ufficio, per attivare, senza alcun aumento dei costi fino al 30 giugno 2020, ogni possibile soluzione di accesso;
- raccomandare ai consumatori finali di utilizzare principalmente accessi fissi a casa (incluso il wi-fi) per non sovraccaricare la rete mobile.

Per quanto riguarda gli adeguamenti della rete, TIM ha aumentato significativamente la capacità di banda sia verso la Big Internet che sui nodi nazionali, ha migliorato la copertura mobile e sta aumentando la copertura della rete fissa UBB.

Per quanto riguarda l'offerta commerciale agli operatori alternativi, TIM ha reso disponibili riduzioni di prezzo per la banda Ethernet sulla rete in rame e fibra, sta gestendo le richieste di aumento della banda ricevute dagli Altri Operatori Autorizzati (AOA) con una priorità elevata e ha consentito l'accesso gratuito e diretto alla rete di dati TIM tramite *peering* pubblico.

Infine, per contrastare la diffusione del Covid-19, TIM ha definito una procedura operativa per eseguire in sicurezza gli interventi tecnici di rete.

D'altra parte, gli operatori hanno proposto volontariamente misure diverse ai propri clienti. In particolare, TIM ha proposto chiamate vocali gratuite, Gigabit gratuiti e molte altre iniziative volontarie a sostegno dello *smart working* e della didattica a distanza.

In considerazione del persistere dello stato di emergenza connesso al contenimento della pandemia di Covid-19, TIM ha chiesto all'Autorità di valutare, in conformità alle disposizioni dell'art. 82 del decreto "Cura Italia" e nel rispetto delle Linee Guida di cui alla delibera n. 131/20/CONS, un'iniziativa che prevede l'abilitazione della navigazione ADSL, a costo zero per l'utente, per le linee di accesso sulle quali è attiva l'offerta "Voice" di TIM. A seguito della consultazione con il mercato e le associazioni dei consumatori, AGCom con delibera n. 384/20/CONS ha approvato l'iniziativa di TIM, pur vincolandola al rispetto di alcune precauzioni e chiarimenti sia in riferimento alla trasparenza nei confronti del cliente finale sia in relazione agli aspetti competitivi.

Nuove agevolazioni per i consumatori disabili

Con la Delibera n. 290/21/CONS l'Autorità delle Garanzie nelle comunicazioni ha definito la nuova regolamentazione a favore degli utenti con disabilità.

Con tale delibera viene ampliata la platea degli attuali destinatari delle agevolazioni in materia di servizi di comunicazione elettronica estendendo le agevolazioni tariffarie dei servizi di rete fissa e di rete mobile, attualmente riconosciute solo agli utenti non vedenti e non udenti, anche agli utenti invalidi con gravi limitazioni della capacità di deambulazione. A tal fine, viene prevista una fase sperimentale di applicazione delle misure, della durata di dodici mesi prorogabili, al fine di ottenere informazioni sulla nuova platea e sull'efficacia delle misure adottate. I nuovi destinatari delle agevolazioni possono inviare le richieste di adesione entro una finestra temporale di 90 giorni, dal 1° gennaio al 1° aprile 2022 con decorrenza delle agevolazioni dal 30 aprile 2022.

TIM, da sempre molto attenta ai bisogni degli utenti con disabilità, ha deciso di applicare dal 1° gennaio 2022, con un anticipo di quattro mesi, le agevolazioni dell'offerta mobile agli utenti invalidi con gravi limitazioni della capacità di deambulazione.

Estensione della Golden Power ai servizi in tecnologia 5G

Decreto Legge 25 marzo 2019, n. 22 e Decreto Legge 11 luglio 2019, n. 64

Il Decreto Legge 25 marzo 2019, n. 22 (convertito, con modificazioni dalla legge n. 41 del 20 maggio 2019) ha introdotto nel Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21 (convertito con modificazioni dalla legge 11 maggio 2012, n. 56) l'articolo 1-bis, che disciplina l'esercizio dei poteri speciali inerenti le reti di telecomunicazione elettronica a banda larga con tecnologia 5G.

Sono assoggettati a poteri speciali in particolare:

- la stipula di contratti o accordi aventi ad oggetto l'acquisto di beni o servizi relativi alla progettazione, alla realizzazione, alla manutenzione e alla gestione delle reti inerenti i servizi 5G;
- l'acquisizione di componenti ad alta intensità tecnologica funzionali alla realizzazione o gestione;
- gli elementi indicanti la presenza di fattori di vulnerabilità che potrebbero compromettere l'integrità e la sicurezza delle reti e dei dati che vi transitano.

In particolare, la stipula di contratti e l'acquisizione di componenti ad alta intensità da soggetti esterni all'Unione Europea, comportano l'obbligo di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in modo da consentire il tempestivo esercizio del potere di veto.

La mancata osservanza dell'obbligo di notifica comporta una sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'1 per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio.

In data 21 settembre 2019, è stato pubblicato il Decreto Legge n. 105 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 18 novembre 2019) recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica", che ha esteso l'ambito operativo delle norme in tema di poteri speciali esercitabili dal Governo nei settori strategici, coordinandolo con l'attuazione del Regolamento (UE) 2019/452 in materia di controllo degli investimenti esteri diretti nell'Unione europea.

La maggior parte delle misure attuative definite nel suddetto Decreto Legge, richiedono l'emanazione dei seguenti provvedimenti:

- Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) riguardante il regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per individuare i soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza cibernetica e criteri da utilizzare per la predisposizione degli elenchi di reti, sistemi informativi sensibili. Il DPCM è entrato in vigore il 5 novembre 2020;
- Atto amministrativo del Presidente del Consiglio dei Ministri con cui sono individuati i soggetti inclusi nel perimetro. Emanato a dicembre 2020;
- Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) riguardante la definizione delle procedure di notifica degli "incidenti" aventi impatto sui sistemi al CSIRT (*Computer Security Incident Response Team*) e delle misure necessarie per garantire elevati livelli di sicurezza. Il Decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno 2021 ed è entrato in vigore dal 26 giugno 2021;
- Decreto del Presidente della Repubblica (DPR), riguardante la definizione del processo di notifica al CVCN (Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale) delle infrastrutture critiche diverse dal 5G e per apparati 5G forniti da vendor europei: il regolamento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2021 ed è entrato in vigore l'8 maggio 2021;
- Definizione della tipologia di verifiche e test su hardware e software che potranno essere effettuati sia nell'ambito Golden Power che dal CVCN. Il Regolamento è entrato in vigore il 23 aprile 2021;
- Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) con cui vengono individuate, sulla base di criteri di natura tecnica, le categorie di beni e servizi da oggetto di notifica al CVCN. Il Decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 agosto 2021 ed è in vigore a far data dal 9 maggio 2021;
- Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) con cui vengono definiti i criteri che il CVCN dovrà utilizzare per individuare i laboratori accreditati ad effettuare i test di sicurezza/vulnerabilità. Ancora non emanato.

Il Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 (adottato con modifiche dalla legge n. 40 del 5 giugno 2020) ha apportato una modifica sostanziale al regolamento generale sulla Golden Power: anche per quanto riguarda il settore delle comunicazioni, è stato prorogato l'obbligo di notificare la partecipazione alle società a qualsiasi soggetto straniero, compresi quelli appartenenti all'Unione Europea, nei casi in cui l'acquisto è di tale importanza che determina la stabile costituzione dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società di cui la partecipazione è stata acquistata.

In data 23 dicembre 2020 è stato adottato il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, n. 180, recante il nuovo regolamento per l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, assoggettati all'esercizio dei poteri governativi di cui al Golden Power.

Il provvedimento conferma quanto già stabilito dalla previgente disciplina in materia di telecomunicazioni e modifica alcune disposizioni relative agli altri settori di rilevanza strategica del Paese.

Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale

Relativamente alle misure per accelerare il processo di infrastrutturazione del Paese, in continuità con il Decreto Legge n. 76 del 2020 c.d. "DL Semplificazioni", si segnala il Decreto Legge n. 77/2021 recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", che reca, al pari del precedente, importanti misure di semplificazione per accelerare il completamento sia delle reti 5G che delle reti in fibra ottica a banda ultra-larga. Il Decreto è stato approvato in via definitiva, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108.

Modifica alla disciplina del Testo Unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato".

Le novità introdotte riguardano principalmente gli obblighi posti in capo ai fornitori di servizi di media audiovisivi ed il regime sanzionatorio per le violazioni.

Il decreto è entrato in vigore il 25 dicembre 2021.

Rivisitazione del potere sanzionatorio di AGCM

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 185, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che conferisce alle Autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficaci e che assicura il corretto funzionamento del mercato interno". Il decreto è finalizzato a rafforzare il potere sanzionatorio attribuito all'Autorità Antitrust, conformemente alle indicazioni espresse dal legislatore comunitario.

Il decreto è entrato in vigore il 14 dicembre 2021.

Modifica alla disciplina in materia di diritto d'autore

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 181, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/789 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE del Consiglio".

Il decreto di recepimento mira a consentire una più ampia diffusione negli Stati membri dei programmi televisivi e radiofonici che hanno origine in altri Stati membri, a vantaggio degli utenti di tutta l'Unione, facilitando la concessione di licenze di diritto d'autore e di diritti connessi per opere e altro materiale protetto contenuti nelle trasmissioni di determinati tipi di programmi televisivi e radiofonici.

Il decreto è entrato in vigore il 14 dicembre 2021.

Disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021

Il Consiglio dei Ministri del 4 novembre 2021, ha approvato il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021.

Il disegno di legge ha le seguenti finalità:

- promuovere lo sviluppo della concorrenza, anche al fine di garantire l'accesso ai mercati di imprese di minori dimensioni;
- rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo e amministrativo, all'apertura dei mercati;
- garantire la tutela dei consumatori.

Con particolare riferimento alle previsioni, introdotte dal testo, relative alla concorrenza, sviluppo delle infrastrutture digitali e servizi di telecomunicazioni, si evidenziano i seguenti elementi:

- **interventi di realizzazione delle reti in fibra ottica** (art. 20): viene introdotto un obbligo di coordinamento tra gestori di infrastrutture ed operatori in caso di esecuzione di opere di genio civile;
- **blocco e attivazione dei servizi premium e acquisizione della prova del consenso** (art. 21): viene offerta maggiore tutela al consumatore/utente per l'erogazione di contenuti digitali forniti sia attraverso SMS e MMS, sia tramite connessione dati, con addebito su credito telefonico o documento di fatturazione, offerti sia da terzi, sia direttamente dagli operatori;
- **procedure per la realizzazione di infrastrutture di nuova generazione** (art. 19): in caso di rifiuto all'accesso viene richiesto di dettagliare le motivazioni connesse al rifiuto (anche allegando documentazione fotografica/tecnica). Per le altre previsioni non si evidenziano modifiche sostanziali rispetto a quanto previsto ad oggi.

Il testo è stato trasmesso al Parlamento per il consueto iter di analisi. Trattandosi di un disegno di legge, i tempi di approvazione sono medio-lunghi.

Nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche

Il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre 2021 ed è entrato in vigore il 24 dicembre 2021.

Il nuovo Codice rivede e sostituisce il precedente quadro normativo e introduce importanti novità tra cui in particolare si evidenzia quanto segue:

- **favorire la migrazione rame-fibra dei clienti:** l’utente deve consentire agli operatori di effettuare gli interventi di adeguamento tecnologico della rete di accesso, volti al miglioramento della connessione (senza modifiche condizioni economiche);
- **durata contrattuale:** prevedere una durata iniziale dei contratti non superiore a 24 mesi e introdurre almeno una offerta commerciale di durata massima iniziale pari a 12 mesi;
- **sanzioni:** forte inasprimento soprattutto per quanto concerne le violazioni in materia di tutela degli utenti;
- **diritto di recesso in caso di ius variandi:** allungamento del termine per esercitare il recesso (60 gg dalla comunicazione delle modifiche contrattuali anziché 30 gg);
- **diritto di recesso:** viene ribadito che restano ferme le disposizioni di cui all’art. 1 del DL 7/2007 (DL Bersani) ma è prevista l’eliminazione del costo di disattivazione in caso di disdetta/recesso dopo la scadenza del contratto (12/24 mesi) ed è introdotta la facoltà per il cliente di restituire l’apparecchiatura terminale di rete prima della scadenza contrattuale concordata, senza ulteriori oneri;
- **Servizio Universale:** previsto un riesame degli obblighi esistenti, da parte del Ministero, entro il 21 dicembre 2022 e successivamente ogni 3 anni;
- **Servizio Universale:** è stato incluso nel servizio universale il servizio di accesso a internet a banda larga da postazione fissa. Sarà compito di AGCom definire, alla luce delle circostanze nazionali e della larghezza minima di banda di cui dispone la maggioranza dei consumatori nel territorio italiano (e tenendo conto della relazione del BEREC sulle migliori prassi), il servizio di accesso adeguato a internet a banda larga. L’accesso a internet dovrà comunque essere in grado di fornire la larghezza di banda necessaria per supportare almeno l’insieme minimo di servizi di cui all’allegato 5 del nuovo Codice;
- **Servizio Universale:** è stato eliminato il meccanismo di fissazione, con delibere di AGCom, di obiettivi annuali sulla Qualità del servizio che TIM, in qualità di operatore incaricato della fornitura del servizio universale, era tenuto a rispettare pena il pagamento di sanzioni amministrative.

Proroga dello stato d’emergenza per la pandemia Covid-19

Il Decreto Legge 24 dicembre 2021, n. 221 (approvato in via definitiva in data 17 febbraio 2022 e in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di conversione) ha prorogato lo stato di emergenza nazionale e delle misure per il contenimento dell’epidemia da Covid-19 fino al 31 marzo 2022.

Per effetto del provvedimento, sono anche prorogati i poteri derivanti dallo stato di emergenza al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, così come è prorogata la struttura del Commissario straordinario per l’attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell’emergenza epidemiologica.

Il Decreto Legge è entrato in vigore il 25 dicembre 2021. A causa della recrudescenza dell’emergenza epidemiologica, il Governo ha poi adottato il Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 229, entrato in vigore il 31 dicembre 2021 ed il decreto legge 7 gennaio 2022, n. 1, entrato in vigore l’8 gennaio 2022, con i quali ha rafforzato le precedenti misure di contrasto alla pandemia.

Si riporta nel seguito una breve sintesi delle principali novità:

- dal 10 gennaio 2022 e fino al 31 marzo 2022, è stato esteso l’ambito di applicazione dell’obbligo di impiego dei Green Pass;
- sono stati definiti nuovi criteri per la quarantena;
- è stato disposto il contenimento dei prezzi delle mascherine di tipo FFP2;
- è stato introdotto l’obbligo vaccinale provvisorio, fino al 15 giugno 2022, per tutti i residenti in Italia che hanno compiuto i 50 anni, ad eccezione dei casi di accertato pericolo per la salute in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate;
- a partire dal 15 febbraio 2022, i dipendenti pubblici e privati, che hanno compiuto 50 anni di età, dovranno essere in possesso del Green Pass rafforzato per accedere ai luoghi di lavoro;
- è stata riconosciuta alle imprese (indipendentemente dalla consistenza della forza lavoro) la possibilità di sostituire i lavoratori sospesi, poiché sprovvisti di certificazione verde, per un periodo di 10 giorni, rinnovabili fino al 31 marzo;
- è stato esteso, senza limiti di età, l’obbligo vaccinale al personale universitario;
- è stato raccomandato il più ampio ricorso allo *smart working*;
- sono stati introdotti nuovi criteri di attivazione della didattica a distanza in ambito scolastico, per coniugare il diritto allo studio in presenza con l’esigenza di contenere la diffusione del virus.

Brasile

Revisione del modello per la fornitura di servizi di telecomunicazioni

Nel 2019 è stata approvata la legge 13.879, che è entrata in vigore il 4 ottobre 2019, stabilendo un nuovo ambiente normativo per la regolamentazione delle telecomunicazioni in Brasile. Si tratta del più grande cambiamento da 20 anni.

Il nuovo quadro delle telecomunicazioni permette ai licenziatari di linea fissa di adattare i loro contratti, passando da un regime di concessione a un regime di autorizzazione. Questa transizione da concessione ad autorizzazione deve essere richiesta dal licenziatario e richiede l'approvazione di Anatel ("Agencia Nacional de Telecomunicações"). In cambio i concessionari devono, tra le altre condizioni, assumere impegni d'investimento per ampliare i servizi di telefonia fissa a banda larga in aree in cui non vi sono dinamiche competitive adeguate per questi servizi, al fine di ridurre al minimo le carenze e le disuguaglianze tra le aree brasiliane.

Il cambiamento riguarda anche i ruoli per autorizzare l'uso delle frequenze radio, stabilendo successivi rinnovi (attualmente limitati a uno solo), e permette lo scambio di frequenze radio tra operatori (mercato secondario dello spettro).

Nel giugno 2020 è stato pubblicato il Decreto 10.402, che disciplina la procedura di adeguamento della concessione al regime autorizzativo, nonché la definizione dei criteri di calcolo degli impegni di investimento. Il Decreto ha anche stabilito le linee guida per l'estensione dell'autorizzazione delle frequenze radio, che sarà detenuta da Anatel per garantire maggiore sicurezza agli investimenti nel settore.

Politiche pubbliche applicabili al settore delle telecomunicazioni

Il decreto 9.612/2018 ("Connectivity Plan") ha stabilito regole importanti con una serie di linee guida per l'adeguamento dei termini di condotta, l'onerosa concessione di autorizzazione dello spettro e atti normativi in generale, tra cui: (i) espansione di reti di trasporto delle telecomunicazioni ad alta capacità; (ii) maggiore copertura delle reti di accesso mobili a banda larga; e (iii) ampliamento della copertura della rete di accesso della banda larga fissa in aree prive di accesso a *internet* attraverso questo tipo di infrastruttura. Tale Decreto stabilisce inoltre che la rete risultante dagli impegni deve essere condivisa dal momento della sua entrata in servizio, salvo che non esista un'adeguata concorrenza nel relativo mercato di riferimento.

In relazione alle scadenze per lo sviluppo delle *pipeline* non conformi alla normativa vigente, alle autorizzazioni per le licenze d'uso delle frequenze radio e all'introduzione di altre disposizioni regolamentari in generale, gli investimenti previsti (come individuati da Anatel e approvati dal MCTI-Ministério da Ciência, Tecnologia e Inovações) si concentreranno principalmente sull'espansione delle reti mobili e fisse a banda larga e su specifiche aree del Paese. Le reti di telecomunicazioni costruite nell'ambito del piano di investimenti avranno un accesso condiviso.

Il decreto è stato modificato dal decreto 10.799/2021, che ha incluso le priorità per la copertura delle politiche pubbliche, ivi inclusa la copertura delle "aree di censimento con scuole pubbliche"; la copertura dei paesini non serviti con telefonia cellulare e l'espansione dell'accesso fisso a banda larga in luoghi senza accesso.

Il decreto prevede anche l'assegnazione di fondi per l'approvazione dei progetti approvati da *Connected Cities* e per la fornitura temporanea di banda larga fissa o mobile. Inoltre, disciplina la rete federale privata che può essere realizzata da altri organismi o enti pubblici o privati e i criteri per l'uso e il governo della rete saranno definiti dal Governo Federale nei termini stabiliti in un atto del Ministro di Stato per le Comunicazioni.

Nel 2020 il governo federale ha pubblicato il decreto n. 10.480/2020, che regola la normativa sulle antenne (legge 13.116/2015) con lo scopo di stimolare lo sviluppo dell'infrastruttura della rete di telecomunicazioni. Tale decreto favorisce lo sviluppo delle infrastrutture di rete di telecomunicazioni e rappresenta un passo importante verso lo sblocco dei problemi storici del settore che ne impediscono lo sviluppo (diritto di passaggio libero su autostrade e ferrovie, silenzio-assenso, piccole celle e *dig once* sono alcuni degli esempi di questa rimozione normativa di problemi storici).

Nello stesso anno la legge 14109/2020 ha concesso l'uso del FUST ("Fundo de Universalização dos Serviços de Telecomunicação"), anche da parte del settore privato, per espandere la connettività nelle aree rurali o urbane con un basso indice di sviluppo umano (ISU), nonché le politiche di istruzione e innovazione tecnologica dei servizi nelle aree rurali. Il 15 giugno 2021 il Provvedimento Provvisorio 1.018/2020 è stato trasformato nella Legge n. 14.173/2021, riducendo le tariffe per le stazioni terrestri di internet satellitare e cambiando alcune regole di applicazione del FUST.

La legge limita la riscossione del FUST tra il 2022 e il 2026 agli operatori di telecomunicazioni che eseguono programmi di universalizzazione approvati dal consiglio di amministrazione con risorse proprie. Il beneficio sarà valido per cinque anni a partire dal 1° gennaio 2022 e sarà progressivo: 10% nel primo anno; 25% nel secondo anno; 40% nel terzo anno; e 50% dal quarto anno in poi.

Inoltre, la nuova legislazione elimina l'obbligo di condividere le torri a una distanza inferiore a 500 metri l'una dall'altra. L'eliminazione di questo obbligo è fondamentale per lo sviluppo del 5G in Brasile, anche per garantire lo scenario di densificazione previsto per la nuova tecnologia.

Revisione del regolamento sulla qualità del servizio

A dicembre 2019, Anatel ha approvato il nuovo Regolamento sulla Qualità dei Servizi di Telecomunicazione (RQUAL), basato su una regolamentazione reattiva. Secondo questo nuovo modello, la qualità è misurata in base a tre indicatori principali - Indice di Qualità del Servizio, Indice della Qualità Percepita e Indice dei Reclami degli Utenti - e gli operatori sono classificati in cinque categorie (da A a E). Sulla base di tale regolamentazione reattiva, Anatel potrà adottare misure secondo i casi specifici, come il risarcimento di consumatori, l'adozione di un piano d'azione o l'adozione di misure precauzionali per garantire il miglioramento degli standard di qualità.

Dopo un lavoro congiunto di Anatel, degli operatori e dell'ente di supporto alla garanzia della qualità (ESAQ) per definire gli obiettivi, i criteri e i valori di riferimento degli indicatori, recentemente, a fine novembre 2021, il

Consiglio di Amministrazione di Anatel ha formalizzato i documenti di riferimento che supportano questo regolamento: il Manuale Operativo e i Valori di Riferimento; e ha stabilito l'entrata in vigore operativa il 1° marzo 2022, così come la divulgazione degli indici ufficiali, e il Marchio di Qualità (che induce la concorrenza per la qualità) all'inizio del 2023, considerando i risultati dei nuovi indicatori monitorati nel secondo semestre del 2022. Fino ad allora, Anatel continuerà a monitorare i vecchi indicatori che mantengono la somiglianza con quelli nuovi stabiliti nel nuovo RQUAL.

Protezione dei dati

Il 14 agosto 2018 è stata promulgata la Legge Generale sulla Protezione dei Dati (Legge 13.709/2018 - "LGPD").

Nel dicembre 2018, il Provvedimento provvisorio 869/2018 è stato convertito nella legge 13.709 per creare l'Autorità Nazionale per la Protezione dei Dati (ANPD), l'entrata in vigore della legge è stata dilazionata di 24 mesi (agosto 2020).

Nel giugno 2020, la legge 14.010/2020, ha rinviato l'entrata in vigore della LGPD, solo per le disposizioni relative a multe e sanzioni, all'agosto 2021. Le altre disposizioni della legge sono entrate in vigore a settembre 2020. In aggiunta, il decreto 10474/2020 (Autorità nazionale per la protezione dei dati) è entrato in vigore nell'agosto 2020, istituendo l'ANPD ("Autoridade Nacional de Dados Pessoais") che è responsabile, tra l'altro, di elaborare linee guida per la Politica Nazionale di Protezione dei Dati; supervisionare le aziende e applicare sanzioni; emettere regolamenti e procedure sulla protezione dei dati personali.

A gennaio l'ANPD ha pubblicato l'agenda normativa biennale (2021-2022) che elenca i seguenti punti salienti: regolamento interno dell'ANPD, definizione di norme per l'applicazione dell'art. 52 e seguenti della legge, diritti degli interessati, segnalazione delle violazioni dei dati, tra gli altri temi.

Nell'agosto 2021 sono entrati in vigore gli articoli relativi alle attività di vigilanza e sanzione dell'Autorità Nazionale (ANPD).

Nell'ottobre 2021, è stato approvato il regolamento (CD/ANPD n° 1 dell'ottobre 2021) per il processo di vigilanza e il processo amministrativo sanzionatorio, nell'ambito di competenza dell'ANPD.

Trasformazione Digitale Strategica e Internet delle Cose

A marzo 2018 è stato pubblicato il Decreto E-Digital (Decreto 9.319/2018) per individuare circa 100 azioni strategiche volte a stimolare la concorrenza e i livelli di produttività online nel paese, aumentando al contempo i livelli di connettività e inclusione digitale. Queste azioni cercano di affrontare le principali questioni strategiche dell'economia digitale, tra cui l'infrastruttura di connettività, l'uso e la protezione dei dati, l'IoT e la sicurezza informatica.

Nel dicembre 2021, l'MCTI ha iniziato la revisione e la sua approvazione è prevista nel primo semestre del 2022.

A giugno 2019 è stato pubblicato il decreto sul Piano Nazionale per l'Internet delle Cose (decreto 9.854/2019), allo scopo di regolamentare e incoraggiare questa tecnologia in Brasile. L'IoT è definito come "l'infrastruttura che integra la fornitura di servizi a valore aggiunto con la capacità di collegare fisicamente o virtualmente le cose utilizzando dispositivi basati sulla tecnologia di informazione e comunicazione esistente e la loro evoluzione, con interoperabilità". Il decreto elenca i temi seguenti, definendoli necessari a sostenere ulteriormente il Piano Nazionale per l'Internet delle Cose: (i) scienza, tecnologia e innovazione; (ii) integrazione internazionale; (iii) istruzione e formazione professionale; (iv) infrastruttura di connettività e interoperabilità; (v) regolamentazione, sicurezza e privacy; (vi) fattibilità economica.

Al fine di sviluppare un ambiente IoT nel paese, è stata approvata la legge 14.108/2020. Questa legge esenta le stazioni di base e le attrezzature che integrano gli ecosistemi *machine-to-machine* (M2M) dal FISTEL (un'imposta amministrativa riscossa da Anatel) per 5 anni e, inoltre, estingue la licenza precedente. La definizione e la regolamentazione dei sistemi di comunicazione M2M sono stabilite da Anatel.

Gara 5G

Nel febbraio 2020 il Ministero della scienza, tecnologia, innovazioni e comunicazioni ha pubblicato l'ordinanza n. 418 con le linee guida per la gara d'appalto 5G, riguardante le bande di radiofrequenza di 700 MHz, 2,3 GHz, 3,5 GHz e 26 GHz, richiedendo ad Anatel di definire i criteri tecnici per il funzionamento mobile sulla frequenza 3,5 GHz al fine di evitare danni da un segnale TVRO offerto da antenne satellitari in Banda C. Ha inoltre stabilito che la gara dovrebbe considerare impegni di copertura per (i) servizio mobile su tecnologia 4G o superiore a città, piccoli paesi e aree urbane e rurali isolate con più di 600 abitanti; (ii) banda larga mobile su autostrade federali; e (iii) *fiber to the city* (FTTC) su comuni sprovvisti di questo *backhaul*.

Sempre nel febbraio 2020, Anatel ha pubblicato la consultazione pubblica n. 9 per discutere la bozza dell'Avviso Pubblico per l'Asta 5G. Anatel ha invitato a presentare offerte per le bande 700 MHz, 2,3 GHz, 3,5 GHz e 26 GHz includendo altri 100 MHz nella banda 3,5 GHz. Si prevedeva che gli impegni di investimento avrebbero consentito più infrastrutture e un più alto livello di servizi agli utenti, come è delineato nel piano strutturale per le reti di telecomunicazioni (PERT).

Per quanto concerne le possibili interferenze causate dal 5G nella ricezione della TV satellitare aperta, la proposta approvata prevede di risolvere il problema attraverso un modello simile a quello adottato per la banda 700 MHz, con la creazione di un gruppo coordinato da Anatel e una terza parte indipendente per rendere operativa la soluzione.

Nel febbraio 2021, il consiglio di amministrazione di Anatel ha approvato l'avviso pubblico per l'asta 5G. Dopo di che, c'è stata una valutazione da parte della Corte dei conti federale brasiliana (TCU), conclusasi il 25 agosto 2021. L'asta è tornata per l'analisi ad Anatel, che il 24 settembre 2021 ha approvato l'avviso. L'asta prevista nel secondo semestre del 2021 si è tenuta a novembre 2021. TIM ha acquisito 11 lotti, con un valore totale offerto di 1,05 miliardi di reais, in 3 bande di frequenza 3,5 GHz, 2,3 GHz e 26 GHz. Le bande acquisite hanno una serie di obblighi che devono essere soddisfatti con contributi finanziari o la costruzione di infrastrutture di rete mobile e fissa. Di conseguenza, TIM garantisce la capacità di spettro necessaria per seguire il suo percorso di crescita nel mercato della telefonia mobile a livello nazionale, essendo pronta alle richieste dei suoi clienti e ad esplorare nuove applicazioni e sviluppare soluzioni innovative che richiedono capacità e connettività ad alta velocità.

Principali impegni associati a ogni banda:

- 2,3 GHz: copertura 4G in alcuni comuni e località (regioni sud e sud-est);
- 3,5 GHz: copertura 5G in tutti i comuni con una popolazione uguale o superiore a 30.000 abitanti + obblighi di *backhaul* in fibra in 138 comuni + contributi aggiuntivi a un nuovo ente (EAF) per realizzare i seguenti progetti: pulizia del 3,5 GHz, realizzazione di fibra ottica in Amazonia e costruzione di una rete privata a uso esclusivo del governo federale;
- 26 GHz: contributi a un nuovo ente (EACE) per realizzare progetti di connettività delle scuole.

IL CONTESTO COMPETITIVO

Domestic

Il mercato

Nel 2021, come negli anni precedenti, il mercato italiano delle telecomunicazioni è stato caratterizzato da una forte competizione interna e, analogamente al 2020, è stato in parte condizionato dal perdurare della emergenza sanitaria.

Sebbene nel corso del 2021 si sia assistito ad una graduale ripresa dal picco emergenziale del lockdown 2020, per il contenimento della pandemia di SARS-CoV-2 il Governo ha mantenuto alcune misure di restrizione delle attività sociali come: il distanziamento personale, il ricorso allo *smart working* ove possibile, la didattica a distanza in limitate circostanze.

L'intensa campagna di vaccinazione condotta durante tutto il 2021 ha permesso di mitigare gli effetti delle restrizioni, con benefici sull'indice di fiducia dei consumatori e l'economia in generale, generando una corrispondente crescita dei consumi ed un significativo incremento del prodotto interno lordo, risultato superiore al 6% su base annua¹.

Pur in misura più contenuta, alcuni *trend* di consumo dei servizi digitali innescati dalla pandemia sono stati confermati nel 2021: si è infatti registrata un'adozione rilevante dello *smart working* presso le aziende private e la pubblica amministrazione, un'ulteriore crescita nell'uso della maggior parte dei servizi digitali, il proseguimento nell'uso di servizi di videocomunicazione per esigenze private e di lavoro, un ulteriore incremento degli acquisti *online* di beni e servizi di vario genere.

L'effetto per le reti di telecomunicazioni è stato, quindi, un ulteriore incremento del traffico medio giornaliero di circa il 21% rispetto all'anno precedente (gen-sett 2021 vs analogo periodo 2020), che ha portato complessivamente a +75% l'incremento del traffico rispetto al periodo pre-pandemia (gen-sett 2019)².

Lo sviluppo del Broadband e dell'Ultra Broadband continua ad essere il principale elemento di evoluzione del mercato fisso, destinato ad intensificarsi anche per l'impulso che la Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga, approvata a maggio 2021, conferirà allo sviluppo infrastrutturale secondo gli obiettivi del PNRR.

Il mercato delle telecomunicazioni italiane rimane fortemente competitivo, con il maggiore impatto delle dinamiche di mercato sui servizi di connettività voce e dati, e si assiste, nonostante la crescita dei volumi e lo sviluppo della banda ultra larga, ad una progressiva compressione della spesa complessiva nei servizi TLC.

Nel nuovo mondo digitale, gli operatori di telecomunicazioni devono inoltre confrontarsi con *Over The Top* e produttori di *device*, caratterizzati da *asset* e logiche competitive completamente diverse. Per sfruttare le nuove opportunità e contenere le minacce dei nuovi entranti gli operatori mutano il proprio tradizionale modello di *business* ed entrano in *business* adiacenti come, ad esempio:

- Il settore Media & Entertainment, nel quale, per effetto della crescente importanza del *Web* come piattaforma di distribuzione complementare, si assiste alla continua crescita dei servizi *on demand* (VOD e SVOD), resi disponibili da piattaforme come Netflix, DAZN, Prime Video, Disney+.
- Il settore dell'Information Technology, la cui crescita è sostenuta dalla trasformazione digitale delle imprese e della pubblica amministrazione.

Per gli operatori di telecomunicazioni, se da un lato si registra una progressiva contrazione della tradizionale componente di servizi di connettività fissa e mobile, dall'altro si assiste alla crescita costante delle componenti di *Information Technology* ed *Internet of Things*, per effetto di una crescente domanda di digitalizzazione di imprese e pubblica amministrazione.

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Fisse

Nel suo complesso il mercato degli accessi fissi si prospetta in leggera crescita ma con una forte dinamica tra i segmenti, spostando sensibilmente la base clienti sulle tecnologie che consentono prestazioni maggiormente avanzate come le linee a banda ultra larga sulle tecnologie FTTH ed FTTC.

Secondo AGCom³, nel terzo trimestre 2021 gli accessi complessivi sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al trimestre precedente, ma in crescita di circa 400 mila unità su base annuale, le linee FTTC sono aumentate di 1,1 milioni su base annua e di 6,5 milioni nell'intero periodo, corrispondentemente gli accessi FTTH sono cresciuti di oltre 800 mila unità ed a fine settembre superavano i 2,4 milioni. In crescita, anche se in misura più attenuata, risultano anche le linee *Fixed Wireless Access*, che con un incremento di 239 mila unità nell'anno, sono giunte a sfiorare 1,7 milioni.

TIM mantiene la *leadership* degli accessi fissi complessivi, *broadband* e *ultra broadband*. In un quadro competitivo che non ha subito rilevanti discontinuità i principali operatori hanno difeso la loro base clienti rispetto ai nuovi entranti. Sky WIFI non ha ancora raggiunto la soglia di visibilità AGCom.

Ad ulteriore conferma di quanto sia sfidante operare sul mercato fisso è significativo il caso di Iliad, che ha continuato a posticipare l'annuncio lancio sul mercato accessi scavalcando il 2021 (Mercato degli accessi *broadband* e *ultra broadband*, ultimo dato AGCom disponibile IIIQ 2021: quota TIM 42,2%, seguito da Vodafone con il 16,5%, Fastweb con il 14,9% e Wind Tre con il 14,1%).

La migrazione alla fibra è sostenuta dalla progressiva copertura delle reti *ultra broadband* in corso a livello nazionale.

¹ Nel 2021 il PIL dell'Italia è cresciuto del 6,3 % secondo il rapporto ISTAT "Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022", del 3 Dicembre 2021.

² AGCom Comunicato Stampa 29 Dicembre 2021.

³ AGCom Comunicato Stampa 29 Dicembre 2021.

FiberCop, (la società infrastrutturale controllata da TIM al 58% e partecipata da KKR Infrastructures al 37,5% e Fastweb al 4,5%)⁴, opera sulla base del modello di coinvestimento e rappresenta il primo caso in Europa di applicazione su scala nazionale del nuovo Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche⁵. Nel corso del 2021 sono stati firmati diversi accordi di co-investimento, tra gli ultimi a dicembre con WirLab, un'azienda multi-utility attiva con servizi Internet, Voce, Luce e Gas, e Springo, provider internet che opera nel Nord-Est. L'adesione di WirLab fa seguito ad una serie di altre adesioni tra cui Fastweb, Tiscali ed Iliad⁶.

Lo sviluppo del *Broadband* ha continuato ad essere abilitatore per i nuovi servizi *over IP*, in primo luogo Media, con la *Pay Tv - OTT* che nel 2021 ha visto incrementare in misura rilevante il numero di abbonamenti. Tra i contenuti di *entertainment* è stato il calcio il protagonista: analogamente a quanto già avvenuto in altri paesi europei, anche in Italia la fruizione dei contenuti sportivi sul calcio sta migrando sulla tecnologia *streaming*. Nel marzo del 2021 DAZN e TIM hanno firmato un accordo di distribuzione che, estendendo la partnership in essere, ha portato su TIMVISION i contenuti del servizio *streaming* per i successivi tre anni. DAZN, che si è aggiudicata i diritti televisivi per le partite di Serie A per le stagioni 2021-2024, proseguirà la distribuzione delle partite via *internet* e ha scelto TIM come *partner* strategico e operatore di telefonia e *Pay Tv* di riferimento per l'offerta dei contenuti di DAZN in Italia⁷.

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Mobili

Il mercato mobile italiano è uno dei più grandi in Europa ed ha uno dei più alti tassi di penetrazione di tutto il continente. In questo mercato prosegue il *trend* di riduzione del numero di SIM Human per effetto della razionalizzazione delle seconde e terze carte, così come la rilevante crescita delle SIM Machine To Machine (M2M).

Accanto a servizi innovativi già decollati e in piena fase di sviluppo, come nel caso delle Mobile Apps, vi sono diversi altri ambiti di mercato, associati allo sviluppo del *Broadband Mobile*, con un significativo potenziale di crescita nel medio termine, quali ad esempio l'*Internet of Things* ed il *Mobile Payment*.

Secondo AGCom, a fine settembre 2021, TIM risulta market leader con il 28,8%, seguita da Vodafone (28,5%) e Wind Tre (24,8%) mentre il nuovo entrante Iliad si attesta al 7,7%.

Sul solo segmento delle SIM "*human*", Wind Tre rimane il principale operatore, seguito da TIM, Vodafone e Iliad⁸.

L'ingresso del nuovo operatore mobile Iliad a maggio 2018 ha innescato una forte concorrenza tra i maggiori operatori che hanno lanciato *second brand* mobili, per indirizzare offerte a basso costo. TIM ha lanciato Kena Mobile; Vodafone ha lanciato il brand Ho, e in ultimo, nel febbraio 2020, Wind Tre ha lanciato Very Mobile.

Questa reazione competitiva degli operatori infra-strutturati ha rallentato la crescita di clienti e quota di mercato di Iliad.

A causa di questa intensa competizione e del perdurare dello stato di emergenza pandemico, negli ultimi anni la spesa complessiva sui servizi mobili ha continuato a diminuire.

Un ulteriore incremento della competizione deriverà dalle combinazioni di offerte fisse e mobili da parte di operatori virtuali come ad esempio PosteMobile, che ha lanciato un servizio FTTH a maggio 2021 utilizzando la rete Open Fiber.

Prosegue la competizione sul 5G con la contemporanea presenza di TIM, Vodafone, WindTre, Iliad e Fastweb per le offerte in mobilità, una progressiva copertura delle principali città ed una maggiore dimensione del portafoglio di terminali abilitati alla nuova rete.

TIM e Vodafone hanno lanciato servizi commerciali 5G già nel 2Q19, mentre Wind Tre, Iliad e Fastweb lo hanno fatto 4Q20. Il 2021 ha visto la spinta ad incrementare la copertura delle reti 5G, che consente anche lo sviluppo dei servizi e del mercato 5G FWA, in complementarietà allo sviluppo della rete a banda ultra larga fissa.

Tutti gli operatori si stanno muovendo per cogliere le diverse opportunità nell'ambito di nuovi mercati verticali (es. *energy & utilities*, *smart city*, *smart manufacturing*, *automotive*, *eHealth*) e così fornire nuovi servizi, abilitare nuovi processi produttivi ed incrementare l'efficienza nella gestione ottimizzata dei prodotti, valorizzando in particolare le opportunità offerte dalle soluzioni di digitalizzazione rese possibili dalle linee mobili *machine-to-machine*.

Brasile

Nel 2021, lo scenario macroeconomico ha iniziato a recuperare rispetto al 2020, anno della pandemia di Covid-19. Come in molti Paesi, nel 2020 i protocolli di *lockdown* hanno avuto un impatto negativo sull'economia, aumentando l'incertezza, rimandando gli investimenti, riducendo il reddito e l'occupazione nel tentativo di evitare la perdita di vite umane. D'altra parte, la trasformazione digitale ha raggiunto un nuovo livello, ponendo le aziende di telecomunicazioni saldamente sotto i riflettori, offrendo nuove possibilità e mettendo le persone in contatto reciproco, spingendo su servizi avanzati come la consegna di cibo e farmaci, lo *streaming* di contenuti e le videochiamate. Man mano che le persone si vaccinano e il commercio fisico riapre, vediamo alcune abitudini tornare al pre Covid-19, ma alcuni dei nuovi comportamenti sono proseguiti, in qualche misura, anche dopo che le persone sono potute tornare nelle strade.

La ripresa economica in Brasile ha iniziato il 2021 più velocemente del previsto, ma ha perso un po' di slancio nel corso dell'anno, con una rapida crescita dell'inflazione dovuta principalmente ai prezzi di cibo ed energia. Non sono state attuate durante l'anno le riforme importanti previste, ad esempio a livello amministrativo o fiscale. Oltre a questo, lo scenario politico è pieno di incertezza con le elezioni presidenziali che si avvicinano e la polarizzazione politica ancora in atto. Il tasso di occupazione ha iniziato a crescere nel 2021, il che è un buon segnale per le prospettive di recupero. Per il 2022 si prevede una brusca decelerazione della crescita del PIL, ma l'inflazione dovrebbe tornare ai livelli target. Poiché i tassi d'interesse sono stati aumentati nel tentativo di

⁴ TIM Comunicato Stampa 1 Aprile 2021.

⁵ TIM Comunicato Stampa 29 Gennaio 2021.

⁶ TIM Informativa finanziaria al 30 Settembre 2021.

⁷ TIM Comunicato Stampa 26 Marzo 2021.

⁸ AGCom Comunicato Stampa 29 Dicembre 2021.

frenare l'inflazione, ci si aspetta un movimento degli investitori verso gli investimenti bancari e un contestuale allontanamento dal mercato azionario.

Nonostante il miglioramento degli indicatori di performance finanziaria, le condizioni economiche sono ancora difficili, con il deficit di bilancio e l'aumento del debito (per governi centrali, stati federali e comuni) fattori di un rischio che può essere gestito solo con più riforme strutturali, per le quali è necessaria l'approvazione del Congresso. L'approvazione di cambiamenti nella politica di spesa, che hanno permesso il rinvio del pagamento delle obbligazioni negoziabili di stato, al fine di aprire il bilancio per aumentare la spesa con il programma di sussidi sociali "Auxilio Brasil" ha aumentato le preoccupazioni relative alla gestione delle finanze pubbliche.

Il settore delle telecomunicazioni mobili ha visto prevalere una certa razionalità nel mercato e nella concorrenza, con i fornitori di servizi che si sono concentrati sulle caratteristiche e la gamma di servizi delle loro offerte commerciali, piuttosto che perseguire politiche di prezzo aggressive. L'operatore con l'offerta di prezzo più aggressiva è Oi, che uscirà dal mercato mobile nel 2022. In ultimo, ma non meno importante, la riduzione da 4 a 3 principali operatori di telefonia mobile e l'aumento del numero di società di infrastrutture può portare a una migliore allocazione del capitale e del ritorno sugli investimenti.

Nel segmento *prepaid*, l'obiettivo principale degli operatori di mercato è stato quello di aumentare la percentuale di utilizzo dei servizi facendo leva sul processo di consolidamento delle *SIM card* in corso sul mercato, incoraggiando la migrazione verso piani settimanali (e mensili) o piani ibridi (*postpaid* Controle) offrendo una gamma di pacchetti di servizi in *bundle* sulla base delle diverse esigenze dei clienti (chiamate vocali illimitate o pacchetti dati). Obiettivo della strategia è migliorare il *mix* della base clienti e garantire una maggiore stabilità (insieme alla riduzione del tasso di *churn*) e la crescita dell'ARPU. Nonostante la tendenza degli ultimi anni di declino della base clienti, nel 2021 la base clienti *prepaid* del mercato è in aumento del 3,6% anno su anno a novembre 2021.

Il segmento mobile *postpaid* registra un aumento della base clienti, sostenuto principalmente dal segmento ibrido Controle (in particolare dalle migrazioni di clienti *prepaid*), sebbene anche le linee *postpaid* "pure" abbiano registrato una certa crescita. Questa crescita si basa su strategie di segmentazione dell'offerta, attraverso l'introduzione di caratteristiche distintive nell'utilizzo dei servizi dati (per es. utilizzo illimitato dei dati su specifiche app come WhatsApp, Facebook, Twitter, Netflix, ecc.) nel perseguire una logica di politica "More for More" che mira a garantire una maggiore stabilità dei prezzi e un'efficace azione di riposizionamento della base clienti su offerte a più alto valore (voce + dati + contenuti). La base clienti *postpaid* del mercato totale (escluso M2M) è cresciuta del +11,7% anno su anno a novembre 2021.

La qualità del servizio continua a essere un elemento di differenziazione. I fornitori di telecomunicazioni che hanno investito di più nello sviluppo delle reti 4G (copertura e capacità) e nel miglioramento dei processi che determinano l'esperienza dei clienti avranno una maggiore capacità di applicare prezzi *premium*, poiché i clienti aumentano le proprie aspettative e danno sempre più importanza alla qualità dei servizi di dati e ai contenuti di maggior valore. I principali operatori mobili forniscono già copertura 4G per il 99,4% della popolazione brasiliana (aggiornamento a dicembre 2021), con i tre principali operatori che offrono una disponibilità media del 4G superiore al 77% (secondo il rapporto Opensignal di gennaio 2022).

A novembre 2021 si è tenuta l'asta 5G. Come previsto, i 3 principali operatori si sono aggiudicati i blocchi a 3,5GHz, 2,3GHz e 26GHz. Alcuni operatori regionali più piccoli si sono aggiudicati anche alcuni blocchi regionali, principalmente a 3,5GHz. Il *clou* può essere considerato il prezzo pagato da Brisanet per il blocco 3.5GHz nel nord-est (più di 1 miliardo di reais) e il vincitore del blocco 700MHz, Winity, che si porrà come operatore di rete mobile neutrale, un approccio completamente nuovo nel mercato brasiliano.

Il mercato della banda larga fissa ha registrato una crescita del +11,7% su base annua a novembre 2021, trainata principalmente dagli operatori di mercato più piccoli (+30,6% anno su anno), che tendono a offrire servizi più economici, in particolare nelle aree in cui gli operatori tradizionali hanno infrastrutture ridotte. C'è grande fermento in termini di M&A tra i piccoli fornitori di servizi internet (ISP), con 3 ISP che hanno fatto IPO per reperire il capitale per finanziare la loro strategia espansionistica: Brisanet nella regione nord-est, Unifique nella regione sud, e Desktop nello stato di SP (lo stato più popoloso e più ricco). Di conseguenza, gli operatori *incumbent* tradizionali assistono a una forte flessione della loro base clienti. I tassi di penetrazione nella popolazione sono ancora piuttosto bassi (circa il 56% delle case) rispetto a molti Paesi, il che significa che ci sono buone opportunità di crescita nel medio termine, sostenute dal miglioramento della situazione macroeconomica.

In questo contesto, dal 2017, TIM ha adottato una strategia commerciale per permettere a TIM Live di espandere la copertura, offrendo servizi Internet a banda ultra larga, principalmente attraverso FTTH, non solo in alcune delle più grandi città del Brasile, ma anche in città dove si presentano opportunità per un simile servizio di alta qualità. TIM Live ha una base clienti di oltre 683 mila utenti a novembre 2021 (crescita del 6,5% anno su anno).

Al fine di ottenere una crescita più rapida e intelligente del *footprint*, TIM ha ceduto il 51% della nuova società FiberCo (ora I-Systems) che avrà l'infrastruttura per l'offerta di banda larga in fibra fissa e agirà come operatore di rete neutrale.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO CONSOLIDATO

Attivo non corrente

- **Avviamento:** si riduce di 4.279 milioni di euro, da 22.847 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 18.568 milioni di euro al 31 dicembre 2021, principalmente per effetto della citata svalutazione dell'Avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Domestic, pari a 4.120 milioni di euro, dovuta all'esito dell'*impairment test* realizzato al 31 dicembre 2021. Il saldo al 31 dicembre 2021 sconta inoltre la riduzione di parte dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Brasile (165 milioni di euro) a seguito della diluizione dal 100% al 49% della partecipazione nel capitale di I-System S.A. (ex FiberCo Soluções de Infraestrutura S.A.), società costituita per la segregazione degli asset di rete del gruppo TIM Brasil e la connessa fornitura di servizi infrastrutturali. Si registrano altresì un incremento di 2 milioni di euro relativo all'iscrizione dell'avviamento provvisorio connesso all'acquisizione, da parte di Olivetti S.p.A. del 100% di Staer Sistemi S.r.l. perfezionata a settembre 2021. Nel 2021 la differenza cambio è positiva per 4 milioni di euro ed è relativa all'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Brasile¹.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM.

- **Attività immateriali a vita utile definita:** aumentano di 407 milioni di euro, da 6.740 milioni di euro di fine 2020 a 7.147 milioni di euro al 31 dicembre 2021, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti industriali (+ 1.886 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-1.511 milioni di euro);
 - altre dismissioni, differenze cambio e altre variazioni (per un saldo netto positivo di 32 milioni di euro, di cui 13 milioni di euro di differenze cambio positive essenzialmente relative alla Business Unit Brasile).
- **Attività materiali:** aumentano di 170 milioni di euro, da 13.141 milioni di euro di fine 2020 a 13.311 al 31 dicembre 2021, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti industriali (+2.665 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-2.284 milioni di euro);
 - altre dismissioni, differenze cambio e altre variazioni (per un saldo netto negativo di 211 milioni di euro, comprensivo di 192 milioni di euro relativi al deconsolidamento della società brasiliana I-Systems S.A. e 24 milioni di euro di differenze cambio positive).
- **Diritti d'uso su beni di terzi:** si riducono di 145 milioni di euro, da 4.992 milioni di euro di fine 2020 a 4.847 milioni di euro al 31 dicembre 2021, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+ 79 milioni di euro) e incrementi di contratti di leasing (+667 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-695 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio e altre variazioni (per un saldo netto negativo di 196 milioni di euro). Le differenze cambio sono positive per 15 milioni di euro e relative essenzialmente alla Business Unit Brasile. Le altre variazioni comprendono principalmente le variazioni connesse al minor valore di diritti d'uso iscritto a seguito di modifiche contrattuali intervenute nell'esercizio.
- **Altre attività non correnti:** sono pari a 11.244 milioni di euro e si riducono rispetto al 31 dicembre 2020 di 3.458 milioni di euro principalmente a seguito del parziale stralcio, da parte della Capogruppo TIM S.p.A., delle attività per imposte anticipate riconosciute nel 2020 a fronte del riconoscimento fiscale di maggiori valori iscritti in bilancio ai sensi del DL 104/2020 art. 110, co. 8 e 8 bis. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Imposte sul reddito (correnti e differite)" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM.

¹ Il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari a 6,32047 al 31 dicembre 2021 ed era pari 6,37680 al 31 dicembre 2020.

Patrimonio netto consolidato

E' pari a 22.039 milioni di euro (28.840 milioni di euro al 31 dicembre 2020), di cui 17.414 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (26.215 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e 4.625 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (2.625 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto consolidato sono le seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
A inizio esercizio	28.840	22.626
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(8.110)	5.836
Dividendi deliberati da:	(373)	(378)
TIM S.p.A.	(318)	(316)
Altre società del Gruppo	(55)	(62)
FiberCop - aumento di capitale	1.750	—
INWIT - deconsolidamento	—	(644)
Daphne 3 - aumento di capitale	—	1.334
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	33	43
Daphne 3 - distribuzione riserva sovrapprezzo azioni	(42)	—
Altri movimenti	(59)	23
A fine esercizio	22.039	28.840

Flussi finanziari

L'indebitamento finanziario netto rettificato è pari a 22.187 milioni di euro in riduzione di 1.139 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (23.326 milioni di euro).

Il **flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow)** di Gruppo dell'esercizio 2021 è positivo per 1.444 milioni di euro (3.304 milioni di euro nell'esercizio 2020), ovvero 1.879 milioni di euro (3.414 milioni di euro nell'esercizio 2020) al netto di 435 milioni di euro (110 milioni di euro nell'esercizio 2020) connessi all'acquisizione dei diritti d'uso di frequenze per servizi di telecomunicazioni.

Inoltre, le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato sono di seguito esposte:

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	2021 (a)	2020 (b)	Variazione (a-b)
EBITDA	5.080	6.739	(1.659)
Investimenti industriali di competenza	(4.630)	(3.409)	(1.221)
Variazione del capitale circolante netto operativo:	733	772	(39)
Variazione delle rimanenze	(39)	20	(59)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti	257	484	(227)
Variazione dei debiti commerciali	584	(193)	777
Variazione di debiti per licenze di telefonia mobile / spectrum	369	(110)	479
Altre variazioni di crediti/debiti operativi	(438)	571	(1.009)
Variazione dei fondi relativi al personale	(83)	(628)	545
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	344	(170)	514
Operating free cash flow netto	1.444	3.304	(1.860)
% sui Ricavi	9,4	20,9	(11,5)pp
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	1.935	1.294	641
Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori	(42)	1.164	(1.206)
Investimenti finanziari	(102)	(25)	(77)
Pagamento dividendi	(368)	(390)	22
Incrementi di contratti di leasing	(667)	(1.288)	621
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(1.061)	283	(1.344)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	1.139	4.342	(3.203)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	1.139	4.342	(3.203)

Equity Free Cash Flow

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Riduzione/(Incremento) dell'indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	1.139	4.342	(3.203)
Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/o i rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+))	452	419	33
Pagamento delle licenze tlc e per l'utilizzo di frequenze	435	110	325
Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni	(1.804)	(1.483)	(321)
Pagamento dei dividendi e Change in Equity	410	(974)	1.384
Equity Free Cash Flow	632	2.414	(1.782)

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato dell'esercizio 2021 le seguenti voci:

Investimenti industriali e per licenze di telefonia mobile/spectrum

Nell'esercizio 2021 gli **investimenti industriali e per licenze di telefonia mobile/spectrum** sono pari a 4.630 milioni di euro (3.409 milioni di euro nell'esercizio 2020).

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	2021		2020		Variazione
		peso %		peso %	
Domestic	3.377	72,9	2.748	80,6	629
Brasile	1.253	27,1	661	19,4	592
Altre attività	—	—	—	—	—
Rettifiche ed elisioni	—	—	—	—	—
Totale consolidato	4.630	100,0	3.409	100,0	1.221
% sui Ricavi	30,2		21,6		8,6pp

In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti industriali per 3.377 milioni di euro, con un incremento di +629 milioni di euro, rispetto all'esercizio 2020, principalmente connesso allo sviluppo delle reti FTTC/FTTH e, per 240 milioni di euro, alle licenze pagate al Ministero della Sviluppo economico (MISE) per la proroga dei diritti d'uso relativi alle frequenze (2100 MHz);
- la **Business Unit Brasile** ha registrato nell'esercizio 2021 investimenti industriali per 1.253 milioni di euro (661 milioni di euro nell'esercizio 2020). Escludendo l'impatto dovuto alla dinamica dei tassi di cambio (-49 milioni di euro), gli investimenti industriali sono aumentati di 641 milioni di euro e sono principalmente finalizzati al rafforzamento dell'infrastruttura della rete UltraBroadBand mobile ed allo sviluppo del business fisso BroadBand di TIM Live. In particolare, l'asta per le frequenze 5G in Brasile conclusa nel novembre 2021, ha visto la Business Unit Brasile impegnata con un investimento complessivo di 564 milioni per le frequenze e i connessi impegni commerciali verso le entità costituite per lo sviluppo di progetti infrastrutturali.

Variazione del Capitale circolante netto operativo

La variazione del Capitale circolante netto operativo dell'esercizio 2021 riflette una variazione positiva di 733 milioni di euro (+772 milioni dell'esercizio 2020) conseguente principalmente alla variazione dei debiti commerciali e per licenze di telefonia mobile/spectrum (+953 milioni di euro) parzialmente compensata dalla variazione negativa degli altri crediti e debiti operativi (-438 milioni di euro).

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' positivo per 1.935 milioni di euro e comprende principalmente l'incasso connesso alla cessione del 37,5% di FiberCop S.p.A da TIM S.p.A. alla società indirettamente controllata da KKR Global Infrastructure Investors III L.P. (1.759 milioni di euro) e l'incasso conseguente alla cessione del 51% di I-Systems (ex FiberCo Soluções de Infraestrutura) da TIM S.A. a IHS Fiber Brasil - Cessão de Infraestruturas Ltda. ("IHS Brasil") (172 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Partecipazioni" del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2021.

Nell'esercizio 2020 il flusso era positivo per 1.294 milioni di euro e beneficiava principalmente del deconsolidamento di INWIT S.p.A. nonché degli incassi derivanti dalle cessioni da parte del Gruppo TIM di pacchetti azionari di INWIT pari complessivamente a circa il 7,3% del capitale sociale.

Aumenti/Rimborsi di capitale, comprensivi di oneri accessori

Nell'esercizio 2021 il flusso è negativo per 42 milioni di euro e si riferisce alla parziale distribuzione di riserve della società controllata Daphne 3 - in cui TIM ha complessivamente apportato il 30,2% delle azioni di INWIT - ad un socio esterno al Gruppo.

Nell'esercizio 2020 il flusso era positivo per 1.164 milioni di euro ed era principalmente conseguente alla contribuzione di soci esterni al Gruppo agli aumenti di capitale di società controllate. In particolare, comprendevano l'aumento di capitale di Daphne 3.

Incrementi di contratti di leasing

Nell'esercizio 2021 la voce è pari a 667 milioni di euro (1.288 milioni di euro nell'esercizio 2020) e comprende il maggior valore di diritti d'uso iscritti a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti di locazione esistenti.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi

Nell'esercizio 2021 il flusso presenta un saldo negativo per complessivi 1.061 milioni di euro (positivo per 283 milioni di euro nell'esercizio 2020). Comprende principalmente gli esborsi relativi alle componenti della gestione finanziaria, il pagamento delle imposte sul reddito nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Cessioni di crediti a società di factoring

Si segnala che le cessioni di crediti commerciali pro soluto a società di factoring perfezionate nell'esercizio 2021 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto rettificato al 31 dicembre 2021 pari a 1.536 milioni di euro (1.970 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2021 (a)	31.12.2020 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	17.383	18.856	(1.473)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	6.054	4.799	1.255
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	4.064	4.199	(135)
	27.501	27.854	(353)
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	3.512	988	2.524
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	2.433	2.689	(256)
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	651	631	20
	6.596	4.308	2.288
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—
Totale debito finanziario lordo	34.097	32.162	1.935
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	—	—	—
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(45)	(43)	(2)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.285)	(2.267)	(18)
	(2.330)	(2.310)	(20)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(2.249)	(1.092)	(1.157)
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	(56)	(55)	(1)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(142)	(162)	20
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(6.904)	(4.829)	(2.075)
	(9.351)	(6.138)	(3.213)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—
Totale attività finanziarie	(11.681)	(8.448)	(3.233)
Indebitamento finanziario netto contabile	22.416	23.714	(1.298)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	(229)	(388)	159
Indebitamento finanziario netto rettificato	22.187	23.326	(1.139)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	32.564	30.193	2.371
Totale attività finanziarie rettificate	(10.377)	(6.867)	(3.510)
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	3.512	988	2.524
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	898	1.541	(643)
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	648	628	20

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM tendono alla minimizzazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile e utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 85% per la componente a tasso fisso e 15% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CClRS.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto il Gruppo TIM presenta, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al fair value dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati embedded in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'Indebitamento finanziario netto rettificato

esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti dell'IFRS 13 - Valutazione del *fair value*) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Indicatori alternativi di performance".

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 22.187 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in diminuzione di 1.139 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (23.326 milioni di euro). La riduzione dell'indebitamento, indotta dalla generazione di cassa operativa, dalla conclusione dell'acquisto da parte di KKR Infrastructure del 37,5% di FiberCop da TIM per un controvalore di 1.759 milioni di euro e dalla cessione per 172 milioni di euro in Brasile del 51% della società I-Systems S.A. (ex FiberCo) proprietaria della rete secondaria in fibra, è stata parzialmente contenuta dai pagamenti dei dividendi (368 milioni di euro), della sanzione (116 milioni di euro) connessa al procedimento Antitrust A514 (presunto abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso wholesale e dei servizi retail della rete fissa Banda Larga e Banda Ultra Larga), dell'imposta sostitutiva del valore riallineato dell'attivo (231 milioni di euro), della proroga dei diritti d'uso delle frequenze in banda 2100 Mhz (240 milioni di euro), della rata afferente alla licenza 5G (55 milioni di euro) e dall'acquisizione in asta delle frequenze per l'implementazione del 5G in Brasile (140 milioni di euro). Per una migliore comprensione dell'informativa, nella tabella che segue sono illustrate le diverse modalità di rappresentazione dell'Indebitamento Finanziario Netto:

(milioni di euro)	31.12.2021 (a)	31.12.2020 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento Finanziario Netto contabile	22.416	23.714	(1.298)
Storno valutazione al <i>fair value</i> di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(229)	(388)	159
Indebitamento Finanziario Netto rettificato	22.187	23.326	(1.139)
Leasing	(4.614)	(4.732)	118
Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease	17.573	18.594	(1.021)

L'**Indebitamento Finanziario Netto contabile** al 31 dicembre 2021 è pari a 22.416 milioni di euro, in diminuzione di 1.298 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (23.714 milioni di euro). Lo storno della valutazione al *fair value* di derivati e correlate passività/attività finanziarie registra una variazione annua di 159 milioni di euro sostanzialmente a seguito dell'incremento dei tassi di interesse Euro che, unitamente alla consuntivazione dei flussi di interesse, ha l'effetto di rivalutare le coperture in cash flow hedge. Tale variazione è rettificata nell'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease** (al netto dell'impatto di tutti i lease), metrica adottata dai principali peer europei, al 31 dicembre 2021 risulta pari a 17.573 milioni di euro, in diminuzione di 1.021 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (18.594 milioni di euro).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2021 sono iscritte per un importo pari a 20.895 milioni di euro (19.844 milioni di euro al 31 dicembre 2020). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 20.338 milioni di euro (19.249 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2021 si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 1,625%	Euro	1.000	18/1/2021
TIM S.A. 1.600 milioni di BRL IPCA+4,1682%	BRL	1.600	15/6/2021

In data 18 gennaio 2021 TIM ha emesso il suo primo *Sustainability Bond* a 8 anni per un ammontare pari a 1 miliardo di euro, cedola 1,625%.

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 564 milioni di euro 4,500% ⁽¹⁾	Euro	564	25/1/2021

⁽¹⁾ Al netto dei riacquisti per 436 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si evidenzia che al 31 dicembre 2021 è pari a 214 milioni di euro (valore nominale), in diminuzione di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (217 milioni di euro).

Si segnala che in data 31 dicembre 2021 il Prestito Obbligazionario "Telecom Italia 2002-2022 tasso variabile, serie speciale aperta, riservato in sottoscrizione al personale del gruppo Telecom Italia in servizio e in quiescenza" è stato chiuso e le obbligazioni sono state integralmente rimborsate dal 1° gennaio 2022 ai sensi del relativo Regolamento.

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed* disponibili al 31 dicembre 2021:

(miliardi di euro)	31.12.2021		31.12.2020	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Sustainability-linked RCF – scadenza maggio 2026	4,0	—	—	—
Revolving Credit Facility – scadenza gennaio 2023	—	—	5,0	—
Bridge to Bond Facility – scadenza maggio 2021	—	—	1,7	—
Totale	4,0	—	6,7	—

Al 31 dicembre 2021 TIM dispone di Term Loan bilaterali con diverse controparti bancarie per complessivi 850 milioni di euro e una linea *Hot Money* per 200 milioni di euro interamente utilizzata.

In data 19 gennaio 2021 TIM ha cancellato totalmente la Linea di credito da 1,7 miliardi di euro, non utilizzati, stipulata in data 18 maggio 2020 come *Bridge to Bond* per successive emissioni sul mercato obbligazionario ed una scadenza iniziale di 12 mesi con opzione di estensione per ulteriori 12 mesi.

In data 13 maggio 2021 TIM ha esteso di 5 anni la Revolving Credit Facility, riducendo l'ammontare a 4 miliardi di euro e trasformandola nella prima linea di credito ESG-linked del Gruppo.

In data 23 dicembre 2021 la controllata FiberCop S.p.A. ha sottoscritto un nuovo Term Loan a 5 anni per un ammontare pari a 1,5 miliardi di euro con un sindacato di banche internazionali, interamente utilizzato.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 6,53 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 3,7%, mentre il costo medio del debito di Gruppo "After Lease" risulta pari a circa il 3,4%.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il **margine di liquidità** disponibile per il Gruppo TIM è pari a 13.153 milioni di euro ed è calcolato considerando:

- la "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e i "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 9.153 milioni di euro (5.921 milioni di euro al 31 dicembre 2020), comprensivi anche di 838 milioni di euro di pronti contro termine scadenti entro aprile 2022;
- l'ammontare della Sustainability-linked Revolving Credit Facility pari a 4.000 milioni di euro, totalmente disponibile.

Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie (correnti e non) di Gruppo in scadenza per i prossimi 36 mesi.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 6.904 milioni di euro (4.829 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide sono così analizzabili:

- **scadenze:** gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- **rischio controparte:** gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- **rischio Paese:** gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

Titoli correnti diversi dalle partecipazioni per 2.249 milioni di euro (1.092 milioni di euro al 31 dicembre 2020): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Comprendono 840 milioni di euro di Titoli di Stato detenuti da Telecom Italia Finance S.A., 675 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili, e 734 milioni di euro relativi a impieghi in fondi monetari effettuati dalla Business Unit Brasile. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo TIM si è dotato.

Nel quarto trimestre del 2021 l'**indebitamento finanziario netto rettificato** ammonta a 22.187 milioni di euro in aumento di 23 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2021 (22.164 milioni di euro): la stabilità del livello del debito deriva dall'attenuazione degli effetti positivi derivanti dalla gestione operativa e finanziaria a seguito dell'assessment sulle durate contrattuali delle passività finanziarie per contratti di locazione passiva. Inoltre, si evidenziano le operazioni effettuate in Brasile quali la cessione del 51% della società I-Systems S.A. (ex FiberCo) e l'acquisizione in asta delle frequenze per l'implementazione del 5G.

(milioni di euro)	31.12.2021 (a)	30.9.2021 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento finanziario netto contabile	22.416	22.492	(76)
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie</i>	(229)	(328)	99
Indebitamento finanziario netto rettificato	22.187	22.164	23
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	32.564	29.107	3.457
Totale attività finanziarie rettificate	(10.377)	(6.943)	(3.434)

TABELLE DI DETTAGLIO – DATI CONSOLIDATI

Si riportano di seguito gli schemi di Conto Economico Separato Consolidato, Conto Economico Complessivo Consolidato, Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, Rendiconto Finanziario Consolidato nonché Altre informazioni del Gruppo TIM.

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	2021	2020	Variazioni (a-b)	
	(a)	(b)	assolute	%
Ricavi	15.316	15.805	(489)	(3,1)
Altri proventi operativi	272	211	61	28,9
Totale ricavi e proventi operativi	15.588	16.016	(428)	(2,7)
Acquisti di materie e servizi	(6.550)	(6.173)	(377)	(6,1)
Costi del personale	(2.941)	(2.639)	(302)	(11,4)
Altri costi operativi	(1.502)	(961)	(541)	(56,3)
Variazione delle rimanenze	10	(6)	16	—
Attività realizzate internamente	475	502	(27)	(5,4)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/ (minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	5.080	6.739	(1.659)	(24,6)
Ammortamenti	(4.490)	(4.616)	126	2,7
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	1	(11)	12	—
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(4.120)	(8)	(4.112)	—
Risultato operativo (EBIT)	(3.529)	2.104	(5.633)	—
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	38	18	20	—
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	126	454	(328)	(72,2)
Proventi finanziari	1.124	1.143	(19)	(1,7)
Oneri finanziari	(2.274)	(2.322)	48	2,1
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(4.515)	1.397	(5.912)	—
Imposte sul reddito	(3.885)	5.955	(9.840)	—
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(8.400)	7.352	(15.752)	—
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.400)	7.352	(15.752)	—
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	(8.652)	7.224	(15.876)	—
Partecipazioni di minoranza	252	128	124	—

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio) è di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)		2021	2020
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	(8.400)	7.352
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		7	(4)
Effetto fiscale		—	—
	(b)	7	(4)
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(8)	6
Effetto fiscale		(3)	(1)
	(c)	(11)	5
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(d)	—	—
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(e=b+c+d)	(4)	1
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		28	5
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(6)	—
Effetto fiscale		—	—
	(f)	22	5
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		658	(253)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(365)	373
Effetto fiscale		(71)	(30)
	(g)	222	90
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		50	(1.612)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(h)	50	(1.612)
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(i)	—	—
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(k=f+g+h+i)	294	(1.517)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	(m=e+k)	290	(1.516)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+m)	(8.110)	5.836
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		(8.374)	6.199
Partecipazioni di minoranza		264	(363)

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2021 (a)	31.12.2020 (b)	Variazioni (a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	18.568	22.847	(4.279)
Attività immateriali a vita utile definita	7.147	6.740	407
	25.715	29.587	(3.872)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	13.311	13.141	170
Diritti d'uso su beni di terzi	4.847	4.992	(145)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	2.979	2.728	251
Altre partecipazioni	156	54	102
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	45	43	2
Altre attività finanziarie non correnti	2.285	2.267	18
Crediti vari e altre attività non correnti	2.266	2.114	152
Attività per imposte anticipate	3.513	7.496	(3.983)
	11.244	14.702	(3.458)
Totale Attività non correnti	(a) 55.117	62.422	(7.305)
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	282	242	40
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.358	4.346	12
Crediti per imposte sul reddito	79	86	(7)
Attività finanziarie correnti			
<i>Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva</i>	56	55	1
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	2.391	1.254	1.137
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	6.904	4.829	2.075
	9.351	6.138	3.213
Sub-totale Attività correnti	14.070	10.812	3.258
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	—	—	—
di natura non finanziaria	—	—	—
	—	—	—
Totale Attività correnti	(b) 14.070	10.812	3.258
Totale Attività	(b+a) 69.187	73.234	(4.047)

(milioni di euro)	31.12.2021 (a)	31.12.2020 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	17.414	26.215	(8.801)
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	4.625	2.625	2.000
Totale Patrimonio netto (c)	22.039	28.840	(6.801)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri	23.437	23.655	(218)
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	4.064	4.199	(135)
Fondi relativi al personale	699	724	(25)
Passività per imposte differite	245	277	(32)
Fondi per rischi e oneri	926	770	156
Debiti vari e altre passività non correnti	1.413	3.602	(2.189)
Totale Passività non correnti (d)	30.784	33.227	(2.443)
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	5.945	3.677	2.268
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	651	631	20
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.473	6.588	2.885
Debiti per imposte sul reddito	295	271	24
Sub-totale Passività correnti	16.364	11.167	5.197
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	—	—	—
di natura non finanziaria	—	—	—
	—	—	—
Totale Passività correnti (e)	16.364	11.167	5.197
Totale Passività (f=d+e)	47.148	44.394	2.754
Totale Patrimonio netto e passività (c+f)	69.187	73.234	(4.047)

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2021	2020
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(8.400)	7.352
Rettifiche per:		
Ammortamenti	4.490	4.616
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	4.118	36
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	3.894	(6.538)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(120)	(441)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(38)	(18)
Variazione dei fondi relativi al personale	(83)	(628)
Variazione delle rimanenze	(39)	20
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti	257	484
Variazione dei debiti commerciali	337	(231)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	(313)	708
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	233	1.191
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a) 4.336	6.551
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	(4.013)	(3.477)
Contributi in conto capitale incassati	3	24
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	—	(7)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni	(100)	(11)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)	(1.183)	(251)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	172	(33)
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	4	678
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b) (5.117)	(3.077)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	704	(1.461)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	4.082	1.470
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(3.072)	(2.790)
Variazione Derivati Attivi/Passivi di copertura e non	103	—
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	(42)	1.164
Dividendi pagati	(368)	(390)
Variazioni di possesso in imprese controllate	1.757	(2)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c) 3.164	(2.009)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) —	—
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d) 2.383	1.465
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f) 4.508	3.202
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g) 13	(159)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(h=e+f+g) 6.904	4.508

Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(milioni di euro)	2021	2020
Acquisti di attività immateriali	(1.886)	(1.197)
Acquisti di attività materiali	(2.665)	(2.138)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	(746)	(1.362)
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	(5.297)	(4.697)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi	1.284	1.220
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	(4.013)	(3.477)

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2021	2020
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(242)	223
Interessi pagati	(1.440)	(1.520)
Interessi incassati	437	448
Dividendi incassati	90	256

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	2021	2020
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.829	3.138
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(321)	(1)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	65
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
	4.508	3.202
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	6.904	4.829
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	—	(321)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
	6.904	4.508

Le ulteriori informazioni integrative richieste dallo IAS 7 sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM.

Altre informazioni

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	2021 (a)	2020 (b)	Variazione (a-b)
Consistenza media retribuita - Italia	38.826	40.140	(1.314)
Consistenza media retribuita - Estero	9.116	8.959	157
Totale consistenza media retribuita⁽¹⁾	47.942	49.099	(1.157)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 12 unità medie in Italia nell'esercizio 2021; 9 unità medie in Italia nell'esercizio 2020.

Organico a fine esercizio

(unità)	31.12.2021 (a)	31.12.2020 (b)	Variazione (a-b)
Organico - Italia	42.347	42.680	(333)
Organico - Estero	9.582	9.667	(85)
Totale organico a fine esercizio⁽¹⁾	51.929	52.347	(418)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 16 unità in Italia al 31.12.2021; 14 unità in Italia al 31.12.2020.

Organico a fine esercizio - dettaglio per Business Unit

(unità)	31.12.2021 (a)	31.12.2020 (b)	Variazione (a-b)
Domestic	42.591	42.925	(334)
Brasile	9.325	9.409	(84)
Altre attività	13	13	—
Totale	51.929	52.347	(418)

INDICATORI AFTER LEASE

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance. In particolare a seguito dell'adozione dell'IFRS 16 il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	4° Trimestre 2021	4° Trimestre 2020	Variazioni		2021	2020	Variazioni	
			assolute	%			assolute	%
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.382	1.770	(388)	(21,9)	6.223	6.882	(659)	(9,6)
Canoni per leasing	(211)	(195)	(16)	(8,2)	(819)	(772)	(47)	(6,1)
EBITDA adjusted After Lease (EBITDA-AL)	1.171	1.575	(404)	(25,7)	5.404	6.110	(706)	(11,6)

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE DOMESTIC

(milioni di euro)	4° Trimestre 2021	4° Trimestre 2020	Variazioni		2021	2020	Variazioni	
			assolute	%			assolute	%
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	999	1.397	(398)	(28,5)	4.867	5.583	(716)	(12,8)
Canoni per leasing	(128)	(126)	(2)	(1,6)	(509)	(503)	(6)	(1,2)
EBITDA adjusted After Lease (EBITDA-AL)	871	1.271	(400)	(31,5)	4.358	5.080	(722)	(14,2)

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE BRASILE

(milioni di euro)	4° Trimestre 2021	4° Trimestre 2020	Variazioni		2021	2020	Variazioni	
			assolute	%			assolute	%
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	388	374	14	3,4	1.368	1.306	62	4,7
Canoni per leasing	(83)	(69)	(14)	(20,3)	(310)	(269)	(41)	(15,2)
EBITDA adjusted After Lease (EBITDA-AL)	305	305	—	—	1.058	1.037	21	2,0

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato	22.187	23.326	(1.139)
Leasing	(4.614)	(4.732)	118
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease	17.573	18.594	(1.021)

EQUITY FREE CASH FLOW AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	4° Trimestre 2021	4° Trimestre 2020	Variazione	2021	2020	Variazione
Equity Free Cash Flow	172	748	(576)	632	2.414	(1.782)
Leasing	(138)	(126)	(12)	(570)	(799)	229
Equity Free Cash Flow After Lease	34	622	(588)	62	1.615	(1.553)

ASPETTI DI SOSTENIBILITÀ

TIM persegue la trasformazione digitale come chiave per lo sviluppo sociale ed economico, riducendo il proprio impatto ambientale e aiutando le comunità in cui opera nel percorso verso la decarbonizzazione, che si affianca alla sfida di utilizzare le infrastrutture e le competenze del Gruppo per contribuire all'evoluzione digitale della nostra società, evoluzione che parte dall'inclusione digitale.

La continua ricerca dell'efficienza energetica, il contenimento delle emissioni e il crescente apporto di energia rinnovabile, permettono a TIM di perseguire lungo la strada della carbon neutrality al 2030 e della net zero al 2040, migliorando gli indicatori di efficienza e sviluppando infrastrutture e Data Center per fornire più servizi con sempre minore consumo di risorse.

Dal 2020 il Gruppo ha posto lo sviluppo sostenibile al centro della propria strategia di lungo periodo fissando obiettivi in materia ambientale, sociale e di governance ed integrandoli con gli altri obiettivi del Piano Industriale. Il Piano di Sostenibilità è il concreto contributo di TIM al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, impegno che viene costantemente riconosciuto dall'inclusione del titolo nei principali indici e scoring ESG da quasi 20 anni.

L'aggiornamento delle ambizioni ESG di TIM si declinano in nuovi obiettivi per il triennio '22-'24 che poggiano sui pilastri del contrasto al cambiamento climatico e economia circolare, inclusione digitale e il rafforzamento degli strumenti di governance.

Gli obiettivi di Piano, dove possibile una loro declinazione puntuale al 2021, sono stati tutti raggiunti, con l'ottima performance dei cluster "ecoeficiency" e "engagement", quest'ultimo migliorato di 20 punti rispetto al 2019, superando l'obiettivo di crescita atteso.

L'analisi di materialità

Come previsto dal D.Lgs. 254/2016 e in accordo con i requisiti degli Standard della Global Reporting Initiative, anche nel 2021 TIM ha condotto il processo di Analisi di Materialità volta ad individuare i temi socio-ambientali e di governance prioritari.

Processo di identificazione dei topic materiali

L'analisi per la determinazione delle tematiche 2021, oltre a confermare quelle rilevate nel 2020, ha portato a modificare alcune denominazioni e descrizioni per cogliere nuovi aspetti e declinazioni o sotto-tematiche emergenti.

In prima battuta si è provveduto ad aggiornare la tassonomia¹ da utilizzare nel motore semantico. Oltre a considerare le versioni più recenti dei riferimenti in ambito "sostenibilità" e "digital" utilizzati nel 2020² si è proceduto ad aumentarne la numerosità con nuove fonti ritenute di particolare importanza³.

Per la prima volta, inoltre, con lo scopo di rafforzare l'intero processo di strutturazione della tassonomia, è stato istituito un comitato tecnico universitario.

Attraverso le iterazioni e sulla base delle occorrenze⁴ presenti negli oltre 200 documenti analizzati, è stato individuato il nuovo albero dei temi rilevanti:

- *Cambiamento climatico*
- *Cyberbullismo, pedopornografia, gambling online*
- *Diritti umani*
- *Etica e corporate governance*
- *Inclusione digitale*
- *Infrastrutture e tecnologie emergenti*
- *Lavoro e capitale umano*
- *Pari opportunità in azienda*
- *Politiche di approvvigionamento attente ai temi Environmental Social Governance (ESG)*

¹ Ogni tassonomia è costituita da concetti e parole chiave fra loro interrelate, con diversi livelli di correlazione e significatività. Ciascuna tassonomia è stata costruita utilizzando sia lemmi italiani che inglesi.

² Come ad esempio lo Standard della Global Reporting Initiative, la ISO 26000, i Sustainable Development Goals o il DJSI - Dow Jones Sustainability Index.

³ Come la Tassonomia EU o la TCFD - Task Force on Climate Related Financial Disclosures.

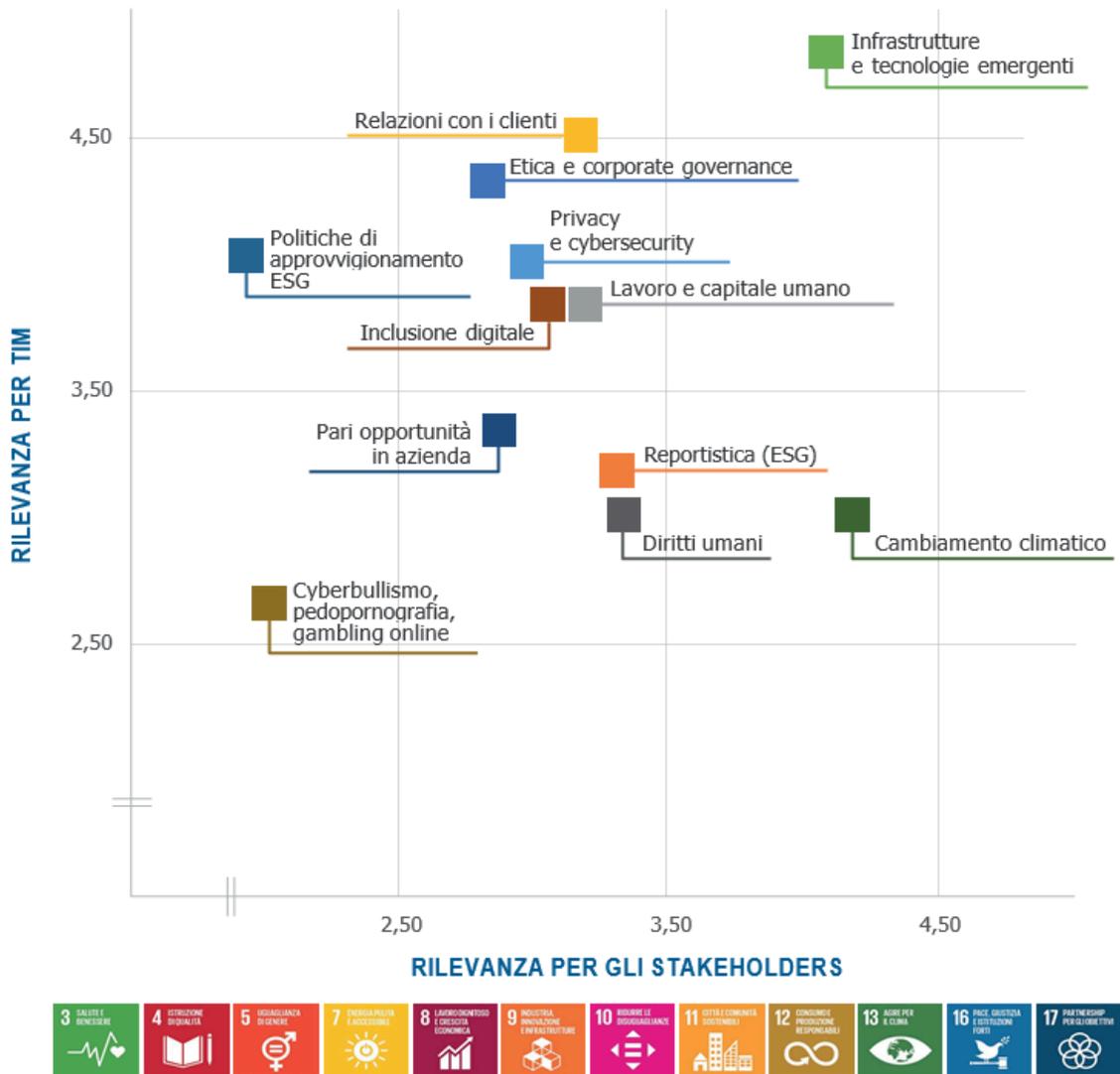
⁴ Ovvero il numero di volte che un concetto (o un termine specifico) viene rilevato dal motore semantico all'interno del documento. Esse sono una indicazione della significatività del topic rilevato nel contesto del documento.

- Privacy e cybersecurity
- Relazioni con i clienti
- Reportistica Environmental Social Governance (ESG)

Al fine di ottenere la rilevanza dei topic per l'Azienda e per gli stakeholder esterni, sono state avviate le attività di consultazione: internamente, tramite la compilazione di un questionario online, è stato chiamato ad esprimere il proprio giudizio un campione significativo di rappresentanti del management aziendale; esternamente, il consueto questionario online, le cui risposte sono state opportunamente pesate, si è arricchito di big data analysis⁵ appoggiandosi sulla nostra piattaforma collaborativa⁶.

I risultati in sintesi

Di seguito si riporta la Matrice di Materialità TIM 2021⁷



I temi prioritari per il Gruppo e per i propri stakeholder rispecchiano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile al cui raggiungimento TIM ritiene di poter contribuire in misura maggiore attraverso le proprie persone, tecnologie e servizi, adottando pratiche d'impresa (policy) che promuovano e tutelino i diritti umani e l'ambiente.

⁵ Grazie all'utilizzo della TIM Data Room si è proceduto ad indagare il punto di vista degli stakeholder sui temi, esaminando sia le loro dichiarazioni espresse nei relativi siti istituzionali che le discussioni pubblicate sui social network.

⁶ Sulla piattaforma collaborativa TIM sono stati coinvolti e consultati attraverso un questionario stakeholder afferenti alle categorie del Gruppo TIM.

⁷ Si evidenzia come, dall'analisi delle fonti istituzionali, sia emersa l'opportunità di unire alcuni temi che, a seguito degli effetti della pandemia da covid-19 e nell'ambito dell'attuale contesto, sono risultati essere non più distinti, bensì consequenziali l'uno rispetto all'altro. Per questo motivo, nel 2021 sono stati individuati 12 temi rispetto ai 17 del 2020.

Nello specifico i Goals rilevanti sono:

- n. 3: *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;*
- n. 4: *Istruzione di qualità;*
- n. 5: *Parità di genere;*
- n. 7: *Energia pulita e accessibile;*
- n. 8: *Lavoro dignitoso e crescita economica;*
- n. 9: *Imprese, innovazione e infrastrutture;*
- n. 10: *Ridurre le disuguaglianze;*
- n. 11: *Città e comunità sostenibili;*
- n. 12: *Consumo e produzione responsabili;*
- n. 13: *Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze;*
- n. 16: *Pace, Giustizia e Istituzioni solidi;*
- n. 17: *Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.*

Validazione e Review

La validazione dei topic e dell'intero processo di analisi di materialità è stata effettuata dalla funzione Investor Relation Sustainability Planning and Performance Index Analysis che si è avvalsa del supporto di RE2N e di TIM Data Room. I risultati riportati in Matrice sono stati sottoposti alla validazione da parte dei Comitati Sostenibilità e Controllo e Rischi e la Matrice, a valle dell'approvazione, costituisce la base per la costruzione ESG del Piano Strategico del Gruppo oltre che della rendicontazione non finanziaria 2021.

È previsto che la fase di review venga svolta come attività preparatoria al prossimo ciclo di rendicontazione, con l'obiettivo anche di sottoporre i risultati delle analisi condotte, aggiornate nell'anno successivo, a specifiche attività di stakeholder engagement.

RICERCA E SVILUPPO

Approccio all'innovazione, scelta dei temi, processo di governance dell'innovazione

L'attività di ricerca e sviluppo di tecnologie e servizi innovativi, di processi e modelli di business è un fattore fondamentale per tenere il passo con le profonde trasformazioni dell'ICT, oltre ad essere un patrimonio necessario e trainante per i clienti e i Paesi in cui il Gruppo opera, contribuendo al superamento delle barriere socio-culturali che limitano la possibilità di partecipare alla società dell'informazione e godimento dei relativi benefici. Nel paragrafo vengono descritte le attività per TIM in Italia e TIM S.A. in Brasile.

TIM considera da sempre l'innovazione un asset strategico e presta estrema cura nel governarne i singoli aspetti in termini di ruolo strategico, responsabilità, obiettivi, policy.

Nel 2021 TIM ha proseguito nel rafforzamento di un modello di innovazione che fa leva sul concetto di ecosistema fondamentale per alimentare un circolo virtuoso per lo scouting, l'incubazione e la pianificazione delle iniziative innovative. Questo si concretizza, da una parte, attraverso i labs come centri multi-sito aperti virtualmente e connessi in un ambiente digitale unico per supportare l'innovazione aperta e, dall'altro, attraverso la collaborazione con alcuni Atenei di eccellenza, creando così una sinergia orientata alla trasformazione digitale della società e che attesta TIM come partner di riferimento in Italia.

Coerentemente con ciò, il Gruppo ha agito in più direzioni:

- continuando l'azione di rinforzo delle linee di innovazione interna, focalizzando l'attività dei laboratori e dei gruppi di ricerca sui filoni fondamentali dell'evoluzione delle reti fissa e mobile verso gli standard 5G¹, Open Ran ed Edge Cloud, sui temi delle piattaforme di servizio e dei nuovi sistemi di operation;
- selezionando, accelerando e co-creando idee, prodotti e servizi innovativi provenienti dal mondo delle startup² e delle piccole e medie imprese (PMI), in linea con i trend innovativi emergenti e d'interesse per TIM, allo scopo di migliorare l'offerta commerciale ed i processi interni e favorire la crescita dell'ecosistema di startup italiane tramite il programma di accelerazione di TIM WCap e gli investimenti nel capitale di rischio realizzati da TIM Ventures, il corporate venture capital³ di TIM.

La gestione dell'innovazione è presidiata, principalmente dalla funzione Innovation Standard&IPR and Portfolio in ambito Chief Technology & Operation Office, e coinvolge differenti stakeholder interni ed esterni all'Azienda:

- le altre aree aziendali, che di volta in volta sono coinvolte sui temi, sia come clienti interni rispetto alla soluzione output di innovazione, sia come centri di competenza rispetto alla tematica;
- i partner, sia tradizionali sia digital, per il go2market⁴ congiunto dei servizi digitali;
- i centri di ricerca e le Università, per le collaborazioni ed i progetti congiunti. Nel 2021 sono stati attivati contratti di ricerca con cinque Università Italiane per un valore complessivo di circa 900.000 euro;
- a livello internazionale, un vasto insieme di enti di standardizzazione, associazioni, alleanze, telco open communities (comunità aperte di telecomunicazioni), che hanno un ruolo fondamentale nell'evoluzione dell'industria/settore delle TLC per le reti, le piattaforme e i servizi, in cui TIM collabora in partnership con i principali stakeholder del settore. Nel 2021, nonostante il continuare della crisi internazionale dovuta alla pandemia, TIM ha confermato l'adesione ai principali enti e associazioni di standardizzazione con 30 iscrizioni per un impegno complessivo di circa 800.000 euro, mettendo l'accento sull'interazione non solo con le associazioni strettamente legate al mondo delle telecomunicazioni, ma anche integrandosi con altri settori industriali quali automotive e industry 4.0. La partecipazione agli enti internazionali ha permesso a TIM di accrescere il proprio patrimonio intellettuale, sia in termini di acquisizione di know how sia con la contribuzione diretta, finalizzata a promuovere la propria strategia industriale e proprietà intellettuali (con l'approvazione di soluzioni basate su brevetti TIM negli standard);
- a livello nazionale sono numerose le relazioni di collaborazione con vari Ministeri, l'Unione Europea, gli Enti Pubblici (ad esempio il Consiglio Nazionale delle Ricerche e le Amministrazioni locali), per la realizzazione di progetti finanziati tramite la partecipazione a bandi di gara ed iniziative in partnership. In questo ambito nel 2021 è proseguita la collaborazione iniziata nel 2019 con il Competence Industry Manufacturing 4.0, volta a favorire il trasferimento di competenze tecnologiche e l'innovazione nei processi produttivi, nei prodotti e nei modelli di business e la collaborazione con il B-REX di Bologna.

L'evoluzione tecnologica di TIM si basa su Piano Tecnologico di TIM, parte del Piano Industriale; nello specifico il Piano Tecnologico identifica la strategia tecnologica in termini di linee guida, tecnologie specifiche, roadmap (tabella di marcia) di adozione su un arco pluriennale. Il piano tecnologico triennale costituisce il documento di riferimento per il Gruppo ed include anche i piani di evoluzione tecnologica delle consociate. Gli obiettivi qualitativi e/o quantitativi sono declinati su base annuale e definiti in modo da essere oggettivamente misurabili nel rispetto degli standard delle norme sulla qualità (ISO9001), l'ambiente (ISO14001) ed i processi operativi dell'innovazione; in generale, i processi di TIM sono basati sullo standard di riferimento E-Tom del Telemangement Forum⁵.

Complessivamente, nel 2021 TIM ha impegnato circa 1.300 persone in attività di innovazione tecnologica e di engineering in Italia, con un ammontare complessivo di investimenti per il Gruppo TIM di 1.016 milioni di euro.

¹ Acronimo di tecnologia e standard mobili di quinta generazione.

² Nuove aziende caratterizzate da elevato grado d'innovazione

³ TIM Ventures è la società del Gruppo TIM che investe nel "capitale di rischio aziendale" (corporate venture capital).

⁴ Può essere definita la strategia di un'organizzazione, che utilizza le risorse interne ed esterne (ad esempio la forza vendita), al fine di offrire la propria proposta di valore unico ai clienti ed ottenere un vantaggio competitivo.

⁵ Il Business Process Framework (eTOM) può essere considerato una struttura di modello operativo per i fornitori di servizi di telecomunicazione; il modello descrive i processi aziendali richiesti, definisce gli elementi chiave e il modo in cui dovrebbero interagire. eTOM è uno standard gestito dal TM Forum, un'associazione per i fornitori di servizi ed i loro fornitori nei settori delle telecomunicazioni e dell'intrattenimento.

Attività innovative di taglio tecnologico con focus 5G, Edge Cloud e Open RAN

Nel 2021 TIM ha continuato il suo impegno su attività innovative con focus 5G Edge Cloud e Open RAN.

Le tecnologie Open-RAN ed Edge Computing sono considerate decisive per permettere al 5G di esprimere il suo potenziale tecnologico e di business. L'Open Radio Access Network (O-RAN) è un concetto basato sull'interoperabilità e sulla standardizzazione degli elementi della rete di accesso radio 4G e 5G, incluso uno standard di interconnessione unificato per hardware e elementi software open source di diversi fornitori e l'introduzione di elementi di rete che permettono di abilitare una maggiore intelligenza nella rete secondo i principi dell'Artificial Intelligence e Machine Learning. L'Edge Computing sposta l'elaborazione del traffico e dei servizi da un cloud centralizzato all'estremità della rete e più vicino al cliente, permettendo di sfruttare al massimo alta velocità e bassa latenza in rete.

TIM, membro di O-RAN ALLIANCE dal 2018, durante il primo semestre 2021 ha avviato, tra i primi operatori in Europa e l'unico in Italia un programma di sviluppo Open RAN (Open Radio Access Network) per l'innovazione della rete di accesso mobile. Grazie a questa iniziativa il Gruppo potrà implementare sulla propria rete commerciale nuove soluzioni a beneficio dei clienti e delle imprese, in modo da velocizzare lo sviluppo dei servizi digitali.

L'iniziativa rientra nell'ambito della firma del Memorandum of Understanding del febbraio 2021 con i principali operatori europei per promuovere la tecnologia Open RAN con l'obiettivo di accelerare l'implementazione delle reti mobili di nuova generazione, in particolare 5G, Cloud ed Edge Computing.

In questo contesto TIM ha avviato una serie trial in campo e test in laboratorio:

Il primo trial, avviato ad aprile 2021 vede Faenza come la prima città in Italia ad adottare questo modello di rete aperta, dove, grazie alla collaborazione con JMA Wireless - leader nelle attività di copertura mobile e nello sviluppo di software Open RAN - TIM utilizza una soluzione che disaccoppia le componenti (hardware e software) della rete di accesso radio, secondo una logica di diversificazione dei fornitori e nell'ottica di favorire un più ampio ecosistema industriale. In questo caso il nodo radio, su rete 4G, è stato costruito combinando la banda base software di JMA con le unità radio fornite da Microelectronics Technology (MTI). In prospettiva, questa attività si estenderà anche alle soluzioni 5G.

Ad ottobre la soluzione è stata attivata anche a Saluzzo, in provincia di Cuneo, realizzando così una delle più estese coperture Open RAN d'Europa.

A settembre una soluzione che segue l'architettura e le interfacce definite in O-RAN è stata attivata anche a Matera, grazie alla collaborazione con Mavenir per le componenti RAN e con MTI per la Radio Unit 4G. Questa soluzione, messa a punto anche con Dell Technologies, Intel e VMware, consente di disaccoppiare le componenti (hardware e software) della rete di accesso radio, secondo una logica di diversificazione dei fornitori e nell'ottica di favorire un più ampio ecosistema industriale.

Inoltre, presso il TIM Innovation Lab a Torino è stato effettuato il primo collegamento Open RAN 5G stand alone (ovvero completamente indipendente dal 4G) che a breve sarà attivato anche in campo a Matera. Il primato è stato realizzato sulle frequenze 3.7 GHz della rete 5G di TIM in collaborazione con Mavenir per le funzionalità di rete core e radio, Dell Technologies e Intel per l'infrastruttura e la piattaforma Telco Cloud di VMware per il controllo End-to-End delle funzioni di rete e l'automazione del software.

Lo sviluppo di soluzioni Open RAN, caratterizzate da un ambiente aperto, consente, in linea con gli obiettivi del piano di TIM 2021-2023, di unire le potenzialità del cloud e dell'Intelligenza Artificiale con l'evoluzione della rete mobile. Questa tecnologia permette agli operatori di rafforzare gli standard di sicurezza, migliorare le prestazioni della rete e ottimizzare i costi, in modo da fornire servizi digitali sempre più evoluti, come quelli legati alle nuove soluzioni per l'Industry 4.0, alla Smart City e alla guida autonoma.

TIM ha inoltre avviato, tra i primi operatori al mondo e unico in Italia, il nuovo laboratorio 'European OTIC Lab'. L'Open Test and Integration Center - OTIC Lab, in linea con gli standard previsti da O-RAN ALLIANCE, il cui allestimento verrà completato nel secondo semestre avrà sede presso i laboratori di innovazione del Gruppo TIM a Torino e opererà in sinergia con l'intero ecosistema Open RAN (costruttori, start-up, system integrator etc.) al fine di sperimentare nuove soluzioni e accelerare questa tecnologia per lo sviluppo della nuova architettura paneuropea della rete mobile (5G, Cloud ed Edge Computing).

Nell'ambito delle attività svolte nel laboratorio OTIC di TIM, nel corso dei mesi di ottobre e novembre TIM ha ospitato la terza edizione del Plugfest. Il focus del plugfest è stata la verifica della compliance e interoperabilità di alcune interfacce definite in O-RAN e il test delle prestazioni end2end di alcune soluzioni implementate secondo le specifiche definite in ambito O-RAN.

Altre collaborazioni e attività con focus 5G

Prosegue l'iniziativa Torino City Lab⁶ il contributo di TIM nel 2021 si è focalizzato principalmente sulle attività della Casa delle Tecnologie di Torino. La Città di Torino infatti è risultata prima nella graduatoria del bando dell'Asse 1 del Programma di supporto alle tecnologie emergenti, ed il progetto quadriennale presentato denominato CTE Next (in cui TIM è il partner tecnologico di riferimento) è risultato aggiudicatario del finanziamento del MISE.

Nell'arco dei 4 anni molte iniziative di Torino City Lab saranno veicolate all'interno di CTE Next che prevede una serie di call for testing e call for innovation, per cui catalizzerà le potenziali sperimentazioni da parte di start up e PMI interessate a svolgere attività sul territorio torinese. I vertical di riferimento del progetto sono i settori classici su cui punta la città di Torino: Smart Mobility, Urban Air Mobility (droni), Industry 4.0, Innovative Urban Services, e il focus come sempre sarà rivolto agli aspetti sociali e alla replicabilità in altri contesti delle soluzioni

⁶ Torino City Lab: progetto iniziato nel 2019 e nato dalla partnership tra TIM e il Comune di Torino. In particolare TIM è partner TLC, per la creazione di aree di sperimentazione semplificata di servizi digitali per consentire la prosecuzione della collaborazione strategica nella fase di diffusione in campo del servizio 5G commerciale.

⁷ Casa delle tecnologie: progetto inaugurato a luglio 2021 dal quale nasce la Casa delle tecnologie emergenti che mira a caratterizzare la città come un grande centro di open innovation per attrarre i progetti in materia di soluzioni per le Smart cities e la Smart mobility.

sperimentate. Ai luoghi previsti per le sperimentazioni già utilizzati in Torino City Lab (Doralab e il circuito urbano di Smart Roads) si aggiungono il sito CSI Next, il CIM 4.0, i laboratori Clik del Politecnico e i laboratori della Fondazione Links (tutti luoghi in cui TIM ha realizzato l'infrastruttura 5G di riferimento).

Grazie a CTE Next quindi le attività di Torino City Lab vengono significativamente ampliate, e rese più strutturate e formalizzate, garantendo una migliore efficacia per lo sviluppo sostenibile del territorio. Va evidenziato che in CTE Next TIM rappresenta il riferimento tecnologico a 360 gradi sia per le attività di realizzazione della Casa delle Tecnologie, sia per le attività di Innovazione che in essa verranno svolte assumendo un ruolo ancora più centrale e determinante ai fini del successo dell'iniziativa.

Un'ulteriore collaborazione con il Comune di Torino riguarda il trial sul tema automotive nel contesto della 5GAA (5G Automotive Association), che vede partecipare anche altri operatori mobili (British Telecom e Telefonica), Cisco, Intel, Capgemini, Harman come fornitori di tecnologia, e Stellantis come car maker. L'obiettivo è garantire una maggiore vivibilità delle strade cittadine, aumentando la sicurezza di tutti gli utenti della strada (pedoni, ciclisti, automobilisti), con la sperimentazione di use case di VRU - Vulnerable Road User e IMA - Intersection Movement Assist, che si basano sulla rete 5G di TIM e sulle soluzioni di Edge Computing, ovvero gli stessi asset tecnologici caratteristici di CTE Next. L'attività si è conclusa a dicembre con una demo in cui in un contesto di Rete 5G commerciale e di viabilità privata sono stati dimostrati con successo gli scenari di servizio, applicati in particolare all'utenza straniera di British Telecom e Telefonica in roaming sulla rete TIM.

Il coinvolgimento nell'iniziativa di 5T, l'azienda in-house del Comune che gestisce sistemi e servizi per la mobilità a Torino e in Piemonte, garantisce che le soluzioni studiate e dimostrate nella sperimentazione siano coerenti e integrabili con lo sviluppo delle piattaforme di gestione del traffico utilizzate a Torino. In quest'ottica TIM e gli altri partner dell'iniziativa stanno valutando l'esecuzione di una seconda fase del trial nel 2022, in cui sperimentare queste tipologie di scenari applicativi in condizioni di traffico reale (o quanto meno in condizioni di traffico controllate nell'ambito di scenari reali).

Nel **settore automotive** tra le principali applicazioni, accordi e scenari d'uso del 5G di TIM realizzati nel 2021 si evidenzia:

- Il progetto C-ROADS Italy, in cui TIM partecipa come abilitatore dell'infrastruttura dedicata alla comunicazione ibrida, ovvero basata sull'interazione tra comunicazione cellulare e di prossimità. Ha collaborato con i partner di progetto, in particolare con Autostrada del Brennero e Centro Ricerche Fiat (Stellantis) per la realizzazione dei progetti pilota in campo. A tal fine TIM ha assicurato la copertura mobile su tutti i tratti dell'Autostrada del Brennero e ha sviluppato e messo a disposizione della sperimentazione la Interchange Entity, ovvero la componente applicativa della piattaforma C-ROADS che consente lo scambio di messaggi tra tutti i gestori del mondo dell'ecosistema dei trasporti intelligenti, come le autostrade e il mondo dell'auto connessa.
- Il progetto MASA - Modena Automotive Smart Area, un laboratorio 'a cielo aperto' per la sperimentazione e la certificazione delle nuove tecnologie nella guida autonoma, assistita e nella mobilità, nato dalla partnership fra Comune di Modena e Università di Modena e Reggio Emilia. La collaborazione consentirà di testare soluzioni e servizi di guida autonoma e connessa sempre più evoluti, con l'obiettivo di sviluppare l'infrastruttura di comunicazione che sarà alla base dei nuovi servizi di mobilità utilizzando le potenzialità delle più moderne tecnologie di rete. In particolare, TIM metterà a disposizione soluzioni innovative abilitate dalle sue reti radiomobili 4G e 5G, oltre che dalle tecnologie di Edge Computing, che assicurano migliori prestazioni in termini di larga banda e bassa latenza, per le applicazioni nel settore automobilistico legate alla gestione della mobilità e del traffico.
- L'accordo con ALIS per la mobilità intelligente e sostenibile attraverso la digitalizzazione di oltre 1.500 aziende dei trasporti, della logistica e dell'intermodalità. L'obiettivo è di rendere la mobilità di merci e persone più intelligente, efficiente e anche più green grazie alle tecnologie digitali e generare un impatto positivo in termini economici, sociali e di sostenibilità ambientale nella filiera dei trasporti, della logistica e dell'intermodalità.
- "Arena del Futuro" - il primo progetto mondiale di innovazione collaborativa per la mobilità a zero emissioni delle persone e delle merci verso la carbon neutrality insieme all'autostrada A35 Brebemi-Aleatica, ABB, Electreon, FIAMM Energy Technology, IVECO, IVECO Bus, Mapei, Pizzarotti, Politecnico di Milano, Prysmian, Stellantis, Università Roma Tre e Università di Parma. La collaborazione è finalizzata a creare le condizioni per lo sviluppo di un innovativo sistema di mobilità delle persone e delle merci a zero emissioni lungo corridoi di trasporto autostradali dimostrando l'efficacia e l'efficienza delle tecnologie relative all'alimentazione di automobili, autobus e veicoli commerciali elettrici mediante carica induttiva dinamica senza contatto.
- A dicembre 2021 TIM ha presentato la navetta Autonom Shuttle by Navya a guida autonoma e 100% elettrica in grado di interfacciarsi con la rete 5G e le piattaforme Smart Mobility e Smart City. Si tratta della navetta Autonom Shuttle realizzata dalla Navya, una società francese leader del settore per i veicoli a guida autonoma, dedicata a spazi del primo e dell'ultimo miglio, testata presso l'Innovation Lab di TIM a Roma. Il mini bus a guida autonoma 100% elettrico è in grado di dialogare tramite la rete 5G con le applicazioni delle piattaforme Smart Mobility e Smart City di TIM a favore della sicurezza. Lo Shuttle elettrico a guida autonoma ha una capienza fino a 15 passeggeri, 11 seduti e 4 in piedi. Raggiunge la velocità massima limitata a 25 km/h tramite un motore elettrico da 22,6 kW nominali (34 di picco). Tra le possibili evoluzioni della tecnologia messa in campo dallo Shuttle: effettuare servizio di sorveglianza.

Nel **settore Industry 4.0** si evidenziano le collaborazioni con Centri di Competenza di primo livello quali il CIM 4.0 e il B-REX.

Nel Competence Industry Manufacturing 4.0 (CIM 4.0), Centro di Competenza del MISE, i TIM Innovation Labs collaborano con il Politecnico e l'Università di Torino, oltre che con altre 23 aziende torinesi per lo studio, la sperimentazione e la diffusione nelle PMI delle soluzioni di Industria 4.0 compreso il 5G. La collaborazione iniziata nel 2019 è proseguita anche nel 2021 oltre che sul fronte dell'alta formazione con una partecipazione attiva nella CIM Academy, anche sul fronte tecnologico: TIM ha portato presso il CIM connessioni ultraveloci XGS-PON: collegamenti in fibra FTTH con la tecnologia XGS-PON, che mettono a disposizione una banda pari a 10 Gigabit al secondo in modalità simmetrica, e l'utilizzo di nuove infrastrutture di EDGE Cloud, abilitatori tecnologici studiati ad hoc per favorire la migliore performance digitale e la maggiore flessibilità di utilizzo.

Nel B-REX, centro bolognese, focalizzato sulle aree di sviluppo Big Data, Additive Manufacturing, Robotica, finitura e metrologia, il connubio fra la rete TIM e le tecnologie presenti nella linea pilota di BI-REX, punto di riferimento già attivo per aziende, centri di ricerca e PMI di tutta Italia, impegnate nei processi di trasferimento tecnologico e trasformazione digitale, rappresenta un esempio compiuto di come il 5G possa accelerare la digitalizzazione delle aziende.

Nella linea pilota BI-REX, TIM ha reso disponibile una piattaforma di comunicazione professionale push-to-talk per garantire una maggior sicurezza al personale lavorativo in movimento. Tale piattaforma consente di geolocalizzare e seguire il lavoratore, garantendogli un'adeguata protezione anche quando è isolato, grazie all'attivazione della funzionalità "uomo a terra" (mandown), che rilevando eventuali irregolarità nella postura del lavoratore, abilita una supervisione in loco.

La nuova rete di quinta generazione di TIM, integrata con le soluzioni di Realtà Aumentata e Virtuale già presenti sulla linea pilota, potrà abilitare in futuro attività di manutenzione tempestiva e con assistenza tecnica da remoto, grazie al monitoraggio costante degli indicatori di funzionamento e allarme degli impianti connessi, in modo da minimizzare eventuali tempi e costi di arresto.

La collaborazione fra TIM e BI-REX riguarda anche l'area formativa, mirata all'aggiornamento delle competenze di persone e aziende al centro del cambiamento: le attività di formazione online sulle tecnologie per l'Industria 4.0 della Corporate Academy di TIM, andranno a integrare infatti l'offerta didattica già erogata da BI-REX, sia in presenza sulla stessa linea pilota che da remoto.

Nel mese di maggio, nell'ambito dell'accordo tra TIM e Google Cloud, siglato nel 2020 per una collaborazione tecnologica per la creazione di servizi innovativi di cloud pubblico, privato e ibrido per arricchire l'offerta di servizi tecnologici di TIM, TIM e Noovle danno il via alla realizzazione della prima 'Cloud Network 5G' in Italia. La soluzione consentirà di sviluppare più rapidamente le nuove applicazioni digitali in 5G, grazie all'automazione dei processi industriali e all'implementazione di servizi in tempo reale, grazie all'EDGE Computing, sulla base delle specifiche esigenze. Il progetto, che consentirà di automatizzare le funzioni della rete core 5G di TIM e di tutte le applicazioni in Cloud, si avvarrà dell'infrastruttura Telco Cloud di TIM, delle soluzioni Cloud di Google e delle tecnologie Ericsson.

Tra le iniziative in ambito **entertainment**, settore che l'innovazione di TIM presidia in tutte le sue componenti a supporto del grande impegno di TIM sul fronte commerciale, di rilievo è il progetto europeo 5G-TOURS che, tra i vari casi d'uso, include l'utilizzo della rete 5G nell'ambito della produzione TV remota e distribuita ed al quale TIM partecipa in qualità di site manager a Torino. In tale contesto, a novembre si è tenuta a Palazzo Madama la prima sperimentazione della cosiddetta "orchestra itinerante": oltre 100 spettatori presenti nel Gran Salone dei Ricevimenti hanno assistito all'opera musicale "The Garden of Forking Paths" di Andrea Molino in cui un gruppo di musicisti ed attori itineranti per le vie del centro città hanno suonato in sintonia con un ensemble strumentale presente in sala nonostante la separazione fisica gli uni dagli altri. Tutto questo è stato reso possibile dalla rete 5G di TIM che ha garantito in modo costante alte velocità e bassissime latenze al fine di assicurare la trasmissione contemporanea dei diversi flussi video in alta definizione dalle videocamere alla regia centrale.

Iniziativa Service Innovation

Le attività operative di sviluppo della tecnologia 5G, Open RAN ed Edge Computing nonché di valorizzazione delle soluzioni innovative legate alla Quantum Communication, ai Metamateriali, al Piano Tecnologico Aziendale e ai Servizi Digitali realizzati in partnership con Aziende, Istituzioni, Università e Start up, facenti per lo più parte dell'ecosistema dell'Open Innovation di TIM, sono accompagnate da un'articolata attività di comunicazione tecnica che spazia dal piano editoriale del Notiziario Tecnico TIM a quello promozionale con press release ed eventi di divulgazione scientifica anche in sede cliente.

Ricerca con le Università

Nel 2021 le attività partecipative di ricerca e sviluppo si sono fortemente concentrate su un modello che garantisce una visione di eco-sistema che persegue l'Open Innovation anche attraverso la collaborazione con alcuni Atenei di eccellenza. Il 2021 vede infatti TIM concentrata nella creazione di un vero e proprio "Open Innovation Ecosystem" incentrato sulla collaborazione con alcune Università italiane proprio per sviluppare nuovi Open Lab e Progetti di Ricerca, anche attraverso la contribuzione a PhD per interiorizzare conoscenze specialistiche, ma anche per la condivisione di trend tecnologici forieri di nuove opportunità di crescita all'interno di un mercato sempre più globale.

Open Innovation si innesca quindi in un ecosistema integrato con le direzioni strategiche europee ed italiane costituito da commesse, dottorati, PoC, sviluppo di prototipi-demo, Community Open Source, progetti finanziati e dissemination.

La ricerca con le Università per Innovation del 2021 individua specifiche tematiche; dei veri e propri percorsi strutturati su alcune tematiche di medio-lungo termine per complementare ed arricchire il know-how interno e costruire una visione d'insieme a 360°:

- impostare percorsi e collaborazioni di medio termine;
- continuità con gli Accordi Quadro dell'anno precedente con 4 Università (Politecnico di Torino, Università di Catania, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e il CNR);
- avvio convenzione con Università di Bologna sui temi di 5G for Industry con relativo accordo quadro su possibili architetture che permettano l'integrazione della rete 5G all'interno di un impianto industriale, sulla base degli specifici requisiti determinati dai diversi use case della Industry 4.0 e dai protocolli di comunicazione utilizzati per l'automazione industriale sulla base dell'evolversi delle funzionalità offerte

dalla rete 5G per l'Industrial IoT nelle diverse Release dello standard. TIM, che impiega circa 60 tecnici referenti TIM, 65 ricercatori universitari su attività specifiche, prevede per il 2021 un impegno economico intorno a 900.000 euro.

Altro importante tassello per il supporto dato alla ricerca e innovazione è la strada intrapresa da TIM con il finanziamento di 30 PhD. In particolare, la funzione Innovation ha prestato la collaborazione tecnica alla funzione Risorse Umane per la proposizione delle tematiche di ricerca oggetto dell'attivazione e le attività di tutoring di 9-10 borse per il 36° ciclo e di 6 borse aggiuntive per il 37° ciclo. Gli Atenei prescelti sono: Politecnico di Torino, Politecnico di Milano, Università di Milano, Università di Trento, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Università Federico II di Napoli, Università di Catania e l'Alma Mater Studiorum di Bologna.

Attivata la collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e il Comune di Modena per la sperimentazione e la certificazione di nuove tecnologie nella guida autonoma e nella guida assistita che si innesta nel progetto MASA - Modena Automotive Smart Area dove TIM entra in campo con soluzioni radiomobili 4G/5G ed Edge Computing.

Attività di ricerca finanziata

TIM anche nel 2021 ha continuato a essere attiva nella partecipazione alle iniziative d'innovazione e ricerca finanziate dall'Unione Europea e dalle pubbliche amministrazioni nazionali, prendendo parte, in particolare, a progetti internazionali su tematiche fondamentali per TIM. Nel quadriennio 2018-2021, nei programmi di ricerca e innovazione europei (quali Connecting Europe Facility, Horizon 2020 e la sua recente evoluzione Horizon Europe) TIM ha partecipato a oltre 50 proposte di progetto di cui più di un terzo sono state accettate e quindi finanziate per circa 16 milioni di euro. In questo ambito, le attività svolte nei progetti finanziati sulle tematiche del 5G, della virtualizzazione e dei servizi di mobilità intelligente e, più recentemente, il "Beyond 5G", che porterà alla definizione della nuova generazione di sistemi mobili del prossimo futuro, sono quelle che hanno consentito, da un lato, di arricchire il bagaglio di competenze e, dall'altro, di acquisire e consolidare un ruolo riconosciuto a livello internazionale.

Brevetti e Intellectual Property Rights⁸

Nel 2021 il portafoglio brevetti del Gruppo ha mantenuto una dimensione comparabile con quella degli anni precedenti. La produzione di nuove domande di brevetto è rimasta in linea con gli anni precedenti (16 domande di brevetto depositate su nuove invenzioni) così come i nuovi brevetti concessi durante l'anno. L'attività di razionalizzazione del portafoglio brevetti ha portato all'abbandono di alcuni brevetti che, con l'evoluzione tecnologica, non hanno mostrato possibilità di valorizzazione residue. Le aree di brevettazione del Gruppo riguardano l'intero comparto ICT, con punte di eccellenza nel comparto mobile, in particolare sull'accesso radio, dove TIM è fra i primi operatori di TLC al mondo.

In dettaglio, il portafoglio brevetti di TIM a fine 2021, relativo a 538 invenzioni brevettate, comprende oltre tremila fra domande di brevetto e brevetti concessi: questi ultimi (concessi dopo l'esame da oltre 35 uffici brevetti nazionali) rappresentano circa il 90% del totale.

Un aspetto significativo dell'attività brevettuale è rappresentato dall'elevato numero di brevetti nati dalla collaborazione con le Università e gli istituti di ricerca: il 13% delle invenzioni brevettate sono frutto di tali collaborazioni.

Si segnala inoltre la partecipazione a diversi patent pool⁹ gestiti da Via Licensing e da Avanci su 3G, 4G e 5G, con tre invenzioni brevettate che sono risultate essenziali per tali standard. I patent pool hanno acquisito nuovi partecipanti nel corso dell'anno (per un totale attuale di 29 licenziatari per il patent pool LTE di Via Licensing e 48 licenziatari per il patent pool 3G+4G automotive di Avanci) e hanno concesso licenze a 56 aziende (patent pool LTE di Via Licensing) e rispettivamente a 19 marchi auto (patent pool 3G+4G automotive di Avanci).

TIM si è dotata di una policy che prevede un riconoscimento per i brevetti di prima concessione e per quelli che hanno portato un ritorno economico. Gli inventori sono destinatari di un premio che tiene conto della rilevanza dei brevetti, valutata da un comitato interno.

Ricerca e sviluppo in Brasile

La funzione Architecture & Innovation Technology¹⁰ è responsabile delle attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) i suoi principali compiti sono la definizione dell'innovazione tecnologica della rete e delle tecnologie dell'informazione, l'individuazione delle esigenze di evoluzione di nuove tecnologie e dispositivi, facendo convergere linee guida architettoniche e alleanze strategiche, al fine di sfruttare nuovi modelli di business e garantire l'evoluzione dell'infrastruttura di rete in linea con la strategia aziendale.

Nel 2021 la Funzione Architecture & Innovation Technology comprendeva 52 persone, tra cui ingegneri delle telecomunicazioni, elettrici ed elettronici, informatici e con altre specializzazioni, con competenze professionali ed esperienze che coprono tutte le aree di conoscenza della rete, per rispondere alle esigenze di innovazione e supportare le attività di ricerca e sviluppo.

TIM Lab è un ambiente multifunzionale votato all'innovazione, che svolge inoltre un ruolo strategico nel supportare test di convalida del servizio, trial e PoC (Proof of Concept), collaborando con i principali fornitori e partner tecnologici attraverso la condivisione di conoscenza, l'infrastruttura tecnologica per i test di

⁸ Diritti di proprietà intellettuale.

⁹ Si tratta di un consorzio di aziende che si accordano per concedere insieme un'unica licenza sui propri brevetti necessari per una data tecnologia oggetto di standard.

¹⁰ Architettura e Tecnologia dell'Innovazione, nell'ambito del Chief Technology and Information Office (CTIO).

interoperabilità, la valutazione del personale e la definizione di requisiti tecnici; in sinergia con la Funzione R&S agevola le attività di innovazione e promuove accordi di collaborazione con università e istituti di ricerca.

Il TIM Lab Innovation Center a Barra da Tijuca, nello Stato di Rio de Janeiro ha una superficie di 650 m² e può essere utilizzata anche come uno spazio d'innovazione aperto alle nuove opportunità, guidando l'innovazione nel mercato brasiliano delle telecomunicazioni e fungendo da riferimento nazionale per le attività di R&S¹¹.

Per rafforzare la capacità di convalida riguardanti nuovi software, funzionalità, soluzioni, tecnologie, servizi e dispositivi, TIM S.A. nel periodo 2020-2022 ha in programma ulteriori investimenti per oltre 10 milioni di reais.

La funzione Architecture & Innovation Technology ha continuato a lavorare su progetti e iniziative per far evolvere il business di TIM che possono essere raggruppati nei macro gruppi:

- rete di nuova generazione;
- con impatti positivi sull'ambiente e la società;
- future applicazioni di internet;
- Open Lab Initiatives.

Progetti di rete di nuova generazione

La riassegnazione delle bande 1.800 MHz, 850 MHz e 2.100 MHz dal 2G/3G al 4G, con una configurazione di distribuzione multilayer (multistrato), produce tre importanti vantaggi competitivi per TIM S.A.:

- la riduzione dei costi per l'implementazione dell'LTE¹²l'ampliamento dell'area di copertura LTE e l'attivazione della strategia di Carrier Aggregation (aggregazione dei canali), migliorando l'esperienza del cliente grazie a un "throughput" più elevato;
- la migliore copertura interna. Oltre all'espansione della copertura, l'utilizzo delle bande 850/1.800/2.100 MHz può aumentare la capacità nelle città già coperte dalla banda LTE 2,6 GHz con un costo aggiuntivo contenuto.

In questo scenario, oltre il 99% degli attuali terminali LTE è compatibile con le bande 1.800 MHz, 2.600 MHz ed altre bande disponibili. Pertanto, l'implementazione dell'LTE multilayer (multistrato) continua ad essere una strategia eccellente che beneficia della diffusione dei dispositivi.

L'implementazione del layer LTE a 700 MHz ha continuato a migliorare l'espansione della copertura e la penetrazione indoor in modo significativo, promuovendo la presenza dell'LTE a livello nazionale e consolidando la leadership di TIM S.A. nell'LTE. L'89% dell'attuale base di utilizzatori di dispositivi LTE di TIM S.A. è abilitato alla banda 700 MHz (dicembre 2021).

A fine dicembre 2021, 3.900 città hanno avuto la copertura LTE a 700 MHz, ovvero oltre il 93% della popolazione urbana; la pulizia dello spettro è stata completata a giugno 2019 in tutte le città del Brasile, permettendo di avere una banda di 700 MHz. A fine 2022 le città coperte da TIM S.A. con banda 700 MHz dovrebbero diventare 4.100, come previsto dal Piano Industriale.

Progetti che comportano una riduzione dei consumi energetici

L'espansione di "RAN Sharing 4G", in partnership con altri operatori mobili in Brasile, mira a definire i requisiti di architettura, i presupposti tecnici e le specifiche per la soluzione di "LTE RAN sharing"¹³ottimizzando le risorse ed i costi di rete¹⁴.Attualmente, questo è il più grande accordo di condivisione RAN al mondo e fornisce i servizi di 4G alle principali città brasiliane.

L'accordo di condivisione RAN permette a TIM S.A. di promuovere l'evoluzione della diffusione di LTE nella campagna brasiliana, condividendo in modo efficace l'accesso e il backhaul.¹⁵Attualmente, il RAN Sharing 4G si basa su tre partner nazionali, ampliando i benefici e l'efficienza di questo modello tecnico. Il consumo energetico registrato per sito, a seconda della tecnologia di accesso e delle condizioni di copertura, ha evidenziato una riduzione fino al 10%.

Nel dicembre 2019 TIM S.A. e Telefónica hanno sottoscritto nuovi contratti di condivisione mirati all'efficientamento dei costi di rete attraverso le seguenti iniziative:

- Rete unica: condivisione delle reti 3G e 4G nelle città con meno di 30 mila abitanti in cui entrambi gli operatori forniscono i propri servizi. L'idea di fondo è avere, nelle città incluse nell'accordo, un'unica infrastruttura di telecomunicazione completamente condivisa dagli operatori, permettendo così loro di spegnere i siti ridondanti e risparmiare sui costi per energia, affitto e manutenzione. Questo consente inoltre una maggiore efficienza degli investimenti futuri grazie alla condivisione dello spettro in modalità MOCN.
- Spegnimento del 2G: condivisione a livello nazionale della rete 2G che utilizza la tecnologia GWCN permettendo a entrambi gli operatori di spegnere parte (il 50% circa) della propria rete con la medesima tecnologia con conseguenti risparmi sui costi energetici e di manutenzione.

¹¹ TIM Lab di TIM S.A. collabora anche con TIMLab Italia, che ha oltre 50 anni di esperienza.

¹² Long Term Evolution.

¹³ Condivisione della "Radio Access Network" (Rete di Accesso Radio).

¹⁴ I costi d'infrastruttura sono principalmente associati all'introduzione di nuovi sistemi radianti ed altri componenti elettronici, infrastrutture di siti passivi e reti di trasporto; quindi, la condivisione delle risorse fornita da LTE RAN rappresenta una significativa ottimizzazione dei costi per gli operatori di telecomunicazione.

¹⁵ Nel settore delle telecomunicazioni, una rete di backhaul (carico di ritorno) o rete di ritorno è la porzione di una rete gerarchica che include i collegamenti intermedi tra la rete centrale (o nucleo o dorsale) e le piccole sotto reti ai "marginari" della stessa rete gerarchica.

Progetti di rete di nuova generazione, future applicazioni di internet, impatti positivi sull'ambiente e la società

Internet of Things (IoT) - Fin dal 2018 TIM S.A. ha lanciato la prima rete commerciale NB-IoT¹⁶ in Sud America al fine di sviluppare i servizi innovativi, consapevole che l'introduzione di massa dell'IoT può cambiare il mercato della telefonia mobile in modo dirimpente, perché fa leva sulla creazione di servizi e - tra l'altro - è un potenziale strumento per le applicazioni agricole, la connessione delle automobili, le soluzioni di tracciabilità e l'assistenza socio-sanitaria. Dal 2020 l'accesso alla rete NB-IoT è stato ampliato.

Agrobusiness - fin dal 2018, insieme a Nokia e BR Digital, TIM S.A. sta focalizzando l'attenzione sul potenziale agro-alimentare in Brasile, offrendo la connessione nelle aree rurali (non solo le applicazioni aziendali ma anche l'inclusione digitale dei dipendenti dell'agrobusiness e dei residenti nelle piccole città). Dal 2020 TIM ha rafforzato il proprio posizionamento in relazione all'agricoltura verticale¹⁷ con la creazione dell'ecosistema ConectarAgro (<https://conectaragro.com.br/>) che raduna TIM S.A., i fornitori di soluzioni per il segmento agro e i fornitori di soluzioni di telecomunicazione.

5G - Il lancio commerciale avvenuto nel 2020 che ha coinvolto città: Bento Gonçalves (RS), Itajubá (MG) e Três Lagoas (MS). La tecnologia verrà utilizzata per fornire banda larga residenziale wireless con tecnologia FWA (Fixed Wireless Access), andando a sfruttare le vecchie frequenze delle reti 2G, 3G e 4G tramite la condivisione dinamica dello spettro, Dynamic Spectrum Sharing (DSS).

Connected Car - Nel 2021 sono state sviluppate per Stellantis la telemetria e le soluzioni di connettività per i servizi all'utente di Connected Car, che supporterà la telemetria avanzata e i servizi di assistenza di Stellantis per i suoi veicoli, oltre alla connettività Wi-Fi e altri servizi a valore aggiunto per i proprietari di auto. Si tratta dei primi servizi full digital per auto connesse disponibili in Brasile.

Iniziative Open Lab

Dal 2017 TIM S.A. ha aderito al Progetto Telecom Infra (TIP), un'iniziativa fondata da Facebook, SK Telecom, Deutsche Telekom, Nokia, Intel e altre aziende, che ha come obiettivo creare un nuovo approccio alla costruzione ed implementazione dell'infrastruttura della rete di telecomunicazioni. TIM S.A. ha trasformato TIM Lab nel primo TIP Community Lab in America Latina, a disposizione dei membri TIP per creare gli standard universali relativi alle soluzioni (inizialmente le reti di trasporto, gruppo di lavoro Open Optical Packet Transport), al fine di superare le sfide legate all'interoperabilità di diversi fornitori.

Dal 2018, TIM S.A. ha anche aderito a un nuovo gruppo di lavoro all'interno del TIP, insieme a Vodafone e Telefonica, denominato DCSG (Disaggregated Cell Site Gateway¹⁸). Questo progetto costituisce un'opportunità per definire un insieme comune di requisiti degli operatori e coordinarsi con le aziende che producono i dispositivi, che abbiano capacità più ampie e flessibili e siano più economici; nel giugno di quest'anno sono state dimostrate le principali funzionalità della soluzione con il supporto di Facebook, i fornitori core EDGE ed i membri TIP.

Infine dal 2020 TIM S.A. ed i partner TIP hanno completato la validazione del TSS (Total Site Solution), una soluzione 4G NodeB a basso costo e senza vincoli, alimentato ad energia solare e connesso via satellite alla rete core TIM S.A., da essere utilizzato in zone remote con bassa densità di popolazione. Nel corso dell'anno TIM ha anche aderito all'iniziativa OpenRAN con il progetto OpenField, per validare soluzioni OpenRAN 4G and 5G, mirate alla separazione del software e hardware a livello RAN.

¹⁶ Narrowband Internet of Things (NB-IoT) è uno standard di tecnologia radio LPWAN (Low Power Wide Area Network) sviluppato da 3GPP per permettere la comunicazione ad una gamma ampia di dispositivi e servizi cellulari.

¹⁷ Sono coltivazioni fuori dal suolo, in serre chiuse, che si sviluppano in altezza su più livelli, climatizzate e automatizzate, in riferimento a grandi impianti. Questi sistemi sono più produttivi del 75%, rispetto all'agricoltura tradizionale in campo, e consumano circa il 95% in meno di acqua.

¹⁸ Basato su un'architettura aperta e disaggregata, il nuovo DCSG è progettato per il backhaul economico del traffico del sito cellulare nelle reti mobili esistenti e nelle infrastrutture 5G emergenti.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

TIM in quanto Ente di Interesse Pubblico Rilevante (EIPR) redige e presenta la “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario”, sotto forma di “relazione distinta”, così come previsto dall’art. 5 *Collocazione della dichiarazione e regime di pubblicità* del D.Lgs. 254/2016, riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni. Inoltre, in allegato alla “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario”, viene presentata la relazione (attestazione) emessa dal revisore designato ai sensi dell’art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016; l’incarico è stato conferito a EY S.p.A..

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è disponibile nella sezione di sostenibilità del sito gruppotim.it.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2021

Si rimanda alla Nota “Eventi successivi al 31 dicembre 2021” del Bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2021 rispettivamente del Gruppo TIM e di TIM S.p.A..

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2022

I target finanziari del Piano Industriale 2022-2024 definiti sulla base dell'attuale modello organizzativo e di business sono i seguenti:

- Ricavi di Gruppo da servizi previsti in leggera crescita nel periodo di piano (low single digit CAGR '21-'24 growth, with 2022 low single digit decrease);
- EBITDA organico di Gruppo atteso stabile nel periodo di piano (CAGR '21-'24 flat, with 2022 low teen decrease);
- EBITDA organico After Lease di Gruppo atteso in leggero calo (low single digit CAGR '21-'24 decrease with 2022 mid to high teens decrease: l'acquisizione degli asset di Oi impatta i canoni di leasing nel periodo di piano e questo impatto sarà assorbito solo dopo l'arco temporale di piano);
- Capex di Gruppo previsti a circa 4,0 miliardi di euro nel 2022, circa 3,9 miliardi di euro nel 2023 e circa 3,8 miliardi di euro nel 2024;
- Domestic Capex inferiori al 15% dei ricavi nel medio-lungo termine;
- L'indebitamento netto di Gruppo 2022 sarà influenzato da pagamenti non ripetibili per un totale di 3,7 miliardi di euro, in particolare per l'acquisizione dello spettro in Italia e in Brasile e l'acquisizione degli assets di Oi, il cui impatto sul leverage sarà completamente assorbito entro il 2025.

La strategia del Piano Industriale 2022-2024 delineata poggia sulla consapevolezza che il Gruppo si compone di un insieme di asset di grande valore operanti in un contesto economico in miglioramento ma in un mercato caratterizzato da forte intensità competitiva con un quadro di vincoli regolatori tra i più stringenti in Europa.

In questo scenario, TIM, vuole accelerare lo sviluppo degli asset infrastrutturali (fibra nel fisso e 5G nel mobile) e la crescita dei nuovi business, cogliendo i vantaggi legati ai fondi messi a disposizione dal PNRR e non solo.

Il nuovo piano si pone come obiettivo la creazione di una nuova TIM con solide basi industriali e tecnologiche, capace di accelerare il percorso verso una generazione sostenibile di flussi di cassa, grazie anche al superamento dell'attuale modello di integrazione verticale.

Oltre ai target del Piano, basati sull'attuale modello organizzativo e di business, come sopra richiamati, è stata definita una nuova configurazione aziendale ottimizzata composta da specifiche legal entities.

Il nuovo assetto migliorerà la visibilità sulle performance operative e finanziarie di ciascuna componente e amplierà il ventaglio delle opzioni strategiche che TIM potrà sfruttare nell'interesse di tutti gli stakeholder, con la possibilità di attrarre nuovi partner e nuovi investitori finanziari. Si stima un impatto molto contenuto dei costi necessari per realizzare la piena separazione, in quanto la maggior parte degli investimenti è già stata sostenuta, grazie all'implementazione della Equivalence of Input, della Equivalence of Output e dalla separazione di FiberCop.

- **ServCo:** Asset di rete mobile, piattaforme di servizio e data center e articolata in:
 - **Enterprise** - Attività commerciali nel mercato Enterprise integrate dalle digital companies Noovle, Olivetti e Telsy;
TIM, facendo leva sulla sua posizione di leadership presso Pubblica Amministrazione e grandi clienti e su una selling proposition end to end unica e distintiva, punta a guadagnare quote in un mercato in crescita grazie alla spinta verso i servizi digitali: Cloud (ad un ritmo del 15% annuo), IoT (+10%) e Cybersecurity (+10%). Un approccio da “Tech-company”, sempre più integrato, anche organizzativamente, come un “one-stop-shop”, valorizzerà pienamente l'unicità delle competenze e degli asset del Gruppo, cogliendo anche le opportunità del PNRR, tra cui la realizzazione del Polo Strategico Nazionale nel Cloud;
 - **Consumer** - Attività commerciali nel mercato retail Consumer e SME (Small and Medium Business)
Il piano prevede, in un contesto di crescita dell'ultrabroadband, un rafforzamento del posizionamento premium di TIM e una rifocalizzazione dei canali commerciali sul core business e sulla protezione della base clienti esistente. Si continuerà a puntare sulla convergenza, lavorando sul miglioramento dei margini e sulle opportunità offerte dal programma voucher, anche in termini di upgrade tecnologico;
 - **TIM Brasil**
L'azienda mantiene la sua focalizzazione su una strategia di valore e trarrà un'ulteriore spinta alla crescita dall'integrazione degli asset di Oi, continuando nel suo percorso verso una "Next Gen Telco".
- **NetCo:** Asset di rete fissa, le attività wholesale domestiche e quelle internazionali di Sparkle.
Le priorità strategiche di TIM nel mercato **wholesale domestico**, previsto in leggera crescita in termini di linee di accesso nell'arco di piano, sono una forte spinta alla migrazione delle linee su tecnologia FTTH, incentrato sul coinvestimento associata a un ambizioso piano di copertura incentrato sul modello di coinvestimento, e un ampliamento del portafoglio servizi offerti.

Partendo dalla copertura del 94% in FTTC, il Gruppo TIM prevede di accelerare il roll out FTTH, realizzato da FiberCop, raggiungendo il 60% delle unità immobiliari tecniche a livello nazionale entro il 2026 con un incremento di circa 3 punti percentuali rispetto al precedente obiettivo (senza tener conto degli effetti attesi dalla partecipazione alla gara "Italia 1 Giga" per il finanziamento pubblico di nuove infrastrutture a 1Gbit/s).

Alla luce di questa accelerazione nella copertura in fibra sul mercato domestico, il 2022 registrerà il picco degli investimenti, seguito da una progressiva riduzione a un livello inferiore al 15% dei ricavi nel medio termine.

NetCo potrà competere con maggior efficacia nel mercato wholesale e cogliere nuove opportunità, tra cui maggiore flessibilità regolamentare prevista dal Codice delle comunicazioni elettroniche a vantaggio dei "pure-player" wholesale. È lecito attendersi che di questo scenario possa beneficiare anche le attività retail di ServCo.

Sul fronte organizzativo il nuovo modello basato sul lavoro agile sarà accompagnato da un piano triennale per la gestione del personale che, in continuità con gli anni precedenti, applicherà strumenti in grado di garantire l'occupazione e di incentivare uscite volontarie e pensionamenti anticipati.

Con il piano viene ulteriormente rafforzato l'impegno di TIM sulla sostenibilità. Introdotti nuovi e più ambiziosi obiettivi di Gruppo su economia circolare, crescita digitale, gender equality e governance ESG. L'Azienda si è data l'obiettivo di raggiungere le zero emissioni nette entro il 2040 ed ha confermato il target di Carbon neutrality al 2030.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Il governo dei rischi rappresenta uno strumento strategico per la creazione di valore.

Il Gruppo TIM ha adottato un Modello di Risk Management in continua evoluzione, allineato con normative e standard internazionali, per consentire di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il processo Risk Management è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il Modello di Risk Management adottato dal Gruppo TIM

- classifica i rischi sulla base del loro impatto in Strategici (derivanti dalla evoluzione dei fattori sottostanti le principali assunzioni utilizzate per lo sviluppo del Piano Strategico) e Operativi (derivanti dall'evoluzione dei fattori di rischio, sia endogeni che esogeni, che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi di business);
- valuta i rischi non solo singolarmente, ma anche in un'ottica di portafoglio rischi (analisi delle correlazioni);
- individua e aggiorna l'insieme complessivo dei rischi ai quali è esposto il Gruppo mediante l'analisi del Piano Industriale, il monitoraggio del contesto di riferimento (macroeconomico, regolatorio, ecc.), un monitoraggio ciclico con i Risk Owner al fine di intercettare eventuali variazioni e/o nuovi scenari di rischio, analisi specifiche sui rischi a cui possono essere esposti gli asset aziendali.

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2022 potrebbe essere influenzata da rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

In tale ambito, si evidenzia l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 e il recente conflitto Russia-Ucraina. Inoltre, a titolo non esaustivo si richiamano i seguenti ulteriori fattori: il cambiamento del contesto di mercato, l'ingresso di nuovi potenziali competitori in ambito fisso e mobile, l'avvio di procedimenti da parte delle Autorità e i conseguenti ritardi nell'implementazione delle nuove strategie, gli adempimenti connessi all'esercizio dei Poteri Speciali da parte del Governo (Golden Power) con effetti da valutare in termini di scelte strategiche e di sviluppo temporale degli obiettivi di Piano.

Rischi relativi alle attività di business e del settore

Rischi connessi alle dinamiche competitive

Il mercato delle telecomunicazioni è caratterizzato da una forte competizione che potrebbe comportare una riduzione della quota di mercato negli ambiti geografici in cui opera il Gruppo TIM e una riduzione dei prezzi e dei margini. La natura della competizione è sui prodotti e servizi innovativi nonché sulla capacità di evolvere verso un'offerta sempre più convergente che si amplia anche al mondo dei contenuti, così come sul prezzo dei servizi tradizionali e non. L'impiego di nuove tecnologie (IoT) e dei nuovi strumenti di conoscenza e gestione del cliente (Big Data) costituiscono elementi abilitanti per la mitigazione dei suddetti rischi, così come potrebbero rappresentare un ulteriore fattore di rischio in caso di mancato sfruttamento delle opportunità che derivano dal loro utilizzo.

Dal lato della competizione infrastrutturale, considerata inoltre la costituzione della società FiberCop che ha come obiettivo l'accelerazione della copertura in fibra del paese, lo sviluppo di operatori alternativi potrebbe rappresentare una minaccia per TIM anche oltre l'orizzonte di Piano.

Sul mercato brasiliano il rischio competitivo è rappresentato dalla rapida transizione del Business Model legato ai servizi tradizionali e dal potenziale consolidamento del settore. I cambiamenti nel profilo di consumo (migrazione da voice a data) dei consumatori richiedono agli operatori velocità nel preparare le proprie infrastrutture e ammodernare i propri portafogli di prodotti e servizi. In tale contesto il gruppo TIM Brasil potrebbe essere impattato dalla necessità di un rapido sviluppo delle tecnologie e delle infrastrutture, così come dall'incremento della competizione sia attraverso strategie commerciali che attraverso possibili aggregazioni nel settore. Inoltre, il lento recupero dalla profonda crisi economica del paese, il ritardo delle riforme strutturali necessarie, la pandemia da Covid-19 e tutte le restrizioni imposte per contrastarne il diffondersi, hanno direttamente influito sui consumi e in particolare sul segmento del prepagato.

Rischi associati allo sviluppo delle reti fisse e mobili

Per mantenere ed espandere il portafoglio clienti del Gruppo TIM in ognuno dei mercati in cui opera, si rende necessario conservare, aggiornare e migliorare tempestivamente le reti esistenti. Una rete affidabile e di alta qualità è necessaria per mantenere la base clienti e minimizzare le cessazioni proteggendo i ricavi dell'azienda da fenomeni erosivi.

Il mantenimento e il miglioramento delle strutture esistenti dipendono dalla capacità del Gruppo di:

- realizzare i piani di sviluppo delle reti con il necessario livello di efficacia/efficienza e nei tempi previsti dai piani di sviluppo del business;
- aggiornare le funzionalità delle reti per offrire ai clienti servizi sempre più vicini alle loro esigenze;
- aumentare la copertura geografica dei servizi innovativi;
- aggiornare la struttura dei sistemi e delle reti per adattarla alle nuove tecnologie;
- sostenere nel lungo termine il necessario livello di investimenti.

Rischi di Cyber Security

Il rischio *cyber* è un fenomeno in crescita a livello mondiale e come tale richiede un costante presidio da parte di TIM, dato l'ingente patrimonio di *asset* informatico che l'azienda gestisce sia in termini di proprie infrastrutture di telecomunicazioni, sia in termini di *asset* necessari all'erogazione di servizi alla clientela, alcuni dei quali, essenziali, rientranti nella recente normativa in materia di Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica.

Alla luce di queste considerazioni, estremo impulso è stato dato alla protezione delle reti dalle principali minacce (ad esempio: virus, *malware*, *hacker*, furto di dati). Rispetto all'ampia tassonomia degli attaccanti (Cyber-Criminals, Cyber-Terrorists, Insiders, ecc.) l'attività è condotta da TIM non solo a salvaguardia delle proprie infrastrutture ma, in uno spirito di forte responsabilità, anche nei confronti del patrimonio informativo della clientela, e dei servizi essenziali che rappresentano un *target* prioritario per l'azienda.

Per quanto riguarda la fase di prevenzione, TIM presidia le analisi di rischio *cyber* definendo i piani di sicurezza per gli *asset* informatici dell'azienda, allo scopo di identificare preventivamente le azioni necessarie alla mitigazione del rischio *cyber* e di garantire l'adozione di un approccio di *security by design*, provvedendo anche al monitoraggio dei piani delle suddette azioni ed alle verifiche di effettiva applicazione in campo, l'azienda ha, inoltre, predisposto avanzati laboratori di test e sperimentazione per individuare possibili vulnerabilità nei prodotti *hardware* e *software* impiegati sulla propria rete.

Per quanto riguarda la fase di reazione rispetto ad attacchi *cyber*, il Security Operation Center (SOC), opera h24 per 365 giorni l'anno, allo scopo di gestire incidenti di sicurezza informatica così da contribuire a contenere gli impatti. TIM ha inoltre posto in essere un programma assicurativo a copertura dei rischi *cyber*.

In relazione al conflitto Russia-Ucraina, TIM sta agendo in coordinamento con l'Agenzia per la Cyber Sicurezza Nazionale (ACN) che ha inviato a TIM una comunicazione relativa alle "Possibili ricadute su infrastrutture ICT nazionali in relazione alla situazione ucraina".

In particolare, a seguito dell'evoluzione della crisi e di scambi informativi a livello europeo e della NATO, TIM è stata invitata ad innalzare il livello di allerta in relazione al rischio *cyber*.

Al fine di prevenire eventuali impatti al verificarsi di condizioni simili a quanto avvenuto in precedenti casi (NotPetya, Wannacry), in aggiunta all'adozione delle best practice in materia è stato richiesto dal CSIRT (struttura istituita presso l'ACN, che tra l'altro emette preallarmi e divulga informazioni alle parti interessate in merito ai rischi *cyber*) di elevare il livello di attenzione, adottando in via prioritaria alcune azioni di mitigazione tra le quali:

- verifica della consistenza e disponibilità offline dei backup necessari al ripristino in particolare dei servizi di core business;
- incremento delle attività di monitoraggio e logging;
- creazione, aggiornamento, mantenimento ed esercizio periodico di capacità di incident response, di piani di continuità operativa e resilienza;
- disponibilità del personale chiave;
- particolare attenzione agli ambienti cloud;
- prioritizzazione delle attività di patching;
- monitoraggio degli account di servizio e di amministrazione per rilevare eventuali attività anomale;
- monitoraggio del traffico di rete per analizzare picchi anomali;
- incremento delle capacità di protezione delle infrastrutture di posta elettronica contro attività di spear-phishing.

TIM sta approfondendo ogni sforzo per elevare le misure di monitoraggio e contrasto delle minacce *cyber*, innalzando, contestualmente, anche le misure di sicurezza fisica nei siti di maggior criticità.

Rischi di Continuità di Business

Il successo del Gruppo TIM dipende fortemente dalla capacità di offrire in modo continuativo e ininterrotto i servizi/prodotti che eroga attraverso la disponibilità dei processi e dei relativi *asset* a supporto, che sono sensibili a diverse minacce sia esogene sia endogene. TIM ha adottato un *framework* di "Business Continuity Model System", in linea con gli standard internazionali, per analizzare e prevenire le minacce sopra indicate.

TIM infatti considera la *Business Continuity* un elemento fondamentale per la tutela del Valore e della Reputazione del Gruppo, nell'erogazione dei propri servizi e nel pieno rispetto di quanto definito nei contratti con la Clientela, nella normativa di settore e, più in generale, in coerenza con le metodologie e le *best practice* di riferimento.

TIM mette in atto un processo continuo di gestione e di governo che, supportato dalla Direzione Aziendale, garantisce che vengano intrapresi i passi necessari per identificare l'impatto di potenziali perdite, mantenere praticabili i piani e le strategie di ripristino e assicurare la continuità dei servizi mediante programmi di formazione, test, esercitazioni e periodiche attività di aggiornamento e revisione.

TIM inoltre effettua periodiche attività di *risk assessment* sugli *asset* aziendali volte a valutare e mitigare i rischi di possibili danni diretti e/o di interruzione di attività, implementando altresì specifici programmi assicurativi a copertura di questi rischi.

Nel 2021 TIM ha avviato il percorso di certificazione ISO 22301 (Sicurezza e resilienza - Sistemi di gestione per la continuità operativa) relativamente alla *governance* del proprio BCMS e ai processi maggiormente rilevanti.

Questo consentirà sia di migliorare la continuità dei servizi offerti, sia di fornire maggiori garanzie in tal senso ai propri *stakeholder*.

Rischi di frodi

Il progresso tecnologico mette a disposizione dell'attività fraudolenta strumenti e tecniche di abuso sempre più sofisticati e caratterizzati da rapidità di perpetrazione ed elevati impatti economici.

Fenomeni "tradizionali" quali le frodi da sottoscrizione, interconnessione e commerciali generano oggi la quota maggiore di *revenue loss* e continueranno ad essere significativi nel prossimo futuro, ma nuove tipologie di frodi "internet style" acquisiranno progressivamente maggior rilievo (Internet *spamming/phishing*, *service reselling*, VoIP *bypass*, ecc.). Inoltre, alcune specifiche tipologie di servizi resi (es. servizi *wholesale* di interconnessione, voce o dati) si prestano al rischio potenziale di utilizzo da parte di terze parti per la costruzione di schemi di transazione fittizie, asservite a illeciti di tipo fiscale e/o di riciclaggio internazionale.

Il Gruppo TIM si è da tempo dotato di un modello organizzativo articolato su un presidio di *governance* dei fenomeni fraudolenti ed un distinto presidio operativo di gestione e contrasto.

La procedura per il contrasto delle frodi esterne, traendo spunto dai processi aziendali a rischio reato previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, definisce specifici schemi di controllo interni comprensivi di indicazioni comportamentali a cui i dipendenti ed i collaboratori dell'Azienda (ivi compresi i fornitori) si devono attenere (*Prevention*). Nella fase di *Detection* vengono individuati i potenziali casi di frode che - a seguito di verifiche preliminari sulla fondatezza dell'illecito - potranno essere oggetto di *investigation* e contrasto. A completamento del ciclo *end-to-end* di gestione delle frodi con il *monitoring* vengono verificati i risultati dell'azione svolta e individuate le eventuali azioni di miglioramento dell'efficacia del processo di *fraud management*.

Il contrasto alle frodi interne, attuato, nel rispetto dei vincoli derivanti da accordi sindacali in materia di divieto di controllo a distanza dell'attività lavorativa del personale come recentemente aggiornati, viene effettuato attraverso la rilevazione di informazioni relative alla concentrazione di operazioni anomale che facciano ipotizzare gravi illeciti.

Rischi legati ai principali temi di sostenibilità

Da molti anni il Gruppo coinvolge attivamente e consulta sistematicamente i propri *stakeholder* con l'obiettivo di migliorare le performance ambientali, sociali e di *governance* (ESG) dell'azienda. I risultati dell'attività di *engagement*, come emergono dalla matrice di materialità, sono riflessi nel Piano di Sostenibilità, cuore del Piano Strategico triennale del Gruppo.

Il piano di azioni a supporto della strategia ESG è finalizzato ad ottenere un impatto concreto e rilevante nello sviluppo del business che ha fatto propri obiettivi di tutela dell'ambiente e di inclusione sociale.

Riduzione dei consumi energetici e lotta ai cambiamenti climatici

Il Gruppo si è posto l'obiettivo di diventare *carbon neutral* entro il 2030, con una sempre più crescente attenzione ai consumi energetici, il cui mancato contenimento, oltre che ad un impatto negativo sul clima, potrebbe portare un mancato *saving* di costi. In tale ottica è stato deciso di anticipare al 2025 il raggiungimento del target sull'utilizzo delle rinnovabili sull'energia elettrica acquistata (Scope 2): per tale anno sarà al 100% l'utilizzo di energia rinnovabile per le attività Domestic e al 90% per le attività in Brasile.

L'accordo firmato in Italia da TIM e ERG per la fornitura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili copre già al 2022 circa il 20% dei consumi energetici aziendali attraverso fonti rinnovabili, rafforzando l'impegno per il perseguimento degli obiettivi di utilizzo di fonti rinnovabili su cui poggia la strategia del Gruppo. L'operazione, inoltre, rappresenta un importante contributo allo sviluppo del settore dell'energia pulita, in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ e decarbonizzazione stabiliti dall'Unione Europea. Oltre all'incremento dell'uso di fonti rinnovabili, le misure adottate da TIM per l'efficientamento dei consumi energetici e l'economia circolare includono:

- iniziative e progetti finalizzati a minimizzare l'impatto ambientale delle attività aziendali, dei clienti che utilizzano prodotti del settore ICT e della catena di fornitura;
- interventi di efficientamento energetico nell'ambito del perimetro di centrali e CED.

Il continuo aumento delle temperature medie globali sta impattando in modo significativo sugli eventi naturali/catastrofici.

Le conseguenze negative legate ai cambiamenti climatici (es. alluvioni, esondazioni, *windstorm*), possono impattare anche sugli asset aziendali (danni materiali) e sulla Continuità del Business (*Business Interruption*). A tal proposito TIM ha posto in essere specifiche attività di valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi derivanti da tali eventi, oltre che adeguate coperture assicurative.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia apre risvolti economici anche estremi relativamente all'approvvigionamento energetico. Le imprese dell'Eurozona, che a partire dal 2021 hanno affrontato le impennate dei prezzi delle bollette energetiche rispetto al 2020, potranno essere ulteriormente impattate dal rincaro dei costi dell'energia. Prima dell'inizio del conflitto oltre il 40% del gas naturale importato dal nostro Paese (fonte Ministero della Transizione Ecologica) è necessario anche per la produzione di energia elettrica (centrali termoelettriche) era di provenienza russa. L'energia elettrica consumata da TIM dipende quasi nella sua totalità da *supplier* ed è solo in minima parte autoprodotta, pertanto il Gruppo TIM risulta essere naturalmente esposto alle fluttuazioni dei costi energetici che potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di business in termini di riduzione della marginalità e dei flussi di cassa. Per mitigare tali esposizioni tra le azioni in corso per l'anno 2022 TIM ha coperto la gran parte del fabbisogno a prezzo fisso.

Inclusione sociale

Il *digital divide* rappresenta un grande ostacolo alla diffusione della digitalizzazione e alla crescita del Paese e ai correlati servizi di connettività con il rischio di ripercussioni in ambito commerciale. L'iniziativa "Operazione Risorgimento Digitale" iniziata nel 2019, prima grande scuola gratuita per la diffusione delle competenze digitali in Italia, è stata il progetto principale per l'inclusione che vuole colmare il divario digitale che interessa le aree a minore urbanizzazione del Paese.

Competenze ed engagement del personale

La capacità di attrarre e trattenere personale qualificato, specializzato e motivato è un fattore chiave di successo per il perseguimento degli obiettivi strategici e il raggiungimento di un elevato livello di *customer experience*.

TIM ha avviato un programma di assunzioni, ricercando profili professionali compatibili con il piano di reindustrializzazione/riorganizzazione aziendale e la realizzazione per tutto il personale di un programma di adeguamento delle competenze a supporto dei processi di riqualificazione, di *reskilling* e di *upskilling*, anche riguardante importanti internalizzazioni di attività *core*, tecnico-specialistiche evolute e tradizionali.

L'indagine sul clima interno, condotta tra i dipendenti nel 2021, ha riportato l'importante risultato sulla soddisfazione del proprio lavoro che è aumentata di 20 punti percentuali negli ultimi 3 anni.

Resta in atto il piano sull'*engagement* del personale che racchiude una serie di azioni, tra quelle già in essere, quelle oggetto di revisione e quelle introdotte *ex-novo*, che guardano al benessere personale, organizzativo e a supporto delle persone per lavorare e vivere meglio in azienda e, a sua volta, si inquadra nell'ancora più ampio Piano di Sostenibilità di TIM.

Rischi finanziari

Il Gruppo TIM può essere esposto ai rischi di natura finanziaria come i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità e a rischi legati all'andamento in generale dei mercati azionari di riferimento e - più specificamente - rischi legati all'andamento della quotazione delle azioni delle società del Gruppo TIM. Tali rischi possono impattare negativamente i risultati e la struttura finanziaria del Gruppo. Pertanto, per la loro gestione, il Gruppo TIM ha definito, a livello centralizzato, le linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati ed il monitoraggio dei risultati conseguiti. In particolare, per mitigare il rischio di liquidità, il Gruppo TIM ha l'obiettivo di mantenere un "adeguato livello di flessibilità finanziaria", in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate *committed*, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

Rischi connessi ai fattori macroeconomici

La situazione economico-finanziaria del Gruppo TIM dipende dall'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la fiducia dei consumatori, i tassi di interesse e i tassi di cambio dei mercati in cui è presente.

Il quadro globale è caratterizzato da una ripresa economica post pandemia non esente dai principali rischi macroeconomici. Tra questi i più importanti e già visibili sono l'aumento dei prezzi delle materie prime, l'aumento dello *spread*, la sostenibilità economica delle strategie di ripresa da adottare il rallentamento della produzione in alcuni comparti strategici. La carenza di semiconduttori e le conseguenti ripercussioni in ampi settori quali elettronica di consumo e *automotive* potrebbe determinare un impatto negativo sia diretto che indiretto sul nostro settore. L'Europa ha preso di recente decisioni importanti per ridurre la dipendenza dai mercati asiatici ma i primi risultati non potranno che vedersi nell'arco di un decennio.

L'aumento dei prezzi delle materie prime si sta riflettendo anche in altri settori. Per la zona euro la Banca Centrale Europea ha registrato un'inflazione del 5% a dicembre 2021 che dovrebbe diminuire nelle stime più positive non prima di fine 2022 a seguito della moderazione dei prezzi dei beni energetici e dell'allineamento della domanda/offerta sui mercati internazionali e nazionali.

In **Italia** anche per il quarto trimestre 2021 si stima ancora un'espansione dell'economia sia pur a livello più moderato rispetto ai trimestri precedenti. Le stime preliminari indicano una crescita dello 0,6% rispetto al terzo trimestre e del 6,4% rispetto al quarto trimestre 2020. Per l'Italia la crescita sostenuta del PIL per l'anno appena concluso (+6,5%) dovrebbe trovare conferma anche per il 2022 (+4 %). Tali scenari incorporano gli effetti della progressiva introduzione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La stabilità e l'effettiva capacità di realizzazione delle misure programmate, il completamento della campagna vaccinale rappresentano gli elementi principali per la ripresa economica e sociale.

La ripresa dei consumi delle famiglie potrebbe essere ostacolata dal permanere delle pressioni dell'inflazione.

Le misure di contenimento dei contagi e di sostegno al reddito delle famiglie varate dal governo italiano hanno determinato un significativo aumento del debito pubblico che si è attestato al 155,6% del PIL nel 2020 con un aumento di 21 punti percentuali rispetto al 2019. Le ultime previsioni per il 2021 indicano un miglioramento del rapporto debito/PIL di 3 punti percentuali a fine anno (152,6%).

L'offerta di lavoro risulta ancora inferiore ai livelli pre-crisi per circa 500 mila persone. Il mercato del lavoro italiano registra comunque una ripresa che dovrebbe portare ai livelli pre-crisi nel 2023.

Nel mese di febbraio 2022 la Russia ha avviato una operazione militare invadendo il territorio ucraino, le conseguenze sull'equilibrio politico economico mondiale sono imponderabili.

L'Unione Europea e molti altri paesi hanno posto in essere delle sanzioni economiche nei confronti della Russia e della Bielorussia, particolarmente stringenti ed altre potranno essere deliberate in seguito.

Per il Gruppo TIM, in particolare per Telecom Italia Sparkle, potranno esserci ricadute nelle relazioni commerciali, nell'incasso di crediti commerciali e negli *assets* presenti nel paese, la cui valorizzazione, pur dipendente dagli sviluppi del conflitto, è ritenuta, al momento, non significativa.

Vi potranno essere, più in generale, effetti anche per l'incremento dei prezzi delle materie prime, dei costi energetici, del costo del denaro, per la riduzione della domanda di servizi di telecomunicazioni internazionali nei paesi in conflitto, per ritardi nelle consegne delle merci e aumento dei costi di trasporto, che potrebbero ulteriormente colpire la catena di approvvigionamento con impatti, ad oggi, difficilmente valutabili.

In **Brasile**, nel 2021, con l'avanzamento del piano vaccinale e la graduale riapertura delle attività economiche la crescita del PIL è stata del 4,7% (FMI).

All'inizio del secondo semestre 2021, la minaccia di una grave crisi energetica ha cominciato a entrare nell'agenda del Brasile. Comunque, l'anno si chiude con una prospettiva positiva dovuta al recupero dei livelli di riserva nei principali impianti idroelettrici del paese.

Per TIM Brasil il rischio è sotto controllo, considerando che la maggior parte dei contratti energetici è a lungo termine e non risentirà di eventuali variazioni tariffarie. Inoltre TIM Brasil sta adottando in modo preventivo misure per ridurre i consumi strutturali.

Rischi relativi al contesto legislativo e regolatorio

Rischi di natura regolatoria

Il settore delle comunicazioni elettroniche è fortemente regolamentato. In tale contesto, nuove decisioni da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom) possono determinare cambiamenti nel quadro delle regole che possono incidere sui risultati attesi del Gruppo e sulle *guidance* comunicate al mercato. Inoltre, la posizione di significativo potere di mercato detenuta da TIM nei mercati dell'accesso di rete fissa e la struttura dei mercati mobili comportano un'elevata attenzione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) sulle dinamiche competitive del settore.

I principali elementi che introducono incertezza sono i seguenti:

- mancanza di prevedibilità nei tempi di avvio e nelle conseguenti decisioni finali di nuovi procedimenti sia da parte di AGCom che di AGCM;
- eventuali decisioni AGCom circa politiche tariffarie, anche con effetto retroattivo (ad esempio: revisione dei prezzi relativi ad anni precedenti, efficacia ed effettiva attuazione di politiche di *repricing*, anche a seguito di sentenze del Giudice amministrativo);
- eventuali decisioni AGCom che possano condizionare le scelte tecnologiche, con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti infrastrutturali;
- eventuali decisioni AGCM che possano limitare la capacità competitiva di TIM (ad esempio, in termini di livello minimo dei prezzi *retail* per garantirne la replicabilità);
- eventuale inadeguatezza, riscontrata da AGCom o AGCM, nell'implementazione di processi e sistemi volti alla gestione dei servizi regolamentati;
- eventuali decisioni AGCom o AGCM che impongono vincoli sul *pricing* delle offerte fisse e mobili sulla base della normativa a tutela dei consumatori.

Rischi di Compliance

Il Gruppo TIM può essere esposto a rischi di non conformità, derivanti dall'inosservanza/violazione della normativa esterna (leggi, regolamenti, nuovi principi contabili, provvedimenti delle autorità) e interna (c.d. autoregolamentazione come, ad esempio, statuto e codice etico), con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Il Gruppo TIM ha come obiettivo la *compliance* dei processi, e quindi delle procedure e dei sistemi informativi che li regolano, e dei comportamenti aziendali rispetto alle normative di riferimento. Il rischio è associato agli eventuali ritardi temporali necessari a rendere *compliant* i processi rispetto all'evoluzione normativa o qualora sia rilevata una mancanza di conformità ed è monitorato tramite il sistema dei controlli interni allo scopo predisposto.

General Data Protection Regulation (GDPR)

Particolare rilevanza assume la conformità al Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation, GDPR), diventato direttamente applicabile a partire dal 25 maggio 2018 e recepito nell'ordinamento italiano tramite il D.Lgs. n. 101/2018, in quanto, rispetto al previgente Codice Privacy tra le altre disposizioni prevede anche un forte inasprimento delle sanzioni amministrative pecuniarie, che per alcune fattispecie di violazioni possono essere irrogate fino a 20 milioni di euro, o per le imprese, fino al 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente, se superiore. Partendo dal modello operativo già in essere con la previgente normativa Privacy, il Gruppo TIM ha esteso gli strumenti necessari per assicurare la conformità al GDPR, attivando anche specifici presidi organizzativi. In particolare, è stato istituito un comitato di *steering* sui temi della compliance al GDPR, presieduto dal vertice aziendale e che fornisce l'indirizzo per il perseguimento degli obiettivi di conformità. Al comitato sono sottoposte le valutazioni di conformità e i risultati delle attività di controllo, sia *ex-ante* che *ex-post*, svolte dalla Direzione Compliance in accordo con la struttura del Data Protection Officer di Gruppo, che operano secondo i principi di autonomia e di *segregation of duties* e che partecipano al Sistema di Controllo Interno della Società. I processi operativi della Società sono stati adeguati secondo il principio della *privacy-by-design*, con particolare attenzione ai processi commerciali, di relazione con il cliente e quelli tecnologici, adottando le modalità definite dalla normativa aziendale dedicata all'applicazione del GDPR ed ai provvedimenti dell'autorità Garante della protezione dei dati personali. I trattamenti di dati personali sono sottoposti a valutazione preventiva di impatto privacy (PIA) secondo le indicazioni del European Data Protection Board (EDPB), sono oggetto di censimento e le relative responsabilità vengono attribuite all'opportuno livello manageriale della organizzazione della Società, come previsto dal Codice Privacy in applicazione del principio di *accountability* fissato dal GDPR.

Salute e Sicurezza sul Lavoro

La conformità agli adempimenti previsti in materia di sicurezza sul lavoro è assicurata in TIM attraverso l'applicazione della normativa vigente in materia, a partire dalla effettuazione e periodico aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo documento. Nel corso del 2021 è stata anche conseguita la Certificazione ISO 45001:2018 relativamente alle attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione degli immobili di competenza di Real Estate.

Riguardo alla gestione degli impatti della pandemia da Covid-19, TIM ha fin da subito adottato tutte le iniziative necessarie a dare completa attuazione alle disposizioni di carattere emergenziale emanate, in più fasi, dal Governo e dalle Regioni, per il contenimento del contagio del *virus*.

E' stato esteso il Lavoro Agile settimanale a tutte le figure professionali che hanno potuto svolgere attività da remoto, compresi gli operatori di *call center*, sono stati definiti appositi Protocolli di prevenzione e protezione, modulati tenendo conto della specificità lavorativa, per tutti coloro che hanno dovuto continuare a lavorare *on field* (tecnici, addetti ai negozi e ai *Data center*) dotandoli di appositi Dispositivi di Protezione Individuali e, in coerenza con gli orientamenti giuridici e tenuto conto degli indirizzi governativi e delle autorità sanitarie, è stato formalizzato ai sensi del D.Lgs. 81/2008 uno specifico documento dedicato al tema Covid-19 contenente tutte le misure a tutela del personale volte a prevenire il contagio.

Inoltre, TIM ha supportato i dipendenti con iniziative dedicate quali ad esempio:

- una campagna continuativa di informazione e sensibilizzazione rivolta a tutto il personale;
- una campagna di *welfare* sanitario, su adesione volontaria, basata su test sierologici ed antigeni rapidi (tra giugno 2020 e marzo 2021), volti a verificare il grado di immunità al Covid-19 tramite risposta anticorpale, destinata principalmente al personale che ha continuato ad operare in campo durante l'emergenza e che ha interessato circa 12.000 dipendenti. Nel corso del 2021 la campagna è stata allargata a tutti i dipendenti TIM, con la collaborazione dell'ASSILT;
- una campagna di vaccinazione antinfluenzale, sempre su base volontaria, tra fine 2020 ed inizio 2021, indirizzata a tutto il personale del Gruppo TIM, a cui hanno aderito circa 5.000 dipendenti; la campagna di vaccinazione è stata riproposta a novembre 2021, sempre su base volontaria, alla quale hanno aderito questa volta circa 3.800 dipendenti;
- un servizio di supporto psicologico da parte di professionisti esterni;
- specifiche modalità per la gestione di eventuali casi di accertata o sospetta positività al Covid-19, oltre ad una specifica copertura assicurativa per i propri dipendenti in caso di ricovero a seguito di contagio da Covid-19;
- criteri per la mobilità interregionale ed internazionale per comprovate esigenze lavorative, sempre nei limiti imposti dagli schemi definiti dalle autorità sanitarie competenti;
- la sottoscrizione di specifici accordi con le Organizzazioni Sindacali per la gestione del rientro in sicurezza, avvenuto, su base volontaria, dal 4 ottobre 2021 per circa 3.000 dipendenti che hanno scelto di non continuare a lavorare in *smart working* 5 giorni a settimana. Il parziale rientro è avvenuto secondo i criteri condivisi con le OO.SS. per il Lavoro Agile:
 - 1 giorno a settimana per il modello giornaliero e 1 settimana al mese per il modello settimanale per coloro che hanno aderito al lavoro agile transitorio;
 - 5 giorni a settimana per coloro che non hanno aderito al lavoro agile transitorio.

Tale rientro ha comportato la riapertura di 48 immobili nel pieno rispetto delle norme per prevenire il contagio da Covid-19, appositamente riportate negli specifici Regolamenti di Sede predisposti per ciascun immobile.

Golden Power

L'emanazione dei Decreti cosiddetti "Golden Power", finalizzati all'esercizio dei poteri speciali sugli assetti societari nei settori della Difesa e della Sicurezza Nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica, nello specifico settore delle Telecomunicazioni, incide nella relazione pubblico-privato, arricchendo, in aggiunta, il valore degli asset tecnologici e dei servizi inclusi nel perimetro Golden Power, con un contenuto derivato dalla finalità istituzionale perseguita.

In sintesi, la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 28 settembre 2017 ha stabilito che la Società è soggetta agli obblighi di cui al D.L. n. 21/2012 (norme in materia di poteri speciali), in quanto impresa che:

- svolge "attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale" (come da art. 1 del D.L.) e
- detiene reti e impianti "necessari ad assicurare l'approvvigionamento minimo e l'operatività dei servizi pubblici essenziali", beni e rapporti "di rilevanza strategica per l'interesse nazionale" nel settore delle comunicazioni (come da art. 2 dello stesso D.L.).

L'architettura normativa relativa a TIM, conseguentemente, ha comportato una prima fase nel 2017 con l'emanazione dei D.P.C.M. 16 ottobre e 2 novembre.

Il dettato governativo, successivamente, è stato integrato con la Legge 20 maggio 2019, n. 41 che ha ricompreso in un più ampio quadro di misure urgenti, quelle relative ai servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G.

Con il sopra menzionato provvedimento del 16 ottobre 2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esercitato i poteri speciali previsti dall'articolo 1 del Decreto Golden Power mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni e condizioni gravanti su TIM e sulle società controllate Sparkle e Telsy. Si tratta di misure in ambito governance aziendale e di organizzazione; in particolare, la Presidenza del Consiglio dei Ministri impone la presenza nei rispettivi Consigli di Amministrazione di un Consigliere Delegato alla Sicurezza - figura

attualmente coincidente con quella dell'Amministratore Delegato – (con cittadinanza italiana e munito di abilitazione di sicurezza) e la costituzione di una Organizzazione di Sicurezza.

Con provvedimento del 2 novembre 2017 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha altresì esercitato i poteri speciali previsti dall'articolo 2 del Decreto Golden Power, mediante l'imposizione di ulteriori prescrizioni e condizioni.

Con i successivi decreti attuativi del 5 settembre 2019 e del 6 luglio e del 7 agosto 2020, il Legislatore ha imposto l'esercizio dei poteri speciali con riferimento alle forniture di tecnologia 5G con produzione extra-europea, affermando che tali servizi di comunicazione costituiscono attività di rilevanza strategica per il sistema di Difesa e Sicurezza Nazionale.

Gli adempimenti previsti da tali decreti sono, di fatto, decaduti per TIM da maggio 2021 per effetto della scelta strategica-industriale operata e con l'intervenuto diritto di recesso nei confronti del fornitore extra-europeo precedentemente impiegato per le menzionate forniture.

Sempre in materia Golden Power, con Decreto del 16 novembre 2020, la Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito della notifica presentata da TIM in ordine all'operazione societaria riguardante FiberCop S.p.A., ha esercitato i poteri speciali mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni. Le prescrizioni fanno riferimento alle reti e agli impianti inclusi nel ramo di azienda trasferito, richiedendo l'adozione di adeguati piani di sviluppo, investimento e manutenzione necessari ad assicurarne il funzionamento e l'integrità, a garantire la continuità del servizio universale e a soddisfare i bisogni e le necessità di interesse generale nel medio e lungo termine, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica e degli standard utilizzati nelle reti europee.

Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica

Nel quadro delle disposizioni in materia di Sicurezza Nazionale, alla normativa Golden Power si è affiancata quella relativa al Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica, istituita con la Legge 18 novembre 2019 n. 133, di conversione del D.L. 105/2019, recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica".

L'impianto normativo in materia si fonda su tre elementi, che costituiscono altrettanti obblighi per TIM nella veste di operatore strategico: l'adozione di misure di sicurezza volte a garantire elevati livelli di sicurezza dei beni ICT, l'affidamento sicuro delle forniture ICT e la notifica degli incidenti di sicurezza.

In data 30 luglio 2020 è stato emanato il D.P.C.M. n. 131, che individua i soggetti rientranti nel Perimetro e definisce i criteri da seguire nella compilazione dell'elenco dei beni ICT relativi ai servizi essenziali; con successivi decreti sono state definite le procedure di affidamento/approvvisionamento delle forniture ICT, individuate le categorie dei beni che rientrano in tale ambito e assegnati i compiti del CVCN - Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale - e stabilite le procedure di notifica degli incidenti aventi impatto sui beni ICT relativi ai servizi essenziali, classificandoli in categorie in funzione della loro gravità.

Il quadro normativo sulla sicurezza cibernetica è completato con l'istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, a tutela degli interessi nazionali nel campo della sicurezza nello spazio cibernetico.

Il rispetto di tali obblighi determina, per TIM, un impatto in termini organizzativi e di processi operativi, in linea con i vincoli della norma tesi ad garantire un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici di amministrazioni pubbliche, enti e operatori pubblici e privati con una sede in Italia, in considerazione del fatto che da tali elementi dipende la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione, anche parziali, ovvero utilizzo improprio, può derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale.

La mancata osservanza degli obblighi normativi a carico di TIM comporta sanzioni amministrative che possono arrivare fino a 1,8 milioni di euro. Inoltre, l'impiego di prodotti e di servizi in assenza della comunicazione o del superamento dei test o in violazione delle condizioni previste può comportare l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria della incapacità ad assumere incarichi di direzione, amministrazione e controllo nelle persone giuridiche e nelle imprese, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di accertamento della violazione. Infine, è punito con la reclusione da uno a tre anni chiunque fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero per ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti o delle attività ispettive e di vigilanza.

Rischi relativi ai procedimenti legali e delle Autorità Regolatorie

Il Gruppo TIM deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali e di governo, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, singolarmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo anche significativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI

Capitale Sociale TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021

Capitale Sociale	euro 11.677.002.855,10
Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)	15.329.466.496
Numero azioni di risparmio (prive di valore nominale)	6.027.791.699
Numero azioni proprie ordinarie di TIM S.p.A.	115.942.196
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,54%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di dicembre 2021)	9.387 milioni di euro

L'Assemblea del 25 maggio 2016 ha integrato la denominazione sociale con l'introduzione del nome "TIM S.p.A." in alternativa a "Telecom Italia S.p.A."

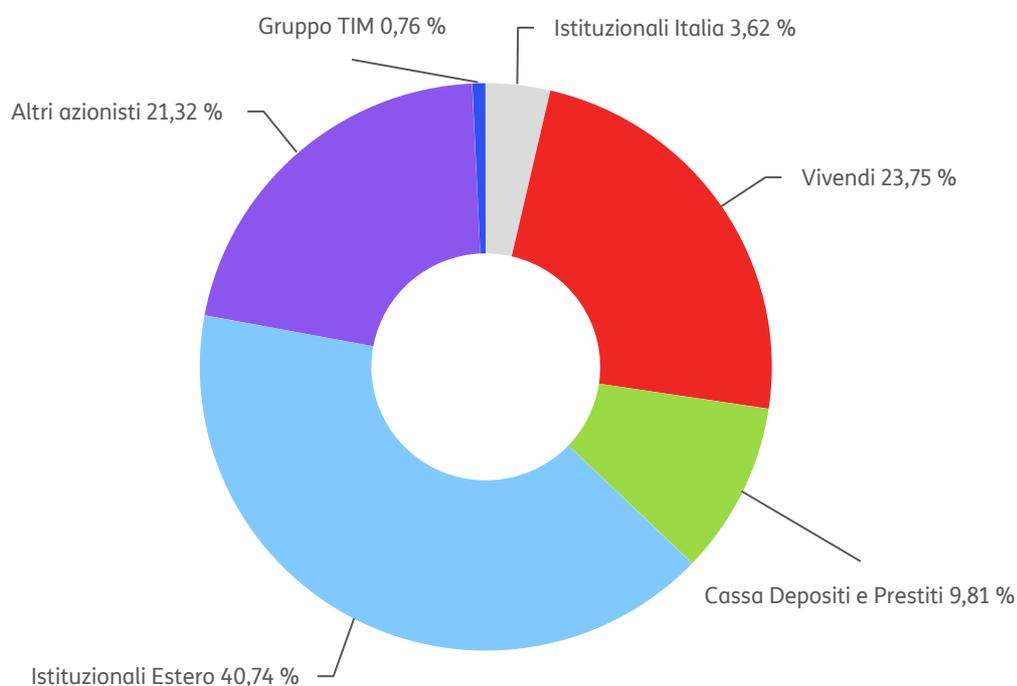
Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE) mentre le azioni ordinarie di TIM S.A. sono quotate in Brasile al B3 (ex BM&F/Bovespa).

Codici	TIM - Telecom Italia		TIM S.A.
	ordinarie	risparmio	
Borsa	IT0003497168	IT0003497176	BRTIMSACNOR5
Bloomberg	TIT IM	TITR IM	TIMS3 BZ
Reuters	TLIT.MI	TLITn.MI	TIMS3.SA

Le azioni ordinarie di TIM S.A. sono altresì quotate al NYSE (New York Stock Exchange); le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi di 5 azioni ordinarie di TIM S.A..

Azionisti

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2021 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti (**superiori alla soglia del 3%**) nel capitale ordinario di TIM S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Vivendi S.A.	Diretto	23,75%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Diretto	9,81%

Rappresentanti comuni

- L'Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio del 24 maggio 2019 ha confermato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. Ad esito dell'assemblea di approvazione del bilancio per l'esercizio 2021, sarà convocata l'assemblea di categoria per il rinnovo del rappresentante comune degli azionisti di risparmio.
- Il prestito "Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo TIM, in servizio e in quiescenza" è giunto a scadenza al 1° gennaio 2022 ed è stato quindi rimborsato dalla Società nello stesso mese di gennaio 2022.

Rating al 31 dicembre 2021

Al 31 dicembre 2021, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB	Stabile
MOODY'S	Ba2	Negativo
FITCH RATINGS	BB+	Stabile

In data 8 marzo 2022, l'agenzia di Rating Moody's ha modificato il rating da Ba2 a Ba3, confermando l'outlook relativo al suo giudizio su TIM a "Negativo".

Deroga all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi per operazioni straordinarie

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà - di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 - di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti alla Unione Europea

TIM S.p.A. conferma la sussistenza al 31 dicembre 2021 delle condizioni di cui all'articolo 15, comma 1, lettera a), b) e c), punto i) del Regolamento Consob n. 20249/2017 e s.m., per la quotazione delle proprie azioni in mercati regolamentati.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le “Operazioni con parti correlate” e delle successive modifiche, nell'esercizio 2021 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e di TIM S.p.A..

Inoltre, non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2020 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. nell'esercizio 2021.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, consultabile nella versione in vigore sul sito gruppotim.it, sezione il Gruppo – canale Strumenti di governance.

Per le informazioni sui rapporti con parti correlate si fa rimando agli Schemi di bilancio e alla Note di Bilancio Consolidato e di Bilancio Separato “Operazioni con parti correlate”.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente Relazione sulla gestione, nel Bilancio consolidato del Gruppo TIM e nel Bilancio Separato della Capogruppo TIM S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, il Gruppo TIM presenta alcuni indicatori alternativi di *performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della propria gestione economica e della propria situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che sono presentati nelle relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

In particolare, a seguito dell'adozione dell'IFRS 16, il Gruppo TIM presenta i seguenti indicatori alternativi di performance:

- **EBITDA adjusted After Lease ("EBITDA-AL")**, calcolato rettificando l'EBITDA Organico al netto delle partite non ricorrenti, degli importi connessi al trattamento contabile dei contratti di leasing secondo l'IFRS 16. Tale indicatore è utilizzato da TIM come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) e della Capogruppo TIM S.p.A. in aggiunta all'EBIT;
- **Indebitamento finanziario netto rettificato After Lease**, calcolato escludendo dall'Indebitamento finanziario netto rettificato le passività nette connesse al trattamento contabile dei contratti di leasing secondo l'IFRS 16. TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rettificato After Lease rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria;
- **Equity Free Cash Flow After Lease**, calcolato escludendo dall'Equity Free Cash Flow i fabbisogni relativi ai canoni di *leasing*. Tale indicatore viene determinato come segue:

+	Equity Free Cash Flow
-	Quota capitale dei canoni di leasing

Tale indicatore è utilizzato da TIM come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un utile indicatore della capacità di generazione di Free Cash Flow.

Gli altri indicatori alternativi di *performance* normalmente utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA**: tale indicatore è utilizzato da TIM come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) e della Capogruppo TIM S.p.A. in aggiunta all'EBIT. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento
+ Oneri finanziari
- Proventi finanziari
+/- Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni(1)
+/- Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto(2)
EBIT- Risultato Operativo
+/- Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/- Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+ Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti

(1) Oneri/(proventi) da partecipazioni per TIM S.p.A..

(2) Voce presente solo a livello di Gruppo.

- **Variazione organica e impatto delle partite non ricorrenti sui Ricavi, sull'EBITDA e sull'EBIT**: tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e degli eventi e operazioni di natura non ricorrente. TIM ritiene che tale modalità di presentazione permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le performance operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit) e della Capogruppo; essa viene pertanto anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti e agli investitori. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione è fornita la riconciliazione tra il dato "contabile o reported" e quello "organico esclusa la componente non ricorrente".
- **EBITDA margin e EBIT margin**: TIM ritiene che tali margini rappresentino degli utili indicatori della capacità del Gruppo, nel suo complesso e a livello di Business Unit e della Capogruppo di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBITDA margin e l'EBIT margin misurano, infatti, la *performance* operativa di un'entità analizzando le percentuali dei ricavi che diventano, rispettivamente, EBITDA e EBIT. Questi indicatori sono utilizzati da TIM nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) per illustrare l'andamento della gestione economica anche attraverso il confronto della redditività operativa dell'esercizio di riferimento con quella degli esercizi precedenti.

- **Indebitamento Finanziario Netto:** TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di far fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione sono inserite due tabelle che evidenziano i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo e della Capogruppo.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto il Gruppo TIM presenta, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'Indebitamento finanziario netto rettificato esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti dell'IFRS 13 - Valutazione del fair value) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+	Passività finanziarie non correnti
+	Passività finanziarie correnti
+	Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A)	Debito Finanziario lordo
+	Attività finanziarie non correnti
+	Attività finanziarie correnti
+	Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B)	Attività Finanziarie
C=(A - B)	Indebitamento finanziario netto contabile
D)	Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie
E=(C + D)	Indebitamento finanziario netto rettificato

- **Equity Free Cash Flow (EFCF):** tale indicatore è utilizzato da TIM come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta il Free Cash Flow disponibile per la remunerazione del capitale proprio, per il rimborso del debito e per la copertura degli eventuali investimenti finanziari e dei pagamenti di licenze e frequenze. L'indicatore, in particolare, evidenzia la variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato senza considerare gli impatti derivanti dal pagamento dei dividendi, dalle variazioni di capitale (change in equity), dalle attività di acquisizione/cessione di partecipazioni, dagli esborsi per acquisti di licenze e frequenze, dalle variazioni in aumento/diminuzione del debito delle passività per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing, rinnovi e/o proroghe, disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing).

L'Equity Free Cash Flow viene determinato come segue:

Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	
+/-	Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/o i rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+))
-	Pagamento delle licenze tlc e per l'utilizzo di frequenze
+/-	Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni
-	Pagamento dei dividendi e Change in Equity
Equity Free Cash Flow	

2021

TIM S.p.A.

Ricavi: **12.397** milioni di euro

Principali dati Economici-Finanziari

EBITDA

2.637 milioni di euro

EBITDA MARGIN



organico esclusi non ricorrenti

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE

3.268 milioni di euro

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE

21.937 milioni di euro



INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE

17.485 milioni di euro



INVESTIMENTI INDUSTRIALI

2.294 milioni di euro



PERSONALE A FINE ESERCIZIO

37.064 unità



COMMENTO AI PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI TIM S.p.A.

Le principali variazioni del perimetro societario

Sono evidenziate le principali variazioni del perimetro societario nel corso dell'esercizio 2021.

Conferimento ramo d'azienda a Noovle S.p.A.

Dal 1° gennaio 2021 è efficace il conferimento a Noovle S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dalle attività e passività e dal personale dipendente riconducibili all'erogazione di servizi relativi al business di Cloud e Edge Computing e all'affitto degli spazi, anche virtuali, offerto anche attraverso una rete dedicata di Data Centers.

Sono riportati i valori patrimoniali oggetto di conferimento:

(milioni di euro)

	TIM S.p.A. 1.1.2021	Conferimento Green a Noovle S.p.A.	TIM S.p.A. post conferimento 1.1.2021
Attività			
Attività non correnti	61.804	(872)	60.932
Attività immateriali	28.551	(1.481)	27.070
Attività materiali	10.335	(362)	9.973
Diritti d'uso su beni di terzi	4.096	(91)	4.005
Altre attività non correnti	18.822	1.062	19.884
Attività correnti	5.546	782	6.328
Totale attività	67.350	(90)	67.260
Passività			
Patrimonio netto	25.008		25.008
Passività non correnti	32.717	(84)	32.633
Passività correnti	9.625	(6)	9.619
Totale Passività e Patrimonio netto	67.350	(90)	67.260

Razionale industriale dell'operazione

TIM, con l'obiettivo estendere la propria leadership nei servizi di cloud e di cogliere le opportunità di business del mercato e massimizzare gli obiettivi di efficienza ed efficacia, anche sul piano della sicurezza complessiva, ha deciso di concentrare in un'unica società gli assets e le competenze in ambito cloud già presenti in diverse funzioni aziendali di TIM. L'operazione segue – anche dal punto di vista industriale – un accordo di collaborazione con Google Cloud ("Partnership", siglata nel primo trimestre del 2020) per la creazione di innovativi servizi di cloud pubblico, privato e ibrido per arricchire l'offerta di servizi tecnologici di TIM.

L'operazione consente una forte focalizzazione su tale settore e favorisce da un lato l'accelerazione delle vendite cloud sul mercato e al contempo una gestione efficace ed efficiente della parziale migrazione al cloud pubblico dei carichi di lavoro computazionali dell'IT di TIM, garantendo l'ottimizzazione delle infrastrutture e delle operations.

L'operazione consente inoltre l'ulteriore sviluppo delle competenze in ambito cloud e il raggiungimento di importanti obiettivi in termini di sostenibilità.

Struttura dell'operazione

L'operazione si è concretizzata mediante il conferimento in natura, ai sensi dell'art. 2343 ter, secondo comma, lettera b) del Codice Civile, di un complesso aziendale già di TIM in Noovle S.p.A., società all'uopo costituita, controllata in via totalitaria dalla medesima TIM S.p.A. e soggetta a direzione e coordinamento.

Il conferimento ha comportato l'assegnazione alla società conferitaria del ramo d'azienda costituito dalle attività, dalle passività, dai contratti attivi e passivi, dal personale dipendente e da quant'altro destinato e riconducibile all'erogazione i) di servizi relativi al business di cloud, inclusi servizi di ICT da fornire a TIM stessa, e ii) all'affitto degli spazi, anche virtuali, offerti anche attraverso una rete dedicata di data center.

Accordi con TIM sottoscritti nell'ambito del conferimento

Nell'ottica di disciplinare in modo omogeneo la relazione commerciale con TIM, nonché di garantire la continuità dell'operatività ed il consolidamento dei propri processi, Noovle ha sottoscritto, ad inizio 2021, con la controllante alcuni accordi, in particolare:

- i due Master Service Agreements, sottoscritti in data 19 febbraio 2021 disciplinano da un lato i Servizi erogati da Noovle in favore del cliente TIM (fra cui Site Management Services, Servizi di prossimità, Assurance; Security Management, Architecture & Engineering Services, Operating Governance Services, Demand Management, Infrastructure and Project Delivery, System Development & Management, COE –

Centers of Excellence, Offering, Servizi di alimentazione e condizionamento, Gestione Sistemistica/ Operativa Discovery) e, dall'altro, i Servizi erogati da TIM in relazione alle necessità operative di Noovle, anche al fine di assicurarne la coerenza con i processi di Gruppo;

- nell'ambito del carve out sono stati conferiti a Noovle anche gli accordi di progetto specifici della partnership TIM - Google. Il citato accordo di collaborazione con Google Cloud, firmato da TIM a febbraio 2020, si articola infatti in un accordo principale e in contratti di progetto specifici.

Conferimento ramo d'azienda a FiberCop S.p.A.

Dal 31 marzo 2021 è efficace il conferimento a FiberCop S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dall'insieme di beni, attività e passività e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la fornitura di servizi di accesso passivi in rame o fibra, ad uso di TIM e a servizio di other authorized operators (OAO), mediante la rete secondaria (c.d. "ultimo miglio").

Al tempo stesso si è concluso l'acquisto da parte di Teemo Bidco, società indirettamente controllata da KKR Global Infrastructure Investors III L.P., del 37,5% di FiberCop da TIM e Fastweb ha sottoscritto azioni FiberCop corrispondenti al 4,5% del capitale della società, mediante conferimento della quota detenuta in Flash Fiber, che è stata contestualmente incorporata in FiberCop.

Sono riportati gli effetti complessivi del conferimento in TIM S.p.A. nonché gli effetti conseguenti alla citata cessione della quota di partecipazione in FiberCop a KKR:

(milioni di euro)	TIM S.p.A. ante conferimento 31.3.2021	Impatti complessivi per conferimento ramo FiberCop	Cessione partecipazione	TIM S.p.A. post conferimento 31.3.2021
Attività				
Attività non correnti	59.964	(198)	(1.762)	58.004
Attività immateriali	26.893	(4.670)		22.223
Attività materiali	9.809	(2.446)		7.363
Diritti d'uso su beni di terzi:	3.437	27		3.464
<i>Conferimento diritti d'uso su beni di terzi</i>		<i>(130)</i>		
<i>Attivazione nuovi diritti d'uso verso FiberCop</i>		<i>157</i>		
Altre attività non correnti:	19.825	6.891	(1.762)	24.954
<i>Partecipazioni</i>		<i>4.393</i>	<i>(1.741)</i>	
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		<i>2.500</i>		
<i>Attività per imposte anticipate</i>		<i>(2)</i>	<i>(21)</i>	
Attività correnti	6.329	(95)	1.759	7.993
Totale attività	66.293	(293)	(3)	65.997
Passività				
Patrimonio netto	24.576		(3)	24.573
Passività non correnti	29.718	(278)		29.440
Passività finanziarie non correnti	24.805			24.805
Fondi relativi al personale	879			879
Fondi per rischi e oneri	617	(128)		489
Debiti vari e altre passività non correnti	3.417	(150)		3.267
Passività correnti	11.999	(15)		11.984
Totale Passività e Patrimonio netto	66.293	(293)	(3)	65.997

Razionale dell'Operazione

La costituzione di FiberCop S.p.A. (nel seguito anche "FiberCop" o la "Società") rientra nel progetto di ampliamento della copertura in fibra ottica sull'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di contribuire in maniera determinante alla riduzione del digital divide in Italia, permettendo un'accelerazione del passaggio dei clienti da rame a fibra. Nello specifico:

- lo scopo della società è la progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture per la fornitura dell'accesso cablato nei locali degli utenti finali agli operatori delle telecomunicazioni;
- FiberCop opera sulla base del modello di coinvestimento e rappresenta il primo caso in Europa di applicazione su scala nazionale del nuovo Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche;
- FiberCop è dotata di un asset di rete che già oggi offre collegamenti UBB a circa il 94% delle linee fisse grazie alle tecnologie FTTC e FTTH e proseguirà nello sviluppo della copertura FTTH, con velocità di connessione superiori a 1 Gigabit. L'obiettivo è raggiungere, entro il 2025, il 75% delle unità immobiliari delle aree grigie e nere.

La società è stata costituita il 2 novembre 2020 con capitale sociale interamente versato dal socio unico TIM.

In data 31 marzo 2021, a valle degli accordi di coinvestimento intercorsi tra TIM, KKR Infrastructure L.P. (in seguito anche "KKR") e Fastweb S.p.A. (in seguito "Fastweb"), è stato perfezionato l'ingresso nel capitale di FiberCop di KKR per il tramite della società Teemo Bidco Sarl (37,5%) e di Fastweb (4,5%).

In particolare, il 31 marzo 2021 sono state perfezionate le operazioni di:

- Conferimento della rete secondaria di TIM (dall'armadio in strada alle abitazioni dei clienti);
- Conferimento della partecipazione di Fastweb in Flash Fiber S.r.l. (in seguito "Flash Fiber"), società partecipata da TIM (80%) e da Fastweb (20%);
- Fusione di Flash Fiber in FiberCop con retrodatazione al 1° gennaio 2021 degli effetti contabili e fiscali, con la quale è stata apportata la rete in fibra ottica già sviluppata nelle 29 città;
- Acquisto da parte di Teemo Bidco Sarl del 37,5% di FiberCop da TIM.

In dettaglio, l'assemblea di FiberCop, con delibera del 24 marzo 2021 ha deliberato l'approvazione dell'aumento di capitale a pagamento di cui una prima tranche riservata a TIM di complessivi 4.643 milioni di euro (di cui 8,95 milioni di euro da destinare a capitale sociale) da liberarsi mediante il conferimento in natura del ramo d'azienda avente ad oggetto la "rete secondaria", e una seconda tranche riservata alla società Fastweb di complessivi 210 milioni di euro (di cui 1 milione di euro da destinare a capitale sociale) da liberarsi mediante il conferimento della partecipazione del 20% nel capitale sociale di Flash Fiber.

Contestualmente, la fusione per incorporazione di Flash Fiber in FiberCop ha comportato l'elisione della partecipazione totalitaria, per un valore di 460 milioni di euro contro il patrimonio netto al 31 marzo 2021 della incorporata di 290 milioni di euro e l'iscrizione di una riserva negativa da fusione per 170 milioni di euro (18 milioni di euro quota TIM e 152 milioni di euro quota Fastweb).

A valle delle predette operazioni, al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di FiberCop S.p.A. risulta così distribuito: TIM S.p.A. 58%; Teemo Bidco Sarl 37,5%; Fastweb S.p.A. 4,5%.

Master Agreements

Nell'ottica di regolare la relazione commerciale tra TIM e FiberCop e di garantire la continuità dell'operatività e il consolidamento dei propri processi, TIM e FiberCop hanno sottoscritto alcuni accordi tra cui il Master Service Agreement che disciplina la fornitura dei servizi che sono reciprocamente resi tra TIM e FiberCop, l'IRU Master Agreement che disciplina la concessione da parte di FiberCop a TIM del diritto d'uso di tutte le infrastrutture di posa o fibre ottiche che sono passate nella titolarità di FiberCop, il Transitional Services Agreement con TIM che affida a TIM le attività di gestione e sviluppo dei sistemi informativi nella fase di start up di FiberCop e i contratti per la fornitura dei servizi generali da parte di TIM necessari al funzionamento dell'azienda. Pariteticamente a quello stipulato con TIM, FiberCop ha stipulato il Master Service Agreement con Fastweb al fine di disciplinare l'erogazione di servizi da ambedue le parti all'interno del progetto di sviluppo della rete.

Obbligazioni sottostanti gli Impegni Contrattuali

Il Master Service Agreement stipulato tra TIM e FiberCop norma l'erogazione di servizi reciproci all'interno del progetto di sviluppo della infrastruttura di rete secondaria sul territorio italiano.

Nell'ambito del Master Service Agreement entrambe le parti hanno assunto determinati impegni: TIM ha assunto impegni nei confronti di FiberCop su base annuale in termini di acquisto minimo di servizi e migrazione della customer base dal rame alla fibra ottica, e di realizzazione della rete orizzontale FTTH; FiberCop ha assunto impegni di acquisto della rete primaria e dei servizi di costruzione e manutenzione da TIM.

In relazione a tali impegni, gli accordi prevedono penali a carico di ciascuna parte, nel caso in cui gli stessi non siano rispettati, e diritti a favore di Teemo BidCo, in qualità di socio di minoranza, a protezione della eventuale mancata esecuzione da parte di TIM degli impegni contrattualmente assunti, il tutto in linea con le pratiche di mercato.

Tali penali a carico delle parti e diritti del socio di minoranza sono oggetto di valutazione nell'ambito della stesura del bilancio oltre che soggetti a riconsiderazione ad ogni chiusura contabile.

Acquisizione rami d'azienda di BT Italia

Dal 30 giugno 2021 è efficace l'operazione di acquisizione delle Business Unit di BT Italia che offrono servizi ai clienti della Pubblica Amministrazione e ai clienti Small & Medium Business (SMB) ovvero alle piccole e medie imprese. L'operazione di acquisizione include anche le attività di supporto ai clienti della Business unit SMB fornite da Atlanet, il Contact Center BT di Palermo.

L'operazione, in linea con il piano strategico 2021-2023 "Beyond Connectivity" del Gruppo TIM, punta a far leva sulle proprie fabbriche di prodotto per ampliare la gamma di servizi per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e rafforzare l'offerta di soluzioni dedicate al mercato delle PMI.

L'operazione è qualificata come un'aggregazione aziendale e conseguentemente trattata ai sensi dell'IFRS 3, in considerazione del fatto che ha per oggetto l'acquisizione di rami d'azienda che includono una forza lavoro organizzata che dispone delle competenze e dell'esperienza necessarie per svolgere il processo "critico" ai fini della produzione degli output, nonché fattori di produzione idonei quali attività immateriali e materiali, contratti con clienti e fornitori, dipendenti, ossia risorse economiche in grado di contribuire alla creazione di produzione e di generare benefici economici.

Sono riportati gli effetti complessivi dell'acquisizione delle Business unit di BT Italia incluse le attività di supporto di Atlanet:

(milioni di euro)

	TIM S.p.A. ante acquisizioni 30.6.2021	Business unit di BT Italia	TIM S.p.A. post acquisizioni 30.6.2021
Attività			
Attività non correnti	58.840	8	58.848
Attività immateriali	22.338	—	22.338
Attività materiali	7.263	7	7.270
Diritti d'uso su beni di terzi	3.388	—	3.388
Altre attività non correnti	25.851	1	25.852
Attività correnti	6.004	26	6.030
Totale attività	64.844	34	64.878
Passività			
Patrimonio netto	24.669	—	24.669
Passività non correnti	28.944	3	28.947
Passività finanziarie non correnti	24.818	—	24.818
Fondi relativi al personale	820	2	822
Fondi per rischi e oneri	384	1	385
Debiti vari e altre passività non correnti	2.922	—	2.922
Passività correnti	11.231	31	11.262
Totale Passività e Patrimonio netto	64.844	34	64.878

Eventi non ricorrenti

Nel 2021 e nel 2020 TIM S.p.A. ha registrato **oneri operativi netti non ricorrenti** connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa e che sono evidenziati in quanto di ammontare significativo. Gli oneri non ricorrenti comprendono, fra gli altri, eventuali svalutazioni dell'avviamento, accantonamenti per contenziosi di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlati, passività con clienti e/o fornitori e accantonamenti per contratti onerosi, oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e rettifiche relative ad esercizi precedenti.

In dettaglio:

(milioni di euro)	2021	2020
Oneri/(Proventi) non ricorrenti		
Ricavi	5	39
Rettifiche ricavi	5	39
Altri proventi operativi	(2)	—
Recupero costi operativi	(2)	—
Acquisti di materie e servizi e Variazione delle rimanenze	38	58
Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti	38	58
Costi del personale	358	69
Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri	358	69
Altri costi operativi	735	145
Altri oneri e accantonamenti	735	145
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/ (minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	1.134	311
Svalutazione Avviamento	4.120	—
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	5.254	311

Gli eventi non ricorrenti dell'esercizio 2021 comprendono in particolare:

- 4.120 milioni di euro per la svalutazione dell'avviamento attribuito alle attività domestiche. L'esercizio di *impairment test*, condotto in sede di predisposizione del Bilancio 2021, è stato effettuato prendendo a riferimento i flussi del Piano Industriale 2022 e delle proiezioni sino al 2026 del mercato domestico nelle sue condizioni correnti ed utilizzando un tasso di attualizzazione aggiornato alle condizioni dei mercati finanziari al 31 dicembre 2021. Il nuovo Piano Industriale 2022 prende le mosse dalle risultanze del consuntivo 2021, riflette le aspettative realistiche sulle evoluzioni future e delinea le azioni per creare valore per gli azionisti. L'esercizio ha evidenziato una perdita di valore interamente attribuita all'avviamento;
- 735 milioni di euro di altri costi operativi riferibili principalmente agli accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad esse correlate nonché oneri connessi all'emergenza Covid-19 per accantonamenti conseguenti a un peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate, correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico.

Gli Altri costi operativi – Altri oneri ed accantonamenti comprendono 548 milioni di euro per l'iscrizione di Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37) relativi ai rapporti in essere con alcune controparti per l'offerta di contenuti multimedia.

In particolare, è incluso in tale importo l'accantonamento del Net Present Value (valore attuale netto) del margine negativo connesso ad alcune *partnership* fra cui quella in essere fra TIM e DAZN, per l'offerta in Italia sulla piattaforma TIMVISION dei contenuti di DAZN, comprensivi di tutte le partite del campionato di calcio di Serie A per le stagioni 2021-22, 2022-23 e 2023-24.

Più in dettaglio, nell'ambito della definizione del Piano strategico 2022 – 2024, sono state aggiornate le ipotesi di business plan per la stagione calcistica in corso e per le due successive, evidenziando che la marginalità complessiva del progetto, inclusiva degli impegni in termini di corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere a DAZN, in assenza di azioni di rimedio da parte di DAZN, relativamente ad alcune inadempienze già oggetto di contestazione, è ampiamente negativa.

L'utilizzo dei Fondi rischi lungo la durata contrattuale consentirà di compensare la componente negativa del margine (EBITDA), rilevando per il business di vendita di alcuni contenuti relativi all'offerta calcio DAZN, una marginalità operativa (organica) nulla.

Con specifico riferimento ai Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi relativi ai contenuti, si precisa che nelle Relazioni finanziarie degli esercizi futuri e lungo tutta la durata contrattuale, verrà evidenziato:

- l'ammontare utilizzato del Fondo rischi a copertura del margine negativo;
 - l'ammontare della marginalità organica complessiva (EBITDA organico) che si sarebbe rilevata in assenza dell'utilizzo del Fondo stesso;
 - le uscite finanziarie connesse ai pagamenti dovuti alle controparti.
- 358 milioni di euro di costi del personale connessi principalmente a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale in seguito all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, come definita negli Accordi sindacali siglati tra la Società e le Organizzazioni Sindacali;

- 38 milioni di euro per oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti nonché a costi per acquisti relativi ad approvvigionamenti resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria;
- 3 milioni di euro di rettifiche di ricavi e altri proventi.

Gli oneri non ricorrenti dell'esercizio 2020 comprendevano principalmente gli sconti su ricavi conseguenti a iniziative di TIM S.p.A. a supporto della clientela per il contrasto dell'emergenza Covid-19 (39 milioni di euro), gli oneri connessi ad accordi e sviluppo di progetti non ricorrenti nonché a costi per acquisti relativi ad approvvigionamenti resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria (58 milioni di euro), costi del personale connessi principalmente a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri costi (69 milioni di euro), altri costi operativi per 145 milioni di euro riferibili principalmente agli accantonamenti ed oneri connessi alla gestione dei crediti derivanti dal deterioramento del quadro macroeconomico a seguito dell'emergenza Covid-19, agli oneri per sanzioni di carattere regolatorio e agli oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti.

Andamento economico

(milioni di euro)		2021	2020	Variazioni %	
		(a)	(b)	organica esclusi non ricorrenti	
		(a)	(b)	(a-b)	
Ricavi		12.397	12.030	3,1	2,8
EBITDA	(1)	2.637	5.180	(49,1)	(31,3)
<i>EBITDA Margin</i>	(1)	21,3%	43,1%	(21,8)pp	
EBIT	(1)	(4.522)	1.576	(386,9)	(61,2)
<i>EBIT Margin</i>	(1)	(36,5%)	13,1%	(49,6)pp	
Utile (perdita) dell'esercizio		(8.314)	7.161		43,9
Investimenti industriali		2.294	2.485	(7,7)	
		31.12. 2021	31.12. 2020	Variazione assoluta	
		(a)	(b)	(a-b)	
Indebitamento Finanziario Netto Contabile	(1)	21.937	27.324	(5.387)	
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato	(1)	20.612	25.783	(5.171)	
Personale a fine esercizio (unità)		37.064	38.516	(1.452)	

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2021 sono pari a 12.397 milioni di euro (12.030 milioni di euro nell'esercizio 2020), con un incremento di 367 milioni di euro, pari a +3,1%. I ricavi del 2021 includono rettifiche di ricavi non ricorrenti per 5 milioni di euro, mentre i ricavi del 2020 includevano 39 milioni di euro relativi a componenti non ricorrenti, di cui 38 milioni di euro connessi alle iniziative commerciali di TIM S.p.A. a supporto della clientela per il contrasto dell'emergenza Covid-19.

I ricavi da **Servizi stand alone** ammontano a 10.651 milioni di euro (-108 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020, pari a - 1,0%) e risentono degli effetti del contesto competitivo sulla customer base e una riduzione dei livelli di ARPU. In particolare sono in diminuzione i ricavi da Servizi stand alone del mercato Mobile (-202 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, -6,0%), mentre migliorano i ricavi da Servizi stand alone del mercato Fisso (+80 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, +1,0%), grazie all'incremento dei ricavi da servizi di manutenzione rete verso FiberCop S.p.A., nonostante il peggioramento del segmento Retail.

I ricavi **Handset e Bundle & Handset**, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 1.746 milioni di euro nell'esercizio 2021 in incremento di 475 milioni di euro rispetto al 2020, principalmente a seguito dei ricavi di vendita di infrastrutture di rete verso FiberCop S.p.A..

Nell'ambito dei segmenti commerciali, si rilevano le seguenti dinamiche rispetto all'esercizio 2020:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Ricavi	12.397	12.030	367
Consumer	5.411	5.892	(481)
Business	3.982	3.953	29
Wholesale	1.942	1.910	32
Altri	1.062	275	787

In particolare:

- **Consumer:** i ricavi del 2021 del segmento Consumer sono pari a 5.411 milioni di euro e presentano una diminuzione, rispetto al 2020, di 481 milioni di euro (-8,2%), scontando l'impatto dello sfidante contesto competitivo e una maggiore disciplina nei processi commerciali. La dinamica osservata sui ricavi complessivi è presente anche sui ricavi da servizi stand alone, che sono pari a 4.723 milioni di euro, con una diminuzione di 449 milioni di euro (-8,7% rispetto all'esercizio precedente). In particolare:
 - i **ricavi da Servizi stand alone del Mobile** sono pari a 2.161 milioni di euro e registrano una riduzione di 173 milioni di euro (-7,4%) rispetto al 2020, imputabile principalmente alla dinamica competitiva;
 - i **ricavi da Servizi stand alone del Fisso** sono pari a 2.596 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2020 (-275 milioni di euro, -9,6%) prevalentemente per effetto della riduzione dei livelli di ARPU e della minore Customer Base.

I **Ricavi Handset e Bundle & Handset** del segmento Consumer sono pari a 688 milioni di euro, in diminuzione di 32 milioni di euro rispetto al 2020 (-4,4%) e risentono principalmente dei minori volumi di vendita dei modem sul Fisso.

- **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 3.982 milioni di euro, con un incremento di 29 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 (+0,7%, di cui +0,1% per la componente dei ricavi da servizi stand alone). In particolare:
 - i **ricavi totali del Mobile** nell'esercizio 2021 sono pari a 935 milioni di euro con un incremento di 24 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 (+2,7%) che riflette, in particolare, l'aumento dei ricavi Handset (+35 milioni di euro, +69,7%), parzialmente compensato dal decremento registrato sui ricavi da servizi stand alone (-1,2%) conseguente a una riduzione dei livelli di ARPU;
 - i **ricavi totali del Fisso** nell'esercizio 2021 sono pari a 3.104 milioni di euro, con un incremento di 2 milioni di euro rispetto al 2020; sono pertanto sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+0,1%), registrando un incremento dei ricavi da servizi stand alone (+0,4%) grazie all'andamento dei ricavi da servizi ICT.
- **Wholesale Market:** il segmento Wholesale Market presenta nel 2021 ricavi pari a 1.942 milioni di euro, in aumento rispetto al 2020 di 32 milioni di euro (+1,6%) principalmente per effetto della crescita degli accessi nel comparto Ultra BroadBand.
- **Altri:** il segmento Altri presenta nel 2021 ricavi pari a 1.062 milioni di euro, in aumento rispetto al 2020 di 787 milioni di euro; si evidenzia in particolare che la voce accoglie a partire dall'esercizio 2021 i ricavi TIM verso la società controllata FiberCop S.p.A. (a seguito del citato conferimento del ramo di azienda relativo alla rete di accesso in rame e fibra), relativi principalmente alla vendita di infrastrutture e di servizi di manutenzione rete.

EBITDA

L'**EBITDA** dell'esercizio 2021 è pari a 2.637 milioni di euro (5.180 milioni di euro nell'esercizio 2020), con un'incidenza sui ricavi del 21,3%, in decremento di 21,8 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente (43,1%).

L'**EBITDA organico - al netto della componente non ricorrente** - si attesta a 3.771 milioni di euro con un'incidenza sui ricavi del 30,4% (45,5% nell'esercizio 2020) e registra una riduzione di 1.720 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020. TIM S.p.A. ha registrato nell'esercizio 2021 oneri netti non ricorrenti per complessivi 1.134 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro ricollegabili all'emergenza Covid-19 in Italia. Gli oneri non ricorrenti comprendono, fra gli altri, accantonamenti per contenziosi, transazioni e sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlati, passività con clienti e/o fornitori passività e accantonamenti per contratti onerosi, nonché oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale. Per ulteriori dettagli, oltre a quanto riportato nel capitolo "Eventi non ricorrenti" della presente relazione sulla gestione, si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Nell'esercizio 2020 TIM S.p.A. ha registrato oneri netti non ricorrenti per complessivi 311 milioni di euro di cui 106 milioni di euro ricollegabili all'emergenza Covid-19 in Italia. Scontava altresì oneri non ricorrenti connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale ed accantonamenti per contenziosi, sanzioni di carattere

regolatorio e potenziali passività ad essi correlate a passività con clienti e/o fornitori e a oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale nonché alle rettifiche di ricavi di esercizi precedenti.

L'EBITDA organico al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	2.637	5.180	(2.543)	(49,1)
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	1.134	311	823	
EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	3.771	5.491	(1.720)	(31,3)

A livello di EBITDA si registra inoltre quanto segue:

■ Altri proventi operativi

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	29	40	(11)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	33	16	17
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	26	31	(5)
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	22	17	5
Revisioni di stima e altre rettifiche	71	59	12
Proventi per attività di formazione agevolata	66	13	53
Altri	75	13	62
Totale	322	189	133

Nel 2021 i Proventi per attività di formazione agevolata comprendono i rimborsi valorizzati per le ore di formazione consuntivate nell'esercizio (oltre 3 milioni di ore, con il coinvolgimento di circa 37.000 dipendenti); tali rimborsi sono correlati alle attività legate al progetto formativo finanziato attraverso il Fondo Nuove Competenze (Fondo ministeriale diretto alla diffusione di competenze innovative nell'ambito delle Aziende), che ha avuto inizio a dicembre 2020 e si è concluso a maggio 2021.

■ Acquisti di materie e servizi

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Acquisti di beni	1.053	926	127
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni	707	692	15
Costi commerciali e di pubblicità	1.130	957	173
Consulenze e prestazioni professionali	104	114	(10)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.115	1.018	97
Costi per godimento di beni di terzi	413	306	107
Altri	2.237	598	1.639
Totale acquisti di materie e servizi	6.759	4.611	2.148
<i>% sui Ricavi</i>	<i>54,5</i>	<i>38,3</i>	<i>16,2 pp</i>

La voce **Acquisti di materie e servizi** rileva un incremento di 2.148 milioni di euro, dovuto ai maggiori acquisti di beni per la rivendita, alle spese di vendita tenendo in conto il miglioramento dei costi contrattuali differiti legati alla riduzione del churn, ai costi di godimento di beni di terzi (soprattutto costi di noleggio delle licenze software), nonché agli altri costi per prestazioni e servizi vari, oltre a maggiori canoni di ospitalità su siti non strategici connessi al Master Service Agreement (MSA) stipulato tra TIM S.p.A e INWIT con efficacia dal 31 marzo 2020.

Include una componente non ricorrente pari a 38 milioni di euro, per oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti, di cui 4 milioni di euro per acquisti relativi ad approvvigionamenti resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria.

La specifica voce Altri include principalmente costi verso imprese esterne per la realizzazione di accessi sulla rete nell'ambito degli accordi di delivery esistenti con società del Gruppo (quali FiberCop), nonché costi di facility e maintenance.

■ Costi del personale

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Costi e oneri del personale ordinari	2.095	2.124	(29)
Oneri di ristrutturazione e accantonamenti a fondi per il personale e altri	358	69	289
Totale costi del personale	2.453	2.193	260

I **costi del personale** si incrementano di 260 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020; si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione:

- decremento di 29 milioni di euro dei costi ordinari del personale principalmente dovuta al saldo tra i saving conseguenti alla riduzione della consistenza media retribuita (pari a complessive -2.092 unità medie, di cui -222 unità medie derivanti dall'applicazione del Contratto di Espansione) e gli oneri correlati al rinnovo del CCNL;
- incremento di 289 milioni di euro degli oneri di ristrutturazione aziendale conseguenti all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, a valle dell'accordo sindacale siglato tra la Società e le OO.SS l'8 marzo 2021.

L'organico al 31 dicembre 2021 ammonta a 37.064 unità (38.516 unità al 31 dicembre 2020), con un decremento di 1.452 unità.

■ Altri costi operativi

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	217	328	(111)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	674	1	673
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	41	42	(1)
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	58	53	5
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	127	120	7
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	10	10	—
Altri	52	51	1
Totale	1.179	605	574

Gli **Altri costi operativi** dell'esercizio 2021 si incrementano di 574 milioni di euro e includono una componente non ricorrente pari a 735 milioni di euro, riferibile principalmente a contenziosi, transazioni, oneri per sanzioni di carattere regolatorio ed oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti oltre agli accantonamenti ed oneri connessi alla gestione del credito in relazione all'emergenza Covid-19 (20 milioni di euro) a seguito delle attese di peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico. Per ulteriori dettagli, oltre a quanto riportato nel capitolo "Eventi non ricorrenti" della presente relazione sulla gestione, si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Si segnala che la voce Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti evidenzia un decremento di 111 milioni di euro rispetto al 2020, riconducibile al consolidamento del programma di ottimizzazione dei processi avviato dal 2020, volto a efficientare la gestione del credito a 360 gradi, intervenendo sull'intero processo che coinvolge il cliente. In particolare si fa riferimento alla fase di accettazione, gestione e recupero del credito fino ad arrivare al modello di valutazione delle nuove offerte commerciali.

La componente non ricorrente dell'esercizio 2020, pari a 145 milioni di euro, si riferiva principalmente ad accantonamenti ed oneri in parte connessi alla gestione del credito in relazione all'emergenza Covid-19 che ha determinato un peggioramento dell'Expected Credit Loss di parte della clientela conseguente al deterioramento del contesto macroeconomico.

Ammortamenti e investimenti

Gli **ammortamenti** dell'esercizio 2021 risultano pari a 2.996 milioni di euro (3.582 milioni di euro nell'esercizio 2020) e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.112	1.290	(178)
Ammortamento delle attività materiali	1.432	1.750	(318)
Ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi	452	542	(90)
Totale	2.996	3.582	(586)

Di seguito le principali evidenze:

- **l'ammortamento delle attività immateriali** è pari a 1.112 milioni di euro e diminuisce di 178 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020. Tale andamento è principalmente imputabile alla revisione della vita utile degli applicativi software IT; infatti, nel 2021 a seguito dell'avvio del progetto del Digital Enterprise e della conseguente verifica della durata effettiva e prospettica dei sistemi impattati, è stata definita la rivisitazione del periodo di ammortamento per i cespiti in ambito sviluppo software IT sia fisso che mobile, portandola da 3 a 6 anni, con un impatto di minori ammortamenti nell'esercizio per circa 115 milioni di euro. Inoltre, si rileva una riduzione di 68 milioni di euro a seguito del conferimento a Noovle S.p.A. di sistemi e applicativi software, compensata da maggiori ammortamenti per 5 milioni di euro principalmente a seguito dell'avvio di progetti relativi a sistemi software, service creation e acquisto di licenze software;
- **l'ammortamento delle attività materiali di proprietà** è pari a 1.432 milioni di euro ed evidenzia una diminuzione di 318 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, determinata per 285 milioni di euro dagli impatti sugli ammortamenti conseguenti alle operazioni di conferimento del 2021 (245 milioni di euro a seguito del conferimento a FiberCop S.p.A. della rete secondaria e 40 milioni di euro a seguito del conferimento a Noovle S.p.A. di sistemi di gestione hardware e fabbricati di proprietà) e per 69 milioni di euro dai conseguenti minori investimenti sui vari capitoli di spesa correlati alla rete secondaria (accordi di abbonamento, rete di accesso e trasporto in fibra ottica, rete in rame sotterranea e aerea, palificazioni). Tale riduzione è stata parzialmente compensata dalla stima dell'accelerazione degli ammortamenti conseguente sia allo switch-off del 3G previsto per giugno 2022 (pari a circa 23 milioni di euro), sia allo switch off di parte della rete di accesso in rame ipotizzata a fine 2030 (pari a 16 milioni di euro);
- **l'ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi** è pari a 452 milioni di euro e si riduce di 90 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente a seguito di una diminuzione su contratti di lease immobiliari e Stazioni Radio Base, nonché a seguito del conferimento a Noovle S.p.A. di immobili in lease e a FiberCop S.p.A. di contratti di IRU.

Gli **investimenti** industriali sono complessivamente pari 2.294 milioni di euro (2.485 milioni di euro nell'esercizio 2020), con una riduzione di 191 milioni di euro. Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Investimenti nelle attività immateriali a vita utile definita	1.055	959	96
Investimenti nelle attività materiali	1.167	1.468	(301)
Investimenti nei diritti d'uso su beni di terzi	72	58	14
Totale	2.294	2.485	(191)

Gli **investimenti nelle attività immateriali** registrano un incremento di 96 milioni di euro, determinato principalmente dall'investimento per la proroga al 31 dicembre 2029 del termine di scadenza dei diritti d'uso in banda 2100 MHz, attualmente previsto al 31 dicembre 2021 (240 milioni di euro), parzialmente compensato da minori investimenti legati al conferimento delle attività in Noovle.

Gli **investimenti in attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi** registrano complessivamente una diminuzione pari a 287 milioni di euro. La diminuzione, relativa agli investimenti in attività materiali (-301 milioni di euro), è imputabile al conferimento in FiberCop ed è parzialmente compensata da un aumento degli investimenti in diritti d'uso (+14 milioni di euro), principalmente a seguito di investimenti in migliorie di stabili di terzi e diritti d'uso in fibra ottica.

Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

La voce è negativa per 43 milioni di euro (negativa per 14 milioni di euro nell'esercizio 2020), principalmente a seguito della rilevazione di minusvalenze per la chiusura del contratto con Flash Fiber, nell'ambito della citata operazione societaria di conferimento del ramo a FiberCop successivamente fusa con Flash Fiber stessa, nonché al conseguente superamento del precedente contratto Pay Per Use.

Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti

La voce è negativa per 4.120 milioni di euro (negativa per 8 milioni di euro nel 2020).

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale, in occasione della redazione del bilancio separato della Società.

L'*impairment test*, condotto in sede di predisposizione della Relazione finanziaria annuale 2021, è stato effettuato prendendo a riferimento i flussi del nuovo Piano industriale 2022-2024 - che, prendendo le mosse dalle risultanze del consuntivo 2021, riflette le aspettative realistiche sulle evoluzioni future e delinea le azioni per creare valore per gli azionisti - sulla base delle proiezioni sino al 2026, ipotizzando l'utilizzo degli asset del mercato domestico in continuità rispetto alle condizioni correnti al 31 dicembre 2021 ed utilizzando un tasso di attualizzazione aggiornato alle condizioni dei mercati finanziari al 31 dicembre 2021.

La configurazione di valore recuperabile è il Fair Value stimato sulla base dell'Income approach ed ha evidenziato una riduzione di valore di 4.120 milioni di euro dell'avviamento attribuito alle attività domestiche.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio separato al 31 dicembre 2021 di TIM S.p.A..

EBIT

L'**EBIT** dell'esercizio 2021 è negativo per 4.522 milioni di euro (1.576 milioni di euro nel 2020), con un'incidenza sui ricavi del -36,5% (13,1% nell'esercizio 2020). L'EBIT dell'esercizio 2021 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti, comprensivi della citata svalutazione dell'avviamento (pari a 4.120 milioni di euro), per 5.254 milioni di euro (311 milioni di euro nel 2020).

L'**EBIT organico, al netto della componente non ricorrente**, si attesta a 732 milioni di euro (1.887 milioni di euro nel 2020) con un'incidenza sui ricavi del 5,9% (15,6% nel 2020) e sconta - oltre all'effetto delle stesse dinamiche già rilevate per l'EBITDA - la rilevazione di minusvalenze da realizzo di attività non correnti per complessivi 43 milioni di euro, pur beneficiando della riduzione degli ammortamenti per complessivi 586 milioni di euro.

Per maggiori dettagli inerenti le componenti non ricorrenti si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021, oltre a quanto riportato nel capitolo "Eventi non ricorrenti" della presente relazione sulla gestione.

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	(4.522)	1.576	(6.098)	
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	5.254	311	4.943	
EBIT ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	732	1.887	(1.155)	(61,2)

Saldo dei proventi (oneri) da partecipazioni

La voce, pari a 834 milioni di euro (551 milioni di euro nell'esercizio 2020), è così composta:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Dividendi	837	331	506
Plusvalenze nette su cessione partecipazioni	9	227	(218)
Altri proventi da partecipazioni	10	—	10
Minusvalenze da cessioni di partecipazioni	—	—	—
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(7)	(7)	—
Altri oneri da partecipazioni	(15)	—	(15)
Totale	834	551	283

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono principalmente alle società controllate Telecom Italia Sparkle (400 milioni di euro) e Telecom Italia Finance (436 milioni di euro). Nell'esercizio 2020 i dividendi si riferivano principalmente alla società controllata Telecom Italia Finance (75 milioni di euro) e alla società collegata INWIT S.p.A. (256 milioni di euro);
- le plusvalenze nette, pari a 9 milioni di euro, si riferiscono alla cessione del 37,5% della partecipazione nella società controllata FiberCop al fondo KKR (plusvalenza lorda pari a 17 milioni di euro al netto degli oneri accessori per 8 milioni di euro). Nell'esercizio 2020 si riferivano alla diluizione dal 60% al 37,5% della partecipazione di TIM nel capitale di INWIT S.p.A. conseguente alla fusione di INWIT con Vodafone Towers;
- gli altri proventi da partecipazioni si riferiscono alla proventizzazione di alcuni fondi relativi alle partecipazioni;

- le riduzioni di valore si riferiscono principalmente alla svalutazione della partecipazione nella società controllata Telecom Italia Ventures. Nel 2020 le riduzioni di valore si riferivano principalmente alla svalutazione della partecipazione nella società controllata Olivetti;
- gli altri oneri da partecipazione si riferiscono alla valutazione del valore economico dei diritti previsti nel Transaction Agreement a favore di Teemo Bidco Sarl, in qualità di socio di minoranza, nell'ambito dell'operazione FiberCop.

Saldo dei Proventi/(Oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari è negativo e pari a 908 milioni di euro (negativo per 961 milioni di euro nell'esercizio 2020) ed è così composto:

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Proventi finanziari	1.076	1.012	64
Oneri finanziari	(1.984)	(1.973)	(11)
Totale netto proventi (oneri) finanziari	(908)	(961)	53

La positiva variazione deriva principalmente dai minori oneri finanziari connessi alla riduzione del livello e dai proventi dei finanziamenti concessi a FiberCop e Noovle, parzialmente attenuata dagli effetti negativi della variazione di alcune partite non monetarie di natura valutativa e contabile, relative alla valutazione al fair value di strumenti derivati.

Imposte sul reddito

Nell'esercizio 2021 si sono registrati oneri per imposte per 3.718 milioni di euro (proventi per 5.995 milioni di euro nel 2020); gli oneri per imposte sono principalmente relativi al parziale stralcio delle attività per imposte anticipate riconosciute nel 2020 a fronte del riconoscimento fiscale di maggiori valori iscritti in bilancio ai sensi del DL 104/2020 art. 110, co. 8 e 8 bis; tale stralcio è dovuto all'allungamento a 50 anni del periodo di riassorbimento del tax asset introdotto dall'art 160 della Legge di Bilancio per il 2022 (L 234/2021) e alla mutata valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A..

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Imposte sul reddito (correnti e differite)" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021

La voce beneficia altresì del positivo effetto fiscale del provento da consolidamento pari a 100 milioni di euro per le perdite fiscali che trovano compensazione nell'imponibile delle altre società del consolidato fiscale..

Risultato dell'esercizio

Il **risultato dell'esercizio 2021** è negativo per 8.314 milioni di euro (positivo per 7.161 milioni di euro nel 2020) e sconta l'effetto negativo di oneri netti non ricorrenti per 8.761 milioni di euro.

In termini comparabili, il risultato dell'esercizio 2021 sarebbe positivo per circa 450 milioni di euro, in diminuzione di circa 0,9 miliardi di euro rispetto all'esercizio 2020.

Per ulteriori dettagli sulle partite non ricorrenti, si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Andamento patrimoniale e finanziario

Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Attivo			
Attivo non corrente	49.623	61.804	(12.181)
Avviamento	12.961	23.051	(10.090)
Attività immateriali a vita utile definita	5.278	5.500	(222)
Attività materiali	7.223	10.335	(3.112)
Diritti d'uso su beni di terzi	3.320	4.096	(776)
Altre attività non correnti	17.477	11.485	5.992
Attività per imposte anticipate	3.364	7.337	(3.973)
Attivo corrente	7.852	5.567	2.285
Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.096	3.608	488
Crediti per imposte sul reddito	43	39	4
Attività finanziarie correnti	3.713	1.920	1.793
	57.475	67.371	(9.896)
Passivo			
Patrimonio netto	16.564	25.008	(8.444)
Passivo non corrente	27.090	32.717	(5.627)
Passivo corrente	13.821	9.646	4.175
	57.475	67.371	(9.896)

Attivo non corrente

- **Avviamento:** si riduce di 10.090 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, a seguito degli impatti conseguenti ai conferimenti del ramo Green a Noovle (1.300 milioni di euro), della rete secondaria a FiberCop (4.670 milioni di euro) e alla citata svalutazione dell'avviamento attribuito alle attività domestiche (4.120 milioni di euro);
- **Attività immateriali a vita utile definita:** si riducono di 222 milioni di euro, da 5.500 milioni di euro di fine 2020 a 5.278 milioni di euro al 31 dicembre 2021, quale saldo fra le seguenti partite:
 - conferimento a Noovle (-181 milioni di euro);
 - investimenti industriali (+1.055 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-1.112 milioni di euro);
 - dismissioni, riclassifiche e altre variazioni (+16 milioni di euro).
- **Attività materiali:** diminuiscono di 3.112 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
 - conferimento a Noovle (-362 milioni di euro);
 - conferimento a FiberCop (-2.446 milioni di euro);
 - investimenti industriali (+1.167 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-1.432 milioni di euro);
 - dismissioni, riclassifiche e altre variazioni (-39 milioni di euro); includono 7 milioni di euro di altre immobilizzazioni materiali derivanti dall'acquisizione rami d'azienda BT Italia.
- **Diritti d'uso su beni di terzi:** diminuiscono di 776 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
 - conferimento a Noovle (-91 milioni di euro);
 - conferimento a FiberCop (+27 milioni di euro, di cui -130 milioni di euro a seguito dell'attribuzione al ramo di diritti d'uso e +157 milioni di euro per l'avvio dalla data del conferimento di IRU passivi TIM su porzioni di rete secondaria conferita a FiberCop);
 - investimenti e incrementi di contratti di leasing (+325 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-452 milioni di euro);
 - dismissioni, riclassifiche e altre variazioni (-585 milioni di euro); includono gli impatti connessi alla derecognition dei diritti d'uso connessi al precedente contratto Pay per Use stipulato con Flash Fiber (538 milioni di euro), a seguito dell'efficacia del nuovo contratto di Master Service Agreement (MSA) stipulato tra TIM S.p.A. e FiberCop S.p.A., conseguente all'operazione di conferimento e di fusione di FiberCop con Flash Fiber.
- **Attività per imposte anticipate:** diminuiscono di 3.973 milioni di euro principalmente a seguito dello stralcio del 50% delle attività per imposte anticipate iscritte nel 2020 per 6.569 milioni di euro, a fronte del riconoscimento fiscale di maggiori valori iscritti in bilancio ai sensi del DL 104/2020 art. 110, co. 8 e 8 bis.

Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto**, pari a 16.564 milioni di euro, si decrementa di 8.444 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (25.008 milioni di euro). Nella tabella che segue sono riportate le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2021 e nell'esercizio 2020:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
A inizio esercizio	25.008	18.174
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.314)	7.161
Dividendi deliberati	(319)	(317)
Fusione di HR Services S.r.l. in TIM S.p.A	—	12
Piano di Azionariato Diffuso 2020	—	44
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto e altre variazioni	(72)	5
Movimentazione della riserva per attività finanziarie rilevate al far value nelle altre componenti del conto economico complessivo e degli strumenti derivati di copertura	272	(75)
Movimentazione della riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(11)	4
A fine esercizio	16.564	25.008

Flussi finanziari

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
EBITDA	2.637	5.180	(2.543)
Investimenti industriali di competenza	(2.294)	(2.485)	191
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	(136)	591	(727)
Variazione delle rimanenze	(21)	12	(33)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti	(261)	217	(478)
Variazione dei debiti commerciali	666	287	379
Variazioni di debiti per licenze di telefonia mobile	(55)	(110)	55
Altre variazioni di crediti/debiti operativi	(465)	185	(650)
Variazione dei fondi relativi al personale	(83)	(611)	528
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	336	(122)	458
Operating free cash flow netto	460	2.553	(2.093)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>3,7</i>	<i>21,2</i>	<i>(17,5)</i>
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	1.812	1.822	(10)
- di cui cessione 37,5% FiberCop	1.759	—	1.759
Aumenti/rimborsi di capitale	—	8	(8)
Investimenti finanziari	(130)	(101)	(29)
Flusso dividendi	462	14	448
Incrementi di contratti di leasing	(253)	(889)	636
impatto su indebitamento per conferimento Noovle	858	—	858
Impatto su indebitamento per conferimento FiberCop	2.406	—	2.406
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(228)	552	(780)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto contabile	5.387	3.959	1.428

Equity Free Cash Flow

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto contabile	5.387	3.959	1.428
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	<i>(216)</i>	<i>(2)</i>	<i>(214)</i>
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	5.171	3.957	1.214
Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/o i rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+))	171	432	(261)
Pagamento delle licenze tlc e per l'utilizzo di frequenze	295	110	185
Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni	(5.405)	(1.403)	(4.002)
Pagamento dei dividendi e Change in Equity	317	(1.036)	1.353
Equity Free Cash Flow	549	2.060	(1.511)

La diminuzione dell'operating free cash flow netto dell'esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020 (2.093 milioni di euro) è riconducibile al decremento registrato dall'EBITDA (-2.543 milioni di euro) e dalla variazione del capitale circolante (-727 milioni di euro, soprattutto per le altre variazioni di crediti e debiti operativi, pari a -650 milioni di euro), parzialmente compensato dal minor fabbisogno per investimenti, nonché dalla variazione dei fondi relativi al personale (+528 milioni di euro) e dei fondi operativi e altre variazioni (+458 milioni di euro).

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto nell'esercizio 2021 le seguenti voci:

Flusso investimenti industriali

Gli investimenti industriali sono complessivamente pari 2.294 milioni di euro (pari a 2.485 milioni di euro nel 2020), con una diminuzione di 191 milioni di euro, principalmente determinata da minori investimenti in attività materiali (-301 milioni di euro), parzialmente compensati da maggiori investimenti nelle attività immateriali (+96 milioni di euro) e nei diritti d'uso su beni di terzi (+14 milioni di euro).

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' positivo per 1.812 milioni di euro e si riferisce principalmente alla cessione, come precedentemente descritto, del 37,5% di FiberCop alla società indirettamente controllata da KKR Global Infrastructure Investors III L.P. e alla cessione di immobilizzazioni immateriali e materiali. Nel 2020 era positivo per 1.822 milioni di euro e si riferiva per 1.816 milioni di euro all'incasso relativo alle operazioni riguardanti INWIT avvenute nel corso dell'esercizio.

Flusso investimenti finanziari

Ammonta a 130 milioni di euro e si riferisce al versamento in conto partecipazione per sottoscrizione di aumento di capitale a favore delle società controllate Olivetti (10 milioni di euro), Telecom Italia Ventures (33 milioni di euro), FiberCop (63 milioni di euro) e nella società collegata TIM Fin (24 milioni di euro). Nel 2020 ammontava a 101 milioni di euro e si riferiva principalmente al versamento in conto partecipazione per sottoscrizione di aumento di capitale a favore delle società controllate Olivetti (25 milioni di euro), Flash Fiber (48 milioni di euro), Tim Tank (6 milioni di euro), Telsy (5 milioni di euro) e acquisizione della partecipazione nella società controllata Noovle Srl e Noovle S.p.A. (13 milioni di euro) e nella società collegata Tim Fin (3 milioni di euro).

Incrementi di contratti di leasing

La voce è pari a 253 milioni di euro (889 milioni di euro nel 2020). Gli incrementi di contratti di leasing finanziari comprendono il maggior valore di diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti esistenti.

Impatto per conferimento Noovle S.p.A.

La voce è pari a 858 milioni di euro ed è relativa all'impatto positivo sull'indebitamento TIM conseguente all'operazione di conferimento del ramo Green a Noovle S.p.A.; include crediti finanziari TIM verso Noovle per 684 milioni di euro.

Impatto per conferimento FiberCop S.p.A.

La voce è pari a 2.406 milioni di euro ed è relativa all'impatto positivo sull'indebitamento TIM conseguente all'operazione di conferimento del ramo relativo alla rete di accesso a FiberCop S.p.A.; include crediti finanziari TIM verso FiberCop per 2.500 milioni di euro.

Aumenti/Rimborsi di capitale, comprensivi di oneri accessori

Sono assenti nell'esercizio 2021.

Nell'esercizio 2020 ammontavano a 8 milioni di euro e derivavano dall'emissione delle azioni ordinarie al servizio del Piano di Azionariato Diffuso 2020, sottoscritto dai dipendenti delle società del Gruppo TIM e dai dipendenti di TIM S.p.A., per le quote sottoscritte con modalità diverse dall'utilizzo del TFR (bonifico o finanziamento).

Flusso oneri finanziari, imposte ed altri fabbisogni netti non operativi

Comprende principalmente il pagamento di imposte, gli oneri finanziari netti e la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti commerciali a società di factoring perfezionate nell'esercizio 2021 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2021 pari a 1.487 milioni di euro (1.919 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2021 (a)	31.12.2020 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	12.506	14.506	(2.000)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	9.371	9.934	(563)
Passività per locazioni finanziarie	2.743	3.506	(763)
	24.620	27.946	(3.326)
Passività finanziarie correnti (1)			
Obbligazioni	3.384	864	2.520
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.661	2.478	(817)
Passività per locazioni finanziarie	434	463	(29)
	5.479	3.805	1.674
Totale debito finanziario lordo	30.099	31.751	(1.652)
Attività finanziarie non correnti			
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(11)	(17)	6
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(4.438)	(2.490)	(1.948)
	(4.449)	(2.507)	(1.942)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	—	—	—
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	(39)	(44)	5
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(116)	(110)	(6)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.558)	(1.766)	(1.792)
	(3.713)	(1.920)	(1.793)
Totale attività finanziarie	(8.162)	(4.427)	(3.735)
Indebitamento finanziario netto contabile	21.937	27.324	(5.387)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.325)	(1.541)	216
Indebitamento finanziario netto rettificato	20.612	25.783	(5.171)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	27.753	28.825	(1.072)
Totale attività finanziarie rettificate	(7.141)	(3.042)	(4.099)
<i>(1) di cui quota corrente del debito a M/L termine:</i>			
Obbligazioni	3.384	864	2.520
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.045	1.356	(311)
Passività per locazioni finanziarie	432	456	(24)

La quota non corrente del debito finanziario lordo pari a 24.620 milioni di euro (27.946 milioni di euro a fine 2020) rappresenta l'82% del debito finanziario lordo totale.

Al fine del perseguimento a livello di Gruppo degli obiettivi in termini di composizione del debito e nell'ambito delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" adottate, TIM S.p.A., ricorrendo sia a finanziamenti da terzi che intercompany, utilizza gli strumenti derivati IRS e CCIRS a copertura delle proprie passività.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del fair value per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari sono, invece, designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 20.612 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in **diminuzione di 5.171 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020** (25.783 milioni di euro). La consistente riduzione dell'indebitamento, oltre che dalla generazione di cassa operativa, è stata garantita dalle operazioni societarie di conferimento di porzioni di debito alle newco FiberCop S.p.A. e Noovle S.p.A. per complessivi 3.581 milioni di euro, dalla conclusione dell'acquisto da parte di KKR Infrastructure del 37,5% di FiberCop da TIM per un controvalore di 1.759 milioni di euro e dall'incasso dividendi per 780 milioni di euro (di cui 379 milioni da Telecom Italia Finance S.A. e 400 milioni da Telecom Italia Sparkle S.p.A.). Al contenimento della riduzione dell'indebitamento hanno contribuito i pagamenti di dividendi (318 milioni di euro), della sanzione (116 milioni di euro) connessa al procedimento Antitrust A514 (presunto abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso wholesale e dei servizi retail della rete fissa BL e BUL), dell'imposta sostitutiva del valore allineato dell'attivo (231 milioni di euro) e per la proroga dei diritti d'uso delle frequenze in banda 2100 Mhz (240 milioni di euro), nonché della rata afferente alla licenza 5G (55 milioni di euro).

Per una migliore comprensione dell'informativa, nella tabella che segue sono illustrate le diverse modalità di rappresentazione dell'Indebitamento Finanziario Netto:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto Contabile	21.937	27.324	(5.387)
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	<i>(1.325)</i>	<i>(1.541)</i>	<i>216</i>
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato	20.612	25.783	(5.171)
<i>Leasing</i>	<i>(3.127)</i>	<i>(3.908)</i>	<i>781</i>
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease	17.485	21.875	(4.390)

L'**Indebitamento Finanziario Netto contabile** al 31 dicembre 2021 è pari a 21.937 milioni di euro, in diminuzione di 5.387 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (27.324 milioni di euro). Lo storno della valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie registra una variazione annua di 216 milioni di euro, l'impatto è riconducibile alla salita dei tassi di interesse Euro, il cui impatto positivo sul valore dei derivati è solo parzialmente compensato dal movimento dei tassi di interesse in dollari americani. Tale valutazione è rettificata nell'Indebitamento Finanziario contabile non avendo effetti monetari.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease** (al netto dell'impatto di tutti i lease), **metrica adottata dai principali peer europei**, al 31 dicembre 2021 risulta pari a 17.485 milioni di euro, in diminuzione di 4.390 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (21.875 milioni di euro).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2021 sono iscritte per un importo pari a 15.890 milioni di euro (15.370 milioni di euro al 31 dicembre 2020). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 15.538 milioni di euro, con un incremento di 564 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (14.974 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2021 si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 1,625%	Euro	1.000	18/1/2021

In data 18 gennaio 2021 TIM ha emesso il suo primo *Sustainability Bond* a 8 anni per un ammontare pari a 1 miliardo di euro, cedola 1,625%.

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 564 milioni di euro 4,500% ⁽¹⁾	Euro	564	4/2/21

(1) Al netto dei riacquisti per 281 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si evidenzia che al 31 dicembre 2021 è pari a 214 milioni di euro (valore nominale), in diminuzione di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (217 milioni di euro).

Si segnala che in data 31 dicembre 2021 il Prestito Obbligazionario "Telecom Italia 2002-2022 tasso variabile, serie speciale aperta, riservato in sottoscrizione al personale del gruppo Telecom Italia in servizio e in quiescenza" è stato chiuso e le obbligazioni sono state integralmente rimborsate dal 1° gennaio 2022 ai sensi del relativo Regolamento.

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed* disponibili al 31 dicembre 2021:

(miliardi di euro)	31.12.2021		31.12.2020	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Sustainability-linked RCF - scadenza maggio 2026	4,0	—	—	—
Revolving Credit Facility - scadenza gennaio 2023	—	—	5,0	—
Bridge to Bond Facility - scadenza maggio 2021	—	—	1,7	—
Totale	4,0	—	6,7	—

Al 31 dicembre 2021 TIM dispone di Term Loan bilaterali con diverse controparti bancarie per complessivi 850 milioni di euro e una linea *Hot Money* per 200 milioni di euro interamente utilizzata.

In data 19 gennaio 2021 TIM ha cancellato totalmente la Linea di credito da 1,7 miliardi di euro, non utilizzati, stipulata in data 18 maggio 2020 come *Bridge to Bond* per successive emissioni sul mercato obbligazionario ed una scadenza iniziale di 12 mesi con opzione di estensione per ulteriori 12 mesi.

In data 13 maggio 2021 TIM ha esteso di 5 anni la Revolving Credit Facility, riducendo l'ammontare a 4 miliardi di euro e trasformandola nella prima linea di credito ESG-linked del Gruppo.

Scadenze delle passività finanziarie

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 5,90 anni.

Per quanto concerne il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto descritto nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio separato al 31 dicembre 2021 di TIM S.p.A..

Attività finanziarie e margine di liquidità

Le attività finanziarie ammontano a 8.162 milioni di euro (4.427 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono per 2.713 milioni di euro a crediti finanziari verso società del Gruppo.

Si precisa, inoltre, che 3.713 milioni di euro (1.920 milioni di euro al 31 dicembre 2020) sono classificati come attività finanziarie correnti.

Il margine di liquidità disponibile per TIM S.p.A. è pari a 7.558 milioni di euro ed è calcolato considerando:

- la "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e i "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per 3.558 milioni di euro (1.766 milioni di euro al 31 dicembre 2020);
- l'ammontare della Sustainability-linked Revolving Credit Facility pari a 4.000 milioni di euro, totalmente disponibile.

Tale margine consente un'ampia copertura delle passività finanziarie in scadenza.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 3.558 milioni di euro (1.766 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

TABELLE DI DETTAGLIO - TIM S.p.A.

Conto economico separato

(milioni di euro)	2021	2020	Variazioni	
	(a)	(b)	(a-b)	
			assolute	%
Ricavi	12.397	12.030	367	3,1
Altri proventi operativi	322	189	133	70,4
Totale ricavi e proventi operativi	12.719	12.219	500	4,1
Acquisti di materie e servizi	(6.759)	(4.611)	(2.148)	(46,6)
Costi del personale	(2.453)	(2.193)	(260)	(11,9)
Altri costi operativi	(1.179)	(605)	(574)	(94,9)
Variazione delle rimanenze	21	(11)	32	—
Attività realizzate internamente	288	381	(93)	(24,4)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/ (minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	2.637	5.180	(2.543)	(49,1)
Ammortamenti	(2.996)	(3.582)	586	16,4
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(43)	(14)	(29)	—
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(4.120)	(8)	(4.112)	—
Risultato operativo (EBIT)	(4.522)	1.576	(6.098)	—
Proventi (oneri) da partecipazioni	834	551	283	51,4
Proventi finanziari	1.076	1.012	64	6,3
Oneri finanziari	(1.984)	(1.973)	(11)	(0,6)
Utile (perdita) prima delle imposte	(4.596)	1.166	(5.762)	—
Imposte sul reddito	(3.718)	5.995	(9.713)	—
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.314)	7.161	(15.475)	—

Conto economico complessivo

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico Separato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)		2021	2020
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	(8.314)	7.161
Altre componenti del conto economico complessivo			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		7	(4)
Effetto fiscale		—	—
	(b)	7	(4)
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(14)	6
Effetto fiscale		3	(2)
	(c)	(11)	4
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(d)	—	—
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(e=b+c+d)	(4)	—
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(5)	4
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		—	—
Effetto fiscale		1	(1)
	(f)	(4)	3
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		538	(409)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		(185)	312
Effetto fiscale		(84)	23
	(g)	269	(74)
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(h)	—	—
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(i= f+g+h)	265	(71)
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(k= e+i)	261	(71)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+k)	(8.053)	7.090

Situazione patrimoniale-finanziaria

(milioni di euro)	31.12.2021 (a)	31.12.2020 (b)	Variazioni (a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	12.961	23.051	(10.090)
Attività immateriali a vita utile definita	5.278	5.500	(222)
	18.239	28.551	(10.312)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	7.223	10.335	(3.112)
Diritti d'uso su beni di terzi	3.320	4.096	(776)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	11.054	7.245	3.809
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	11	17	(6)
Altre attività finanziarie non correnti	4.438	2.490	1.948
Crediti vari e altre attività non correnti	1.974	1.733	241
Attività per imposte anticipate	3.364	7.337	(3.973)
	20.841	18.822	2.019
Totale Attività non correnti	(a) 49.623	61.804	(12.181)
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	165	144	21
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.931	3.464	467
Crediti per imposte sul reddito	43	39	4
Attività finanziarie correnti			
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	39	44	(5)
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	116	110	6
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	3.558	1.766	1.792
	3.713	1.920	1.793
Totale Attività correnti	(b) 7.852	5.567	2.285
Totale Attività	(a+b) 57.475	67.371	(9.896)

(milioni di euro)	31.12.2021 (a)	31.12.2020 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto			
Capitale emesso	11.677	11.677	—
meno: Azioni proprie	(63)	(19)	(44)
Capitale	11.614	11.658	(44)
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.133	2.133	—
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	2.817	11.217	(8.400)
Totale Patrimonio netto	(c) 16.564	25.008	(8.444)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri	21.877	24.440	(2.563)
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	2.743	3.506	(763)
Fondi relativi al personale	641	676	(35)
Passività per imposte differite	—	—	—
Fondi per rischi e oneri	633	618	15
Debiti vari e altre passività non correnti	1.196	3.477	(2.281)
Totale Passività non correnti	(d) 27.090	32.717	(5.627)
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	5.045	3.342	1.703
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	434	463	(29)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8.111	5.610	2.501
Debiti per imposte sul reddito	231	231	—
Totale Passività correnti	(e) 13.821	9.646	4.175
Totale Passività	(f=d+e) 40.911	42.363	(1.452)
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f) 57.475	67.371	(9.896)

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)

	2021	2020
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.314)	7.161
Rettifiche per:		
Ammortamenti	2.996	3.582
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	4.125	43
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	3.843	(6.433)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	35	(212)
Variazione dei fondi relativi al personale	(83)	(611)
Variazione delle rimanenze	(21)	12
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti	(261)	217
Variazione dei debiti commerciali	518	(23)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	(236)	694
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(227)	56
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a) 2.375	4.486
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	(2.201)	(2.285)
Contributi in conto impianti incassati	3	24
Variazione di disponibilità liquide derivanti da operazioni societarie	4	51
Acquisizione/cessione di altre partecipazioni	(130)	(101)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)	1.153	(62)
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate	—	—
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali, diritti d'uso su beni di terzi e di altre attività non correnti	53	1.822
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b) (1.118)	(551)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	(182)	(732)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	2.100	1.022
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(2.600)	(2.809)
Variazione dei derivati attivi/passivi di copertura e non	103	93
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale	—	8
Dividendi pagati	(318)	(317)
Variazioni di possesso in imprese controllate	1.759	—
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c) 862	(2.735)
Flusso monetario complessivo	(d=a+b+c) 2.119	1.200
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(e) 1.245	45
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(f=d+e) 3.364	1.245

Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(milioni di euro)	2021	2020
Acquisti di attività immateriali	(1.055)	(959)
Acquisti di attività materiali	(1.167)	(1.468)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	(325)	(947)
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	(2.547)	(3.374)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi	346	1.089
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	(2.201)	(2.285)

Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	2021	2020
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(206)	249
Interessi pagati	(1.296)	(1.389)
Interessi incassati	504	465
Dividendi incassati	780	331

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	2021	2020
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.765	829
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(520)	(784)
	1.245	45
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	3.558	1.765
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(194)	(520)
	3.364	1.245

Le ulteriori informazioni integrative, richieste dallo IAS 7, sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021.

INDICATORI AFTER LEASE - TIM S.p.A.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, la Società utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance. In particolare, a seguito dell'adozione dell'IFRS 16, TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE TIM S.p.A.

(milioni di euro)	2021	2020	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	3.771	5.491	(1.720)	(31,3)
Canoni per leasing	(503)	(599)	96	(16,0)
EBITDA adjusted After Lease (EBITDA-AL)	3.268	4.892	(1.624)	(33,2)

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE TIM S.p.A.

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato	20.612	25.783	(5.171)
Leasing	(3.127)	(3.908)	781
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease	17.485	21.875	(4.390)

EQUITY FREE CASH FLOW AFTER LEASE TIM S.p.A.

(milioni di euro)	2021	2020	Variazione
EQUITY FREE CASH FLOW	549	2.060	(1.511)
Leasing	(388)	(558)	170
EQUITY FREE CASH FLOW AFTER LEASE	161	1.502	(1.341)

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12	
	2021	2020	2021	2020
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di TIM S.p.A.	(8.314)	7.161	16.564	25.008
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	721	391	18.842	13.461
Rettifiche di consolidamento sul Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante:				
eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	—	—	(31.760)	(22.158)
svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate incluse nei risultati delle imprese consolidate	3	9	9.544	9.515
eliminazione dell'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo	—	—	(12.961)	(23.051)
iscrizione delle differenze positive derivanti dall'acquisto di partecipazioni, di cui:				
- avviamenti	—	—	16.562	22.749
- allocazione del prezzo d'acquisto a poste dell'attivo e del passivo a seguito di operazioni di aggregazione aziendale	(1)	1	(1)	2
valutazione degli strumenti derivati di copertura in ottica di Gruppo	(28)	(22)	766	901
effetto dell'eliminazione del valore di carico delle azioni della Capogruppo di proprietà di TIM (ex Telecom Italia Finance)	—	—	(78)	(48)
dividendi infragruppo	(1.096)	(558)	(44)	(256)
variazioni di minusvalenze (plusvalenze) su vendite di partecipazioni	—	220	(23)	246
altre rettifiche	63	22	3	(154)
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(8.652)	7.224	17.414	26.215
Patrimonio netto e Risultato dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza	252	128	4.625	2.625
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato	(8.400)	7.352	22.039	28.840

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di TIM del 31 marzo 2021 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, stabilendo in 15 il numero degli Amministratori e in tre esercizi (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023) la durata del mandato. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il successivo 1° aprile 2021 ha confermato Salvatore Rossi Presidente e Luigi Gubitosi Amministratore Delegato della Società.

Nella riunione del 26 novembre 2021 Luigi Gubitosi ha rimesso le deleghe di Amministratore Delegato nonché l'incarico di Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deciso un riassetto della *governance* della Società assegnando al Presidente Rossi le responsabilità e deleghe relative alle funzioni Partnership & Alliances, Institutional Communications, Sustainability Projects & Sponsorship, Public Affairs, nonché la responsabilità di gestione degli assets e delle attività di TIM di rilevanza strategica per il sistema di difesa e di sicurezza nazionale e nominando Pietro Labriola Direttore Generale della Società, cui sono stati attribuiti tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale. Sempre nella stessa riunione, il Consiglio di Amministrazione ha individuato Paola Sapienza quale *Lead Independent Director*.

Successivamente, in data 17 dicembre 2021, Luigi Gubitosi si è dimesso dal Consiglio di Amministrazione di TIM.

Al 31 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione di TIM era composto dai seguenti:

Presidente	Salvatore Rossi
Consiglieri	Paolo Boccardelli (indipendente) Paola Bonomo (indipendente) Franck Cadoret Paola Camagni (indipendente) Maurizio Carli (indipendente) Luca De Meo (indipendente) Cristiana Falcone (indipendente) Federico Ferro Luzzi (indipendente) Giovanni Gorno Tempini Marella Moretti (indipendente) Ilaria Romagnoli (indipendente) Arnaud Roy de Puyfontaine Paola Sapienza (Lead Independent Director)
Segretario	Agostino Nuzzolo

Il Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2022 ha infine cooptato Pietro Labriola, che ha mantenuto la carica di Direttore Generale, e lo ha nominato Amministratore Delegato, conferendogli tutti i poteri, inclusi quelli precedentemente assegnati al Presidente Rossi.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società risulta quindi:

Presidente	Salvatore Rossi
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Pietro Labriola
Consiglieri	Paolo Boccardelli (indipendente) Paola Bonomo (indipendente) Franck Cadoret Paola Camagni (indipendente) Maurizio Carli (indipendente) Luca De Meo (indipendente) Cristiana Falcone (indipendente) Federico Ferro Luzzi (indipendente) Giovanni Gorno Tempini Marella Moretti (indipendente) Ilaria Romagnoli (indipendente) Arnaud Roy de Puyfontaine Paola Sapienza (Lead Independent Director)
Segretario	Agostino Nuzzolo

Al 31 dicembre 2021 sono presenti i seguenti Comitati consiliari:

- **Comitato per il Controllo e i Rischi:** composto dai Consiglieri: Federico Ferro Luzzi (Presidente), Paolo Boccardelli, Paola Bonomo, Marella Moretti e Ilaria Romagnoli;
- **Comitato per le Nomine e la Remunerazione:** composto dai Consiglieri: Paola Bonomo (Presidente), Paola Camagni, Maurizio Carli, Luca De Meo e Paola Sapienza;
- **Comitato Parti Correlate:** composto dai Consiglieri: Paolo Boccardelli (Presidente), Maurizio Carli, Cristiana Falcone, Marella Moretti e Ilaria Romagnoli;
- **Comitato Sostenibilità:** composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Salvatore Rossi, e dai Consiglieri Paola Camagni, Cristiana Falcone, Federico Ferro Luzzi e Paola Sapienza.

Collegio Sindacale

L'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2021 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

Il Collegio Sindacale della Società risulta a oggi così composto:

Presidente	Francesco Fallacara
Sindaci Effettivi	Angelo Rocco Bonissoni Francesca di Donato Anna Doro Massimo Gambini
Sindaci Supplenti	Ilaria Antonella Belluco Laura Fiordelisi Franco Maurizio Lagro Paolo Prandi

Società di Revisione

L'Assemblea degli Azionisti del 29 marzo 2019 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di TIM S.p.A. del novennio 2019-2027 a EY S.p.A..

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

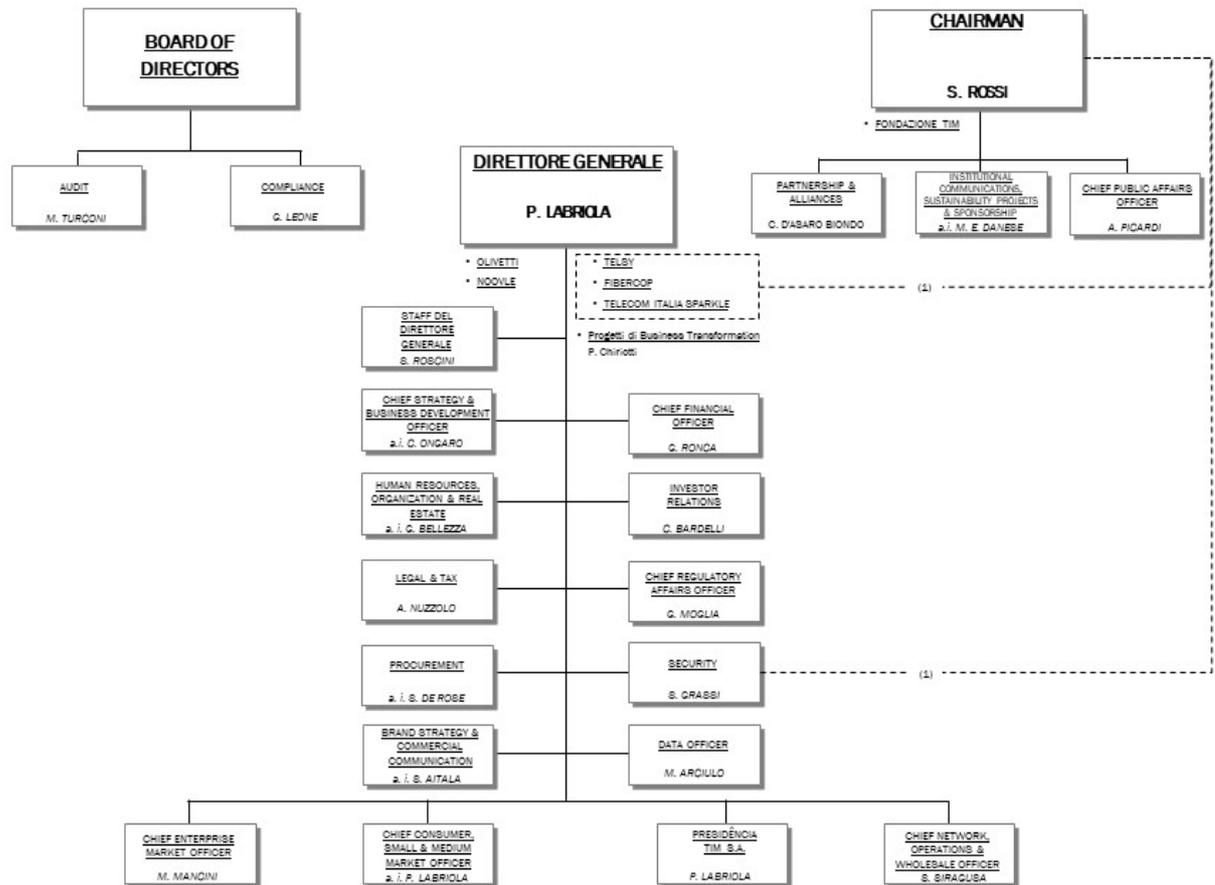
Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 1° aprile 2021 ha nominato Giovanni Ronca (Responsabile della Funzione di Gruppo Chief Financial Office) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM S.p.A..

Dal 1° marzo 2022 Adrian Calaza è entrato a far parte del Gruppo TIM e ha assunto la carica di Chief Financial Officer.

Adrian Calaza assumerà altresì l'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM S.p.A. a valle del deposito del progetto di bilancio 2021 della Società.

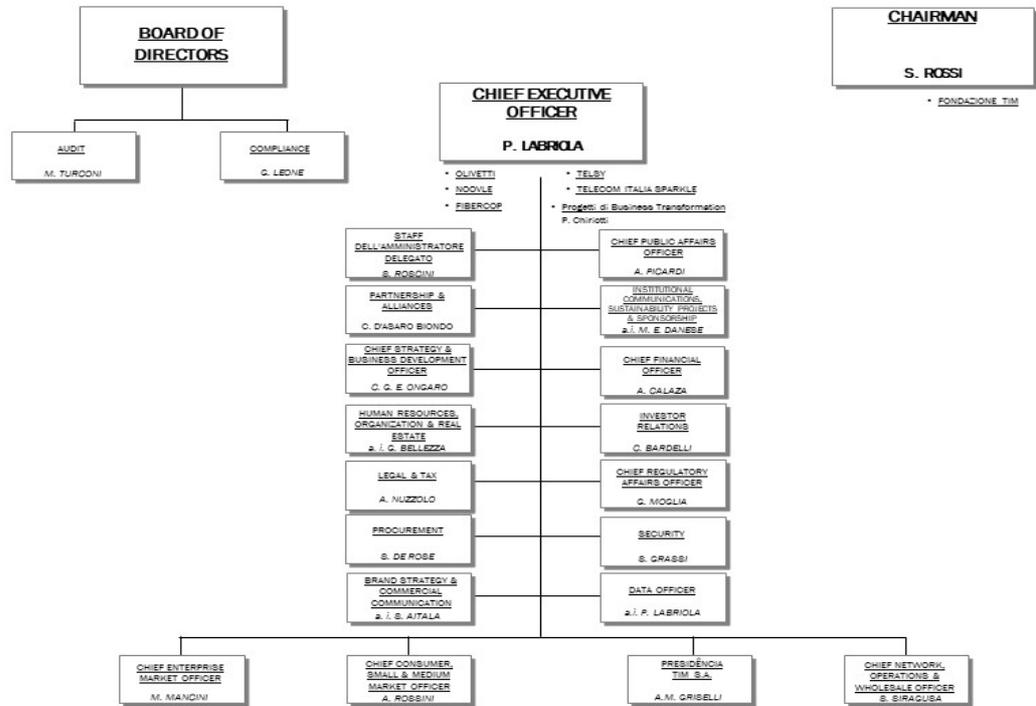
MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA

Macrostruttura organizzativa al 31 dicembre 2021



(1) Rispondono al Presidente per quanto ottiene la responsabilità di gestione degli assets e delle attività di TIM di rilevanza strategica per il sistema di difesa e di sicurezza nazionale

Macrostruttura organizzativa aggiornata al 2 marzo 2022



Bilancio consolidato del Gruppo TIM

INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	138
Conto economico separato consolidato	140
Conto economico complessivo consolidato	141
Movimenti del patrimonio netto consolidato	142
Rendiconto finanziario consolidato	143
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	145
Nota 2 Principi contabili	147
Nota 3 Area di consolidamento	161
Nota 4 Avviamento	164
Nota 5 Attività immateriali a vita utile definita	166
Nota 6 Attività materiali	168
Nota 7 Diritti d'uso su beni di terzi	170
Nota 8 Partecipazioni	172
Nota 9 Attività finanziarie (non correnti e correnti)	174
Nota 10 Crediti vari e altre attività non correnti	176
Nota 11 Imposte sul reddito (correnti e differite)	177
Nota 12 Rimanenze di magazzino	181
Nota 13 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	182
Nota 14 Patrimonio netto	184
Nota 15 Passività finanziarie (non correnti e correnti)	187
Nota 16 Indebitamento finanziario netto	193
Nota 17 Gestione dei rischi finanziari	195
Nota 18 Strumenti derivati	200
Nota 19 Informazioni integrative su strumenti finanziari	204
Nota 20 Fondi relativi al personale	209
Nota 21 Fondi per rischi e oneri	212
Nota 22 Debiti vari e altre passività non correnti	213
Nota 23 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	214
Nota 24 Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie	216
Nota 25 Ricavi	231
Nota 26 Altri proventi operativi	231
Nota 27 Acquisti di materie e servizi	232
Nota 28 Costi del personale	233
Nota 29 Altri costi operativi	234
Nota 30 Attività realizzate internamente	234
Nota 31 Ammortamenti	235
Nota 32 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	235
Nota 33 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	236
Nota 34 Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	236
Nota 35 Proventi finanziari e Oneri finanziari	237
Nota 36 Utile (perdita) dell'esercizio	239
Nota 37 Risultato per azione	240
Nota 38 Informativa per settore operativo	243
Nota 39 Operazioni con parti correlate	246
Nota 40 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale	257
Nota 41 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	261
Nota 42 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	262
Nota 43 Altre informazioni	263
Nota 44 Eventi successivi al 31 dicembre 2021	265
Nota 45 Le imprese del Gruppo TIM	266

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività

(milioni di euro)	note	31.12.2021	di cui con parti correlate	31.12.2020	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	4)	18.568	—	22.847	—
Attività immateriali a vita utile definita	5)	7.147	—	6.740	—
		25.715	—	29.587	—
Attività materiali	6)				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		13.311	—	13.141	—
Diritti d'uso su beni di terzi	7)	4.847	301	4.992	347
Altre attività non correnti					
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	8)	2.979	—	2.728	—
Altre partecipazioni	8)	156	—	54	—
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	9)	45	1	43	—
Altre attività finanziarie non correnti	9)	2.285	—	2.267	—
Crediti vari e altre attività non correnti	10)	2.266	—	2.114	—
Attività per imposte anticipate		3.513	—	7.496	—
		11.244	—	14.702	—
Totale Attività non correnti	(a)	55.117	—	62.422	—
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	12)	282	—	242	—
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	13)	4.358	80	4.346	61
Crediti per imposte sul reddito	11)	79	—	86	—
Attività finanziarie correnti	9)				
<i>Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva</i>		56	—	55	—
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>		2.391	—	1.254	—
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>		6.904	—	4.829	—
		9.351	—	6.138	—
Sub-totale Attività correnti		14.070	—	10.812	—
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute					
di natura finanziaria		—	—	—	—
di natura non finanziaria		—	—	—	—
		—	—	—	—
Totale Attività correnti	(b)	14.070	—	10.812	—
Totale Attività	(b+a)	69.187	—	73.234	—

Patrimonio netto e passività

(milioni di euro)	note	31.12.2021	di cui con parti correlate	31.12.2020	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	14)				
Capitale emesso		11.677	—	11.677	—
meno: Azioni proprie		(63)	—	(89)	—
Capitale		11.614	—	11.588	—
Riserva da sovrapprezzo azioni		2.133	—	2.133	—
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		3.667	—	12.494	—
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		17.414	—	26.215	—
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		4.625	—	2.625	—
Totale Patrimonio netto		22.039	—	28.840	—
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri	15)	23.437	—	23.655	—
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	15)	4.064	269	4.199	313
Fondi relativi al personale	20)	699	—	724	—
Passività per imposte differite		245	—	277	—
Fondi per rischi e oneri	21)	926	—	770	—
Debiti vari e altre passività non correnti	22)	1.413	27	3.602	3
Totale Passività non correnti	(d)	30.784		33.227	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	15)	5.945	1	3.677	—
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	15)	651	74	631	50
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23)	9.473	265	6.588	163
Debiti per imposte sul reddito	11)	295	—	271	—
Sub-totale Passività correnti		16.364		11.167	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute					
di natura finanziaria		—	—	—	—
di natura non finanziaria		—	—	—	—
		—	—	—	—
Totale Passività correnti	(e)	16.364	—	11.167	—
Totale Passività	(f=d+e)	47.148	—	44.394	—
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	69.187	—	73.234	—

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	note	Esercizio 2021	di cui con parti correlate	Esercizio 2020	di cui con parti correlate
Ricavi	25)	15.316	62	15.805	94
Altri proventi operativi		272	12	211	1
Totale ricavi e proventi operativi		15.588		16.016	
Acquisti di materie e servizi		(6.550)	(497)	(6.173)	(363)
Costi del personale		(2.941)	(108)	(2.639)	(89)
Altri costi operativi		(1.502)	(3)	(961)	(2)
Variazione delle rimanenze		10	—	(6)	—
Attività realizzate internamente		475	—	502	—
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/ (minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		5.080		6.739	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	<i>(1.143)</i>		<i>(324)</i>	
Ammortamenti		(4.490)	(50)	(4.616)	(39)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		1	—	(11)	—
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti		(4.120)	—	(8)	—
Risultato operativo (EBIT)		(3.529)		2.104	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	<i>(5.263)</i>		<i>(324)</i>	
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	8)	38	—	18	—
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		126	—	454	—
Proventi finanziari	35)	1.124	1	1.143	—
Oneri finanziari	35)	(2.274)	(18)	(2.322)	(15)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		(4.515)		1.397	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	<i>(5.144)</i>		<i>121</i>	
Imposte sul reddito	11)	(3.885)	—	5.955	—
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(8.400)		7.352	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		—		—	
Utile (perdita) dell'esercizio	36)	(8.400)		7.352	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	41)	<i>(8.653)</i>		<i>6.048</i>	
Attribuibile a:					
Soci della Controllante		(8.652)		7.224	
Partecipazioni di minoranza		252		128	

(euro)		Esercizio 2021	Esercizio 2020
Risultato per azione:	37)		
Risultato per azione (Base)			
Azione ordinaria		(0,40)	0,34
Azione di risparmio		(0,40)	0,35
<i>di cui:</i>			
da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante			
azione ordinaria		(0,40)	0,34
azione di risparmio		(0,40)	0,35
Risultato per azione (Diluito)			
Azione ordinaria		(0,40)	0,33
Azione di risparmio		(0,40)	0,34
<i>di cui:</i>			
da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante			
azione ordinaria		(0,40)	0,33
azione di risparmio		(0,40)	0,34

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Nota 14

(milioni di euro)

		Esercizio 2021	Esercizio 2020
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	(8.400)	7.352
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		7	(4)
Effetto fiscale		—	—
	(b)	7	(4)
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(8)	6
Effetto fiscale		(3)	(1)
	(c)	(11)	5
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(d)	—	—
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(e=b+c+d)	(4)	1
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		28	5
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(6)	—
Effetto fiscale		—	—
	(f)	22	5
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		658	(253)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(365)	373
Effetto fiscale		(71)	(30)
	(g)	222	90
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		50	(1.612)
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(h)	50	(1.612)
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(i)	—	—
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	(k=f+g+h+i)	294	(1.517)
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	(m=e+k)	290	(1.516)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+m)	(8.110)	5.836
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		(8.374)	6.199
Partecipazioni di minoranza		264	(363)

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Movimenti dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020

Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante											
(milioni di euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2019	11.587	2.094	19	(440)	(1.417)	(124)	—	8.561	20.280	2.346	22.626
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:											
Dividendi deliberati	—	—	—	—	—	—	—	(316)	(316)	(62)	(378)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	—	—	1	90	(1.121)	5	—	7.224	6.199	(363)	5.836
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	1	39	—	—	—	—	—	3	43	—	43
INWIT - deconsolidamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(644)	(644)
Daphne 3 - aumento di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.334	1.334
Altri movimenti	—	—	—	—	—	—	—	9	9	14	23
Saldo al 31 dicembre 2020	11.588	2.133	20	(350)	(2.538)	(119)	—	15.481	26.215	2.625	28.840

Movimenti dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 Nota 14

Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante											
(milioni di euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2020	11.588	2.133	20	(350)	(2.538)	(119)	—	15.481	26.215	2.625	28.840
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:											
Dividendi deliberati	—	—	—	—	—	—	—	(318)	(318)	(55)	(373)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	—	—	29	222	38	(11)	—	(8.652)	(8.374)	264	(8.110)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	26	—	—	—	—	—	—	7	33	—	33
FiberCop - aumento di capitale	—	—	—	—	—	—	—	(98)	(98)	1.848	1.750
Daphne 3 - distribuzione riserva sovrapprezzo azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(42)	(42)
Altri movimenti	—	—	—	—	—	—	—	(44)	(44)	(15)	(59)
Saldo al 31 dicembre 2021	11.614	2.133	49	(128)	(2.500)	(130)	—	6.376	17.414	4.625	22.039

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	note	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(8.400)	7.352
Rettifiche per:			
Ammortamenti		4.490	4.616
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		4.118	36
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)		3.894	(6.538)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(120)	(441)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		(38)	(18)
Variazione dei fondi relativi al personale		(83)	(628)
Variazione delle rimanenze		(39)	20
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti		257	484
Variazione dei debiti commerciali		337	(231)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(313)	708
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		233	1.191
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	4.336	6.551
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(4.013)	(3.477)
Contributi in conto capitale incassati		3	24
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		—	(7)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(100)	(11)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)		(1.183)	(251)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		172	(33)
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		4	678
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(5.117)	(3.077)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		704	(1.461)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		4.082	1.470
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(3.072)	(2.790)
Variazione Derivati Attivi/Passivi di copertura e non		103	—
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		(42)	1.164
Dividendi pagati(*)		(368)	(390)
Variazioni di possesso in imprese controllate		1.757	(2)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	3.164	(2.009)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(d)	—	—
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	2.383	1.465
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f)	4.508	3.202
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g)	13	(159)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(h=e+f+g)	6.904	4.508
(*) di cui verso parti correlate		51	36

Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(milioni di euro)	note	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Acquisti di attività immateriali	5)	(1.886)	(1.197)
Acquisti di attività materiali	6)	(2.665)	(2.138)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	7)	(746)	(1.362)
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza(*)		(5.297)	(4.697)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi		1.284	1.220
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(4.013)	(3.477)
(*) di cui verso parti correlate		23	378

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(242)	223
Interessi pagati	(1.440)	(1.520)
Interessi incassati	437	448
Dividendi incassati	90	256

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	4.829	3.138
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(321)	(1)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	65
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
	4.508	3.202
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	6.904	4.829
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	—	(321)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
	6.904	4.508

Le ulteriori informazioni integrative richieste dallo IAS 7, sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del presente Bilancio consolidato.

NOTA 1

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Forma e contenuto

Telecom Italia S.p.A. (la “**Capogruppo**”), denominata in forma sintetica anche “TIM S.p.A.”, e le sue società controllate formano il “**Gruppo TIM**” o il “**Gruppo**”.

TIM è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo TIM è in Via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di TIM S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo TIM opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota “Principi contabili”) e nel rispetto dei criteri di rilevazione e misurazione degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall’*International Accounting Standards Board* e omologati dall’Unione Europea (definiti come “**IFRS**”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

Si precisa, inoltre, che nel 2021, il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell’esercizio precedente, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2021. Si veda la Nota “Principi contabili” per ulteriori dettagli.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al *fair value*. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di *fair value* relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all’esercizio precedente.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2022.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.
Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all’EBIT (Risultato Operativo), l’indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti.

In particolare, TIM utilizza, in aggiunta all’EBIT, l’EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un’utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit).

L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT-Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. In particolare, tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono inclusi, a titolo non esaustivo: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari, di rami d'azienda e di partecipazioni; oneri derivanti da processi/progetti di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a correlate passività; altri accantonamenti a fondi rischi e oneri e relativi storni; oneri per definizione in via transattiva di contenziosi diversi da quelli di natura regolatoria; rettifiche, riallineamenti e altre partite di natura non ripetitiva anche relativi ad esercizi precedenti; impairment losses (svalutazioni) sull'avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali. Sono, inoltre, identificati quali oneri non ricorrenti taluni costi legati alla pandemia Covid-19.

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio consolidato gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Informativa per settore operativo

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per TIM il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo TIM sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic e Brasile).

Il termine "settore operativo" è considerato sinonimo di "Business Unit".

I settori operativi del Gruppo TIM sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che, in campo internazionale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America), opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale, le attività della società FiberCop per la fornitura di servizi di accesso passivi della rete secondaria in rame e fibra, le attività di Noovle S.p.A. (soluzioni Cloud ed Edge computing), le attività di Olivetti (prodotti e servizi per l'Information Technology) e le strutture di supporto al settore Domestic. Per ulteriori dettagli si fa rimando al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM - Business Unit Domestic" della Relazione sulla gestione;
- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili e fisse in Brasile (TIM S.A.);
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie (Telecom Italia Capital S.A. e Telecom Italia Finance S.A.) e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo TIM.

NOTA 2

PRINCIPI CONTABILI

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2021 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che TIM continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi). In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo TIM sono esposti:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e brasiliano, inclusi gli effetti derivanti dal perdurare dello stato di emergenza sanitaria connessi al Covid-19, nonché la volatilità dei mercati finanziari della "zona Euro" anche a seguito della "Brexit" del Regno Unito;
 - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), così come descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene che allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo.

Principi di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo TIM.

Il controllo esiste quando la Capogruppo TIM S.p.A. ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico separato consolidato e del conto economico complessivo consolidato la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Ai sensi dell'IFRS 10 (Bilancio consolidato), la perdita complessiva (comprensiva dell'utile/perdita dell'esercizio) è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "goodwill"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato consolidato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione integrale della partecipazione ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della cessione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze cambio relativa alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto

delle partecipazioni di minoranza. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato i flussi di cassa di imprese estere consolidate espressi in valuta diversa dall'Euro vengono convertiti utilizzando i tassi di cambio medi dell'esercizio.

L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Ai sensi dell'IFRS 10, la controllante, nel caso di perdita del controllo su una controllata:

- elimina contabilmente:
 - le attività (incluso l'avviamento) e le passività;
 - i valori contabili di qualsiasi partecipazione di minoranza;
- rileva contabilmente:
 - il fair value del corrispettivo eventualmente ricevuto;
 - il fair value dell'eventuale partecipazione residua detenuta nella ex controllata;
 - qualsiasi utile o perdita derivante dall'operazione nel conto economico separato consolidato;
 - la riclassifica a conto economico separato consolidato degli importi relativi alla controllata precedentemente rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture) e dall'IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto).

Un'impresa collegata è quella nella quale il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e gestionali.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa.

Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando per le decisioni relative a tale attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le imprese collegate e le joint venture sono incluse nel bilancio consolidato dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata ovvero in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico separato consolidato. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

Le rettifiche al valore contabile della partecipazione sono dovute anche a variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (ad es. le variazioni derivanti dalle differenze di conversione di partite in valuta estera). La quota di tali variazioni, di pertinenza della partecipante, è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Se la quota parte delle perdite di una entità in una società collegata o in una joint venture è uguale o superiore alla propria interessenza nella società collegata o nella joint venture, l'entità interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'entità abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata o della joint venture. Se la collegata o la joint venture in seguito realizza utili, l'entità riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Eventuali ulteriori interessenze a lungo termine (alcune tipologie di azioni privilegiate e finanziamenti a lungo termine) nella società collegata o nella joint venture sono valutate applicando l'IFRS 9.

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni "verso l'alto" e "verso il basso" tra un'entità (incluse le proprie controllate consolidate) e un'impresa collegata o joint venture sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella joint venture.

La quota di pertinenza della partecipante agli utili e alle perdite della collegata o della joint venture risultante da tali operazioni è eliminata.

Attività immateriali

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato nel bilancio alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

- a) la sommatoria di:
- corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione);
 - l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutata in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo fair value;
 - nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il fair value alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;
- b) il fair value delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale finanziaria come un'attività immateriale a vita utile indefinita.

L'avviamento inizialmente rilevato, è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi - Avviamento). In caso di cessione del controllo di un'impresa precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato consolidato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato consolidato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato consolidato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Diritti d'uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, eventuali pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Si precisa che a partire dal 1° gennaio 2021, il Gruppo TIM ha attratto nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, qualora ne ricorrano i presupposti e siano soddisfatti i requisiti previsti dal principio, le nuove fattispecie contrattuali aventi ad oggetto le risorse software in cloud e lo spettro di frequenze trasmissive su portanti in fibra ottica. Tale impostazione è funzionale alle specificità fortemente innovative di tali tipologie contrattuali aventi ad oggetto infrastrutture hardware e trasmissive ottiche, nonché servizi software tecnologicamente avanzati.

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) il Gruppo capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato consolidato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. impairment test) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato consolidato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il fair value al netto dei costi di vendita è stimato sulla base dell'income approach, in quanto permette di riflettere i benefici derivanti da un futuro nuovo e diverso assetto di business. In particolare, il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in Euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (per le società del Gruppo alla data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. surplus assets (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute) e includendo la quota di avviamento attribuibile agli azionisti di minoranza.

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (corporate assets) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività o del diritto. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato consolidato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività / diritto d'uso o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato consolidato.

Strumenti finanziari

Modelli di business nella gestione delle attività finanziarie

Nell'ambito della gestione del credito commerciale, il Management del Gruppo TIM ha definito i propri modelli di business in base alla specificità della natura del credito, del tipo di controparte, della dilazione d'incasso; ciò, al fine di ottimizzare la gestione del capitale circolante attraverso il continuo monitoraggio delle performance d'incasso dalla clientela, l'indirizzo delle credit collection policies, la gestione di programmi di smobilizzo crediti, l'attivazione di cessioni del credito (factoring) coerenti con le esigenze di programmazione finanziaria.

I modelli di business adottati sono i seguenti:

- **Hold to Collect:** trattasi dei crediti generalmente detenuti fino a scadenza quali, ad esempio, i crediti verso i grandi clienti e gli OLO per la Business Unit Domestic, nonché la totalità dei crediti per la Business Unit Brasile; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività valutate al costo ammortizzato". Tali crediti possono essere ceduti, ancorché non in modalità ricorrente, per esigenze di ottimizzazione finanziaria;
- **Hold to Collect and Sell:** trattasi dei crediti generalmente oggetto di cessione in modalità massiva e ricorrente quali, ad esempio per la Business Unit Domestic, i crediti verso la clientela attiva consumer, small e business in attesa di essere ceduti; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo". Così come previsto dall'IFRS 9, la relativa riserva viene riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione, ovvero in presenza di una riduzione di valore.

Nell'ambito della gestione delle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali verso i clienti, il Management del Gruppo TIM ha definito i propri modelli di business in base alle logiche di impiego della liquidità ed alle tecniche di gestione degli strumenti finanziari; ciò, per mantenere un adeguato livello di flessibilità finanziaria e gestire al meglio – in termini di rischio/rendimento – le risorse finanziarie di immediata disponibilità attraverso le tesorerie delle società del Gruppo e secondo l'indirizzo strategico della Capogruppo TIM.

I modelli di business adottati sono i seguenti:

- **Hold to Collect:** trattasi di strumenti finanziari impiegati per assorbire i surplus di cassa temporanei; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti principalmente fino alla scadenza; la valutazione avviene al costo ammortizzato;
- **Hold to Collect and Sell:** trattasi di strumenti monetari o obbligazionari impiegati per assorbire i surplus di cassa di breve / medio termine; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti, di norma, fino alla scadenza o venduti per coprire specifiche necessità di liquidità; la valutazione avviene al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo consolidato;
- **Hold to Sell:** trattasi di strumenti monetari, obbligazionari e di equity trading impiegati per la gestione dinamica dei surplus di cassa non riconducibili ai precedenti Modelli di Business; sono caratterizzati da un livello di rischio più elevato e da acquisti e vendite ripetuti nel tempo; la valutazione avviene al fair value attraverso il conto economico separato consolidato.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le altre partecipazioni sono classificate tra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato consolidato” (FVTPL), nell’ambito delle attività correnti.

Al momento dell’acquisto di ciascuna partecipazione, l’IFRS 9 prevede l’opzione irrevocabile di iscrivere tali partecipazioni tra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo consolidato” (FVTOCI), nell’ambito delle attività non correnti o correnti.

Le altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo” sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo), senza riclassificazione a conto economico separato, in sede di derecognition (cessione) o riduzione di valore ritenuta definitiva. I dividendi sono invece rilevati a conto economico separato consolidato.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato” sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività non correnti o fra quelle correnti, a seconda del modello di business adottato e dei flussi contrattuali previsti rientrano fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, oppure valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo oppure al fair value attraverso il conto economico separato.

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività correnti, sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati:

- tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (AC) quando sono detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi);
- tra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo” consolidato (FVTOCI) quando è detenuta nell’ambito di un modello di business il cui obiettivo è quello di vendere l’attività finanziaria e/o incassare i flussi contrattuali. La “Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo” consolidato è riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore;
- tra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato” consolidato (FVTPL) negli altri casi.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell’acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un’attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore.

La riduzione di valore di attività finanziarie si basa sul modello delle perdite attese (expected credit loss).

In particolare:

- la riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l’approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell’iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell’inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune

- categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie;
- la riduzione di valore sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuata seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito.

Strumenti finanziari derivati

Così come consentito dall'IFRS 9, il Gruppo TIM ha scelto di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura contenute nello IAS 39 invece delle disposizioni dell'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dal Gruppo TIM sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato consolidato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato consolidato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato consolidato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato consolidato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti qualora la cessione non trasferisca sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria iscritti ai sensi dell'IFRS 16.

Ai sensi dell'IFRS 9, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Nell'ambito dei debiti commerciali sono anche classificate le operazioni di reverse factoring. Il Gruppo TIM ha posto in essere accordi di reverse factoring attraverso i quali TIM conferisce alle banche partner mandato di pagare i suoi fornitori a scadenza delle fatture. I fornitori che partecipano a tali programmi hanno la facoltà di cedere (senza alcun onere per il Gruppo TIM) i crediti vantati verso il Gruppo. Essi possono esercitare tale facoltà a loro totale discrezione e sostenendone tutti i costi per beneficiare dell'incasso prima della scadenza contrattuale.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in fair value hedge), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato consolidato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in cash flow hedge) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Cessioni di crediti

Il Gruppo TIM effettua cessioni di crediti sulla base di contratti di factoring e cartolarizzazione. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dell'IFRS 9 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di servizio, in virtù dei quali gli acquirenti conferiscono mandato a TIM S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, sono stati stipulati per mantenere la relazione tra la Società e la propria clientela.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento, mentre il presumibile valore di realizzo viene rilevato dall'osservazione dei prezzi correnti alla chiusura dell'esercizio. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato consolidato.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

In conformità alle previsioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) le attività non correnti classificate come possedute per la vendita o facenti parte di un gruppo in dismissione non vengono ammortizzate.

Gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita devono continuare ad essere rilevati.

Fondi relativi al personale

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (Benefici per i dipendenti), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("rimisurazioni") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro per le società italiane del Gruppo con meno di 50 dipendenti, nonché gli interessi passivi relativi alla componente del "time value" nei calcoli attuariali (questi ultimi classificati tra gli oneri finanziari) sono iscritti a conto economico separato consolidato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle

forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di “Piani a contribuzioni definite”.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Le imprese del Gruppo riconoscono benefici addizionali a taluni dirigenti del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (ad esempio piani di stock option e Long-term incentive plan). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato a conto economico separato consolidato tra i “Costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”. Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica della voce “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto” con contropartita “Costi del personale”.

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

Fondi per rischi e oneri

Le imprese del Gruppo rilevano i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere all'obbligazione, e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Tra i fondi per rischi e oneri rientrano anche quelli costituiti nel caso in cui la società abbia stipulato contratti che sono successivamente divenuti onerosi in quanto i costi non discrezionali, necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte, superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato consolidato alla voce “Oneri finanziari”.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste dal Governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico separato, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui il Gruppo rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi pubblici in conto capitale ricevuti per l'acquisto e/o la costruzione di attività materiali non correnti sono iscritti come ricavo differito nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria e accreditati a Conto economico separato su base sistematica lungo la vita utile degli impianti cui i contributi si riferiscono.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. “parità contabile”, che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle “Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio”.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato consolidato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Ricavi

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dal Gruppo e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

Il processo sottostante la rilevazione dei ricavi segue le fasi previste dall'IFRS 15:

- **identificazione del contratto:** avviene quando le parti approvano il contratto (con sostanza commerciale) e individuano i rispettivi diritti ed obbligazioni: in altri termini il contratto deve essere legalmente vincolante, possono essere chiaramente identificati i diritti a ricevere beni e/o servizi ed i termini di pagamento e il Gruppo ritiene probabile il perfezionamento del corrispettivo;
- **identificazione delle performance obligation:** le principali performance obligation identificate, vale a dire promesse di trasferimento di beni e servizi che sono distinti, sono prestazioni di servizi (tra cui traffico voce e dati e soluzioni ICT) alla clientela retail, prestazioni di servizi alla clientela wholesale e vendita di prodotti;

- **determinazione del *transaction price***: è l'importo complessivamente contrattualizzato con la controparte, avuto riguardo all'intera durata contrattuale; il Gruppo ha definito che la durata contrattuale è quella derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, oppure, in assenza di tali vincoli, è convenzionalmente pari ad un mese;
- **allocazione del *transaction price* alle *performance obligation***: l'allocazione avviene proporzionalmente ai rispettivi stand alone selling price, determinati in base ai prezzi di listino (laddove presenti) oppure stimati applicando un margine appropriato al costo di acquisto/produzione del bene/servizio.

I ricavi da attivazione del servizio di connettività non costituiscono una *performance obligation*; vengono, pertanto, allocati alle *performance obligation* contrattuali (tipicamente ai servizi).

Per le offerte che comprendono sia la vendita degli apparati sia la prestazione di servizi (offerte bundle), il Gruppo alloca il *transaction price* contrattuale alle *performance obligation* del contratto proporzionalmente agli stand alone selling price delle singole *performance obligation*;

- **rilevazione dei ricavi**: i ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi e rilevati in relazione alle caratteristiche della tipologia di ricavo:

- **Ricavi per prestazioni di servizi**

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio, ovvero in base all'effettivo consumo.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dal Gruppo. Nel caso in cui il Gruppo operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dell'effettivo consumo. I ricavi differiti corrispondenti al traffico già incassato ma non ancora consumato sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria Consolidata alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

Generalmente i ricavi per prestazioni di servizi sono fatturati e riscossi su base bimestrale/mensile per la clientela Retail, mentre sono fatturati su base mensile e recano una scadenza a 40 o 60 giorni data emissione a seconda che si tratti della componente mobile (40 giorni) o della componente fissa (60 giorni) per la clientela wholesale.

- **Ricavi per vendite**

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati alla consegna quando il controllo dei beni è trasferito ai clienti.

Gli apparati venduti separatamente dai servizi sono fatturati al momento della consegna; la riscossione avviene a vista o in base a piani rateizzati (fino a 48 rate mensili). Gli apparati venduti nell'ambito di offerte bundle sono fatturati al momento della consegna e riscossi, di regola, in 24, 30 o 48 rate mensili a seconda della tipologia di offerta e cluster di clientela. Con particolare riferimento ai prodotti mobile venduti alla clientela consumer l'incasso avviene al momento della vendita per il tramite della società finanziaria TIMFin che eroga il finanziamento al cliente.

La rilevazione dei ricavi può generare l'iscrizione di una attività o passività derivante da contratti. In particolare:

- le **Attività derivanti da contratto** rappresentano il diritto ad un corrispettivo in cambio di beni o servizi che sono stati trasferiti al cliente, quando il diritto è subordinato a qualcosa di diverso dal passare del tempo;
- le **Passività derivanti da contratto** rappresentano l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha ricevuto (o per i quali è dovuto) un corrispettivo dal cliente.

I costi contrattuali (costi di adempimento e di ottenimento di un contratto; principalmente, costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato consolidato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti. Il Gruppo TIM si avvale dell'espedito pratico, previsto dall'IFRS 15, di rilevare interamente a conto economico consolidato i costi incrementali per l'ottenimento del contratto se il periodo di ammortamento non supera i 12 mesi.

Periodicamente viene valutata la recuperabilità delle attività derivanti da contratto e dei costi differiti.

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico separato consolidato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture sono contabilizzati a conto economico separato consolidato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili a terzi sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito (correnti e differite)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo.

Il calcolo delle imposte sul reddito correnti e differite è effettuato utilizzando tutti gli elementi e le informazioni disponibili alla data del bilancio, tenendo conto delle leggi in vigore ed anche considerando ed includendo nelle valutazioni tutti gli elementi che possono determinare incertezze nella determinazione degli importi a debito verso l'erario, così come previsto dall'IFRIC 23.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato consolidato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo consolidato, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo consolidato".

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo quando vi è la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in imprese controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui le imprese del Gruppo operano, negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

Risultato per azione

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, ed escludendo le azioni proprie. Analogamente, il risultato base per azione di risparmio è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni di risparmio per la media ponderata delle azioni di risparmio in circolazione durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le azioni potenziali derivanti, ad esempio, dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, di tali operazioni.

Uso di stime contabili

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi da parte degli Amministratori

Area di bilancio	Stime contabili
Riduzione di valore dell'avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il discounted cash flow con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi	Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita e sui diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. L'identificazione di indicatori di riduzione di valore, la stima dei flussi di cassa futuri e la determinazione del fair value di ciascuna attività richiede alla Direzione aziendale di effettuare stime e assunzioni significative circa la determinazione del tasso di sconto da applicare, della vita utile e del valore residuo delle attività. Queste stime possono avere un impatto significativo sul fair value delle attività e sull'ammontare di eventuali svalutazioni.
Aggregazioni aziendali	La rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo fair value alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima.
Passività per leasing e Diritti d'uso su beni di terzi	La determinazione del valore della passività per leasing e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di leasing, anche considerando la stima sulla ragionevole certezza del rinnovo del contratto.
Capitalizzazione / differimento costi	Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di: i) probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri; e ii) effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.
Fondo svalutazione crediti	La riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali nonché a procedimenti di natura regolatoria sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi. Gli accantonamenti al Fondo Rischi contrattuali sono anche correlati ai contratti eventualmente divenuti onerosi e si basano su un articolato processo di stima che prevede la valutazione della marginalità negativa complessiva dell'intero contratto; pertanto, includono i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte che superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato dalle stime dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi, oltre che dalle modalità di definizione degli stand alone selling price dei singoli prodotti o servizi e di determinazione della durata contrattuale in presenza di opzioni di rinnovo.

Costi contrattuali (IFRS 15)	Il riconoscimento dei costi di ottenimento e adempimento dei contratti è influenzato dalla stima della durata attesa del rapporto con il cliente, calcolata sulla base degli indici di rotazione storica e delle previsioni future. Questa stima è comunque soggetta a fluttuazioni e potrebbe rappresentare in maniera limitata il comportamento futuro della clientela, specialmente in presenza di nuove offerte commerciali o cambiamenti del contesto competitivo.
Imposte sul reddito (correnti e differite)	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio consolidato che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2021

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2021.

Modifiche all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 Riforma del benchmark dei tassi di interesse - Fase 2

In data 13 gennaio 2021 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2021/25 che ha recepito una raccolta di modifiche agli standard IFRS relativamente alla riforma dei tassi interbancari offerti (IBOR) e di altri parametri di riferimento dei tassi di interesse. Gli emendamenti sono volti ad aiutare le entità a fornire agli investitori informazioni utili sugli effetti della riforma sui bilanci delle entità.

Le modifiche integrano quelle emesse nel 2019 e si concentrano sugli effetti sul bilancio quando un'entità sostituisce il vecchio benchmark del tasso di interesse con un tasso di riferimento alternativo a seguito della riforma.

Le modifiche in questa fase finale riguardano:

- modifiche ai flussi di cassa contrattuali - un'entità non dovrà eliminare o rettificare il valore contabile degli strumenti finanziari a seguito delle modifiche richieste dalla riforma, ma dovrà aggiornare, invece, il tasso di interesse effettivo per riflettere la variazione del tasso di riferimento alternativo;
- contabilizzazione delle operazioni di copertura (Hedge Accounting) - un'entità non dovrà interrompere la contabilizzazione delle operazioni di copertura solo perché apporta alla documentazione di hedging le modifiche richieste dalla riforma, se la copertura continua a soddisfare gli altri criteri di contabilizzazione delle operazioni di copertura;
- informativa: un'entità sarà tenuta a divulgare informazioni sui nuovi rischi derivanti dalla riforma e su come gestisce la transizione a tassi di riferimento alternativi.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Modifiche all'IFRS 16 Leasing: Concessioni per canoni di locazione legati al Covid-19 oltre il 30 giugno 2021

In data 30 agosto 2021 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2021/1421 che ha recepito la proroga di un anno del periodo di applicazione dell'espedito pratico nell'IFRS 16 Leasing per aiutare i locatari a contabilizzare le concessioni sui canoni legate al Covid-19.

In risposta alle richieste delle parti interessate e poiché la pandemia di Covid-19 è ancora al suo apice, lo IASB ha esteso di un ulteriore anno tale modalità di contabilizzazione delle concessioni sui canoni che riducono i soli pagamenti per leasing dovuti entro il 30 giugno 2022.

L'emendamento originale è stato emesso nel maggio 2020, al fine di consentire ai locatari di non contabilizzare le concessioni sui canoni come modifiche del leasing, se sono una diretta conseguenza della pandemia Covid-19. La modifica è efficace per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° aprile 2021.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Nuovi Principi e Interpretazioni emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni non ancora entrati in vigore e non ancora recepiti dalla UE:

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	
Modifiche a: IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IAS 16 Immobili, Impianti e Macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020	1/1/2022
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Informativa sulle politiche contabili	1/1/2023
Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili	1/1/2023
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora in vigore e non ancora recepiti dalla UE	
Modifiche allo IAS 12 imposte sul reddito: imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione	1/1/2023
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti	1/1/2023

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti dai nuovi Principi/Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

* * *

Nel corso del quarto trimestre dell'esercizio 2021, TIM ha effettuato alcuni affinamenti relativi alla contabilizzazione di taluni accordi commerciali aventi ad oggetto la vendita di beni con consegna differita. Tali affinamenti hanno comportato per il primo, secondo e terzo trimestre dell'esercizio 2021 la rideterminazione della distribuzione temporale dei ricavi e degli acquisti di materie e servizi; ai fini del Bilancio 2020 tali accordi commerciali non avevano avuto effetti materiali.

In relazione a quanto sopra, si è provveduto alla rideterminazione dei dati economici del primo, del secondo e del terzo trimestre dell'esercizio 2021. Gli impatti sulle voci di conto economico dei trimestri del 2021 derivanti dai citati affinamenti sono i seguenti:

(milioni di euro)	2021		
	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre
Ricavi	(24)	—	(39)
Acquisti di materie e servizi	7	—	11
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(17)	—	(28)
Risultato operativo (EBIT)	(17)	—	(28)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(17)	—	(28)
Imposte sul reddito	5	—	8
Utile (perdita) del periodo	(12)	—	(20)
<i>Attribuibile a:</i>			
Soci della Controllante	(12)	—	(20)
Partecipazioni di minoranza	—	—	—

Gli impatti netti cumulati sui saldi patrimoniali sono stati i seguenti:

(milioni di euro)	al 31.3.2021	al 30.6.2021	al 30.9.2021
Attività correnti e non correnti			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	(24)	(24)	(63)
Totale Attività	(24)	(24)	(63)
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	(12)	(12)	(32)
Totale Patrimonio netto	(12)	(12)	(32)
Passività non correnti e correnti			
Passività per imposte differite	(5)	(5)	(13)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	(7)	(7)	(18)
Totale Patrimonio netto e passività	(24)	(24)	(63)

La rideterminazione della distribuzione temporale dei ricavi degli acquisti di materie e servizi nel corso del primo, del secondo e del terzo trimestre dell'esercizio 2021 non ha comportato effetti sul "Flusso monetario complessivo" del rendiconto finanziario del Gruppo TIM e in particolare sul "Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative".

NOTA 3

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Partecipazioni in società controllate consolidate

Composizione del Gruppo

TIM detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le controllate incluse nell'area di consolidamento. L'elenco completo delle società controllate consolidate, è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo TIM".

Area di consolidamento

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2021, rispetto al 31 dicembre 2020, sono di seguito elencate.

Società controllate entrate/uscite/oggetto di fusione nel perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:			
PANAMA DIGITAL GATEWAY S.A.	Nuova costituzione	Domestic	Luglio 2021
TIM SERVIZI DIGITALI S.p.A.	Nuova costituzione	Domestic	Luglio 2021
STAER SERVIZI S.r.l.	Nuova acquisizione	Domestic	Settembre 2021
OLIVETTI PAYMENT SOLUTIONS S.p.A.	Nuova costituzione	Domestic	Dicembre 2021
Uscite:			
I-SYSTEMS S.A. (ex FIBERCO SOLUÇÕES DE INFRAESTRUTURA S.A.)	Diluizione	Brasile	Novembre 2021
Fusioni:			
FLASH FIBER S.r.l.	Fusa in FIBERCO S.p.A.	Domestic	Marzo 2021
TIM TANK S.r.l.	Fusa in TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.	Domestic	Aprile 2021
NOOVLE FRANCE Sasu	Fusa in NOOVLE S.r.l.	Domestic	Luglio 2021
NOOVLE S.r.l.	Fusa in NOOVLE S.p.A.	Domestic	Ottobre 2021

Il numero delle imprese controllate e delle imprese collegate del Gruppo TIM, è così ripartito:

Imprese:	31.12.2021		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale	20	45	65
joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	2	—	2
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	12	1	13
Totale imprese	34	46	80

Imprese:	31.12.2020		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale	20	46	66
joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	2	—	2
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	10	—	10
Totale imprese	32	46	78

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Le imprese del Gruppo TIM".

Società controllate con interessenze significative di minoranza

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo TIM detiene partecipazioni in società controllate, con interessenze significative di minoranza, con riferimento alle società FiberCop S.p.A., Daphne3 S.p.A. e al gruppo TIM Brasil.

Si precisa che i dati di seguito presentati, al lordo delle elisioni dei rapporti con le altre società del Gruppo, sono secondo gli IFRS e tengono conto delle rettifiche apportate al momento dell'acquisizione (allineamento al *fair value* delle attività e passività acquisite).

FiberCop S.p.A. - Business Unit Domestic

La quota delle interessenze partecipative, detenuta dalle partecipazioni di minoranza, al 31 dicembre 2021 è pari al 42,0% del capitale di FiberCop S.p.A., coincidente con i corrispondenti diritti di voto.

FiberCop S.p.A. - dati patrimoniali

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Attività non correnti	8.441	—
Attività correnti	471	—
Totale Attività	8.912	—
Passività non correnti	3.293	—
Passività correnti	551	—
Totale Passività	3.844	—
Patrimonio Netto	5.068	—
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>2.129</i>	<i>—</i>

FiberCop S.p.A. - dati economici

(milioni di euro)	2021	2020
Ricavi	978	—
Utile (perdita) dell'esercizio	321	—
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>135</i>	<i>—</i>

FiberCop S.p.A. - dati finanziari

Il flusso monetario complessivo generato nell'esercizio 2021 risulta pari a 75 milioni di euro.

Daphne 3 S.p.A. - Business Unit Domestic

La quota delle interessenze partecipative, detenuta dalle partecipazioni di minoranza, al 31 dicembre 2021 è pari al 49,0% del capitale di Daphne 3 S.p.A., coincidente con i corrispondenti diritti di voto.

Daphne 3 S.p.A. - dati patrimoniali

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Attività non correnti	2.746	2.746
Attività correnti	1	—
Totale Attività	2.747	2.746
Passività non correnti	1	—
Passività correnti	—	—
Totale Passività	1	—
Patrimonio Netto	2.746	2.746
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>1.346</i>	<i>1.345</i>

Daphne 3 S.p.A. - dati economici

(milioni di euro)	2021	2020
Ricavi	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	86	—
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>42</i>	<i>—</i>

Daphne 3 S.p.A. - dati finanziari

Il flusso monetario complessivo generato nell'esercizio 2021 risulta pari a 1 milione di euro (0,1 milioni di euro nell'esercizio 2020).

Gruppo TIM Brasil - Business Unit Brasile

La quota delle interessenze partecipative, detenuta dalle partecipazioni di minoranza, al 31 dicembre 2021 è pari al 33,4% del capitale di TIM S.A., coincidente con i corrispondenti diritti di voto.

Dati patrimoniali gruppo TIM Brasil

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Attività non correnti	5.787	5.246
Attività correnti	2.476	1.662
Totale Attività	8.263	6.908
Passività non correnti	2.159	1.558
Passività correnti	1.751	1.339
Totale Passività	3.910	2.897
Patrimonio Netto	4.353	4.011
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>1.345</i>	<i>1.232</i>

Dati economici gruppo TIM Brasil

(milioni di euro)	2021	2020
Ricavi	2.840	2.933
Utile (perdita) dell'esercizio	455	297
<i>di cui Partecipazioni di minoranza</i>	<i>155</i>	<i>104</i>

Dati finanziari gruppo TIM Brasil

Il flusso monetario complessivo generato nell'esercizio 2021 risulta pari a 416 milioni di euro, in presenza di una differenza cambio positiva di 6 milioni di euro.

Nell'esercizio 2020 risultava negativo per 93 milioni di euro, in presenza di una differenza cambio negativa di 151 milioni di euro.



Con riferimento alle società controllate con interessenze significative di minoranza si segnalano infine, coerentemente con quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione - Sezione "Principali rischi e incertezze", i principali fattori di rischio che potrebbero comportare restrizioni, anche significative, sulle attività delle stesse:

- rischi strategici (rischi connessi a fattori macroeconomici e politici, nonché rischi connessi alle restrizioni valutarie e alle dinamiche competitive);
- rischi operativi (rischi connessi alla continuità di business e allo sviluppo delle reti fisse e mobili, nonché rischi associati a controversie e contenziosi);
- rischi finanziari;
- rischi di Compliance e Regolatorio.

NOTA 4

AVVIAMENTO

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione negli anni 2020 e 2021:

(milioni di euro)	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2020
Domestic	22.231	11		—	—	22.242
Brasile	852				(247)	605
Altre attività	—					—
Totale	23.083	11	—	—	(247)	22.847

(milioni di euro)	31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2021
Domestic	22.242	2		(4.120)		18.124
Brasile	605		(165)		4	444
Altre attività	—					—
Totale	22.847	2	(165)	(4.120)	4	18.568

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale in occasione della redazione del bilancio consolidato della società.

Nel corso del 2021 l'Avviamento si riduce di 4.279 milioni di euro, da 22.847 milioni di euro di fine 2020 a 18.568 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

In particolare, con riferimento alla Cash Generating Unit Domestic l'avviamento si riduce di 4.120 milioni di euro per effetto della svalutazione dovuta all'esito dell'*impairment test* realizzato al 31 dicembre 2021.

La variazione dell'esercizio 2021 include inoltre:

- con riferimento alla Cash Generating Unit Brasile una diminuzione di 165 milioni di euro a seguito del deconsolidamento di I-Systems S.A. (ex FiberCo Soluções de Infraestrutura S.A.), società costituita dalla società controllata brasiliana TIM S.A. per la segregazione dei propri asset di rete e la fornitura di servizi infrastrutturali. Il deconsolidamento è conseguente al perfezionamento, a novembre 2021, dell'accordo tra TIM S.A. e IHS Fiber Brasil - Cessão de Infraestruturas Ltda. che ha determinato la diluizione dal 100% al 49% della partecipazione di TIM S.A. in I-Systems S.A.. I-Systems S.A. è ora valutata con il metodo del patrimonio netto. Inoltre, la voce si incrementa di 4 milioni di euro per la differenza cambio positiva relativa all'Avviamento della Cash Generating Unit;
- con riferimento alla Cash Generating Unit Domestic un incremento di 2 milioni di euro relativo all'iscrizione dell'avviamento provvisorio connesso all'acquisizione, da parte di Olivetti S.p.A. del 100% di Staer Sistemi S.r.l. perfezionata a settembre 2021.

I valori contabili lordi dell'avviamento e delle relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1° gennaio 2004 (data di allocazione alle Unità Generatrici di Flussi Finanziari (CGU)) sino al 31 dicembre 2021 e 2020 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2021			31.12.2020		
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto
Domestic	38.689	(20.565)	18.124	38.687	(16.445)	22.242
Brasile	591	(147)	444	751	(146)	605
Altre attività	—	—	—	—	—	—
Totale	39.280	(20.712)	18.568	39.438	(16.591)	22.847

I dati relativi alla CGU Brasile sono esposti in euro convertiti al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio; il valore dell'avviamento relativo alla CGU corrisponde, al 31 dicembre 2021, a 2.803 milioni di reais (3.854 milioni di reais al 31 dicembre 2020).

L'*impairment test* è stato svolto a due livelli. Ad un primo livello è stato stimato il valore recuperabile delle attività attribuite alle singole CGU alle quali è allocato l'avviamento; ad un secondo livello sono state considerate le attività del Gruppo nel loro complesso.

Le unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari alle quali è allocato l'avviamento sono le seguenti:

Settore	Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari
Domestic	Domestic
Brasile	Brasile

Ai sensi della disciplina contabile applicabile, il “valore recuperabile” delle CGU è pari al maggiore tra il “fair value” (valore equo) al netto dei costi di dismissione” e il “valore d’uso”.

Al 31 dicembre 2020, la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della CGU Domestic è stato il valore d’uso. La configurazione di valore utilizzata, invece, per determinare il valore recuperabile al 31 dicembre 2021 della CGU Domestic è il Fair Value stimato sulla base dell’*income approach*, in quanto ritenuto in grado di meglio massimizzare il valore delle attività del Gruppo (c.d. prospettiva del partecipante al mercato) anche riflettendo gli interventi sui costi in vista di un eventuale futuro nuovo e diverso assetto di *business*.

Per la CGU Brasile la configurazione di valore utilizzata è il fair value sulla base della capitalizzazione di borsa a fine periodo.

Le valutazioni sono espresse in valuta locale, e pertanto in valuta Euro per la CGU Domestic e in valuta Reais per la CGU Brasile. Per quest’ultima unità il valore recuperabile delle attività è determinato con la denominazione della valuta funzionale e successivamente convertito al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio.

Per la CGU Domestic la stima del Fair Value sulla base dell’*income approach* è stata effettuata, nel rispetto dello IAS 36, dei principi e delle *best practices* di valutazione, avendo a riferimento i flussi del Piano Industriale 2022 – 2024, che prende le mosse dalle risultanze del consuntivo 2021: (i) riflette aspettative realistiche sulle evoluzioni future; (ii) mette in campo attente azioni di *cost cutting* preparatorie al futuro assetto di *business* (iii) mantiene la prospettiva di utilizzo degli *asset* del mercato domestico in continuità rispetto alle condizioni correnti al 31.12.2021. I flussi di cassa attesi riportati nel Piano Industriale 2022-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati oggetto di analisi critica e con il supporto di esperti valutatori e industriali ne è stata valutata la medio rappresentatività. I flussi medi attesi di Piano Industriale 2022-2024 sono stati estrapolati per ulteriori due anni, portando così il periodo di previsione esplicita dei flussi finanziari futuri a complessivi cinque anni (2022-2026). L’extrapolazione al 2025-2026 si è resa necessaria per intercettare fenomeni di mercato, concorrenziali e industriali che manifesteranno i loro segnali oltre l’orizzonte di previsione del Piano Industriale. Si precisa che, in presenza di input non osservabili, il Fair Value così determinato è assegnato al livello 3 della gerarchia del fair value, così come previsto dall’IFRS 13 – *Valutazione del fair value*.

Per quanto concerne la stima del valore terminale, si è assunto come flusso sostenibile di lungo periodo l’extrapolazione del flusso stimato al 2026, opportunamente rettificato per tenere in considerazione un adeguato livello di investimenti di lungo termine, normalizzato dagli effetti legati allo sviluppo di progetti in tecnologie innovative in essere negli anni di piano. Inoltre, con specifico riferimento al valore incrementale derivante dall’utilizzo della licenza 5G, e quindi dallo sviluppo di nuove e innovative aree di *business*, si è adottato un modello di valutazione che tiene conto dei flussi incrementali netti per un arco di tempo definito basato sulla sola durata temporale della licenza. Tale approccio è coerente con la necessità di intercettare nella configurazione di valore, da un lato i flussi negativi derivanti dal pagamento della licenza e degli investimenti industriali a supporto del suo sviluppo (inclusi nel Piano Industriale), e dall’altro lato i flussi netti positivi derivanti dalla componente incrementale di *business* che l’acquisizione della licenza consentirà di sviluppare in un arco temporale ampio e oltre i cinque anni di previsione esplicita.

Il costo del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali nelle stime del *fair value* per la CGU Domestic:

- è stato stimato con il modello denominato CAPM - Capital Asset Pricing Model, che costituisce un criterio applicativo di generale accettazione richiamato dal principio contabile IAS 36;
- riflette le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dei gruppi di attività; include premi di rendimento appropriati per il rischio paese;
- è stato calcolato utilizzando parametri comparativi di mercato per stimare il “coefficiente Beta” e il coefficiente di ponderazione delle componenti del capitale proprio e del capitale di debito;

Si riportano nel seguito per la CGU Domestic:

- il costo medio ponderato del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali (c.d. tasso WACC) e il tasso equivalente al lordo dell’effetto fiscale;
- il tasso di crescita utilizzato per la stima del valore residuo dopo il periodo di previsione esplicita (c.d. tasso g), espresso in termini nominali e riferito ai flussi finanziari in valuta funzionale;
- i tassi di capitalizzazione impliciti che risultano dalla differenza tra il costo del capitale, al netto delle imposte, e il tasso di crescita g.

Parametri rilevanti ai fini delle stime del Fair Value

	Domestic
WACC	5,12 %
WACC prima delle imposte	6,71 %
Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g)	0,35 %
Tasso di capitalizzazione netto imposte (WACC-g)	4,77 %
Tasso di capitalizzazione prima delle imposte (WACC-g)	6,36 %
Investimenti/Ricavi, in perpetuo	15,75 %

Il tasso di crescita nel valore terminale “g” della CGU Domestic è stato stimato tenendo conto dell’evoluzione attesa della domanda delle diverse aree di business, presidiate sotto il profilo degli investimenti e delle competenze anche dalle controllate Noovle e FiberCop. Il tasso di crescita così stimato si colloca all’interno dell’intervallo dei tassi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo TIM.

Nella stima del livello di investimenti necessari a sostenere lo sviluppo perpetuo dei flussi finanziari nel periodo successivo a quello di previsione esplicita si è tenuto in considerazione la fase del ciclo di investimento, del posizionamento competitivo e delle infrastrutture tecnologiche gestite.

Il valore recuperabile determinato sulla base del Fair Value stimato sulla base dell’*income approach* ha evidenziato una riduzione di valore di 4.120 milioni di euro dell’avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Domestic.

Le differenze fra il valore recuperabile e i valori netti contabili per le CGU considerate ammontano a:

(milioni di euro)	Domestic	Brasile
Differenza tra i valori recuperabili e i valori netti contabili	-4.120	+527

Pertanto, alla luce di tutti gli elementi di cui sopra, nell’esercizio 2021 si sono evidenziate perdite di valore pari a -4.120 milioni di euro relativamente alla CGU Domestic, mentre vengono confermati i valori dell’avviamento iscritti in bilancio relativamente alla CGU Brasile, che ha evidenziato una differenza positiva di +527 milioni di euro fra valore contabile e fair value calcolato sulla base della *market cap* al 31 dicembre 2021.

Relativamente alla CGU Domestic, un deterioramento strutturale dei parametri rilevanti, e segnatamente del WACC, potrebbe comportare la necessità di ulteriori svalutazioni.

Relativamente alla CGU Brasile la variazione del prezzo per azione, rispetto alla quotazione di riferimento considerata ai fini delle valutazioni di bilancio, che renderebbe il valore recuperabile pari al valore contabile risulta essere uguale a -10,5%.

Il secondo livello di *impairment test*, al netto della svalutazione registrata sulla CGU Domestic, ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore di carico delle attività del Gruppo nel suo complesso, non evidenziando quindi ulteriori svalutazioni.

NOTA 5

ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2020, di 407 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2019	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2020
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.100	649	(1.152)			(195)	387	1.789
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.398	6	(473)			(288)	2	3.645
Altre attività immateriali	3		(2)			(1)	4	4
Attività immateriali in corso e acconti	1.166	542			(1)	(12)	(393)	1.302
Totale	7.667	1.197	(1.627)	—	(1)	(496)	—	6.740

(milioni di euro)	31.12.2020	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2021
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.789	731	(1.043)			4	452	1.933
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.645	191	(466)			6		3.376
Altre attività immateriali	4	1	(2)					3
Attività immateriali in corso e acconti	1.302	963			(3)	3	(430)	1.835
Totale	6.740	1.886	(1.511)	—	(3)	13	22	7.147

Gli investimenti dell'esercizio 2021 sono pari a 1.886 milioni di euro (1.197 milioni di euro nell'esercizio 2020) e includono 216 milioni di euro di attività realizzate internamente (231 milioni di euro nell'esercizio 2020); per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Attività realizzate internamente".

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 31 dicembre 2021 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo e di funzionamento impianti acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso, sono ammortizzati in un periodo compreso tra 2 e 6 anni e si riferiscono prevalentemente a TIM S.p.A. (1.280 milioni di euro), alla Business Unit Brasile (392 milioni di euro) e a Noovle S.p.A. (163 milioni di euro).

Nel 2021, per la Capogruppo TIM S.p.A., a seguito dell'avvio del progetto del Digital Enterprise è emersa l'esigenza di verificare la durata effettiva e prospettica dei sistemi impattati. Si sono pertanto analizzati i sistemi applicativi in ambito IT e si è verificato che l'effettivo ciclo di vita si attesta a circa 6 anni. E' stata in conseguenza definita la rivisitazione del periodo di ammortamento per i cespiti in ambito sviluppo software IT sia fisso che mobile, portandola da 3 a 6 anni. Ciò ha determinato un impatto nel 2021 di circa 115 milioni di euro di minori ammortamenti; negli esercizi 2022 e 2023 l'impatto stimato, calcolato sullo stock dei cespiti al 31 dicembre 2021, è rispettivamente pari a circa 69 milioni di euro e circa 2 milioni di euro di minori ammortamenti.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 31 dicembre 2021 si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (2.620 milioni di euro per TIM S.p.A. e 716 milioni di euro per la Business Unit Brasile). La voce, rispetto al 31 dicembre 2020, presenta un decremento pari a 269 milioni di euro principalmente per effetto degli ammortamenti dell'esercizio (466 milioni di euro) parzialmente compensati dagli investimenti dell'anno (191 milioni di euro) relativi essenzialmente all'iscrizione del valore delle frequenze 2,3 MHz e 26 GHz che il gruppo TIM Brasil si è aggiudicato a novembre 2021 e grazie al quale potrà offrire servizi di telefonia mobile in tecnologia 4G e 5G. L'assegnazione dei diritti d'uso di queste frequenze ha inoltre comportato impegni commerciali verso un nuovo ente (EACE- Entidade Administradora da Conectividade de Escolas) che si occuperà dello sviluppo di alcuni progetti di connettività per le scuole brasiliane.

Il valore residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili in esercizio al 31 dicembre 2021 (3.336 milioni di euro) e le relative vite utili sono così dettagliati:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2021	Vita utile	Scadenza	Quota di Amm.to dell'esercizio 2021
	(milioni di euro)	(anni)		(milioni di euro)
TIM S.p.A.:				
UMTS	—	18	31.12.2021	134
UMTS 2100 MHz	—	12	31.12.2021	7
WiMax	1	15	31.05.2023	1
LTE 1800 MHz	68	18	31.12.2029	9
LTE 800 MHz	480	17	31.12.2029	60
LTE 2600 MHz	53	17	31.12.2029	7
Banda 1452-1492 MHz	132	14	31.12.2029	16
Banda 900 e 1800 MHz	438	11	31.12.2029	55
Banda 3600-3800 MHz (5G)	1.420	19	31.12.2037	89
Banda 26.5-27.5 GHz (5G)	28	19	31.12.2037	2
gruppo Tim Brasil:				
GSM e 3G (UMTS)	34	15	Da 2023 a 2031	20
4G (LTE - 700 MHz)	494	15	2030	62
5G (2,3 GHz e 26 GHz)	188	20	2041	—

Le **attività immateriali in corso e acconti** sono relative principalmente :

- alla Capogruppo per 1.375 milioni di euro di cui 680 milioni di euro relativi ai diritti delle frequenze nelle bande 694-790 MHz (5G) di TIM S.p.A. non ancora in esercizio e 240 milioni di euro relativi alla proroga al 31

dicembre 2029 del termine di scadenza dei diritti d'uso in banda 2100 MHz, in origine previsto al 31 dicembre 2021;

- alla Business Unit Brasile per 406 milioni di euro di cui 379 milioni di euro relativi all'iscrizione del valore delle frequenze 3,5 GHz che il gruppo TIM Brasil si è aggiudicato a novembre 2021 e grazie alle quali potrà implementare i servizi mobili con tecnologia 5G. L'assegnazione dei diritti d'uso di queste frequenze ha inoltre comportato impegni commerciali verso la Empresa Administradora da Faixa (EAF) che si occuperà dello sviluppo di progetti infrastrutturali.

La voce comprende inoltre attività immateriali in corso relative principalmente a sviluppi software e a investimenti finalizzati all'evoluzione digitale delle Infrastrutture di Rete.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2020			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	10.852	—	(9.063)	1.789
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.100	—	(4.455)	3.645
Altre attività immateriali	460	—	(456)	4
Attività immateriali in corso e acconti	1.302	—	—	1.302
Totale attività immateriali a vita utile definita	20.714	—	(13.974)	6.740

(milioni di euro)	31.12.2021			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	11.605	—	(9.672)	1.933
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.304	—	(4.928)	3.376
Altre attività immateriali	464	—	(461)	3
Attività immateriali in corso e acconti	1.835	—	—	1.835
Totale attività immateriali a vita utile definita	22.208	—	(15.061)	7.147

Con riferimento ai valori lordi delle attività immateriali a vita utile definita, nel 2021 sono state effettuate dalla Capogruppo dismissioni per 442 milioni di euro relative a diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pressoché totalmente ammortizzati, che hanno riguardato principalmente release resesi non più funzionali a seguito dell'introduzione del nuovo sistema software ERP S4HANA.

NOTA 6

ATTIVITA' MATERIALI

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2020, di 170 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2019	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2020
Terreni	226	9			(3)	(3)		229
Fabbricati civili e industriali	577	18	(35)		(1)	(5)	23	577
Impianti e macchinari	11.974	1.491	(2.115)		(7)	(623)	486	11.206
Attrezzature industriali e commerciali	26	4	(11)				3	22
Altri beni	350	102	(140)		(1)	(36)	34	309
Attività materiali in corso e acconti	858	514		(8)	(2)	(34)	(530)	798
Totale	14.011	2.138	(2.301)	(8)	(14)	(701)	16	13.141

(milioni di euro)	31.12.2020	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2021
Terreni	229	2					1	232
Fabbricati civili e industriali	577	23	(35)				32	597
Impianti e macchinari	11.206	1.885	(2.095)		(30)	21	267	11.254
Attrezzature industriali e commerciali	22	4	(9)				2	19
Altri beni	309	121	(145)			1	81	367
Attività materiali in corso e acconti	798	630	0			2	(588)	842
Totale	13.141	2.665	(2.284)	—	(30)	24	(205)	13.311

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati che i terreni disponibili e non è soggetta ad ammortamento. Il saldo al 31 dicembre 2021 si riferisce, in prevalenza, a TIM S.p.A. (187 milioni di euro) e a Noovle S.p.A. (32 milioni di euro).

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende principalmente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche o ad uso ufficio e le costruzioni leggere. Il saldo al 31 dicembre 2021 si riferisce principalmente a TIM S.p.A. (438 milioni di euro) e a Noovle S.p.A. (131 milioni di euro).

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'infrastruttura tecnologica adibita alla fornitura dei servizi di telecomunicazioni (trasporto e distribuzione del traffico voce/dati). Il saldo al 31 dicembre 2021 è prevalentemente attribuibile a TIM S.p.A. (5.911 milioni di euro), a FiberCop S.p.A. (3.469 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (1.501 milioni di euro).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari ed è riferita prevalentemente a TIM S.p.A..

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio.

La voce **Attività materiali in corso e acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica.

Gli investimenti dell'esercizio 2021 comprendono 259 milioni di euro di attività realizzate internamente (271 milioni di euro nell'esercizio 2020); per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Attività realizzate internamente".

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

L'ammortamento 2021 e 2020 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività, rappresentata, in prevalenza, dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	2% - 5,55%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	10% - 50%

Inoltre, nell'esercizio 2021 gli ammortamenti includono la stima dell'accelerazione degli ammortamenti conseguente sia allo *switch off* del 3G in Italia previsto per giugno 2022 (pari a circa 23 milioni di euro) sia allo *switch off* di parte della rete di accesso in rame in Italia ipotizzato a fine 2030 (pari a 31 milioni di euro).

Le altre variazioni includono 192 milioni di euro relativi al deconsolidamento della società brasiliana I-Systems S.A. (ex FiberCo Soluções de Infraestrutura S.A.).

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono di seguito riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2020			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Terreni	232	(3)		229
Fabbricati civili e industriali	1.907	—	(1.330)	577
Impianti e macchinari	69.814	(12)	(58.596)	11.206
Attrezzature industriali e commerciali	324	(1)	(301)	22
Altri beni	3.152	(2)	(2.841)	309
Attività materiali in corso e acconti	806	(8)		798
Totale	76.235	(26)	(63.068)	13.141

(milioni di euro)	31.12.2021			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	235	(3)		232
Fabbricati civili e industriali	1.960	—	(1.363)	597
Impianti e macchinari	70.535	(12)	(59.269)	11.254
Attrezzature industriali e commerciali	330	(1)	(310)	19
Altri beni	3.305	(2)	(2.936)	367
Attività materiali in corso e acconti	844	(2)		842
Totale	77.209	(20)	(63.878)	13.311

Con riferimento ai valori lordi delle attività materiali, si segnala che nel 2021 la Capogruppo TIM S.p.A. ha effettuato dismissioni per un valore complessivo di 535 milioni di euro, che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati. I cespiti maggiormente interessati sono stati: rete di accesso (155 milioni di euro), impianti di commutazione (148 milioni di euro), impianti trasmissivi UMTS e apparati trasmissivi di rete (71 milioni di euro), fibra ottica sotterranea (57 milioni di euro), mobili, arredi e macchine d'ufficio (42 milioni di euro), terminali a noleggio (31 milioni di euro).

NOTA 7

DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2020, di 145 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2019	Investimenti	Incrementi di contratti di leasing	Ammortamenti	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2020
Immobili	3.398	12	869	(397)	(112)	(129)	(730)	2.911
Impianti e macchinari	1.901	30	396	(252)	(234)	(335)	403	1.909
Altri beni materiali	151		23	(39)	(4)	(2)	(8)	121
Attività materiali in corso e acconti	44	32					(25)	51
Totale	5.494	74	1.288	(688)	(350)	(466)	(360)	4.992

(milioni di euro)	31.12.2020	Investimenti	Incrementi di contratti di leasing	Ammortamenti	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2021
Immobili	2.911	35	298	(343)	(14)	4	(43)	2.848
Impianti e macchinari	1.909	25	328	(314)	(5)	11	(107)	1.847
Altri beni materiali	121		35	(37)	(2)		2	119
Attività materiali in corso e acconti	51	19	2				(42)	30
Attività immateriali			4	(1)				3
Totale	4.992	79	667	(695)	(21)	15	(190)	4.847

Gli investimenti dell'esercizio 2021 si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic e sono essenzialmente relativi all'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU e a migliorie e spese incrementative sostenute su beni mobili o immobili di terzi in locazione.

Gli incrementi di contratti di leasing dell'esercizio 2021, pari complessivamente a 667 milioni di euro, sono relativi in particolare alla Business Unit Brasile per 441 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per 226 milioni di euro.

Tali incrementi comprendono il maggior valore di diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti esistenti relativi a terreni e fabbricati per uso ufficio ed industriale, a siti infrastrutturali per la rete di telefonia mobile e a infrastrutture di rete.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Le dismissioni sono rappresentative del valore contabile degli asset da contratti di lease cessati anticipatamente.

Le altre variazioni comprendono, tra gli altri, i passaggi in esercizio e le variazioni connesse al minor valore di diritti d'uso iscritto a seguito di modifiche contrattuali intervenute nell'esercizio. Nell'esercizio 2021 si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile.

La voce **Immobili** accoglie gli stabili e i terreni oggetto di contratto di locazione passiva e i relativi adattamenti edili e sono riferibili essenzialmente alla Capogruppo (2.415 milioni di euro), alla Business Unit Brasile (324 milioni di euro) e a Noovle S.p.A. (89 milioni di euro).

La voce **Impianti e macchinari** accoglie prevalentemente i diritti d'uso sulle infrastrutture per i servizi di telecomunicazioni. Si riferiscono alla Business Unit Brasile (928 milioni di euro), alla Capogruppo (610 milioni di euro), al gruppo Telecom Italia Sparkle (184 milioni di euro) e a FiberCop S.p.A. (124 milioni di euro). E' qui compresa, tra gli altri, l'iscrizione del valore delle torri di telecomunicazioni cedute dal gruppo TIM Brasil ad American Tower do Brasil e successivamente riacquisite sotto forma di leasing finanziario.

La voce **Altri beni materiali** accoglie prevalentemente i contratti di locazione su autoveicoli. Inoltre, è qui iscritto, per un importo pari a 17 milioni di euro, il diritto d'uso per affitto di ramo d'azienda relativo al complesso dei beni organizzati per l'integrale svolgimento delle attività di "construction", "delivery" ed "assurance" di reti ed impianti di telecomunicazione riveniente dal contratto stipulato tra TIM Servizi Digitali S.p.A. e Sittel S.p.A.. A fronte del citato diritto d'uso è iscritta la relativa passività finanziaria per leasing per l'obbligazione ad adempiere ai pagamenti contrattuali.

La voce **Attività immateriali** accoglie la rilevazione come lease, a partire dal 2021, di un contratto Software as a Service (SaaS), a fronte del quale TIM S.p.A. ha acquisito il diritto di fruire in via esclusiva di licenze software residenti su partizioni di piattaforme hardware di terzi dedicate in via esclusiva alla Società.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono di seguito riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2020			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Immobili	5.075	(13)	(2.151)	2.911
Impianti e macchinari	3.047	(271)	(867)	1.909
Altri beni	267		(146)	121
Attività materiali in corso e acconti	51			51
Totale	8.440	(284)	(3.164)	4.992

(milioni di euro)	31.12.2021			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Immobili	5.327	(13)	(2.466)	2.848
Impianti e macchinari	3.304	(277)	(1.180)	1.847
Altri beni	291		(172)	119
Attività materiali in corso e acconti	30			30
Attività immateriali	4	—	(1)	3
Totale	8.956	(290)	(3.819)	4.847

Le svalutazioni di "Impianti e macchinari" sono principalmente relative a esercizi precedenti e riferibili agli Infeasible Rights of Use - IRU di capacità trasmissiva e di cavi per collegamenti internazionali acquisiti dal gruppo Telecom Italia Sparkle.

Con riferimento ai valori lordi dei diritti d'uso su beni di terzi, nel 2021 la Capogruppo TIM S.p.A. ha effettuato dismissioni per un valore complessivo di 650 milioni di euro relative a diritti d'uso su fibra IRU (607 milioni di euro), immobili in locazione (25 milioni di euro), autovetture in leasing (9 milioni di euro), stazioni radio base (7 milioni di euro) e migliorie in stabili di terzi (2 milioni di euro).

NOTA 8

PARTECIPAZIONI

Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto

Le **Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto** comprendono:

(milioni di euro)		31.12.2021	31.12.2020
I-Systems S.A.		253	—
Satisfpay S.p.A.		20	—
NordCom S.p.A.		6	5
W.A.Y. S.r.l.		4	4
QTI S.r.l.		2	—
Tiglio I S.r.l.		—	1
Altre		3	3
Totale Imprese collegate	(a)	288	13
INWIT S.p.A.		2.669	2.713
TIMFin S.p.A.		22	2
Totale Joint Ventures	(b)	2.691	2.715
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(a+b)	2.979	2.728

La movimentazione della voce è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2019	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2020
NordCom S.p.A.	5					5
W.A.Y. S.r.l.	3			1		4
Tiglio I S.r.l.	1			—		1
Altre	2	1				3
Totale Imprese collegate	11	1	—	1	—	13
INWIT S.p.A.	—		(659)	(238)	3.610	2.713
TIMFin S.p.A.	—	3		(1)		2
Totale Joint Ventures	—	3	(659)	(239)	3.610	2.715
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	11	4	(659)	(238)	3.610	2.728

(milioni di euro)	31.12.2020	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2021
I-Systems S.A.				(2)	255	253
Satisfpay S.p.A.		20				20
NordCom S.p.A.	5			1		6
W.A.Y. S.r.l.	4					4
QTI S.r.l.		2				2
Tiglio I S.r.l.	1		(1)			—
Altre	3	1			(1)	3
Totale Imprese collegate	13	23	(1)	(1)	254	288
INWIT S.p.A.	2.713			(44)		2.669
TIMFin S.p.A.	2	24		(4)		22
Totale Joint Ventures	2.715	24	—	(48)	—	2.691
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	2.728	47	(1)	(49)	254	2.979

Le "altre variazioni" dell'esercizio 2021 accolgono principalmente il valore di iscrizione della partecipazione in I-Systems S.A. (ex FiberCo Soluções de Infraestrutura S.A.) a seguito del deconsolidamento della società.

Nel novembre 2021, una volta concluso l'iter delle autorizzazioni regolamentari, è stato perfezionato l'accordo tra TIM S.A. (Business Unit Brasile) e IHS Fiber Brasil - Cessão de Infraestruturas Ltda. ("IHS Brasil"), al fine di acquisire una partecipazione in FiberCo Soluções de Infraestrutura S.A. ("FiberCo"), società costituita da TIM S.A. per la segregazione dei propri asset di rete e la fornitura di servizi infrastrutturali. Il closing dell'operazione ha determinato la diluizione dal 100% al 49% della partecipazione di TIM S.A. in I-Systems che è ora valutata dal Gruppo TIM con il metodo del patrimonio netto.

La relazione tra i soci è regolata da un patto parasociale.

L'importo dell'operazione è stato pari a 1,68 miliardi di reais suddivisi in una componente primaria di 0,58 miliardi di reais, destinata alla cassa di I-Systems, e una componente secondaria di 1,10 miliardi di reais corrisposta a TIM S.A.. L'enterprise value di i-Systems è stato fissato a 2,71 miliardi di reais e l'equity value dopo il contributo della componente primaria è stato fissato a 3,29 miliardi di reais. L'operazione contempla anche possibili guadagni aggiuntivi derivanti da una componente di earn-out.

Inoltre, nell'ambito dell'Operazione, TIM S.A. e I-Systems hanno stipulato un accordo per lo sviluppo dell'infrastruttura Fiber-to-the-Site (FTTS) per collegare i siti TIM nelle aree in cui I-Systems realizzerà la nuova infrastruttura di accesso a banda larga in fibra ottica.

Gli "Investimenti" dell'esercizio 2021 includono sia l'acquisizione della partecipazione in Satispay da parte di TI Ventures S.r.l. avvenuta nel mese di marzo 2021, che i versamenti, da parte di TIM S.p.A., a favore di TIMFin S.p.A..

Nell'esercizio 2021 Il flusso "valutazione con il metodo del patrimonio netto" della partecipazione in INWIT include:

- la quota di pertinenza del risultato economico positivo della partecipata comprensivo della maggior quota di ammortamento, a livello consolidato, degli assets ai quali è stata allocata parte del maggior valore derivante dall'operazione di integrazione societaria di Vodafone Towers S.r.l. in INWIT (43 milioni di euro);
- la riduzione del valore contabile della partecipazione per i dividendi ricevuti nel corso dell'esercizio (87 milioni di euro).

A seguito di una serie di operazioni realizzate lo scorso anno, attualmente TIM detiene una partecipazione in INWIT S.p.A. pari al 30,2% indirettamente, tramite una società holding denominata Daphne 3, controllata con una quota del 51%. Consocio nella holding è un consorzio di investitori istituzionali guidato da Ardian. La holding è subentrata a TIM nell'accordo parasociale già in essere tra TIM e Vodafone Europe, in forza del quale viene esercitato il controllo congiunto di INWIT.

Le informazioni essenziali sui patti parasociali (i) fra TIM e Vodafone (ora Daphne 3/Central Tower Holding Company) e (ii) fra TIM e Ardian sono consultabili sul sito internet di INWIT (inwit.it).

L'elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo TIM".

Le partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto del Gruppo TIM sono non rilevanti sia singolarmente che in forma aggregata.

Partecipazioni in entità strutturate

Il Gruppo TIM non detiene partecipazioni in entità strutturate.

Altre partecipazioni

La voce relativa alle **Altre partecipazioni** è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2019	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	31.12.2020
Fin.Priv. S.r.l.	21			(5)		16
Northgate CommsTech Innovations Partners L.P.	19	6				25
Altre	12	1		—		13
Totale	52	7	—	(5)	—	54

(milioni di euro)	31.12.2020	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	31.12.2021
Fin.Priv. S.r.l.	16			6		22
Northgate CommsTech Innovations Partners L.P.	25	1		(9)		17
UV T-Growth		12				12
SECO S.p.A.		38		54		92
Altre	13					13
Totale	54	51	—	51	—	156

In particolare si segnala che, nel corso dell'esercizio 2021:

- la controllata Olivetti S.p.A. ha acquisito il 9,6% del capitale di SECO S.p.A, la Società è specializzata nella miniaturizzazione dei computer e nel settore di Internet of Things (IoT);
- TIM S.p.A. ha sottoscritto quote del fondo di venture capital UV T-Growth per 12 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo TIM ha in essere l'impegno di sottoscrizione di quote:

- del fondo Northgate CommsTech Innovations Partners L.P. per un importo pari a 8 milioni di USD, pari, al cambio del 31 dicembre 2021, a circa 7 milioni di euro;
- del fondo UV T-Growth per un importo pari a 48 milioni di euro.

TIM, così come consentito dall'IFRS 9, valuta le Altre partecipazioni al "fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI)".

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 9

ATTIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Altre attività finanziarie non correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	—	—
Crediti verso il personale	39	40
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/ passività non correnti di natura finanziaria	1.935	1.970
Derivati non di copertura	100	44
Altri crediti finanziari	211	213
	2.285	2.267
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	45	43
Totale attività finanziarie non correnti	(a) 2.330	2.310
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni		
Valutati al costo ammortizzato (AC)	—	—
Valutati al fair value attraverso il conto economico complessivo (FVTOCI)	1.515	767
Valutati al fair value attraverso il conto economico separato (FVTPL)	734	325
	2.249	1.092
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali (con scadenza superiore a 3 mesi)	—	—
Crediti verso il personale	12	13
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/ passività correnti di natura finanziaria	80	97
Derivati non di copertura	41	50
Altri crediti finanziari a breve	9	2
	142	162
	(b) 2.391	1.254
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	(c) 56	55
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(d) 6.904	4.829
Totale attività finanziarie correnti	e=(b+c+d) 9.351	6.138
Attività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(f) —	—
Totale attività finanziarie non correnti e correnti	g=(a+e+f) 11.681	8.448

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono a:

- contratti attivi di locazione finanziaria su diritti d'uso e apparati;
- offerte commerciali per i clienti Consumer e Business di TIM che prevedono il noleggio di router ADSL;
- contratti di vendita di infrastrutture di rete in IRU con incasso dilazionato nel tempo rilevati secondo la metodologia finanziaria prevista dall'IFRS16 in considerazione della durata contrattuale sostanzialmente prossima alla vita economica del bene;
- contratti di lease di prodotti commerciali alla clientela. A fronte dei crediti finanziari per i contratti di lease attivi è presente il debito finanziario per le corrispondenti locazioni passive.

I **derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria** afferiscono principalmente alla componente di valutazione *spot mark to market* dei derivati di copertura, mentre i **derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria** si riferiscono ai ratei attivi su tali contratti derivati.

I **derivati non di copertura** si riferiscono essenzialmente alla componente di valutazione *spot mark to market* dei derivati non di copertura della Business Unit Brasile. In particolare, comprendono 72 milioni di euro relativi all'opzione a sottoscrivere azioni della C6 Bank con la quale TIM S.A. intrattiene rapporti di natura commerciale. Il dato comprende inoltre derivati IRS pari a 18 milioni di euro appartenenti a coperture di *fair value hedge* di prestiti obbligazionari in euro discontinue a partire da giugno 2021 a causa della mancata tenuta del test di efficacia prospettica condotto al 31 dicembre 2021.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".

Gli **altri crediti finanziari** si riferiscono per 205 milioni di euro al credito che TIM S.p.A. vanta nei confronti di Ardian (tramite il vettore finanziario Impulse I) in seguito all'operazione mediante la quale TIM S.p.A. ha conferito il 30,2% delle azioni di INWIT a Daphne 3.

I **titoli diversi dalle partecipazioni** inclusi nelle attività finanziarie correnti si riferiscono:

- per 1.515 milioni di euro a titoli quotati, di cui 840 milioni di euro di Titoli di Stato italiani ed europei acquistati da Telecom Italia Finance S.A., nonché 675 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Secondo l'IFRS 9 e coerentemente con il modello di Business, tali titoli sono classificati come attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo ("FVTOCI" – *Fair value through other comprehensive income*). Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo TIM si è dotato;
- per 734 milioni di euro relativi a impieghi in fondi monetari effettuati dalla Business Unit Brasile, classificati secondo l'IFRS 9 come attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico separato ("FVTPL" – *Fair value through profit or loss*).

In base a due accordi di prestito titoli siglati con Telecom Italia Finance S.A. il 27 novembre 2019, e successivamente rinnovati il 28 aprile 2020, TIM S.p.A. ha ricevuto in prestito fino al 2 febbraio 2021 (termine rinnovabile) 98 milioni di euro (nominale) di BTP 01/03/2023 e 150 milioni di euro di BTP 15/04/2021; dal 1° dicembre 2019, TIM S.p.A. ha concesso in prestito alla controparte NatWest i suddetti titoli.

In data 27 gennaio 2021 TIM S.p.A. ha rinnovato con Telecom Italia Finance S.A. l'accordo di prestito titoli che prevede il prestito fino al 15 febbraio 2023 di 98 milioni di euro (nominale) del BTP 01/03/2023.

Il 29 gennaio 2021 TIM S.p.A. ha ricevuto in prestito fino al 5 ottobre 2023 (termine rinnovabile) 24 milioni di euro (nominale) di BTP 15/10/2023 e 67,5 milioni di euro (nominale) di BTP 01/02/2026; inoltre TIM S.p.A. ha concesso in prestito alla controparte NatWest i suddetti titoli in ottemperanza all'accordo siglato in data 21 dicembre 2020.

Inoltre, Telecom Italia Finance S.A. ha in essere ulteriori contratti di prestito titoli con controparti bancarie aventi ad oggetto titoli per 171 milioni di euro (nominale).

Dal punto di vista contabile, in ottemperanza ai principi IAS/IFRS, gli asset sono esposti esclusivamente nel bilancio della società Telecom Italia Finance S.A. che conserva rischi e benefici legati alla posizione.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Principi contabili".

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** aumentano di 2.075 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	6.092	4.433
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	—	—
Titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi)	812	396
Totale	6.904	4.829

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 hanno le seguenti caratteristiche:

- scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- rischio controparte: i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito con una classe di *rating* almeno pari a BBB per l'agenzia di *rating* Standard & Poor's per quanto concerne l'Europa e con primarie controparti locali relativamente agli impieghi in Sud America;
- rischio Paese: i depositi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi) si riferiscono per 812 milioni di euro (395 milioni di euro al 31 dicembre 2020) a certificati di deposito bancari brasiliani (Certificado de Depósito Bancário) effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie locali da parte delle società della Business Unit Brasile.

NOTA 10

CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2020, di 152 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2021	di cui Strumenti Finanziari	31.12.2020	di cui Strumenti Finanziari
Crediti vari non correnti	(a) 433	144	516	151
Altre attività non correnti				
Costi contrattuali differiti	1.755		1.522	
Altri costi differiti	78		76	
	(b) 1.833		1.598	
Totale	(a+b) 2.266	144	2.114	151

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti vari non correnti** ammontano a 433 milioni di euro (516 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e includono crediti non correnti per imposte sul reddito per 147 milioni di euro (64 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

La voce è prevalentemente afferibile alla Business Unit Brasile (379 milioni di euro; 467 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

In particolare, la Business Unit Brasile al 31 dicembre 2021 presenta crediti non correnti relativi ad imposte indirette per 137 milioni di euro (296 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e ad imposte dirette per 116 milioni di euro (33 milioni di euro al 31 dicembre 2020), inclusi i crediti conseguenti la decisione del Supremo Tribunale Federale (STF) sulla non riscossione dell'Imposta sul reddito delle società (IRPJ) e del Contributo sociale (CSLL) sulla rideterminazione monetaria che utilizza il tasso SELIC nei casi di pagamento indebito.

I crediti non correnti comprendono inoltre crediti per depositi giudiziali per 116 milioni di euro (126 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Le **altre attività non correnti** ammontano a 1.833 milioni di euro (1.598 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono principalmente:

- **Costi contrattuali differiti** pari a 1.755 milioni di euro (1.522 milioni di euro al 31 dicembre 2020), relativi principalmente al differimento di costi connessi ad attivazioni e acquisizioni di nuovi contratti con la clientela. I costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti. Nel 2021 la durata attesa del rapporto contrattuale è passata da 3 a 4 anni per il business mobile e da 7 a 8 anni per il business fisso, a seguito del miglioramento del *churn* sulla clientela registrato negli ultimi anni, per effetto delle azioni di *loyalty* e *retention* e della spinta sulle offerte convergenti. L'impatto positivo al 31 dicembre 2021 è stato pari, a livello consolidato, a complessivi 164 milioni di euro; sugli esercizi 2022 e 2023, con riferimento alla consistenza in essere al 31 dicembre 2021, si stima un impatto positivo rispettivamente pari a 103 milioni di euro e 52 milioni di euro riferibili integralmente alla Capogruppo al lordo delle elisioni intragruppo.

I costi contrattuali differiti complessivi (non correnti e correnti) ammontano a 2.297 milioni di euro (2.139 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Costi contrattuali differiti		
Costi contrattuali differiti non correnti	1.755	1.522
Costi contrattuali differiti correnti	542	617
Totale	2.297	2.139

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Costi contrattuali differiti		
Costi di acquisizione del contratto	1.246	1.132
Costi di esecuzione del contratto	1.051	1.007
Totale	2.297	2.139

La movimentazione dei costi contrattuali differiti complessivi nell'esercizio 2021 è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2020	Incremento	Rilascio a conto economico	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2021
Costi di acquisizione del contratto	1.132	390	(278)	2	1.246
Costi di esecuzione del contratto	1.007	250	(206)	—	1.051
Totale	2.139	640	(484)	2	2.297

I costi contrattuali differiti saranno rilevati nel conto economico degli esercizi futuri e in particolare per circa 555 milioni di euro nell'esercizio 2022, sulla base della consistenza al 31 dicembre 2021 senza tener conto delle nuove quote differite.

(milioni di euro)	31.12.2021	esercizio di rilevazione a conto economico					Oltre il 2026
		2022	2023	2024	2025	2026	
Costi di acquisizione del contratto	1.246	324	274	219	158	111	160
Costi di esecuzione del contratto	1.051	231	218	193	157	112	140
Totale	2.297	555	492	412	315	223	300

- **Altri costi differiti** pari a 78 milioni di euro, attribuibili principalmente alla Capogruppo ed alle società della Business Unit Brasile e del gruppo Telecom Italia Sparkle.

NOTA 11

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

Crediti per imposte sul reddito

I Crediti per imposte sul reddito non correnti e correnti ammontano al 31 dicembre 2021 a 226 milioni di euro (150 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

In particolare, comprendono:

- crediti non correnti per 147 milioni di euro (64 milioni di euro al 31 dicembre 2020) riferibili alle società della Business Unit Brasile (116 milioni di euro) ed alla Capogruppo TIM S.p.A. (31 milioni di euro). Includono i crediti di TIM S.A. inerenti la decisione del Supremo Tribunale Federale brasiliano sulla non riscossione dell'imposta sul reddito delle società e del contributo sociale sulla rideterminazione monetaria che utilizza il tasso SELIC nei casi di pagamento indebito, ed i crediti non oggetto di cessione della Capogruppo, relativi a imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012;
- crediti correnti per 79 milioni di euro (86 milioni di euro al 31 dicembre 2020), riferibili alle società della Business Unit Domestic (51 milioni di euro) e della Business Unit Brasile (26 milioni di euro). Accolgono il credito IRES per eccedenze e ritenute pari a 5 milioni di euro ed il credito IRAP per 29 milioni di euro per eccedenze di acconti versati e per il beneficio derivante dalla presentazione delle dichiarazioni integrative a seguito del *ruling* firmato il 3 agosto 2020 con l'Agenzia delle Entrate per l'applicazione dell'agevolazione del "patent box" della Capogruppo TIM S.p.A..

Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Il saldo netto è pari a 3.268 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (7.219 milioni di euro al 31 dicembre 2020) ed è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Attività per imposte anticipate	3.513	7.496
Passività per imposte differite	(245)	(277)
Totale	3.268	7.219

Le attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2021 si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic per 3.427 milioni di euro. Al 31 dicembre 2020 le attività per imposte anticipate si riferivano principalmente alla Business Unit Domestic per 7.383 milioni di euro.

La Capogruppo TIM S.p.A. nel Bilancio 2020 aveva usufruito della possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori dei beni che risultavano iscritti in bilancio, nello specifico il valore dell'avviamento di 23.051 milioni di euro, come previsto dal DL 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis. Ai sensi di tale norma ciò determinava, a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato (692 milioni di euro), la possibilità di dedurre in 18 esercizi, a partire dal 2021, l'ammortamento fiscale del valore riallineato di 23.051 milioni di euro. Tali deduzioni che avrebbero generato benefici in termini di IRES e IRAP sono state integralmente rilevate al 31 dicembre 2020 tra le attività per imposte anticipate per 6.569 milioni di euro, in considerazione delle possibilità di assorbimento attraverso i futuri imponibili della Società, anche tenendo conto della riportabilità in avanti senza limiti di tempo delle perdite IRES che si fossero verificate in caso di eventuale temporanea incapienza del reddito imponibile.

La Legge di Bilancio per il 2022 (L 234/2021, art. 160) ha modificato la durata del periodo di deduzione dell'ammortamento dell'avviamento fiscalmente riconosciuto portandola a 50 anni e ciò ha determinato lo stralcio del 50% delle attività per imposte anticipate per 3.285 milioni di euro (di cui 2.766 milioni di euro per IRES e 519 milioni di euro per IRAP) che oltrepassano l'orizzonte temporale di visibilità per il loro assorbimento che era stato individuato in 25 anni in occasione del bilancio 2020. Sono altresì state stralciate le restanti attività per imposte anticipate IRAP per 540 milioni di euro, principalmente relative all'avviamento riallineato, in considerazione della mutata valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, determinata anche sulla base del Piano Industriale 2022 - 2024 della Capogruppo TIM S.p.A.. Per lo stesso motivo la Capogruppo non ha iscritto nuove attività per imposte anticipate per le perdite fiscali dell'esercizio. Tale stralcio non esclude per il futuro la possibilità di un riversamento di tale svalutazione con il riconoscimento in Bilancio, in tutto o in parte, di attività per imposte anticipate, là dove se ne valutasse la recuperabilità.

Nel corso dell'esercizio 2021, la Capogruppo TIM S.p.A. ha inoltre effettuato - ai sensi dell'art. 19 del DL n. 73/2021 - la trasformazione di attività per imposte anticipate per perdite fiscali portate a nuovo ed eccedenze ACE (nel limite del 20% di crediti deteriorati oggetto di cessione) in crediti di imposta pari a circa 20 milioni di euro; tali crediti sono stati successivamente oggetto di compensazione per il versamento di debiti per IVA.

Le passività per imposte differite si riferiscono principalmente a Telecom Italia Capital per 214 milioni di euro (252 milioni di euro al 31 dicembre 2020) ed alla Business Unit Domestic per 20 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Poiché la presentazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata, ove ne esistano i presupposti, tenendo conto delle compensazioni per entità giuridica, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Attività per imposte anticipate	3.999	7.931
Passività per imposte differite	(731)	(712)
Totale	3.268	7.219

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2021 e 2020, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2021, sono analizzate nel prospetto seguente:

(milioni di euro)	31.12.2020	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Variazione area di consolidamento e altre variazioni	31.12.2021
Attività per imposte anticipate					
Perdite fiscali a nuovo (*)	100	(41)		(13)	46
Strumenti derivati	625	(5)	(103)		517
Fondo svalutazione crediti	126	1		1	128
Fondi per rischi e oneri	260	106		2	368
Ammortamenti tassati	96	8			104
Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art. 110	6.569	(3.914)			2.655
Altre imposte anticipate	155	29	4	(7)	181
Totale	7.931	(3.816)	(99)	(17)	3.999
Passività per imposte differite					
Strumenti derivati	(532)	2	37	1	(492)
Aggregazioni aziendali - per la parte relativa ai plusvalori residui	(67)	(37)	—	52	(52)
Ammortamenti anticipati	(53)	(31)		1	(83)
Prestito obbligazionario convertibile	—		(45)		(45)
Altre imposte differite	(60)	3		(2)	(59)
Totale	(712)	(63)	(8)	52	(731)
Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite	7.219	(3.879)	(107)	35	3.268

(*) Per il nuovo flusso di perdite fiscali 2021 la Capogruppo TIM S.p.A. non ha iscritto attività per imposte anticipate.

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e delle Passività per imposte differite al 31 dicembre 2021 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2021
Attività per imposte anticipate	505	3.494	3.999
Passività per imposte differite	(122)	(609)	(731)
Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite	383	2.885	3.268

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo TIM ha perdite fiscali riportabili a nuovo per 2.287 milioni di euro relative, principalmente, alla società Telecom Italia Finance ed alla Capogruppo TIM S.p.A., con le seguenti scadenze:

Anno di scadenza	(milioni di euro)
2022	—
2023	2
2024	—
2025	3
2026	1
Scadenza successiva al 2026	29
Senza scadenza	2.252
Totale perdite fiscali riportabili a nuovo	2.287

Le perdite fiscali riportabili a nuovo, delle quali si è tenuto conto per la determinazione delle imposte anticipate, ammontano a 150 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (323 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile ed alla Capogruppo TIM S.p.A.. Le imposte anticipate sono state iscritte in quanto è stato ritenuto probabile che in futuro sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate le perdite fiscali.

Non sono invece state rilevate attività per imposte anticipate, relativamente ad imprese controllate estere, per un importo massimo di 333 milioni di euro (354 milioni di euro al 31 dicembre 2020), corrispondenti a 1.325 milioni di euro di perdite fiscali portate a nuovo in quanto, allo stato, non se ne ritiene probabile la recuperabilità.

Al 31 dicembre 2021, non sono state stanziaste imposte differite passive su un importo pari a circa 0,8 miliardi di euro di riserve in sospensione di imposta e utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo TIM è in grado di controllare il momento in cui tali riserve saranno distribuite ed è probabile che tali utili cumulati non saranno distribuiti nel prossimo futuro. Le passività potenziali relative alle imposte che dovrebbero essere stanziaste, in caso di distribuzione di tali riserve, non sono comunque significative.

Debiti per imposte sul reddito

Ammontano complessivamente a 526 milioni di euro (764 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Debiti per imposte sul reddito:		
non correnti	231	493
correnti	295	271
Totale	526	764

La quota corrente, pari a 295 milioni di euro, si riferisce alla Business Unit Domestic (265 milioni di euro) ed alla Business Unit Brasile (30 milioni di euro) ed include la seconda rata dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis della Capogruppo (231 milioni di euro).
La quota non corrente, pari a 231 milioni di euro, si riferisce alla Capogruppo TIM S.p.A. ed è relativa alla terza rata dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per gli esercizi 2021 e 2020 presentano il seguente dettaglio:

(milioni di euro)	2021	2020
Imposte correnti dell'esercizio	15	777
Maggiori (minori) imposte correnti di esercizi precedenti	(4)	(197)
Totale imposte correnti	11	580
Imposte differite	3.874	(6.535)
Totale imposte sul reddito da Attività in funzionamento (a)	3.885	(5.955)
Imposte sul reddito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (b)	—	—
Totale imposte sul reddito (a+b)	3.885	(5.955)

Le imposte differite includono lo stralcio per 3.825 milioni di euro, di cui 2.766 milioni di euro per IRES, pari al 50% delle attività per imposte anticipate iscritte nel 2020 a fronte del riconoscimento fiscale di maggiori valori iscritti in bilancio ai sensi del DL 104/2020 art. 110, co. 8 e 8 bis, e 1.059 milioni di euro per l'importo residuo delle attività per imposte anticipate IRAP iscritte per il riallineamento dell'avviamento e per altre partite.

Come già indicato, lo stralcio delle attività per imposte anticipate è dovuto all'allungamento a 50 anni del periodo di riassorbimento dell'importo riallineato dell'avviamento introdotto dall'art. 160 della Legge di Bilancio per il 2022 (L. 234/2021) e alla mutata valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate della Capogruppo TIM S.p.A..

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia (24%) e l'onere fiscale effettivo per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2021 e 2020 è la seguente:

(milioni di euro)	2021	2020
Risultato prima delle imposte da Attività in funzionamento	(4.515)	1.397
Imposte sul reddito teoriche da Attività in funzionamento	(1.084)	335
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione)		
Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili	2	1
Perdite fiscali di esercizi precedenti non recuperabili (recuperabili) in esercizi futuri	(20)	(20)
Svalutazione non deducibile degli avviamenti	989	—
IRES esercizi precedenti	(8)	(299)
IRES (beneficio)/stralcio imposte anticipate ex DL 104/2020 art. 110 e altre	2.961	(5.532)
Brasile: diversa aliquota rispetto all'aliquota teorica in vigore in Italia	48	33
Brasile: incentivi agli investimenti	(28)	(28)
Altre differenze nette	(59)	(137)
Imposte effettive a conto economico da Attività in funzionamento, esclusa IRAP e imposta sostitutiva	2.801	(5.647)
IRAP comprensivo del (beneficio)/stralcio imposte anticipate ex DL 104/2020 art. 110	1.084	(1.000)
Imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110	—	692
Totale imposte effettive a conto economico da Attività in funzionamento	(a) 3.885	(5.955)
Imposte effettive a conto economico da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(b) —	—
Totale imposte effettive a conto economico	(a)+(b) 3.885	(5.955)

Ai fini dell'analisi del carico fiscale relativo all'Utile/(perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento, l'impatto dell'IRAP e dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110 è stato tenuto distinto per evitare ogni effetto distortivo, essendo tali imposte valide per le sole società italiane e commisurate a una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

NOTA 12

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2020, di 40 milioni di euro, e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2	2
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5	2
Prodotti finiti	246	238
Acconti su scorte	29	—
Totale	282	242

Le rimanenze sono costituite essenzialmente da apparati e terminali di telecomunicazioni fisse e mobili e relativi accessori, nonché da prodotti per ufficio e stampanti specializzate.

Le rimanenze di magazzino si riferiscono alla Business Unit Domestic per 250 milioni di euro (204 milioni di euro al 31 dicembre 2020) riconducibile anche a un trend di acquisti verificatosi nell'esercizio, più sostenuto rispetto ai consumi, sul comparto Fisso della Capogruppo TIM S.p.A. nonché alla Business Unit Brasile per 32 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

La voce acconti su scorte si riferisce ad acconti versati da Telecom Italia Sparkle per la costruzione di sistemi trasmissivi, limitatamente alla componente destinata alla rivendita anche tramite contratti di cessione in leasing finanziario.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari a 21 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

NOTA 13

CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2020, di 12 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2021	di cui Strumenti Finanziari	31.12.2020	di cui Strumenti Finanziari
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	1.545	1.545	2.140	2.140
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	1.130	1.130	765	765
	(a)	2.675	2.905	2.905
Crediti vari correnti				
Crediti verso altri	(b)	780	101	85
Altre attività correnti				
Attività derivanti da contratti con la clientela (Contract Assets)	20	20	25	25
Costi contrattuali differiti	542		617	
Altri costi differiti	273		217	
Altre	68		66	
	(c)	903	925	25
Totale	(a+b+c)	4.358	4.346	3.015

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, dell'anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei Crediti commerciali, vari e altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2021	di cui non scaduti	di cui scaduti	di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2.796	2.270	526	151	68	77	230

(milioni di euro)	31.12.2020	di cui non scaduti	di cui scaduti	di cui scaduti da:			
				0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.015	2.388	627	116	133	102	276

I crediti non scaduti si riducono, rispetto al 31 dicembre 2020, di 118 milioni di euro. Contribuiscono a tale andamento principalmente per l'esercizio 2021: la Business Unit Domestic (-178 milioni di euro), la Business Unit Brasile (+60 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio positivo di circa 3 milioni di euro).

I crediti scaduti si riducono, rispetto al 31 dicembre 2020, di 101 milioni di euro. Contribuiscono a tale andamento principalmente per l'esercizio 2021: la Capogruppo (-71 milioni di euro), la Business Unit Brasile (-43 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio positivo di circa 1 milione di euro) e le società della Business Unit Domestic (+13 milioni di euro).

I **Crediti commerciali** ammontano a 2.675 milioni di euro (2.905 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono al netto di 565 milioni di euro del relativo fondo svalutazione crediti (627 milioni di euro al 31 dicembre 2020); comprendono 9 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2020) di quota a medio/lungo termine per contratti di cessione di capacità trasmissiva in Indefeasible Rights of Use - IRU.

I crediti commerciali sono relativi, in particolare, a TIM S.p.A. (1.906 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (511 milioni di euro).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Al 1° gennaio	627	757
Accantonamenti a conto economico	212	282
Utilizzi e decrementi	(287)	(369)
Variazione area di consolidamento	1	1
Differenze cambio ed altre variazioni	12	(44)
Al 31 dicembre	565	627

In particolare, il fondo svalutazione al 31 dicembre 2021 sconta gli accantonamenti effettuati nel corso del 2021 per complessivi 212 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro di natura non ricorrente della Business Unit Domestic in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha determinato un peggioramento dell'Expected Credit Loss di parte della clientela conseguente alle aspettative di deterioramento del contesto macroeconomico. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Nota "Eventi ed operazioni non ricorrenti".

I **Crediti vari correnti** si riferiscono a crediti verso altri per 780 milioni di euro (516 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono al netto di un fondo svalutazione pari a 46 milioni di euro (48 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Anticipi a fornitori	270	22
Crediti verso il personale	10	10
Crediti tributari	268	254
Crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici	14	29
Partite diverse	218	201
Totale	780	516

I crediti tributari si riferiscono principalmente:

- alla Business Unit Brasile (240 milioni di euro) e sono connessi a imposte indirette locali.
- alla Capogruppo (15 milioni di euro) essenzialmente per importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesto a rimborso ai sensi del DL n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 278/2006.

I crediti per contributi da Stato ed Enti Pubblici (14 milioni di euro) afferiscono principalmente ai progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL. Il riconoscimento a conto economico di detti contributi avviene al momento dell'entrata in esercizio degli impianti cui i contributi si riferiscono.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti di TIM S.p.A. per Servizio Universale (52 milioni di euro);
- i crediti di TIM S.p.A. per cessioni pro solvendo verso società di factoring (43 milioni di euro);
- i crediti vari di TIM S.p.A. verso altri operatori di TLC (32 milioni di euro);
- i crediti di TIM S.p.A. verso enti previdenziali ed assistenziali (13 milioni di euro).

Le **Altre attività correnti** comprendono:

- **Attività derivanti da contratti con la clientela (Contract Assets):** la voce accoglie l'effetto dell'anticipazione del riconoscimento dei ricavi per quei contratti *bundle* (quali pacchetti di beni e servizi) con singole *performance obligation* aventi differente tempistica di riconoscimento, nei quali i beni rilevati "*at point in time*" sono venduti ad un prezzo scontato, oppure per quei contratti che, prevedendo uno sconto per un periodo di tempo inferiore alla durata minima contrattuale, necessitano ai sensi dell'IFRS 15 di una riallocazione dello sconto lungo la durata minima contrattuale. I *Contract Assets* al 31 dicembre 2021 ammontano a 20 milioni di euro (25 milioni di euro al 31 dicembre 2020) sono al netto del relativo fondo svalutazione di 1 milione di euro e diminuiscono di 5 milioni di euro in quanto il rilascio a conto economico del saldo precedentemente accumulato è sostanzialmente compensato dalla necessità di ripartire temporalmente lungo la durata minima contrattuale gli sconti concessi alla clientela con particolare riferimento a quelli connessi all'impatto del Covid-19;
- **Costi contrattuali differiti** (542 milioni di euro; 617 milioni di euro al 31 dicembre 2020): sono costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti. Come indicato in precedenza, nel 2021 la durata attesa del rapporto contrattuale è passata da 3 a 4 anni per il business mobile e da 7 a 8 anni per il business fisso, con un impatto positivo al 31 dicembre 2021, a livello consolidato, pari a complessivi 164 milioni di euro. Per ulteriori dettagli sui costi contrattuali differiti si rimanda alla Nota "Crediti vari e altre attività non correnti".
- **Altri costi differiti** relativi principalmente:
 - alla Capogruppo essenzialmente per il differimento di costi connessi a canoni di noleggio e altri costi per godimento beni di terzi (172 milioni di euro), per differimento di costi per acquisti di prodotti e servizi (24 milioni di euro), per differimento di spese post vendita su offerte applicativi (23 milioni di euro), per premi assicurativi (4 milioni di euro), per canoni di manutenzione (3 milioni di euro);
 - al gruppo Telecom Italia Sparkle prevalentemente attinenti al differimento di costi connessi a canoni per affitto circuiti e a canoni di manutenzione (13 milioni di euro);
 - alla Business Unit Brasile relativi ad attività di marketing (circa 14 milioni di euro), a premi assicurativi (circa 5 milioni di euro) e a contratti di manutenzione (circa 5 milioni di euro).

NOTA 14

PATRIMONIO NETTO

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	17.414	26.215
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	4.625	2.625
Totale	22.039	28.840

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Capitale	11.614	11.588
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.133	2.133
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	3.667	12.494
Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	49	20
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(128)	(350)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(2.500)	(2.538)
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(130)	(119)
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	—	—
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	6.376	15.481
Totale	17.414	26.215

Al 31 dicembre 2021 il **Capitale** è pari a 11.614 milioni di euro già al netto di azioni proprie di 63 milioni di euro (11.588 milioni di euro, già al netto di azioni proprie per 89 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

La quantità di azioni proprie nel corso del 2021 ha registrato le seguenti variazioni:

- diminuzione in funzione dell'assegnazione di 6.715.617 azioni ordinarie di TIM S.p.A. avvenuta in esecuzione del piano Long Term Incentive Plan 2018;
- diminuzione in funzione dell'assegnazione di n. 38.604.270 azioni ordinarie di TIM S.p.A. a titolo gratuito ai dipendenti del Gruppo aderenti al PAD 2020 aventi diritto.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Si precisa che nel Capitale della Capogruppo è presente il vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali per un importo pari a 11.104 milioni di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2020, comprensivo di 9.913 milioni vincolati ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8.

Le movimentazioni del Capitale nell'esercizio 2021 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2020 e il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2021

(numero azioni)	al 31.12.2020	Assegnazione/ emissione azioni	al 31.12.2021	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a) 15.329.466.496	—	15.329.466.496	71,78%
meno: azioni proprie	(b) (161.262.083)	45.319.887	(115.942.196)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c) 15.168.204.413	45.319.887	15.213.524.300	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d) 6.027.791.699	—	6.027.791.699	28,22%
Totale azioni emesse da TIM S.p.A.	(a+d) 21.357.258.195	—	21.357.258.195	100,00%
Totale azioni in circolazione di TIM S.p.A.	(c+d) 21.195.996.112	45.319.887	21.241.315.999	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2020 e il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2021

(milioni di euro)		Capitale al 31.12.2020	Variazioni di capitale	Capitale al 31.12.2021
Azioni ordinarie emesse	(a)	8.381	—	8.381
meno: azioni proprie	(b)	(89)	26	(63)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	8.292	26	8.318
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.296	—	3.296
Totale Capitale emesso da TIM S.p.A.	(a+d)	11.677	—	11.677
Totale Capitale in circolazione di TIM S.p.A.	(c+d)	11.588	26	11.614

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2021, pari a 364 milioni di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa alla parità contabile (63 milioni di euro) a riduzione del valore del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio.

Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE).

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di TIM S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione. Il pagamento mediante riserve esclude l'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al punto che precede;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di TIM S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a TIM S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

La **Riserva da sovrapprezzo azioni** è pari a 2.133 milioni di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2020. La riserva è interamente vincolata in sospensione d'imposta ai fini fiscali ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8.

Le **Altre Riserve** movimentate per il tramite del Conto economico complessivo comprendono:

- La **Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo**, positiva per 49 milioni di euro al 31 dicembre 2021, si incrementa di 29 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2020. In particolare, la movimentazione nell'esercizio 2021 comprende

le perdite del portafoglio titoli di Telecom Italia Finance (18 milioni di euro, di cui realizzate 6 milioni di euro), le perdite del portafoglio titoli di TI Ventures (9 milioni di euro), gli utili rilevati da Olivetti per la valutazione di SECO S.p.A. (54 milioni di euro), le perdite relative alle altre attività finanziarie detenute dalla Capogruppo TIM (4 milioni di euro) e gli utili relativi alla partecipazione Fin.Priv. S.r.l. della Capogruppo TIM (6 milioni di euro). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite passive per 1 milione di euro (al 31 dicembre 2020 era espressa al netto di imposte differite passive per 1 milione di euro).

- La **Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura**, è negativa per 128 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (negativa per 350 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 39 milioni di euro (al 31 dicembre 2020 era espressa al netto di imposte differite attive per 110 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati designati di copertura dell'esposizione della variabilità dei flussi finanziari di attività o passività iscritte in bilancio ("cash flow hedge").
- La **Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere**, è negativa per 2.500 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (negativa per 2.538 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferisce principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile, negative per 2.523 milioni di euro (negative per 2.550 milioni di euro al 31 dicembre 2020).
- La **Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti**, negativa per 130 milioni di euro, si decrementa di 11 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 a seguito della rilevazione delle variazioni degli utili (perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale.
- Gli **Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto**, risultano azzerati sia al 31 dicembre 2021 sia al 31 dicembre 2020.

Le **Altre riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio** ammontano a 6.376 milioni di euro e si decrementano di 9.105 milioni di euro come dettagliato di seguito:

(milioni di euro)	2021	2020
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(8.652)	7.224
Dividendi deliberati - TIM S.p.A.	(318)	(316)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	7	3
Altri movimenti	(44)	9
Variazione nell'esercizio delle Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	(9.105)	6.920

Una parte delle Altre riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio di TIM S.p.A. è vincolata in sospensione d'imposta ai fini fiscali ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8.. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Patrimonio netto" della Capogruppo.

Nel 2021 i dividendi deliberati di TIM S.p.A. sono pari a 318 milioni di euro e sono relativi alla distribuzione agli Azionisti di un dividendo di 0,0100 euro per ciascuna azione ordinaria e di 0,0275 euro per ciascuna azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge. Nel 2020 i dividendi deliberati di TIM S.p.A. erano pari a 316 milioni di euro e relativi alle azioni ordinarie (dividendo per azione pari a 0,0100 euro) e alle azioni di risparmio (dividendo per azione pari a 0,0275 euro).

Il **Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**, pari a 4.625 milioni di euro e riferito principalmente a FiberCop S.p.A. (1.969 milioni di euro), a Daphne 3 S.p.A. (1.316 milioni di euro) ed alle società della Business Unit Brasile (1.345 milioni di euro), si incrementa di 2.000 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 come di seguito dettagliato:

(milioni di euro)	2021	2020
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	252	128
Dividendi di Società del Gruppo agli azionisti di minoranza	(55)	(62)
Movimentazione della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	12	(491)
FiberCop - aumento di capitale	1.848	—
Daphne 3 - aumento di capitale	—	1.334
Daphne 3 - distribuzione riserva sovrapprezzo azioni	(42)	—
INWIT - deconsolidamento	—	(644)
Altri movimenti	(15)	14
Variazione nell'esercizio del Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	2.000	279

I dividendi di società del Gruppo agli azionisti di minoranza si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile per 55 milioni di euro. I dividendi del 2020 si riferivano principalmente alla Business Unit Brasile per 61 milioni di euro.

La Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere attribuibile alle partecipazioni di minoranza è negativa per 1.155 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (negativa per 1.167 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferisce interamente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile.

Variazioni potenziali future di capitale

Per quanto riguarda i dettagli delle "Variazioni potenziali future di capitale" si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Risultato per azione".

NOTA 15

PASSIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri		
Debiti finanziari a medio/lungo termine:		
Obbligazioni	17.383	16.898
Obbligazioni convertibili	—	1.958
Debiti verso banche	4.394	2.772
Altri debiti finanziari	306	185
	22.083	21.813
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/ passività non correnti di natura finanziaria	1.337	1.832
Derivati non di copertura	17	10
Altre passività	—	—
	1.354	1.842
	(a)	23.437
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	(b)	4.064
Totale passività finanziarie non correnti	c=(a+b)	27.501
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri		
Debiti finanziari a breve termine:		
Obbligazioni	1.514	982
Obbligazioni convertibili	1.998	6
Debiti verso banche	2.099	2.506
Altri debiti finanziari	236	119
	5.847	3.613
Altre passività finanziarie a breve termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/ passività correnti di natura finanziaria	62	62
Derivati non di copertura	36	2
Altre passività	—	—
	98	64
	(d)	5.945
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	(e)	651
Totale passività finanziarie correnti	f=(d+e)	4.308
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	(g)	—
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)	h=(c+f+g)	34.097

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2021		31.12.2020	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	5.789	5.111	5.899	4.807
GBP	389	463	389	433
BRL	12.694	2.008	8.415	1.320
JPY	20.030	154	20.030	158
ILS	51	14	54	14
EURO		26.347		25.430
Totale		34.097		32.162

Per i tassi di cambio utilizzati per la conversione dei valori in valuta estera si veda la Nota "Altre informazioni".

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo riferito alla valuta originaria escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Fino a 2,5%	8.619	6.047
Da 2,5% a 5%	12.872	13.497
Da 5% a 7,5%	7.055	6.692
Da 7,5% a 10%	1.971	1.906
Oltre 10%	1.437	1.317
Ratei/risconti, MTM e derivati	2.143	2.703
Totale	34.097	32.162

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Fino a 2,5%	15.353	15.640
Da 2,5% a 5%	9.936	8.052
Da 5% a 7,5%	3.396	3.352
Da 7,5% a 10%	1.334	1.098
Oltre 10%	1.935	1.317
Ratei/risconti, MTM e derivati	2.143	2.703
Totale	34.097	32.162

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2026	Totale
	2022	2023	2024	2025	2026			
Prestiti obbligazionari	3.098	2.446	3.324	2.000	1.750	7.720	20.338	
Loans ed altre passività finanziarie	784	712	977	1.075	1.570	159	5.277	
Passività finanziarie per locazioni passive	616	557	587	473	453	1.995	4.681	
Totale	4.498	3.715	4.888	3.548	3.773	9.874	30.296	
Passività finanziarie correnti	1.536	—	—	—	—	—	1.536	
Totale	6.034	3.715	4.888	3.548	3.773	9.874	31.832	

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Quota non corrente	17.383	16.898
Quota corrente	1.514	982
Totale valore contabile	18.897	17.880
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(559)	(631)
Totale valore nominale di rimborso	18.338	17.249

Le **obbligazioni convertibili** sono rappresentate dal prestito obbligazionario *unsecured equity-linked*, 2.000 milioni di euro, tasso 1,125% emesso da TIM S.p.A. convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione con scadenza 2022. Sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Quota non corrente	—	1.958
Quota corrente	1.998	6
Totale valore contabile	1.998	1.964
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	2	36
Totale valore nominale di rimborso	2.000	2.000

In termini di valore nominale le obbligazioni e le obbligazioni convertibili ammontano complessivamente a 20.338 milioni di euro e aumentano di 1.089 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (19.249 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni, rimborsi e impatto cambi intervenuta nel corso del 2021.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2021 si segnala quanto segue:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 1,625%	Euro	1.000	18/1/2021
TIM S.A. 1.600 milioni di BRL IPCA+4,1682%	BRL	1.600	15/6/2021

In data 18 gennaio 2021 TIM ha emesso il suo primo *Sustainability Bond* a 8 anni per un ammontare pari a 1 miliardo di euro, cedola 1,625%.

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 564 milioni di euro 4,500% ⁽¹⁾	Euro	564	25/1/2021

⁽¹⁾ Al netto dei riacquisti per 436 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.

Si segnala che in data 31 dicembre 2021 il Prestito Obbligazionario "Telecom Italia 2002-2022 tasso variabile, serie speciale aperta, riservato in sottoscrizione al personale del gruppo Telecom Italia in servizio e in quiescenza" è stato chiuso e le obbligazioni sono state integralmente rimborsate dal 1° gennaio 2022 ai sensi del relativo Regolamento.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo TIM e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.2021 (%)	Valore di mercato al 31.12.2021 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da TIM S.p.A.								
Euro	^(a) 213,5	214	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	214
Euro	883,9	884	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	100,692	890
Euro	^(b) 2.000	2.000	1,125%	26/3/15	26/3/22	100	100,135	2.003
Euro	1.000	1.000	3,250%	16/1/15	16/1/23	99,446	103,037	1.031
GBP	375	446	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	104,491	466
Euro	1.000	1.000	2,500%	19/1/17	19/7/23	99,288	102,507	1.025
Euro	750	750	3,625%	20/1/16	19/1/24	99,632	104,032	780
Euro	1.250	1.250	4,000%	11/1/19	11/4/24	99,436	104,961	1.312
USD	1.500	1324	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	105,321	1.395
Euro	1.000	1.000	2,750%	15/4/19	15/4/25	99,320	102,491	1.025
Euro	1.000	1.000	3,000%	30/9/16	30/9/25	99,806	103,084	1.031
Euro	750	750	2,875%	28/6/18	28/1/26	100	102,431	768
Euro	1.000	1.000	3,625%	25/5/16	25/5/26	100	105,519	1.055
Euro	1.250	1.250	2,375%	12/10/17	12/10/27	99,185	98,860	1.236
Euro	1.000	1.000	1,625%	18/1/21	18/1/29	99,074	92,023	920
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	106,021	710
Sub - Totale		15.538						15.861
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da TIM S.p.A.								
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	^(c) 109,646	133,488	1.355
Sub - Totale		1.015						1.355
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da TIM S.p.A.								
USD	1.000	883	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	108,519	958
USD	1.000	883	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	105,270	929
USD	1.000	883	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	114,336	1.010
USD	1.000	883	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	118,017	1.042
Sub - Totale		3.532						3.939
Obbligazioni emesse da TIM S.A.								
BRL	1.600	253	IPCA+4,1682%	15/6/21	15/6/28	100	100	253
Sub - Totale		253						253
Totale		20.338						21.408

(a) Riservato ai dipendenti.

(b) Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione TIM S.p.A.

(c) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo TIM sono disponibili sul sito gruppotim.it.

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine sono pari a 4.394 milioni di euro (2.772 milioni di euro al 31 dicembre 2020). I debiti verso banche a breve termine ammontano a 2.099 milioni di euro (2.506 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono 786 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

In data 23 dicembre 2021 la controllata FiberCop S.p.A. ha sottoscritto un nuovo Term Loan a 5 anni per un ammontare pari a 1,5 miliardi di euro con un sindacato di banche internazionali, interamente utilizzato.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 306 milioni di euro (185 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono per 151 milioni di euro al finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY con scadenza 2029. Gli altri debiti finanziari a breve termine ammontano a 236 milioni di euro (119 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono 15 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine.

Le **passività finanziarie per contratti di locazione passiva** a medio/lungo termine ammontano a 4.064 milioni di euro (4.199 milioni di euro al 31 dicembre 2020), mentre quelle a breve termine ammontano a 651 milioni di euro (631 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono 648 milioni di euro di quota corrente delle passività finanziarie per contratti di locazione passiva a medio/lungo termine.

Con riferimento alle passività per locazioni finanziarie negli anni 2021 e 2020 si rileva quanto segue:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Rimborsi quota capitale	604	699
Cash out quota interessi	263	256
Totale	867	955

I **derivati di copertura** relativi a elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 1.337 milioni di euro (1.832 milioni di euro al 31 dicembre 2020). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 62 milioni di euro (62 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

I **derivati non di copertura** classificati fra le passività finanziarie non correnti ammontano a 17 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2020), mentre i derivati non di copertura classificati fra le passività finanziarie correnti ammontano a 36 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Includono anche la valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non possiedono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS.

“Covenants” e “negative pledges” in essere al 31.12.2021

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo TIM non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) né clausole che comportino il rimborso anticipato automatico dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo TIM¹; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da TIM S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti (“*negative pledge*”).

Con riferimento ai finanziamenti accesi da TIM S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti (“BEI”), in data 19 maggio 2021 TIM ha sottoscritto un nuovo finanziamento per un ammontare pari a 230 milioni di euro a supporto dei progetti per la digitalizzazione del Paese. Inoltre, ha ampliato il finanziamento firmato nel 2019 per un importo pari a 120 milioni di euro. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2021 il totale nominale dei finanziamenti in essere con la BEI è pari a 1.200 milioni di euro, tutti tirati e non assistiti da garanzia bancaria.

Nei tre finanziamenti BEI firmati in data 14 dicembre 2015, 25 novembre 2019 e 19 maggio 2021 si rilevano i seguenti *covenant*:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- TIM si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo diverse da TIM S.p.A., e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da TIM S.p.A., sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo;
- “Clausola per inclusione”, ai sensi della quale, nel caso in cui TIM si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, *cross default* ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di TIM, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- “Evento Rete”, ai sensi della quale a fronte di una cessione totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi) della rete fissa in favore di soggetti terzi non controllati oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, TIM dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di TIM S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere.

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti (“*negative pledge*”), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere *asset* aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

¹ Il caso di change of control può comportare il rimborso anticipato del prestito obbligazionario convertibile di TIM S.p.A., come più oltre dettagliato.

Nei Contratti di Finanziamento e nei Prestiti Obbligazionari, TIM è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili – tra le quali rientrano, a discrezione degli investitori, l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata per cassa o per azioni e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di TIM, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del Gruppo TIM, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2021, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed* disponibili al 31 dicembre 2021:

(miliardi di euro)	31.12.2021		31.12.2020	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Sustainability-linked RCF – scadenza maggio 2026	4,0	—	—	—
Revolving Credit Facility – scadenza gennaio 2023	—	—	5,0	—
Bridge to Bond Facility – scadenza maggio 2021	—	—	1,7	—
Totale	4,0	—	6,7	—

Al 31 dicembre 2021 TIM dispone di Term Loan bilaterali con diverse controparti bancarie per complessivi 850 milioni di euro e una linea *Hot Money* per 200 milioni di euro interamente utilizzata.

In data 19 gennaio 2021 TIM ha cancellato totalmente la Linea di credito da 1,7 miliardi di euro, non utilizzati, stipulata in data 18 maggio 2020 come *Bridge to Bond* per successive emissioni sul mercato obbligazionario ed una scadenza iniziale di 12 mesi con opzione di estensione per ulteriori 12 mesi.

In data 13 maggio 2021 TIM ha esteso di 5 anni la Revolving Credit Facility, riducendo l'ammontare a 4 miliardi di euro e trasformandola nella prima linea di credito ESG-linked del Gruppo.

In data 23 dicembre 2021 la controllata FiberCop S.p.A. ha sottoscritto un nuovo Term Loan a 5 anni per un ammontare pari a 1,5 miliardi di euro con un sindacato di banche internazionali, interamente utilizzato.

Rating di TIM al 31 dicembre 2021

Al 31 dicembre 2021, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings – risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB	Stabile
MOODY'S	Ba2	Negativo
FITCH RATINGS	BB+	Stabile

In data 8 marzo 2022, l'agenzia di Rating Moody's ha modificato il rating da Ba2 a Ba3, confermando l'outlook relativo al suo giudizio su TIM a "Negativo".

NOTA 16

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La tabella seguente riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo TIM al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, determinato secondo quanto previsto dagli "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto" emessi dall'ESMA (European Securities & Markets Authority) in data 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138) e recepiti dalla Consob con Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021.

Nella tabella, inoltre, è evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i citati criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo TIM.

(milioni di euro)		31.12.2021	31.12.2020
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	(a)	6.092	4.433
Altre disponibilità liquide equivalenti	(b)	812	396
Titoli diversi dalle partecipazioni	(c)	2.249	1.092
Liquidità	(d=a+b+c)	9.153	5.921
Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(e)	1.538	1.151
Parte corrente del debito finanziario non corrente	(f)	4.937	3.010
Indebitamento finanziario corrente	(g=e+f)	6.475	4.161
Indebitamento finanziario corrente netto	(h=g-d)	(2.678)	(1.760)
Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(i)	8.083	6.984
Strumenti di debito	(j)	17.383	18.856
Debiti commerciali e altri debiti non correnti (**)	(k)	81	1.791
Indebitamento finanziario non corrente	(l=i+j+k)	25.547	27.631
Totale Indebitamento finanziario netto come da orientamenti ESMA 32-382-1138	(m=h+l)	22.869	25.871
Debiti commerciali e altri debiti non correnti (**)		(81)	(1.791)
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva		(45)	(43)
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		(56)	(55)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		(21)	(15)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		(250)	(253)
Attività/passività finanziarie correlate ad attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute		—	—
Sub-totale	(n)	(453)	(2.157)
Indebitamento finanziario netto contabile (*)	(p=m+n)	22.416	23.714
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(q)	(229)	(388)
Indebitamento finanziario netto rettificato	(r=p+q)	22.187	23.326

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

(**) Il valore al 31.12.2021 include principalmente i debiti della Business Unit Brasile per l'acquisizione e il rinnovo di licenze di telecomunicazioni (72 milioni di euro) comprensivi anche del debito verso la Entidade Administradora da Conectividade de Escolas (EACE) per lo sviluppo di alcuni progetti infrastrutturali in Brasile in relazione all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per i servizi 5G. Il valore al 31.12.2020 include il debito residuo relativo all'acquisizione dei diritti d'uso delle licenze 5G in Italia pari a 1.738 milioni di euro; al 31.12.2021 tale importo è riclassificato nella voce Debiti vari e altre passività correnti a seguito della scadenza prevista nel 2022.

Informazioni aggiuntive al Rendiconto Finanziario richieste dallo IAS 7

(milioni di euro)	31.12.2020	Movimenti monetari		Movimenti non monetari			31.12.2021
		Incessi e/o Emissioni	Pagamenti e/o Rimborsi	Differenze tassi di cambio	Variazioni di Fair Value	Altre variazioni e riclassifiche	
Debiti finanziari a medio/lungo termine:							
Obbligazioni	17.880	1.251	(564)	405	(79)	4	18.897
Obbligazioni convertibili	1.964					34	1.998
Debiti verso banche	4.242	2.830	(1.895)	20		(17)	5.180
Altri debiti finanziari	192	1	(9)	(4)		141	321
	(a)	24.278	4.082	(2.468)	421	(79)	162
di cui quota a breve termine	2.465						4.313
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine:							
	4.827	225	(604)	15		249	4.712
	(b)	4.827	225	(604)	15	—	249
di cui quota a breve termine	628						648
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:							
Derivati passivi di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.894			(97)	(398)		1.399
Derivati passivi non di copertura	12			(3)	41	2	52
Altre passività	—						—
	(c)	1.906	—	—	(100)	(357)	2
di cui quota a breve termine	64						97
Debiti finanziari a breve termine:							
Debiti verso banche	1.036					277	1.313
Altri debiti finanziari	115			1		109	225
	(d)	1.151	—	—	1	—	386
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:							
	(e)	—	—	—	—	—	—
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)							
	(f=a+b+c+d+e)	32.162	4.307	(3.072)	337	(436)	799
Derivati attivi di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti e correnti di natura finanziaria							
	(g)	2.067			301	(340)	(13)
Derivati attivi non di copertura	(h)	94			(46)	63	30
Totale	(i=f-g-h)	30.001	4.307	(3.072)	82	(159)	782
							31.941

Il valore degli interessi pagati ed incassati riportato nella Relazione sulla gestione considera le movimentazioni afferenti alle operazioni in derivati CCIRS a copertura di sottostanti in divisa sia nella loro componente attiva (incassi) sia nella componente passiva (pagamenti) senza netting delle posizioni.

(milioni di euro)	2021	2020
Interessi pagati	(1.440)	(1.520)
Interessi incassati	437	448
Totale netto	(1.003)	(1.072)

Al fine di considerare le componenti dei derivati CCIRS come un'unica operazione viene proposta una rappresentazione in cui i flussi di interesse in entrata e in uscita vengono esposti al netto. Tale impostazione determinerebbe i seguenti risultati:

(milioni di euro)	2021	2020
Interessi pagati	(1.104)	(1.209)
Interessi incassati	101	137
Totale netto	(1.003)	(1.072)

NOTA 17

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM

Il Gruppo TIM, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, connessi alle attività finanziarie originarie e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità del Gruppo;
- rischio di liquidità: connesso all'esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi finanziari vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi di mercato in coerenza con i predefiniti obiettivi generali;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione e l'analisi di sensitività circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo TIM.

Identificazione dei rischi ed analisi

Il Gruppo TIM è esposto ai rischi di mercato derivanti da variazioni nei tassi d'interesse e nei tassi di cambio, nei mercati in cui esso opera o è presente con emissioni obbligazionarie, principalmente Europa, Stati Uniti, Gran Bretagna e America Latina.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e alla minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea di medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 85% per la componente a tasso fisso e 15% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato, il Gruppo si è dotato di Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente i seguenti strumenti finanziari derivati:

- *Interest Rate Swaps* (IRS), per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei prestiti e delle obbligazioni, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- *Cross Currency and Interest Rate Swaps* (CCIRS) e *Currency Forwards*, per convertire i prestiti e le obbligazioni emessi in valute diverse dall'Euro - principalmente in dollari statunitensi e in sterline inglesi - nelle divise funzionali delle società operative.

Gli strumenti finanziari derivati sono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio e di tasso sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti bancarie e finanziarie aventi al minimo la classe di *rating* "BBB" dell'agenzia Standard & Poor's o equivalenti e *outlook* non negativo. La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è apprezzabile mediante l'analisi di sensitività, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS 7; attraverso tale analisi vengono illustrati gli effetti indotti da una data ed ipotizzata variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento (cambio, tassi, prezzi) sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e, talvolta, direttamente sul patrimonio netto. L'analisi di sensitività è stata condotta sulla base delle ipotesi ed assunzioni di seguito riportate:

- le analisi di sensitività sono state effettuate applicando variazioni ragionevolmente possibili delle variabili rilevanti di rischio ai valori di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari a tasso fisso, diversi dagli strumenti derivati, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, generano un impatto reddituale solo allorché sono, coerentemente con lo IAS 39 e IFRS 9, contabilizzati al loro *fair value through profit and loss*. Tutti gli strumenti a tasso fisso che sono contabilizzati al costo ammortizzato, non sono soggetti a rischio di tasso di interesse, così come definito nell'IFRS 7;

- nel caso di relazioni di copertura del *fair value*, le variazioni di *fair value* del sottostante coperto e dello strumento derivato, dovute a variazioni dei tassi di interesse di riferimento, si compensano pressoché integralmente nel conto economico dell'esercizio. Pertanto, questi strumenti finanziari non sono esposti al rischio di tasso di interesse;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari designati in una relazione di copertura di flussi di cassa, indotte da variazioni di tassi di interesse, generano un impatto sul livello del debito e sul patrimonio netto e sono pertanto presi in considerazione nella presente analisi;
- le variazioni di valore, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, degli strumenti finanziari a tasso variabile, diversi dagli strumenti derivati, che non sono parte di una relazione di copertura di flussi di cassa, generano un impatto sui proventi e oneri finanziari dell'esercizio; essi, pertanto, sono presi in considerazione nella presente analisi.

Rischio di cambio – Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2021 (così come al 31 dicembre 2020), il rischio di cambio derivante dai finanziamenti accesi dal Gruppo e denominati in valute diverse dalla valuta funzionale di Bilancio delle singole società era integralmente coperto. Per tale ragione il rischio di cambio non è oggetto di analisi di sensitività.

Rischio di tasso d'interesse – Analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati del Gruppo. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte dal Gruppo (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value (mark to market)* di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti saranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2021 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali il Gruppo TIM opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico consolidato, maggiori/(minori) oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per -18 milioni di euro (36 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Si rimanda alla Nota "Principi Contabili" per il rischio potenziale generato dalla riforma dei tassi di interesse di riferimento.

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella loro predisposizione, si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego (in quanto tale grandezza esprime l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo) e, per quanto concerne le attività finanziarie, della natura intrinseca (caratteristiche finanziarie e durata) delle operazioni considerate, piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo e frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda *re-fixing* del tasso di interesse stesso (come nel caso di depositi bancari), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2021			31.12.2020		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	19.571	767	20.338	14.698	4.551	19.249
Loans ed altre passività finanziarie	5.012	4.946	9.958	5.402	3.836	9.238
Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)	24.583	5.713	30.296	20.100	8.387	28.487
Totale passività finanziarie correnti	1.264	272	1.536	602	546	1.148
Totale	25.847	5.985	31.832	20.702	8.933	29.635

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2021			31.12.2020		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	—	6.092	6.092	—	4.433	4.433
Titoli	1.421	1.616	3.037	638	837	1.475
Altri crediti	1.008	51	1.059	747	54	801
Totale	2.429	7.759	10.188	1.385	5.324	6.709

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali è determinabile, è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando, come peso ai fini della ponderazione, il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto dei ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2021		31.12.2020	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	20.249	4,32	19.117	4,47
Loans ed altre passività finanziarie	11.705	3,21	10.341	3,54
Totale	31.954	3,91	29.458	4,14

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2021		31.12.2020	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	6.092	0,00	4.433	0,01
Titoli	3.037	1,08	1.475	0,36
Altri crediti	364	3,40	362	1,25
Totale	9.493	0,47	6.270	0,16

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo di strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

Rischio di credito

L'esposizione del Gruppo TIM al rischio di credito è costituita dalle perdite potenziali che potrebbero derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Al fine di misurare tale rischio nel tempo, nell'ambito dell'*impairment* delle proprie attività finanziarie (crediti di natura commerciale verso clienti inclusi), l'introduzione dell'IFRS 9 ha imposto il passaggio dal modello delle perdite sostenute (*incurred loss*) ai sensi dello IAS 39 al modello delle perdite attese (*expected credit loss*).

Tale esposizione discende principalmente da fattori economico-finanziari generali, dalla possibilità che si verifichino specifiche situazioni di insolvenza di alcune controparti debentriche e da elementi più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo TIM è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella nota "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie".

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e *scoring* della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di *factoring* che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti".

L'*impairment* sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuato seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito. L'*expected credit loss* è calcolata tramite la *default probability* (probabilità che si verifichi l'evento di default) e la percentuale di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (*loss given default*).

Il modello adottato per il calcolo della *expected credit loss* si basa sul Bloomberg Credit Risk Model, un modello sviluppato da Bloomberg che, partendo dal concetto di *distance-to-default* ("DD") di Merton, stima la probabilità di default unitamente al *recovery rate*. Contestualmente la *loss given default* viene definita come la componente non recuperabile dell'attività finanziaria post default.

In particolare, la DD - basata su dati di bilancio - viene arricchita con una serie di informazioni aggiuntive per Paese (macroeconomiche, di rischio), settore di attività e per singola società, nonché da aggiustamenti contabili finalizzati a garantire omogeneità degli output del modello; infine, tramite una funzione non lineare della DD, si ottiene la *default probability*.

Con riferimento alla pandemia in corso COVID-19, l'utilizzo del modello Bloomberg Credit Risk Model, che come detto tiene conto anche della situazione politica ed economica dei diversi Paesi nel breve e nel medio-lungo periodo (dai 3 mesi ai 5 anni), assicura che tutte le componenti di rischio vengano adeguatamente riflesse nella misurazione del rischio di credito.

Al fine di migliorare la gestione del rischio credito e ridurre la pressione sul capitale circolante, a febbraio 2020 è stata costituita la joint venture societaria TIM-SCB JV S.p.A con una partecipazione del 51% di Santander Consumer Bank (SCB) e del 49% di TIM. La partnership con SCB è volta a sviluppare e distribuire prodotti finanziari per il finanziamento dell'acquisto da parte dei clienti TIM di prodotti relativi al mondo delle telecomunicazioni e la cessione pro soluto di crediti commerciali.

Il 3 novembre 2020 la nuova entità societaria ha ricevuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'esercizio di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico bancario ("TUB"). Negli ultimi mesi del 2020 e a inizio 2021 sono stati completati alcuni passaggi societari, incluso il cambio di denominazione sociale da TIM-SCB JV S.p.A a TIMFin S.p.A..

TIMFin ha avviato l'operatività il 1° febbraio 2021 e nel corso dei mesi successivi ha espanso progressivamente gli ambiti di gestione completando la copertura dei punti vendita fisici di TIM al servizio della clientela consumer.

Inoltre, sempre per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'indebitamento finanziario netto, si evidenzia che la gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità a medio termine, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con *rating* non inferiore ad *investment grade* ed *outlook* non negativo e gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenzia una gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida del Gruppo "Gestione e controllo dei rischi finanziari".

Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione dei propri impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue un obiettivo di "adeguato livello di flessibilità finanziaria" espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

Al 31 dicembre 2021 il margine di liquidità disponibile per il Gruppo TIM è pari a 13.153 milioni di euro, con un incremento di 532 milioni di euro rispetto a fine 2020 (12.621 milioni di euro). L'impatto della pandemia Covid-19 non ha pertanto comportato rischi di liquidità. Inoltre, in data 18 gennaio 2021 TIM S.p.A. ha emesso il suo primo *Sustainability Bond* a 8 anni per un ammontare pari a 1 miliardo di euro, cedola 1,625%.

Il 19% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2021 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2021, insieme alle linee bancarie *committed* non utilizzate, consentono una copertura completa delle passività finanziarie di Gruppo in scadenza per i prossimi 36 mesi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2021. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura. In particolare, le quote interessi della

voce "Loans e altre passività finanziarie" comprendono anche quelle relative agli strumenti derivati a copertura sia di loans che di prestiti obbligazionari.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2026	Totale
		2022	2023	2024	2025	2026			
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	3.098	2.446	3.324	2.000	1.750	7.720	20.338	
	Quota interessi	810	749	626	515	444	3.717	6.861	
Loans ed altre passività finanziarie(*)	Quota capitale	784	712	977	1.075	1.570	159	5.277	
	Quota interessi	(3)	(10)	(16)	(9)	(22)	(478)	(538)	
Passività finanziarie per locazioni passive	Quota capitale	616	557	587	473	453	1.995	4.681	
	Quota interessi	155	141	126	109	93	319	943	
Passività finanziarie non correnti	Quota capitale	4.498	3.715	4.888	3.548	3.773	9.874	30.296	
	Quota interessi	962	880	736	615	515	3.558	7.266	
Passività finanziarie correnti	Quota capitale	1.536	—	—	—	—	—	1.536	
	Quota interessi	4	—	—	—	—	—	4	
Totale	Quota capitale	6.034	3.715	4.888	3.548	3.773	9.874	31.832	
	Quota interessi	966	880	736	615	515	3.558	7.270	

(*) Comprendono gli strumenti derivati (di copertura e non di copertura).

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2026	Totale
		2022	2023	2024	2025	2026			
Esborsi		256	250	198	175	175	1.423	2.477	
Incassi		(357)	(347)	(272)	(232)	(232)	(1.998)	(3.438)	
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti		(101)	(97)	(74)	(57)	(57)	(575)	(961)	
Esborsi		140	59	145	46	122	—	512	
Incassi		(105)	(30)	(124)	(27)	(109)	—	(395)	
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti		35	29	21	19	13	—	117	
Totale esborsi (incassi) netti		(66)	(68)	(53)	(38)	(44)	(575)	(844)	

Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo TIM utilizza vari modelli di valutazione.

Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e del nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e, pertanto, non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende, invece, anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipulazione ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, e il prezzo di esercizio.

NOTA 18

STRUMENTI DERIVATI

Si conferma la continuità dell'applicazione dello IAS 39 con riferimento all'applicazione dell'*hedge accounting*.

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo TIM si prefiggono la copertura dell'esposizione al rischio di cambio, la gestione del rischio di tasso di interesse, nonché una diversificazione dei parametri di indebitamento che consenta la minimizzazione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2021 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS), *currency forwards* e *foreign exchange options* per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del Gruppo.

Rispettivamente gli IRS prevedono o possono comportare, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Coperture: relazione economica tra sottostante e derivati

Le relazioni di copertura documentate in *hedge accounting* al 31 dicembre 2021 appartengono a due categorie: i) coperture del *fair value* di emissioni obbligazionarie denominate in Euro e ii) coperture dei *cash flow* rivenienti dal flusso cedolare di emissioni obbligazionarie e da future partite commerciali denominate in valute diverse dall'Euro.

Nel primo caso, il rischio coperto è rappresentato dal *fair value* dell'obbligazione riconducibile ai tassi di interesse Euro ed è fronteggiato mediante IRS. Il valore attuale di entrambi gli strumenti, sottostante e derivati, dipende dalla struttura dei tassi di interesse di mercato Euro, alla base del calcolo dei *discount factor* e dei flussi di interesse variabili del derivato. In particolare, le oscillazioni dei tassi si traducono in variazioni dei *discount factor* del flusso passivo di interesse fisso sul sottostante; sul derivato, si osservano variazioni dei *discount factor* del flusso attivo di interesse fisso e variazioni del flusso nominale di interesse variabile (solo parzialmente corrette dall'effetto *discounting*). Gli effetti indotti sul derivato hanno segno contabile contrario a quelli sul sottostante.

Nel secondo caso, relativamente alle emissioni obbligazionarie, il rischio coperto è rappresentato dalla variabilità dei *cash flow* (e del rimborso del nominale) generata dai tassi di cambio; la copertura è costituita da combinazioni di IRS e CCIRS che sinteticamente trasformano il flusso cedolare in valuta a tasso fisso in flusso Euro a tasso fisso. In tale fattispecie, le oscillazioni del tasso di cambio producono effetti fisiologicamente contrari sul sottostante e sul derivato in quanto la *leg* attiva di quest'ultimo riflette fedelmente il sottostante, mentre la *leg* passiva è denominata in Euro e perciò insensibile al tasso di cambio. Relativamente alle *forecast transaction* commerciali, il rischio coperto è sempre ascrivibile alla variabilità dei *cash flow* legata ai tassi di cambio, ma la copertura è effettuata tramite un deposito attivo denominato nella stessa valuta delle partite coperte; le rivalutazioni/svalutazioni del deposito in valuta generate dalle oscillazioni del tasso di cambio sono strutturalmente uguali e contrarie agli impatti prodotti sulle poste sottostanti.

Coperture: determinazione dell'*hedge ratio*

Le tipologie di copertura implementate dal Gruppo richiedono l'adozione di un *hedge ratio* pari a 1:1 in quanto le tipologie di rischio coperto (tasso di interesse e tasso di cambio) sono tali da generare effetti economici negli strumenti sottostanti compensabili solo tramite altrettante quantità nozionali di strumenti derivati.

Coperture: fonti potenziali di inefficacia

La contrattualizzazione degli strumenti derivati a copertura dei rischi finanziari avviene a condizioni di mercato ed ha l'obiettivo di neutralizzare completamente gli effetti da essi prodotti.

Nella pratica tuttavia, può succedere che sia le coperture in *fair value hedge* che quelle in *cash flow hedge*, benché finanziariamente perfette, non riescano a garantire anche un'efficacia contabile assoluta a causa della molteplicità di controparti bancarie coinvolte, delle peculiarità di alcuni derivati riconducibili ad esempio a *fixing* e/o indicizzazione dei parametri variabili, della possibile imperfetta coincidenza tra *critical terms*.

Nella prima tabella sono riportate le consistenze complessive degli strumenti finanziari derivati del Gruppo TIM al 31 dicembre 2021 e 2020; in ottemperanza al principio IFRS 7, si rappresentano gli importi nozionali di tutti gli strumenti derivati coinvolti nelle coperture.

Nelle tabelle successive gli strumenti finanziari derivati sono suddivisi per tipologia di rischio per ogni tipo di copertura, separando attività e passività finanziarie. Per i CCIRS l'importo nozionale si riferisce al controvalore euro contrattuale, per gli IRS in valuta diversa dall'euro, al controvalore al tasso di cambio di mercato.

Tipologia (milioni di euro)	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2021	Nozionale al 31.12.2020	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2021	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2021
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	300	4.334	3	192
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	—	—	—	—
Totale derivati in Fair Value Hedge		300	4.334	3	192
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	4.855	5.594	375	421
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	5.195	5.042	173	(519)
Totale derivati in Cash Flow Hedge		10.050	10.636	548	(98)
Totale derivati Non in Hedge Accounting		2.702	604	60	82
Totale derivati Gruppo TIM		13.052	15.574	611	176

* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

Tra le posizioni in derivati *non di hedge accounting* si registrano anche IRS Euro per un nozionale complessivo di 1.834 milioni di euro; nello specifico, si tratta di derivati a copertura del fair value di prestiti obbligazionari in euro emessi da TIM SpA che ne trasformano il coupon a tasso fisso in tasso variabile. Le coperture - classificate e contabilizzate in fair value hedge a partire dal 2013 - sono state discontinue retroattivamente a partire dal 30 giugno 2021 a causa della mancata tenuta del test di efficacia condotto al 31 dicembre 2021. Il fallimento del test è da ricondurre alla modalità di *fixing in arrears* del parametro di tasso variabile dei derivati - definita contrattualmente - che può generare disallineamenti di fair value tra derivato e prestito obbligazionario sottostante nell'ambito del test prospettico *volatility risk reduction* all'approssimarsi della data di scadenza della copertura stessa.

Si precisa che, pur se formalmente qualificati come non di copertura, i suddetti strumenti derivati nella sostanza continuano a garantire il profilo desiderato di oneri finanziari in relazione ai relativi prestiti obbligazionari.

Nella stessa voce, si segnalano anche:

- il valore - pari a un fair value di 15 milioni di euro (passività) - dei diritti previsti nel Transaction Agreement a favore di Teemo Bidco Sarl, in qualità di socio di minoranza, nell'ambito dell'operazione FiberCop
- il valore del diritto detenuto da TIM Brasil di sottoscrivere azioni della banca brasiliana C6 Bank - pari a 72 milioni di euro - in base ad un accordo commerciale siglato dalle due società a marzo 2020.

Coperture in Fair Value Hedge (milioni di euro)	Voce contabile		Valore nozionale	Valore contabile	Variazione fair value anno
Interest rate swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	a)	300	3	(190)
Attività				3	
Passività				—	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	b)	—	—	—
Attività				—	
Passività				—	
Strumenti derivati (spot value)		a)+b)	300	3	(190)
Ratei				1	
Strumenti derivati (gross value)				4	
Strumenti sottostanti ⁽¹⁾	Obbligazioni - Passività correnti / non correnti		300	(303)	
di cui adeguamento al fair value	Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	c)		(3)	183
Inefficacia ⁽²⁾		a)+b)+c)			(4)
Adeguamento al fair value per coperture chiuse anticipatamente ⁽³⁾				(190)	

(1) Comprende il valore di costo ammortizzato delle obbligazioni attualmente coperte maggiorato dell'adeguamento al fair value.

(2) Considera anche la variazione dell'anno di derivati e sottostanti appartenenti a coperture chiuse anticipatamente e discontinue nel corso del 2021.

(3) Riferito ad obbligazioni non più coperte, quindi non rappresentate in tabella.

Coperture in Cash Flow Hedge (milioni di euro)	Voce contabile		Valore nozionale	Valore contabile	Variazione fair value anno	Variazione fair value cumulata
Interest rate swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	a)	4.855	375	(46)	
Attività				1.131	(274)	
Passività				(756)	228	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	b)	5.195	173	692	
Attività				755	425	
Passività				(582)	267	
Strumenti derivati (spot value)		a)+b)	10.050	548	646	
Ratei				65		
Strumenti derivati (gross value)				613		
di cui utili e perdite a riserva di patrimonio netto					255	
Determinazione inefficacia						
Variazione strumenti derivati		c)				141
Variazione strumenti sottostanti ⁽⁴⁾		d)				(132)
Inefficacia ⁽⁵⁾	Adeguamento positivo al Fair Value di strumenti finanziari derivati - non di copertura	c)+d)				13
Riserva Patrimonio Netto						
Saldo riserva di patrimonio netto				(167)		
di cui dovuto a fair value di coperture concluse anticipatamente				—		
Riclassifica a P&L	Reversal negativo della riserva per adeguamento al fair value di derivati di copertura (cash flow hedge)				—	

(4) Derivati ipotetici impiegati nelle misurazioni di efficacia delle coperture in cash flow hedge.

(5) Il dato di inefficacia, per sua natura e calcolo, non necessariamente coincide con la differenza delle variazioni cumulate di fair value derivati e sottostante; non considera l'effetto dovuto all'applicazione del CVA/DVA.

Relativamente alla copertura della *forecast transaction* - riflessa solo nei numeri della riserva di patrimonio netto nella tabella sopra - si tratta di futuri flussi commerciali per 106 milioni di USD da corrispondere in 7 anni, coperti da un deposito denominato nella stessa valuta ed importo, rinnovato ogni tre mesi.

La variazione della riserva di patrimonio netto riconducibile alla componente efficace di copertura è pari a 255 milioni di euro.

Movimentazione riserva di cash flow hedge di patrimonio netto (milioni di euro)	Saldo 31.12.2020	Variazione				Saldo 31.12.2021
		Utili / perdite strumenti di copertura	Reversal da riclassificazione	Reversal adeguamento fair value coperture chiuse anticipatamente	Altro	
	(460)					(460)
Variazione fair value derivati efficace		255				
Variazione CVA/DVA		19				
Storno inefficacia 2019			19			
Ammortamento a P&L fair value coperture chiuse anticipatamente					—	
Altro					—	
Variazione complessiva						(167)

Tutte le grandezze rappresentate non comprendono alcun effetto fiscale.

Le operazioni oggetto di copertura in *Cash Flow Hedge* genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse	Nozionale in Euro copertura (milioni)	Tasso Euro copertura
GBP	375	gen-22	mag-23	5,875%	Annuale	552	5,535%
JPY*	20.000	gen-22	ott-29	5,000%	Semestrale	174	5,940%
JPY**	20.000	gen-22	ott-29	0,750%	Semestrale	138	0,696%
USD	1.000	gen-22	nov-33	6,375%	Semestrale	849	5,994%
USD	1.500	gen-22	mag-24	5,303%	Semestrale	1.099	4,226%
USD	1.000	gen-22	set-34	6,000%	Semestrale	794	4,332%
USD	1.000	gen-22	lug-36	7,200%	Semestrale	791	5,884%
USD	1.000	gen-22	giu-38	7,721%	Semestrale	645	7,470%

* I flussi cedolari sono denominati in USD e calcolati su un nozionale di 187,6 milioni di USD.

** Copertura del solo flusso cedolare conseguente a step-up sul loan.

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge e per tutti quelli in Fair Value Hedge è il *Volatility Risk Reduction (VRR) Test*. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi, il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

NOTA 19

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

Valutazione al fair value

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e *fair value* degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti del Gruppo TIM è costituita da prestiti obbligazionari, il cui *fair value* è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2021;
- per alcune tipologie di finanziamenti concessi da istituzioni governative con finalità di sviluppo sociale, per i quali non è determinabile in modo attendibile il *fair value*, è stato assunto il valore contabile.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei tre livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 e in base alle categorie previste dall'IFRS 9 le informazioni integrative su strumenti finanziari richieste dall'IFRS 7 e i prospetti degli utili e delle perdite. Sono escluse le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute e le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Legenda Categorie IFRS 9

		Acronimo
Attività finanziarie valutate a:		
Costo ammortizzato	Amortized Cost	AC
Fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Fair Value Through Other Comprehensive Income	FVTOCI
Fair value attraverso il conto economico separato	Fair Value Through Profit or Loss	FVTPL
Passività finanziarie valutate a:		
Costo ammortizzato	Amortized Cost	AC
Fair value attraverso il conto economico separato	Fair Value Through Profit or Loss	FVTPL
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2021

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2021	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia o di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2021
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
ATTIVITÀ											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
	AC		10.115	10.115	—	—				10.115	
Attività non correnti											
Crediti verso il personale		(9)	39	39							
Altri crediti finanziari		(9)	211	211							
Crediti vari (non correnti)		(10)	144	144							
Attività correnti											
Crediti verso il personale		(9)	12	12							
Altri crediti finanziari a breve		(9)	9	9							
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		(9)	6.904	6.904							
Crediti commerciali		(13)	2.675	2.675							
Crediti verso altri (correnti)		(13)	101	101							
Contract assets		(13)	20	20							
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo											
	FVTOCI		1.671	—	1.671	—				1.671	
Attività non correnti											
Altre partecipazioni		(8)	156		156		—	114	42		
Titoli diversi dalle partecipazioni		(9)	—		—		—				
Attività correnti											
Crediti commerciali		(13)			—						
Titoli diversi dalle partecipazioni		(9)	1.515		1.515		1.515				
Attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato											
	FVTPL		875	—	—	875				875	
Attività non correnti											
Derivati non di copertura		(9)	100			100		100	—		
Attività correnti											
Titoli diversi dalle partecipazioni		(9)	734			734		734			
Derivati non di copertura		(9)	41			41		41			
Derivati di copertura											
	HD		2.015	—	2.012	3				2.015	
Attività non correnti											
Derivati di copertura		(9)	1.935		1.933	2		1.935	—		
Attività correnti											
Derivati di copertura		(9)	80		79	1		80	—		
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva											
	n.a.		101							101	
Attività non correnti											
		(9)	45							45	
Attività correnti											
		(9)	56							56	
Totale			14.777	10.115	3.683	878	2.249	2.270	42	101	14.777

Gli strumenti finanziari appartenenti al livello di gerarchia 3 del *fair value* sono rappresentati dalle seguenti Altre partecipazioni iscritte tra le Attività non correnti per le quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato:

- Northgate CommsTech Innovations Partners L.P.;
- UV T-Growth;
- Altre minori.

La valutazione di Northgate CommsTech Innovations Partners L.P. e di UV-T Growth è stata effettuata in base agli ultimi Net Asset Value disponibili comunicati dai gestori dei fondi.

La valutazione delle altre società è stata effettuata sulla base di un'analisi, ritenuta attendibile, degli elementi patrimoniali rilevanti.

Gli utili/(perdite) riconosciuti nelle Altre componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato sono stati iscritti nell'ambito della Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2021	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia o di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2021
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
PASSIVITÀ											
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
	AC/HD		35.096	35.096							36.077
Passività non correnti											
		(15)	22.083	22.083							
Passività correnti											
		(15)	5.847	5.847							
		(23)	7.056	7.056							
		(23)	110	110							
Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato											
	FVTPL		53		53						53
Passività non correnti											
		(15)	17		17		2	15			
Passività correnti											
		(15)	36		36		36	—			
Derivati di copertura											
	HD		1.399	1.399	—						1.399
Passività non correnti											
		(15)	1.337	1.337	—		1.337	—			
Passività correnti											
		(15)	62	62	—		62	—			
Passività finanziarie per contratti di locazione passiva											
	n.a.		4.715							4.715	5.542
Passività non correnti											
		(15)	4.064							4.064	
Passività correnti											
		(15)	651							651	
Totale			41.263	35.096	1.399	53	—	1.437	15	4.715	43.071

Si precisa che nell'ambito delle passività finanziarie è iscritto uno strumento finanziario per un ammontare pari a 15 milioni di euro appartenente al livello di gerarchia 3 del *fair value*, per il quale non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Tale passività finanziaria si riferisce ai diritti previsti nel Transaction Agreement a favore di Teemo Bidco Sarl, in qualità di socio di minoranza, nell'ambito dell'operazione FiberCop.

La misurazione del valore economico della passività finanziaria è stata effettuata mediante un modello di valutazione definito internamente da TIM. Tramite un approccio econometrico è stata innanzitutto stimata la correlazione tra i target previsti a livello nazionale e una serie di variabili macro economiche e socio-demografiche. Tenendo poi conto dell'incertezza sull'evoluzione di tali variabili e della quota di mercato di FiberCop, tramite simulazione Monte Carlo, sono state calcolate una serie di realizzazioni possibili del fenomeno in esame ed è stato determinato il valore atteso della passività finanziaria.

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2020

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2020	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia o di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2020
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
ATTIVITÀ											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
	AC		8.263	8.263	—	—					8.263
Attività non correnti											
Crediti verso il personale		(9)	40	40							
Altri crediti finanziari		(9)	213	213							
Crediti vari (non correnti)		(10)	151	151							
Attività correnti											
Crediti verso il personale		(9)	13	13							
Altri crediti finanziari a breve		(9)	2	2							
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		(9)	4.829	4.829							
Crediti commerciali		(13)	2.905	2.905							
Crediti verso altri (correnti)		(13)	85	85							
Contract assets		(13)	25	25							
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo											
	FVTOCI		821	—	821	—					821
Attività non correnti											
Altre partecipazioni		(8)	54		54		—	16	38		
Titoli diversi dalle partecipazioni		(9)	—		—		—				
Attività correnti											
Crediti commerciali		(13)			—						
Titoli diversi dalle partecipazioni		(9)	767		767		767				
Attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato											
	FVTPL		419	—	—	419					419
Attività non correnti											
Derivati non di copertura		(9)	44			44		44	—		
Attività correnti											
Titoli diversi dalle partecipazioni		(9)	325			325		325			
Derivati non di copertura		(9)	50			50		50			
Derivati di copertura	HD		2.067	—	1.851	216					2.067
Attività non correnti											
Derivati di copertura		(9)	1.970		1.778	192		1.970	—		
Attività correnti											
Derivati di copertura		(9)	97		73	24		97	—		
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva											
	n.a.		98							98	98
Attività non correnti											
		(9)	43							43	
Attività correnti											
		(9)	55							55	
Totale			11.668	8.263	2.672	635	1.092	2.177	38	98	11.668

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2020	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2020
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2		
PASSIVITÀ										
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC/HD		29.875	29.875						32.299
Passività non correnti										
<i>Debiti finanziari a medio lungo termine</i>		(15)	21.813	21.813						—
Passività correnti										
<i>Debiti finanziari a breve termine</i>		(15)	3.613	3.613						—
<i>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</i>		(23)	4.329	4.329						
<i>Contract liabilities</i>		(23)	120	120						
Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato	FVTPL		12			12				12
Passività non correnti										
<i>Derivati non di copertura</i>		(15)	10			10		10		
Passività correnti										
<i>Derivati non di copertura</i>		(15)	2			2		2		
Derivati di copertura	HD		1.894	1.894		—				1.894
Passività non correnti										
<i>Derivati di copertura</i>		(15)	1.832	1.832		—		1.832		
Passività correnti										
<i>Derivati di copertura</i>		(15)	62	62		—		62		
Passività finanziarie per contratti di locazione passiva	n.a.		4.830						4.830	5.103
Passività non correnti		(15)	4.199						4.199	
Passività correnti		(15)	631						631	
Totale			36.611	29.875	1.894	12	—	1.906	4.830	39.308

Utili e perdite per categoria IFRS 9 – esercizio 2021

(milioni di euro)

	Categorie IFRS 9	Utili/(perdite) nette 2021	di cui da interessi
Attività valutate al costo ammortizzato	AC	(275)	62
Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato	FVTPL	(10)	
Attività valutate al fair value rilevato a conto economico complessivo	FVTOCI	5	
Passività valutate al costo ammortizzato	AC	(958)	870
Totale		(1.238)	932

Utili e perdite per categoria IFRS 9 – esercizio 2020

(milioni di euro)

	Categorie IFRS 9	Utili/(perdite) nette 2020	di cui da interessi
Attività valutate al costo ammortizzato	AC	(441)	23
Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato	FVTPL	108	
Attività valutate al fair value rilevato a conto economico complessivo	FVTOCI	3	
Passività valutate al costo ammortizzato	AC	(967)	961
Totale		(1.297)	984

NOTA 20

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2020, di 64 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2019	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2020
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	841	—	(142)	2	701
Fondi per piani pensionistici		24	1	(2)	—	23
Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale		559	34	(552)	(2)	39
Totale altri fondi relativi al personale	(b)	583	35	(554)	(2)	62
Totale	(a+b)	1.424	35	(696)	—	763
<i>di cui:</i>						
quota non corrente		1.182				724
quota corrente(*)		242				39

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

(milioni di euro)		31.12.2020	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2021
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	701	20	(48)	5	678
Fondi per piani pensionistici e altri		23		(2)		21
Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale		39	8	(44)	(3)	—
Totale altri fondi relativi al personale	(b)	62	8	(46)	(3)	21
Totale	(a+b)	763	28	(94)	2	699
<i>di cui:</i>						
quota non corrente		724				699
quota corrente(*)		39				—

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si riferisce alle sole società italiane e diminuisce complessivamente di 23 milioni di euro. I decrementi di 48 milioni di euro si riferiscono agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni.

L'incremento di 20 milioni di euro registrato negli "Incrementi/Attualizzazione" è così composto:

(milioni di euro)	2021	2020
Effetto (positivo)/negativo del c.d. curtailment	—	(1)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (*)	—	—
Oneri finanziari	5	6
(Utili) perdite attuariali nette dell'esercizio	15	(5)
Totale	20	—

Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano

non sono presenti attività al servizio del piano

(*) Le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali"; nella voce sono iscritte le sole quote relative alle società con meno di 50 dipendenti.

Le perdite attuariali nette registrate al 31 dicembre 2021 sono pari a 15 milioni di euro (utili attuariali netti per 5 milioni di euro nel 2020) e sono essenzialmente connesse al tasso di inflazione atteso passato dallo 0,8% al 31 dicembre 2020 all'1,75% del 31 dicembre 2021; anche il tasso di attualizzazione è aumentato, passando dallo 0,34% utilizzato al 31 dicembre 2020 allo 0,98% del 31 dicembre 2021.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale l'importo di T.F.R. spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. La stessa è iscritta al netto delle

anticipazioni parziali del fondo e delle liquidazioni delle quote ottenute dai dipendenti per i motivi previsti dalle normative vigenti.

La disciplina è stata integrata dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006 che, per le aziende con almeno 50 dipendenti, ha stabilito che le quote maturate dal 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di "Piano a contribuzione definita".

Restano comunque contabilizzate a T.F.R., per tutte le società, le rivalutazioni degli importi in essere alle date di opzione, così come, per le aziende con meno di 50 dipendenti, anche le quote maturate e non destinate a previdenza complementare. Ai sensi dello IAS 19, il fondo è contabilizzato come "Piano a benefici definiti".

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata "Projected Unit Credit Method" come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione – ciò, solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre), ossia adottando il "service pro rate".

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Tasso di inflazione	1,75% annuo	1,75% annuo
Tasso di attualizzazione	0,98% annuo	0,98% annuo
Tasso annuo di incremento TFR	2,81% annuo	2,81% annuo
Tasso annuo di incremento salariale reale:		
età pari o inferiore a 40 anni	1,0% annuo	1,0% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	0,5% annuo	0,5% annuo
età superiore a 55 anni	0,0% annuo	0,0% annuo
IPOTESI DEMOGRAFICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni:		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	2,00%	1,00%
dai 41 ai 50 anni di età	2,00%	0,50%
dai 51 ai 59 anni di età	1,00%	0,50%
dai 60 ai 64 anni di età	nulla	0,50%
dai 65 anni di età in poi	nulla	nulla
Probabilità di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno un'anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	1,5% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2021 di 678 milioni di euro (701 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

E' di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante per la determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data espressi in termini assoluti.

La durata finanziaria media dell'obbligazione della Capogruppo è pari a 10 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI	Importi (milioni di euro)
Tasso di turnover:	
+0,25 p.p.	2
- 0,25 p.p.	(2)
Tasso annuo di inflazione:	
+0,25 p.p.	(12)
- 0,25 p.p.	11
Tasso annuo di attualizzazione:	
+0,25 p.p.	15
- 0,25 p.p.	(16)

I **Fondi per piani pensionistici e altri** ammontano a 21 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (23 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono prevalentemente rappresentativi di piani pensionistici attivati da società estere del Gruppo.

I **Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale** diminuiscono complessivamente di 39 milioni di euro fino ad azzerarsi nell'esercizio, per effetto delle uscite e della riclassifica a debiti degli importi non ancora liquidati, relativi sia ai piani già accantonati nei precedenti esercizi, sia agli oneri nel 2021, a seguito dell'applicazione degli accordi sindacali siglati tra la Capogruppo e le OO.SS l'8 marzo 2021 ed il 23 aprile 2021, nonché degli oneri correlati agli accordi siglati rispettivamente il 15 marzo 2021 dalla società Olivetti, il 27 aprile 2021 dalla società Noovle S.p.A. e il 6 maggio 2021 dalla società Telecom Italia Sparkle.

NOTA 21

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Si incrementano rispetto al 31 dicembre 2020 di 346 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2020	Incremento	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2021
Fondo imposte e rischi fiscali	67	6	—	(3)	3	73
Fondo per oneri di ripristino	274	15	—	(8)	—	281
Fondo vertenze legali	747	62	—	(370)	2	441
Fondo rischi commerciali	29	657	(3)	(7)	1	677
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	21	2	(4)	—	(7)	12
Altri fondi rischi e oneri	4	2	—	(2)	—	4
Totale	1.142	744	(7)	(390)	(1)	1.488
di cui:						
quota non corrente	770					926
quota corrente	372					562

La quota non corrente dei fondi per rischi e oneri si riferisce principalmente a una parte del fondo rischi commerciali, del fondo vertenze legali e al fondo per oneri di ripristino. In particolare, conformemente ai principi contabili, l'ammontare complessivo del fondo oneri di ripristino è definito rivalutando gli importi per i quali è previsto un probabile esborso, sulla base dei tassi di inflazione stimati per le singole scadenze, e successivamente attualizzato alla data del bilancio sulla base del costo medio del debito, tenuto conto delle previsioni di uscita di cassa.

Il **fondo imposte e rischi fiscali** aumenta di 6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per il ripristino degli immobili in locazione e dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile nonché per lo smantellamento di alcuni cespiti (in particolare: batterie e palificazioni in legno); è riconducibile principalmente dalla Capogruppo (149 milioni di euro), alla società FiberCop (127 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (5 milioni di euro).

Il **fondo vertenze legali** accoglie gli stanziamenti a fronte di vertenze con altre controparti e con il personale. Il saldo al 31 dicembre 2021 è attribuibile per 356 milioni di euro alla Business Unit Domestic, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2020 a seguito di utilizzi per transazioni e accordi giudiziari, e per 84 milioni di euro alla Business Unit Brasile.

Il **fondo per rischi commerciali** è relativo alla Business Unit Domestic e principalmente alla Capogruppo TIM S.p.A. Nel corso dell'esercizio 2021 si incrementa di 648 milioni di euro principalmente a seguito dell'iscrizione per 548 milioni di euro di Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37) relativi ai rapporti in essere con alcune controparti per l'offerta di contenuti multimedia. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota "Eventi ed operazioni significative non ricorrenti".

Il **fondo per rischi e oneri su partecipazioni ed operazioni societarie** si riduce rispetto all'esercizio precedente di 9 milioni di euro.

Gli **altri fondi rischi e oneri** sono pari a 4 milioni di euro e sono essenzialmente riconducibili alla Business Unit Domestic.

NOTA 22

DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2020, di 2.189 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Debiti vari non correnti		
Debiti verso istituti di previdenza	452	501
Debiti per imposte sul reddito(*)	231	493
Altri debiti	7	1.748
	(a)	2.742
Altre passività non correnti		
Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities)	88	106
Altri ricavi e proventi differiti	368	460
Contributi in conto capitale	267	294
	(b)	860
Totale	(a+b)	3.602

(*) Analizzati nella nota "Imposte sul reddito".

I **debiti vari non correnti** comprendono:

- **debiti verso istituti di previdenza** pari a 452 milioni di euro principalmente relativi alla posizione debitoria verso l'INPS a fronte dell'applicazione degli accordi firmati con le Organizzazioni Sindacali riguardanti l'applicazione dell'art. 4 commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Costi del personale"). Tale posizione debitoria (quota non corrente e quota corrente) è così composta:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Debiti non correnti		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	443	494
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	9	7
	452	501
Debiti correnti	258	298
Totale	710	799

- **altri debiti** pari a 7 milioni di euro al 31 dicembre 2021. Si riducono rispetto al 31 dicembre 2020 sostanzialmente a seguito della riclassifica nei debiti vari correnti di 1.738 milioni di euro relativi all'ultima rata da versare entro settembre 2022 per l'acquisizione - avvenuta nel 2018 - dei diritti d'uso delle frequenze nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz, da destinare ai servizi di comunicazione mobili in 5G in Italia.

Le **altre passività non correnti** includono:

- **Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities)** pari a 88 milioni di euro (106 milioni di euro al 31 dicembre 2020) che si riversano a conto economico in base alla durata derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, pari mediamente a 24 mesi; pertanto il saldo al 31 dicembre 2021 si riverserà a conto economico generalmente entro l'esercizio 2023. La voce comprende in particolare:
 - i ricavi differiti di TIM S.p.A. relativi a canoni di abbonamento e noleggio e manutenzione (42 milioni di euro);
 - i ricavi differiti di TIM S.p.A. relativi a canoni di accesso alla rete (25 milioni di euro);
 - i ricavi differiti di TIM S.p.A. relativi a canoni di *outsourcing* (13 milioni di euro);
 - i ricavi differiti su contributi di attivazione e installazione dei nuovi contratti con i clienti di TIM S.p.A. (4 milioni di euro): in merito, si evidenzia che i ricavi di attivazione/installazione, in applicazione dell'IFRS 15, non essendo relativi a *performance obligation* separate, sono allocati alle diverse obbligazioni contenute nel contratto e contabilizzati lungo il periodo di esecuzione del contratto.
- **Altri ricavi e proventi differiti** pari a 368 milioni di euro che comprendono la quota non corrente (circa 108 milioni di euro) della plusvalenza differita connessa all'operazione di "sale and lease back" per la cessione di torri di telecomunicazione della Business Unit Brasile; in tale voce sono ricompresi inoltre i ricavi differiti connessi a contratti di cessione di capacità trasmissiva (leasing attivi operativi).
- **Contributi in conto capitale** pari a 267 milioni di euro: la voce rappresenta la componente da imputare a conto economico sulla base della vita utile residua (stimabile in circa 18 anni) dei cespiti cui afferiscono i contributi stessi ed è principalmente connessa alla realizzazione delle infrastrutture sui progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL.

NOTA 23

DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2020, di 2.885 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2021	di cui Strumenti Finanziari	31.12.2020	di cui Strumenti Finanziari
Debiti commerciali				
Debiti verso fornitori	4.745	4.745	3.689	3.689
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	416	416	444	444
	(a)	5.161	4.133	4.133
Debiti tributari	(b)	168	226	
Debiti vari				
Debiti per compensi al personale	176		166	
Debiti verso istituti di previdenza	386		428	
Debiti relativi al "Contributo per l'esercizio di attività di TLC"	165		80	
Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti	36	36	33	33
Altri	1.968	1.859	263	163
Fondi relativi al personale (ad eccezione del T.F.R.) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	—		39	
Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	562		372	
	(c)	3.293	1.381	196
Altre passività correnti				
Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)	757	110	741	120
Altri ricavi e proventi differiti	66		86	
Altre	28		21	
	(d)	851	848	120
Totale	(a+b+c+d)	9.473	6.588	4.449

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **debiti commerciali**, pari a 5.161 milioni di euro (4.133 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono principalmente a:

- TIM S.p.A. (3.574 milioni di euro); l'incremento rispetto al 31 dicembre 2020 riflette la dinamica dei pagamenti relativi al fatturato passivo;
- Business Unit Brasile (984 milioni di euro); l'incremento rispetto al 31 dicembre 2020 è connesso all'acquisizione delle licenze 5G intervenuta a novembre 2021.

Al 31 dicembre 2021 i debiti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi ammontano a 73 milioni di euro (44 al 31 dicembre 2020) e sono principalmente rappresentati dai debiti della Business Unit Brasile per l'acquisizione e il rinnovo di licenze di telecomunicazioni comprensivi anche del debito verso la Entidade Administradora da Conectividade de Escolas (EACE) per lo sviluppo di alcuni progetti infrastrutturali in Brasile in relazione all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per i servizi 5G.

Per ulteriori dettagli sull'acquisizione delle licenze 5G in Brasile si rinvia alla Nota "Attività immateriali".

I **debiti tributari** sono pari a 168 milioni di euro e si riferiscono principalmente sia ai debiti tributari della Business Unit Brasile (72 milioni di euro) che ai debiti di TIM S.p.A., per la maggior parte relativi al debito verso Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (61 milioni di euro), al debito per la tassa di concessione governativa (5 milioni di euro) e al debito IVA (2 milioni di euro).

I **debiti vari** comprendono principalmente:

- il debito residuo relativo all'acquisizione, da parte di TIM S.p.A., dei diritti d'uso delle licenze 5G (1.738 milioni di euro) riclassificati nel 2021 dalla voce Debiti vari e altre passività non correnti, a seguito della scadenza prevista nel 2022;
- la posizione debitoria corrente verso l'INPS a fronte dell'applicazione degli accordi firmati e riguardanti l'art. 4 commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92, come indicato nella nota "Debiti vari e altre passività non correnti".

Le **altre passività correnti** ammontano a 851 milioni di euro (848 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono:

- **Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)**, pari a 757 milioni di euro. La voce accoglie le passività verso clienti connesse alle obbligazioni delle società del Gruppo di trasferire beni e servizi per i quali hanno ricevuto un corrispettivo. Sono di seguito rappresentate le passività verso clienti, che hanno generalmente una scadenza entro 12 mesi; pertanto il saldo al 31 dicembre 2021 si riverserà sostanzialmente entro il 31 dicembre 2022.

In particolare:

- **contract liabilities**, pari a 11 milioni di euro; la voce comprende contratti *bundle* (pacchetti di beni e servizi) aventi *performance obligation* con differente tempistica di riconoscimento dei ricavi e conseguente differimento temporale dei corrispettivi originariamente rilevati. Il decremento rilevato nell'esercizio 2021 (-8 milioni di euro) è principalmente connesso all'avvio di offerte commerciali che non prevedono più vincoli di permanenza e al rilascio a conto economico del saldo precedentemente accumulato;
- **poste connesse alla clientela**, pari a 389 milioni di euro; la voce comprende debiti verso clienti a seguito di rapporti contrattuali, quali il debito per traffico prepagato e i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
- **acconti e anticipi** pari a 63 milioni di euro sono relativi a debiti verso clienti a seguito di pagamenti anticipati, quali i versamenti degli abbonati in conto conversazioni;
- **ricavi differiti da contratti con clienti**, pari a 294 milioni di euro comprendenti essenzialmente:
 - i ricavi differiti della Capogruppo per canoni di noleggio e manutenzione (131 milioni di euro);
 - i ricavi differiti della Capogruppo per canoni di interconnessione (116 milioni di euro);
 - i ricavi differiti della Capogruppo su contributi di attivazione e installazione dei nuovi contratti con i clienti (7 milioni di euro).
- **Altri ricavi e proventi differiti**, pari a 66 milioni di euro. Si riferiscono principalmente ai ricavi differiti derivanti dai contratti di cessione di capacità trasmissiva e a ricavi differiti dai contratti di locazione immobiliare (leasing attivi operativi).
- **Altre** (28 milioni di euro, 21 milioni di euro al 31 dicembre 2020): si riferiscono a debiti per anticipi su lavori di rete in corso di realizzazione.

NOTA 24

CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrari e fiscali in cui le società del Gruppo TIM sono coinvolte al 31 dicembre 2021, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo TIM ha iscritto passività per complessivi 313 milioni di euro.

Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura della presente Relazione Finanziaria Annuale e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potesse pregiudicare seriamente la posizione di TIM o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Infine, relativamente ai procedimenti con l'Autorità Antitrust, si rammenta che in base all'art. 15, comma 1, della Legge n. 287/1990 ("Norme per la tutela della concorrenza e del mercato"), l'Autorità ha la facoltà di comminare una sanzione amministrativa commisurata al fatturato del Gruppo, nei casi di infrazioni ritenute gravi.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Contenziosi fiscali e regolatori internazionali

Al 31 dicembre 2021 le società della Business Unit Brasile risultano coinvolte in contenziosi di natura fiscale o regolatoria il cui esito è valutato di possibile soccombenza per un ammontare complessivo di circa 16,3 miliardi di reais (16,6 miliardi di reais al 31 dicembre 2020). Sono di seguito evidenziate le principali tipologie di contenzioso, classificate in base all'imposta cui fanno riferimento.

Imposte federali

In relazione all'imposizione a livello federale, si segnalano i seguenti filoni vertenziali:

- disconoscimento degli effetti fiscali di operazioni di fusione tra società facenti parte del gruppo TIM Brasil;
- diniego del beneficio fiscale territoriale SUDENE, in ragione di pretese irregolarità nella gestione e nella rendicontazione del beneficio stesso;
- contestazioni in ordine alle compensazioni con le perdite fiscali pregresse;
- ulteriori contestazioni in ordine alla deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento;
- assoggettamento ad imposizione sul reddito di talune tipologie di differenze di cambio;
- assoggettamento a ritenute alla fonte di talune tipologie di pagamenti effettuati verso l'estero (ad esempio, i pagamenti per roaming internazionale);
- ulteriori contestazioni in ordine alle compensazioni effettuate tra imposte a debito, e posizioni fiscali creditorie delle società del gruppo.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 3,1 miliardi di reais (4,3 miliardi di reais al 31 dicembre 2020).

Imposte statali

Nell'ambito del prelievo statale, si segnalano molteplici contestazioni in materia di ICMS, ed in particolare:

- contestazioni riguardanti l'abbattimento della base imponibile del tributo, a fronte di sconti concessi ai clienti, oltre a contestazioni in merito all'utilizzo dei crediti fiscali dichiarati dalle società del gruppo, a fronte della restituzione di terminali telefonici dati in comodato, ed a seguito della rilevazione di frodi da sottoscrizione ai danni delle società;
- assoggettamento ad ICMS di talune tipologie di canoni, maturati a favore delle società del gruppo e da queste classificati come corrispettivi per servizi diversi da quelli di telecomunicazione;
- contestazioni sull'utilizzo del beneficio fiscale "PRO-DF" originariamente concesso da taluni Stati, e successivamente dichiarato incostituzionale (la contestazione si riferisce all'effettiva spettanza del credito per ICMS, dichiarato dalla società TIM Celular sulla base delle predette disposizioni agevolative);
- contestazioni relative all'utilizzo dei crediti per ICMS, rilevati dalle società del gruppo in esito alle acquisizioni di immobilizzazioni materiali, ed in relazione alle somministrazioni di energia elettrica a favore delle società, oltre che in applicazione delle disposizioni in materia di sostituzione d'imposta;
- sanzioni irrogate alle società del gruppo per irregolarità negli adempimenti dichiarativi;
- contestazioni dei crediti per ICMS in relazione alla procedura di sostituzione d'imposta, prevista nei casi di acquisto e distribuzione di apparati tra Stati diversi;
- contestazioni dei crediti per ICMS derivanti dallo "special credit" riconosciuto dalla società ai clienti prepagati, come anticipazione delle successive ricariche.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 8,8 miliardi di reais (8,6 miliardi di reais al 31 dicembre 2020).

Imposte municipali

Tra i contenziosi con un grado di rischio classificato come "possibile", vi sono alcune controversie relative alle imposte comunali (Municipal Taxes) il cui importo complessivo ammonta a circa 1,2 miliardi di reals (circa 0,7 miliardi di reals al 31 dicembre 2020).

FUST e FUNTTEL

Le principali contestazioni in materia di contribuzioni all'ente regolatorio (Anatel), e in particolare in termini di FUST e FUNTTEL, riguardano l'assoggettamento a tali prelievi dei ricavi da interconnessione.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 3,2 miliardi di reals (3 miliardi di reals al 31 dicembre 2020).

Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la c.d. Vicenda Security di TIM

Nel dicembre 2008 TIM riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che vedevano coinvolti alcuni ex dipendenti della funzione Security ed ex collaboratori della Società, imputati – tra l'altro – di delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 TIM usciva definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice dell'Udienza Preliminare l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta (patteggiamento) presentata dalla Società. Nel dibattimento avanti alla Prima Sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Milano, TIM ha rivestito il duplice ruolo di parte civile e di responsabile civile. Da un lato, infatti, è stata ammessa quale parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione; dall'altro, è stata chiamata a rivestire il ruolo di responsabile civile ai sensi dell'art. 2049 c.c. per i fatti degli imputati, in relazione a 32 parti civili. Al dibattimento hanno preso parte quali parti civili anche Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services (ora incorporata in TIM), costituite sin dall'Udienza Preliminare nei confronti di alcuni tra gli imputati per i delitti di intrusione informatica. Al termine della lunga istruttoria dibattimentale, 22 parti civili hanno avanzato richieste risarcitorie anche nei confronti del responsabile civile TIM per oltre 60 milioni di euro (più di 42 milioni di euro sono stati chiesti da una sola parte civile). Anche la Società, quale parte civile, ha rassegnato le proprie conclusioni nei confronti degli imputati, chiedendo la loro condanna al risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza dei fatti in contestazione. Nel mese di febbraio 2013 la I Sezione della Corte d'Assise di Milano ha pronunciato la sentenza di primo grado, applicando agli imputati condanne con pene che vanno da 7 anni e 6 mesi ad un anno di reclusione. La Corte, inoltre, ha riconosciuto, in capo ad alcune parti civili, l'esistenza di un danno non patrimoniale quale conseguenza dei fatti contestati e ha condannato gli imputati in solido con il responsabile civile TIM al loro risarcimento, complessivamente liquidato in 270.000 euro (in parte in solido anche con Pirelli) oltre le spese processuali; contestualmente la Corte ha peraltro condannato gli imputati al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito dalla Società, riconoscendo in favore della stessa una provvisoria di 10 milioni di euro. La sentenza ha inoltre riconosciuto l'esistenza di un danno non patrimoniale in capo a Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services, condannando gli imputati al risarcimento del danno liquidato equitativamente in 20.000 euro per ciascuna società. Nel mese di novembre 2013 sono state pubblicate le motivazioni della sentenza di primo grado (che per parte sua la Società ha ritenuto di non impugnare). All'esito del giudizio d'appello, promosso dagli imputati condannati, la sentenza di primo grado è stata parzialmente riformata. Il Giudice d'appello ha preso atto dell'intervenuta prescrizione della maggior parte dei capi d'imputazione pronunciando sentenza di non doversi procedere nei confronti degli imputati condannati in primo grado, fatta eccezione per due ex investigatori privati nei confronti dei quali è stata confermata la condanna, per il delitto di rivelazione di notizia di cui è vietata la divulgazione. Quanto alle statuizioni civili, la Corte ha revocato quelle disposte dal Giudice di primo grado in favore di tre Ministeri, AGCM e Agenzia delle Entrate. La Corte ha ritenuto di revocare anche la provvisoria di 10 milioni di euro concessa alla Società quale parte civile all'esito del primo grado, disponendo la condanna generica degli imputati al risarcimento del danno da liquidarsi in sede civile. Infine, sono state rigettate dal Giudice d'appello anche tutte le richieste risarcitorie avanzate negli appelli da alcune parti civili per complessivi 60 milioni di euro circa, per le quali la Società riveste il ruolo di responsabile civile. All'esito del giudizio d'appello, quindi, sono risultate confermate le statuizioni civili liquidate in primo grado che TIM, in qualità di responsabile civile, ha già corrisposto alle parti civili richiedenti. Avverso la sentenza di secondo grado pronunciata dalla Corte d'Assise d'appello di Milano è stato proposto da parte di tre imputati ricorso per Cassazione. Ad aprile 2018 la Suprema Corte, ha confermato le condanne degli imputati, ha annullato le statuizioni civili, rinviando al giudice civile per una più attenta valutazione delle pretese avanzate, soprattutto in ordine alla prova del "quantum", e ha annullato con rinvio la parte relativa alla confisca a favore dello Stato. L'annullamento della misura di sicurezza è stato da ultimo e definitivamente confermato con sentenza della Corte di Cassazione depositata nel gennaio 2021.

Procedimento Golden Power

Nell'agosto 2017 la Presidenza del Consiglio ha avviato nei confronti di TIM (ed anche di Vivendi) un procedimento volto a verificare l'esistenza in capo a TIM dell'obbligo di notificare, ai sensi della disciplina c.d. "Golden Power", l'acquisto da parte di Vivendi del controllo societario di TIM e degli attivi strategici da questa detenuti. Nel settembre 2017, il procedimento in questione si è concluso con l'affermazione dell'esistenza di tale obbligo in capo a TIM con decorrenza dal 4 maggio 2017 (data dell'Assemblea degli Azionisti che ha rinnovato gli organi sociali di TIM).

Per l'effetto di tale decisione della Presidenza del Consiglio, è stato avviato un nuovo procedimento amministrativo per la irrogazione in capo a TIM della sanzione pecuniaria prevista dalla disciplina Golden Power per inottemperanza al citato obbligo di notifica. Tale procedimento si è concluso in data 8 maggio 2018 con l'irrogazione di una sanzione pecuniaria pari a 74,3 milioni di euro.

La Società, essendo convinta di disporre di argomentazioni giuridiche volte a dimostrare che nessun obbligo di notifica del controllo di Vivendi su di essa gravava, ha presentato distinti ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica per richiedere l'annullamento del provvedimento del settembre 2017 e dinanzi al TAR Lazio contro il citato provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, con richiesta di sospensione in via cautelare dell'efficacia dello stesso. Quanto al ricorso al TAR Lazio contro il provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, il TAR, accogliendo nel luglio 2018 l'istanza cautelare della Società,

ha sospeso il pagamento della sanzione. Successivamente, con sentenza non definitiva del maggio 2019, il TAR Lazio: (i) ha accolto la richiesta TIM di provvedimenti provvisori per la sospensione dell'ammenda condizionata all'offerta della garanzia; (ii) concesso la sospensione del procedimento al fine di attendere la sentenza definitiva nella causa (pregiudiziale) pendente dinanzi al Presidente della Repubblica in merito all'obbligo di notifica, ai sensi delle disposizioni Golden Power; (iii) respinto le eccezioni processuali sollevate dalle amministrazioni resistenti.

Si segnala, altresì, il rilascio a maggio 2018 di una fideiussione a favore della Presidenza del Consiglio di 74,3 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012, n. 21 (Golden Power). Tale fideiussione è stata rinnovata nel maggio 2021.

Inoltre, TIM impugnava dinanzi al TAR Lazio e poi appellava dinanzi al Consiglio di Stato il provvedimento con il quale Consob, il 13 settembre 2017, affermava l'esistenza del controllo di Vivendi su TIM. Nel dicembre 2020 il Consiglio di Stato, con sentenza definitiva, ha accolto il ricorso di TIM ed annullato il provvedimento di Consob, significativa premessa dell'intero procedimento successivo della Presidenza del Consiglio relativo all'obbligo di notifica Golden Power del quale s'è detto sopra. In data 14 giugno 2021, la Consob ha presentato ricorso straordinario dinanzi la Corte di Cassazione per motivi giurisdizionali; TIM si è costituita in giudizio, eccependo l'illegittimità e inammissibilità del ricorso.

Per altro verso, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esercitato i poteri speciali previsti dalla disciplina della Golden Power attraverso due specifici provvedimenti dell'ottobre e del novembre 2017 tramite i quali ha imposto specifiche prescrizioni e condizioni a TIM e alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle e Telsy Elettronica e Telecomunicazioni (ora Telsy S.p.A.).

Le prescrizioni, secondo l'Autorità Amministrativa, sono sostanzialmente connesse alla circostanza che tali società svolgono, in parte, attività rilevanti per la sicurezza nazionale e per ciò che riguarda TIM alla circostanza che questa è anche titolare delle infrastrutture e degli impianti utilizzati per la fornitura dell'accesso agli utenti finali dei servizi rientranti negli obblighi del servizio universale.

L'eventuale mancata esecuzione, da parte dei destinatari dei provvedimenti, delle condizioni e prescrizioni è sanzionata con le stesse modalità previste dalla mancata notifica di atti rilevanti ai fini dell'applicazione della disciplina della c.d. Golden Power.

Le società soggette alle prescrizioni sono tenute a inviare relazioni periodiche ad un apposito Comitato di Monitoraggio costituito presso la Presidenza del Consiglio con la finalità di verificare l'ottemperanza alle suddette prescrizioni.

La prima relazione di ottemperanza che illustra tutte le proposte e le attività poste in essere per dar corso alle prescrizioni è stata inviata dal Gruppo alla Presidenza del Consiglio nel dicembre 2017. A tale relazione sono poi seguite relazioni semestrali, come previsto dalla disciplina vigente.

Non di meno anche in tale caso TIM ha già presentato due ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica per richiedere l'annullamento (i) dell'imposizione di prescrizioni ex art. 1 D.L. 21/2012 e (ii) dell'imposizione di prescrizioni ex art. 2 D.L. 21/2012.

Come detto, il presupposto dell'esercizio dei poteri speciali era (erroneamente, secondo la Società) racchiuso nel controllo di fatto risultante dall'esito della assemblea del 4 maggio 2017 e nella direzione e coordinamento di Vivendi su TIM. Entrambe queste circostanze sono venute meno, in quanto: nell'assemblea del 4 maggio 2018 ha prevalso la lista presentata dai soci Elliott International LP, Elliott Associates LP e The Liverpool Limited Partnership; il Consiglio di Amministrazione rinnovato era composto da 13 amministratori indipendenti su 15 e solo 5 provenivano dalla lista di Vivendi; sono venuti meno la direzione e coordinamento di Vivendi, così come il controllo di fatto.

Conseguentemente, la Società ha chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la revoca dei due Decreti manifestando, comunque, in via subordinata, la propria disponibilità a concorrere a una rielaborazione delle prescrizioni in capo a TIM che tenesse conto della mutata realtà.

La Presidenza del Consiglio, con decreti del 6 luglio 2018, ha ritenuto di non disporre un ulteriore esercizio dei poteri speciali, ribadendo la validità dei due Decreti già emessi, e ne ha respinto l'istanza di revoca.

La motivazione di tale diniego risiede nell'asserita circostanza che i nuovi assetti di governance della Società sarebbero stati caratterizzati da una estrema variabilità; il che non consentirebbe, ferme le esigenze di tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza ed al funzionamento delle reti, di superare i provvedimenti con i quali sono stati esercitati i poteri speciali.

Conseguentemente la Società ha presentato ricorso per motivi aggiunti, nell'ambito dei già pendenti ricorsi avverso i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 ottobre e del 2 novembre 2017, avverso la delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 luglio 2018, con cui è stata respinta l'istanza di revoca presentata dalla Società, all'esito della mutata situazione della corporate governance.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, nel mese di maggio 2013 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comminato a TIM due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa TIM, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

TIM ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero

a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di TIM, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di TIM, nonché (con riferimento al secondo abuso) la idoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di TIM confermando le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello.

Con sentenza n. 2497/15 del mese di maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da TIM e confermato quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato nel luglio 2015, l'AGCM ha infine avviato nei confronti di TIM un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del maggio 2013.

Il 13 gennaio 2017 è stata notificata a TIM la valutazione conclusiva dell'AGCM, che riconosce che TIM ha pienamente ottemperato al provvedimento A428 e, dunque, che non sussistono i presupposti per l'irrogazione di alcuna sanzione per inottemperanza.

AGCM riconosce, altresì, che il comportamento di TIM successivo al provvedimento del 2013 è stato orientato a un continuo miglioramento delle performance nella fornitura dei servizi di accesso wholesale che ha riguardato, non solo i servizi oggetto dell'istruttoria, ma anche i nuovi servizi di accesso ultrabroadband. Nella valutazione di ottemperanza AGCM ha riconosciuto l'impatto positivo dell'implementazione, ancorché non ancora conclusa, del Nuovo Modello di Equivalenza (NME) di TIM. La decisione AGCM ha imposto a TIM di: (i) proseguire nell'attuazione del NME, fino al suo completamento previsto entro il 30 aprile 2017; (ii) informare l'Autorità sui livelli di prestazione dei sistemi di fornitura dei servizi di accesso wholesale e sul completamento del relativo progetto di riorganizzazione interna entro maggio 2017. Entrambe le imposizioni sono state oggetto di tempestivo adempimento valutato positivamente dall'Autorità con comunicazione del 9 agosto 2017.

Vodafone ha impugnato innanzi al TAR Lazio il provvedimento finale del procedimento di inottemperanza adottato da AGCM. TIM si è costituita in giudizio, così come negli ulteriori giudizi intentati nel mese di marzo 2017 dagli operatori CloudItalia, KPNQWest Italia e Digitel.

Vodafone (A428)

Nel mese di agosto 2013 Vodafone, anche in qualità di incorporante dell'operatore Teletu, ha formulato, dinanzi al Tribunale di Milano, ingenti pretese risarcitorie per presunte condotte abusive e anticoncorrenziali (fondate principalmente sul provvedimento AGCM A428) che TIM avrebbe attuato nel periodo 2008 - 2013. La pretesa economica è stata quantificata da Vodafone in un importo stimato compreso tra 876 milioni di euro e 1.029 milioni di euro.

Vodafone, in particolare, ha contestato l'attuazione di attività di boicottaggio tecnico con il rifiuto delle attivazioni delle linee richieste per i clienti di Teletu (nel periodo dal 2008 al mese di giugno 2013), unitamente all'adozione di asserite politiche abusive di prezzo per i servizi all'ingrosso di accesso alla rete (periodo dal 2008 al mese di giugno 2013). Inoltre, la controparte ha lamentato la presunta applicazione di sconti alla clientela business maggiori di quelli previsti (c.d. pratiche di "margin squeeze") e il compimento di presunte pratiche illecite e anticoncorrenziali di win-back (nel periodo dalla seconda metà del 2012 al mese di giugno 2013).

TIM si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale. A seguito dell'intervenuta decisione di agosto 2016 della Corte di Cassazione, confermativa della competenza del Tribunale di Milano a decidere la controversia, il giudizio di merito è quindi ripreso con l'udienza di dicembre 2016.

Con atto di citazione del 28 maggio 2015 dinanzi al Tribunale di Milano Vodafone ha avanzato ulteriori pretese risarcitorie, fondate sullo stesso provvedimento AGCM A428 e riferite agli asseriti danni subiti nel periodo luglio 2013 - dicembre 2014 (quindi in un arco temporale successivo a quello oggetto dell'analogo giudizio risarcitorio sopra riportato), per circa 568,5 milioni di euro.

L'azione contiene altresì una riserva di ulteriore quantificazione di danni, in corso di causa, per i periodi successivi, lamentando parte attrice il perdurare delle presunte condotte abusive di TIM. TIM si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale.

Con ordinanza del 6 ottobre 2016, il Giudice ha accolto l'istanza di Vodafone di riunione delle due cause A428 azionate dalla stessa. Al termine dell'udienza di riassunzione del 21 dicembre, sono stati disposti i termini per le memorie istruttorie e fissata, al giorno 11 luglio 2017, l'udienza per l'ammissione dei mezzi di prova. In occasione del deposito della prima memoria istruttoria, successivo all'esito favorevole per TIM del procedimento A428C (che ha affermato l'assenza di condotte abusive A428 della Società successivamente al 2011) Vodafone ha ritenuto comunque di avanzare ulteriori analoghe pretese anche per il biennio 2015 - 2016, con ciò rideterminando la propria richiesta in complessivi 1.812 milioni di euro, parimenti oggetto di contestazione e confutazione da parte di TIM.

Si segnala che la causa è stata conciliata nell'ambito di un *global settlement* con Vodafone.

Colt Technology Services

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di agosto 2015, l'operatore Colt Technology Services ha avanzato pretese risarcitorie fondate sul provvedimento decisorio del procedimento A428, e riferite ad asseriti danni subiti nell'arco temporale 2009/2011, in ragione della presunta condotta inefficiente e discriminatoria di TIM nel processo di fornitura dei servizi wholesale. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 27 milioni di euro a titolo di lucro cessante per l'asserita mancata acquisizione di nuovi clienti, ovvero per la ritenuta impossibilità di fornire nuovi servizi alla clientela già acquisita; la controparte ha formulato inoltre richiesta di risarcimento del danno all'immagine e alla reputazione commerciale. Tale

giudizio fa seguito alla pretesa stragiudiziale di circa 23 milioni di euro già formulata da Colt nel mese di giugno 2015, che la Società ha respinto integralmente. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte.

COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.)

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Roma, COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) ha convenuto in giudizio TIM avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 37 milioni di euro, per asserite condotte abusive e anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2011, mediante boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso - KO); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'AGCM che ha definito il procedimento A428. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte. All'esito del giudizio, con sentenza di aprile 2019, il Tribunale di Roma ha accolto parzialmente le domande di COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) condannando TIM al pagamento di un importo significativamente inferiore a quanto oggetto delle pretese risarcitorie di controparte. Nel mese di giugno 2019, TIM ha proposto appello avverso la sentenza. Con sentenza di aprile 2021, la Corte di Appello di Roma ha accolto in parte l'appello di TIM riducendo l'importo del risarcimento dovuto a COMM 3000, che era comunque interamente coperto dal relativo fondo. Nel mese di novembre 2021, TIM ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Roma.

Teleunit

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 dinanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

A seguito della sentenza del gennaio 2014 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale, Teleunit ha riassunto, nel successivo mese di aprile, il giudizio dinanzi al Tribunale di Milano. TIM si è costituita nel giudizio riassunto confutando le tesi di controparte.

Con sentenza del maggio 2017 il Tribunale di Milano ha integralmente rigettato la domanda di Teleunit, condannando la stessa alla rifusione delle spese di lite. Tale sentenza è stata impugnata da Teleunit, nel mese di giugno 2017, dinanzi alla Corte d'Appello di Milano. TIM si è costituita nel giudizio d'appello confutando le argomentazioni di controparte e chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Con ordinanza del mese di marzo 2018, la Corte d'Appello di Milano, ha dichiarato inammissibile l'appello di Teleunit ex art. 348-bis c.p.c., in quanto manifestamente infondato. Teleunit ha proposto ricorso per Cassazione, nel mese di maggio 2018, avverso l'ordinanza emessa dalla Corte di Appello. TIM ha proposto controricorso chiedendo l'integrale conferma della ordinanza impugnata (e quindi della sentenza di primo grado).

MC-Link

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Roma, MC-Link ha convenuto in giudizio TIM avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 51 milioni di euro, per asserite condotte abusive e anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2012, mediante boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso - KO); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'AGCM che ha definito il procedimento A428. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte. Nel mese di agosto 2021, la causa è stata concliusa nell'ambito di un *settlement* con la controparte.

Eutelia e Cloulditalia Telecomunicazioni

Con atto di citazione di maggio 2020, Eutelia in Amministrazione Straordinaria e Cloulditalia Telecomunicazioni S.p.A., acquirente del ramo TLC di Eutelia, hanno convenuto in giudizio TIM, dinanzi al Tribunale di Roma, avanzando pretese risarcitorie, per circa 40 milioni di euro, per i danni asseritamente subiti, nel periodo 2009-2012, a seguito delle condotte di boicottaggio tecnico e margin squeeze, oggetto del procedimento AGCM A428. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte e formulando domanda riconvenzionale con riserva di quantificare i danni subiti in corso di causa.

Procedimento Antitrust I761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a TIM l'istruttoria avviata nel marzo dello stesso anno nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione di rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a fronte di una richiesta d'offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.

A TIM l'AGCM ha contestato di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

TIM ha impugnato i suddetti provvedimenti dinanzi al TAR, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

In data 7 luglio 2014, l'AGCM ha notificato l'estensione oggettiva del procedimento al fine di verificare se la Società, abusando della propria posizione dominante, abbia posto in essere iniziative idonee a influenzare le condizioni di offerta dei servizi tecnici accessori in occasione della formulazione delle offerte a Wind e Fastweb da parte delle imprese di manutenzione. Con il provvedimento di estensione, l'Autorità ha altresì prorogato il termine di chiusura del procedimento, originariamente previsto per il 31 luglio 2014, al 31 luglio 2015. Anche tale provvedimento di estensione è stato impugnato dinanzi al TAR del Lazio per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

Nel novembre 2014, per ragioni di economia procedimentale e pur convinta di aver agito in maniera legittima, TIM ha presentato all'Autorità una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali

oggetto dell'istruttoria. Con delibera del 19 dicembre 2014 l'AGCM ha ritenuto che detti impegni non fossero manifestamente infondati e ne ha successivamente disposto la pubblicazione a market test.

Il 25 marzo 2015, AGCM ha definitivamente rigettato gli impegni suddetti ritenendoli non idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

In data 21 luglio 2015 è stata notificata alle parti del procedimento la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie nella quale gli Uffici dell'AGCM hanno espresso la propria posizione nel senso di (i) archiviare le contestazioni relative all'abuso di posizione dominante e di (ii) confermare invece l'esistenza tra TIM e le imprese di manutenzione di un'intesa volta a coordinare le offerte economiche predisposte per Wind e Fastweb e a prevenire l'erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

Il 16 dicembre 2015 è stato emesso il provvedimento finale che conferma le conclusioni della Comunicazione delle Risultanze Istruttorie, sostenendo l'esistenza, tra il 2012 e il 2013, di una intesa restrittiva della concorrenza e per l'effetto infliggendo alla Società una sanzione di 21,5 milioni di euro, pagata a marzo 2016. Il mercato rilevante è quello della manutenzione correttiva (assurance) e, più precisamente, della bonifica impulsiva su linee ULL di TIM. Obiettivo delle condotte tenute dalla Società e dalle imprese di rete sarebbe stato quello di limitare il confronto competitivo e prevenire l'evoluzione delle forme di erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

TIM ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso il provvedimento. Con sentenza n. 09554/2016 del mese di settembre 2016, il ricorso è stato respinto e avverso tale decisione la Società ha presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato. All'esito del giudizio, con sentenza di dicembre 2019, il Consiglio di Stato decidendo in modo favorevole a TIM ha annullato il provvedimento AGCM I761 e ha rinviato ad AGCM il compito di effettuare ex novo l'istruttoria nei limiti di quanto deciso dal Consiglio di Stato medesimo. Nel corso del 2020, TIM ha ottenuto la restituzione di quanto pagato a titolo sanzionatorio.

Ad esito degli approfondimenti svolti, con lettera del 2 aprile 2021 l'AGCM ha comunicato di aver archiviato l'istruttoria I761.

Vodafone (I761)

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, Vodafone ha convenuto in giudizio TIM e alcune imprese di rete, avanzando pretese risarcitorie nei confronti della Società per circa 193 milioni di euro, a titolo di danni conseguenti ad asserite condotte anticoncorrenziali oggetto di censura del noto procedimento AGCM I-761 (in tema di manutenzione correttiva), riferite all'arco temporale dal 2011 al 2017.

Vodafone contesta un'asserita violazione della normativa antitrust attuata da TIM, nei mercati all'ingrosso dell'accesso alla propria rete fissa (linee ULL; Bitstream; WLR), mediante abuso di posizione dominante e intesa illecita con le imprese di manutenzione per il mantenimento del monopolio sull'offerta dei servizi di manutenzione correttiva sulla propria rete. In particolare, tale intesa restrittiva avrebbe riguardato il coordinamento, da parte della Società, delle condizioni economiche contenute nelle offerte formulate dalle suddette imprese nei confronti degli OAO, per il servizio di manutenzione, a prezzi artificialmente elevati rispetto al costo della manutenzione ricompresa nel canone di accesso regolamentato, allo scopo di far ritenere come non conveniente la disaggregazione del servizio stesso. La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste di controparte. Si segnala che la causa è stata conciliata nell'ambito di un *global settlement* con Vodafone.

Procedimento Antitrust A514

Nel mese di giugno 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato il procedimento A514 nei confronti di TIM per accertare un possibile abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 102 del "Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea". Il procedimento è stato avviato sulla base di alcune segnalazioni giunte, tra il mese di maggio e di giugno 2017, da parte di Infratel, Enel, Open Fiber, Vodafone e Wind Tre e riguarda un presunto abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso wholesale e dei servizi retail relativi alla rete fissa a banda larga e ultralarga. In particolare, l'AGCM ha ipotizzato che TIM abbia tenuto condotte volte a: i) rallentare e ostacolare lo svolgimento delle gare Infratel, al fine di ritardare o rendere meno remunerativo l'ingresso di un altro operatore sul mercato wholesale; ii) accaparrarsi preventivamente la clientela sul mercato retail dei servizi a banda ultralarga, mediante politiche commerciali volte a restringere lo spazio di contendibilità della clientela residuo per gli operatori concorrenti.

A seguito dell'avvio del procedimento, nel mese di luglio 2017 è stata svolta un'ispezione da parte dei funzionari dell'Autorità presso alcune sedi di TIM. Il 2 novembre 2017 TIM ha depositato una memoria difensiva nella quale, a supporto della correttezza del proprio operato, sono state confutate tutte le ipotesi di illegittimità dei comportamenti asseritamente tenuti da TIM e formanti oggetto del procedimento.

In data 14 febbraio 2018, AGCM ha deliberato di estendere l'oggetto del procedimento per la verifica di ulteriori condotte, concernenti la strategia dei prezzi wholesale di TIM sul mercato dei servizi di accesso all'ingrosso a banda larga e ultralarga, e l'utilizzo di informazioni privilegiate riguardanti la clientela degli operatori alternativi.

In data 5 luglio 2018, TIM ha depositato una proposta di impegni che, ove accettata definitivamente dall'Autorità, comporterebbe la chiusura dell'istruttoria senza accertamento di alcun illecito e irrogazione di sanzione. Gli impegni sono stati ritenuti preliminarmente ammissibili dall'Autorità che li ha sottoposti a market test nei mesi di agosto e settembre.

Il 30 ottobre 2018 TIM ha formulato le proprie repliche rispetto alle osservazioni dei terzi ed ha integrato la proposta di impegni con modifiche accessorie. Con provvedimento notificato in data 4 dicembre 2018, l'AGCM ha definitivamente respinto la proposta di impegni, ritenendoli non idonei alla luce delle contestazioni sollevate.

In data 4 marzo 2019, TIM ha chiesto ad AGCM la proroga del termine di chiusura del procedimento (inizialmente fissato al 31 maggio 2019).

Il 10 aprile 2019 AGCM ha deliberato una proroga del termine di conclusione del procedimento al 30 settembre 2019. Il 17 maggio 2019 AGCM ha comunicato a TIM le risultanze istruttorie (CRI). Nella CRI, AGCM conferma sostanzialmente l'impianto accusatorio ipotizzato nei provvedimenti di avvio ed estensione del procedimento.

Il 12 giugno 2019 AGCM ha esteso i termini per il deposito della memoria finale di TIM al 20 settembre 2019 e per l'audizione finale al 25 settembre 2019.

Il 18 settembre 2019 AGCM ha deliberato una nuova proroga del termine di conclusione del procedimento fissandolo al 28 febbraio 2020.

Il 6 marzo 2020 è stato notificato a TIM il provvedimento di chiusura dell'istruttoria: AGCM ha deliberato la sussistenza di un abuso di posizione dominante di TIM, accertando che TIM ha posto in essere una strategia anticoncorrenziale preordinata a ostacolare lo sviluppo in senso concorrenziale degli investimenti in infrastrutture di rete a banda ultra-larga.

La sanzione irrogata a TIM per l'illecito anticoncorrenziale è pari a 116.099.937,60 di euro. TIM ha impugnato dinanzi al TAR Lazio il suddetto provvedimento sanzionatorio. Con sentenza del 28 febbraio 2022, il TAR Lazio ha respinto il ricorso di TIM la quale intende proporre appello innanzi al Consiglio di Stato nei termini di legge.

Il 25 giugno 2020 TIM ha inviato ad AGCM la c.d. relazione di ottemperanza come prescritto nel dispositivo del provvedimento finale. L'udienza di discussione dinanzi al TAR Lazio si è tenuta in data 3 novembre 2021. Si è in attesa della pubblicazione della sentenza.

La Società ha provveduto a maggio 2021 al pagamento della sanzione.

Open Fiber

Nel mese di marzo 2020 Open Fiber (OF) ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a 1,5 miliardi di euro per danni causati da un presunto abuso di posizione dominante escludente nei confronti di OF. Le presunte condotte contestate consistono in: (i) investimenti pre-emptive in reti FTTC nelle aree bianche; (ii) avvio di azioni legali pretestuose per ostacolare le gare Infratel; (iii) repricing strumentale di alcuni servizi all'ingrosso; (iv) offerte commerciali di lock-in sul mercato retail; (v) comunicazione di informazioni false all'AGCom, in sede di approvazione di una offerta wholesale, e diffusione di voci circa un interesse di TIM ad acquisire OF; (vi) discriminazione nelle condizioni di accesso alle infrastrutture passive di TIM. TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di OF. Enel spa è intervenuta nel giudizio chiedendo di condannare TIM al risarcimento di tutti i danni patiti e patendi dalla stessa Enel e da OF. Nel corso di causa, il predetto importo è stato incrementato portandolo a 2,6 miliardi di euro.

Vodafone

Nel mese di gennaio 2021 Vodafone Italia S.p.A. ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a circa 100 milioni di euro per danni asseritamente subiti in conseguenza delle condotte illecite di TIM sanzionate dall'AGCM con il provvedimento conclusivo del procedimento A514.

Le condotte di TIM sanzionate dall'Autorità avrebbero determinato un rallentamento della penetrazione delle infrastrutture UBB nel mercato delle aree bianche e, di conseguenza, la ritardata o mancata acquisizione di nuova clientela da parte di Vodafone, nonché un ostacolo all'acquisizione di ulteriore clientela dovuto alle presunte pratiche leganti sull'intero territorio nazionale. TIM si costituirà in giudizio forte di una serie di solide argomentazioni giuridiche a propria tutela. Si segnala che la causa è stata conciliata nell'ambito di un *global settlement* con Vodafone.

Fastweb

Nel mese di febbraio 2021 Fastweb S.p.A. ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a circa 996 milioni di euro per danni asseritamente subiti in conseguenza delle condotte illecite di TIM sanzionate dall'AGCM con il provvedimento conclusivo del procedimento A514, nonché di presunte sospensioni opportunistiche di ordini di attivazione inviati da Fastweb.

Fastweb lamenta che TIM avrebbe ritardato l'offerta all'ingrosso di servizi a banda ultra-larga da parte di Open Fiber nelle c.d. aree bianche, conseguentemente rallentando l'offerta di tali servizi da parte di Fastweb alla clientela finale in tali aree; attuato pratiche leganti nei rapporti con la clientela finale, ostacolando l'accesso al mercato da parte degli operatori alternativi (inclusa Fastweb). Inoltre, TIM avrebbe gestito in modo strumentale il processo di fornitura dei servizi di accesso all'ingrosso alla propria rete fissa a banda larga e ultra-larga, sospendendo opportunisticamente gli ordini di attivazione inoltrati da Fastweb e, in tal modo, ostacolando le attivazioni di nuovi clienti da parte sua. TIM si è costituita in giudizio disponendo di solide argomentazioni volte a confutare le pretese di Fastweb. Nel mese di agosto 2021, la causa è stata conciliata nell'ambito di un *settlement* con Fastweb.

Procedimento Antitrust I799

Nella sua adunanza del 1° febbraio 2017, AGCM ha avviato un procedimento istruttorio per possibile violazione dell'articolo 101 TFUE (divieto di intese restrittive della concorrenza) nei confronti di TIM S.p.A. e Fastweb S.p.A., a seguito della sottoscrizione di un accordo volto alla costituzione di una impresa comune cooperativa denominata Flash Fiber S.r.l.. TIM, d'intesa con Fastweb, ha presentato ad AGCM, sotto forma di proposta di impegni, alcune modifiche agli accordi sottoscritti, finalizzate a chiudere il procedimento senza accertare l'infrazione e, quindi, senza alcuna sanzione pecuniaria.

Il 28 marzo 2018 AGCM ha deliberato l'approvazione degli impegni rendendoli obbligatori per le parti e ha chiuso il procedimento senza l'imposizione di alcuna sanzione.

Il 30 gennaio 2019 TIM ha inviato ad AGCM la prevista relazione annuale sulla copertura realizzata, integrata con successiva comunicazione del 29 marzo 2019. TIM ha trasmesso ad AGCM ulteriori informazioni nel mese di luglio ed AGCM ha preso atto delle suddette il 15 ottobre 2019. Il 31 gennaio 2020 TIM ha inviato ad AGCM la

terza relazione relativa all'attuazione degli impegni assunti. Infine, il 29 gennaio 2021 TIM ha inviato ad AGCM la quarta ed ultima relazione relativa all'attuazione degli impegni assunti.

Con distinti ricorsi, entrambi notificati in data 11 giugno 2018, Open Fiber S.p.A. e Wind Tre S.p.A. hanno impugnato dinanzi al TAR Lazio il provvedimento di chiusura del procedimento l799 con l'accettazione degli impegni. A loro dire, tale provvedimento sarebbe viziato da una serie di motivi procedurali e sostanziali.

Open Fiber S.p.A. ha anche chiesto la sospensione in via cautelare del provvedimento.

Con sentenza di marzo 2020, il TAR ha integralmente respinto il ricorso di Open Fiber. Per il ricorso di Wind Tre non è stata ancora fissata l'udienza di merito.

Vodafone

Nel mese di giugno 2015 Vodafone ha promosso un'azione risarcitoria dinanzi al Tribunale di Milano per l'asserito abuso di posizione dominante da parte di TIM nel mercato dei servizi di accesso in fibra bitstream "NGA" e "VULA", con pretese economiche indicate inizialmente in circa 4,4 milioni di euro e incrementate in un range compreso tra i 30 e i 48,9 milioni di euro.

La condotta abusiva lamentata da controparte sarebbe stata attuata da TIM mediante offerte aggressive per l'accaparramento di clientela e ostacolando l'accesso di Vodafone alla rete in fibra per rendere più difficoltosa l'erogazione di servizi ultrabroadband ai propri clienti.

TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste di controparte nonché, successivamente, la revisione dell'entità economica della pretesa formulata nel 2016 in corso di causa. Si segnala che la causa è stata conciliata nell'ambito di un *global settlement* con Vodafone.

Eutelia e Voiceplus

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte d'Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali TIM gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di TIM dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. TIM si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti. A seguito del fallimento di Voiceplus il Tribunale di Milano, con ordinanza del mese di settembre 2015, ha dichiarato l'interruzione del giudizio che è stato successivamente riassunto da Voiceplus.

Con sentenza del mese di febbraio 2018, il Tribunale di Milano, in accoglimento delle tesi difensive di TIM, ha rigettato la domanda risarcitoria delle controparti condannando le stesse, in solido, alla rifusione delle spese legali. Nel mese di marzo 2018, Eutelia e Voiceplus hanno proposto appello avverso la sentenza di primo grado.

TIM si è costituita in appello chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Con sentenza del 5 agosto 2019, l'appello di Eutelia e di Voiceplus è stato integralmente rigettato. Nel mese di dicembre 2019 Eutelia e Voiceplus hanno proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata.

Fatturazione a 28 giorni

Con la delibera 121/17/CONS AGCom ha introdotto disposizioni sulla cadenza della fatturazione per la telefonia, prescrivendo per la telefonia fissa che essa dovesse essere su base mensile o suoi multipli e per la telefonia mobile su base almeno quadrisettimanale. TIM ha impugnato dinanzi al TAR la delibera n. 121/17/CONS. A febbraio 2018 è stato pubblicato il dispositivo di sentenza che respinge il ricorso. Tale sentenza è stata impugnata da TIM innanzi al Consiglio di Stato nel giugno 2018. Il 23 settembre 2020 è stata pubblicata la sentenza non definitiva con cui il Consiglio di Stato ha riunito i ricorsi in appello di TIM, Vodafone, Fastweb e Wind Tre ed ha disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) in merito alla sussistenza in capo all'Autorità del potere di regolamentare la cadenza di rinnovo delle offerte commerciali e dei periodi di fatturazione, rigettando al contempo gli altri motivi di ricorso degli operatori e sospendendo il giudizio. A febbraio 2021 TIM ha depositato le osservazioni scritte sulle domande di pronuncia pregiudiziale alla CGUE. Su richiesta della CGUE, il Consiglio di Stato con ordinanza pubblicata il 23 novembre 2021 ha confermato il rinvio alla Corte di Giustizia sulle questioni pregiudiziali poste; il giudizio innanzi al Consiglio di Stato resta quindi sospeso in attesa della decisione della CGUE.

AGCom, con la delibera 499/17/CONS, accertata la violazione della delibera 121/17/CONS ha applicato a TIM una sanzione di 1.160.000 euro, diffidandola a provvedere - in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o di multipli del mese - a stornare gli importi corrispondenti al corrispettivo per il numero di giorni che, a partire dal 23 giugno 2017, non sono stati fruiti dagli utenti in termini di erogazione del servizio a causa del disallineamento fra ciclo di fatturazione quadrisettimanale e ciclo di fatturazione mensile.

A marzo 2018 con la delibera n. 112/18/CONS AGCom ha (i) revocato la precedente delibera 499/17/CONS nella parte in cui TIM veniva diffidata a stornare gli importi presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale, (ii) diffidato TIM a posticipare, limitatamente ai servizi di telefonia fissa, la data di decorrenza delle fatture emesse dopo il ripristino della fatturazione con cadenza mensile di un numero di giorni pari a quelli presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale.

Con il decreto presidenziale n. 9/18/PRES AGCom, ha modificato la delibera n. 112/18/CONS nelle parti in cui prevedeva che il differimento della fatturazione dovesse avvenire in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o suoi multipli disponendo, altresì, che le tempistiche entro cui adempiere alla diffida sarebbero state individuate a seguito di audizioni con gli operatori e le principali associazioni dei consumatori.

A luglio 2018 AGCom con la delibera 269/18/CONS ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine entro cui gli operatori dovevano restituire alla clientela di rete fissa un numero di giorni di servizio pari a quelli erosi per effetto della fatturazione a 28 giorni oppure proporre alla clientela interessata eventuali misure compensative alternative, previa comunicazione all'AGCom. TIM ha impugnato tutte le delibere sopra indicate.

Con dispositivo di sentenza pubblicato nel mese di novembre 2018 il TAR ha annullato la sanzione pecuniaria amministrativa di 1,16 milioni di euro comminata con la delibera 499/17/CONS ed ha confermato l'obbligo di restituzione in integrum alla clientela di rete fissa entro il 31 dicembre 2018. TIM ha presentato appello cautelare dinanzi al Consiglio di Stato per la sospensione della esecutività di tale decisione e, con ordinanza del 20 dicembre 2018, il Consiglio di Stato, accogliendo l'appello di TIM, ha sospeso l'efficacia del suddetto dispositivo, limitatamente all'ordine di storno fino al 21 maggio 2019, in attesa della pubblicazione delle motivazioni della sentenza.

Si attende ancora la fissazione dell'udienza per la trattazione del merito del ricorso introduttivo e dei motivi aggiunti nel frattempo presentati da TIM. Il 12 luglio 2019 sono invece stati pubblicati i dispositivi di sentenza con cui il Consiglio di Stato ha respinto gli analoghi appelli proposti da Vodafone, Wind Tre e Fastweb e nel corso del mese di febbraio 2020 sono state pubblicate le relative sentenze contenenti le motivazioni.

A settembre 2019 TIM ha impugnato dinanzi al TAR anche la delibera 221/19/CONS con cui la sanzione di cui alla Delibera 499/17/CONS, annullata dal TAR del Lazio, è stata rideterminata in 580.000,00 euro, applicando il massimo edittale previsto dall'art. 98, comma 16 del CCE vigente all'epoca dei fatti.

Ad agosto 2019 è stato avviato da parte di AGCom un nuovo procedimento sanzionatorio (CONT 12/19/DTC) per inottemperanza all'ordine di restituzione dei giorni erosi dalla fatturazione a 28 giorni per i clienti di rete fissa e convergente, secondo le modalità stabilite nelle delibere nn. 112/18/CONS e 269/18/CONS. Con la delibera n. 75/20/CONS l'Autorità a conclusione di tale procedimento ha accertato l'inottemperanza di TIM alle delibere sopra indicate comminandole una sanzione di 3 milioni di euro. Il provvedimento è stato impugnato da TIM dinanzi al TAR a luglio 2020.

Peraltro da giugno 2019, TIM offre ai propri clienti di rete fissa, attivi da prima del 31 marzo 2018 e che sono stati oggetto di fatturazione a 28 giorni, la possibilità di aderire ad una soluzione compensativa, alternativa alla restituzione dei giorni erosi di cui alla delibera AGCom n. 269/18/CONS e da settembre 2019 accoglie le richieste di rimborso dei giorni erosi. In entrambi i casi TIM ha provveduto ad informare la clientela con diversi messaggi in fattura, sul web e sulle principali testate giornalistiche. Le iniziative appena descritte sono state comunicate ad AGCom nell'ambito del sopra richiamato procedimento sanzionatorio.

Sul fronte civilistico con sentenza pubblicata il 14 ottobre 2021 il Tribunale di Milano nell'ambito del giudizio di merito avviato da Associazione Movimento dei Consumatori nel 2018, inerente la tariffazione e rinnovo a 28 giorni per le offerte di telefonia fissa e convergenti, ha confermato l'ordinanza del 4 giugno 2018, adottata dallo stesso Tribunale a chiusura del procedimento di reclamo promosso da TIM ex art 669 terdecies c.p.c., e le misure ivi previste ordinando a TIM di accogliere le richieste di restituzione dei corrispettivi versati per effetto della manovra da parte dei clienti - anche cessati, cosa che come noto TIM sta già facendo dal 2018, estendendo al contempo il periodo rilevante ai fini del riconoscimento del rimborso al 1° aprile 2017, quindi ad una data antecedente al 23 giugno 2017 data entro cui gli operatori dovevano adeguarsi alla Delibera n. 121/17/CONS. TIM ha impugnato la sentenza del Tribunale di Milano, proponendo contestualmente istanza di sospensione della efficacia esecutiva. Con ordinanza dell'11 gennaio 2022 la Corte d'Appello di Milano ha accolto parzialmente l'istanza di TIM, sospendendo il capo di sentenza relativo all'ordine di inviare una raccomandata a tutti i clienti consumatori cessati ai quali era stata applicata la fatturazione a 28 giorni per informarli della possibilità di ottenere la restituzione degli importi aggiuntivi versati per effetto della manovra.

Procedimento Antitrust I820

In data 19 febbraio 2018 l'AGCM ha avviato il procedimento istruttorio I820 nei confronti delle società TIM, Vodafone, Fastweb, Wind Tre e dell'Associazione di categoria Asstel per verificare l'ipotesi della sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza tra i principali operatori di telefonia fissa e mobile al fine di coordinare le rispettive strategie commerciali, violando in tal modo l'art. 101 TFUE.

Il presunto coordinamento, secondo il provvedimento di apertura del procedimento da parte di AGCM, si sarebbe concretizzato nelle modalità di attuazione dell'obbligo introdotto dall'articolo 19 quinquiesdecies del D.L. n. 148/2017 (convertito dalla L. n. 172/2017) che impone agli operatori di servizi di comunicazione elettronica una cadenza mensile (o di multipli del mese) per la fatturazione e il rinnovo delle offerte dei servizi fissi e mobili.

In data 21 marzo 2018, AGCM ha emanato una misura cautelare provvisoria nei confronti di tutti gli operatori coinvolti nel procedimento con cui ha ordinato di sospendere, nelle more del procedimento, l'attuazione dell'intesa concernente la determinazione del repricing comunicato agli utenti in occasione della rimodulazione del ciclo di fatturazione in ottemperanza alla Legge 172/17 e di rideterminare autonomamente la propria strategia commerciale. Con provvedimento n. 27/112 dell'11 aprile 2018 AGCM ha confermato la misura cautelare.

Il 12 giugno 2018 TIM ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento di tale provvedimento.

Il 31 gennaio 2020 a TIM è stato notificato il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, con il quale AGCM ha deliberato la sussistenza dell'intesa tra Telecom, Vodafone, Fastweb e WindTre, escludendo invece dai partecipanti all'intesa l'associazione Asstel. La sanzione irrogata a TIM per la partecipazione all'intesa anticoncorrenziale è pari a 114.398.325 euro. TIM ad aprile 2020 ha impugnato anche il provvedimento sanzionatorio.

Con sentenza pubblicata il 12 luglio 2021 il TAR Lazio ha accolto il ricorso e i motivi aggiunti presentati da TIM, annullando i provvedimenti assunti dall'AGCM, ivi incluso quello relativo alla sussistenza dell'intesa e all'irrogazione della sanzione.

In data 11 settembre 2021 l'AGCM ha presentato ricorso al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento della sentenza del TAR.

Procedimento Antitrust I850

Con decisione del 15 dicembre 2020 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato un'istruttoria nei confronti delle società Telecom Italia S.p.A., Fastweb S.p.A., Teemo Bidco S.r.l., FiberCop S.p.A., Tiscali Italia S.p.A. e KKR & Co. Inc. per accertare l'esistenza di eventuali violazioni dell'articolo 101 del TFUE.

Più precisamente l'istruttoria riguarda i contratti che regolano la costituzione e il funzionamento di FiberCop e gli accordi di fornitura con Fastweb e Tiscali. AGCM intende verificare che tali accordi non creino ostacoli alla concorrenza tra gli operatori nel medio e lungo termine e siano volti ad assicurare il rapido ammodernamento delle infrastrutture di telecomunicazione fissa del Paese.

Il 6 agosto 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria ed addivenire alla conclusione del procedimento senza l'irrogazione di alcuna sanzione.

Il 7 settembre 2021 AGCM ha giudicato gli impegni suddetti non manifestamente infondati e ne ha disposto la pubblicazione sul sito internet dell'Autorità a partire dal 13 settembre 2021; ha preso così avvio il c.d. *market test* che si è concluso il 13 ottobre 2021, data entro la quale tutti i soggetti interessati hanno trasmesso ad AGCM le loro osservazioni in merito agli impegni in questione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha prorogato il termine di conclusione del procedimento, inizialmente previsto per il 31 dicembre 2021, fissandolo al 15 febbraio 2022.

E proprio nella sua adunanza del 15 febbraio 2022 AGCM ha infine deliberato l'approvazione degli impegni in quanto ritenuti idonei a far venire meno i presunti profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria e li ha resi obbligatori per le parti senza accertamento delle infrazioni contestate e senza sanzioni.

Procedimento Antitrust I857

Il 6 luglio 2021 AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di TIM e DAZN per possibile intesa restrittiva della concorrenza relativamente all'accordo per la distribuzione, e il supporto tecnologico, per i diritti TV della Serie A di calcio nel triennio 2021-2024.

L'istruttoria è, inoltre, volta a verificare la restrittività dell'intesa con riferimento a ulteriori elementi che riguardano la possibile adozione da parte di TIM di soluzioni tecniche non disponibili per gli operatori di telecomunicazione concorrenti e che potrebbero tradursi in ostacoli all'adozione di soluzioni tecnologiche proprie.

La chiusura del procedimento è prevista entro il 30 giugno 2022.

L'Autorità ha contestualmente anche avviato un sub procedimento per l'eventuale adozione di misure cautelari.

Con delibera del 27 luglio 2021 AGCM ha chiuso il procedimento cautelare, ritenendo che le iniziative e le modifiche all'accordo nel frattempo proposte da parte di TIM e di DAZN siano idonee, allo stato, a impedire che durante il procedimento di accertamento si produca un danno grave e irreparabile per la concorrenza.

Infatti, le misure suddette mirano, nel loro complesso, ad evitare possibili discriminazioni nella fruizione del servizio DAZN riconducibili alla sua attivazione da parte di utenti che utilizzano servizi di connessione internet diversi da quelli offerti da TIM. Inoltre, è stato modificato l'accordo tra TIM e DAZN al fine di garantire a DAZN una piena libertà nell'applicare sconti e promozioni. TIM si è anche impegnata a fornire a DAZN un quantitativo sufficiente di *set-top-box white label* per garantire anche ai clienti di DAZN la visione sul digitale terrestre delle partite in caso di problemi di connessione.

TIM, infine, si è impegnata a fornire servizi *wholesale* agli OAO interessati per la gestione di picchi di traffico derivanti da trasmissioni dati *live*, a prescindere dalla tipologia di contenuti trasportati.

Lo scorso 29 ottobre 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria e addivenire alla chiusura del procedimento senza l'accertamento di alcuna infrazione e quindi senza l'irrogazione di sanzione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha deliberato la pubblicazione, sul sito internet della stessa Autorità, della proposta di impegni succitata in quanto tali impegni appaiono, nel loro complesso, non manifestamente infondati e tali da rimuovere le restrizioni alla concorrenza ipotizzate nel provvedimento di avvio dell'istruttoria in questione.

Il 5 gennaio 2022 con la succitata pubblicazione sul sito internet di AGCM ha preso avvio il c.d. *market test* che si concluderà il prossimo 4 febbraio, data entro la quale tutti i soggetti interessati potranno trasmettere all'Autorità le loro osservazioni in merito agli impegni in questione.

Procedimento Antitrust PS10888 “TIM Passepartout”

Il 15 giugno 2021 AGCM ha avviato un procedimento per pratiche commerciali scorrette avente ad oggetto la mancata trasparenza dell'informativa della piattaforma di gestione dei pagamenti TIM Passepartout e presunte attivazioni di servizi non richiesti. Il procedimento prende avvio sulla base di segnalazioni di singoli consumatori e dovrebbe terminare nel mese di marzo 2022. Il 29 luglio 2021 sono stati presentati impegni, poi integrati lo scorso 8 febbraio 2022, che se accolti consentiranno la conclusione del procedimento senza l'accertamento della violazione e quindi senza la relativa sanzione. Gli impegni si sostanziano nel migliorare gli aspetti informativi della piattaforma TIM Passepartout (attiva solo per offerte in customer base) e nel porre in essere una campagna comunicazionale volta a sollecitare un contatto di coloro che non riconoscono gli addebiti del TIM Passepartout per valutare se vi sono gli estremi per il rimborso. Il procedimento si concluderà entro fine maggio 2022.

Contenzioso Vodafone - Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e TIM avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di Servizio Universale per il periodo 1999-2003. Con tale sentenza il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone annullando le delibere AGCom nn. 106, 107, 109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, che includevano anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza, in sostanza, afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di "sostituibilità" tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento.

TIM ha presentato istanza di rinnovazione all'AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato (la Cassazione ha poi ritenuto inammissibile tale ricorso).

Nel mese di aprile 2016, Vodafone ha proposto ricorso dinanzi al Consiglio di Stato contro il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e nei confronti di TIM, per l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato. Tale ricorso si riferisce alla delibera AGCom n. 109/11/CONS (annualità 2003 per la quale Vodafone aveva versato la somma di circa 9 milioni di euro a titolo di contributo di cui chiede la restituzione).

Il Consiglio di Stato, con la sentenza di novembre 2016, ha rigettato il ricorso rinviando al TAR la decisione sulle modalità di ottemperanza. Nel mese di febbraio 2017, Vodafone ha presentato al TAR Lazio quattro nuovi ricorsi contro il MISE e nei confronti di TIM per l'ottemperanza della sentenza, confermata in secondo grado, di annullamento delle delibere per le annualità 1999-2003 e la restituzione dei citati importi di circa 38 milioni di euro già versati al MISE a titolo di contributo.

Il TAR, con sentenze del giugno 2018, ha rigettato tutti i ricorsi per l'ottemperanza proposti da Vodafone affermando espressamente, così come chiesto da TIM, l'obbligo in capo all'Autorità di rinnovare i procedimenti con particolare riguardo alla determinazione dell'entità del grado di sostituibilità tra fisso e mobile. Le quattro sentenze sono state impugnate da Vodafone innanzi al Consiglio di Stato, il quale con decisione dell'ottobre del 2019 ha accolto l'appello di Vodafone affermando l'obbligo restitutorio delle somme in questione in capo a TIM.

Con delibera n. 263/20/CIR, AGCom ha avviato il procedimento per la rinnovazione dell'istruttoria relativa alla iniquità del costo netto del servizio universale per gli anni 1999-2009. Vodafone ha impugnato dinanzi al TAR la predetta delibera. Il procedimento di rinnovazione si è concluso con la delibera 18/21/CIR che ha sostanzialmente confermato lo schema di provvedimento. Questa delibera è stata impugnata da TIM esclusivamente per le annualità 1999 e 2000, mentre Vodafone, Wind e Fastweb hanno impugnato la delibera in ordine a tutte le annualità interessate. Con sentenze pubblicate nel mese di febbraio 2022, la delibera 18/21/CIR è stata parzialmente annullata. Sono in corso di approfondimento le valutazioni circa l'opportunità di proporre appello.

Contenzioso per "Conguagli su canoni di concessione" per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998 (per un importo complessivo di 113 milioni di euro), il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. TIM ha proposto ricorso in appello. All'esito del giudizio, con sentenza di dicembre 2019, il Consiglio di Stato ha accolto in parte la tesi di TIM, stabilendo il principio secondo cui avrebbero potuto essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio i crediti riferiti all'annualità 1994 non riscossi per causa non imputabile al gestore.

Con due ulteriori sentenze il TAR Lazio, ribadendo le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche i ricorsi con i quali la Società ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni 1995 e 1996-1997-1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Anche per queste sentenze TIM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato.

Con riferimento al conguaglio del canone 1998 (pari a circa 41 milioni di euro), il TAR Lazio con ordinanza del dicembre 2018 ha sospeso il giudizio, sollevando due questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE sulla corretta portata della direttiva comunitaria CE n. 97/13 (in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione alla base del contenzioso sul canone 1998 attualmente pendente dinanzi alla corte di appello di Roma ed illustrato in un successivo paragrafo).

Le questioni pregiudiziali si basavano, tra l'altro, sul quesito posto alla Corte di Giustizia in ordine al possibile contrasto tra la citata Direttiva CE 97/13 e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone (commisurato ad una porzione del fatturato) a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. Con sentenza di marzo 2020, la Corte di Giustizia UE ha ritenuto che il sistema normativo comunitario debba essere interpretato nel senso che esso non consenta a una normativa nazionale di prorogare per l'esercizio 1998 l'obbligo imposto a un'impresa di telecomunicazioni, precedentemente concessionaria (come TIM), di versare un canone calcolato in funzione del fatturato e non solo dei costi amministrativi connessi al rilascio, alla gestione, al controllo e all'attuazione del regime di autorizzazioni generali e di licenze individuali. La Corte ha, tra l'altro, affermato che il Consiglio di Stato giudicando nella sentenza n. 7506/2009 che il canone imposto per il 1998 a TIM, titolare di un'autorizzazione esistente alla data di entrata in vigore della Direttiva 97/13, fosse dovuto, ha interpretato il diritto nazionale in un senso incompatibile con il diritto dell'UE, quale interpretato dalla Corte nella sua sentenza del 21 febbraio 2008. A seguito della sentenza della Corte di Giustizia UE il giudizio sul conguaglio del canone del 1998 è stato riassunto dinanzi al TAR Lazio che, con sentenza del febbraio scorso, ha dichiarato improcedibile il ricorso di TIM per una motivazione di carattere processuale, e cioè in ragione della prevalenza del giudicato formale rappresentato dalla sentenza n. 7506/09; sul piano sostanziale invece la sentenza della Corte di Giustizia UE ha accertato nuovamente l'illegittimità comunitaria della pretesa creditoria della PA di ottenere il pagamento del canone del 1998 e di conseguenza del conguaglio. La società ha impugnato la sentenza del TAR Lazio.

Poste

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati, alla fine degli anni '90, dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi TIM) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze, già emesse in primo grado, hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma del 2009 ha confermato una delle partite creditorie a favore di TIM, un'altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da TIM data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione del 2012 che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma. Con sentenza n. 563 del 25 gennaio 2019, la Corte d'Appello di Roma in sede di rinvio, ribaltando la precedente pronuncia d'appello sfavorevole alla Società, ha confermato la validità del contratto e, con esso, la legittimità della percezione da parte di TIM del corrispettivo già incassato e di cui Poste pretendeva la restituzione. Tale pronuncia è stata impugnata da Poste con ricorso innanzi alla Corte di Cassazione, notificato in data 31 luglio 2019, al quale TIM si è opposta con relativo controricorso.

Fallimento Elinet S.p.A.

La curatela del fallimento Elinet S.p.A., e successivamente le curatele di Elitel S.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A. (allora controllante del gruppo Elitel), hanno impugnato nel 2014 la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elinet-Elitel, riproponendo una pretesa risarcitoria per complessivi 282 milioni di euro. Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la TIM non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali. TIM si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte. Il giudizio di appello è stato deciso con sentenza del luglio 2019 che con riferimento a TIM ha confermato la piena liceità dei suoi comportamenti e la completa insussistenza di qualsivoglia elemento di direzione e coordinamento. Le curatele fallimentari Elinet S.p.A. e Elitel Telecom S.p.A. hanno proposto ricorso per Cassazione nel mese di gennaio 2020 per ottenere l'annullamento della sentenza di secondo grado. La curatela del fallimento Elitel S.r.l. non ha proposto ricorso per Cassazione e quindi la pretesa risarcitoria complessiva si è ridotta a complessivi 244 milioni di euro. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata.

Brasile - arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, TIM e Telecom Italia International N.V. (oggi fusa in Telecom Italia Finance) hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di TIM.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Nel settembre 2016 la Corte ICC ha comunicato alle parti il lodo, mediante il quale il Tribunale Arbitrale ha respinto tutte le pretese del gruppo Opportunity e ha deciso per la compensazione fra le parti delle spese legali, per gli esperti e amministrative (il "Lodo 2016").

Ad aprile 2017 il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2016 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi.

Nel novembre 2017, TIM e Telecom Italia Finance hanno ricevuto dal Segretariato della Corte Internazionale di Arbitrato dell'ICC la notifica di una Richiesta per la Revisione dello stesso Lodo 2016 depositata dal gruppo Opportunity, al fine di ottenere l'emissione di un nuovo lodo. Successivamente, è stato costituito il Tribunale Arbitrale.

Ad ottobre 2018, TIM e Telecom Italia Finance hanno chiesto la sospensione del procedimento pendente di fronte alla Corte d'Appello di Parigi, in ragione della pendenza del procedimento di revisione di fronte al Tribunale Arbitrale ICC sullo stesso Lodo 2016. A novembre 2018, la Corte d'Appello di Parigi ha sospeso il procedimento fino alla decisione del Tribunale Arbitrale nel procedimento di revisione.

Relativamente al procedimento di revisione del Lodo 2016, ad ottobre 2019, si è tenuta a Parigi l'udienza di discussione. Ad agosto 2020, il Tribunale Arbitrale ha emesso il lodo rigettando la Richiesta di Revisione presentata dal gruppo Opportunity (il "Lodo 2020"). A dicembre 2020, il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2020 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi. A maggio 2021, il gruppo Opportunity ha chiesto alla Corte d'Appello di Parigi la riassunzione del procedimento iniziato contro il Lodo 2016.

Iliad

Con atto di citazione notificato nel corso del primo trimestre 2020, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per presunte condotte anticoncorrenziali, adottate anche tramite il marchio Kena Mobile, asseritamente volte ad ostacolare l'ingresso ed il consolidamento nel mercato della telefonia mobile in Italia, avanzando pretese risarcitorie per almeno 71,4 milioni di euro.

TIM si è costituita in giudizio sia contestando integralmente le richieste di Iliad Italia S.p.A.; sia proponendo a sua volta domanda riconvenzionale ai sensi dell'art. 2598 c.c., con riferimento alle condotte denigratorie poste in essere da Iliad Italia S.p.A. nei confronti di TIM, e formulando simmetricamente richiesta risarcitoria di danni. Nella prima memoria istruttoria Iliad ha aggiornato le proprie pretese risarcitorie portandole a 242,8 milioni di euro. A scioglimento della riserva sulle istanze istruttorie il Giudice ha rinviato all'udienza del 4 maggio 2022 per la precisazione delle conclusioni.

Iliad

Con atto di citazione notificato a settembre 2021, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per la asserita applicazione alla clientela di condizioni contrattuali illecite in termini di vincoli temporali ed oneri economici di recesso con riferimento ad offerte di telefonia mobile e fissa, con conseguente richiesta di condanna di TIM al risarcimento del danno al momento quantificato in 120,4 milioni di euro. Il 1° febbraio 2022 si è tenuta la prima udienza e sono stati assegnati i termini per le memorie ex art. 183, comma VI, c.p.c..

T-Power

Con atto di citazione notificato a dicembre 2021 T-Power s.r.l., ex Agente per il settore consumer, ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Roma perché gli venga riconosciuto il diritto al pagamento di un importo complessivo massimo di circa 85 milioni di euro a titolo di provvigioni, di indennità di preavviso e di cessazione del rapporto nonché di risarcimento del danno. La prima udienza è fissata in data 27 aprile 2022.

b) Altre informazioni

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 TIM ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da TIM.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di TIM agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa TIM) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, ritenendo necessario "il vaglio dibattimentale". Ad aprile 2016, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, il P.M. ha chiesto la condanna di TIM a una sanzione amministrativa pecuniaria di 900 mila euro, mentre ha ritenuto di non chiedere alcuna confisca del presunto profitto dei reati (che in sede di richiesta di rinvio a giudizio era stato quantificato in una somma di diversi milioni di euro), sull'assunto che TIM abbia comunque posto rimedio alle presunte carenze organizzative. La Società, pur dando atto del considerevole ridimensionamento del quadro accusatorio, ha ribadito la sua totale estraneità ai fatti in questione. Nel mese di novembre 2016 il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione della Società perché il fatto non sussiste. Sono, inoltre, stati assolti, a vario titolo, anche tutti gli imputati persone fisiche.

La sentenza di assoluzione è stata impugnata dal P.M. che ha proposto ricorso per Cassazione c.d. "per saltum". A gennaio 2019 la Corte di Cassazione ha riqualficato il ricorso in appello e ha, pertanto, disposto la trasmissione degli atti alla Corte d'Appello di Milano.

Il procedimento è stato assegnato alla Sezione IV della Corte d'Appello di Milano ed è in attesa di fissazione d'udienza.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

TIM ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dall'ordinamento comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di TIM alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per ex TIM, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del mese di febbraio 2008. Tale pronuncia riguardava il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta a un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di TIM (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata

in appello, in senso favorevole alla Società. Nel mese di marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile.

TIM nel 2015 ha presentato appello avverso tale decisione ed il giudizio pende in fase di precisazione delle conclusioni. La Corte di Appello ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il 2 aprile 2019. Successivamente, senza che sia intervenuta alcuna nuova attività processuale, la Corte di Appello ha apoditticamente rinviato prima nel 2020 e poi nel 2021 l'udienza di precisazione delle conclusioni (da cui decorrono i termini per conclusioni e repliche che portano in tempi stretti alla emissione della sentenza). A tali rinvii è seguito l'ultimo del 15 gennaio 2021 con fissazione della nuova udienza al 25 gennaio 2022.

Sulle questioni di fondo della causa si deve rilevare quanto segue:

- sulla ritenuta incompetenza del Tribunale di Roma (oggetto della sentenza del Tribunale di Roma appellata da TIM) a giudicare dell'azione di responsabilità dello Stato Italiano per attività di magistrati di vertice (nella specie, Consiglio di Stato), dalla quale sarebbe derivata la dichiarata inammissibilità dell'azione ai sensi dell'art. 5 legge n. 117/1978 (vecchio testo) – si sono pronunciate le Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza 7 giugno 2018, n. 14842, confermando la competenza del Tribunale di Roma e quindi la correttezza della scelta di TIM di radicare nel foro romano la sua azione legale;
- sulla illiceità del comportamento dello Stato Italiano – e pertanto sulla responsabilità dello Stato–Giudice ai sensi della legge n. 117/1998 – si è ancora una volta pronunciata, decidendo sulla questione pregiudiziale sollevata dal TAR Lazio in altro giudizio connesso, la Corte di Giustizia UE con sentenza 4 marzo 2020 in C-34/19, ribadendo che TIM non era tenuta al pagamento del canone preteso dallo Stato per l'anno 1998, e pertanto confermando la manifesta violazione da parte del Consiglio di Stato del diritto comunitario (anche perché in aperto spregio della decisione già resa dalla Corte di Giustizia UE il 21 febbraio 2008, in C-296/06, come peraltro già statuito dalla stessa Corte di Appello di Roma, sez. I, con decreto 31 gennaio 2012 che ha sancito la ammissibilità processuale della azione legale di TIM);
- sulla questione del diritto alla ripetizione del canone versato per l'anno 1998 – si è pronunciata la Corte di Cassazione, con sentenza 7 settembre 2020, n. 18603, respingendo il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio avverso la sentenza con quale la stessa Corte di Appello di Roma aveva accolto la domanda restitutoria proposta da Vodafone (pagamento del canone relativo all'anno 1998) per il medesimo titolo in separato giudizio.

In sostanza, la società ha pagato il canone contestato nel 1998; ha prontamente impugnato dinanzi al giudice amministrativo il provvedimento amministrativo che le aveva ingiustamente imposto tale pagamento; il giudizio amministrativo dinanzi al Consiglio di Stato si è concluso negativamente nel 2009 (nonostante la richiamata sentenza di segno opposto della Corte di Giustizia europea); il giudizio civile di primo grado si è concluso nel marzo 2015 con sentenza di rigetto per motivi di ammissibilità (risolti poi nel senso indicato dalla società con la richiamata sentenza della Cassazione a Sezioni Unite n. 14842/18) e a oltre 6 anni dalla sentenza di primo grado – passando di rinvio in rinvio – la sentenza di appello (che non potrà che valorizzare le citate sentenze della Corte di Giustizia UE e della Corte di Cassazione) non è stata ancora emessa (né sulla base di questi reiterati rinvii la società può prevedere quando sarà emessa).

La società sta esaminando i diversi scenari ed azioni giuridiche (nazionali, comunitarie, ecc.) che possano contribuire alla definizione della vertenza di appello. Si ritiene, infatti, che i principi della durata ragionevole del processo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 111 della Costituzione nonché ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, risultino vulnerati nella presente vicenda considerando: (i) l'anno del pagamento del canone non dovuto è il 1998; (ii) Il valore di tale canone è di circa 529 milioni di euro cui aggiungere gli interessi da tale data; (iii) Il lunghissimo iter processuale che non ha portato neanche ad una sentenza di appello (il cui avvio è dell'anno 2015 e la cui conclusione non è prevedibile, attesi i continui rinvii); (iv) La circostanza che la questione giuridica appare di pronta soluzione, essendo state emesse ben due sentenze della Corte di Giustizia UE che dichiarano incompatibile il pagamento del canone con la disciplina comunitaria (sentenze che risultano, allo stato, disattese dal giudice nazionale).

Nell'ambito delle citate analisi volte a giungere alla definizione della sentenza di appello si deve segnalare che in data 25 gennaio 2021 la società ha depositato presso la corte di appello di Roma una istanza di anticipazione della udienza (slittata come detto al 25 gennaio 2022); ciò al fine di scongiurare l'ennesimo rinvio della causa, che – come noto – ha ad oggetto l'inottemperanza a ben due decisioni rese inter partes, sul medesimo oggetto, dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per manifesta violazione del diritto europeo da parte dello Stato-Giudice. Con provvedimento dell'8 febbraio 2021, La Corte di Appello di Roma (seconda sezione specializzata in materia di impresa) ha ritenuto di poter accogliere l'istanza di anticipazione, fissando l'udienza al 30 novembre 2021. In tale data la causa è stata assunta in decisione con assegnazione dei termini di legge per comparse conclusionali e repliche.

Vodafone (già TELETU)

Con atto di citazione del febbraio 2012, TIM ha convenuto in giudizio l'operatore TELETU (oggi incorporato in Vodafone) dinanzi al Tribunale di Roma per avere indebitamente trattenuto clienti intenzionati a rientrare in TIM. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 93 milioni di euro. Con sentenza di dicembre 2020, il Tribunale ha accertato che nel periodo da luglio 2008 a ottobre 2011 TELETU ha posto in essere un illecito concorrenziale ex art. 2598 c.c. in relazione alle richieste di migrazione verso TIM, condannando la stessa a risarcire TIM per l'importo di 1.378.000 euro oltre interessi e rivalutazione, che sono stati pagati da Vodafone. Nell'ambito di un *global settlement* con Vodafone, le parti hanno concordato di astenersi dall'impugnare la predetta sentenza.



Altre passività connesse alle cessioni di asset e partecipazioni

Nell'ambito dei contratti di cessione di asset e società il Gruppo TIM ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività derivanti principalmente da problematiche in materia legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, indennizzi normalmente commisurati a una percentuale del prezzo di acquisto.

A fronte delle suddette passività potenziali, complessivamente ammontanti a circa 250 milioni di euro, per i soli casi in cui si è ritenuto probabile un esborso di risorse, risultano accantonati a fondi rischi circa 10 milioni di euro.

Si precisa inoltre che il Gruppo TIM si è impegnato a concedere a fronte della cessione di asset e di partecipazioni ulteriori indennizzi relativi ad alcune specifiche previsioni contrattuali la cui passività potenziale non è attualmente determinabile.

C) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, al netto di controgaranzie ricevute, sono pari a 54 milioni di euro.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 6.894 milioni di euro, si riferiscono a fidejussioni prestate da banche e altre istituzioni finanziarie a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- il Gruppo TIM ha fatto rilasciare sei fidejussioni bancarie a favore del Ministero dello Sviluppo Economico per complessivi 1.922 milioni di euro a fronte del differimento del pagamento del corrispettivo dovuto per l'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz, da destinare ai servizi di comunicazione mobili in 5G in Italia. Al 31 dicembre 2021 l'impegno residuo è pari a 1.738 milioni di euro;
- le garanzie assicurative, complessivamente pari a 930 milioni di euro, si riferiscono prevalentemente a fidejussioni prestate dal Gruppo TIM in applicazione a disposizioni di legge per appalti delle Pubbliche Amministrazioni ed organismi equiparati;
- il Gruppo TIM ha fatto rilasciare garanzie bancarie a favore di INPS a sostegno dell'applicazione – da parte di TIM e di alcune società del Gruppo – dell'art.4 della legge 28 giugno 2012, n.92, per l'incentivazione all'esodo dei lavoratori in possesso dei requisiti richiesti; l'ammontare complessivo delle garanzie emesse è di 1.422 milioni di euro, di cui 1.360 milioni di euro per TIM S.p.A. e 62 milioni di euro per società del Gruppo.

Si ricorda infine, la fideiussione rilasciata da TIM a maggio 2018 a favore della Presidenza del Consiglio di 74,3 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012 n. 21 (Golden Power).

Sono altresì presenti fidejussioni connesse ai servizi di telecomunicazioni in Brasile per 653 milioni di euro.

d) Attività date a garanzia di passività finanziarie

I contratti di finanziamento a tasso agevolato concessi dalla Banca di Sviluppo Brasiliana BNDES (Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social) a TIM S.A. per un controvalore totale di 63 milioni di euro sono coperti da specifici *covenants*. In caso di mancato rispetto degli obblighi dei *covenant*, BNDES avrà diritto a rivalersi sugli incassi che transitano sui conti bancari della società.

NOTA 25

RICAVI

Diminuiscono, rispetto al 2020, di 489 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2021	2020
Vendite prodotti	1.411	1.402
Prestazioni e servizi	13.905	14.403
Totale	15.316	15.805

I ricavi per servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi, pari a 1.264 milioni di euro (1.198 milioni di euro nel 2020), ricomprese nei “Costi per prestazioni di servizi”.

I ricavi da servizi del 2021 comprendono ricavi da servizi di fonia e dati su reti fissa e mobile per clientela Retail per 8.203 milioni di euro e per altri operatori Wholesale per 2.805 milioni di euro.

Per quanto concerne l'analisi dei ricavi per settore/area geografica, si rimanda alla Nota “Informativa per settore operativo”.

NOTA 26

ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Aumentano, rispetto al 2020, di 61 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2021	2020
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	39	46
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	12	14
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	28	34
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	27	24
Revisioni di stima e altre rettifiche	71	59
Proventi per attività di formazione agevolata	67	13
Altri	28	21
Totale	272	211

NOTA 27

ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI

Aumentano, rispetto al 2020, di 377 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		2021	2020
Acquisti di materie prime e merci	(a)	1.266	1.203
Costi per prestazioni di servizi:			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		1.264	1.198
Costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni		119	116
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		974	996
Spese di pubblicità e promozione		212	196
Consulenze e prestazioni professionali		253	216
Consumi energetici		434	435
Spese di manutenzione		291	277
Costi per altri servizi in outsourcing		378	348
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		38	46
Altre spese per servizi		718	706
	(b)	4.681	4.534
Costi per godimento di beni di terzi:			
Affitti e locazioni		51	51
Canoni per locazioni di circuiti		96	87
Altri costi per godimento beni di terzi		456	298
	(c)	603	436
Totale	(a+b+c)	6.550	6.173

Nel 2021 sono stati sostenuti costi operativi non ricorrenti riferibili ad approvvigionamenti e costi vari per circa 4 milioni di euro, resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti".

Nell'esercizio 2021 i costi per godimento beni di terzi includono canoni di locazione relativi a contratti di breve durata e di modesto valore per circa 11 milioni di euro (circa 11 milioni di euro nell'esercizio 2020).

NOTA 28

COSTI DEL PERSONALE

Aumentano, rispetto al 2020, di 302 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2021	2020
Costi ordinari del personale		
Salari e stipendi	1.794	1.804
Oneri sociali	651	647
Altri costi connessi al personale dipendente	148	146
	(a) 2.593	2.597
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	(b) —	—
Oneri diversi del personale e altre prestazioni lavorative		
Oneri per esodi agevolati	8	1
Oneri di ristrutturazione aziendale	336	38
Altri	4	3
	(c) 348	42
Totale	(a+b+c) 2.941	2.639

I costi del personale si riferiscono, in prevalenza, alla Business Unit Domestic per 2.703 milioni di euro (2.401 milioni di euro nel 2020) e alla Business Unit Brasile per 237 milioni di euro (236 milioni di euro nel 2020).

Gli “oneri di ristrutturazione aziendale” ammontano a 336 milioni di euro (38 milioni di euro nel 2020) e sono correlati principalmente alla rilevazione nel 2021 degli oneri correlati all’applicazione degli accordi sindacali siglati tra la Capogruppo e le OO.SS. l’8 marzo 2021 ed il 23 aprile 2021 e degli accordi siglati rispettivamente il 15 marzo 2021 dalla società Olivetti, il 27 aprile 2021 dalla società Noovle S.p.A., il 6 maggio 2021 dalla società Telecom Italia Sparkle.

Nel 2021 sono stati sostenuti costi non ricorrenti per circa 1 milione di euro, resisi necessari per la gestione dell’emergenza sanitaria legata al Covid-19. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Nota “Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti”.

La consistenza media retribuita dei dipendenti, comprensiva del personale con contratto di lavoro somministrato, è nel 2021 di 47.942 unità (49.099 unità nel 2020). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2021	2020
Dirigenti	612	587
Quadri	4.154	4.083
Impiegati	43.110	44.420
Operai	54	—
Organico a payroll	47.930	49.090
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	12	9
Consistenza media retribuita totale	47.942	49.099

Il personale in servizio al 31 dicembre 2021, comprensivo del personale con contratto di lavoro somministrato, è di 51.929 unità (52.347 unità al 31 dicembre 2020) con un decremento di 418 unità.

NOTA 29

ALTRI COSTI OPERATIVI

Aumentano, rispetto al 2020, di 541 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2021	2020
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	305	423
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	704	43
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	189	199
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	99	96
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	127	120
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	12	12
Altri	66	68
Totale	1.502	961
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	<i>305</i>	<i>423</i>

Gli "Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri" dell'esercizio 2021 comprendono 548 milioni di euro non ricorrenti per l'iscrizione di Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37) relativi ai rapporti in essere con alcune controparti per l'offerta di contenuti multimedia.

Nel 2021 sono stati sostenuti altresì costi operativi non ricorrenti conseguenti all'emergenza Covid-19 per complessivi 20 milioni di euro riferibili principalmente agli accantonamenti ed oneri connessi alla gestione del credito a seguito delle attese di peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate della Capogruppo TIM S.p.A. correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico.

Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti".

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 30

ATTIVITA' REALIZZATE INTERNAMENTE

Diminuiscono, rispetto al 2020, di 27 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	2021	2020
Attività immateriali a vita utile definita	216	231
Attività materiali	259	271
Totale	475	502

Si riferiscono principalmente a capitalizzazioni di costi del lavoro riguardanti attività di progettazione, realizzazione e collaudo di infrastrutture ed impianti di rete nonché attività di sviluppo software e sviluppo di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi.

NOTA 31

AMMORTAMENTI

Diminuiscono, rispetto al 2020, di 126 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2021	2020
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.043	1.152
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	466	473
Altre attività immateriali	2	2
(a)	1.511	1.627
Ammortamento delle attività materiali di proprietà		
Fabbricati civili e industriali	35	35
Impianti e macchinari	2.095	2.115
Attrezzature industriali e commerciali	9	11
Altri beni	145	140
(b)	2.284	2.301
Ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi		
Immobili	343	397
Impianti e macchinari	314	252
Altri beni materiali	37	39
Attività immateriali	1	—
(c)	695	688
Totale	(a+b+c) 4.490	4.616

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note “Attività immateriali a vita utile definita”, “Attività materiali” e “Diritti d’uso su beni di terzi”.

Per quanto concerne l’analisi degli ammortamenti per settore/area geografica, si rimanda alla Nota “Informativa per settore operativo”.

NOTA 32

PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono così composte:

(milioni di euro)	2021	2020
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d’uso su beni di terzi	15	29
(a)	15	29
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d’uso su beni di terzi	14	40
(b)	14	40
Totale	(a-b) 1	(11)

NOTA 33

RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono così composte:

(milioni di euro)	2021	2020
Ripristini di valore di attività non correnti:		
delle attività immateriali	—	—
delle attività materiali	—	—
	(a)	—
Svalutazioni di attività non correnti:		
delle attività immateriali	4.120	—
delle attività materiali	—	8
	(b)	4.120
Totale	(a-b)	(4.120)
		(8)

Le svalutazioni dell'esercizio 2021 sono pari a 4.120 milioni di euro e si riferiscono alla svalutazione dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Domestic.

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale, in occasione della redazione del bilancio consolidato della società.

Con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) Domestic, l'*impairment test*, condotto in sede di predisposizione della Relazione finanziaria annuale 2021, è stato effettuato prendendo a riferimento i flussi del nuovo Piano industriale 2022-2024 che prendendo le mosse dalle risultanze del consuntivo 2021, riflette le aspettative realistiche sulle evoluzioni future e delinea le azioni per creare valore per gli azionisti - sulla base delle proiezioni sino al 2026, ipotizzando l'utilizzo degli asset del mercato domestico in continuità rispetto alle condizioni correnti al 31 dicembre 2021 ed utilizzando un tasso di attualizzazione aggiornato alle condizioni dei mercati finanziari al 31 dicembre 2021.

La configurazione di valore recuperabile è il Fair Value stimato sulla base dell'Income approach ed ha evidenziato una riduzione di valore di 4.120 milioni di euro dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Domestic.

Con riferimento alla Cash Generating Unit Brasile, l'esercizio di *impairment test* non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento allocato su tale CGU. La valutazione è stata effettuata sulla base della Market Cap di TIM Brasil al 31 dicembre 2021 ed ha evidenziato l'esistenza di una differenza positiva fra valore di carico della CGU e il Fair Value.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Nota "Avviamento".

NOTA 34

ALTRI PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI

Sono così composti:

(milioni di euro)	2021	2020
Dividendi da Altre partecipazioni	1	—
Plusvalenze nette su cessione di partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	119	452
Proventi diversi	6	2
Totale	126	454
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	3	2

Nell'esercizio 2021 la voce comprende principalmente la plusvalenza netta, pari a 119 milioni di euro, contabilizzata a seguito della diluizione dal 100% al 49% della partecipazione della società controllata brasiliana TIM S.A. in I-Systems S.A. (ex FiberCo Soluções de Infraestrutura S.A.), società costituita da TIM S.A. per la segregazione dei propri asset di rete e la fornitura di servizi infrastrutturali, a seguito del perfezionamento dell'accordo tra TIM S.A. e IHS Fiber Brasil - Cessão de Infraestruturas Ltda..

Nell'esercizio 2020 la voce comprendeva principalmente la plusvalenza netta contabilizzata a seguito della diluizione dal 60% al 37,5% della partecipazione del Gruppo TIM nel capitale di INWIT S.p.A. conseguente alla fusione di INWIT con Vodafone Towers (441 milioni di euro) e le plusvalenze derivanti dalle cessioni di ulteriori pacchetti azionari pari, complessivamente, al 7,3% del capitale sociale di INWIT (11 milioni di euro).

NOTA 35

PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi (oneri) finanziari è negativo per 1.150 milioni di euro (nel 2020 era negativo per 1.179 milioni di euro) ed è così composto:

(milioni di euro)	2021	2020
Proventi finanziari	1.124	1.143
Oneri finanziari	(2.274)	(2.322)
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(1.150)	(1.179)

In particolare, il dettaglio delle voci è il seguente:

(milioni di euro)	2021	2020
Interessi passivi ed altri oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	(839)	(872)
Interessi passivi a banche	(51)	(65)
Interessi passivi ad altri	(24)	(20)
Oneri finanziari su passività per leasing	(271)	(283)
	(1.185)	(1.240)
Commissioni	(61)	(74)
Altri oneri finanziari(*)	(126)	(124)
	(187)	(198)
Interessi attivi ed altri proventi finanziari:		
Interessi attivi	75	55
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	8	2
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti	—	—
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	20	11
Proventi finanziari diversi(*)	39	27
	142	95
Totale interessi/Oneri finanziari netti	(a) (1.230)	(1.343)
Altre componenti gestione finanziaria:		
Risultato netto sui cambi	39	(51)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati	117	109
Adegamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti	(4)	3
Adegamenti netti al fair value di derivati non di copertura	(72)	103
Totale altre componenti gestione finanziaria	(b) 80	164
Totale netto proventi (oneri) finanziari	(a+b) (1.150)	(1.179)
<i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari netti</i>	<i>(936)</i>	<i>(876)</i>

(*) di cui impatto IFRS 9:

(milioni di euro)	2021	2020
Proventi da adeguamento negativo riserva impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI	4	1
Oneri da adeguamento positivo riserva da impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI	(1)	(2)
Oneri/Proventi da adeguamento riserva da impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI	3	(1)
Reversal riserva impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI	5	1
Riduzioni di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	—	—

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)	2021	2020
Utili su cambi	411	393
Perdite su cambi	(372)	(444)
Risultato netto sui cambi	39	(51)
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	33	47
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	—	—
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(a) 33	47
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	366	376
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(295)	(309)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(b) 71	67
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	43	6
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(30)	(11)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura	(c) 13	(5)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati	(a+b+c) 117	109
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	—	46
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	—	(44)
Adeguamenti netti al fair value	(d) —	2
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	50	6
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(54)	(5)
Adeguamenti netti al fair value	(e) (4)	1
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti	(d+e) (4)	3
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(f) 79	174
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(g) (151)	(71)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura	(f+g) (72)	103

NOTA 36

UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

Il risultato dell'esercizio è così analizzabile:

(milioni di euro)	2021	2020
Utile (perdita) dell'esercizio	(8.400)	7.352
Attribuibile a:		
Soci della Controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(8.652)	7.224
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(8.652)	7.224
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	252	128
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	252	128

NOTA 37

RISULTATO PER AZIONE

	2021	2020
Risultato per azione base		
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(8.652)	7.224
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione e comunque fino a capienza)	—	(66)
	(milioni di euro)	(8.652)
Numero medio azioni ordinarie e risparmio	(milioni)	21.205
Risultato per azione base – Azione ordinaria	(euro)	(0,40)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	—	0,01
Risultato per azione base – Azione di risparmio	(euro)	(0,40)
Risultato per azione base da attività in funzionamento		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante	(8.652)	7.224
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio	—	(66)
	(milioni di euro)	(8.652)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	(milioni)	21.205
Risultato per azione base da Attività in funzionamento - Azione ordinaria	(euro)	(0,40)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	—	0,01
Risultato per azione base da Attività in funzionamento - Azione di risparmio	(euro)	(0,40)
Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(milioni di euro)	—
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	(milioni)	21.205
Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute – Azione ordinaria	(euro)	—
Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute – Azione di risparmio	(euro)	—
	2021	2020
Numero medio di azioni ordinarie	15.177.486.840	15.051.766.083
Numero medio di azioni di risparmio	6.027.791.699	6.027.791.699
Totale	21.205.278.539	21.079.557.782

	2021	2020
Risultato per azione diluito		
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(8.652)	7.224
Effetto diluitivo da piani di stock option e obbligazioni convertibili (*)	—	42
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione e comunque fino a capienza)	—	(66)
(milioni di euro)	(8.652)	7.200
Numero medio azioni ordinarie e risparmio	(milioni) 21.205	22.163
Risultato per azione diluito - Azione ordinaria	(euro) (0,40)	0,33
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	—	0,01
Risultato per azione diluito - Azione di risparmio	(euro) (0,40)	0,34
Risultato per azione diluito da attività in funzionamento		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante	(8.652)	7.224
Effetto diluitivo da piani di stock option e obbligazioni convertibili (*)	—	42
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio	—	(66)
(milioni di euro)	(8.652)	7.200
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	(milioni) 21.205	22.163
Risultato per azione diluito da Attività in funzionamento - Azione ordinaria	(euro) (0,40)	0,33
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	—	0,01
Risultato per azione diluito da Attività in funzionamento - Azione di risparmio	(euro) (0,40)	0,34
Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(milioni di euro) —	—
Effetto diluitivo da piani di stock options e obbligazioni convertibili	—	—
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	(milioni) 21.205	22.163
Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione ordinaria	(euro) —	—
Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione di risparmio	(euro) —	—
	2021	2020
Numero medio di azioni ordinarie (*)	15.177.486.840	16.134.874.545
Numero medio di azioni di risparmio	6.027.791.699	6.027.791.699
Totale	21.205.278.539	22.162.666.244

(*) Il numero medio di azioni ordinarie include anche le potenziali azioni ordinarie relative ai piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non), nonché il numero teorico di azioni emettibili a seguito della conversione del prestito obbligazionario convertibile unsecured equity-linked. Conseguentemente, anche l'«Utile (perdita) netto dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante» e l'«Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante» sono stati rettificati per escludere gli effetti, al netto delle imposte, correlati ai piani di cui sopra e al prestito obbligazionario convertibile (+42 milioni di euro nel 2020). Per quanto riguarda il 2021 tali effetti non sono stati inclusi nel calcolo in quanto, in base alle previsioni dello IAS 33, questi ultimi sarebbero stati antidiluitivi.

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da TIM S.p.A. a marzo 2015 del prestito obbligazionario convertibile e dei piani di incentivazione azionaria di lungo termine, in essere al 31 dicembre 2021:

	n. Azioni massime emettibili	Capitale (migliaia di euro)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)				
Long Term Incentive Plan 2020-2022 (emissione gratuita)	180.000.000			
Stock Options	180.000.000			
Prestito obbligazionario 2015 convertibile (azioni ordinarie)(*)	1.138.239.144	2.000.000	n.d.	n.d.
Prestiti obbligazionari	1.138.239.144	2.000.000		
Totale	1.318.239.144	2.000.000		

(*) Il numero di azioni potenzialmente emettibili è indicato salvo aggiustamenti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

NOTA 38

INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

a) Informativa per settore operativo

I settori operativi del Gruppo TIM, organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica, sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) e altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che, in campo internazionale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America), opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale, le attività della società FiberCop S.p.A. per la fornitura di servizi di accesso passivi della rete secondaria in rame e fibra, le attività di Noovle S.p.A. (soluzioni Cloud ed Edge computing), le attività di Olivetti S.p.A. (prodotti e servizi per l'Information Technology) e le strutture di supporto al settore Domestic;
- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili e fisse in Brasile (TIM S.A.);
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie (Telecom Italia Capital S.A. e Telecom Italia Finance S.A.) e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo TIM.

In considerazione del processo decisionale adottato dal Gruppo TIM, l'informativa per settore è esposta per i dati economico-patrimoniali operativi.

I risultati economici della gestione finanziaria, le imposte sul reddito dell'esercizio, nonché gli utili (perdite) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute sono esposti a livello consolidato.

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Ricavi da terzi	12.477	12.874	2.839	2.931	—	—	—	—	15.316	15.805
Ricavi infragruppo	28	31	1	2	—	—	(29)	(33)	—	—
Ricavi di settore	12.505	12.905	2.840	2.933	—	—	(29)	(33)	15.316	15.805
Altri proventi operativi	259	200	13	11	—	—	—	—	272	211
Totale ricavi e proventi operativi	12.764	13.105	2.853	2.944	—	—	(29)	(33)	15.588	16.016
Acquisti di materie e servizi	(5.534)	(5.129)	(1.037)	(1.070)	(3)	(3)	24	29	(6.550)	(6.173)
Costi del personale	(2.703)	(2.401)	(237)	(236)	(1)	(1)	—	(1)	(2.941)	(2.639)
di cui: accantonamento TFR	(1)	(1)	—	—	—	—	—	—	(1)	(1)
Altri costi operativi	(1.211)	(639)	(282)	(318)	(8)	(5)	(1)	1	(1.502)	(961)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(896)	(334)	(113)	(132)	—	—	—	—	(1.009)	(466)
Variazione delle rimanenze	17	(13)	(7)	8	—	—	—	(1)	10	(6)
Attività realizzate internamente	397	416	72	79	—	—	6	7	475	502
EBITDA	3.730	5.339	1.362	1.407	(12)	(9)	—	2	5.080	6.739
Ammortamenti	(3.595)	(3.677)	(895)	(939)	—	—	—	—	(4.490)	(4.616)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(5)	(19)	6	8	—	—	—	—	1	(11)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(4.120)	(8)	—	—	—	—	—	—	(4.120)	(8)
EBIT	(3.990)	1.635	473	476	(12)	(9)	—	2	(3.529)	2.104
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	40	18	(2)	—	—	—	—	—	38	18
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni									126	454
Proventi finanziari									1.124	1.143
Oneri finanziari									(2.274)	(2.322)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento									(4.515)	1.397
Imposte sul reddito									(3.885)	5.955
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento									(8.400)	7.352
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute									—	—
Utile (perdita) dell'esercizio									(8.400)	7.352
Attribuibile a:										
Soci della Controllante									(8.652)	7.224
Partecipazioni di minoranza									252	128

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	1.322	1.300	88	102	—	—	1	—	1.411	1.402
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale ricavi da Vendite prodotti	1.322	1.300	88	102	—	—	1	—	1.411	1.402
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	11.155	11.574	2.751	2.829	—	—	(1)	—	13.905	14.403
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	28	31	1	2	—	—	(29)	(33)	—	—
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	11.183	11.605	2.752	2.831	—	—	(30)	(33)	13.905	14.403
Totale Ricavi da terzi	12.477	12.874	2.839	2.931	—	—	—	—	15.316	15.805
Totale Ricavi infragruppo	28	31	1	2	—	—	(29)	(33)	—	—
Totale ricavi di settore	12.505	12.905	2.840	2.933	—	—	(29)	(33)	15.316	15.805

Acquisti di Attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Acquisti di attività immateriali	1.204	1.004	682	193	—	—	—	—	1.886	1.197
Acquisti di attività materiali	2.095	1.682	570	456	—	—	—	—	2.665	2.138
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	304	843	442	519	—	—	—	—	746	1.362
Totale acquisti di attività immateriali e materiali e diritti d'uso su beni di terzi	3.603	3.529	1.694	1.168	—	—	—	—	5.297	4.697
<i>di cui: investimenti industriali</i>	3.377	2.748	1.253	661	—	—	—	—	4.630	3.409
<i>di cui: incrementi di contratti di diritti d'uso su beni di terzi/leasing</i>	226	781	441	507	—	—	—	—	667	1.288

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)	Domestic		Brasile		Altre attività		Totale consolidato	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
Organici	42.591	42.925	9.325	9.409	13	13	51.929	52.347

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
Attività operative non correnti	40.805	44.736	5.332	5.098	1	1	1	(1)	46.139	49.834
Attività operative correnti	3.794	3.755	864	845	19	19	(37)	(35)	4.640	4.584
Totale Attività operative	44.599	48.491	6.196	5.943	20	20	(36)	(36)	50.779	54.418
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	2.725	2.728	253	—	—	—	1	—	2.979	2.728
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute									—	—
Attività non allocate									15.429	16.088
Totale Attività									69.187	73.234
Totale Passività operative	10.890	10.535	1.671	1.191	29	29	(81)	(82)	12.509	11.673
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute									—	—
Passività non allocate									34.639	32.721
Patrimonio netto									22.039	28.840
Totale Patrimonio netto e passività									69.187	73.234

b) Informativa per area geografica

(milioni di euro)		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		2021	2020	2021	2020	31.12.2021	31.12.2020
Italia	(a)	12.189	12.638	11.557	12.018	40.542	44.477
Estero	(b)	3.127	3.167	3.759	3.787	5.597	5.357
Totale	(a+b)	15.316	15.805	15.316	15.805	46.139	49.834

c) Informazioni in merito ai principali clienti

Nessuno dei clienti del Gruppo TIM supera il 10% dei ricavi consolidati.

NOTA 39

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, consultabile nella versione in vigore sul sito gruppotim.it, sezione il Gruppo – canale Strumenti di Governance.

Si evidenzia che, nel corso del secondo semestre del 2021, Cassa Depositi e Prestiti e le sue società controllate sono state incluse nel perimetro delle società correlate, sulla scorta delle valutazioni al riguardo effettuate da parte del Comitato Parti Correlate di TIM S.p.A.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo TIM per per l'esercizio 2021 e 2020 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2021

(milioni di euro)	Totale	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)					(b)	(b/a)
Ricavi	15.316	31	31			62	0,4
Altri proventi operativi	272	1	11			12	4,4
Acquisti di materie e servizi	6.550	355	142			497	7,6
Costi del personale	2.941			74	34	108	3,7
Altri costi operativi	1.502	3				3	0,2
Ammortamenti	4.490	50				50	1,1
Proventi finanziari	1.124		1			1	0,1
Oneri finanziari	2.274	18				18	0,8

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2020

(milioni di euro)	Totale	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)					(b)	(b/a)
Ricavi	15.805	90	4			94	0,6
Altri proventi operativi	211	1				1	0,5
Acquisti di materie e servizi	6.173	250	113			363	5,9
Costi del personale	2.639			73	16	89	3,4
Altri costi operativi	961	2				2	0,2
Ammortamenti	4.616	39				39	0,8
Oneri finanziari	2.322	15				15	0,6

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo TIM al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2021

(milioni di euro)	Totale	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)				(b)	(b/a)
Indebitamento finanziario netto						
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(45)		(1)		(1)	2,2
Altre attività finanziarie non correnti	(2.285)					—
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	4.064	269			269	6,6
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	5.945	1			1	—
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	651	74			74	11,4
Totale indebitamento finanziario netto	22.416	344	(1)		343	1,5
Altre partite patrimoniali						
Diritti d'uso su beni di terzi	4.847	299	2		301	6,2
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.358	24	56		80	1,8
Debiti vari e altre passività non correnti	1.413	2	25		27	1,9
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.473	182	60	23	265	2,8

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2020

(milioni di euro)	Totale	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi pensione	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)				(b)	(b/a)
Indebitamento finanziario netto						
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	4.199	313			313	7,5
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	631	50			50	7,9
Altre partite patrimoniali						
Diritto d'uso su beni di terzi	4.992	347			347	7,0
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.346	57	4		61	1,4
Debiti vari e altre passività non correnti	3.602	2	1		3	0,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	6.588	101	40	22	163	2,5

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle voci rilevanti di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo TIM per l'esercizio 2021 e 2020 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2021

(milioni di euro)	Totale	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)				(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	5.297	8	15		23	0,4
Dividendi pagati	368		51		51	13,9

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2020

(milioni di euro)	Totale	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)				(b)	(b/a)
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	4.697	378			378	8,0
Dividendi pagati	390		36		36	9,2

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Operazioni verso società collegate, controllate di collegate e joint ventures

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2021	2020	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
INWIT S.p.A.	42	89	ICT di Desktop Management, cessione in modalità IRU di Fibra Ottica Scura e Infrastrutture Locali, servizio Easy IP ADSL, locazioni immobiliari, servizi di manutenzione, outsourcing amministrativo e fornitura di energia elettrica.
I-Systems S.A.	1		Servizi forniti da TIM S.A.
NordCom S.p.A.	1	1	Servizi di fonia fissa e mobile, apparati, collegamenti rete dati ed outsourcing.
TIMFin S.p.A.	(13)		Servizi di fonia mobile e fissa, servizi in outsourcing, fee, e margini per i costi vari per operazioni di finanziamento.
Totale ricavi	31	90	
Altri proventi operativi	1	1	Recupero costi personale distaccato, recupero spese centralizzate.
Acquisti di materie e servizi			
INWIT S.p.A.	341	242	Fornitura di servizi su siti SRB, sistemi di alimentazione per la fornitura di energia elettrica degli apparati ospitati, servizi di monitoraggio e sicurezza (allarmistica) e servizi di gestione e manutenzione, servizio di gestione e monitoraggio da remoto dei consumi di energia elettrica delle infrastrutture tecnologiche di TIM (SRB) ospitate presso siti di INWIT.
I-Systems S.A.	5		Fornitura servizi di comunicazione multimediale e servizi di capacità.
W.A.Y. S.r.l.	8	6	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software.
Altre minori	1	2	
Totale acquisti di materie e servizi	355	250	
Altri costi operativi	3	2	Penali per inadempienze contrattuali sui servizi di gestione manutenzione verso INWIT S.p.A.
Ammortamenti	50	39	Ammortamento diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua verso INWIT S.p.A.
Oneri finanziari			
INWIT S.p.A.	15	15	Oneri finanziari per interessi connessi alle passività finanziarie per diritti d'uso.
TIMFin S.p.A.	3		Oneri finanziari per commissioni e altri oneri finanziari.
Totale oneri finanziari	18	15	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	269	313	Passività finanziarie non correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva verso INWIT S.p.A.
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	74	50	Passività finanziarie correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva verso INWIT S.p.A.
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	1		Passività finanziarie per oneri su cessione di crediti verso TIMFin S.p.A.
Altre partite patrimoniali			
Diritto d'uso su beni di terzi	299	347	Diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua verso INWIT S.p.A.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
INWIT S.p.A.	20	55	Servizi di fonia e trasmissione dati a uso sociale, servizi ICT di Desktop Management, cessione in modalità IRU di Fibra Ottica Scura e Infrastrutture Locali, servizio Easy IP ADSL, locazioni immobiliari, servizi di manutenzione e outsourcing amministrativo.
I-Systems S.A.	1		Servizi forniti da TIM S.A.
W.A.Y. S.r.l.	2	2	Costi differiti per fornitura di piattaforme personalizzate, offerte applicativi e servizi di fonia fissa e mobile.
Altre minori	1	—	
Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti	24	57	
Debiti vari e altre passività non correnti	2	2	Ricavi contrattuali differiti verso INWIT S.p.A.
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
INWIT S.p.A.	171	98	Fornitura di servizi su siti SRB, servizi di monitoraggio e sicurezza, servizi di gestione e manutenzione.
I-Systems S.A.	5		Fornitura servizi di comunicazione multimediale e servizi di capacità.
Movenda S.p.A.	1	1	Fornitura e certificazione SIM-card, sistemi software.
W.A.Y. S.r.l.	2	2	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software.
TIMFin S.p.A.	3		Costi del rischio per operazioni di finanziamento.
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	182	101	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2021	2020	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza			
			Maggior valore di diritti d'uso a seguito di nuovi contratti o variazione di contratti esistenti di locazione passiva, acquisizione in IRU di collegamenti di backhauling, fornitura di impianti, posa in opera e relative attivazioni per l'estensione della copertura radiomobile indoor relative ad offerte TIM per la clientela finale.
INWIT S.p.A.	7	376	
Movenda S.p.A.	1	1	Fornitura e sviluppi sistemi software.
Altre minori		1	
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	8	378	

Al 31 dicembre 2021 TIM S.p.A. ha prestato garanzie nell'interesse della joint venture INWIT S.p.A. per 14 milioni di euro.

Operazioni verso altre parti correlate (sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza)

Sono di seguito esposti i rapporti con:

- Gruppo Vivendi e società del gruppo a cui la stessa appartiene;
- Gruppo CDP (Cassa Depositi e Prestiti e società del gruppo controllate);
- Società correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2021	2020	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Altri Amministratori o per il tramite di		3	Servizi di fonia fissa, mobile ed apparati.
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	30		Cessione in IRU di diritti d'uso su Infrastrutture di Posa e Fibra Scura; fornitura servizi di Housing, manutenzione Fibra Scura e connettività dedicata GEA/Giganet, servizi di fonia fissa mobile ed apparati, licenze microsoft, servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione e fornitura energia elettrica.
Gruppo Vivendi	1	1	Servizi di affitto circuiti e realizzazione studio di fattibilità per routing e soluzioni di interfaccia cavo sottomarino in America verso gruppo Vivendi.
Totale ricavi	31	4	
Altri proventi operativi	11		Rimborso da parte di una società del Gruppo CDP spettante a Telenergia a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 5625-2021s pubblicata in data 30.07.2021.
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	31		Acquisti di prodotti destinati alla rivendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, canoni noleggio parco terminali POS rete di vendita TIM, costi per l'utilizzo di infrastrutture di accesso alla rete SWIFTNet per l'invio e la ricezione di messaggistica FIN e di File, servizio relativo ai flussi informativi e dispositivi tramite Corporate Banking Interbancario (CBI) e acquisti di energia elettrica.
Gruppo Havas	107	109	Acquisto di spazi media per conto del Gruppo TIM e, in misura minore, studio e realizzazione di campagne pubblicitarie.
Gruppo Vivendi	4	4	Acquisto di contenuti digitali musicali e televisivi (TIM Music, TIM Vision), gestione operativa della Piattaforma dello Store on line denominato "TIM I Love Games" di Telecom Italia S.p.A. e relativi sviluppi.
Totale acquisti di materie e servizi	142	113	
Proventi finanziari	1		

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	1		Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione per Cassa Depositi e Prestiti.
Altre partite patrimoniali			
Diritto d'uso su beni di terzi	2		Leasing finanziario verso Cassa Depositi e Prestiti.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Altri Amministratori o per il tramite di		3	Servizi di fonia fissa, mobile ed apparati.
			Relativi principalmente a cessione in IRU di diritti d'uso su Infrastrutture di Posa e Fibra Scura; fornitura servizi di Housing, manutenzione Fibra Scura e connettività dedicata GEA/Giganet, servizi di fonia fissa mobile ed apparati, licenze microsoft, servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione e fornitura energia elettrica.
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	43		
Gruppo Havas	13		Risconti attivi connessi a costi per servizi pubblicitari.
Gruppo Vivendi		1	Diritti serie TV.
Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti	56	4	
Debiti vari e altre passività non correnti			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	23		Ricavi da canoni differiti.
Gruppo Vivendi	2	1	Risconti passivi per vendita IRU.
Totale Debiti vari e altre passività non correnti	25	1	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Altri Amministratori o per il tramite di		1	
			Acquisti di prodotti destinati alla rivendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, canoni noleggio parco terminali POS rete di vendita TIM, costi per l'utilizzo di infrastrutture di accesso alla rete SWIFTNet per l'invio e la ricezione di messaggistica FIN e di File, servizio relativo ai flussi informativi e dispositivi tramite Corporate Banking Interbancario (CBI) eacquisti di energia elettrica.
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	21		
Gruppo Havas	37	37	Acquisto di spazi media per conto del Gruppo TIM e, in misura minore, studio e realizzazione di campagne pubblicitarie.
Gruppo Vivendi	2	2	Acquisto di contenuti digitali musicali e televisivi (TIM Music, TIM Vision), gestione operativa della Piattaforma dello Store on line denominato "TIM I Love Games" di Telecom Italia S.p.A. e relativi sviluppi.
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	60	40	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2021	2020	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	16		Sviluppo della fase di discovery e fornitura piattaforma MYCanal+ per il Servizio TimVision verso il Gruppo Vivendi.
Dividendi pagati			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	15		Dividendi pagati
Gruppo Vivendi	36	36	Dividendi pagati
Totale Dividendi pagati	51	36	

Operazioni verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2021	2020	TIPOLOGIA CONTRATTI
Costi del personale			Contribuzione ai fondi pensione.
Fontedir	9	9	
Telemaco	61	60	
Altri fondi pensione	4	4	
Totale costi del personale	74	73	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	TIPOLOGIA CONTRATTI
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare.
Fontedir	3	3	
Telemaco	20	19	
Altri fondi pensione	—		
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23	22	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2021, i compensi contabilizzati per competenza da TIM o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 34 milioni di euro (16 milioni di euro per l'esercizio 2020) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2021	2020
Compensi a breve termine	9 ⁽¹⁾	11 ⁽³⁾
Compensi a lungo termine		
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	18	2
Pagamenti in azioni (*)	7 ⁽²⁾	3 ⁽⁴⁾
Totale	34	16

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di TIM S.p.A. e sue controllate basati su azioni (Long Term Incentive e Piani delle società controllate).

⁽¹⁾ di cui 1,2 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;

⁽²⁾ di cui 1,0 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;

⁽³⁾ di cui 1,0 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;

⁽⁴⁾ di cui 0,4 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate.

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio di riferimento, comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso e, nel 2021, non accolgono gli effetti delle differenze di accertamento relative ai costi 2020 pari a 0,9 milioni di euro.

Le indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro dell'esercizio 2021 comprendono anche l'ammontare riconosciuto al dott. Luigi Gubitosi, pari a 6,9 milioni di euro.

Nell'esercizio 2021, i contributi versati per piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da TIM S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 140.000 euro (135.000 al 31 dicembre 2020).

Nell'esercizio 2021 i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo TIM, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Luigi Gubitosi	⁽¹⁾ Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A. Direttore Generale
Pietro Labriola	⁽²⁾ Direttore Generale di TIM S.p.A. Diretor Presidente TIM S.A.

Dirigenti:

Giovanna Bellezza	⁽³⁾ a.i. Responsabile Human Resources, Organization & Real Estate
Paolo Chiriotti	⁽⁴⁾ Responsabile Procurement
Simone De Rose	⁽⁵⁾ a.i. Responsabile Procurement
Michele Gamberini	⁽⁶⁾ Chief Technology & Information Office ⁽⁷⁾ Chief Innovation & Information Office
Nicola Grassi	⁽⁸⁾ Responsabile Procurement ⁽⁴⁾ Chief Technology & Operations Office
Stefano Grassi	Responsabile Security
Massimo Mancini	⁽⁵⁾ Chief Enterprise Market Office
Giovanni Gionata Massimiliano Moglia	⁽⁹⁾ Chief Regulatory Affairs & Wholesale Market Office ⁽⁵⁾ Chief Regulatory Affairs Office
Carlo Nardello	⁽⁹⁾ Chief Strategy, Business Development & Transformation Office
Agostino Nuzzolo	Responsabile Legal & Tax
Claudio Giovanni Ezio Ongaro	⁽⁵⁾ a.i. Chief Strategy & Business Development Office
Federico Rigoni	⁽⁸⁾ Chief Revenue Office
Giovanni Ronca	Chief Financial Office
Luciano Sale	⁽¹⁰⁾ Responsabile Human Resources, Organization & Real Estate ⁽⁶⁾ Chief Operations Office ⁽¹¹⁾ Chief Technology & Operations Office
Stefano Siragusa	⁽¹²⁾ Chief Revenue Office ⁽¹³⁾ Chief Revenue, Information & Media Office ⁽⁵⁾ Chief Network, Operations & Wholesale Office

⁽¹⁾ Fino al 26 novembre 2021

⁽²⁾ Dal 27 novembre 2021

⁽³⁾ Dal 30 novembre 2021

⁽⁴⁾ Dal 5 luglio 2021 fino al 6 dicembre 2021

⁽⁵⁾ Dal 7 dicembre 2021

⁽⁶⁾ Fino all'8 aprile 2021

⁽⁷⁾ Dal 9 aprile 2021 fino al 20 settembre 2021

⁽⁸⁾ Fino al 4 luglio 2021

⁽⁹⁾ Fino al 6 dicembre 2021

⁽¹⁰⁾ Fino al 29 novembre 2021

⁽¹¹⁾ Dal 9 aprile 2021 fino al 4 luglio 2021

⁽¹²⁾ Dal 5 luglio 2021 al 20 settembre 2021

⁽¹³⁾ Dal 21 settembre 2021 al 6 dicembre 2021

Il Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2022 ha cooptato Pietro Labriola, che ha mantenuto la carica di Direttore Generale, e lo ha nominato Amministratore Delegato, conferendogli tutti i poteri.

NOTA 40

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale in essere al 31 dicembre 2021 sono utilizzati a fini di *attraction*, *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

Peraltro, si segnala che detti piani non hanno effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021.

E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2021.

Descrizione dei piani di stock option

Piani di Stock Option di TIM S.A.

Il 10 aprile 2014 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. (ora incorporata in TIM S.A.) il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate. L'esercizio delle opzioni non è condizionato al raggiungimento di obiettivi specifici di *performance*, ma il prezzo di esercizio delle opzioni, durante ogni anno di vigenza del piano, viene rivisto al rialzo o al ribasso in relazione al posizionamento del Total Shareholder Return di TIM S.A. rispetto ad un *panel* di *peer* (costituito da imprese del settore delle Telecomunicazioni, Information Technology e Media).

Il periodo di *vesting* è di 3 anni (un terzo per anno), il periodo di esercizio delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti o in qualsiasi altra forma.

Anno 2014

Il 29 settembre 2014, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 1.687.686 azioni. Al 31 dicembre 2021 non sono presenti opzioni esercitabili. Sul totale attribuito, 1.558.043 opzioni sono state annullate (per recesso dei partecipanti dalla società o per scadenza del periodo di esercizio) e sono state esercitate 129.643 opzioni.

Anno 2015

Il 16 ottobre 2015, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 3.355.229 azioni. Al 31 dicembre 2021 sono considerate *vested* il 100% delle opzioni e non sono presenti opzioni esercitabili. Del totale concesso, 1.646.080 opzioni sono state cancellate per l'uscita dall'azienda dei partecipanti. Tutto il saldo residuo (pari a 1.709.149 opzioni) è stato esercitato.

Anno 2016

L'8 novembre 2016, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 3.922.204 azioni.

Al 31 dicembre 2021 sono considerate *vested* il 100% delle opzioni. Del totale concesso, 1.727.424 opzioni sono state cancellate per l'uscita dall'azienda dei partecipanti. Del saldo residuo (2.194.780 opzioni), 2.082.228 sono state esercitate e 112.552 sono ancora esercitabili.

Descrizione degli altri piani retributivi

TIM S.p.A. - Long Term Incentive Plan 2018-2020

A valle dell'approvazione del Bilancio di esercizio 2020, il parametro di Stock Performance non ha raggiunto il livello minimo di accesso al premio, mentre il parametro di Equity Free Cash Flow cumulato (30%) ha raggiunto un livello di conseguimento pari all'88,47% (tra minimo e *target*) così da quantificare il numero delle azioni complessivamente maturate dai destinatari in numero pari a 6.715.617 azioni, soggette a *lock up* di due anni dalla data di maturazione.

TIM S.p.A. - Long Term Incentive Plan 2020-2022

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 ha approvato il lancio del nuovo Piano di Incentivazione di lungo periodo denominato LTI 2020-2022, di tipo *rolling* ed *equity based*.

Ciascun ciclo di piano è suddiviso in due parti:

- **Performance Share:** assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Società la cui maturazione è soggetta ad un *gate* di accesso collegato al valore dell'azione e a due condizioni di performance di tipo azionario ed industriale, di seguito riportate.
- **Attraction/Retention Share:** assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Società, la cui maturazione è soggetta alla continuità del rapporto di lavoro con TIM o Società del Gruppo TIM.

Relativamente alla componente di *Performance Share*, le condizioni di performance sono le seguenti:

- *gate* di accesso, rappresentato dal valore del titolo, che al termine di ciascun ciclo deve essere uguale o maggiore al valore del titolo all'avvio del medesimo (si fa riferimento al valore normale dell'azione pari alla media dei prezzi ufficiali di chiusura di Borsa dei 30 giorni antecedenti all'avvio e alla fine del ciclo di Piano);
- rapporto NFP/EBITDA, con peso relativo pari al 40%;

- performance relativa (TSR) del titolo azionario ordinario rispetto ad un paniere di *peers*, con peso relativo pari al 60%.

Ad entrambe le componenti (Performance Share e Attraction/Retention Share) sarà applicato un meccanismo di bonus/malus del *payout* pari al 4%, collegato, in pari misura,

- alla crescita della % di utilizzo di energie rinnovabili sul totale dell'energia e alla riduzione di emissioni indirette di CO2 (ciclo 2020-2022);
- alla crescita della % di utilizzo di energie rinnovabili sul totale dell'energia e all'incremento della presenza femminile nella popolazione dirigente (ciclo 2021-2023).

Per il CEO, il 100% della *Pay Opportunity* è collegata alla componente di *Performance Share*. Per i restanti manager destinatari, il 70% della *Pay Opportunity* è collegata al *Performance Share* e il restante 30% alle *Attraction/Retention Share*.

Ciclo 2020-2022

Il Consiglio di Amministrazione del 18 maggio 2020 ha dato avvio al primo ciclo del nuovo Piano, per il triennio 2020-2022, assegnandolo contestualmente all'Amministratore Delegato. Al 31 dicembre 2021, il primo ciclo di incentivazione, rivolto a 140 risorse, prevede per i destinatari il diritto a ricevere un numero di azioni pari a 57.388.194 in corrispondenza del raggiungimento del *target*, fatti salvi:

- condizione *gate* e applicazione del correttivo ESG per le Performance Share;
- applicazione del correttivo ESG e continuità del rapporto di lavoro per le Attraction/Retention Share.

Ciclo 2021-2023

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2021 ha deliberato l'avvio del secondo ciclo di incentivazione 2021-2023 del Piano Long Term Incentive 2020-2022, assegnandolo contestualmente all'Amministratore Delegato. Il secondo ciclo - come il primo - è rivolto all'Amministratore Delegato, al Top Management e ad un segmento selezionato della dirigenza del Gruppo TIM.

Al 31 dicembre 2021, il ciclo prevede per i 153 destinatari il diritto a ricevere l'attribuzione di un numero di azioni pari a 55.878.929 in corrispondenza del raggiungimento del *target*, fatti salvi:

- condizione *gate* e applicazione del correttivo ESG per le Performance Share;
- applicazione del correttivo ESG e continuità del rapporto di lavoro per le Attraction/Retention Share.

TIM S.p.A. – Piano di Azionariato Diffuso 2020

In attuazione delle determinazioni assunte in data 23 aprile 2020 dall'Assemblea straordinaria e successivamente in data 18 maggio 2020 dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A., il 16 giugno 2020 si è aperta la campagna di adesione al Piano di Azionariato Diffuso 2020 con chiusura il 30 ottobre 2020; le azioni sono state sottoscritte al prezzo unitario di 0,31 euro.

A servizio dell'iniziativa era prevista un'emissione di massime n. 127.500.000 nuove azioni, da offrire in sottoscrizione a pagamento e, successivamente, l'emissione di massime n. 42.500.000 nuove azioni, senza aumento di capitale, in funzione dell'assegnazione gratuita di n. 1 *Bonus Share* per ogni n. 3 azioni sottoscritte.

A fronte dell'emissione il 27 novembre 2020 di 126.343.913 azioni ordinarie Telecom Italia nei confronti dei sottoscrittori delle azioni a sconto, il 3 dicembre 2021 sono state assegnate a titolo gratuito 38.604.270 azioni ordinarie della Società (*Bonus Share*), senza aumento di capitale. Come previsto, le *Bonus Shares* sono state assegnate a coloro che hanno conservato le azioni sottoscritte per il periodo di un anno dalla data di assegnazione, subordinatamente al mantenimento della qualifica di dipendenti.

TIM S.A. – Long Incentive Plan 2018-2020

Il 19 aprile 2018 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Tim Participações S.A. (ora incorporata in TIM S.A.) il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società. Il piano si proponeva di premiare i partecipanti con azioni emesse dalla società, subordinatamente a determinate condizioni temporali e di performance. La quota delle azioni legate alla performance (70%) è concessa in misura di 1/3 per anno, se viene raggiunta la *performance* definita; la restante quota delle azioni (30%) è concessa dopo 3 anni dall'assegnazione (*restricted share*). Il periodo di *vesting* è di 3 anni (con misurazione annuale) e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le azioni in contanti o in qualsiasi altra forma.

Il piano - oltre il trasferimento delle azioni ai beneficiari - prevede anche la possibilità di premiare i partecipanti attraverso la liquidazione del valore equivalente in cash.

Anno 2018

Il 20 aprile 2018 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 849.932 azioni, di cui 594.954 *performance shares*, vincolate a condizioni di *performance* e con *vesting* graduale per 3 anni, e 254.978 *restricted shares*, con *vesting* totale di 3 anni.

Al 31 dicembre 2021, è considerato *vested* il 100% dei diritti assegnati:

- **Primo periodo di *vesting*:** in conformità con i risultati approvati il 29 maggio 2019, sono state trasferite ai beneficiari 115.949 azioni, di cui 91.708 relative al volume originario maturato, 20.594 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 3.647 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. Per i partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato considerato il pagamento in *cash* dell'importo corrispondente a 3.685 azioni (2.915 relativo al volume originario maturato, 654 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 116 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).

- **Secondo periodo di vesting:** in conformità con i risultati approvati il 17 giugno 2020 sono state trasferite ai beneficiari 87.766 azioni, di cui 83.181 relative al volume originario maturato, 70 scontate in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 4.655 azioni per dividendi distribuiti nel periodo. Per i partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato considerato il pagamento in *cash* dell'importo corrispondente a 3.084 azioni (2.915 relative al volume originario maturato, 5 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 164 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).
- **Terzo periodo di vesting:** in conformità con i risultati approvati il 5 maggio 2021 sono state trasferite ai beneficiari 252.143 azioni, di cui 187.039 relative al volume originario maturato, 42.854 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 22.250 azioni per dividendi distribuiti nel periodo. Per i partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato considerato il pagamento in *cash* dell'importo corrispondente a 12.500 azioni (9.101 relative al volume originario maturato, 2.305 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 1.094 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).

Al 31 dicembre 2021, a fronte di un totale assegnato pari a 849.932 azioni, 473.073 sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla società partecipante, 455.858 azioni sono state trasferite ai beneficiari (361.928 relative al volume originario maturato, 63.378 da performance raggiunta e 30.552 per pagamento dei dividendi in azioni) e 19.269 azioni sono state valorizzate e pagate in *cash* (14.931 relative al volume originario maturato, 2.964 da performance raggiunte e 1.374 per pagamento di dividendi in azioni), completando così la concessione 2018.

Anno 2019

Il 30 luglio 2019 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 930.662 azioni, di cui 651.462 *performance shares*, vincolate a condizioni di *performance* e con *vesting* graduale per 3 anni, e 279.200 *restricted shares*, con *vesting* totale di 3 anni.

Al 31 dicembre 2021 si sono conclusi due *vesting period*:

- **Primo periodo di vesting:** in conformità con i risultati approvati il 29 luglio 2020, sono state trasferite ai beneficiari 309.557 azioni, di cui 209.349 relative al volume originario maturato, 83.672 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 16.536 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo.
- **Secondo periodo di vesting:** in conformità con i risultati approvati il 26 luglio 2021 sono state trasferite ai beneficiari 309.222 azioni, di cui 207.859 relative al volume originario maturato, 78.111 scontate in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 23.252 azioni per dividendi distribuiti nel periodo.

Al 31 dicembre 2021, a fronte di un totale assegnato pari a 930.662 azioni, 86.424 sono state annullate per uscita dei beneficiari dalla società e 618.779 azioni sono state trasferite ai beneficiari (417.208 relative al volume originario maturato, 161.783 da performance raggiunte e 39.788 per pagamento di dividendi in azioni), lasciando così un saldo di 427.030 azioni maturabili a fine periodo.

Anno 2020

Il 14 aprile 2020 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 796.054 azioni, di cui 619.751 *performance shares*, vincolate a condizioni di *performance* e con *vesting* graduale per 3 anni, e 176.303 *restricted shares*, con *vesting* totale di 3 anni.

Al 31 dicembre 2021, a fronte di un totale assegnato pari a 796.054 azioni, 70.378 sono state annullate per uscita dei beneficiari dalla società e 267.145 azioni sono state trasferite ai beneficiari, a fronte del risultato del primo periodo di *vesting* delle *performance shares*, in conformità con i risultati approvati il 5 maggio 2021 (206.578 relative al volume originario maturato, 51.634 riconosciute in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 8.933 per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo), lasciando così un saldo di 519.098 azioni maturabili a fine periodo.

TIM S.A. – Long Incentive Plan 2021-2023

Il 30 marzo 2021 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di TIM S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società. Il piano si propone di premiare i partecipanti con azioni emesse dalla società, in funzione di determinate condizioni temporali (*Restricted Shares*) e del raggiungimento di obiettivi specifici (*Performance Shares*). Il periodo di *vesting* è di 3 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le azioni in contanti o in qualsiasi altra forma. Il piano - oltre al trasferimento delle azioni ai beneficiari - prevede anche la possibilità di premiare i partecipanti attraverso la liquidazione del valore equivalente in *cash*.

Anno 2021

Il 5 maggio 2021 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 3.431.610 azioni, di cui 3.173.142 *performance shares*, vincolate a condizioni di *performance* e con *vesting* graduale per 3 anni, e 258.468 *restricted shares*, con *vesting* totale di 3 anni.

Nel 2021, al piano tradizionale, è stato affiancato lo Special Grant, ulteriore concessione straordinaria con l'obiettivo di incentivare la chiusura dell'operazione di acquisto di Oi in Brasile nonché il successo delle successive operazioni di integrazione.

Sul totale delle 3.431.610 azioni assegnate, 1.151.285 sono relative all'assegnazione tradizionale (con 892.817 *performance share* e 258.468 *restricted shares*) e 2.280.325 fanno riferimento allo Special Grant.

Al 31 dicembre 2021, non è ancora terminato il primo periodo di *vesting*. Tuttavia, 311.876 azioni sono state cancellate per l'uscita dall'azienda dei partecipanti.

Modalità di valutazione al *fair value* delle opzioni e diritti assegnati

Parametri utilizzati per la determinazione del *fair value* – TIM S.p.A.

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Valore normale (euro) (1)	Volatilità (2)	Durata	Dividendi attesi (euro) (3)	Tasso di interesse senza rischio (4)
Piano LTI 2018 – 2020 – componente equity	-	0,63	n.a.	3 anni	-	-0,552% a 3 anni
Piano LTI 2018 – 2020 – componente equity (assegnazione biennale CEO)	-	0,51	n.a.	2 anni	-	-0,594% a 2 anni
Piano LTI 2018 – 2020 – componente equity (assegnazioni biennali)	-	0,48	n.a.	2 anni	-	-0,569% a 2 anni
Piano LTI 2018 – 2020 – componente equity (assegnazioni biennali)	-	0,48	n.a.	2 anni	-	-0,570% a 2 anni
Piano LTI 2020-2022 – I Ciclo (2020-22)	-	0,35	n.a.	3 anni	0,01	-0,714% a 3 anni
Piano LTI 2020-2022 – II Ciclo (2021-23)	-	0,42	n.a.	3 anni	0,01	-0,720% a 3 anni
Piano di Azionariato Diffuso 2020	-	0,333861	n.a.	1 anno	0,01	-0,699% a 1 anno
Piano di Azionariato Diffuso 2020 – Bonus Share	-	0,38	n.a.	-	-	-

- (1) Media aritmetica dei prezzi ufficiali delle Azioni rilevati a partire dal giorno di borsa aperta precedente quello di assegnazione sino al trentesimo giorno di calendario ordinario precedente (entrambi inclusi) sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., calcolata utilizzando come divisore soltanto i giorni cui si riferiscono le quotazioni prese a base del calcolo, con troncamento al secondo decimale.
- (2) In funzione degli obiettivi di performance del piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo TIM e, ove del caso, dei titoli delle società delle principali società del settore delle telecomunicazioni “peer basket”.
- (3) I dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.
- (4) Il tasso di interesse privo di rischio fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) alla data di valutazione con scadenza coerente al periodo di riferimento.

Parametri utilizzati per le assegnazioni di TIM S.A.

Piani/Parametri	Prezzo base azioni (reais)	Valore normale (reais)	Volatilità	Durata	Dividendi attesi (reais)	Tasso di interesse senza rischio
Piano stock option 2014	13,42	n.a.	44,60%	6 anni	-	10,66% annuo
Piano stock option 2015	8,45	n.a.	35,50%	6 anni	-	16,10% annuo
Piano stock option 2016	8,10	n.a.	36,70%	6 anni	-	11,73% annuo
Piano PS/RS 2018	n.a.	14,41	n.a.	3 anni	n.a.	n.a.
Piano PS/RS 2019	n.a.	11,28	n.a.	3 anni	n.a.	n.a.
Piano PS/RS 2020	n.a.	14,40	n.a.	3 anni	n.a.	n.a.
Piano PS/RS 2021	n.a.	12,95	n.a.	3 anni	n.a.	n.a.

I parametri sono caratteristici di un piano basato su opzioni, considerando l'utilizzo del *fair value* appropriato solo per i Piani di Stock Options.

Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale - finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al *fair value* (fatto salvo il Piano 2018 di TIM S.A.) che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i “costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (*vesting period*) con contropartita una riserva di patrimonio netto (“Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”. I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM.

NOTA 41

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo TIM, degli eventi e operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2021. Gli effetti non ricorrenti su Patrimonio Netto e Utile (perdita) dell'esercizio sono espressi al netto degli impatti fiscali.

(milioni di euro)

	Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto contabile	Flussi finanziari (*)	
Valore di bilancio	(a)	22.039	(8.400)	22.416	2.383
Rettifiche ricavi	(4)	(4)	—	—	
Altri proventi operativi	11	11	(1)	1	
Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti ed altri costi	(36)	(36)	57	(57)	
Costi del personale - Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri	(263)	(263)	474	(474)	
Altri costi operativi - Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e/o fornitori e altri accantonamenti ed oneri	(556)	(556)	250	(250)	
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	18	18	(1.931)	1.931	
Altri proventi finanziari	1	1	—	—	
Altri oneri finanziari	(1)	(1)	—	—	
Svalutazione dell'Avviamento attribuito alla CGU Domestic	(4.120)	(4.120)	—	—	
Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art 110	(3.785)	(3.785)	231	(231)	
Crediti fiscali Business Unit Brasile	82	82	—	—	
Totale effetti non ricorrenti	(b)	(8.653)	(8.653)	(920)	920
Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate	(c)	—	—	—	—
Valore figurativo di bilancio	(a-b-c)	30.692	253	23.336	1.463

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

Gli "Altri costi operativi - Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e/o fornitori e altri accantonamenti ed oneri" comprendono 548 milioni di euro per l'iscrizione di Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37) relativi ai rapporti in essere con alcune controparti per l'offerta di contenuti multimedia.

In particolare, è incluso in tale importo l'accantonamento del Net Present Value (valore attuale netto) del margine negativo connesso ad alcune partnership fra cui quella in essere fra TIM e DAZN, per l'offerta in Italia sulla piattaforma TIMVISION dei contenuti di DAZN, comprensivi di tutte le partite del campionato di calcio di Serie A per le stagioni 2021-22, 2022-23 e 2023-24.

Più in dettaglio, nell'ambito della definizione del Piano strategico 2022-2024, sono state aggiornate le ipotesi di *business plan* per la stagione calcistica in corso e per le due successive, evidenziando che la marginalità complessiva del progetto, inclusiva degli impegni in termini di corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere a DAZN, in assenza di azioni di rimedio da parte di DAZN, relativamente ad alcune inadempienze già oggetto di contestazione, è ampiamente negativa.

L'utilizzo del citato Fondo lungo la durata contrattuale consentirà di compensare la componente negativa del margine (EBITDA), rilevando per il business di vendita dei contenuti relativi all'offerta DAZN, una marginalità operativa (organica) nulla.

In termini finanziari, TIM è contrattualmente obbligata a versare a DAZN per ciascuna annualità (1° luglio-30 giugno, corrispondente a ciascuna stagione di campionato) sei rate anticipate (luglio, settembre, novembre, gennaio, marzo e maggio), fermo restando che qualora dal *report* delle consistenze dei clienti TIM con servizio DAZN nei due mesi precedenti ciascuna rata risultasse dovuto a quest'ultima un importo più elevato (circostanza allo stato puramente teorica) TIM sarebbe tenuta a versare anche la differenza.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente è così dettagliato:

(milioni di euro)	2021	2020
Ricavi:		
Rettifiche ricavi	(5)	(39)
Altri proventi operativi:		
Assorbimento altri fondi operativi	—	1
Recupero costi operativi	13	—
Acquisti di materie e servizi, Variazione delle rimanenze:		
Consulenze, prestazioni professionali e altri costi	(49)	(64)
Costi del personale:		
Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri	(367)	(74)
Altri costi operativi:		
Altri oneri e accantonamenti	(735)	(148)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(1.143)	(324)
Svalutazione Avviamento CGU Domestic	(4.120)	—
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(5.263)	(324)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Plusvalenza netta operazioni societarie	119	452
Proventi finanziari:		
Altri proventi finanziari	1	—
Oneri finanziari:		
Altri oneri finanziari	(1)	(7)
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(5.144)	121
Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art.110	(3.785)	5.877
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	276	50
Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio	(8.653)	6.048

Nell'esercizio 2021 l'emergenza Covid-19 ha comportato per il Gruppo TIM il sostenimento di oneri non ricorrenti, al lordo degli effetti fiscali, per circa 25 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro di accantonamenti connessi alla gestione dei crediti in relazione alle attese di peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate di TIM S.p.A., correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico.

Sono stati altresì rilevati oneri connessi al personale (1 milione di euro) e ad approvvigionamenti e costi vari (4 milioni di euro), resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria.

Inoltre, i valori sopra esposti, includono principalmente sia oneri non ricorrenti connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale sia accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlate, oltre a oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti.

Al 31 dicembre 2021 sono stati altresì rilevati proventi non ricorrenti per circa 82 milioni di euro connessi a benefici fiscali della Business Unit Brasile.

Per maggiori dettagli sui benefici fiscali della Business Unit Brasile e sul riallineamento fiscale ex DL 104/2020 si rinvia alla Nota "Imposte sul reddito (correnti e differite)".

NOTA 42

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2021 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 43

ALTRE INFORMAZIONI

a) Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere^(*)

(unità di valuta locale per 1 euro)		Cambi di fine esercizio (poste patrimoniali)		Cambi medi dell'esercizio (poste economiche e flussi finanziari)	
		31.12.2021	31.12.2020	2021	2020
Europa					
BGN	Lev Bulgaro	1,95580	1,95580	1,95580	1,95580
CZK	Corona ceca	24,85800	26,24200	25,64620	26,45640
CHF	Franco svizzero	1,03310	1,08020	1,08136	1,07047
TRY	Lira turca	15,23350	9,11310	10,49995	8,04599
GBP	Lira sterlina	0,84028	0,89903	0,85970	0,88940
RON	Leu Romania	4,94900	4,86830	4,92118	4,83817
RUB	Rublo Russo	85,30040	91,46700	87,18796	82,66883
Nord America					
USD	Dollaro USA	1,13260	1,22710	1,18285	1,14179
America Latina					
VES (**)	Bolivar venezuelano - Soberano	5,19230	1.356.945,08000	2.489.106,60692	375.274,05000
BOB	Boliviano	7,83860	8,47930	8,16146	7,88964
PEN	Nuevo sol peruviano	4,55660	4,44260	4,58967	3,99284
ARS	Peso argentino	116,53860	103,24940	112,44200	80,83685
CLP	Peso cileno	969,83000	872,52000	898,33180	902,97084
COP	Peso colombiano	4.628,12000	4.202,34000	4.430,02835	4.215,45981
BRL	Real brasiliano	6,32047	6,37680	6,35936	5,88806
Altri paesi					
ILS	Shekel israeliano	3,51590	3,94470	3,82197	3,92462
NGN	Nigerian Naira	483,26890	465,68500	482,17941	407,22874

(*) Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea, Reuters e principali Banche Centrali.

(**) Dal 1° ottobre 2021, è applicata una nuova scala monetaria, che prevede l'eliminazione di sei zeri rispetto a quella precedente (1.000.000Bs=1Bs).

b) Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2021	2020
Costi per attività di ricerca e sviluppo spesi nell'esercizio	56	79
Costi di sviluppo capitalizzati	1.016	1.043
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	1.072	1.122

Il decremento rilevato nell'esercizio 2021 è da ricondurre alla stabilizzazione delle attività implementative connesse alle reti di nuova generazione, parzialmente compensata dagli sviluppi software su sistemi informativi aziendali.

Si segnala inoltre che nel conto economico separato consolidato dell'esercizio 2021 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per complessivi 907 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo TIM sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione "Ricerca e sviluppo").

c) Leasing attivi

Il Gruppo TIM ha stipulato contratti di leasing su terreni e fabbricati per uso ufficio e industriale, siti infrastrutturali per la rete mobile e infrastrutture di rete; al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 l'ammontare dei canoni a valore nominale ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Entro l'esercizio successivo	100	154
Dal 1° al 2° esercizio successivo	36	74
Dal 2° al 3° esercizio successivo	34	62
Dal 3° al 4° esercizio successivo	34	56
Dal 4° al 5° esercizio successivo	30	54
Oltre il 5° esercizio successivo	29	54
Totale	263	454

d) Erogazioni pubbliche

La legge n.124/2017 prevede l'obbligo di fornire informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni italiane. A tale proposito, si evidenziano nella tabella seguente le erogazioni incassate dal Gruppo TIM nel corso degli esercizi 2021 e 2020:

Ente erogante	settore di intervento	Incasso 2021 (milioni di euro)	Incasso 2020 (milioni di euro)
Fondimpresa/Fondirigenti	formazione		1
Infratel	realizzazione infrastrutture per Banda Larga e Ultra Larga	3	24
MUR (ex MIUR)	progetti di ricerca		3
ANPAL	Fondo Nuove Competenze	54	
Altri (*)		1	1
Totale		58	29

(*) 2021 - MISE, Fondimpresa/Fondirigenti, MUR (ex MIUR)
2020 - MISE; Regione Lombardia, Regione Puglia

e) Compensi Amministratori e Sindaci

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2021 agli Amministratori e ai Sindaci di TIM S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, ammontano a 7,217 milioni di euro per gli Amministratori e a 0,537 milioni di euro per i Sindaci. Con riferimento ai compensi spettanti agli Amministratori si segnala che l'importo è determinato conteggiando i soli compensi per incarichi societari (in primis quelli ex art. 2389 c.c. 1° e 3° comma) senza includere quindi le somme relative agli eventuali rapporti di lavoro dipendente con società del Gruppo e ai benefici non monetari; per una descrizione completa e dettagliata dei compensi corrisposti agli Amministratori si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet gruppotim.it/assemblea.

f) Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a EY S.p.A. e alle altre entità della rete EY per la revisione dei bilanci 2021, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi alle società del Gruppo TIM da EY S.p.A. e dalle altre entità appartenenti alla rete EY. Vengono qui incluse anche le spese vive, sostenute nel 2021, relativamente a detti servizi.

(euro)	EY S.p.A.			Altre entità della rete EY			Totale rete EY
	TIM S.p.A.	Società controllate	Gruppo TIM	TIM S.p.A.	Società controllate	Gruppo TIM	
Servizi di revisione	2.757.343	2.085.615	4.842.958	—	1.470.204	1.470.204	6.313.162
Servizi di verifica con emissione di attestazione	80.000	—	80.000	—	65.292	65.292	145.292
Attestazione di conformità su dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	72.907	—	72.907	—	19.184	19.184	92.091
Altri servizi	—	—	—	—	—	—	—
Totale corrispettivi 2021 per servizi di revisione e diversi verso la rete EY	2.910.250	2.085.615	4.995.865	—	1.554.680	1.554.680	6.550.545
Spese vive	10.016	37.629	47.645	—	52.754	52.754	100.399
Totale	2.920.266	2.123.244	5.043.510	—	1.607.434	1.607.434	6.650.944

NOTA 44

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2021

Via libera del CADE a TIM Brasil per l'acquisizione delle attività mobili di Oi

L'offerta presentata da TIM S.A., società controllata brasiliana del Gruppo TIM, per l'acquisto delle attività mobili del gruppo Oi, insieme a Telefônica Brasil S.A. (VIVO) e Claro S.A., è stata approvata dall'Autorità antitrust CADE (Conselho Administrativo de Defesa Econômica).

La decisione fa seguito a quella dell'Autorità di regolamentazione Anatel (Agência Nacional de Telecomunicações), che lo scorso 1° febbraio 2022, si era espressa favorevolmente al passaggio di controllo delle attività mobili di Oi.

Il perfezionamento, che definirà un nuovo assetto infrastrutturale del mercato delle Telco in Brasile, è soggetto al raggiungimento di alcune condizioni previste dal contratto di compravendita. Dall'operazione, con cui TIM Brasil acquisirà la quota più rilevante degli assets del gruppo Oi, sono attesi significativi benefici per il settore delle TLC in Brasile, che consentiranno di mantenere un elevato livello di concorrenza e di assicurare i necessari investimenti per lo sviluppo digitale del Paese.

TIM conferma che l'operazione, una volta perfezionata, porterà valore non solo alla sua controllata in Brasile, ma anche a tutto il Gruppo e ai suoi azionisti perché permetterà di accelerare la crescita e aumentare l'efficienza operativa attraverso sinergie rilevanti. Inoltre, sono previsti effetti positivi anche per i clienti, visto che dall'operazione sono attesi miglioramenti nella user-experience e nella qualità dei servizi offerti. Infine, dall'operazione si attendono benefici per tutto il settore delle TLC in Brasile, che si rafforzerà in termini di capacità di investimento, innovazione tecnologica e competitività.

TIM: Solidarietà per Ucraina, giga illimitati e minuti inclusi per i clienti di nazionalità ucraina

TIM per esprimere solidarietà alla popolazione ucraina colpita dal conflitto in corso ha messo a disposizione dei clienti di nazionalità ucraina in Italia una serie di agevolazioni per comunicare con famiglie e amici.

A partire dal 1° marzo 2022 saranno disponibili giga illimitati e minuti inclusi per una settimana. Per aderire all'iniziativa basterà rispondere all'SMS informativo dedicato, recarsi presso i negozi TIM, oppure chiamare il 119 o visitare l'area My TIM.

NOTA 45

LE IMPRESE DEL GRUPPO TIM

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito viene riportato l'elenco delle imprese del Gruppo.

Nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per tipo di rapporto di partecipazione, modalità di consolidamento e per settore operativo.

Per ogni impresa sono evidenziati: la denominazione, la sede, la relativa nazione di appartenenza e il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota di partecipazione sul capitale, la percentuale di voto nell'assemblea ordinaria dei soci, se diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale e l'evidenza delle imprese partecipanti.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESA CONTROLLANTE						
TIM S.p.A.	MILANO	EUR	11.677.002.855			
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE						
BU DOMESTIC						
CD FIBER S.r.l. (attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di infrastrutture reti servizi e sistemi di comunicazione elettronica ad alta velocità)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TIM S.p.A.
DAPHNE 3 S.p.A. (assunzione, detenzione, gestione e disposizione di partecipazioni in INWIT)	MILANO	EUR	100.000	51,0000		TIM S.p.A.
FIBERCOP S.p.A. (infrastrutture, reti, servizi passivi di accesso cablato ai locali degli utenti finali da offrire agli operatori di TLC su tutto il territorio italiano)	MILANO	EUR	10.000.000	58,0000		TIM S.p.A.
GLOBAL SPACE TRE S.r.l. (in liquidazione) (servizi ICT)	ROMA	EUR	10.000	100,0000		NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd (manutenzione e gestione del cavo lev1)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	9.607.583	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
NOOVLE AI S.r.l. (servizi ICT)	ROVERETO	EUR	10.000	100,0000		NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
NOOVLE INTERNATIONAL SAGL (servizi ICT)	PREGASSONA (SVIZZERA)	CHF	20.000	100,0000		NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
NOOVLE MALTA Ltd (servizi ICT)	GZIRA (MALTA)	EUR	10.000	90,0000		NOOVLE INTERNATIONAL SAGL
NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT (progettazione, implementazione e gestione di infrastrutture e servizi data center)	MILANO	EUR	1.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
NOOVLE SICILIA S.c.a.r.l. (servizi ICT)	PALERMO	EUR	50.000	80,0000		NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
NOOVLE SLOVAKIA S.R.O. (in liquidazione) (servizi ICT)	BRATISLAVA (SLOVACCHIA)	EUR	5.000	85,0000 15,0000		NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
OLIVETTI PAYMENT SOLUTIONS S.p.A. (gestione di partecipazioni societarie, attività di studio e di ricerca, commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari e immobiliari)	MILANO	EUR	350.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI S.p.A. (produzione e commercializzazione di prodotti e servizi per l'information technology)	IVREA (TORINO)	EUR	11.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
PANAMA DIGITAL GATEWAY S.A. (servizi di telecomunicazione e gestione data center)	PANAMA CITY (PANAMA)	USD	10.000	60,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
STAER SISTEMI S.r.l. (attività connesse all'iter di produzione e commercializzazione di programmi e sistemi elettronici, attività connesse ad impianti di efficientamento energetico)	ROMA	EUR	419.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A. (gestione telecomunicazioni San Marino)	BORGO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	1.808.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. (espletamento e gestione di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e privato)	ROMA	EUR	200.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGIES S.r.l. (altre attività dei servizi connesse alle tecnologie dell'informatica NCA)	POMEZIA (ROMA)	EUR	7.000.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l. (holding di partecipazioni)	MILANO	EUR	10.000	100,0000		TIM S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TELECONTACT CENTER S.p.A. (servizi di telemarketing)	NAPOLI	EUR	3.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELEFONIA MOBILE SAMMARINESE S.p.A. (realizzazione e gestione di impianti e servizi di telecomunicazioni mobili)	BORGO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	78.000	51,0000		TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.
TELENERGIA S.r.l. (attività di importazione, esportazione, acquisto, vendita e scambio di energia elettrica)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELSY S.p.A. (produzione, installazione, manutenzione, revisione e vendita di terminali, radiotelefoni, sistemi di telecomunicazioni ed elettronici in genere)	TORINO	EUR	5.390.000	100,0000		TIM S.p.A.
TI SPARKLE AMERICAS Inc. (servizi di "managed bandwidth")	MIAMI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE ARGENTINA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	9.998.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE AUSTRIA GmbH (servizi di telecomunicazioni)	VIENNA (AUSTRIA)	EUR	2.735.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE BELGIUM S.P.R.L. - B.V.B.A. (servizi di telecomunicazioni)	BRUXELLES (BELGIO)	EUR	2.200.000	99,9967 0,0033		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE UK Ltd
TI SPARKLE BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	71.563.866	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE BRASIL TELECOMUNICAÇÕES Ltda (servizi di "managed bandwidth")	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	69.337.363	99,9999 0,0001		TI SPARKLE BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE BULGARIA EOOD (attività di telecomunicazioni)	SOFIA (BULGARIA)	BGN	100.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE CHILE S.p.A. (servizi di "managed bandwidth")	SANTIAGO (CILE)	CLP	5.852.430.960	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE COLOMBIA Ltda (servizi di "managed bandwidth")	BOGOTA' (COLOMBIA)	COP	12.635.774.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE CZECH S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	PRAGA (REPUBBLICA CECA)	CZK	6.720.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE FRANCE S.A.S. (installazione e gestione di servizi di telecomunicazioni per la rete fissa e le attività afferenti)	PARIGI (FRANCIA)	EUR	18.295.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE GERMANY GmbH (servizi di telecomunicazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE GREECE S.A. (attività di telecomunicazioni)	ATENE (GRECIA)	EUR	368.760	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE ISRAEL Ltd (servizi di telecomunicazioni internazionali wholesale)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	1.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE NETHERLANDS B.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE NORTH AMERICA, Inc. (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	NEW YORK (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	15.550.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE PANAMA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	PANAMA CITY (PANAMA)	USD	10.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE PERU' S.A. (servizi di "managed bandwidth")	LIMA (PERU')	PEN	57.101.788	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE PUERTO RICO LLC (servizi di "managed bandwidth")	SAN JUAN (PORTO RICO)	USD	3.050.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE ROMANIA S.r.l. (servizi di telecomunicazioni)	BUCAREST (ROMANIA)	RON	3.021.560	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE RUSSIA LLC (servizi di telecomunicazioni)	MOSCA (RUSSIA)	RUB	8.520.000	99,0000 1,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE UK Ltd
TI SPARKLE SINGAPORE Pte.Ltd (servizi di telecomunicazioni)	SINGAPORE	USD	5.121.120	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE NORTH AMERICA, Inc.
TI SPARKLE SLOVAKIA S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	BRATISLAVA (SLOVACCHIA)	EUR	300.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE SPAIN TELECOMMUNICATIONS S.L. (servizi di telecomunicazioni)	MADRID (SPAGNA)	EUR	1.687.124	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE ST. CROIX LLC (servizi di "managed bandwidth")	ISOLE VERGINI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	1.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TI SPARKLE SWITZERLAND GmbH (servizi di telecomunicazioni)	ZURIGO (SVIZZERA)	CHF	2.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE TURKEY TELEKOMÜNİKASYON ANONIM SİRKETİ (servizi di telecomunicazioni)	ISTANBUL (TURCHIA)	TRY	65.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE UK Ltd (offerta di servizi di valore aggiunto e di networking)	LONDRA (REGNO UNITO)	EUR	3.983.254	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE VENEZUELA C.A. (servizi di "managed bandwidth")	CARACAS (VENEZUELA)	VES	10	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TIESSE S.c.p.a. (installazione e assistenza di apparecchiature elettroniche, informatiche, telematiche e di telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	103.292	61,0000		OLIVETTI S.p.A.
TIM MY BROKER S.r.l. (attività di intermediazione assicurativa)	ROMA	EUR	10.000	100,0000		TIM S.p.A.
TIM RETAIL S.r.l. (ex 4G RETAIL S.r.l.) (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	2.402.241	100,0000		TIM S.p.A.
TIM SERVIZI DIGITALI S.p.A. (attività di realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti per la fornitura di servizi di tlc ai clienti finali)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TIM S.p.A.
TIS LAGOS LIMITED (servizi di telecomunicazioni)	LAGOS (NIGERIA)	NGN	10.000.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE UK Ltd
BU BRASILE						
TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	7.169.029.859	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA FINANCE S.A. TIM S.p.A.
TIM S.A. (servizi di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	13.477.890.508	66,5882 0,0165	66,5992	TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. TIM S.A.
ALTRE ATTIVITA'						
OLIVETTI DEUTSCHLAND GmbH (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NURNBERG (GERMANIA)	EUR	25.600.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI UK Ltd (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NORTHAMPTON (REGNO UNITO)	GBP	6.295.712	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	2.336.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA FINANCE S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	1.818.691.979	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPAÇÕES E GESTÃO ADMINISTRATIVA Ltda (prestazioni di servizi di telecomunicazioni e di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	118.925.804	100,0000		TIM S.p.A.
TI AUDIT COMPLIANCE LATAM S.A. (in liquidazione) (servizi di revisione interna)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	1.500.000	69,9996 30,0004		TIM S.p.A. TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURES VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO						
AREE URBANE S.r.l. (in fallimento) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	32,6200		TIM S.p.A.
CONSORZIO MEDSTAR (attività di altri servizi di sostegno alle imprese)	ROMA	EUR	10.000	50,0000		STAER SISTEMI S.r.l.
INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.p.A. (installazione ed esercizio di impianti e infrastrutture per la gestione e la commercializzazione dei servizi di telecomunicazione elettronica)	MILANO	EUR	600.000.000	30,2000		DAPHNE 3 S.p.A.
I-SYSTEMS S.A. (sistemi di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	1.794.287.995	49,0000		TIM S.A.
MOVENDA S.p.A. (ideazione, realizzazione e diffusione di siti internet, prodotti e supporti informatici)	ROMA	EUR	133.333	24,9998		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
NORDCOM S.p.A. (application service provider)	MILANO	EUR	5.000.000	42,0000		TIM S.p.A.
PEDIUS S.r.l. (erogazione di applicazioni di telecomunicazioni specializzate, di servizi di telecomunicazione su connessioni telefoniche, di servizi voip)	ROMA	EUR	181		(*)	TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
QTI S.r.l. (sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico)	FIRENZE	EUR	14.925	33,0000		TELSY S.p.A.
SATISPAY S.p.A. (produzione di software non connesso all'edizione)	MILANO	EUR	826.385		(*)	TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
SMART STRUCTURES SOLUTIONS S.r.l. (attività degli studi di ingegneria)	ROMA	EUR	15.000	36,0000		STAER SISTEMI S.r.l.
TIGLIO I S.r.l. (in liquidazione) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	47,8020		TIM S.p.A.
TIMFIN S.p.A. (ex TIM-SCB JV S.p.A.) (svolgimento nei confronti del pubblico, dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e, segnatamente, di ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di prestito personale e al consumo)	TORINO	EUR	40.000.000	49,0000		TIM S.p.A.
W.A.Y. S.r.l. (sviluppo e commercializzazione di prodotti e sistemi di geolocalizzazione per la sicurezza e la logistica)	TORINO	EUR	136.383	39,9999		OLIVETTI S.p.A.
WEBIDOO S.p.A. (servizi ICT)	MILANO	EUR	242.357		(*)	TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
WESCHOOL S.r.l. (ex OILPROJECT S.r.l.) (ricerca, sviluppo, commercializzazione e brevettazione di tutte le opere dell'ingegno legate alla tecnologia, all'informatica e alle TLC)	MILANO	EUR	25.000		(*)	TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.

(*) Società collegata su cui TIM S.p.A. esercita direttamente o indirettamente un'influenza notevole ai sensi dello IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture).

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI						
IBAS ITALIAN BROADCASTING ADVANCE SOLUTIONS (servizi di consulenza per la gestione di attività promozionali comuni e relative pubbliche relazioni dei consorziati)	DESENZANO DEL GARDA (BRESCIA)	EUR	16.000	12,5000		STAER SISTEMI S.r.l.
DAHLIA TV S.p.A. (in liquidazione) (servizi di pay per view)	ROMA	EUR	11.318.833	10,0786		TIM S.p.A.
FIN.PRIV. S.r.l. (società finanziaria)	MILANO	EUR	20.000	14,2900		TIM S.p.A.
IGOON S.r.l. (in liquidazione) (sistema di car pooling per la condivisione di posti auto in tempo reale tramite App mobile)	NAPOLI	EUR	16.498	14,2805		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
INNAAS S.r.l. (realizzazione, progettazione e commercializzazione di software e programmi informatici ed elettronici ad alto contenuto tecnologico)	ROMA	EUR	108.700	15,2539		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
MIX S.r.l. (internet service provider)	MILANO	EUR	1.000.000	11,0937		TIM S.p.A.
WIMAN S.r.l. (sviluppo, gestione ed implementazione di piattaforme per autenticazione WI-Fi su base social)	MATTINATA (FOGGIA)	EUR	22.333	14,4935		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pietro Labriola, in qualità di Amministratore Delegato, e Giovanni Ronca, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TIM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2021.
2. TIM ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello Internal Control - Integrated Framework (2013) emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (International Financial Reporting Standards - IFRS), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La relazione sulla gestione comprende altresì un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

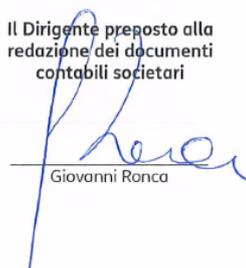
2 marzo 2022

L'Amministratore Delegato



Pietro Labriola

Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



Giovanni Ronca

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
TIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo TIM (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dai movimenti del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla TIM S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Impairment test dell'avviamento - Domestic</p> <p>L'avviamento al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 18.568 milioni, e si riferisce per Euro 18.124 milioni all'unità generatrice di flussi di cassa ("CGU") Domestic e per Euro 444 milioni alla CGU Brasile.</p> <p>A seguito dell'esercizio di impairment svolto al 31 dicembre 2021 è stata registrata una riduzione di valore dell'avviamento riferito alla CGU Domestic per Euro 4.120 milioni.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile della CGU Domestic, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota 4 «Avviamento» e nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Attività immateriali – Avviamento», «Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi – Avviamento» e «Uso di stime contabili».</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito a criteri e metodologia dell'impairment test; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività alle singole CGU; • l'analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, inclusa la considerazione dei dati e previsioni di settore e degli analisti, utilizzati ai fini della determinazione del <i>fair value</i>; • la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU con il business plan di gruppo; • la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; • la verifica della ragionevolezza dei tassi di crescita di lungo periodo e della determinazione dei tassi di attualizzazione. <p>Le verifiche di cui ai punti precedenti hanno inoltre riguardato l'analisi delle valutazioni condotte dagli esperti indipendenti incaricati dal Gruppo.</p> <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.</p>

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi del Gruppo TIM ammontano al 31 dicembre 2021 ad Euro 15.316 milioni, riferiti quasi interamente a prestazioni di servizi di telecomunicazioni nei confronti della clientela retail e wholesale (altri operatori telefonici).

Le verifiche sulla corretta contabilizzazione dei ricavi hanno richiesto particolare attenzione nell'ambito delle nostre procedure di revisione in virtù i) di un processo di contabilizzazione particolarmente articolato a causa della numerosità delle offerte commerciali, della numerosità dei sistemi gestionali sottostanti e dei relativi processi di riconciliazione, ii) della presenza di alcune fasi manuali nel processo di contabilizzazione dei ricavi, in particolare per servizi erogati nei confronti dei grandi clienti e iii) della complessità valutativa degli impegni connessi ad alcuni contratti.

La Società ha fornito l'informativa in merito a tale valutazione nella Nota 25 «Ricavi» del bilancio consolidato.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione dei processi sottostanti il riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la comprensione e verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti a presidio del processo di riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la verifica sui sistemi applicativi a supporto del processo di riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la verifica che i criteri contabili adottati per le principali offerte commerciali fossero rispondenti alle disposizioni del principio contabile di riferimento;
- la verifica su base campionaria di alcune transazioni significative relative a fatture emesse e fatture da emettere, al fine di verificare che i dati contrattuali e le evidenze a supporto dell'effettivo servizio reso e/o bene trasferito fossero coerenti con i criteri di contabilizzazione adottati;
- la verifica della determinazione del valore di alcuni contratti identificati come onerosi;
- la riconciliazione dei dati gestionali e contabili per le principali poste di bilancio connesse ai rapporti con la clientela;
- l'analisi delle scritture manuali.

Abbiamo inoltre inviato ad alcuni clienti la lettera di richiesta di conferma di alcune transazioni selezionate su base campionaria.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione al riconoscimento dei ricavi.

Contenziosi regolatori

Il Gruppo TIM, al 31 dicembre 2021, è esposto a contenziosi di natura regolatoria molti dei quali caratterizzati da richieste significative della controparte.

I principali contenziosi riguardano (i) il procedimento legato alla fatturazione a 28 giorni, nel quale l'AGCOM ha intimato a TIM di indennizzare i clienti per i giorni di servizio non fruito, (ii) il procedimento I820 avviato dall'AGCM nei confronti di TIM e degli altri operatori di telefonia, per accertare una possibile condotta restrittiva della concorrenza e (iii) il procedimento A514, ed i relativi "follow-on" attivati da alcuni altri operatori, nel quale l'AGCM imputa a TIM la commissione di condotte finalizzate a ostacolare l'ingresso sul mercato di un nuovo operatore.

La valutazione dei contenziosi è stata effettuata dalla Direzione Aziendale, in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021, sulla base del parere dei legali esterni, nonché in considerazione di tutte le ultime informazioni disponibili.

La stima dei rischi connessi ai contenziosi in cui il Gruppo è coinvolto, richiede una rilevante componente valutativa da parte della Direzione Aziendale e, anche considerato il complesso quadro normativo, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio e la valutazione dei rischi relativi ai contenziosi regolatori a cui il Gruppo è esposto è riportata nella nota 24 «Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie».

Contenziosi fiscali in Brasile

Il Gruppo TIM, al 31 dicembre 2021, ha in essere numerosi contenziosi con le autorità fiscali brasiliane.

La passività potenziale massima associata a tali contenziosi, al 31 dicembre 2021, ammonta a Euro 2.583 milioni. In riferimento a tale passività potenziale, sono stati accantonati in bilancio fondi per i soli rischi ritenuti probabili per un valore di Euro 68 milioni.

La valutazione del rischio correlato ai contenziosi fiscali in Brasile in cui il Gruppo è coinvolto, richiede un elevato grado di giudizio da parte della Direzione Aziendale e, anche in considerazione della significatività degli importi coinvolti, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio e la valutazione dei rischi relativi ai contenziosi fiscali a cui il Gruppo è esposto è riportata nella nota 24 «Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie».

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi posto in essere dalla Direzione Aziendale corredata dalla verifica dell'efficacia dei controlli posti a presidio di tale processo;
- colloqui con la Direzione Aziendale circa le principali assunzioni fatte a fronte delle contestazioni ricevute;
- l'analisi dei pareri legali redatti dai consulenti esterni sui quali la Direzione Aziendale ha basato le proprie valutazioni;
- l'analisi delle risposte pervenute dai consulenti legali esterni in seguito alle nostre procedure di richiesta di conferma esterna.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione ai contenziosi in essere sulla base dell'aderenza della stessa sia rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali in materia, sia rispetto a quanto appreso durante lo svolgimento delle procedure sopra descritte.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi posto in essere dalla Direzione Aziendale corredata dalla verifica dell'efficacia dei controlli posti a presidio di tale processo;
- colloqui con la Direzione Aziendale circa le principali assunzioni fatte a fronte delle contestazioni ricevute;
- l'analisi dei pareri legali redatti dai consulenti esterni e in virtù dei quali la Direzione Aziendale ha basato le proprie valutazioni;
- l'analisi delle risposte pervenute dai consulenti legali esterni in seguito alle nostre procedure di richiesta di conferma esterna, anche mediante l'ausilio di nostri colleghi esperti in materia di contenzioso fiscale.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione ai contenziosi in essere sulla base dell'aderenza della stessa sia rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali in materia, sia rispetto a quanto appreso durante lo svolgimento delle procedure sopra descritte.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2021 ammontano, al netto delle svalutazioni, a Euro 3.513 milioni. Le attività per imposte anticipate sono riferite alle differenze temporanee deducibili tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività di bilancio.

L'analisi di recuperabilità svolta al 31 dicembre 2021 ha portato alla svalutazione di attività per imposte anticipate per Euro 3.825 milioni.

La recuperabilità del valore contabile di tali attività è soggetta a valutazione da parte degli amministratori sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali attesi negli esercizi in cui è previsto il loro utilizzo.

I processi e le modalità di valutazione della recuperabilità di tali attività sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio da parte degli amministratori, con particolare riferimento alla coerenza delle previsioni dei redditi imponibili futuri attesi dalla Società con quelle del business plan.

In considerazione del giudizio richiesto nel definire le assunzioni chiave alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa al criterio di rilevazione e valutazione di tali attività è riportata nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Imposte sul reddito (correnti e differite)» e «Uso di stime contabili» e nella nota 11 «Imposte sul reddito (correnti e differite)».

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri e della loro riconciliazione con le previsioni desumibili dal business plan della Società, tenuto conto delle modifiche normative intervenute nel corso del 2021;
- la valutazione della ragionevolezza delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti;
- la verifica dei calcoli dei modelli utilizzati dalla Direzione Aziendale.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio in relazione alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate.

Vendita del 51% della partecipazione in I-System

In data 16 novembre 2021 il Gruppo ha ceduto il 51% della partecipazione detenuta da TIM S.A. in I-System (già FiberCo Soluções Infraestrutura S/A), realizzando una plusvalenza pari a Euro 119 milioni, calcolata come differenza tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto e il valore di carico delle attività nette di I-System. La determinazione del valore di carico delle attività nette cedute ha comportato l'identificazione e la valutazione delle attività, delle passività e dell'avviamento allocati a I-System alla data di chiusura dell'operazione.

In considerazione del grado di giudizio richiesto nel definire la quota parte dell'avviamento della CGU Brasile da allocare a I-System e nell'effettuare l'analisi contabile e le implicazioni circa la perdita del controllo, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa a tale operazione è riportata nella nota 8 «Partecipazioni».

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di vendita di I-System posto in essere dalla Direzione Aziendale corredata dalla verifica dell'efficacia dei controlli posti a presidio di tale processo;
- l'analisi degli accordi stipulati tra le parti ai fini della transazione;
- la verifica dell'accuratezza del calcolo della plusvalenza realizzata;
- l'analisi delle valutazioni chiave, dei dati e delle ipotesi utilizzate dalla Direzione Aziendale per determinare l'allocazione dell'avviamento a I-System;
- la valutazione dell'analisi condotta dalla Direzione Aziendale circa la perdita del controllo mediante l'analisi dei c.d. *contrary evidence*.
- L'analisi delle assunzioni effettuate dalla Direzione Aziendale ai sensi dell'IFRS 16 e con riferimento al contratto quadro di servizi stipulato con I-System;

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti fiscalisti per valutare le implicazioni fiscali derivanti dalla vendita della partecipazione.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa di bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo TIM S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della TIM S.p.A. ci ha conferito in data 29 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo TIM al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 16 marzo 2022

EY S.p.A.



Ettore Abate
(Revisore Legale)

Bilancio separato di TIM

INDICE

BILANCIO SEPARATO DI TIM S.P.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria	283
Conto economico separato	285
Conto economico complessivo	286
Movimenti del patrimonio netto	287
Rendiconto finanziario	288
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	290
Nota 2 Principi contabili	292
Nota 3 Avviamento	304
Nota 4 Attività immateriali a vita utile definita	306
Nota 5 Attività materiali	309
Nota 6 Diritti d'uso su beni di terzi	312
Nota 7 Partecipazioni	314
Nota 8 Attività finanziarie (non correnti e correnti)	317
Nota 9 Crediti vari e altre attività non correnti	319
Nota 10 Imposte sul reddito (correnti e differite)	321
Nota 11 Rimanenze di magazzino	324
Nota 12 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	324
Nota 13 Patrimonio netto	327
Nota 14 Passività finanziarie (non correnti e correnti)	332
Nota 15 Indebitamento finanziario netto	338
Nota 16 Gestione dei rischi finanziari	340
Nota 17 Strumenti derivati	344
Nota 18 Informazioni integrative su strumenti finanziari	348
Nota 19 Fondi relativi al personale	353
Nota 20 Fondi per rischi e oneri	355
Nota 21 Debiti vari e altre passività non correnti	356
Nota 22 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	358
Nota 23 Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie	360
Nota 24 Ricavi	374
Nota 25 Altri proventi operativi	374
Nota 26 Acquisti di materie e servizi	375
Nota 27 Costi del personale	376
Nota 28 Altri costi operativi	377
Nota 29 Variazione delle rimanenze	377
Nota 30 Attività realizzate internamente	377
Nota 31 Ammortamenti	378
Nota 32 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	379
Nota 33 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	379
Nota 34 Proventi/(oneri) da partecipazione	380
Nota 35 Proventi finanziari e Oneri finanziari	381
Nota 36 Operazioni con parti correlate	383
Nota 37 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale	404
Nota 38 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	406
Nota 39 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	408
Nota 40 Altre informazioni	408
Nota 41 Eventi successivi al 31 dicembre 2021	410
Nota 42 Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture	411

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Attività

(euro)	note	31.12.2021	di cui con parti correlate	31.12.2020	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	3)	12.960.511.068		23.050.788.256	
Attività immateriali a vita utile definita	4)	5.278.281.754		5.500.451.232	
		18.238.792.822		28.551.239.488	
Attività materiali					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		7.223.464.580		10.335.288.469	
Diritti d'uso su beni di terzi	2) 6)	3.320.501.325	487.904.000	4.095.532.681	888.531.000
Altre attività non correnti					
Partecipazioni	7)	11.053.931.924		7.244.594.938	
Altre partecipazioni	7)				
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	8)	10.912.698	1.135.000	16.870.793	
Altre attività finanziarie non correnti	8)	4.437.606.952	2.669.461.000	2.489.871.187	658.163.000
Crediti vari e altre attività non correnti	9)	1.973.923.028	247.500.000	1.733.641.142	131.043.000
Attività per imposte anticipate	10)	3.363.514.150		7.336.789.781	
		20.839.888.752		18.821.767.841	
Totale Attività non correnti	(a)	49.622.647.479		61.803.828.479	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	11)	165.171.260		143.772.151	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	12)	3.930.749.146	774.180.000	3.464.016.413	280.258.000
Crediti per imposte sul reddito	10)	42.862.793		39.809.071	
Partecipazioni					
Attività finanziarie correnti					
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		39.660.799	3.963.000	44.356.056	2.749.000
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		115.703.711	13.438.000	110.022.447	9.960.000
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		3.558.280.626	26.437.000	1.765.441.712	92.297.000
	8)	3.713.645.136		1.919.820.215	
Totale Attività correnti	(b)	7.852.428.335		5.567.417.850	
Totale Attività	(a+b)	57.475.075.814		67.371.246.329	

Patrimonio netto e Passività

(euro)	note	31.12.2021	di cui con parti correlate		31.12.2020	di cui con parti correlate	
Patrimonio netto	13)						
Capitale emesso		11.677.002.855			11.677.002.855		
meno: Azioni proprie		(63.390.972)			(19.234.377)		
Capitale		11.613.611.883			11.657.768.478		
Riserva da sovrapprezzo azioni		2.133.374.023			2.133.374.023		
Riserva legale		2.335.400.571			2.312.977.576		
Altre riserve							
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)		(117.166.484)			(106.381.744)		
Altre		1.555.920.360			1.311.892.366		
Totale Altre riserve		1.438.753.876			1.205.510.622		
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		(956.760.232)			7.698.445.058		
Totale Patrimonio netto	(c)	16.564.380.121			25.008.075.757		
Passività non correnti							
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri	14)	21.876.291.105	5.537.738.000	24.440.361.873	5.665.036.000		
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	14)	2.743.426.675	297.686.000	3.505.783.671	809.746.000		
Fondi relativi al personale	19)	641.396.452		676.081.097			
Passività per imposte differite	10)			—			
Fondi per rischi e oneri	20)	632.876.811		618.128.216			
Debiti vari e altre passività non correnti	21)	1.195.633.722	34.631.000	3.477.543.318	161.586.000		
Totale Passività non correnti	(d)	27.089.624.765		32.717.898.175			
Passività correnti							
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	14)	5.045.176.012	480.595.000	3.341.906.670	293.144.000		
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	14)	433.804.853	79.065.000	462.721.808	63.347.000		
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	22)	8.111.207.332	922.799.000	5.609.421.674	497.665.000		
Debiti per imposte sul reddito	10)	230.882.731		231.222.245			
Totale Passività correnti	(e)	13.821.070.928		9.645.272.397			
Totale Passività	(f=d+e)	40.910.695.693		42.363.170.572			
Totale Patrimonio netto e passività	(c+f)	57.475.075.814		67.371.246.329			

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(euro)	note	Esercizio 2021	di cui con parti correlate	Esercizio 2020	di cui con parti correlate
Ricavi	24)	12.396.902.360	1.122.021.000	12.029.901.155	311.682.000
Altri proventi operativi	25)	321.723.135	89.687.000	188.895.769	8.188.000
Totale ricavi e proventi operativi		12.718.625.495		12.218.796.924	
Acquisti di materie e servizi	26)	(6.758.756.861)	(2.424.697.000)	(4.610.694.132)	(1.015.398.000)
Costi del personale	27)	(2.452.964.944)	(96.215.000)	(2.192.697.306)	(78.483.000)
Altri costi operativi	28)	(1.178.698.048)	(3.654.000)	(605.118.222)	(2.489.000)
Variazione delle rimanenze	29)	21.315.460		(11.769.401)	
Attività realizzate internamente	30)	287.648.513		381.424.171	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/ (minusvalenze) e ripristini di valore/ (svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		2.637.169.615		5.179.942.034	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(1.133.505.000)</i>		<i>(311.004.000)</i>	
Ammortamenti	31)	(2.995.759.078)	(75.895.000)	(3.581.638.098)	(141.558.000)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	32)	(43.307.726)	(39.953.000)	(14.850.367)	3.489.000
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	33)	(4.120.130.346)		(7.738.314)	
Risultato operativo (EBIT)		(4.522.027.535)		1.575.715.255	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(5.253.505.000)</i>		<i>(311.004.000)</i>	
Proventi/(oneri) da partecipazioni	34)	834.404.341	835.675.000	551.366.213	331.004.000
Proventi finanziari	35)	1.075.737.527	373.300.000	1.012.294.893	320.045.000
Oneri finanziari	35)	(1.983.730.932)	(672.113.000)	(1.972.897.516)	(574.275.000)
Utile (perdita) prima delle imposte		(4.595.616.599)		1.166.478.845	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(5.246.014.000)</i>		<i>(91.116.000)</i>	
Imposte sul reddito	10)	(3.718.391.399)		5.994.990.200	
Utile (perdita) dell'esercizio		(8.314.007.998)		7.161.469.045	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	38)	<i>(8.761.083.000)</i>		<i>5.831.279.000</i>	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Nota 13

(euro)

		Esercizio 2021	Esercizio 2020
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	(8.314.007.998)	7.161.469.045
Altre componenti del conto economico complessivo			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		7.131.708	(4.533.712)
Effetto fiscale		(71.306)	51.646
	(b)	7.060.402	(4.482.066)
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(14.190.447)	5.504.153
Effetto fiscale		3.405.707	(1.320.997)
	(c)	(10.784.740)	4.183.156
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(d)	—	—
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(e=b+c+d)	(3.724.338)	(298.910)
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(5.203.379)	4.056.453
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		—	—
Effetto fiscale		1.248.811	(973.549)
	(f)	(3.954.568)	3.082.904
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		538.103.786	(409.582.216)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		(185.027.966)	312.250.000
Effetto fiscale		(84.738.197)	23.359.732
	(g)	268.337.623	(73.972.484)
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(h)	—	—
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	(i= f+g+h)	264.383.055	(70.889.580)
Totale altre componenti del conto economico complessivo	(k= e+i)	260.658.717	(71.188.490)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+k)	(8.053.349.281)	7.090.280.555

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie adeguamento al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*)	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19) (*)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2020	11.656.283.247	2.094.207.410	11.533.497	(1.139.613.769)	(110.564.900)	5.662.447.002	18.174.292.487
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:							
Dividendi deliberati						(317.443.700)	(317.443.700)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			(1.399.162)	(73.972.484)	4.183.156	7.161.469.045	7.090.280.555
Avanzo di fusione per incorporazione di HR Services S.r.l. in TIM S.p.A.						11.758.020	11.758.020
Piano di Azionariato Diffuso 2020		39.166.613				4.649.454	43.816.067
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto						3.867.672	3.867.672
Altri movimenti	1.485.231					19.425	1.504.656
Saldo al 31 dicembre 2020	11.657.768.478	2.133.374.023	10.134.335	(1.213.586.253)	(106.381.744)	12.526.766.918	25.008.075.757

Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021 – Nota 13

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2020	11.657.768.478	2.133.374.023	10.134.335	(1.213.586.253)	(106.381.744)	12.526.766.918	25.008.075.757
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:							
Dividendi deliberati						(318.774.296)	(318.774.296)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			3.105.834	268.337.623	(10.784.740)	(8.314.007.998)	(8.053.349.281)
Azioni proprie	(44.156.595)					12.832.771	(31.323.824)
Altri movimenti						(40.248.235)	(40.248.235)
Saldo al 31 dicembre 2021	11.613.611.883	2.133.374.023	13.240.169	(945.248.630)	(117.166.484)	3.866.569.160	16.564.380.121

RENDICONTO FINANZIARIO

(euro)	note	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) dell'esercizio		(8.314.007.998)	7.161.469.045
Rettifiche per :			
Ammortamenti	31)	2.995.759.078	3.581.638.098
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		4.125.301.000	43.102.000
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)		3.843.396.000	(6.433.126.000)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		34.719.000	(211.775.000)
Variazione dei fondi relativi al personale		(83.211.000)	(610.592.000)
Variazione delle rimanenze		(21.315.000)	11.770.000
Variazione dei crediti commerciali		(261.717.000)	216.587.000
Variazione dei debiti commerciali		518.520.000	(22.869.000)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(235.823.000)	693.552.000
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(225.818.351)	56.594.416
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	2.375.802.729	4.486.350.559
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(2.200.937.000)	(2.285.445.000)
Contributi in conto impianti incassati		3.121.000	23.982.000
Variazione di disponibilità liquide derivanti da operazioni societarie	7)	4.164.000	50.524.000
Acquisizione/cessione di altre partecipazioni		(130.453.000)	(101.314.000)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)		1.152.516.000	(61.272.000)
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate		—	—
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali, diritti d'uso su beni di terzi e di altre attività non correnti		53.304.000	1.821.958.000
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(1.118.285.000)	(551.567.000)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		(182.389.000)	(732.399.000)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		2.100.000.000	1.022.437.000
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(2.600.481.000)	(2.808.685.000)
Variazione dei derivati attivi/passivi di copertura e non		103.460.000	92.667.000
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale		—	7.849.000
Dividendi pagati (*)		(317.662.000)	(317.139.000)
Variazioni di possesso in imprese controllate		1.758.634.000	—
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	861.562.000	(2.735.270.000)
Flusso monetario complessivo	(d=a+b+c)	2.119.079.729	1.199.513.559
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(e)	1.244.877.363	45.363.804
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(f=d+e)	3.363.957.092	1.244.877.363
(*) di cui verso parti correlate		(52.762.635)	(37.686.924)

Acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(euro)	note	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Acquisti di attività immateriali	4)	(1.054.406.000)	(959.315.000)
Acquisti di attività materiali	5)	(1.167.415.000)	(1.467.357.000)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	6)	(324.830.000)	(946.769.000)
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza (*)		(2.546.651.000)	(3.373.441.000)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi		345.714.000	1.087.996.000
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(2.200.937.000)	(2.285.445.000)
(*) di cui verso parti correlate		100.301.000	565.708.000

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Imposte sul reddito (pagate)/ incassate	(206.070.000)	249.301.000
Interessi pagati	(1.296.135.000)	(1.389.399.000)
Interessi incassati	503.793.000	465.448.000
Dividendi incassati	780.219.000	331.127.000

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.765.441.712	829.022.799
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(520.564.349)	(783.658.995)
	1.244.877.363	45.363.804
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	3.558.280.626	1.765.441.712
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(194.323.534)	(520.564.349)
	3.363.957.092	1.244.877.363

Le ulteriori informazioni integrative, richieste dallo IAS 7, sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del presente Bilancio separato.

NOTA 1

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Forma e contenuto

Telecom Italia, denominata in forma sintetica anche TIM, è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale di TIM S.p.A. è in via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di TIM S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

TIM S.p.A. opera in Italia nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili.

Il bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili") e nel rispetto degli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

Si precisa, inoltre, che nel 2021 TIM S.p.A. ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente.

Il bilancio separato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (fair value hedge).

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico separato e complessivo, i movimenti del patrimonio netto nonché il rendiconto finanziario sono presentati in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in milioni di euro, salvo diversa indicazione.

La pubblicazione del bilancio separato di TIM S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2022.

Peraltro, all'Assemblea degli Azionisti compete l'approvazione finale del bilancio separato di TIM S.p.A..

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. Il Conto economico separato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, TIM utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative di TIM S.p.A.. L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Oneri (Proventi) da partecipazioni
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. In particolare, tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono inclusi, a titolo non esaustivo: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari, di rami d'azienda e di partecipazioni; oneri derivanti da processi/progetti di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a correlate passività; altri accantonamenti a fondi rischi e oneri e relativi storni; oneri per definizione in via transattiva di contenziosi diversi da quelli di natura regolatoria; rettifiche, riallineamenti e altre partite di natura non ripetitiva anche relativi ad esercizi precedenti; impairment losses (svalutazioni) sull'avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali. Sono, inoltre, identificati quali oneri non ricorrenti taluni costi legati alla pandemia Covid-19. Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

NOTA 2

PRINCIPI CONTABILI

Continuità aziendale

Il bilancio separato dell'esercizio 2021 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che TIM S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi). In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui TIM è esposta:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e brasiliano, inclusi gli effetti derivanti dal perdurare dello stato di emergenza sanitaria connessi al Covid-19, nonché la volatilità dei mercati finanziari della “zona Euro” anche a seguito della “Brexit” del Regno Unito;
 - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel paragrafo “Informativa sul capitale” nell’ambito della Nota “Patrimonio netto”;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), così come descritti nella Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per TIM S.p.A..

Attività immateriali

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato nel bilancio alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione) e il fair value alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria come attività immateriale a vita utile indefinita, mentre l'eventuale “utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)” è iscritto nel conto economico separato.

L'avviamento inizialmente rilevato è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi – Avviamento).

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Diritti d'uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, eventuali pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Si precisa che a partire dal 1° gennaio 2021, TIM ha attratto nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, qualora ne ricorrano i presupposti e siano soddisfatti i requisiti previsti dal principio, le nuove fattispecie contrattuali aventi ad oggetto le risorse software in cloud e lo spettro di frequenze trasmissive su portanti in fibra ottica. Tale impostazione è funzionale alle specificità fortemente innovative di tali tipologie contrattuali aventi ad oggetto infrastrutture hardware e trasmissive ottiche, nonché servizi software tecnologicamente avanzati.

Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. impairment test) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) che beneficino dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore

recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il fair value al netto dei costi di vendita è stimato sulla base dell'income approach, in quanto permette di riflettere i benefici derivanti da un futuro nuovo e diverso assetto di business. In particolare, il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. surplus assets (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (corporate assets) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività o del diritto. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività /diritto d'uso o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

Strumenti finanziari

Modelli di business nella gestione delle attività finanziarie

Nell'ambito della gestione del credito commerciale, il Management della Società ha definito i propri modelli di business in base alla specificità della natura del credito, del tipo di controparte, della dilazione d'incasso; ciò, al fine di ottimizzare la gestione del capitale circolante attraverso il continuo monitoraggio delle performance d'incasso dalla clientela, l'indirizzo delle credit collection policies, la gestione di programmi di smobilizzo crediti, l'attivazione di cessioni del credito (factoring) coerenti con le esigenze di programmazione finanziaria.

I Modelli di Business adottati sono i seguenti.

- **Hold to Collect:** trattasi dei crediti generalmente detenuti fino a scadenza quali, ad esempio, i crediti verso i grandi clienti e gli OLO; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività valutate al costo ammortizzato. Tali crediti possono essere ceduti, ancorché non in modalità ricorrente, per esigenze di ottimizzazione finanziaria;
- **Hold to Collect and Sell:** trattasi dei crediti generalmente oggetto di cessione in modalità massiva e ricorrente quali, ad esempio, i crediti verso la clientela attiva consumer, small e business in attesa di essere ceduti; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo". Così come previsto dall'IFRS 9, la relativa riserva

viene riversata a conto economico separato al momento della cessione, ovvero in presenza di una riduzione di valore.

Nell'ambito della gestione delle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali verso i clienti, il Management della società ha definito i propri modelli di business in base alle logiche di impiego della liquidità ed alle tecniche di gestione degli strumenti finanziari; ciò, per mantenere un adeguato livello di flessibilità finanziaria e gestire al meglio – in termini di rischio/rendimento – le risorse finanziarie di immediata disponibilità e secondo l'indirizzo strategico.

I Modelli di Business adottati sono i seguenti:

- **Hold to Collect:** trattasi di strumenti finanziari impiegati per assorbire i surplus di cassa temporanei; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti principalmente fino alla scadenza; la valutazione avviene al costo ammortizzato;
- **Hold to Collect and Sell:** trattasi di strumenti monetari o obbligazionari impiegati per assorbire i surplus di cassa di breve / medio termine; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti, di norma, fino alla scadenza o venduti per coprire specifiche necessità di liquidità; la valutazione avviene al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- **Hold to Sell:** trattasi di strumenti monetari, obbligazionari e di equity trading impiegati per la gestione dinamica dei surplus di cassa non riconducibili ai precedenti Modelli di Business; sono caratterizzati da un livello di rischio più elevato e da acquisti e vendite ripetuti nel tempo; la valutazione avviene al fair value attraverso il conto economico separato.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le altre partecipazioni sono classificate tra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato” (FVTPL), nell'ambito delle attività correnti.

Al momento dell'acquisto di ciascuna partecipazione, l'IFRS 9 prevede l'opzione irrevocabile di iscrivere tali partecipazioni tra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo” (FVTOCI), nell'ambito delle attività non correnti o correnti.

Le altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo” sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo), senza riclassificazione a conto economico separato, in sede di derecognition (cessione) o riduzione di valore ritenuta definitiva. I dividendi sono invece rilevati a conto economico separato. Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato” sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività non correnti o fra quelle correnti, a seconda del modello di business adottato e dei flussi contrattuali previsti rientrano fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, oppure valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo oppure al fair value attraverso il conto economico separato.

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività correnti, sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio di TIM S.p.A. per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati:

- tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (AC) quando sono detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi);
- tra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo” (FVTOCI) quando è detenuta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è quello di vendere l'attività finanziaria e/o incassare i flussi contrattuali. La “Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo” è riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore;
- tra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato” (FVTPL) negli altri casi.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore.

La riduzione di valore di attività finanziarie si basa sul modello delle perdite attese (expected credit loss). In particolare:

- la riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie;
- la riduzione di valore sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuata seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito.

Strumenti finanziari derivati

Così come consentito dall'IFRS 9, la Società ha scelto di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura contenute nello IAS 39 invece delle disposizioni dell'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti qualora la cessione non trasferisca sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria iscritti ai sensi dell'IFRS 16.

Ai sensi dell'IFRS 9, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Nell'ambito dei debiti commerciali sono anche classificate le operazioni di reverse factoring. TIM ha posto in essere accordi di reverse factoring attraverso i quali TIM conferisce alle banche partner mandato di pagare i suoi fornitori a scadenza delle fatture. I fornitori che partecipano a tali programmi hanno la facoltà di cedere (senza alcun onere per TIM) i crediti vantati verso TIM. Essi possono esercitare tale facoltà a loro totale discrezione e sostenendone tutti i costi per beneficiare dell'incasso prima della scadenza contrattuale.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in fair value hedge), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'hedge accounting: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value,

limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in cash flow hedge) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'hedge accounting.

Cessioni di crediti

TIM S.p.A. effettua cessioni di crediti sulla base di contratti di factoring e cartolarizzazione. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dell'IFRS 9 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di servizio, in virtù dei quali gli acquirenti conferiscono mandato a TIM S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, sono stati stipulati per mantenere la relazione tra la Società e la propria clientela.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento mentre il presumibile valore di realizzo viene rilevato dall'osservazione dei prezzi correnti alla chiusura dell'esercizio. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale – finanziaria ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

In conformità alle previsioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) le attività non correnti classificate come possedute per la vendita o facenti parte di un gruppo in dismissione non vengono ammortizzate.

Gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita devono continuare ad essere rilevati.

Fondi relativi al personale

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("*rimisurazioni*") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi passivi relativi alla componente del "*time value*" nei calcoli attuariali sono invece iscritti a conto economico separato tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di

appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al “Fondo di Tesoreria” gestito dall’INPS. Conseguentemente, l’obbligazione nei confronti dell’INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di “Piani a contribuzioni definite”.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

TIM S.p.A. riconosce benefici addizionali a taluni dirigenti delle Società del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (ad esempio: piani di stock option e Long-term incentive plan). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall’IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall’IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato tra i “Costi del personale”, nel caso di dipendenti della Società, e tra le “Partecipazioni”, nel caso di dipendenti di controllate, lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”. Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica della voce “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto” con contropartita rispettivamente “Costi del personale” o “Partecipazioni”.

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”, nel caso di dipendenti della Società, e tra le “Partecipazioni”, nel caso di dipendenti di controllate; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

Fondi per rischi e oneri

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un’obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l’impiego di risorse per adempiere all’obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione stessa. Tra i fondi per rischi e oneri rientrano anche quelli costituiti nel caso in cui la società abbia stipulato contratti che sono successivamente divenuti onerosi in quanto i costi non discrezionali necessari per l’adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.

Quando l’effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce “Oneri finanziari”.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste dal Governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico separato, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi pubblici in conto capitale ricevuti per l’acquisto e/o la costruzione di attività materiali non correnti sono iscritti come ricavo differito nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria e accreditati a Conto economico separato su base sistematica lungo la vita utile degli impianti cui i contributi si riferiscono.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. “parità contabile”, che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse, mentre l’eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle “Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l’utile (perdita) dell’esercizio”.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall’estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell’esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Ricavi

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell’esercizio derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l’imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

Il processo sottostante la rilevazione dei ricavi segue le fasi previste dall’IFRS 15:

- **identificazione del contratto:** avviene quando le parti approvano il contratto (con sostanza commerciale) e individuano i rispettivi diritti ed obbligazioni: in altri termini il contratto deve essere legalmente vincolante, possono essere chiaramente identificati i diritti a ricevere beni e/o servizi ed i termini di pagamento e la Società ritiene probabile il percepimento del corrispettivo;

- **identificazione delle performance obligation:** le principali performance obligation identificate, vale a dire promesse di trasferimento di beni e servizi che sono distinti, sono prestazioni di servizi (tra cui traffico voce e dati e soluzioni ICT) alla clientela retail, prestazioni di servizi alla clientela wholesale e vendita di prodotti;
- **determinazione del transaction price:** è l'importo complessivamente contrattualizzato con la controparte, avuto riguardo all'intera durata contrattuale. La Società ha definito che la durata contrattuale è quella derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, oppure, in assenza di tali vincoli, è convenzionalmente pari ad un mese;
- **allocazione del transaction price alle performance obligation:** l'allocazione avviene proporzionalmente ai rispettivi stand alone selling price, determinati in base ai prezzi di listino (laddove presenti) oppure stimati applicando un margine appropriato al costo di acquisto/produzione del bene/servizio.

I ricavi da attivazione del servizio di connettività non costituiscono una performance obligation; vengono, pertanto, allocati alle performance obligation contrattuali (tipicamente ai servizi). Per le offerte che comprendono sia la vendita degli apparati sia la prestazione di servizi (offerte bundle), la Società alloca il transaction price contrattuale alle performance obligation del contratto proporzionalmente agli stand alone selling price delle singole performance obligation;

- **rilevazione dei ricavi:** i ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi e rilevati in relazione alle caratteristiche della tipologia di ricavo:

- **Ricavi per prestazioni di servizi**

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio, ovvero in base all'effettivo consumo.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dell'effettivo consumo. I ricavi differiti corrispondenti al traffico già incassato ma non ancora consumato sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

Generalmente i ricavi per prestazioni di servizi sono fatturati e riscossi su base bimestrale/mensile per la clientela Retail, mentre sono fatturati su base mensile e recano una scadenza a 40 o 60 giorni data emissione a seconda che si tratti della componente mobile (40 giorni) o della componente fissa (60 giorni) per la clientela wholesale.

- **Ricavi per vendite**

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati alla consegna quando il controllo dei beni è trasferito ai clienti.

Gli apparati venduti separatamente dai servizi sono fatturati al momento della consegna; la riscossione avviene a vista o in base a piani rateizzati (fino a 48 rate mensili). Gli apparati venduti nell'ambito di offerte bundle sono fatturati al momento della consegna e riscossi, di regola, in 24, 30 o 48 rate mensili a seconda della tipologia di offerta e cluster di clientela. Con particolare riferimento ai prodotti mobile venduti alla clientela consumer l'incasso avviene al momento della vendita per il tramite della società finanziaria TIMFin che eroga il finanziamento al cliente.

La rilevazione dei ricavi può generare l'iscrizione di una attività o passività derivante da contratti. In particolare:

- le **Attività derivanti da contratto** rappresentano il diritto ad un corrispettivo in cambio di beni o servizi che sono stati trasferiti al cliente, quando il diritto è subordinato a qualcosa di diverso dal passare del tempo;
- le **Passività derivanti da contratto** rappresentano l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali la Società ha ricevuto (o per i quali è dovuto) un corrispettivo dal cliente.

I costi contrattuali (costi di adempimento e di ottenimento di un contratto; principalmente, costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti. TIM si avvale dell'espedito pratico, previsto dall'IFRS 15, di rilevare interamente a conto economico i costi incrementali per l'ottenimento del contratto se il periodo di ammortamento non supera i 12 mesi.

Periodicamente viene valutata la recuperabilità delle attività derivanti da contratto e dei costi differiti.

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico separato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito (correnti e differite)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società.

Il calcolo delle imposte sul reddito correnti e differite è effettuato utilizzando tutti gli elementi e le informazioni disponibili alla data del bilancio, tenendo conto delle leggi in vigore ed anche considerando ed includendo nelle valutazioni tutti gli elementi che possono determinare incertezze nella determinazione degli importi a debito verso l'erario, così come previsto dall'IFRIC 23.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo".

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio separato. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

Uso di stime contabili

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi da parte degli Amministratori.

Area di Bilancio	Stime contabili
Riduzione di valore dell'avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il discounted cash flow con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente espone nella Nota "Avviamento".
Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi	Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. L'identificazione di indicatori di riduzione di valore, la stima dei flussi di cassa futuri e la determinazione del fair value di ciascuna attività richiede alla Direzione aziendale di effettuare stime e assunzioni significative circa la determinazione del tasso di sconto da applicare, della vita utile e del valore residuo delle attività. Queste stime possono avere un impatto significativo sul fair value delle attività e sull'ammontare di eventuali svalutazioni.
Passività per leasing e Diritti d'uso su beni di terzi	La determinazione del valore della passività per leasing e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di leasing, anche considerando la stima sulla ragionevole certezza del rinnovo del contratto.
Capitalizzazione / differimento costi	Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di: i) probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri; e ii) effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.
Fondo svalutazione crediti	La riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali nonché a procedimenti di natura regolatoria sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi. Gli accantonamenti al Fondo Rischi contrattuali sono anche correlati ai contratti eventualmente divenuti onerosi e si basano su un articolato processo di stima che prevede la valutazione della marginalità negativa complessiva dell'intero contratto; pertanto, includono i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte che superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato dalle stime dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi, oltre che dalle modalità di definizione degli stand alone selling price dei singoli prodotti o servizi e di determinazione della durata contrattuale in presenza di opzioni di rinnovo.
Costi contrattuali (IFRS 15)	Il riconoscimento dei costi di ottenimento e adempimento dei contratti è influenzato dalla stima della durata attesa del rapporto con il cliente, calcolata sulla base degli indici di rotazione storica e delle previsioni future. Questa stima è comunque soggetta a fluttuazioni e potrebbe rappresentare in maniera limitata il comportamento futuro della clientela, specialmente in presenza di nuove offerte commerciali o cambiamenti del contesto competitivo.
Imposte sul reddito (correnti e differite)	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2021

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2021.

Modifiche all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 Riforma del benchmark dei tassi di interesse - Fase 2

In data 13 gennaio 2021 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2021/25 che ha recepito una raccolta di modifiche agli standard IFRS relativamente alla riforma dei tassi interbancari offerti (IBOR) e di altri parametri di riferimento dei tassi di interesse. Gli emendamenti sono volti ad aiutare le entità a fornire agli investitori informazioni utili sugli effetti della riforma sui bilanci delle entità.

Le modifiche integrano quelle emesse nel 2019 e si concentrano sugli effetti sul bilancio quando un'entità sostituisce il vecchio benchmark del tasso di interesse con un tasso di riferimento alternativo a seguito della riforma.

Le modifiche in questa fase finale riguardano:

- a. modifiche ai flussi di cassa contrattuali – un'entità non dovrà eliminare o rettificare il valore contabile degli strumenti finanziari a seguito delle modifiche richieste dalla riforma, ma dovrà aggiornare, invece, il tasso di interesse effettivo per riflettere la variazione del tasso di riferimento alternativo;
- b. contabilizzazione delle operazioni di copertura (Hedge Accounting) - un'entità non dovrà interrompere la contabilizzazione delle operazioni di copertura solo perché apporta alla documentazione di hedging le modifiche richieste dalla riforma, se la copertura continua a soddisfare gli altri criteri di contabilizzazione delle operazioni di copertura;
- c. informativa: un'entità sarà tenuta a divulgare informazioni sui nuovi rischi derivanti dalla riforma e su come gestisce la transizione a tassi di riferimento alternativi.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2021.

Modifiche all'IFRS 16 Leasing: Concessioni per canoni di locazione legati al Covid-19 oltre il 30 giugno 2021

In data 30 agosto 2021 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2021/1421 che ha recepito la proroga di un anno del periodo di applicazione dell'espediente pratico nell'IFRS 16 Leasing per aiutare i locatari a contabilizzare le concessioni sui canoni legate al Covid-19.

In risposta alle richieste delle parti interessate e poiché la pandemia di Covid-19 è ancora al suo apice, lo IASB ha esteso di un ulteriore anno tale modalità di contabilizzazione delle concessioni sui canoni che riducono i soli pagamenti per leasing dovuti entro il 30 giugno 2022.

L'emendamento originale è stato emesso nel maggio 2020, al fine di consentire ai locatari di non contabilizzare le concessioni sui canoni come modifiche del leasing, se sono una diretta conseguenza della pandemia Covid-19. La modifica è efficace per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° aprile 2021.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2021.

NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB MA NON ANCORA APPLICABILI

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi/ Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	
Modifiche a: IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IAS 16 Immobili, Impianti e Macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020	1/1/2022
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Informativa sulle politiche contabili	1/1/2023
Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili	1/1/2023
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora in vigore e non ancora recepiti dalla UE	
Modifiche allo IAS 12 imposte sul reddito: imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione	1/1/2023
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti	1/1/2023

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti dai nuovi Principi/Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

NOTA 3

AVVIAMENTO

La voce al 31 dicembre 2021 è pari a 12.961 milioni di euro, in diminuzione di 10.090 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, e fa riferimento all'avviamento incluso nel segmento di attività domestica di TIM S.p.A.. I dati riflettono le operazioni di conferimento avvenute nel 2021 e in particolare:

- conferimento a Noovle S.p.A., efficace dal 1° gennaio 2021, del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dalle attività e passività e dal personale dipendente riconducibili all'erogazione di servizi relativi al business di Cloud e Edge Computing e all'affitto degli spazi, anche virtuali, offerto anche attraverso una rete dedicata di Data Centers.
- conferimento a FiberCop S.p.A., efficace dal 31 marzo 2021, del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dall'insieme di beni, attività e passività e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la fornitura di servizi di accesso passivi in rame o fibra, ad uso di TIM e a servizio di *other authorized operators* (OAO), mediante la rete secondaria (c.d. "ultimo miglio").

TIM S.p.A. in sede di bilancio 2021 ha effettuato la verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento (*impairment test*) in ottemperanza alla procedura di cui la Società si è dotata, rilevando una svalutazione complessiva di 4.120 milioni di euro.

Nella tabella sottostante si riporta la movimentazione dell'Avviamento nell'esercizio 2021:

(milioni di euro)

Avviamento al 1° gennaio 2021	23.051
conferimento Green a Noovle	(1.300)
conferimento a FiberCop	(4.670)
svalutazione avviamento	(4.120)
Avviamento al 31 dicembre 2021	12.961

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale in occasione della redazione del bilancio separato della Società.

Qualora a livello di bilancio consolidato emerga la necessità di svalutare l'avviamento riferito ad una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita, nel bilancio separato di TIM S.p.A., alle attività riferite alla medesima CGU, che non siano già state testate individualmente, ovvero l'avviamento e le partecipazioni di controllo che fanno parte della stessa CGU.

Come descritto nella parte relativa alle Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del bilancio consolidato, i test di *impairment* svolti con riferimento alle CGU nel bilancio consolidato hanno determinato la necessità di svalutare l'avviamento allocato alla CGU Domestic, di cui fanno parte le partecipazioni di controllo detenute da TIM S.p.A. in FiberCop, Noovle e Telecom Italia Sparkle.

Pertanto a livello di bilancio separato di TIM S.p.A. l'avviamento risulta in parte attribuibile implicitamente alle partecipazioni di controllo in Telecom Italia Sparkle, Noovle e FiberCop (a seguito delle operazioni di conferimento da parte di TIM realizzate nel 2021 in Noovle e FiberCop, si è avuta una riduzione dell'avviamento nel bilancio separato di TIM per allocazione alle partecipazioni di controllo e relativa inclusione nei rispettivi valori di carico) ed in parte all'avviamento in capo alla Capogruppo.

Poiché la stima del valore recuperabile delle citate partecipazioni è superiore al rispettivo valore di carico si è proceduto a svalutare l'avviamento della Capogruppo di un importo analogo a quello del bilancio consolidato.

La stima del valore recuperabile ha evidenziato per la CGU Domestic una riduzione di valore di 4.120 milioni di euro dell'avviamento, conseguentemente allocato interamente a TIM S.p.A..

Di seguito vengono pertanto illustrate le modalità di svolgimento del test di *impairment* della CGU Domestic ai fini del bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2020, la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della CGU Domestic è stato il valore d'uso. La configurazione di valore utilizzata, invece, per determinare il valore recuperabile al 31 dicembre 2021 è il Fair Value stimato sulla base dell'*income approach*, in quanto ritenuto in grado di meglio massimizzare il valore delle attività del Gruppo (c.d. prospettiva del partecipante al mercato) anche riflettendo gli interventi sui costi in vista di un eventuale futuro nuovo e diverso assetto di business.

La stima del Fair Value sulla base dell'*Income approach* è stata effettuata, nel rispetto dello IAS 36, dei principi e delle best practices di valutazione, avendo a riferimento i flussi del Piano Industriale 2022 – 2024, che prende le mosse dalle risultanze del consuntivo 2021: (i) riflette aspettative realistiche sulle evoluzioni future; (ii) mette in campo attente azioni di cost cutting preparatorie di un futuro assetto di business (iii) mantiene la prospettiva di utilizzo degli asset del mercato domestico in continuità rispetto alle condizioni correnti al 31.12.2021. I flussi di cassa attesi riportati nel Piano Industriale 2022-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati oggetto di analisi critica e con il supporto di esperti valutatori e industriali ne è stata valutata la medio rappresentatività. I flussi medi attesi di Piano Industriale 2022-2024 sono stati estrapolati per ulteriori due anni, portando così il periodo di previsione esplicita dei flussi finanziari futuri a complessivi cinque anni (2022-2026). L'estrapolazione al 2025-2026 si è resa necessaria per intercettare fenomeni di mercato, concorrenziali e industriali che manifesteranno i loro segnali oltre l'orizzonte di previsione del Piano Industriale. Si precisa che, in presenza di input non osservabili, il Fair Value così determinato è assegnato al livello 3 della gerarchia del fair value, così come previsto dall'IFRS 13 – Valutazione del fair value.

Per quanto concerne la stima del valore terminale, si è assunto come flusso sostenibile di lungo periodo l'extrapolazione del flusso stimato al 2026, opportunamente rettificato per tenere in considerazione un adeguato livello di investimenti di lungo termine, normalizzato dagli effetti legati allo sviluppo di progetti in tecnologie innovative in essere negli anni di piano. Inoltre, con specifico riferimento al valore incrementale derivante dall'utilizzo della licenza 5G, e quindi dallo sviluppo di nuove e innovative aree di business, si è adottato un modello di valutazione che tiene conto dei flussi incrementali netti per un arco di tempo definito basato sulla sola durata temporale della licenza. Tale approccio è coerente con la necessità di intercettare nella configurazione di valore, da un lato i flussi negativi derivanti dal pagamento della licenza e degli investimenti industriali a supporto del suo sviluppo (inclusi nel Piano Industriale), e dall'altro lato i flussi netti positivi derivanti dalla componente incrementale di business che l'acquisizione della licenza consentirà di sviluppare in un arco temporale ampio e oltre i cinque anni di previsione esplicita.

Il costo del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali nelle stime del fair value:

- è stato stimato con il modello denominato CAPM - *Capital Asset Pricing Model*, che costituisce un criterio applicativo di generale accettazione richiamato dal principio contabile IAS 36;
- riflette le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dei gruppi di attività; include premi di rendimento appropriati per il rischio paese;
- è stato calcolato utilizzando parametri comparativi di mercato per stimare il "coefficiente Beta" e il coefficiente di ponderazione delle componenti del capitale proprio e del capitale di debito.

Si riportano nel seguito:

- il costo medio ponderato del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali (c.d. tasso WACC) e il tasso equivalente al lordo dell'effetto fiscale;
- il tasso di crescita utilizzato per la stima del valore residuo dopo il periodo di previsione esplicita (c.d. tasso g), espresso in termini nominali e riferito ai flussi finanziari in valuta funzionale;
- tassi di capitalizzazione impliciti che risulta dalla differenza tra il costo del capitale, al netto delle imposte, e il tasso di crescita g.

Parametri rilevanti ai fini delle stime di valore d'uso

WACC	5,12 %
WACC prima delle imposte	6,71 %
Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g)	0,35 %
Tasso di capitalizzazione netto imposte (WACC-g)	4,77 %
Tasso di capitalizzazione prima delle imposte (WACC-g)	6,36 %
Investimenti/Ricavi, in perpetuo	15,75 %

Il tasso di crescita nel valore terminale "g" è stato stimato tenendo conto dell'evoluzione attesa della domanda delle diverse aree di business, presidiate sotto il profilo degli investimenti e delle competenze anche dalle controllate Noovle e Fibercop. Il tasso di crescita così stimato si colloca all'interno dell'intervallo dei tassi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo TIM.

Nella stima del livello di investimenti necessari a sostenere lo sviluppo perpetuo dei flussi finanziari nel periodo successivo a quello di previsione esplicita si è tenuto in considerazione la fase del ciclo di investimento, del posizionamento competitivo e delle infrastrutture tecnologiche gestite.

Un deterioramento strutturale dei parametri rilevanti delle attività domestiche, e segnatamente del WACC, potrebbe comportare la necessità di ulteriori svalutazioni.

NOTA 4

ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2020, di 222 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2019	Fusioni/ Conferimento Rami d'Azienda	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) /Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2020
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.349	11	482	(910)			371	1.303
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.379			(379)		—		3.000
Altre attività immateriali	1			(1)			—	—
Attività immateriali in corso e acconti	1.089	3	477			(1)	(371)	1.197
Totale	5.818	14	959	(1.290)	—	(1)	—	5.500

(milioni di euro)	31.12.2020	Conferimento Noovle	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) /Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2021
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.303	(114)	514	(732)			310	1.281
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.000			(380)				2.620
Altre attività immateriali	—		1				1	2
Attività immateriali in corso e acconti	1.197	(67)	540			(3)	(292)	1.375
Totale	5.500	(181)	1.055	(1.112)	—	(3)	19	5.278

I dati riflettono l'operazione di conferimento a Noovle S.p.A., efficace dal 1° gennaio 2021, del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dalle attività e passività e dal personale dipendente riconducibili all'erogazione di servizi relativi al business di Cloud e Edge Computing e all'affitto degli spazi, anche virtuali, offerto anche attraverso una rete dedicata di Data Centers. In particolare, sono stati oggetto di conferimento 181 milioni di euro di attività immateriali, relative a diritti di brevetti e immobilizzazioni in corso su asset tecnologici.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono rappresentati da software, brevetti e diritti televisivi.

Nel 2021, a seguito dell'avvio del progetto del Digital Enterprise è emersa l'esigenza di verificare la durata effettiva e prospettica dei sistemi impattati. Si sono pertanto analizzati i sistemi applicativi in ambito IT e si è verificato che l'effettivo ciclo di vita si attesta a circa 6 anni. È stata in conseguenza definita la rivisitazione del periodo di ammortamento per i cespiti in ambito sviluppo software IT sia fisso che mobile, portandola da 3 a 6 anni. Ciò ha determinato un impatto nel 2021 di circa 115 milioni di euro di minori ammortamenti; negli esercizi 2022 e 2023 l'impatto stimato, calcolato sullo stock dei cespiti al 31 dicembre 2021, è rispettivamente pari a circa 69 milioni di euro e circa 2 milioni di euro di minori ammortamenti.

Relativamente ai diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, si precisa quanto segue:

- i diritti televisivi per le piattaforme multimediali TIM sono ammortizzati in base alla durata dei contratti;
- il software (applicativo e di funzionamento impianti), acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso, è ammortizzato in funzione della vita utile prevista per due, tre o sei anni;
- i brevetti sono ammortizzati in cinque anni.

Si decrementano di 22 milioni di euro principalmente a seguito degli impatti del conferimento a Noovle S.p.A., nonché per gli ammortamenti dell'esercizio, parzialmente compensati dal passaggio in esercizio di immobilizzazioni in corso.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze per il servizio di telefonia mobile e fissa; rispetto al 31 dicembre 2020, diminuiscono di 380 milioni di euro per effetto degli ammortamenti del periodo.

Il valore delle licenze di telefonia e dei diritti assimilabili in esercizio al 31 dicembre 2021 (2.620 milioni di euro) e le relative vite utili sono così dettagliati:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2021 (migliaia di euro)	Vita utile (Anni)	Scadenza	Quota di Amm.to 2021 (migliaia di euro)
UMTS	—	18	31/12/2021	134.279
UMTS 2100 MHz	—	12	31/12/2021	7.362
WiMax	1.304	15	31/5/2023	921
LTE 1800 MHz	68.568	18	31/12/2029	8.571
LTE 800 MHz	480.252	17	31/12/2029	60.032
LTE 2600 MHz	52.817	17	31/12/2029	6.602
Banda L (1452-1492 MHz)	131.765	14	31/12/2029	16.471
Banda 900 e 1800 MHz	437.987	11	31/12/2029	54.748
Banda 3600-3800 MHz (5G)	1.419.925	19	31/12/2037	88.745
Banda 26.5-27.5 GHz (5G)	27.806	19	31/12/2037	1.738

Le **attività immateriali in corso e acconti** ammontano a 1.375 milioni di euro (1.197 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e registrano un incremento di 178 milioni di euro. Includono 680 milioni di euro relativi ai diritti delle frequenze nelle bande 694-790 MHz non ancora in esercizio e attività in corso relative principalmente a sviluppi software e a investimenti finalizzati all'evoluzione digitale delle Infrastrutture di Rete. Includono altresì 240 milioni di euro relativi alla proroga al 31 dicembre 2029 del termine di scadenza dei diritti d'uso in banda 2100 MHz, in origine previsto al 31 dicembre 2021.

Gli **investimenti industriali** dell'esercizio 2021 sono pari a 1.055 milioni di euro e si incrementano di 96 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020, principalmente a seguito della citata proroga dei diritti d'uso sulla banda 2100 MHz. Tale incremento è parzialmente compensato da minori investimenti legati al conferimento delle attività in Noovle.

Comprendono 146 milioni di euro di attività realizzate internamente (180 milioni di euro nel 2020), relative a attività di sviluppo e manutenzione evolutiva di programmi e piattaforme software e attività di engineering, progettazione di soluzioni, applicazioni e servizi innovativi di rete.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività immateriali sono pari a 1.112 milioni di euro e si decrementano di 178 milioni di euro rispetto a quelli rilevati nel 2020 (1.290 milioni di euro). Tale andamento è principalmente imputabile alla citata revisione della vita utile degli applicativi software IT. Gli ammortamenti sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2020		Valore netto
		Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	7.610	(1)	(6.306)	1.303
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.523		(3.523)	3.000
Altre attività immateriali	56		(56)	—
Attività immateriali in corso e acconti	1.197			1.197
Totale	15.386	(1)	(9.885)	5.500

(milioni di euro)	31.12.2021			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	7.471	(1)	(6.189)	1.281
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.523		(3.903)	2.620
Altre attività immateriali	57		(55)	2
Attività immateriali in corso e acconti	1.375			1.375
Totale	15.426	(1)	(10.147)	5.278

Con riferimento ai valori lordi delle attività immateriali a vita utile definita, nel 2021 sono state effettuate dismissioni per 442 milioni di euro, relative a diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pressoché totalmente ammortizzati, che hanno riguardato principalmente release resesi non più funzionali a seguito dell'introduzione del nuovo sistema software ERP S4HANA.

NOTA 5

ATTIVITA' MATERIALI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2020, di 3.112 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2019	Fusioni/ Conferimento Rami d'Azienda	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2020
Terreni	226		9			(3)		232
Fabbricati civili e industriali	565		18	(33)		(1)	22	571
Impianti e macchinari	8.932	5	981	(1.623)		(4)	369	8.660
Attrezzature industriali e commerciali	25		4	(11)			3	21
Altri beni	187		56	(83)			23	183
Attività materiali in corso e acconti	656		400		(8)	(2)	(378)	668
Totale	10.591	5	1.468	(1.750)	(8)	(10)	39	10.335

(milioni di euro)	31.12.2020	Conferimento Noovle	Conferimento FiberCop	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2021
Terreni	232	(30)							202
Fabbricati civili e industriali	571	(122)		9	(28)		—	25	455
Impianti e macchinari	8.660	(48)	(2.414)	705	(1.338)		(19)	283	5.829
Attrezzature industriali e commerciali	21			4	(9)			2	18
Altri beni	183	(62)		60	(57)		(5)	27	146
Attività materiali in corso e acconti	668	(100)	(32)	389			(2)	(350)	573
Totale	10.335	(362)	(2.446)	1.167	(1.432)	—	(26)	(13)	7.223

I dati riflettono le operazioni di conferimento avvenute nel 2021 e in particolare:

- conferimento a Noovle S.p.A., efficace dal 1° gennaio 2021, del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dalle attività e passività e dal personale dipendente riconducibili all'erogazione di servizi relativi al business di Cloud e Edge Computing e all'affitto degli spazi, anche virtuali, offerto anche attraverso una rete dedicata di Data Centers. Sono stati oggetto di conferimento 362 milioni di euro di attività materiali, relative a terreni, fabbricati civili e industriali, impianti tecnologici e immobilizzazioni in corso;
- conferimento a FiberCop S.p.A., efficace dal 31 marzo 2021, del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dall'insieme di beni, attività e passività e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la fornitura di servizi di accesso passivi in rame o fibra, ad uso di TIM e a servizio di other authorized operators (OAO), mediante la rete secondaria (c.d. "ultimo miglio"). Sono stati oggetto di conferimento 2.446 milioni di euro di attività materiali, relative a impianti tecnologici di rete in rame, fibra ottica, palificazioni aeree e immobilizzazioni in corso.

Inoltre, dal 30 giugno 2021 è efficace l'operazione di acquisizione delle Business Unit di BT Italia che offrono servizi ai clienti della Pubblica Amministrazione e allo Small & Medium Business (SMB) ovvero le piccole e medie imprese. L'operazione di acquisizione include anche le attività di supporto ai clienti della business unit SMB fornite da Atlanet, il Contact Center BT di Palermo. A seguito dell'operazione TIM ha acquisito 7 milioni di euro di altre immobilizzazioni materiali relative a dotazione del personale.

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati (con presenza di fabbricati o costruzioni leggere), che terreni disponibili (sui quali insistono opere edili varie non accatastate, quali tralicci, basamenti ecc.); si precisa che i terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati. Si riducono di 30 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, a seguito della citata operazione di conferimento a Noovle S.p.A..

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche, o a ufficio e le costruzioni leggere (piccoli prefabbricati e container accatastati). La voce diminuisce di 116 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente a seguito degli impatti conseguenti al citato conferimento a Noovle S.p.A..

La voce **Impianti e macchinari** è rappresentativa dell'infrastruttura tecnica adibita alla fornitura dei servizi di telecomunicazioni (trasporto e distribuzione del traffico voce/dati). Nel dettaglio è costituita da impianti di commutazione e alimentazione, portanti in rame e fibra ottica, apparati trasmissivi per reti fissa e mobile e sistemi telefonici di terminazione del traffico a uso dei vari segmenti di clientela. La voce diminuisce di 2.831 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente a seguito degli impatti connessi all'operazione di conferimento a FiberCop S.p.A. (2.414 milioni di euro), parzialmente compensati da investimenti ed esercibilità relativi principalmente a rete in rame sotterranea e aerea (89 milioni di euro), rete di accesso e trasporto in fibra ottica (148 milioni di euro), LTE/UMTS core e accesso (75 milioni di euro), apparati trasmissivi fra cui SDH-Wdm (87 milioni di euro), rete dati e commutazione (26 milioni di euro), apparati NGAN (34 milioni di euro), impianti alimentazione (20 milioni di euro) e prodotti commerciali fissa e mobile per contratti di noleggio alla clientela (174 milioni di euro).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari.

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio; si decrementa di 37 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente a seguito degli impatti connessi all'operazione di conferimento a Noovle S.p.A. (62 milioni di euro). Nelle Altre variazioni sono compresi 7 milioni di euro inerenti alla citata acquisizione dei rami BT Italia.

La voce **Attività materiali in corso ed acconti** si decrementa di 95 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente a seguito degli impatti connessi all'operazione di conferimento a Noovle S.p.A. (100 milioni di euro) e a FiberCop S.p.A. (32 milioni di euro); comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica. Nelle Altre variazioni vengono ricompresi i passaggi in esercizio di capitalizzazioni di anni precedenti.

Le **dismissioni** sono pari a 26 milioni di euro e sono relative principalmente alla cessione di Dark Fiber per infrastrutture di rete (posa, trasporto, accesso), dismissioni con recupero di note di credito rebate, dismissioni di apparati UMTS nonché all'abbandono di siti per Stazioni Radio Base.

Gli **investimenti industriali** dell'esercizio 2021 sono pari a 1.167 milioni di euro e diminuiscono di 301 milioni di euro rispetto al 2020; sono costituiti da impianti di commutazione e alimentazione, portanti in rame e fibra ottica, apparati trasmissivi per reti fissa e mobile e sistemi di terminazione del traffico a uso dei vari segmenti di clientela. Comprendono 141 milioni di euro di attività realizzate internamente (201 milioni di euro n 2020), che riguardano attività di Progettazione, Realizzazione e Collaudo di infrastrutture ed impianti delle reti d'accesso e di trasporto.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività materiali sono pari a 1.432 milioni di euro, con un decremento di 318 milioni di euro rispetto al 2020. Nel corso dell'esercizio 2021, è stata rilevata l'accelerazione degli ammortamenti conseguente sia allo switch-off del 3G previsto per giugno 2022 (pari a circa 23 milioni di euro), sia allo switch off di parte della rete di accesso in rame ipotizzata a fine 2030 (pari a 16 milioni di euro).

L'ammortamento è calcolato con il metodo della vita utile residua in base al Piano degli ammortamenti annualmente rivisto per tener conto delle vite utili per singola categoria di classe cespite. Gli effetti di eventuali variazioni della vita utile sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

L'ammortamento del 2021 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività che è rappresentata dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3% - 5,55%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2020 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	232			232
Fabbricati civili e industriali	1.822		(1.251)	571
Impianti e macchinari	63.163	(13)	(54.490)	8.660
Attrezzature industriali e commerciali	291		(270)	21
Altri beni	2.217	(3)	(2.031)	183
Attività materiali in corso e acconti	676	(8)		668
Totale	68.401	(24)	(58.042)	10.335

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2021 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	202			202
Fabbricati civili e industriali	1.666		(1.211)	455
Impianti e macchinari	49.318	(9)	(43.480)	5.829
Attrezzature industriali e commerciali	295		(277)	18
Altri beni	1.307	(3)	(1.158)	146
Attività materiali in corso e acconti	575	(2)		573
Totale	53.363	(14)	(46.126)	7.223

Con riferimento ai valori lordi delle immobilizzazioni materiali, nel 2021 sono state effettuate dismissioni per un valore complessivo di 535 milioni di euro, che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati, tra i quali: rete di accesso (155 milioni di euro), impianti di commutazione (148 milioni di euro), fibra ottica sotterranea (57 milioni di euro), impianti trasmissivi UMTS e apparati trasmissivi di rete (71 milioni), terminali a noleggio (31 milioni), impianti di alimentazione e condizionamento (6 milioni di euro), HW data center (5 milioni di euro), fabbricati civili (3 milioni di euro), mobili, arredi e macchine d'ufficio (42 milioni di euro).

NOTA 6

DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2020, di 776 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2019	Fusioni/ Conferimenti o Rami d'Azienda	Investimenti	Incrementi contratti di leasing	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2020
Immobili	3.769		12	687	(402)		(880)	(597)	2.589
Impianti e macchinari	979	6	9	191	(111)		(241)	525	1.358
Attrezzature	—								—
Altri beni	117			11	(29)		(4)	(2)	93
Attività in corso e acconti	41		37					(22)	56
Totale	4.906	6	58	889	(542)	—	(1.125)	(96)	4.096

(milioni di euro)	31.12.2020	Conferimento Noovle	Conferimento Fibercop	Investimenti	Incrementi contratti di leasing	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2021
Diritti d'uso su beni di terzi immateriali										
Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili	—	—			4	(1)				3
Attività immateriali in corso e acconti	—				4	(1)				—
	—	—	—	—	4	(1)	—	—	—	3
Diritti d'uso su beni di terzi materiali										
Immobili	2.589	(90)		34	186	(288)		(14)	30	2.447
Impianti e macchinari	1.358		27	19	50	(136)		(542)	(18)	758
Altri beni	93				13	(27)		(2)		77
Attività materiali in corso e acconti	56	(1)		19					(39)	35
	4.096	(91)	27	72	249	(451)	—	(558)	(27)	3.317
Totale	4.096	(91)	27	72	253	(452)	—	(558)	(27)	3.320

I dati riflettono le operazioni di conferimento avvenute nel 2021 e in particolare:

- conferimento a Noovle S.p.A., efficace dal 1° gennaio 2021, del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dalle attività e passività e dal personale dipendente riconducibili all'erogazione di servizi relativi al business di Cloud e Edge Computing e all'affitto degli spazi, anche virtuali, offerto anche attraverso una rete dedicata di Data Centers. Sono stati oggetto di conferimento 91 milioni di euro di diritti d'uso, relativi a contratti di lease passivo di immobili;
- conferimento a FiberCop S.p.A., efficace dal 31 marzo 2021, del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dall'insieme di beni, attività e passività e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la fornitura di servizi di accesso passivi in rame o fibra, ad uso di TIM e a servizio di other authorized operators (OAO), mediante la rete secondaria (c.d. "ultimo miglio"). Sono stati oggetto di conferimento 130 milioni di euro di contratti di acquisto di infrastrutture di rete e a seguito del conferimento, sono stati iscritti 157 milioni di euro di maggiori diritti d'uso per l'avvio dalla data del conferimento di IRU passivi TIM su porzioni di rete secondaria conferita a FiberCo, a servizio della rete TIM.

I **diritti d'uso su attività immateriali** ammontano a 3 milioni di euro e accolgono la rilevazione come lease IFRS16 a partire dal 2021 di un contratto configurabile come "Software as a Service - SaaS", a fronte del quale TIM ha acquisito il diritto di fruire in via esclusiva di licenze software residenti su partizioni di piattaforme hardware di terzi dedicate in via esclusiva alla Società.

I **diritti d'uso su attività materiali** ammontano a 3.317 milioni di euro e si decrementano rispetto al 31 dicembre 2020 di 779 milioni di euro. In particolare:

- nella voce Immobili sono ricompresi gli stabili e i terreni oggetto di contratto di locazione finanziaria e i relativi adattamenti edili. Diminuiscono di 142 milioni di euro principalmente a seguito del citato conferimento a Noovle S.p.A.;
- la voce Impianti e macchinari accoglie prevalentemente i diritti d'uso sulle infrastrutture per i servizi di telecomunicazioni. Si decrementa di 600 milioni di euro principalmente a seguito della derecognition dei diritti d'uso (538 milioni di euro), connessi al precedente contratto Pay per Use stipulato con Flash Fiber,

conseguente all'efficacia del nuovo contratto di Master Service Agreement (MSA) stipulato tra TIM S.p.A. e FiberCop S.p.A., per effetto dell'operazione di conferimento e di fusione di FiberCop con Flash Fiber;

- la voce Altri beni accoglie prevalentemente i contratti di locazione finanziaria su autoveicoli.

Gli **investimenti** sono rappresentati dall'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU (27 milioni di euro) e da spese incrementative e migliorie sostenute su beni mobili o immobili di terzi in locazione (45 milioni di euro).

Gli **incrementi di contratti di leasing** comprendono il maggior valore di diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti esistenti relativi a terreni e fabbricati per uso ufficio ed industriale, a siti infrastrutturali per la rete di telefonia mobile e a infrastrutture di rete.

In proposito si ricorda che il principio IFRS16 (Leasing) determina la rappresentazione dei contratti di locazione passiva attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

La voce include la rilevazione dei diritti d'uso per il citato contratto SaaS e per i nuovi contratti di lease immobiliare con Noovle S.p.A. per l'utilizzo di due CED a partire da gennaio 2021.

La voce **Dismissioni** è rappresentativa del valore contabile degli asset da contratti di lease immobiliare (e relative migliorie) rilasciati anticipatamente, al netto del valore del debito finanziario residuo. La voce include 538 milioni di euro relativi alla citata derecognition dei diritti d'uso connessi al precedente contratto Pay per Use stipulato con Flash Fiber.

La voce **Altre variazioni** comprende i passaggi in esercizio e le variazioni connesse al minor valore di diritti d'uso iscritto a seguito delle modifiche contrattuali intervenute nell'esercizio, principalmente per i contratti di locazione passiva in ambito IFRS16.

Gli **ammortamenti** e le **svalutazioni** sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2020 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Immobili	4.652	(13)	(2.050)	2.589
Impianti e macchinari	1.672		(314)	1.358
Attrezzature				—
Altri beni	220		(127)	93
Attività in corso e acconti	56			56
Totale	6.600	(13)	(2.491)	4.096

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2021 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti d'uso su beni di terzi immateriali				
Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili	4		(1)	3
Attività immateriali in corso e acconti				—
	4	—	(1)	3
Diritti d'uso su beni di terzi materiali				
Immobili	4.766	(13)	(2.306)	2.447
Impianti e macchinari	1.096		(338)	758
Attrezzature				—
Altri beni	224		(147)	77
Attività in corso e acconti	35			35
	6.121	(13)	(2.791)	3.317
Totale	6.125	(13)	(2.792)	3.320

Con riferimento ai valori lordi dei diritti d'uso su beni di terzi, nel 2021 sono state effettuate dismissioni per un valore complessivo di 650 milioni di euro. I cespiti maggiormente interessati sono stati: diritti d'uso su fibra IRU (607 milioni di euro), migliorie in stabili di terzi (2 milioni di euro), immobili in locazione (25 milioni di euro), stazioni radio base (7 milioni di euro), autovetture in leasing (9 milioni di euro).

NOTA 7

PARTECIPAZIONI

Si incrementano, rispetto al 31 dicembre 2020, di 3.809 milioni di euro e si riferiscono a:

(milioni di euro)	31.12.2021	di cui Strumenti Finanziari	31.12.2020	di cui Strumenti Finanziari
Imprese controllate	10.990		7.209	
Imprese collegate e joint venture	29	—	6	—
Altre partecipazioni	35	35	30	30
Totale	11.054	35	7.245	30

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

TIM S.p.A., così come consentito dall'IFRS 9, valuta tutte le Altre partecipazioni al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI).

Nel corso del 2021 le principali operazioni che hanno riguardato società controllate, collegate, joint venture e altre partecipazioni di TIM S.p.A. sono le seguenti:

- Noovle S.p.A.: dal 1° gennaio 2021 è efficace il conferimento a Noovle S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dalle attività e passività e dal personale dipendente riconducibili all'erogazione di servizi relativi al business di Cloud e Edge Computing e all'affitto degli spazi, anche virtuali, offerto anche attraverso una rete dedicata di Data Center;
- FiberCop S.p.A.: dal 31 marzo 2021 è efficace il conferimento a FiberCop S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dall'insieme di beni, attività e passività e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la fornitura di servizi di accesso passivi in rame o fibra, ad uso di TIM e a servizio di other authorized operators (OAO), mediante la rete secondaria (c.d. "ultimo miglio"). Al tempo stesso si è concluso l'acquisto da parte di Teemo Bidco, società indirettamente controllata da KKR Global Infrastructure Investors III L.P., del 37,5% di FiberCop da TIM e Fastweb ha sottoscritto azioni FiberCop corrispondenti al 4,5% del capitale della società, mediante conferimento della quota detenuta in Flash Fiber, che è stata contestualmente incorporata in FiberCop;
- in data 30 giugno 2021 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione delle Business Unit di BT Italia che offrono servizi ai clienti della Pubblica Amministrazione e ai clienti Small & Medium Business (SMB) ovvero alle piccole e medie imprese. L'operazione di acquisizione include anche le attività di supporto ai clienti della Business Unit SMB fornite da Atlanet, il Contact Center BT di Palermo;
- TIM Tank S.r.l.: in data 1° aprile 2021 è stata fusa in Telecom Italia Ventures S.r.l. con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2021;
- Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.: con decorrenza 1° aprile 2021 la partecipazione nella società è stata conferita da TIM S.p.A. a Olivetti S.p.A.;
- TIM Servizi Digitali S.p.A.: società costituita in data 30 luglio 2021; la società ha come oggetto sociale le attività di realizzazione e manutenzione di impianti per la fornitura di servizi di telecomunicazioni; nel mese di settembre 2021 la società ha stipulato con Sittel S.p.A. un contratto per l'affitto di un ramo d'azienda consistente nelle attività di “construction”, “delivery” e “assurance” di reti e impianti di telecomunicazione;
- Olivetti Payments Solutions S.p.A.: società costituita in data 1° dicembre 2021; la società ha come oggetto sociale la gestione di partecipazioni societarie, attività di studio e di ricerca, attività commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari e immobiliari.

Sono di seguito riportati i movimenti avvenuti nel 2021 per ciascuna partecipazione ed i corrispondenti valori ad inizio e fine dell'esercizio. L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 2427 del Cod. Civ. è riportato nella Nota “Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture”.

Partecipazioni

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2020	Fusioni/scissioni scorpori rami d'azienda	Acquisizioni/Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/Rimborsi	Svalutazioni/Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche (*)	Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2021
Partecipazioni in imprese controllate								
CD FIBER S.r.l.	43						—	43
FLASH FIBER S.r.l.	250.435	(250.444)				9	(250.435)	—
FIBERCOP S.p.A.	50	4.643.000	63.061	(1.741.125)		325	2.965.261	2.965.311
DAPHNE 3 S.p.A.	340.161			(43.847)			(43.847)	296.314
OLIVETTI S.p.A.	10.829	15.134	10.000			103	25.237	36.066
NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT	50	1.079.000				522	1.079.522	1.079.572
NOOVLE S.r.l.	12.743	(12.743)					(12.743)	—
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A.	2.388						—	2.388
TELECOM ITALIA FINANCE S.A.	5.914.971						—	5.914.971
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPACOES E GESTAO ADMINISTRATIVA	—						—	—
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.	7.565						—	7.565
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.	586.886					633	633	587.519
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGY	8.506	(15.134)			6.621	7	(8.506)	—
TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.	1.846	24.840	33.027		(7.078)		50.789	52.635
TELECONTACT CENTER S.p.A.	12.544					67	67	12.611
TELENERGIA S.r.l.	50						—	50
TELSY S.p.A.	19.519					3	3	19.522
TI AUDIT COMPLIANCE LATAM (in liquidazione) S.A.	181						—	181
TIM BRASIL SERVICOS E PARTICIPACOES S.A.	—						—	—
TIM RETAIL S.r.l.	15.116					27	27	15.143
TIM MY BROKER S.r.l.	10						—	10
TIM SERVIZI DIGITALI S.p.A.			50		(50)		—	—
TIM TANK S.r.l.	24.839	(24.839)					(24.839)	—
	7.208.732	5.458.814	106.138	(1.784.972)	(507)	1.696	3.781.169	10.989.901

(*) Nella colonna "Altri movimenti e riclassifiche" sono compresi 715 migliaia di euro quale fair value degli oneri relativi all'assegnazione dei piani retributivi a dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso 2020".

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2020	Fusioni/ scissioni scorpori rami d'azienda	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ / Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2021
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture								
AREE URBANE (in fallimento)	—						—	—
ASSCOM INSURANCE BROKERS	—						—	—
INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE	—						—	—
NORDCOM	2.143						—	2.143
TIGLIO I	1.189			(1.189)			(1.189)	—
TIGLIO II (in liquidazione)	88			(88)			(88)	—
TIMfin	2.940		24.010				24.010	26.950
Consorzio EO (in liquidazione)	—						—	—
	6.360	—	24.010	(1.277)	—	—	22.733	29.093

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2020	Fusioni/ scissioni scorpori rami d'azienda	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2021
Partecipazioni in altre imprese								
BANCA UBAE	2.573				(538)		(538)	2.035
FIN. PRIV.(**)	15.981				6.465		6.465	22.446
IST. ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI	4.495				(295)		(295)	4.200
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA	2.728				15		15	2.743
Altre partecipazioni minori	3.723	—	305	(347)	(168)	1	(209)	3.514
	29.500	—	305	(347)	5.479	1	5.438	34.938
Totale Partecipazioni	7.244.592	5.458.814	130.453	(1.786.596)	4.972	1.697	3.809.340	11.053.932

(**) Partecipazione valutata al fair value rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI).

NOTA 8

ATTIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Attività finanziarie non correnti		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		
Crediti finanziari verso imprese controllate	2.520	500
Crediti finanziari verso imprese collegate e joint venture	—	—
Crediti finanziari verso altre parti correlate	—	—
Crediti verso il personale	36	38
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	366	500
Derivati non di copertura	1.305	1.239
Altri crediti finanziari	211	213
	4.438	2.490
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	11	17
Totale attività finanziarie non correnti	(a) 4.449	2.507
finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni		
Valutati al costo ammortizzato (AC) (FVTOCI)	—	—
Valutati al fair value attraverso il conto economico separato (FVTPL)	—	—
	—	—
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali (con scadenza superiore a 3 mesi)	—	—
Crediti verso il personale	11	12
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	25	46
Derivati non di copertura	68	49
Crediti finanziari verso imprese controllanti	—	—
Crediti finanziari verso imprese controllate	5	1
Crediti finanziari verso imprese collegate e joint venture	—	—
Altri crediti finanziari a breve	7	2
	116	110
	(b) 116	110
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	(c) 39	44
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(d) 3.558	1.766
Totale attività finanziarie correnti	e=(b+c+d) 3.713	1.920
Totale attività finanziarie non correnti e correnti	(f)=(a+e) 8.162	4.427

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** (correnti e non correnti) sono pari a 50 milioni di euro (61 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono i seguenti rapporti contrattuali rilevati secondo la metodologia finanziaria prevista dall'IFRS 16:

- offerte commerciali per i clienti Consumer e Business che prevedono il noleggio di router ADSL (2 milioni di euro, 7 milioni di euro al 31 dicembre 2020);
- contratti di vendita di infrastrutture di rete in IRU con incasso dilazionato nel tempo (pari a 33 milioni di euro, 32 milioni di euro al 31 dicembre 2020) rilevati secondo la metodologia finanziaria prevista dall'IFRS 16 in considerazione della durata contrattuale sostanzialmente prossima alla vita economica del bene;
- contratti di lease di prodotti commerciali alla clientela, per un importo di 15 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2020). A fronte dei crediti finanziari per i contratti di lease attivi è presente il debito finanziario per le corrispondenti locazioni passive.

Al 31 dicembre 2020, i crediti finanziari per contratti di locazione attiva comprendevano anche 1 milione di euro a fronte di contratti di noleggio di prodotti alla clientela di TIM con prestazione di servizi accessori (cd. "formula full rent") e contratti di leasing stipulati negli anni passati da Teleleasing con clienti TIM.

I **crediti verso il personale** (correnti e non correnti) sono pari a 47 milioni di euro (50 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono l'ammontare residuo dei prestiti concessi.

I **derivati di copertura**, pari a 391 milioni di euro (546 milioni di euro al 31 dicembre 2020), sono relativi a:

- elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria (366 milioni di euro), che afferiscono principalmente alla componente di valutazione spot *mark to market* di contratti derivati di copertura in cash flow hedge (di cui 150 milioni di euro effettuati con Telecom Italia Finance S.A.) e in fair value hedge;
- elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria (25 milioni di euro), relativi alla componente ratei attivi su contratti derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge.

I **derivati non di copertura**, pari a 1.373 milioni di euro (1.288 milioni di euro al 31 dicembre 2020), accolgono la valorizzazione attiva delle operazioni che TIM S.p.A. esegue a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata. Tale voce trova compensazione nella corrispondente voce classificata tra le passività finanziarie. Sono inoltre presenti derivati IRS pari a 18 milioni di euro appartenenti a coperture di *fair value hedge* di prestiti obbligazionari in euro discontinue a partire da giugno 2021 a causa della mancata tenuta del test di efficacia prospettica condotto al 31 dicembre 2021.

I derivati non di copertura sono relativi a:

- elementi classificati fra le attività finanziarie non correnti (1.305 milioni di euro), che afferiscono alla componente di valutazione spot *mark to market* di contratti derivati non di copertura;
- elementi classificati fra le attività finanziarie correnti (68 milioni di euro), relativi alla componente ratei attivi su contratti derivati non di copertura.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

Gli **altri crediti finanziari** si riferiscono per 205 milioni di euro al credito che TIM S.p.A. vanta nei confronti di Ardian (tramite il vettore finanziario Impulse I) in seguito all'operazione mediante la quale TIM S.p.A. ha conferito il 30,2% delle azioni di INWIT a Daphne 3.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** si incrementano di 1.792 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	3.532	1.673
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	—	—
Crediti verso imprese controllate	26	93
Totale	3.558	1.766

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide sono così analizzabili:

- scadenze: gli impieghi hanno durata massima di tre mesi;
- rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari a BBB per l'agenzia Standard & Poor's o equivalenti;
- rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

NOTA 9

CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

I crediti vari e altre attività non correnti sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2021	di cui Strumenti Finanziari	31.12.2020	di cui Strumenti Finanziari
Crediti vari non correnti				
Crediti vari verso imprese controllate	104	—	3	—
Crediti vari verso imprese collegate	—	—	—	—
Crediti verso altri	53	21	46	16
(a)	157	21	49	16
Altre attività non correnti				
Costi contrattuali differiti	1.787	—	1.643	—
Altri costi differiti	30	—	41	—
(b)	1.817	—	1.684	—
Totale	(a+b) 1.974	21	1.733	16

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Crediti vari non correnti

La voce comprende crediti verso imprese controllate per 104 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2020), relativi a crediti per consolidato fiscale; comprende inoltre crediti per 31 milioni di euro verso Erario per imposte sul reddito (31 milioni al 31 dicembre 2020).

Altre attività non correnti

La voce si incrementa di 133 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 e comprende:

- **Costi contrattuali differiti** per 1.787 milioni di euro (1.643 milioni di euro al 31 dicembre 2020): sono relativi principalmente al differimento di costi connessi ad attivazioni e acquisizioni di nuovi contratti con la clientela. I costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti. Nel 2021 la durata attesa del rapporto contrattuale è passata da 3 a 4 anni per il business mobile e da 7 a 8 anni per il business fisso, a seguito del miglioramento del churn sulla clientela registrato negli ultimi anni, per effetto delle azioni di loyalty e retention e della spinta sulle offerte convergenti. L'impatto positivo al 31 dicembre 2021 è stato pari a complessivi 180 milioni di euro; sugli esercizi 2022 e 2023, con riferimento alla consistenza in essere al 31 dicembre 2021, si stima un impatto positivo rispettivamente pari a 103 milioni di euro e 52 milioni di euro.

I costi contrattuali differiti complessivi (non correnti e correnti) ammontano a 2.358 milioni di euro (2.301 milioni di euro al 31 dicembre 2020); si riportano di seguito l'evidenza al 31 dicembre 2021 dei costi contrattuali differiti complessivi (non correnti e correnti) e la relativa movimentazione nel periodo:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Costi contrattuali differiti		
Costi contrattuali differiti non correnti	1.787	1.643
Costi contrattuali differiti correnti	571	658
Totale	2.358	2.301

(milioni di euro)	31.12.2020	Incremento	Rilascio a conto economico	Altre variazioni	31.12.2021
Costi di acquisizione del contratto	1.294	408	(289)	1	1.414
Costi di esecuzione del contratto	1.007	138	(201)	—	944
Totale Costi contrattuali differiti	2.301	546	(490)	1	2.358

I costi contrattuali differiti complessivi saranno rilevati nel conto economico degli esercizi futuri della Società e in particolare per circa 571 milioni di euro nell'esercizio 2022, sulla base della consistenza al 31 dicembre 2021, senza tener conto delle nuove quote differite; in particolare:

(milioni di euro)	31.12.2021	esercizio di rilevazione a conto economico					
		2022	2023	2024	2025	2026	oltre il 2026
Costi contrattuali differiti							
Costi di acquisizione del contratto	1.414	354	312	253	184	129	182
Costi di esecuzione del contratto	944	217	204	179	143	98	103
Totale	2.358	571	516	432	327	227	285

- **Altri costi differiti** per 30 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2020): si riferiscono principalmente a costi di noleggio beni di terzi.

NOTA 10

IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

Crediti per imposte sul reddito

I **crediti per imposte non correnti** (classificati all'interno della voce Crediti vari e altre attività non correnti) ammontano al 31 dicembre 2021 a 31 milioni di euro (31 milioni di euro al 31 dicembre 2020); si riferiscono ai crediti non oggetto di cessione, relativi a imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012.

I **crediti per imposte correnti** ammontano a 43 milioni di euro, si incrementano di 4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (39 milioni di euro) e accolgono principalmente il credito Ires per eccedenze e ritenute pari a 5 milioni di euro e il credito Irap di TIM per 29 milioni di euro per eccedenze di acconti versati e per il beneficio derivante dalla presentazione delle dichiarazioni integrative a seguito del ruling firmato il 3 agosto 2020 con l'Agenzia delle Entrate per l'applicazione dell'agevolazione del "patent box".

Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Il saldo netto è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Attività per imposte anticipate	3.364	7.337
Passività per imposte differite	—	—
Totale	3.364	7.337

TIM S.p.A. nel Bilancio 2020 aveva usufruito della possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori dei beni che risultavano iscritti in bilancio, nello specifico il valore dell'avviamento di 23.051 milioni di euro, come previsto dal DL 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis. Ai sensi di tale norma, ciò determinava, a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato (692 milioni di euro), la possibilità di dedurre in 18 esercizi, a partire dal 2021, l'ammortamento fiscale del valore riallineato di 23.051 milioni di euro. Tali deduzioni, che avrebbero generato benefici in termini di Ires e Irap, sono stati integralmente rilevati al 31 dicembre 2020 tra le attività per imposte anticipate per 6.569 milioni di euro, in considerazione delle possibilità di assorbimento attraverso i futuri imponibili della Società, anche tenendo conto della riportabilità in avanti senza limiti di tempo delle perdite Ires che si fossero verificate in caso di eventuale temporanea incapienza del reddito imponibile.

La Legge di Bilancio per il 2022 (L. 234/2021, art. 160) ha modificato la durata del periodo di deduzione dell'ammortamento dell'avviamento fiscalmente riconosciuto portandola a 50 anni e ciò ha determinato lo stralcio del 50% delle attività per imposte anticipate per 3.285 milioni di euro (di cui 2.766 milioni di euro per Ires e 519 milioni di euro per Irap), che oltrepassano l'orizzonte temporale di visibilità per il loro assorbimento che era stato individuato in 25 anni in occasione del bilancio 2020. Sono altresì state stralciate le restanti attività per imposte anticipate Irap per 540 milioni di euro, principalmente relative all'avviamento riallineato, in considerazione della mutata valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A., determinata anche sulla base del Piano industriale 2022 - 2024. Per lo stesso motivo non vengono iscritte nuove attività per imposte anticipate per le perdite fiscali dell'esercizio. Tale stralcio non esclude per il futuro la possibilità di un riversamento di tale svalutazione con il riconoscimento in Bilancio, in tutto o in parte, di attività per imposte anticipate, là dove se ne valutasse la recuperabilità.

Nel corso dell'esercizio 2021, TIM S.p.A. ha inoltre effettuato - ai sensi dell'art 19 del DL n. 73/2021 - la trasformazione di attività per imposte anticipate per perdite fiscali portate a nuovo e eccedenze ACE (nel limite del 20% di crediti deteriorati oggetto di cessione) in crediti di imposta pari a circa 20 milioni di euro; tali crediti sono stati successivamente oggetto di compensazione per il versamento di debiti per IVA.

La presentazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata tenendo conto delle compensazioni giuridicamente effettuabili; si fornisce evidenza del valore delle stesse prima dell'effettuazione delle compensazioni:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Attività per imposte anticipate	3.445	7.381
Passività per imposte differite	(81)	(44)
Totale	3.364	7.337

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2020 e 2019, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2020, sono analizzate nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	31.12.2020	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2021
Attività per imposte anticipate:					
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	4				4
Fondi per rischi e oneri	167	73			240
Fondo svalutazioni crediti	90	(3)			87
Strumenti finanziari	383		(84)		299
Ammortamenti tassati	92	4		(6)	90
Attualizzazione Fondo TFR	25		3		28
Perdite fiscali (*)	18	—		(11)	7
Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art. 110	6.569	(3.914)			2.655
Altre attività per imposte anticipate	33	11		(9)	35
Totale	7.381	(3.829)	(81)	(26)	3.445
Passività per imposte differite:					
Ammortamenti anticipati	(4)	1			(3)
Prestito Obbligazionario Convertibile	—		(45)		(45)
Strumenti finanziari	(3)		1		(2)
Spese emissione obbligazioni	(5)	2			(3)
Altre passività per imposte differite	(32)	4			(28)
Totale	(44)	7	(44)	—	(81)
Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite	7.337	(3.822)	(125)	(26)	3.364

(*) Per il nuovo flusso di perdite fiscali 2021 non vengono iscritte attività per imposte anticipate

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e delle Passività per imposte differite al 31 dicembre 2021 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2021
Attività per imposte anticipate	339	3.106	3.445
Passività per imposte differite	(51)	(30)	(81)
Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite	288	3.076	3.364

Debiti per imposte sul reddito

I **debiti per imposte correnti** ammontano al 31 dicembre 2021 a 231 milioni di euro (231 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono relativi alla seconda rata dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis; i **debiti per imposte non correnti** ammontano al 31 dicembre 2021 a 231 milioni di euro (463 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono relativi alla terza rata dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis.

Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 sono di seguito dettagliate:

(milioni di euro)	2021	2020
Irap corrente dell'esercizio	—	62
Ires corrente dell'esercizio	—	—
Imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110	—	692
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	(100)	—
Imposte correnti di esercizi precedenti	(4)	(316)
Totale imposte correnti	(104)	438
Imposte differite dell'esercizio	3	168
Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art. 110 e stralcio altre attività per imposte anticipate	3.825	(6.569)
Imposte differite di esercizi precedenti	(6)	(32)
Totale imposte differite	3.822	(6.433)
Totale imposte sul reddito	3.718	(5.995)

L'aliquota IRES corrente è pari al 24%, mentre l'aliquota effettiva dell'IRAP è il 4,5%.

Il provento per imposte correnti è rappresentato per 100 milioni di euro dal beneficio del consolidato fiscale, oltre all'impatto di 4 milioni di euro per minori imposte di esercizi precedenti, relativo agli effetti della dichiarazione dei redditi rispetto alla stima effettuata nel bilancio 2020 sulla base degli elementi allora disponibili.

Al beneficio per imposte correnti si contrappone lo stralcio di imposte per 3.825 milioni di euro, di cui 2.766 milioni di euro per Ires pari al 50% delle attività per imposte anticipate iscritte nel 2020 a fronte del riconoscimento fiscale di maggiori valori iscritti in bilancio ai sensi del DL 104/2020 art. 110, co. 8 e 8 bis e 1.059 milioni di euro per l'importo residuo delle attività per imposte anticipate Irap iscritte per il riallineamento dell'avviamento e per altre partite.

Come già indicato, lo stralcio delle attività per imposte anticipate è dovuto all'allungamento a 50 anni del periodo di riassorbimento dell'importo riallineato dell'avviamento introdotto dall'art 160 della Legge di Bilancio per il 2022 (L 234/2021) e alla mutata valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A..

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES al 31 dicembre 2021 (24%), e quello effettivo a bilancio è la seguente:

(milioni di euro)	2021	2020
Risultato prima delle imposte		
Derivante dalle Attività in funzionamento	(4.596)	1.166
Totale risultato prima delle imposte	(4.596)	1.166
Imposte sul reddito teoriche	(1.103)	280
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione):		
dividendi a conto economico	(194)	(75)
Plusvalenze, minusvalenze e svalutazioni su partecipazioni	24	(12)
ammortamenti e svalutazioni indeducibili	991	3
costi indeducibili	6	3
altre partite (super ammortamenti, ACE, ecc.)	(15)	(51)
Ires esercizi precedenti (patent box, ecc.)	(8)	(299)
Ires beneficio/stralcio imposte anticipate ex DL 104/2020 art. 110 e altre	2.961	(5.532)
Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP e Imposta sostitutiva	2.662	(5.683)
Irap (comprensiva del beneficio patent box)	(3)	33
Irap beneficio/stralcio imposte anticipate ex DL 104/2020 art. 110 e altre	1.059	(1.037)
Imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110	—	692
Totale imposte effettive a conto economico	3.718	(5.995)

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione in esame, gli impatti dell'IRAP e dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110 sono stati tenuti distinti per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tali imposte commisurate a una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

NOTA 11

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Al 31 dicembre 2021 sono pari a 165 milioni di euro (144 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono principalmente apparati e terminali di telecomunicazioni fisse e mobili e relativi accessori. La voce si incrementa di 21 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 ed è principalmente riconducibile a un trend di acquisti verificatosi nell'esercizio, più sostenuto rispetto ai consumi, sul comparto Fisso. Nel corso del 2021 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazione per circa 5 milioni di euro. Non esistono rimanenze date a garanzia.

NOTA 12

CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

I crediti commerciali, vari e altre attività correnti al 31 dicembre 2021 sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2021	di cui Strumenti Finanziari	31.12.2020	di cui Strumenti Finanziari
Crediti commerciali				
Crediti verso clienti	824	824	1.423	1.423
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	1.044	1.044	677	677
Crediti verso imprese controllate	658	658	163	163
Crediti verso imprese collegate e joint venture	13	13	30	30
Crediti verso altre imprese correlate	20	20	3	3
Incassi dall'utenza in corso di accredito	5	5	9	9
	(a) 2.564	2.564	2.305	2.305
Crediti vari correnti				
Crediti verso imprese controllate	5	—	8	—
Crediti verso imprese collegate e joint venture	2	—	7	—
Crediti verso altre parti correlate	—	—	—	—
Crediti verso altri	462	77	202	78
	(b) 469	77	217	78
Altre attività correnti				
Attività derivanti da contratti con la clientela	17	17	23	23
Costi contrattuali differiti	571	—	658	—
Altri costi differiti	231	—	201	—
Altre	79	—	60	—
	(c) 898	17	942	23
Totale	(a+b+c) 3.931	2.658	3.464	2.406

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020, dell'anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari e altre attività correnti:

Di cui scaduti da:

(milioni di euro)	31.12.2021	di cui non scaduti	di cui scaduti	0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2.658	2.292	366	95	51	39	181

Di cui scaduti da:

(milioni di euro)	31.12.2020	di cui non scaduti	di cui scaduti	0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	2.406	1.976	430	45	83	59	243

Gli Strumenti finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari e altre attività correnti comprendono Attività derivanti da contratti con la clientela (Contract Assets) per 17 milioni di euro; si incrementano rispetto al 31 dicembre 2020 di 252 milioni di euro. In particolare:

- **crediti netti non scaduti:** registrano un incremento di 316 milioni di euro, principalmente correlato all'impatto - a partire dal 2021 - dei rapporti verso FiberCop e verso Noovle e alle dinamiche in ambito wholesale. A tale andamento, si contrappone la riduzione dei crediti per abbonati, soprattutto per effetto delle maggiori operazioni di smobilizzo;
- **crediti netti scaduti:** diminuiscono di 64 milioni di euro, principalmente a seguito della riduzione degli stock dei crediti verso gli abbonati (per il miglioramento delle performance di incasso e per la minore sofferenza) e dei crediti wholesale (per effetto degli accordi transattivi e del repricing). A tale andamento si contrappone nella fascia di ageing tra 0 e 90 giorni, l'incremento dei crediti per fatturazione varia e roaming.

Crediti commerciali

Ammontano a 2.564 milioni di euro (2.305 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti di 420 milioni di euro (496 milioni di euro al 31 dicembre 2020); in particolare, il fondo svalutazione al 31 dicembre 2021 sconta gli accantonamenti effettuati nel corso del 2021 per complessivi 124 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro di natura non ricorrente in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19, che ha determinato un peggioramento dell'Expected Credit Loss di parte della clientela conseguente alle aspettative di deterioramento del contesto macroeconomico. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Al 1° gennaio	496	549
Accantonamenti a conto economico	124	187
Utilizzo e altre variazioni	(200)	(240)
Al 31 dicembre	420	496

I crediti commerciali si incrementano di 259 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente a seguito delle dinamiche delle posizioni creditorie verso clienti e verso società controllate.

Inoltre, dal 30 giugno 2021 è efficace l'operazione di acquisizione delle Business Unit di BT Italia che offrono servizi ai clienti della Pubblica Amministrazione e allo Small & Medium Business (SMB) ovvero le piccole e medie imprese. A seguito dell'operazione TIM ha recepito 24 milioni di euro di crediti commerciali verso la base clienti del perimetro acquisito.

Si evidenzia in particolare quanto segue:

- crediti verso clienti: sono pari a 824 milioni di euro e diminuiscono di 599 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020;
- crediti verso altri gestori: sono pari a 1.044 milioni di euro e si incrementano di 367 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020;
- crediti verso imprese controllate: sono pari a 658 milioni di euro e si incrementano di 495 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente a seguito dei maggiori crediti verso FiberCop per attività di delivery sulla rete secondaria (492 milioni di euro); si evidenziano inoltre crediti per fornitura di prodotti e servizi di TLC a Noovle S.p.A. (88 milioni di euro), TIM Retail (19 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (19 milioni di euro), TIM S.A. (12 milioni di euro), Telenergia (9 milioni di euro), Olivetti (6 milioni di euro) e Telecontact (3 milioni di euro);

- crediti verso imprese collegate: sono pari a 13 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono relativi alla fornitura di servizi a INWIT, diventata società collegata;
- crediti verso altre imprese correlate pari a 20 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2020), relativi alla fornitura di servizi al gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Crediti vari correnti

Ammontano a 469 milioni di euro (al netto di un fondo svalutazione pari a 37 milioni di euro) e aumentano di 252 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Comprendono:

- **crediti verso imprese controllate:** ammontano a 5 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono principalmente a crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale (3 milioni di euro);
- **crediti verso imprese collegate e joint venture:** sono pari a 2 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono relativi a Inwit, diventata società collegata;
- **crediti verso altri:** sono pari a 462 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Anticipi a fornitori	256	3
Crediti verso il personale	8	8
Crediti tributari	15	1
Crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici	14	29
Partite diverse	169	161
Totale	462	202

I crediti tributari, pari a 15 milioni di euro, sono essenzialmente rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesto a rimborso ai sensi del DL n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 278/2006.

I crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici (14 milioni di euro) afferiscono principalmente ai progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL. Il riconoscimento a conto economico di detti contributi avviene al momento dell'entrata in esercizio degli impianti cui i contributi si riferiscono.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- crediti per cessioni pro solvendo verso società di factoring (43 milioni di euro);
- crediti verso enti previdenziali ed assistenziali (13 milioni di euro);
- crediti vari verso altri operatori di TLC (32 milioni di euro);
- crediti per Servizio Universale (52 milioni di euro).

Altre attività correnti

La voce ammonta a 898 milioni di euro e diminuisce di 44 milioni rispetto al 31 dicembre 2020; comprende:

- **Attività derivanti da contratti con la clientela - Contract Assets** (17 milioni di euro, 23 milioni di euro al 31 dicembre 2020): si riferiscono all'anticipazione del riconoscimento dei ricavi per quei contratti bundle (quali pacchetti di beni e servizi) con singole Performance Obligation aventi differente tempistica di riconoscimento, nei quali i beni rilevati "at point in time" sono venduti ad un prezzo scontato, oppure per quei contratti che, prevedendo uno sconto per un periodo di tempo inferiore alla durata minima contrattuale, necessitano ai sensi dell'IFRS 15 di una riallocazione dello sconto lungo la durata minima contrattuale. I Contract Assets - al netto del relativo fondo svalutazione di 1 milione di euro - diminuiscono di 6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 in quanto il rilascio a conto economico del saldo precedentemente accumulato è sostanzialmente compensato dalla necessità di ripartire temporalmente lungo la durata minima contrattuale gli sconti concessi alla clientela con particolare riferimento a quelli connessi all'impatto del Covid-19;
- **Costi contrattuali differiti** (571 milioni di euro, 658 milioni di euro al 31 dicembre 2020): i costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti. Come indicato in precedenza, nel 2021 la durata attesa del rapporto contrattuale è passata da 3 a 4 anni per il business mobile e da 7 a 8 anni per il business fisso, con un impatto positivo al 31 dicembre 2021 pari a complessivi 180 milioni di euro. Per ulteriori dettagli sui costi contrattuali differiti e sulla loro movimentazione nell'esercizio si rinvia alla Nota "Crediti vari e altre attività non correnti";
- **Altri costi differiti:** ammontano a 231 milioni di euro e si riferiscono principalmente a:
 - per 176 milioni di euro al differimento di costi connessi a canoni di noleggio e altri costi per godimento beni di terzi;
 - per 24 milioni di euro al differimento di costi per acquisti di prodotti e servizi;
 - per 23 milioni di euro al differimento di spese post vendita su offerte applicativi;
 - per 4 milioni di euro a premi assicurativi;
 - per 3 milioni di euro a canoni di manutenzione.
- **Altre** (79 milioni di euro, 60 milioni di euro al 31 dicembre 2020): comprendono circa 19 milioni di euro di crediti per lavori verso la società controllata FiberCop. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2020 è principalmente connessa a maggiori crediti per lavori di rete verso società terze.

NOTA 13

PATRIMONIO NETTO

E' così composto:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Capitale emesso	11.677	11.677
meno Azioni proprie	(63)	(19)
Capitale	11.614	11.658
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.133	2.133
Riserva legale	2.335	2.313
Altre Riserve:		
Riserva avanzo di fusione	1.734	1.734
Altre	(295)	(528)
Totale altre riserve	1.439	1.206
Utili accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	(957)	7.698
Totale	16.564	25.008

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2021 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31.12.20 ed il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2021

(numero azioni)	Al 31.12.2020	Assegnazione/ Emissione azioni	Al 31.12.2021	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse (a)	15.329.466.496	—	15.329.466.496	71,78
meno: azioni proprie (b)	(35.179.709)	(80.762.487)	(115.942.196)	
Azioni ordinarie in circolazione (c)	15.294.286.787	(80.762.487)	15.213.524.300	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione (d)	6.027.791.699	—	6.027.791.699	28,22
Totale azioni emesse (a+d)	21.357.258.195	—	21.357.258.195	100,00
Totale azioni in circolazione (c+d)	21.322.078.486	(80.762.487)	21.241.315.999	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2020 ed il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2021

(migliaia di euro)	Capitale al 31.12.2020	Variazione di capitale	Capitale al 31.12.2021
Azioni ordinarie emesse (a)	8.381.330		8.381.330
meno: azioni proprie (b)	(19.235)	(44.156)	(63.391)
Azioni ordinarie in circolazione (c)	8.362.095	(44.156)	8.317.939
Azioni di risparmio emesse e in circolazione (d)	3.295.673		3.295.673
Totale Capitale emesso (a+d)	11.677.003	—	11.677.003
Totale Capitale in circolazione (c+d)	11.657.768	(44.156)	11.613.612

La quantità di azioni proprie nel corso del 2021 ha registrato le seguenti variazioni:

- diminuzione in funzione dell'assegnazione di 6.715.617 azioni ordinarie TIM avvenuta in esecuzione del Long Term Incentive Plan 2018 - 2020;
- incremento in funzione del trasferimento della titolarità in capo a TIM di 126.082.374 azioni ordinarie TIM già di proprietà di Telecom Italia Finance, contestualmente al pagamento di un dividendo straordinario pagato parzialmente in natura dalla società controllata alla Capogruppo;
- diminuzione in funzione dell'assegnazione di 38.604.270 azioni ordinarie TIM a titolo gratuito ai dipendenti del Gruppo aventi diritto aderenti al PAD 2020.

Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE).

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di TIM S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione. Il pagamento mediante riserve esclude l'applicazione del meccanismo di trascinarsi nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al punto che precede;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di TIM S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a TIM S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Si precisa che nel capitale sociale è presente il vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali per un importo pari a 11.104 milioni di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2020 e comprensivo di 9.913 milioni vincolati ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8.



La **Riserva da sovrapprezzo azioni** è pari, al 31 dicembre 2021, a 2.133 milioni di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2020. La riserva è integralmente vincolata in sospensione d'imposta ai fini fiscali ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8.

La **Riserva legale** è pari, al 31 dicembre 2021, a 2.335 milioni di euro e si incrementa di 22 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2020. La riserva è integralmente vincolata in sospensione d'imposta ai fini fiscali ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8, tenuto anche conto del vincolo di 501 milioni ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8.

Le **Altre riserve** ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2021, a 1.439 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2020, di 233 milioni di euro.

Le Altre riserve, movimentate per il tramite del conto economico complessivo, sono le seguenti:

- Riserva per rimisurazioni piani a benefici definiti (negativa per 117 milioni di euro): diminuisce rispetto al 31 dicembre 2020 di 11 milioni di euro a seguito della rilevazione degli utili attuariali TFR dell'esercizio 2021 al netto del relativo effetto fiscale;
- Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura (negativa per 945 milioni di euro, con un incremento di 269 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020): tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari designati come strumenti a copertura dei flussi finanziari;
- Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (13 milioni di euro): si incrementa, rispetto al 31 dicembre 2020, di 3 milioni di euro.

Le Altre riserve comprendono inoltre:

- Riserva avanzo di fusione (1.734 milioni di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2020. La riserva è integralmente vincolata in sospensione d'imposta ai fini fiscali ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8.
- Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto: è pari a 165 milioni di euro (in diminuzione di 38 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020) e comprende:
 - il valore del prestito obbligazionario convertibile con scadenza 2015-2022 (142 milioni di euro);
 - il valore del Long Term Incentive Plan 2020-2022, approvato dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2020 (23 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Si segnala che la riserva, per 142 milioni di euro, è vincolata in sospensione d'imposta ai fini fiscali ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8.

- Riserva indisponibile originata dall'applicazione dell'art. 7 comma 7 del D.Lgs n. 38/2005 (521 milioni di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2020. Tale riserva è integralmente vincolata in sospensione d'imposta ai fini fiscali ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8.
- Riserve diverse (68 milioni di euro). Si segnala che tali riserve, per 58 milioni di euro, sono vincolate in sospensione d'imposta ai fini fiscali ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8.

Gli **Utili (perdite) accumulati, inclusa la perdita dell'esercizio**, sono negativi per 957 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (positivi per 7.698 milioni di euro al 31 dicembre 2020). La movimentazione è connessa alle seguenti variazioni:

- diminuzione per 8.314 milioni di euro riferiti al risultato dell'esercizio 2021;
- diminuzione per 319 milioni di euro a seguito della distribuzione di dividendi riferiti al Bilancio 2020, come deliberato dall'Assemblea dei soci del 31 marzo 2021;
- diminuzione di 22 milioni di euro connessi all'accantonamento alla riserva legale del 5% dell'utile dell'esercizio 2020 come deliberato dall'Assemblea dei soci del 31 marzo 2021.

Gli Utili accumulati negli esercizi precedenti, per 7.357 milioni di euro, sono integralmente vincolati in sospensione d'imposta ai fini fiscali ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8.

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 - bis, riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nel triennio 2019-2021.

Prospetto ex art. 2427, n. 7-bis

Natura/descrizione	Importo al 31.12.2021	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2019-2021	
				per copertura perdite	per altre ragioni
(milioni di euro)					
Capitale	11.614				
Riserve di capitale:					
Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.134	A,B,C	2.134		
Riserva legale	1.953	B			
Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	165	B			
Riserve diverse	65	A,B,C	65		
Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti	57	A,B,C	57		
Riserva ex D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7	521	B			
Riserva avanzo di fusione	1.679	A,B,C	1.679		
Riserve di utili:					
Riserva da soprapprezzo delle azioni	(1)		(1)		
Riserva legale	382	B			
Riserva ex art. 34, legge 576/1975	—	A,B,C	—	13	
Riserve diverse	5	A,B,C	5		
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti	(945)		—		
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	13	B			
Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti	(174)		(174)		
Riserva avanzo di fusione	55	A,B,C	55		
Utili portati a nuovo	7.357	A,B,C	7.357	1.841	166
Totale	24.880		11.177	1.854	166
Azioni proprie			(65)		
Quota non distribuibile ⁽¹⁾			—		
Residua quota distribuibile			11.112		

Legenda:

A = per aumento di capitale;

B = per copertura perdite;

C = per distribuzione ai soci

⁽¹⁾ Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile relativa alla parte di riserva soprapprezzo azioni necessaria a integrare la riserva legale per il raggiungimento del 1/5 del capitale sociale.

In particolare, gli importi indicati nella colonna "Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2019/2021 per altre ragioni" si riferiscono alla distribuzione dei dividendi.

Al 31 dicembre 2021 la Società ha riserve in sospensione d'imposta, soggette a tassazione in caso di distribuzione, per 14.281 milioni di euro (invariato rispetto al 31.12.2020) sulle quali non sono state stanziate imposte in quanto non ne è prevista la distribuzione. In particolare l'importo del vincolo complessivo di 22.359 milioni di euro, che soddisfa la condizione posta dal DL 104/2020 art. 110, co. 8 in relazione al riconoscimento fiscale di maggiori valori iscritti in bilancio (avviamento), è così suddiviso:

- capitale sociale in sospensione d'imposta per 9.913 milioni di euro;
- riserve designate in sospensione d'imposta per 12.446 milioni di euro (come precedentemente individuate).

La tabella sotto riportata evidenzia i vincoli, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b) del TUIR, relativi alle deduzioni effettuate in via extracontabile nei precedenti esercizi:

(milioni di euro)

Deduzioni extracontabili al 31.12.2020	19
Reversal per tassazioni nell'esercizio	—
Deduzioni extracontabili al 31.12.2021	19
Imposte differite	(4)
Vincolo sul patrimonio netto al 31.12.2021	15

Tale regime ha comportato l'apposizione di un vincolo indistintamente riferito alla massa delle riserve del patrimonio netto per un importo pari alle deduzioni extracontabili effettuate al netto delle relative imposte differite. Tale vincolo permane fino al riassorbimento contabile delle eccedenze fiscali dedotte e alla conseguente tassazione.

Più in particolare le deduzioni, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, rimangono sostanzialmente invariate.

Pertanto, tenuto conto delle deduzioni residue effettuate nei precedenti esercizi e non oggetto del riallineamento fiscale effettuato ai sensi della L. 24 dicembre 2007 n. 244, il vincolo complessivo sul patrimonio netto a bilancio ammonta a 15 milioni di euro.

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dell'emissione effettuata da TIM S.p.A. a marzo 2015 del prestito obbligazionario convertibile, (l'aumento di capitale è stato effettuato) e dei piani di incentivazione azionaria di lungo termine, in essere al 31 dicembre 2021:

	n. Azioni massime emettibili	Capitale (migliaia di euro)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)				
Long Term Incentive Plan 2020-2022 (emissione gratuita)	180.000.000			
Stock Options	180.000.000			
Prestito obbligazionario 2015 convertibile (azioni ordinarie)(*)	1.138.239.144	2.000.000	n.d.	n.d.
Prestiti obbligazionari	1.138.239.144	2.000.000		
Totale	1.318.239.144	2.000.000		

(*) Il numero di azioni potenzialmente emettibili è indicato salvo aggiustamenti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

NOTA 14

PASSIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri		
Debiti finanziari non correnti:		
Obbligazioni	12.506	12.548
Obbligazioni convertibili	—	1.958
Debiti verso banche	2.627	2.649
Debiti verso altri finanziatori	25	29
Debiti verso imprese controllate	4.078	4.204
	19.236	21.388
Altre passività finanziarie non correnti:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.337	1.813
Derivati non di copertura	1.303	1.239
Altre passività	1	—
	2.641	3.052
	(a)	24.440
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva		
Verso imprese controllate	29	497
Verso imprese collegate	268	313
Verso terzi	2.446	2.696
	(b)	3.506
Totale passività finanziarie non correnti	c=(a+b)	27.946
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri		
Debiti finanziari correnti:		
Obbligazioni	1.386	858
Obbligazioni convertibili	1.998	6
Debiti verso banche	900	2.013
Debiti verso altri finanziatori	225	116
Debiti verso imprese controllate	429	247
Debiti verso imprese collegate	1	—
	4.939	3.240
Altre passività finanziarie correnti:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	54	53
Derivati non di copertura	52	49
Altre passività	—	—
	106	102
	(d)	3.342
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva		
Verso imprese controllate	6	14
Verso imprese collegate	73	50
Verso terzi	355	399
	(e)	463
Totale Passività finanziarie correnti	f=(d+e)	3.805
Totale Passività finanziarie (Indebitamento Finanziario Lordo)	g=(c+f)	31.751

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2021 (milioni di valuta estera)	31.12.2021 (milioni di euro)	31.12.2020 (milioni di valuta estera)	31.12.2020 (milioni di euro)
USD	2.508	2.215	2.507	2.043
GBP	389	463	389	433
JPY	20.031	154	20.000	158
EURO		27.267		29.117
		30.099		31.751

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo riferito all'operazione originaria escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Fino a 2,5%	7.692	7.862
Da 2,5% a 5%	13.236	14.282
Da 5% a 7,5%	4.196	4.111
Da 7,5% a 10%	1.727	1.730
Oltre 10%	4	4
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.244	3.762
	30.099	31.751

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Fino a 2,5%	10.443	13.232
Da 2,5% a 5%	10.334	8.515
Da 5% a 7,5%	4.347	4.508
Da 7,5% a 10%	1.727	1.730
Oltre 10%	4	4
Ratei/risconti, MTM e derivati	3.244	3.762
	30.099	31.751

Le scadenze delle passività finanziarie, in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2026	Totale
	2022	2023	2024	2025	2026			
Prestiti obbligazionari	3.098	2.446	3.324	2.000	1.750	2.920	15.538	
Loans ed altre passività finanziarie	889	1.294	784	1.053	52	3.988	8.060	
Passività finanziarie per contratti di locazione passiva	402	344	368	356	347	1.329	3.146	
Totale	4.389	4.084	4.476	3.409	2.149	8.237	26.744	
Passività finanziarie correnti	616	—	—	—	—	—	616	
Totale	5.005	4.084	4.476	3.409	2.149	8.237	27.360	

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Quota non corrente	12.506	12.548
Quota corrente	1.386	858
Totale valore contabile	13.892	13.406
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato	(354)	(432)
Totale valore nominale di rimborso	13.538	12.974

Le **obbligazioni convertibili** sono rappresentate dal prestito obbligazionario *unsecured equity-linked*, 2.000 milioni di euro, tasso 1,125% emesso da TIM S.p.A. convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione con scadenza 2022. Sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Quota non corrente	—	1.958
Quota corrente	1.998	6
Totale valore contabile	1.998	1.964
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	2	36
Totale valore nominale di rimborso	2.000	2.000

In termini di valore nominale le obbligazioni e le obbligazioni convertibili ammontano complessivamente a 15.538 milioni di euro e aumentano di 564 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (14.974 milioni di euro) a seguito della dinamica di accensioni e rimborsi intervenuta nel corso dell'esercizio 2020.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2021, si segnala quanto segue:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 1,625%	Euro	1.000	18/1/2021

In data 18 gennaio 2021 TIM ha emesso il suo primo *Sustainability Bond* a 8 anni per un ammontare pari a 1 miliardo di euro, cedola 1,625%.

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 564 milioni di euro 4,500% ⁽¹⁾	Euro	564	25/1/2021

⁽¹⁾ Al netto dei riacquisti per 281 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.

Si segnala che in data 31 dicembre 2021 il Prestito Obbligazionario "Telecom Italia 2002-2022 tasso variabile, serie speciale aperta, riservato in sottoscrizione al personale del gruppo Telecom Italia in servizio e in quiescenza" è stato chiuso e le obbligazioni sono state integralmente rimborsate dal 1° gennaio 2022 ai sensi del relativo Regolamento.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da TIM S.p.A., espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.21 (%)	Valore di mercato al 31.12.21 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse								
Euro	^(a) 213,5	214	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	214
Euro	883,9	884	5,250%	10/2/10	10/2/22	99,295	100,692	890
Euro	^(b) 2.000	2.000	1,125%	26/3/15	26/3/22	100	100,135	2.003
Euro	1.000	1.000	3,250%	16/1/15	16/1/23	99,446	103,037	1.031
GBP	375	446	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	104,491	466
Euro	1.000	1.000	2,500%	19/1/17	19/7/23	99,288	102,507	1.025
Euro	750	750	3,625%	20/1/16	19/1/24	99,632	104,032	780
Euro	1.250	1.250	4,000%	11/1/19	11/4/24	99,436	104,961	1.312
USD	1.500	1324	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	105,321	1.395
Euro	1.000	1.000	2,750%	15/4/19	15/4/25	99,320	102,491	1.025
Euro	1.000	1.000	3,000%	30/9/16	30/9/25	99,806	103,084	1.031
Euro	750	750	2,875%	28/6/18	28/1/26	100	102,431	768
Euro	1.000	1.000	3,625%	25/5/16	25/5/26	100	105,519	1.055
Euro	1.250	1.250	2,375%	12/10/17	12/10/27	99,185	98,860	1.236
Euro	1.000	1.000	1,625%	18/1/21	18/1/29	99,074	92,023	920
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	106,021	710
Totale		15.538						15.861

(a) Riservato ai dipendenti.

(b) Prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione TIM S.p.A..

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari sopra esposti sono disponibili sul sito gruppotim.it.

I **debiti verso banche** non correnti sono pari a 2.627 milioni di euro (2.649 milioni di euro al 31 dicembre 2020). I debiti verso banche correnti, pari a 900 milioni di euro, diminuiscono di 1.113 milioni di euro (2.013 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono 700 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche non correnti.

I **debiti verso altri finanziatori** non correnti sono pari a 25 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2020), mentre i debiti correnti ammontano a 225 milioni di euro (116 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e comprendono 5 milioni di quota corrente dei debiti verso altri finanziatori non correnti.

I **debiti verso imprese controllate** non correnti, pari a 4.078 milioni di euro (4.204 milioni di euro al 31 dicembre 2020), si riferiscono ai finanziamenti ottenuti da Telecom Italia Capital S.A. (2.924 milioni di euro) e da Telecom Italia Finance S.A. (1.154 milioni di euro), conseguenti alle emissioni di prestiti obbligazionari effettuate dalle finanziarie del Gruppo sul mercato americano e lussemburghese.

I debiti verso imprese controllate correnti sono pari a 429 milioni di euro e aumentano di 182 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 (247 milioni di euro). Comprendono:

- le quote correnti dei finanziamenti non correnti nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (200 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (35 milioni di euro);
- rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato per complessivi 194 milioni di euro, intrattenuti in particolare nei confronti di Telecom Italia Sparkle S.p.A. (57 milioni di euro), TIM Retail S.r.l. (47 milioni di euro), Olivetti S.p.A. (35 milioni di euro), Telecontact Center S.p.A. (33 milioni di euro), Fibercop S.p.A. (13 milioni di euro).

Le **passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva** ammontano a 2.743 milioni di euro (3.506 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Le passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva ammontano a 434 milioni di euro (463 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono per 432 milioni di euro alla quota corrente delle passività per locazioni finanziarie non correnti.

Con riferimento alle passività per locazioni finanziarie nel 2021 e 2020 si rileva quanto segue:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Rimborsi quota capitale	407	575
Cash out quota interessi	127	119
Totale	534	694

I **derivati di copertura** relativi a elementi coperti classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 1.337 milioni di euro (1.813 milioni di euro al 31 dicembre 2020). I derivati di copertura relativi a

elementi coperti classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 54 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

I **derivati non di copertura** non correnti ammontano a 1.303 milioni di euro (1.239 milioni di euro al 31 dicembre 2020). I derivati non di copertura correnti ammontano a 52 milioni di euro (49 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Tali voci accolgono la valorizzazione passiva delle operazioni che TIM S.p.A. esegue con controparti bancarie a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata e trovano piena compensazione nelle corrispondenti voci classificate tra le attività finanziarie. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

“Covenants”, “Negative pledges” e altre condizioni contrattuali in essere al 31 dicembre 2021

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo TIM non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) né clausole che comportino il rimborso anticipato automatico dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo TIM¹; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da TIM S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accessi da TIM S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), in data 19 maggio 2021 TIM ha sottoscritto un nuovo finanziamento per un ammontare pari a 230 milioni di euro a supporto dei progetti per la digitalizzazione del Paese. Inoltre, ha ampliato il finanziamento firmato nel 2019 per un importo pari a 120 milioni di euro. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2021 il totale nominale dei finanziamenti in essere con la BEI è pari a 1.200 milioni di euro, tutti tirati e non assistiti da garanzia bancaria. Nei tre finanziamenti BEI firmati in data 14 dicembre 2015, 25 novembre 2019 e 19 maggio 2021 si rilevano i seguenti *covenant*:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- TIM si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo diverse da TIM S.p.A., e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da TIM S.p.A., sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo;
- "Clausola per inclusione", ai sensi della quale, nel caso in cui TIM si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, *cross default* ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di TIM, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- "Evento Rete", ai sensi della quale a fronte di una cessione totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi) della rete fissa in favore di soggetti terzi non controllati oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, TIM dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di TIM S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere.

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere *asset* aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei Contratti di Finanziamento e nei Prestiti Obbligazionari, TIM è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili – tra le quali rientrano, a discrezione degli investitori, l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata per cassa o per azioni e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di TIM, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2021, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

¹ Il caso di *change of control* può comportare il rimborso anticipato del prestito obbligazionario convertibile di TIM S.p.A., come più oltre dettagliato.

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed* disponibili al 31 dicembre 2021:

(miliardi di euro)	31.12.2021		31.12.2020	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Sustainability-linked RCF – scadenza maggio 2026	4,0	—	—	—
Revolving Credit Facility – scadenza gennaio 2023	—	—	5,0	—
Bridge to Bond Facility – scadenza maggio 2021	—	—	1,7	—
Totale	4,0	—	6,7	—

Al 31 dicembre 2021 TIM dispone di Term Loan bilaterali con diverse controparti bancarie per complessivi 850 milioni di euro e una linea *Hot Money* per 200 milioni di euro interamente utilizzata.

In data 19 gennaio 2021 TIM ha cancellato totalmente la Linea di credito da 1,7 miliardi di euro, non utilizzati, stipulata in data 18 maggio 2020 come *Bridge to Bond* per successive emissioni sul mercato obbligazionario ed una scadenza iniziale di 12 mesi con opzione di estensione per ulteriori 12 mesi.

In data 13 maggio 2021 TIM ha esteso di 5 anni la Revolving Credit Facility, riducendo l'ammontare a 4 miliardi di euro e trasformandola nella prima linea di credito ESG-linked del Gruppo.

Rating di TIM al 31 dicembre 2021

Al 31 dicembre 2021, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BB	Stabile
MOODY'S	Ba2	Negativo
FITCH RATINGS	BB+	Stabile

In data 8 marzo 2022, l'agenzia di Rating Moody's ha modificato il rating da Ba2 a Ba3, confermando l'outlook relativo al suo giudizio su TIM a "Negativo".

NOTA 15

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La tabella seguente riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto della TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, determinato secondo quanto previsto dagli "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto" emessi dall'ESMA (European Securities & Markets Authority) in data 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138) e recepiti dalla Consob con Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021.

Nella tabella, inoltre, è evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i citati criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri della TIM S.p.A..

(milioni di euro)		31.12.2021	31.12.2020
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	(a)	(3.532)	(1.673)
Altre disponibilità liquide equivalenti	(b)	(26)	(93)
Titoli diversi dalle partecipazioni	(c)	—	—
Liquidità	(d=a+b+c)	(3.558)	(1.766)
Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(e)	618	1.129
Parte corrente del debito finanziario non corrente	(f)	4.768	2.581
Indebitamento finanziario corrente	(g=e+f)	5.386	3.710
Indebitamento finanziario corrente netto	(h=g-d)	1.828	1.944
Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(i)	10.443	11.701
Strumenti di debito	(j)	12.506	14.506
Debiti commerciali e altri debiti non correnti (**)	(k)	1	1.739
Indebitamento finanziario non corrente	(l=i+j+k)	22.950	27.946
Totale indebitamento finanziario netto come da orientamenti ESMA 32-382-1138	(m=h+l)	24.778	29.890
Debiti commerciali e altri debiti non correnti (**)	(1)	(1)	(1.739)
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(11)	(11)	(17)
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	(39)	(39)	(44)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(23)	(23)	(15)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(2.767)	(2.767)	(751)
Sub-totale	(n)	(2.841)	(2.566)
Indebitamento finanziario netto contabile (*)	(p=m+n)	21.937	27.324
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(q)	(1.325)	(1.541)
Indebitamento finanziario netto rettificato	(r=p+q)	20.612	25.783

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

(**) Il valore al 31.12.2020 include il debito residuo relativo all'acquisizione dei diritti d'uso delle licenze 5G pari a 1.738 milioni di euro. Tale importo al 31.12.2021 è riclassificato nella voce Debiti vari e altre passività correnti a seguito della scadenza prevista nel 2022, come descritto nella Nota "Debiti vari e altre passività non correnti".

Si riportano di seguito le informazioni aggiuntive al rendiconto finanziario, come richiesto dallo IAS 7:

Informazioni aggiuntive al Rendiconto Finanziario richieste dallo IAS 7

(migliaia di euro)	31.12.2020	Movimenti monetari		Movimenti non monetari			31.12.2021
		Incassi e/o Emissioni	Pagamenti e/o Rimborsi	Differenze tassi di cambio	Variazioni di Fair Value	Altre variazioni e riclassifiche	
Debiti finanziari non correnti:							
Obbligazioni	13.406	1.000	(564)	131	(71)	(10)	13.892
Obbligazioni convertibili	1.964					34	1.998
Debiti verso banche	3.853	1.100	(1.625)			(1)	3.327
Altri debiti finanziari	4.283		(5)	63		2	4.343
	(a)	23.506	2.100	(2.194)	194	(71)	23.560
di cui quota corrente	2.118						4.324
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva:							
	3.962	96	(407)			(476)	3.175
	(b)	3.962	96	(407)	—	—	3.175
di cui quota corrente	456						432
Altre passività finanziarie non correnti:							
Derivati passivi di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria:	1.866			(97)	(379)	1	1.391
Derivati non di copertura	1.288			195	(130)	2	1.355
Altre passività	—					1	1
	(c)	3.154	—	—	98	(509)	2.747
di cui quota corrente	102						106
Debiti finanziari correnti:							
Debiti verso banche	809					(609)	200
Altri debiti finanziari	320					97	417
Derivati passivi di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	—						—
	(d)	1.129	—	—	—	(512)	617
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)							
	(e=a+b+c+d)	31.751	2.196	(2.601)	292	(580)	(959)
Totale							
Derivati attivi di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti e correnti di natura finanziaria	(f)	546		97	(237)	(15)	391
Derivati attivi non di copertura	(g)	1.288		195	(127)	17	1.373
	(h=e-f-g)	29.917	2.196	(2.601)	—	(216)	(961)
Totale		29.917	2.196	(2.601)	—	(216)	28.335

Il valore degli interessi pagati ed incassati riportato nella Relazione sulla gestione considera le movimentazioni afferenti alle operazioni in derivati CCIRS a copertura di sottostanti in divisa sia nella loro componente attiva (incassi) sia nella componente passiva (pagamenti) senza *netting* delle posizioni.

(milioni di euro)	2021	2020
Interessi pagati	(1.296)	(1.389)
Interessi incassati	504	465
Totale netto	(792)	(924)

Al fine di considerare le componenti dei derivati CCIRS come un'unica operazione viene proposta una rappresentazione in cui i flussi di interesse in entrata e in uscita vengono esposti al netto. Tale impostazione determinerebbe i seguenti risultati:

(milioni di euro)	2021	2020
Interessi pagati	(1.191)	(1.308)
Interessi incassati	399	384
Totale netto	(792)	(924)

NOTA 16

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari di TIM S.p.A.

Come riportato nella Nota "Gestione dei Rischi finanziari" del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM, TIM S.p.A. si attiene alle Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" definite a livello di Gruppo. Le politiche di gestione dei rischi di TIM S.p.A. rispettano le politiche di diversificazione definite a livello di Gruppo.

La definizione della composizione ottimale della struttura dell'indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile avviene a livello di Gruppo Consolidato e non a livello di singola società.

Per quanto concerne il rischio di cambio derivante dai debiti finanziari contratti da TIM S.p.A. denominati in valute diverse dall'Euro, tale rischio risulta integralmente coperto.

Gli strumenti finanziari derivati sono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio e di tasso di interesse sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti in Euro a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e finanziarie, il cui *credit rating* è oggetto di monitoraggio costante al fine di ridurre il rischio di credito.

Si evidenzia che TIM S.p.A. nei confronti delle società controllate mantiene rapporti di conto corrente, intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria e regolati a tassi di mercato, e stipula con esse finanziamenti con durata pluriennale sempre a condizioni di mercato.

Rischio di tasso d'interesse: analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati di TIM S.p.A.. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte da TIM S.p.A. (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value (mark to market)* di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti saranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2021 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali TIM S.p.A. opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzati, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/(minori) oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per -18 milioni di euro (68 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Si rimanda alla Nota 2 "Principi Contabili" per il rischio potenziale generato dalla riforma dei tassi di interesse di riferimento.

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle di seguito riportate. Nella strutturazione delle tabelle seguenti si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego poiché tale grandezza risulta esprimere l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo e, per quanto concerne le attività finanziarie, si è tenuto conto della natura intrinseca delle operazioni considerate (caratteristiche finanziarie e durata) piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo, frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing di tasso di interesse stesso (come nel caso dei depositi bancari e dei crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2021			31.12.2020		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	15.025	513	15.538	10.423	4.551	14.974
Loans e altre passività finanziarie (*)	8.046	3.776	11.822	8.854	4.598	13.452
Totale	23.071	4.289	27.360	19.277	9.149	28.426

(*) Al 31.12.2021 le passività correnti sono pari a 616 milioni di euro, di cui 194 milioni di euro a tasso variabile (al 31.12.2020 erano pari a 1.127 milioni di euro, di cui 521 milioni di euro a tasso variabile).

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2021			31.12.2020		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Cash & cash equivalents	—	3.558	3.558	—	1.765	1.765
Altri crediti	828	2.607	3.435	598	626	1.224
Totale	828	6.165	6.993	598	2.391	2.989

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Con riferimento al tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali tale parametro è determinabile, si evidenzia che tale parametro è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura. L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando come peso ai fini della ponderazione il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto di ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2021		31.12.2020	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	15.475	3,56	14.877	3,70
Loans e altre passività finanziarie	11.380	3,01	13.112	2,91
Totale	26.855	3,33	27.989	3,33

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2021		31.12.2020	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Cash & cash equivalents	3.558	—	1.765	—
Altri crediti	2.833	2,82	802	0,98
Totale	6.391	1,25	2.567	0,31

Relativamente alle attività finanziarie, si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione di TIM a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Al fine di misurare tale rischio nel tempo, nell'ambito dell'*impairment* delle proprie attività finanziarie (crediti di natura commerciale verso clienti inclusi), l'introduzione dell'IFRS 9 ha imposto il passaggio dal modello delle perdite sostenute (*incurred loss*) ai sensi dello IAS 39 al modello delle perdite attese (*expected credit loss*).

Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, ovvero da fattori più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per TIM è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e scoring della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di factoring che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Rinviamo per i dettagli a quanto indicato nella nota "Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti", si precisa che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

L'*impairment* sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuato seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di

peggioramento sostanziale del rischio di credito. L'*expected credit loss* è calcolata tramite la *default probability* (probabilità che si verifichi l'evento di default) e la percentuale di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (*loss given default*).

Il modello adottato per il calcolo della *expected credit loss* si basa sul Bloomberg Credit Risk Model, un modello sviluppato da Bloomberg che, partendo dal concetto di *distance-to-default* ("DD") di Merton, stima la probabilità di default unitamente al *recovery rate*. Contestualmente la *loss given default* viene definita come la componente non recuperabile dell'attività finanziaria post default.

In particolare, la DD - basata su dati di bilancio - viene arricchita con una serie di informazioni aggiuntive per Paese (macroeconomiche, di rischio), settore di attività e per singola società, nonché da aggiustamenti contabili finalizzati a garantire omogeneità degli output del modello; infine, tramite una funzione non lineare della DD, si ottiene la *default probability*.

Con riferimento alla pandemia in corso COVID-19, l'utilizzo del modello Bloomberg Credit Risk Model, che come detto tiene conto anche della situazione politica ed economica dei diversi Paesi nel breve e nel medio-lungo periodo (dai 3 mesi ai 5 anni), assicura che tutte le componenti di rischio vengano adeguatamente riflesse nella misurazione del rischio di credito.

Al fine di migliorare la gestione del rischio credito e ridurre la pressione sul capitale circolante, a febbraio 2020 è stata costituita la joint venture societaria TIM-SCB JV S.p.A con una partecipazione del 51% di Santander Consumer Bank (SCB) e del 49% di TIM. La partnership con SCB è volta a sviluppare e distribuire prodotti finanziari per il finanziamento dell'acquisto da parte dei clienti TIM di prodotti relativi al mondo delle telecomunicazioni e la cessione pro soluto di crediti commerciali.

Il 3 novembre 2020 la nuova entità societaria ha ricevuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'esercizio di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico bancario ("TUB"). Negli ultimi mesi del 2020 e a inizio 2021 sono stati completati alcuni passaggi societari, incluso il cambio di denominazione sociale da TIM-SCB JV S.p.A a TIMFin S.p.A..

TIMFin ha avviato l'operatività il 1° febbraio 2021 e nel corso dei mesi successivi ha espanso progressivamente gli ambiti di gestione completando la copertura dei punti vendita fisici di TIM al servizio della clientela consumer.

Inoltre, sempre per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'indebitamento finanziario netto, si evidenzia che, come da politica di Gruppo, la gestione della liquidità di TIM S.p.A. si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nella gestione di mercato monetario. A tale gestione è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i dodici mesi successivi.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con rating non inferiore all'*investment grade* ed *outlook* non negativo. Inoltre, i depositi vengono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi.

Per quanto attiene il rischio di credito afferente alle componenti attive del circolante e con particolare riferimento ai crediti commerciali, il rischio viene gestito su due piani:

- la gestione operativa lungo tutta la filiera del processo, a cominciare dalle verifiche in fase di acquisizione per passare a quelle di gestione interna verso i clienti ancora attivi e alle successive fasi di sospensione del servizio, risoluzione contrattuale e affidamento ad appositi istituti specializzati nel recupero;
- la gestione di specifici programmi di cartolarizzazione piuttosto che di cessioni non ricorrenti, per la massima parte di natura pro soluto.

Rischio di liquidità

TIM S.p.A. opera per perseguire l'obiettivo di Gruppo di un adeguato livello di flessibilità finanziaria.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2021, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 18 mesi.

Al 31 dicembre 2021 il margine di liquidità disponibile per TIM S.p.A. è pari a 7.558 milioni di euro, con una riduzione di 908 milioni di euro rispetto a fine 2020 (8.466 milioni di euro). L'impatto della pandemia COVID-19 non ha comportato rischi di liquidità. Inoltre, in data 18 gennaio 2021 TIM S.p.A. ha emesso il suo primo Sustainability Bond a 8 anni per un ammontare pari a 1 miliardo di euro, cedola 1,625%.

Il 18% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2021 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2021. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi sia gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2026	Totale
		2022	2023	2024	2025	2026			
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	3.098	2.446	3.324	2.000	1.750	2.920	15.538	
	Quota interessi	486	428	309	196	139	1.098	2.656	
Loans e altre passività finanziarie (*)	Quota capitale	889	1.294	784	1.053	52	3.643	7.715	
	Quota interessi	234	230	247	260	255	2.209	3.435	
Passività per contratti di locazione	Quota capitale	402	344	368	356	347	1.329	3.146	
	Quota interessi	121	108	94	79	64	186	652	
Passività finanziarie non correnti(*)	Quota capitale	4.389	4.084	4.476	3.409	2.149	7.892	26.399	
	Quota interessi	841	766	650	535	458	3.493	6.743	
Passività finanziarie correnti(**)	Quota capitale	616	—	—	—	—	—	616	
	Quota interessi	—	—	—	—	—	—	—	
Totale passività finanziarie	Quota capitale	5.005	4.084	4.476	3.409	2.149	7.892	27.015	
	Quota interessi	841	766	650	535	458	3.493	6.743	

(*)Comprendono gli strumenti derivati di copertura, ma escludono gli strumenti derivati non di copertura.
(**)Esclusi gli strumenti derivati non di copertura.

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:					Oltre 2026	Totale
		2022	2023	2024	2025	2026		
Esborsi		179	173	121	97	97	765	1.432
Incassi		(125)	(115)	(41)	—	—	—	(281)
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti		54	58	80	97	97	765	1.151
Esborsi		268	269	270	268	268	2.456	3.799
Incassi		(268)	(269)	(270)	(268)	(268)	(2.456)	(3.799)
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti		—	—	—	—	—	—	—
Totale esborsi (incassi) netti		54	58	80	97	97	765	1.151

Al fine di individuare nella Capogruppo l'unica controparte del sistema bancario, tutte le operazioni in derivati del Gruppo, ad eccezione di quelle relative a due controparti bancarie, sono state accentrate in capo a TIM S.p.A.. Tale accentramento ha comportato per il Bilancio di TIM S.p.A. la presenza, per ogni operazione accentrata, di due derivati non di copertura (l'uno verso la banca e l'altro di importo uguale e contrario verso la società del Gruppo), mentre la relazione di copertura rimane in capo alla controllata ed al Gruppo.

I flussi relativi ai derivati non di copertura oggetto di gestione accentrata sono stati quindi esclusi sia dall'analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti per le passività finanziarie sia dall'analisi per scadenza dei flussi di interesse contrattualmente previsti per gli strumenti finanziari derivati, in quanto, essendo posizioni nettate tra loro, non sono significativi per l'analisi del rischio liquidità.

Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo TIM utilizza vari modelli di valutazione. Il calcolo del mark to market avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere. Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipulazione ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, ed il prezzo di esercizio.

NOTA 17

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati perfezionati da TIM S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento, che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2021 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come interest rate swaps (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali cross currency and interest rate swaps (CCIRS), currency forwards per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nella divisa di riferimento.

Le operazioni IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nominale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nello svolgimento della funzione di Tesoreria del Gruppo e col fine di accentrare su un'unica entità (i.e. TIM S.p.A.) tutta l'esposizione verso le controparti bancarie, TIM detiene contratti derivati stipulati con banche e speculari contratti derivati intercompany con le società Telecom Italia Capital S.A., Telecom Italia Finance S.A., per un valore nominale pari a 4.283 milioni di euro. Il saldo delle valorizzazioni attive e passive dei contratti in oggetto è pari a zero.

Coperture: relazione economica tra sottostante e derivati

Le relazioni di copertura documentate in hedge accounting in TIM SpA appartengono a quattro categorie: i) coperture del fair value di emissioni obbligazionarie denominate in Euro e ii) coperture dei cash flow rivenienti dal flusso cedolare di emissioni obbligazionarie denominate in valute diverse dall'Euro, iii) coperture dei cash flow rivenienti dal flusso di interessi variabili su finanziamenti intercompany denominati in Euro, iv) coperture dei cash flow rivenienti dal flusso di interessi variabili su finanziamenti intercompany denominati in valuta.

Nel primo caso, il rischio coperto è rappresentato dal fair value dell'obbligazione riconducibile ai tassi di interesse ed i derivati di copertura sono IRS che consentono di ricevere tutto o parte del flusso cedolare obbligazionario a fronte di un flusso di interesse variabile.

Il valore attuale di entrambi gli strumenti, sottostante e derivati, dipende dalla struttura dei tassi di interesse di mercato Euro, alla base del calcolo dei discount factor e dei flussi di interesse variabili del derivato. In particolare, le oscillazioni dei tassi si traducono in variazioni dei discount factor del flusso passivo di interesse fisso sul sottostante; sul derivato, si osservano variazioni dei discount factor del flusso attivo di interesse fisso e variazioni del flusso nominale di interesse variabile (solo parzialmente corrette dall'effetto discounting). Gli effetti indotti sul derivato hanno segno contabile contrario a quelli sul sottostante.

Nel secondo caso, il rischio coperto è rappresentato dalla variabilità dei cash flow (e del rimborso del nominale) generata dai tassi di cambio; la copertura è costituita da combinazioni di IRS e CCIRS che sinteticamente trasformano il flusso cedolare in valuta a tasso fisso in flusso Euro a tasso fisso. In tale fattispecie, le oscillazioni del tasso di cambio producono effetti fisiologicamente contrari sul sottostante e sul derivato in quanto la leg attiva di quest'ultimo riflette fedelmente il sottostante, mentre la leg passiva è denominata in Euro e perciò insensibile al tasso di cambio.

Nel terzo caso, il rischio coperto è rappresentato dalla variabilità dei cash flow a fronte dell'andamento dei tassi di interesse Euro di mercato. La copertura è effettuata mediante IRS che permettono di incassare un flusso variabile di interessi a fronte del pagamento di un flusso di interessi a tasso fisso. Il valore attuale di sottostante e derivati dipende dalla struttura dei tassi di interesse Euro di mercato. Le oscillazioni dei tassi generano un impatto sul valore nominale del flusso di interesse variabile del finanziamento (solo parzialmente corretto dall'effetto discounting); sul derivato si osservano variazioni dei discount factor del flusso passivo di interesse fisso e variazioni del flusso nominale di interesse variabile attivo (solo parzialmente corrette dall'effetto discounting). Gli effetti indotti sul derivato hanno segno contabile unico e contrario a quelli sul sottostante.

Nel quarto caso, il rischio coperto è la variabilità dei cash flow (compreso il nominale di rimborso) indotta dal tasso di cambio oltre che dai tassi di interesse di mercato in valuta; la copertura è costituita da derivati IRS e CCIRS che trasformano in tasso fisso Euro il tasso variabile in valuta. In tale fattispecie, le oscillazioni del tasso di cambio (oltre a quelle dei tassi di interesse in valuta) producono effetti fisiologicamente contrari sul sottostante e sul derivato in quanto la leg attiva di quest'ultimo riflette fedelmente il sottostante, mentre la leg passiva è denominata in Euro e perciò insensibile al tasso di cambio (ed ai tassi di interesse in valuta). Gli impatti provocati invece dai tassi di interesse Euro sulla leg passiva del derivato sono limitati al solo discounting.

Esiste un'ultima casistica di copertura di *forecast transaction* di natura commerciale denominata in valuta diversa dall'euro; il rischio coperto è sempre ascrivibile alla variabilità dei cash flow legata ai tassi di cambio, ma la copertura è effettuata tramite un deposito attivo denominato nella stessa valuta delle partite coperte. Le rivalutazioni/svalutazioni del deposito in valuta generate dalle oscillazioni del tasso di cambio sono strutturalmente uguali e contrarie agli impatti prodotti sulle poste sottostanti.

Coperture: determinazione dell'hedge ratio

Le tipologie di copertura implementate dal Gruppo richiedono l'adozione di un hedge ratio pari a 1:1 in quanto le tipologie di rischio coperto (tasso di interesse e tasso di cambio) sono tali da generare effetti economici negli strumenti sottostanti compensabili solo tramite altrettante quantità nozionali di strumenti derivati.

Coperture: fonti potenziali di inefficacia

La contrattualizzazione degli strumenti derivati a copertura dei rischi finanziari avviene a condizioni di mercato ed ha l'obiettivo di neutralizzare completamente gli effetti da essi prodotti.

Nella pratica tuttavia, può succedere che sia le coperture in fair value hedge che quelle in cash flow hedge, benché finanziariamente perfette, non riescano a garantire anche una efficacia contabile assoluta a causa della molteplicità di controparti bancarie coinvolte, delle peculiarità di alcuni derivati riconducibili ad esempio a fixing e/o indicizzazione dei parametri variabili, della possibile imperfetta coincidenza tra critical terms.

Nella prima tabella sono riportate le consistenze complessive degli strumenti finanziari derivati di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021 e 2020; in ottemperanza al principio IFRS 7, si rappresentano gli importi nozionali di tutti gli strumenti derivati coinvolti nelle coperture.

Nelle tabelle successive gli strumenti finanziari derivati sono suddivisi per tipologia di rischio per ogni tipo di copertura, separando attività e passività finanziarie. Per i CCIRS l'importo nozionale si riferisce al controvalore Euro contrattuale, per gli IRS in valuta diversa dall'Euro, al controvalore al tasso di cambio di mercato.

Tipologia	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2021 (milioni di euro)	Nozionale al 31.12.2020 (milioni di euro)	Mark to Market Spot (*) (Clean Price) al 31.12.2021 (milioni di euro)	Mark to Market Spot(*) (Clean Price) al 31.12.2020 (milioni di euro)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	300	4.334	3	192
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	—	—	—	—
Totale derivati in Fair Value Hedge		300	4.334	3	192
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	2.206	2.177	(732)	(935)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	2.673	2.673	(291)	(614)
Totale derivati in Cash Flow Hedge		4.879	4.850	(1.023)	(1.549)
Totale derivati Non in Hedge Accounting		1.834	—	3	—
Totale derivati TIM		7.013	9.184	(1.017)	(1.357)

(*) Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

Tra le posizioni in derivati *non di hedge accounting* si registrano anche IRS Euro per un nozionale complessivo di 1.834 milioni di euro; nello specifico, si tratta di derivati a copertura del fair value di prestiti obbligazionari in euro emessi da TIM SpA che ne trasformano il coupon a tasso fisso in tasso variabile. Le coperture - classificate e contabilizzate in fair value hedge a partire dal 2013 - sono state discontinue retroattivamente a partire dal 30 giugno 2021 a causa della mancata tenuta del test di efficacia condotto al 31 dicembre 2021. Il fallimento del test è da ricondurre alla modalità di *fixing in arrears* del parametro di tasso variabile dei derivati - definita contrattualmente - che può generare disallineamenti di fair value tra derivato e prestito obbligazionario sottostante nell'ambito del test prospettico *volatility risk reduction* all'approssimarsi della data di scadenza della copertura stessa.

Si precisa che, pur se formalmente qualificati come non di copertura, i suddetti strumenti derivati nella sostanza continuano a garantire il profilo desiderato di oneri finanziari in relazione ai relativi prestiti obbligazionari.

Nella stessa voce, si segnala anche il valore - pari a un fair value di 15 milioni di euro (passività) - dei diritti previsti nel Transaction Agreement a favore di Teemo Bidco Sarl, in qualità di socio di minoranza, nell'ambito dell'operazione FiberCop.

Coperture in Fair Value Hedge (milioni di euro)	Voce contabile		Valore nozionale	Valore contabile	Variazione fair value anno
Interest rate swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	a)	300	3	(190)
Attività				3	
Passività				—	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	b)	—	—	—
Attività				—	
Passività				—	
Strumenti derivati (spot value)		a)+b)	300	3	(190)
Ratei				1	
Strumenti derivati (gross value)				4	
Strumenti sottostanti (1)	Obbligazioni - Passività correnti / non correnti		300	(303)	
di cui adeguamento al fair value	Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	c)		(3)	183
Inefficacia ⁽²⁾		a)+b)+c)			(4)
Adeguamento al fair value per coperture chiuse anticipatamente (3)				(190)	

(1) Comprende il valore di costo ammortizzato delle obbligazioni attualmente coperte maggiorato dell'adeguamento al fair value.

(2) Considera anche la variazione dell'anno di derivati e sottostanti appartenenti a coperture chiuse anticipatamente e discontinue nel corso del 2021.

(3) Riferito ad obbligazioni non più coperte, quindi non rappresentate in tabella.

Coperture in Cash Flow Hedge (milioni di euro)	Voce contabile		Valore nozionale	Valore contabile	Variazione fair value	Variazione fair value cumulata
Interest rate swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	a)	2.206	(731)	204	
Attività				24	(24)	
Passività				(755)	228	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	b)	2.673	(291)	323	
Attività				291	75	
Passività				(582)	248	
Strumenti derivati (spot value)		a)+b)	4.879	(1.022)	527	
Ratei				18		
Strumenti derivati (gross value)				(1.004)		
di cui utili e perdite a riserva di patrimonio netto					748	
Determinazione inefficacia						
Variazione strumenti derivati		c)				(793)
Strumenti sottostanti ⁽⁴⁾		d)				792
Inefficacia ⁽⁵⁾	Adeguamento positivo al Fair Value di strumenti finanziari derivati - non di copertura	c)+d)				(16)
Riserva Patrimonio Netto						
Saldo riserva di patrimonio netto				(1.244)		
di cui dovuto a fair value di coperture concluse anticipatamente				24		
Riclassifica a P&L	Reversal negativo della riserva per adeguamento al fair value di derivati di copertura (cash flow hedge)					1

(4) Derivati ipotetici impiegati nelle misurazioni di efficacia delle coperture in cash flow hedge.

(5) Il dato di inefficacia, per sua natura e calcolo, non necessariamente coincide con la differenza delle variazioni cumulate di fair value derivati e sottostante; non considera l'effetto dovuto all'applicazione del CVA/DVA.

Relativamente alla copertura della *forecast transaction* - riflessa solo nei numeri della riserva di patrimonio netto nella tabella sopra - si tratta di futuri flussi commerciali per 106 milioni di USD da corrispondere in 7 anni, coperti da un deposito denominato nella stessa valuta ed importo, rinnovato ogni tre mesi.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse	Nozionale in Euro copertura (milioni)	Tasso Euro copertura
GBP	375	gen-22	mag-23	5,875%	Annuale	552	5,535%
JPY	20.000	gen-22	ott-29	JPY Libor 6m + 0,94625%	Semestrale	174	5,940%
USD	1.000	gen-22	nov-33	USD Libor 3m + 0,756%	Trimestrale	849	5,994%
USD	1.500	gen-22	mag-24	5,303%	Semestrale	1.099	4,226%
EURO	794	gen-22	set-34	Euribor 6m + 0,8787%	Semestrale	794	4,332%
EURO	791	gen-22	lug-36	Euribor 6m + 1,45969%	Semestrale	791	5,884%

(*) Asset finanziario.

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge, è il Volatility Risk Reduction (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi, il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

NOTA 18

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

Valutazione al fair value

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti di TIM è costituita da prestiti obbligazionari, il cui fair value è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del fair value:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2021.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari di TIM, sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 e in base alle categorie previste dall'IFRS 9 le informazioni integrative su strumenti finanziari richieste dall'IFRS 7 e i prospetti degli utili e delle perdite.

Legenda Categorie IFRS 9

		Acronimo
Attività finanziarie valutate a:		
Costo ammortizzato	Amortized Cost	AC
Fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Fair Value Through Other Comprehensive Income	FVTOCI
Fair value attraverso il conto economico separato	Fair Value Through Profit or Loss	FVTPL
Passività finanziarie valutate a:		
Costo ammortizzato	Amortized Cost	AC
Fair value attraverso il conto economico separato	Fair Value Through Profit or Loss	FVTPL
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2021

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2021	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia o di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2021
				Costo ammortizzato	Fair Value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
ATTIVITÀ'											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
	AC		9.027	9.027	—	—				9.027	
Attività non correnti											
		8)	36	36							
		8)	2.731	2.731							
		9)	21	21							
Attività correnti											
		8)	11	11							
		8)	12	12							
		8)	3.558	3.558							
		12)	2.564	2.564							
		12)	77	77							
		12)	17	17							
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo											
	FVTOCI		35	—	35	—				35	
Attività non correnti											
		7)	35		35		22	13			
		8)									
Attività correnti											
		12)	—		—						
		8)	—		—		—				
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato attraverso il conto economico separato											
	FVTPL		1.373	—	—	1.373				1.373	
Attività non correnti											
		8)	1.305			1.305	1.305				
Attività correnti											
		8)									
		8)	68			68	68				
Derivati di copertura											
	HD		391	—	387	4				391	
Attività non correnti											
		8)	366		363	3	366				
Attività correnti											
		8)	25		24	1	25				
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva											
	n.a.		50	—	—	—			50	50	
		8)	11						11		
		8)	39						39		
Totale			10.876	9.027	422	1.377	22	1.764	13	50	10.876

Gli strumenti finanziari appartenenti al livello di gerarchia 3 del fair value sono rappresentati dalle seguenti Altre partecipazioni iscritte tra le Attività non correnti per le quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato: Banca UBAE; Istituto Europeo di Oncologia; Istituto Enciclopedia Italiana G. Treccani e altre minori.

La valutazione di dette partecipazioni è stata effettuata sulla base di una analisi, ritenuta attendibile, degli elementi patrimoniali rilevanti.

Nel corso del 2020, non sono stati rilevati effetti economici a seguito della valutazione degli strumenti finanziari appartenenti al livello di gerarchia 3 del *fair value*.

L'utile/(perdite) riconosciute nelle Altre componenti del Conto Economico Complessivo sono state iscritte nell'ambito della Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2021	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia o di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2021
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
PASSIVITA'											
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
	AC/HD		30.298	30.298							30.960
Passività non correnti											
		14)	19.237	19.237							
Passività correnti											
		14)	4.939	4.939							
		22)	6.015	6.015							
		22)	107	107							
Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato											
	FVTPL		1.355			1.355					1.355
Passività non correnti											
		14)	1.303			1.303	1.288	15			
Passività correnti											
		14)	52			52	52				
Derivati di copertura											
	HD		1.391		1.391	—					1.391
Passività non correnti											
		14)	1.337		1.337		1.337				
Passività correnti											
		14)	54		54		54				
Passività per contratti di locazione passiva											
	n.a.		3.177							3.177	3.975
		14)	2.743							2.743	
		14)	434							434	
Totale			36.221	30.298	1.391	1.355	—	2.731	15	3.177	37.681

Si precisa che nell'ambito delle passività finanziarie è iscritto uno strumento finanziario per un ammontare pari a 15 milioni di euro appartenente al livello di gerarchia 3 del *fair value*, per il quale non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Tale passività finanziaria si riferisce ai diritti previsti nel Transaction Agreement a favore di Teemo Bidco Sarl, in qualità di socio di minoranza, nell'ambito dell'operazione FiberCop.

La misurazione del valore economico della passività finanziaria è stata effettuata mediante un modello di valutazione definito internamente da TIM. Tramite un approccio econometrico è stata innanzitutto stimata la correlazione tra i target previsti a livello nazionale e una serie di variabili macro economiche e socio-demografiche. Tenendo poi conto dell'incertezza sull'evoluzione di tali variabili e della quota di mercato di FiberCop, tramite simulazione Monte Carlo, sono state calcolate una serie di realizzazioni possibili del fenomeno in esame ed è stato determinato il valore atteso della passività finanziaria.

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2020

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2020	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia o di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2020
				Costo ammortizzato	Fair Value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
ATTIVITÀ'											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
	AC		4.954	4.954	—	—				4.954	
Attività non correnti											
		8)	38	38							
		8)	713	713							
		9)	16	16							
Attività correnti											
		8)	12	12							
		8)	3	3							
		8)	1.766	1.766							
		12)	2.305	2.305							
		12)	78	78							
		12)	23	23							
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo											
	FVTOCI		30	—	30	—				30	
Attività non correnti											
		7)	30		30		16	—	14		
		8)									
Attività correnti											
		12)	—		—						
		8)	—		—		—				
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato attraverso il conto economico separato											
	FVTPL		1.288	—	—	1.288				1.288	
Attività non correnti											
		8)	1.239			1.239	1.239				
Attività correnti											
		8)									
		8)	49			49	49				
Derivati di copertura											
	HD		546	—	331	215				546	
Attività non correnti											
		8)	500		308	192	500				
Attività correnti											
		8)	46		23	23	46				
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva											
	n.a.		61	—	—	—				61	
		8)	17							17	
		8)	44							44	
Totale			6.879	4.954	361	1.503	16	1.834	14	61	
										6.879	

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2020	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia o di fair value		Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2020
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2		
PASSIVITA'										
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
	AC/HD		28.386	28.386						25.569
Passività non correnti										
		14)	21.388	21.388						
Passività correnti										
		14)	3.240	3.240						
		22)	3.641	3.641						
		22)	117	117						
Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato										
	FVTPL		1.288		1.288					1.288
Passività non correnti										
		14)	1.239		1.239		1.239			
Passività correnti										
		14)	49		49		49			
Derivati di copertura										
	HD		1.866	1.866	—					1.866
Passività non correnti										
		14)	1.813	1.813			1.813			
Passività correnti										
		14)	53	53			53			
Passività per contratti di locazione passiva										
	n.a.		3.969					3.969		4.240
		14)	3.506					3.506		
		14)	463					463		
Totale			35.509	28.386	1.866	1.288	—	3.154	3.969	32.963

Utili e perdite per categorie IFRS 9 – esercizio 2021

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	Utili/(perdite) nette 2021	di cui da interessi
Attività valutate al costo ammortizzato	AC	(129)	103
Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato	FVTPL	(10)	—
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico complessivo	FVTOCI	1	—
Passività al costo ammortizzato	AC	(769)	(683)
Totale		(907)	(580)

Utili e perdite per categorie IFRS 9 – esercizio 2020

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	Utili/(perdite) nette 2020	di cui da interessi
Attività valutate al costo ammortizzato	AC	(354)	12
Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato	FVTPL	88	—
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico complessivo	FVTOCI	—	—
Passività al costo ammortizzato	AC	(766)	729
Totale		(1.032)	741

NOTA 19

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2020 di 74 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2019	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2020
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	805	(1)	(128)	676
Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale	541	30	(532)	39
Totale	1.346	29	(660)	715
di cui:	1.346			715
quota non corrente	1.106			676
quota corrente (*)	240			39

(*) La quota corrente è riferibile ai Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale.

(milioni di euro)	31.12.2020	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2021
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	676	18	(53)	641
Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale	39	—	(39)	—
Totale	715	18	(92)	641
di cui:				
quota non corrente	676			641
quota corrente (*)	39			—

(*) La quota corrente è riferibile ai Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si decrementa di 35 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

La voce "Incrementi / Attualizzazione" è pari a 18 milioni di euro ed è così composta

(milioni di euro)	2021	2020
Effetto (positivo)/negativo del c.d. curtailment	—	(1)
Oneri finanziari	4	6
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	14	(6)
Totale (proventi) oneri	18	(1)

non sono presenti attività al servizio del piano

Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano

Le perdite attuariali nette registrate al 31 dicembre 2021 sono pari a 14 milioni di euro (utili attuariali netti per 6 milioni di euro nel 2020) e sono essenzialmente connesse al tasso di inflazione atteso, passato dallo 0,8% al 31 dicembre 2020 all' 1,75% del 31 dicembre 2021; anche il tasso di attualizzazione è aumentato, passando dallo 0,34% utilizzato al 31 dicembre 2020 allo 0,98% del 31 dicembre 2021.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la Società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata ed alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. La stessa è iscritta al netto delle anticipazioni parziali del fondo e delle liquidazioni delle quote ottenute dai dipendenti per i motivi previsti dalle normative vigenti.

Ai sensi dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come "Piano a prestazione definita", per le quote maturate fino al 31 dicembre 2021.

In base alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla Legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), le quote maturate dal 2008 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di "Piano a contribuzioni definite". Restano comunque contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo al 31 dicembre 2006 effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata Projected Unit Credit Method:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.;

- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Tasso di inflazione	1,75% annuo	1,75% annuo
Tasso di attualizzazione	0,98% annuo	0,98% annuo
Tasso annuo di incremento TFR	2,81% annuo	2,81% annuo
Tasso annuo di incremento salariale reale:		
età pari o inferiore a 40 anni	1,0% annuo	1,0% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	0,5% annuo	0,5% annuo
età superiore a 55 anni	0,0% annuo	0,0% annuo

IPOTESI DEMOGRAFICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni:		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	2,00%	1,00%
Dai 41 ai 50 anni di età	2,00%	0,50%
Dai 51 ai 59 anni di età	1,00%	0,50%
Dai 60 ai 64 anni di età	nulla	0,50%
Dai 65 anni di età in poi	nulla	nulla
Probabilità di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	1,5% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2021 di 641 milioni di euro (676 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

È di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante per la determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data espressi in termini assoluti. La durata finanziaria media dell'obbligazione è pari a 10 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI	Importi (milioni di euro)
Tasso di turnover:	
+ 0,25 p.p.	(2)
- 0,25 p.p.	2
Tasso annuo di inflazione:	
+ 0,25 p.p.	11
- 0,25 p.p.	(10)
Tasso annuo di attualizzazione:	
+ 0,25 p.p.	14
- 0,25 p.p.	(15)

I **Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale** diminuiscono complessivamente di 39 milioni di euro fino ad azzerarsi nell'esercizio, per effetto delle uscite e della ri classifica a debiti degli importi non ancora liquidati, relativi sia ai piani già accantonati nei precedenti esercizi, sia alla quota iscritta a oneri nel 2021 (289 milioni di euro), a seguito dell'applicazione degli accordi sindacali siglati tra la Società e le OO.SS l'8 marzo 2021 ed il 23 aprile 2021.

NOTA 20

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Si incrementano, rispetto al 31 dicembre 2020, di 212 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2020	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Riclassifiche/ altri movimenti	31.12.2021
Fondo imposte e rischi fiscali	2	1	—	(1)	—	2
Fondo per oneri di ripristino	268	12		(3)	(128)	149
Fondo vertenze legali	666	27		(341)	(2)	350
Fondo rischi commerciali	25	657	(3)	(6)	1	674
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	28	1	(4)		—	25
Altri fondi rischi e oneri	1	2		(1)		2
Totale	990	700	(7)	(352)	(129)	1.202
di cui:						
quota non corrente	618					633
quota corrente	372					569

La quota non corrente dei fondi per rischi ed oneri si riferisce principalmente al fondo per oneri di ripristino e a una parte del fondo vertenze legali. In particolare, conformemente ai principi contabili, l'ammontare complessivo del fondo per oneri di ripristino viene definito rivalutando gli importi per i quali è previsto un probabile esborso, sulla base dei tassi di inflazione stimati nelle singole scadenze, e successivamente attualizzato alla data del bilancio sulla base del costo medio del debito, tenuto conto delle previsioni di uscita di cassa.

Il **fondo imposte e rischi fiscali** è invariato rispetto al 31 dicembre 2020.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per il ripristino degli immobili in locazione e dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile nonché per lo smantellamento di alcuni cespiti (batterie, palificazioni in legno). Diminuisce di 119 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente a seguito del conferimento a FiberCop della quota di fondo per la rete palificata.

Il **fondo vertenze legali** diminuisce di 316 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente a seguito di utilizzi effettuati nell'esercizio 2021 a fronte di transazioni e accordi giudiziali; comprende gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale (46 milioni di euro) e con i terzi (304 milioni di euro).

Il **fondo rischi commerciali** si incrementa di 649 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente a seguito dell'iscrizione di Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37) relativi ai rapporti in essere con alcune controparti per l'offerta di contenuti multimedia. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota "Eventi ed operazioni significative non ricorrenti" del presente Bilancio separato al 31 dicembre 2021.

Il **fondo rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie** diminuisce di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

Gli altri **fondi rischi e oneri** si incrementano di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

NOTA 21

DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

I debiti vari e altre passività non correnti al 31 dicembre 2021 sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Debiti vari non correnti		
Debiti verso istituti di previdenza	437	480
Debiti verso imprese controllate	5	4
Altri debiti verso terzi	232	2.202
	(a)	2.686
Altre passività non correnti		
Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities)	85	104
Altri ricavi e proventi differiti	170	392
Contributi in conto capitale	267	295
	(b)	791
Totale	(a+b)	3.477

Debiti vari non correnti

La voce si decrementa di 2.012 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 e comprende principalmente:

- **Debiti verso istituti di previdenza** pari a 437 milioni di euro (480 milioni di euro al 31 dicembre 2020): sono relativi alla posizione debitoria verso l'INPS a fronte dell'applicazione degli accordi 2015 e successivi firmati nel 2018 e 2019, riguardanti l'art. 4 commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Costi del personale").

Sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Debiti non correnti		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	428	473
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	9	7
	437	480
Debiti correnti	248	290
Totale	685	770

- **Debiti verso imprese controllate**, pari a 5 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2020): si riferiscono alle posizioni debitorie per l'adozione del consolidato fiscale nazionale;
- **Altri debiti verso terzi**, pari a 232 milioni di euro (2.202 milioni di euro al 31 dicembre 2020): è relativa per 231 milioni di euro alla terza rata dell'imposta sostitutiva da versare ai sensi del DL 104/2020 art. 110, commi 8 e 8bis. Si riduce di 1.970 principalmente a seguito della riclassifica nei debiti correnti di 1.738 relativi all'ultima rata da versare entro settembre 2022 e relativi all'acquisizione – avvenuta nel 2018 – dei diritti d'uso delle frequenze nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz, da destinare ai servizi di comunicazione mobili in 5G.

Altre passività non correnti

La voce – pari a 522 milioni di euro – diminuisce di 269 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 e comprende:

- **Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities)**, pari a 85 milioni di euro (104 milioni di euro al 31 dicembre 2020): la voce si riversa a conto economico in base alla durata derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, pari mediamente a 24 mesi; pertanto il saldo al 31 dicembre 2021 si riverserà a conto economico generalmente entro l'esercizio 2023. La voce comprende principalmente:
 - i ricavi differiti su contributi di attivazione e installazione dei nuovi contratti con i clienti per 4 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2020): in merito, si evidenzia che i ricavi di attivazione / installazione, in applicazione dell'IFRS 15, non essendo relativi a performance obligation separate, sono allocati alle diverse obbligazioni contenute nel contratto e contabilizzati lungo il periodo di esecuzione del contratto;
 - i ricavi differiti relativi a canoni di accesso alla rete per 25 milioni di euro;
 - i ricavi differiti relativi a canoni di abbonamento e noleggio e manutenzione per 42 milioni di euro;
 - i ricavi differiti relativi a canoni di outsourcing per 13 milioni di euro.

- **Altri ricavi e proventi differiti**, pari a 170 milioni di euro (392 milioni di euro al 31 dicembre 2020): si riferiscono ai ricavi differiti derivanti dai contratti di cessione di capacità trasmissiva (leasing attivi operativi);
- **Contributi in conto capitale**, pari a 267 milioni di euro (295 milioni di euro al 31 dicembre 2020): la voce rappresenta la componente da imputare a conto economico sulla base della vita utile residua (stimabile in circa 18 anni) dei cespiti cui afferiscono i contributi stessi ed è principalmente connessa alla realizzazione delle infrastrutture sui progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL.

NOTA 22

DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

I debiti commerciali, vari e altre passività correnti al 31 dicembre 2021 sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2021	di cui Strumenti Finanziari	31.12.2020	di cui Strumenti Finanziari
Debiti commerciali				
Debiti verso fornitori	3.012	3.012	2.687	2.687
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	346	346	374	374
Debiti verso imprese controllate	585	585	280	280
Debiti verso imprese collegate e joint venture	177	177	102	102
Debiti verso altre imprese correlate	39	39	35	35
	(a)	4.159	3.478	3.478
Debiti vari				
Debiti verso imprese controllate	92		42	
Debiti verso imprese collegate e joint venture	—		—	
Debiti verso altre parti correlate	21	—	61	—
Debiti tributari	74		109	
Debiti verso istituti di previdenza	332		341	
Debiti per compensi al personale	121		118	
Altri	1.953	1.856	260	163
Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	—		39	
Fondi per rischi e oneri per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	569		372	
	(b)	1.856	1.342	163
Altre passività correnti				
Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)	735	107	711	117
Altri ricavi e proventi differiti	29		58	
Altre	26		21	
	(c)	790	790	117
Totale	(a+b+c)	8.111	6.122	3.758

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Debiti commerciali

La voce si incrementa di 681 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente a seguito della dinamica dei pagamenti relativi al fatturato passivo. Dal 30 giugno 2021 è efficace l'operazione di acquisizione delle Business Unit di BT Italia che offrono servizi ai clienti della Pubblica Amministrazione e allo Small & Medium Business (SMB) ovvero le piccole e medie imprese. A seguito dell'operazione TIM ha acquisito 8 milioni di euro di debiti commerciali.

Si segnala in particolare quanto segue:

- debiti commerciali verso imprese controllate, pari a 585 milioni di euro: si riferiscono a posizioni debitorie verso Fibercop (304 milioni di euro), Noovle S.p.A. (88 milioni di euro), Telenergia (65 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (42 milioni di euro) per servizi di telecomunicazioni, TIM Retail (24 milioni di euro), Olivetti (19 milioni di euro), Telecontact (18 milioni di euro), Telecom Italia Trust Technologies (10 milioni di euro) e Telsy (11 milioni di euro) per rapporti di fornitura;
- debiti commerciali verso imprese collegate, pari a 177 milioni di euro: sono relativi a posizioni debitorie principalmente verso INWIT S.p.A. (170 milioni di euro), diventata società collegata.
- debiti commerciali verso altre parti correlate, pari a 39 milioni di euro: si riferiscono principalmente a posizioni debitorie verso il gruppo Havas.

Debiti vari

Sono pari a 3.162 milioni di euro e si incrementano di 1.820 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente per effetto della citata riclassifica del debito residuo relativo all'acquisizione dei diritti d'uso delle licenze 5G (pari a 1.738 milioni di euro) dalla voce Debiti vari e altre passività non correnti, a seguito della scadenza prevista nel 2022.

TIM ha inoltre iscritto 22 milioni di euro di debiti vari relativi al prezzo di acquisizione delle Business Unit di BT Italia che offrono servizi ai clienti della Pubblica Amministrazione e allo Small & Medium Business (SMB) ovvero le piccole e medie imprese.

I debiti vari comprendono principalmente:

- i debiti tributari, pari a 74 milioni di euro: si riferiscono principalmente al debito per IVA (2 milioni di euro), al debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (61 milioni di euro) e al debito per la tassa di concessione governativa (5 milioni di euro);
- i debiti verso istituti di previdenza: comprendono la quota a breve del debito verso INPS a fronte dell'applicazione degli accordi 2015 e successivi firmati nel 2018, nel 2019 e nel 2020, riguardanti l'art. 4 commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92, come indicato nella nota "Debiti vari e altre passività non correnti";
- i debiti verso società controllate pari a 92 milioni di euro: si riferiscono principalmente a debiti verso Fibercop (48 milioni di euro), Noovle S.p.A. (18 milioni di euro), Telenergia (6 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (8 milioni di euro) e Olivetti (6 milioni di euro). Includono 6 milioni di euro per consolidato fiscale (principalmente verso Telecom Italia Sparkle, Telecontact, Telenergia, TIM Retail e Olivetti);
- gli altri debiti comprendono principalmente la citata quota corrente del debito residuo per l'acquisizione dei diritti d'uso delle licenze 5G, oltre ai debiti per contributi da Stato e Unione Europea;
- i fondi relativi al personale e i fondi per rischi ed oneri.

Altre passività correnti

Sono pari a 790 milioni di euro e comprendono principalmente:

- **Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)**, pari a 735 milioni di euro (711 milioni di euro al 31 dicembre 2020): la voce evidenzia le passività verso clienti connesse alle obbligazioni della Società di trasferire beni e servizi per i quali ha ricevuto un corrispettivo. Sono di seguito rappresentate le passività verso clienti, che hanno generalmente una scadenza entro 12 mesi; pertanto il saldo al 31 dicembre 2021 si riverserà sostanzialmente entro il 31 dicembre 2022. In particolare:
 - **Contract Liabilities** pari a 9 milioni di euro (17 milioni di euro al 31 dicembre 2020): la voce comprende contratti bundle (pacchetti di beni e servizi) aventi performance obligation con differente tempistica di riconoscimento dei ricavi e conseguente differimento temporale dei corrispettivi originariamente rilevati. Il decremento rilevato nell'esercizio 2021 (-8 milioni di euro) è principalmente connesso all'avvio di offerte commerciali che non prevedono più vincoli di permanenza e al rilascio a conto economico del saldo precedentemente accumulato;
 - **Poste connesse alla clientela** pari a 372 milioni di euro (351 milioni di euro al 31 dicembre 2020): la voce comprende debiti verso clienti a seguito di rapporti contrattuali, quali il debito per traffico prepagato e i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
 - **Acconti e anticipi** pari a 62 milioni di euro (80 milioni di euro al 31 dicembre 2020): la voce comprende debiti verso clienti a seguito di pagamenti anticipati, quali i versamenti degli abbonati in conto conversazioni;
 - **Ricavi differiti da contratti con clienti** pari a 291 milioni di euro (263 milioni di euro al 31 dicembre 2020): la voce è relativa al differimento dei ricavi da contratti con i clienti e comprende principalmente:
 - i ricavi differiti su contributi di attivazione e installazione dei nuovi contratti con i clienti (7 milioni di euro);
 - i ricavi differiti da canoni di interconnessione (116 milioni di euro);
 - i ricavi differiti per canoni di noleggio e manutenzione (131 milioni di euro).
- **Altri ricavi e proventi differiti** pari a 29 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2020): si riferiscono per 26 milioni di euro ai ricavi differiti derivanti dai contratti di cessione di capacità trasmissiva e per 3 milioni di euro ai ricavi differiti dai contratti di locazione immobiliare (leasing attivi operativi).
- **Altre** (26 milioni di euro, 21 milioni di euro al 31 dicembre 2020): si tratta di debiti per anticipi su lavori di rete in corso di realizzazione.

NOTA 23

CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui TIM S.p.A. è coinvolta al 31 dicembre 2021, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, TIM S.p.A. ha iscritto passività per complessivi 313 milioni di euro.

Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del presente documento e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potesse pregiudicare seriamente la posizione di TIM o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Infine, relativamente ai procedimenti con l'Autorità Antitrust, si rammenta che in base all'art. 15, comma 1, della Legge n. 287/1990 ("Norme per la tutela della concorrenza e del mercato"), l'Autorità ha la facoltà di comminare una sanzione amministrativa commisurata al fatturato del Gruppo, nei casi di infrazioni ritenute gravi.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Contestazione di illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la c.d. Vicenda Security di TIM

Nel dicembre 2008 TIM riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che vedevano coinvolti alcuni ex dipendenti della funzione Security ed ex collaboratori della Società, imputati – tra l'altro – di delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 TIM usciva definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice dell'Udienza Preliminare l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta (patteggiamento) presentata dalla Società. Nel dibattimento avanti alla Prima Sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Milano, TIM ha rivestito il duplice ruolo di parte civile e di responsabile civile. Da un lato, infatti, è stata ammessa quale parte civile nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi di imputazione; dall'altro, è stata chiamata a rivestire il ruolo di responsabile civile ai sensi dell'art. 2049 c.c. per i fatti degli imputati, in relazione a 32 parti civili. Al dibattimento hanno preso parte quali parti civili anche Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services (ora incorporata in TIM), costituite sin dall'Udienza Preliminare nei confronti di alcuni tra gli imputati per i delitti di intrusione informatica. Al termine della lunga istruttoria dibattimentale, 22 parti civili hanno avanzato richieste risarcitorie anche nei confronti del responsabile civile TIM per oltre 60 milioni di euro (più di 42 milioni di euro sono stati chiesti da una sola parte civile). Anche la Società, quale parte civile, ha rassegnato le proprie conclusioni nei confronti degli imputati, chiedendo la loro condanna al risarcimento di tutti i danni subiti in conseguenza dei fatti in contestazione. Nel mese di febbraio 2013 la I Sezione della Corte d'Assise di Milano ha pronunciato la sentenza di primo grado, applicando agli imputati condanne con pene che vanno da 7 anni e 6 mesi ad un anno di reclusione. La Corte, inoltre, ha riconosciuto, in capo ad alcune parti civili, l'esistenza di un danno non patrimoniale quale conseguenza dei fatti contestati e ha condannato gli imputati in solido con il responsabile civile TIM al loro risarcimento, complessivamente liquidato in 270.000 euro (in parte in solido anche con Pirelli) oltre le spese processuali; contestualmente la Corte ha peraltro condannato gli imputati al risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito dalla Società, riconoscendo in favore della stessa una provvisoria di 10 milioni di euro. La sentenza ha inoltre riconosciuto l'esistenza di un danno non patrimoniale in capo a Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit & Compliance Services, condannando gli imputati al risarcimento del danno liquidato equitativamente in 20.000 euro per ciascuna società. Nel mese di novembre 2013 sono state pubblicate le motivazioni della sentenza di primo grado (che per parte sua la Società ha ritenuto di non impugnare). All'esito del giudizio d'appello, promosso dagli imputati condannati, la sentenza di primo grado è stata parzialmente riformata. Il Giudice d'appello ha preso atto dell'intervenuta prescrizione della maggior parte dei capi d'imputazione pronunciando sentenza di non doversi procedere nei confronti degli imputati condannati in primo grado, fatta eccezione per due ex investigatori privati nei confronti dei quali è stata confermata la condanna, per il delitto di rivelazione di notizia di cui è vietata la divulgazione. Quanto alle statuizioni civili, la Corte ha revocato quelle disposte dal Giudice di primo grado in favore di tre Ministeri, AGCM e Agenzia delle Entrate. La Corte ha ritenuto di revocare anche la provvisoria di 10 milioni di euro concessa alla Società quale parte civile all'esito del primo grado, disponendo la condanna generica degli imputati al risarcimento del danno da liquidarsi in sede civile. Infine, sono state rigettate dal Giudice d'appello anche tutte le richieste risarcitorie avanzate negli appelli da alcune parti civili per complessivi 60 milioni di euro circa, per le quali la Società riveste il ruolo di responsabile civile. All'esito del giudizio d'appello, quindi, sono risultate confermate le statuizioni civili liquidate in primo grado che TIM, in qualità di responsabile civile, ha già corrisposto alle parti civili richiedenti. Avverso la sentenza di secondo grado pronunciata dalla Corte d'Assise d'appello di Milano è stato proposto da parte di tre imputati ricorso per Cassazione. Ad aprile 2018 la Suprema Corte, ha confermato le condanne degli imputati, ha annullato le statuizioni civili, rinviando al giudice civile per una più attenta valutazione delle pretese avanzate, soprattutto in ordine alla prova del "quantum", e ha annullato con rinvio la parte relativa alla confisca a favore dello Stato. L'annullamento della misura di sicurezza è stato da ultimo e definitivamente confermato con sentenza della Corte di Cassazione depositata nel gennaio 2021.

Procedimento Golden Power

Nell'agosto 2017 la Presidenza del Consiglio ha avviato nei confronti di TIM (ed anche di Vivendi) un procedimento volto a verificare l'esistenza in capo a TIM dell'obbligo di notificare, ai sensi della disciplina c.d. "Golden Power", l'acquisto da parte di Vivendi del controllo societario di TIM e degli attivi strategici da questa detenuti. Nel settembre 2017, il procedimento in questione si è concluso con l'affermazione dell'esistenza di tale obbligo in capo a TIM con decorrenza dal 4 maggio 2017 (data dell'Assemblea degli Azionisti che ha rinnovato gli organi sociali di TIM).

Per l'effetto di tale decisione della Presidenza del Consiglio, è stato avviato un nuovo procedimento amministrativo per la irrogazione in capo a TIM della sanzione pecuniaria prevista dalla disciplina Golden Power per inottemperanza al citato obbligo di notifica. Tale procedimento si è concluso in data 8 maggio 2018 con l'irrogazione di una sanzione pecuniaria pari a 74,3 milioni di euro.

La Società, essendo convinta di disporre di argomentazioni giuridiche volte a dimostrare che nessun obbligo di notifica del controllo di Vivendi su di essa gravava, ha presentato distinti ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica per richiedere l'annullamento del provvedimento del settembre 2017 e dinanzi al TAR Lazio contro il citato provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, con richiesta di sospensione in via cautelare dell'efficacia dello stesso. Quanto al ricorso al TAR Lazio contro il provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, il TAR, accogliendo nel luglio 2018 l'istanza cautelare della Società, ha sospeso il pagamento della sanzione. Successivamente, con sentenza non definitiva del maggio 2019, il TAR Lazio: (i) ha accolto la richiesta TIM di provvedimenti provvisori per la sospensione dell'ammenda condizionata all'offerta della garanzia; (ii) concesso la sospensione del procedimento al fine di attendere la sentenza definitiva nella causa (pregiudiziale) pendente dinanzi al Presidente della Repubblica in merito all'obbligo di notifica, ai sensi delle disposizioni Golden Power; (iii) respinto le eccezioni processuali sollevate dalle amministrazioni resistenti.

Si segnala, altresì, il rilascio a maggio 2018 di una fideiussione a favore della Presidenza del Consiglio di 74,3 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012, n. 21 (Golden Power). Tale fideiussione è stata rinnovata nel maggio 2021.

Inoltre, TIM impugnava dinanzi al TAR Lazio e poi appellava dinanzi al Consiglio di Stato il provvedimento con il quale Consob, il 13 settembre 2017, affermava l'esistenza del controllo di Vivendi su TIM. Nel dicembre 2020 il Consiglio di Stato, con sentenza definitiva, ha accolto il ricorso di TIM ed annullato il provvedimento di Consob, significativa premessa dell'intero procedimento successivo della Presidenza del Consiglio relativo all'obbligo di notifica Golden Power del quale s'è detto sopra. In data 14 giugno 2021, la Consob ha presentato ricorso straordinario dinanzi la Corte di Cassazione per motivi giurisdizionali; TIM si è costituita in giudizio, eccependo l'illegittimità e inammissibilità del ricorso.

Per altro verso, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esercitato i poteri speciali previsti dalla disciplina della Golden Power attraverso due specifici provvedimenti dell'ottobre e del novembre 2017 tramite i quali ha imposto specifiche prescrizioni e condizioni a TIM e alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle e Telsy Elettronica e Telecomunicazioni (ora Telsy S.p.A.).

Le prescrizioni, secondo l'Autorità Amministrativa, sono sostanzialmente connesse alla circostanza che tali società svolgono, in parte, attività rilevanti per la sicurezza nazionale e per ciò che riguarda TIM alla circostanza che questa è anche titolare delle infrastrutture e degli impianti utilizzati per la fornitura dell'accesso agli utenti finali dei servizi rientranti negli obblighi del servizio universale.

L'eventuale mancata esecuzione, da parte dei destinatari dei provvedimenti, delle condizioni e prescrizioni è sanzionata con le stesse modalità previste dalla mancata notifica di atti rilevanti ai fini dell'applicazione della disciplina della c.d. Golden Power.

Le società soggette alle prescrizioni sono tenute a inviare relazioni periodiche ad un apposito Comitato di Monitoraggio costituito presso la Presidenza del Consiglio con la finalità di verificare l'ottemperanza alle suddette prescrizioni.

La prima relazione di ottemperanza che illustra tutte le proposte e le attività poste in essere per dar corso alle prescrizioni è stata inviata dal Gruppo alla Presidenza del Consiglio nel dicembre 2017. A tale relazione sono poi seguite relazioni semestrali, come previsto dalla disciplina vigente.

Non di meno anche in tale caso TIM ha già presentato due ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica per richiedere l'annullamento (i) dell'imposizione di prescrizioni ex art. 1 D.L. 21/2012 e (ii) dell'imposizione di prescrizioni ex art. 2 D.L. 21/2012.

Come detto, il presupposto dell'esercizio dei poteri speciali era (erroneamente, secondo la Società) racchiuso nel controllo di fatto risultante dall'esito della assemblea del 4 maggio 2017 e nella direzione e coordinamento di Vivendi su TIM. Entrambe queste circostanze sono venute meno, in quanto: nell'assemblea del 4 maggio 2018 ha prevalso la lista presentata dai soci Elliott International LP, Elliott Associates LP e The Liverpool Limited Partnership; il Consiglio di Amministrazione rinnovato era composto da 13 amministratori indipendenti su 15 e solo 5 provenivano dalla lista di Vivendi; sono venuti meno la direzione e coordinamento di Vivendi, così come il controllo di fatto.

Conseguentemente, la Società ha chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la revoca dei due Decreti manifestando, comunque, in via subordinata, la propria disponibilità a concorrere a una rielaborazione delle prescrizioni in capo a TIM che tenesse conto della mutata realtà.

La Presidenza del Consiglio, con decreti del 6 luglio 2018, ha ritenuto di non disporre un ulteriore esercizio dei poteri speciali, ribadendo la validità dei due Decreti già emessi, e ne ha respinto l'istanza di revoca.

La motivazione di tale diniego risiede nell'asserita circostanza che i nuovi assetti di governance della Società sarebbero stati caratterizzati da una estrema variabilità; il che non consentirebbe, ferme le esigenze di tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza ed al funzionamento delle reti, di superare i provvedimenti con i quali sono stati esercitati i poteri speciali.

Conseguentemente la Società ha presentato ricorso per motivi aggiunti, nell'ambito dei già pendenti ricorsi avverso i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 ottobre e del 2 novembre 2017, avverso la delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 luglio 2018, con cui è stata respinta l'istanza di revoca presentata dalla Società, all'esito della mutata situazione della corporate governance.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, nel mese di maggio 2013 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comminato a TIM due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa TIM, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

TIM ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensione del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di TIM, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di TIM, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di TIM confermando le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello.

Con sentenza n. 2497/15 del mese di maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da TIM e confermato quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato nel luglio 2015, l'AGCM ha infine avviato nei confronti di TIM un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del maggio 2013.

Il 13 gennaio 2017 è stata notificata a TIM la valutazione conclusiva dell'AGCM, che riconosce che TIM ha pienamente ottemperato al provvedimento A428 e, dunque, che non sussistono i presupposti per l'irrogazione di alcuna sanzione per inottemperanza.

AGCM riconosce, altresì, che il comportamento di TIM successivo al provvedimento del 2013 è stato orientato a un continuo miglioramento delle performance nella fornitura dei servizi di accesso wholesale che ha riguardato, non solo i servizi oggetto dell'istruttoria, ma anche i nuovi servizi di accesso ultrabroadband. Nella valutazione di ottemperanza AGCM ha riconosciuto l'impatto positivo dell'implementazione, ancorché non ancora conclusa, del Nuovo Modello di Equivalenza (NME) di TIM. La decisione AGCM ha imposto a TIM di: (i) proseguire nell'attuazione del NME, fino al suo completamento previsto entro il 30 aprile 2017; (ii) informare l'Autorità sui livelli di prestazione dei sistemi di fornitura dei servizi di accesso wholesale e sul completamento del relativo progetto di riorganizzazione interna entro maggio 2017. Entrambe le imposizioni sono state oggetto di tempestivo adempimento valutato positivamente dall'Autorità con comunicazione del 9 agosto 2017.

Vodafone ha impugnato innanzi al TAR Lazio il provvedimento finale del procedimento di inottemperanza adottato da AGCM. TIM si è costituita in giudizio, così come negli ulteriori giudizi intentati nel mese di marzo 2017 dagli operatori CloudItalia, KPNQWest Italia e DigiTel.

Vodafone (A428)

Nel mese di agosto 2013 Vodafone, anche in qualità di incorporante dell'operatore Teletu, ha formulato, dinanzi al Tribunale di Milano, ingenti pretese risarcitorie per presunte condotte abusive e anticoncorrenziali (fondate principalmente sul provvedimento AGCM A428) che TIM avrebbe attuato nel periodo 2008 - 2013. La pretesa economica è stata quantificata da Vodafone in un importo stimato compreso tra 876 milioni di euro e 1.029 milioni di euro.

Vodafone, in particolare, ha contestato l'attuazione di attività di boicottaggio tecnico con il rifiuto delle attivazioni delle linee richieste per i clienti di Teletu (nel periodo dal 2008 al mese di giugno 2013), unitamente all'adozione di asserite politiche abusive di prezzo per i servizi all'ingrosso di accesso alla rete (periodo dal 2008 al mese di giugno 2013). Inoltre, la controparte ha lamentato la presunta applicazione di sconti alla clientela business maggiori di quelli previsti (c.d. pratiche di "margin squeeze") e il compimento di presunte pratiche illecite e anticoncorrenziali di win-back (nel periodo dalla seconda metà del 2012 al mese di giugno 2013).

TIM si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale. A seguito dell'intervenuta decisione di agosto 2016 della Corte di Cassazione, confermativa della competenza del Tribunale di Milano a decidere la controversia, il giudizio di merito è quindi ripreso con l'udienza di dicembre 2016.

Con atto di citazione del 28 maggio 2015 dinanzi al Tribunale di Milano Vodafone ha avanzato ulteriori pretese risarcitorie, fondate sullo stesso provvedimento AGCM A428 e riferite agli asseriti danni subiti nel periodo luglio 2013 - dicembre 2014 (quindi in un arco temporale successivo a quello oggetto dell'analogo giudizio risarcitorio sopra riportato), per circa 568,5 milioni di euro.

L'azione contiene altresì una riserva di ulteriore quantificazione di danni, in corso di causa, per i periodi successivi, lamentando parte attrice il perdurare delle presunte condotte abusive di TIM. TIM si è costituita in giudizio, confutando le richieste di controparte nel merito e nel quantum e spiegando a sua volta domanda riconvenzionale.

Con ordinanza del 6 ottobre 2016, il Giudice ha accolto l'istanza di Vodafone di riunione delle due cause A428 azionate dalla stessa. Al termine dell'udienza di riassunzione del 21 dicembre, sono stati disposti i termini per le memorie istruttorie e fissata, al giorno 11 luglio 2017, l'udienza per l'ammissione dei mezzi di prova. In occasione del deposito della prima memoria istruttoria, successivo all'esito favorevole per TIM del

procedimento A428C (che ha affermato l'assenza di condotte abusive A428 della Società successivamente al 2011) Vodafone ha ritenuto comunque di avanzare ulteriori analoghe pretese anche per il biennio 2015 – 2016, con ciò rideterminando la propria richiesta in complessivi 1.812 milioni di euro, parimenti oggetto di contestazione e confutazione da parte di TIM.

Si segnala che la causa è stata conciliata nell'ambito di un *global settlement* con Vodafone.

Colt Technology Services

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di agosto 2015, l'operatore Colt Technology Services ha avanzato pretese risarcitorie fondate sul provvedimento decisorio del procedimento A428, e riferite ad asseriti danni subiti nell'arco temporale 2009/2011, in ragione della presunta condotta inefficiente e discriminatoria di TIM nel processo di fornitura dei servizi wholesale. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 27 milioni di euro a titolo di lucro cessante per l'asserita mancata acquisizione di nuovi clienti, ovvero per la ritenuta impossibilità di fornire nuovi servizi alla clientela già acquisita; la controparte ha formulato inoltre richiesta di risarcimento del danno all'immagine e alla reputazione commerciale. Tale giudizio fa seguito alla pretesa stragiudiziale di circa 23 milioni di euro già formulata da Colt nel mese di giugno 2015, che la Società ha respinto integralmente. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte.

COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.)

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Roma, COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) ha convenuto in giudizio TIM avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 37 milioni di euro, per asserite condotte abusive e anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2011, mediante boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso - KO); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'AGCM che ha definito il procedimento A428. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte. All'esito del giudizio, con sentenza di aprile 2019, il Tribunale di Roma ha accolto parzialmente le domande di COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) condannando TIM al pagamento di un importo significativamente inferiore a quanto oggetto delle pretese risarcitorie di controparte. Nel mese di giugno 2019, TIM ha proposto appello avverso la sentenza. Con sentenza di aprile 2021, la Corte di Appello di Roma ha accolto in parte l'appello di TIM riducendo l'importo del risarcimento dovuto a COMM 3000, che era comunque interamente coperto dal relativo fondo. Nel mese di novembre 2021, TIM ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Roma.

TELEUNIT

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 dinanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

A seguito della sentenza del gennaio 2014 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale, Teleunit ha riassunto, nel successivo mese di aprile, il giudizio dinanzi al Tribunale di Milano. TIM si è costituita nel giudizio riassunto confutando le tesi di controparte.

Con sentenza del maggio 2017 il Tribunale di Milano ha integralmente rigettato la domanda di Teleunit, condannando la stessa alla rifusione delle spese di lite. Tale sentenza è stata impugnata da Teleunit, nel mese di giugno 2017, dinanzi alla Corte d'Appello di Milano. TIM si è costituita nel giudizio d'appello confutando le argomentazioni di controparte e chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Con ordinanza del mese di marzo 2018, la Corte d'Appello di Milano, ha dichiarato inammissibile l'appello di Teleunit ex art. 348-bis c.p.c., in quanto manifestamente infondato. Teleunit ha proposto ricorso per Cassazione, nel mese di maggio 2018, avverso l'ordinanza emessa dalla Corte di Appello. TIM ha proposto controricorso chiedendo l'integrale conferma della ordinanza impugnata (e quindi della sentenza di primo grado).

MC-Link

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Roma, MC-Link ha convenuto in giudizio TIM avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 51 milioni di euro, per asserite condotte abusive e anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2012, mediante boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso - KO); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'AGCM che ha definito il procedimento A428. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte. Nel mese di agosto 2021, la causa è stata conciliata nell'ambito di un *settlement* con la controparte.

Eutelia e Clouditalia Telecomunicazioni

Con atto di citazione di maggio 2020, Eutelia in Amministrazione Straordinaria e Clouditalia Telecomunicazioni S.p.A., acquirente del ramo TLC di Eutelia, hanno convenuto in giudizio TIM, dinanzi al Tribunale di Roma, avanzando pretese risarcitorie, per circa 40 milioni di euro, per i danni asseritamente subiti, nel periodo 2009-2012, a seguito delle condotte di boicottaggio tecnico e margin squeeze, oggetto del procedimento AGCM A428. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte e formulando domanda riconvenzionale con riserva di quantificare i danni subiti in corso di causa.

Procedimento Antitrust I761

Con provvedimento deliberato in data 10 luglio 2013 l'AGCM ha esteso a TIM l'istruttoria avviata nel marzo dello stesso anno nei confronti di alcune imprese attive nel settore dei servizi di manutenzione di rete fissa, volta a verificare l'esistenza di un'intesa vietata ai sensi dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Il procedimento è stato avviato in seguito alla presentazione da parte di Wind di due segnalazioni con le quali si informava l'AGCM di aver riscontrato, a fronte di una richiesta d'offerta per l'affidamento dei servizi di manutenzione correttiva della rete, la sostanziale uniformità dei prezzi praticati dalle suddette imprese e la significativa differenza con le offerte presentate successivamente da altre e diverse aziende.

A TIM l'AGCM ha contestato di avere svolto un ruolo di coordinamento delle altre parti della procedura sia nel corso della formulazione delle offerte richieste da Wind, sia in relazione alle posizioni rappresentate all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

TIM ha impugnato i suddetti provvedimenti dinanzi al TAR, per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

In data 7 luglio 2014, l'AGCM ha notificato l'estensione oggettiva del procedimento al fine di verificare se la Società, abusando della propria posizione dominante, abbia posto in essere iniziative idonee a influenzare le condizioni di offerta dei servizi tecnici accessori in occasione della formulazione delle offerte a Wind e Fastweb da parte delle imprese di manutenzione. Con il provvedimento di estensione, l'Autorità ha altresì prorogato il termine di chiusura del procedimento, originariamente previsto per il 31 luglio 2014, al 31 luglio 2015. Anche tale provvedimento di estensione è stato impugnato dinanzi al TAR del Lazio per carenza di competenza dell'Autorità Antitrust.

Nel novembre 2014, per ragioni di economia procedimentale e pur convinta di aver agito in maniera legittima, TIM ha presentato all'Autorità una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria. Con delibera del 19 dicembre 2014 l'AGCM ha ritenuto che detti impegni non fossero manifestamente infondati e ne ha successivamente disposto la pubblicazione a market test.

Il 25 marzo 2015, AGCM ha definitivamente rigettato gli impegni suddetti ritenendoli non idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

In data 21 luglio 2015 è stata notificata alle parti del procedimento la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie nella quale gli Uffici dell'AGCM hanno espresso la propria posizione nel senso di (i) archiviare le contestazioni relative all'abuso di posizione dominante e di (ii) confermare invece l'esistenza tra TIM e le imprese di manutenzione di un'intesa volta a coordinare le offerte economiche predisposte per Wind e Fastweb e a prevenire l'erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

Il 16 dicembre 2015 è stato emesso il provvedimento finale che conferma le conclusioni della Comunicazione delle Risultanze Istruttorie, sostenendo l'esistenza, tra il 2012 e il 2013, di una intesa restrittiva della concorrenza e per l'effetto infliggendo alla Società una sanzione di 21,5 milioni di euro, pagata a marzo 2016. Il mercato rilevante è quello della manutenzione correttiva (assurance) e, più precisamente, della sanifica impulsiva su linee ULL di TIM. Obiettivo delle condotte tenute dalla Società e dalle imprese di rete sarebbe stato quello di limitare il confronto competitivo e prevenire l'evoluzione delle forme di erogazione disaggregata dei servizi tecnici accessori.

TIM ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso il provvedimento. Con sentenza n. 09554/2016 del mese di settembre 2016, il ricorso è stato respinto e avverso tale decisione la Società ha presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato. All'esito del giudizio, con sentenza di dicembre 2019, il Consiglio di Stato decidendo in modo favorevole a TIM ha annullato il provvedimento AGCM I761 e ha rinviato ad AGCM il compito di effettuare ex novo l'istruttoria nei limiti di quanto deciso dal Consiglio di Stato medesimo. Nel corso del 2020, TIM ha ottenuto la restituzione di quanto pagato a titolo sanzionatorio.

Ad esito degli approfondimenti svolti, con lettera del 2 aprile 2021 l'AGCM ha comunicato di aver archiviato l'istruttoria I761.

Vodafone (I761)

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, Vodafone ha convenuto in giudizio TIM e alcune imprese di rete, avanzando pretese risarcitorie nei confronti della Società per circa 193 milioni di euro, a titolo di danni conseguenti ad asserite condotte anticoncorrenziali oggetto di censura del noto procedimento AGCM I-761 (in tema di manutenzione correttiva), riferite all'arco temporale dal 2011 al 2017.

Vodafone contesta un'asserita violazione della normativa antitrust attuata da TIM, nei mercati all'ingrosso dell'accesso alla propria rete fissa (linee ULL; Bitstream; WLR), mediante abuso di posizione dominante e intesa illecita con le imprese di manutenzione per il mantenimento del monopolio sull'offerta dei servizi di manutenzione correttiva sulla propria rete. In particolare, tale intesa restrittiva avrebbe riguardato il coordinamento, da parte della Società, delle condizioni economiche contenute nelle offerte formulate dalle suddette imprese nei confronti degli OAO, per il servizio di manutenzione, a prezzi artificialmente elevati rispetto al costo della manutenzione ricompresa nel canone di accesso regolamentato, allo scopo di far ritenere come non conveniente la disaggregazione del servizio stesso. La Società si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste di controparte. Si segnala che la causa è stata conciliata nell'ambito di un *global settlement* con Vodafone.

Procedimento Antitrust A514

Nel mese di giugno 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato il procedimento A514 nei confronti di TIM per accertare un possibile abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 102 del "Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea". Il procedimento è stato avviato sulla base di alcune segnalazioni giunte, tra il mese di maggio e di giugno 2017, da parte di Infratel, Enel, Open Fiber, Vodafone e Wind Tre e riguarda un presunto abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso wholesale e dei servizi retail relativi alla rete fissa a banda larga e ultralarga. In particolare, l'AGCM ha ipotizzato che TIM abbia tenuto condotte volte a: i) rallentare e ostacolare lo svolgimento delle gare Infratel, al fine di ritardare o rendere meno remunerativo l'ingresso di un altro operatore sul mercato wholesale; ii) accaparrarsi preventivamente la clientela sul mercato retail dei servizi a banda ultralarga, mediante politiche commerciali volte a restringere lo spazio di contendibilità della clientela residuo per gli operatori concorrenti.

A seguito dell'avvio del procedimento, nel mese di luglio 2017 è stata svolta un'ispezione da parte dei funzionari dell'Autorità presso alcune sedi di TIM. Il 2 novembre 2017 TIM ha depositato una memoria difensiva nella quale, a supporto della correttezza del proprio operato, sono state confutate tutte le ipotesi di illegittimità dei comportamenti asseritamente tenuti da TIM e formanti oggetto del procedimento.

In data 14 febbraio 2018, AGCM ha deliberato di estendere l'oggetto del procedimento per la verifica di ulteriori condotte, concernenti la strategia dei prezzi wholesale di TIM sul mercato dei servizi di accesso all'ingrosso a banda larga e ultralarga, e l'utilizzo di informazioni privilegiate riguardanti la clientela degli operatori alternativi.

In data 5 luglio 2018, TIM ha depositato una proposta di impegni che, ove accettata definitivamente dall'Autorità, comporterebbe la chiusura dell'istruttoria senza accertamento di alcun illecito e irrogazione di sanzione. Gli impegni sono stati ritenuti preliminarmente ammissibili dall'Autorità che li ha sottoposti a market test nei mesi di agosto e settembre.

Il 30 ottobre 2018 TIM ha formulato le proprie repliche rispetto alle osservazioni dei terzi ed ha integrato la proposta di impegni con modifiche accessorie. Con provvedimento notificato in data 4 dicembre 2018, l'AGCM ha definitivamente respinto la proposta di impegni, ritenendoli non idonei alla luce delle contestazioni sollevate.

In data 4 marzo 2019, TIM ha chiesto ad AGCM la proroga del termine di chiusura del procedimento (inizialmente fissato al 31 maggio 2019).

Il 10 aprile 2019 AGCM ha deliberato una proroga del termine di conclusione del procedimento al 30 settembre 2019. Il 17 maggio 2019 AGCM ha comunicato a TIM le risultanze istruttorie (CRI). Nella CRI, AGCM conferma sostanzialmente l'impianto accusatorio ipotizzato nei provvedimenti di avvio ed estensione del procedimento.

Il 12 giugno 2019 AGCM ha esteso i termini per il deposito della memoria finale di TIM al 20 settembre 2019 e per l'audizione finale al 25 settembre 2019.

Il 18 settembre 2019 AGCM ha deliberato una nuova proroga del termine di conclusione del procedimento fissandolo al 28 febbraio 2020.

Il 6 marzo 2020 è stato notificato a TIM il provvedimento di chiusura dell'istruttoria: AGCM ha deliberato la sussistenza di un abuso di posizione dominante di TIM, accertando che TIM ha posto in essere una strategia anticoncorrenziale preordinata a ostacolare lo sviluppo in senso concorrenziale degli investimenti in infrastrutture di rete a banda ultra-larga.

La sanzione irrogata a TIM per l'illecito anticoncorrenziale è pari a 116.099.937,60 di euro. TIM ha impugnato dinanzi al TAR Lazio il suddetto provvedimento sanzionatorio. Con sentenza del 28 febbraio 2022, il TAR Lazio ha respinto il ricorso di TIM la quale intende proporre appello innanzi al Consiglio di Stato nei termini di legge.

Il 25 giugno 2020 TIM ha inviato ad AGCM la c.d. relazione di ottemperanza come prescritto nel dispositivo del provvedimento finale. L'udienza di discussione dinanzi al TAR Lazio si è tenuta in data 3 novembre 2021. Si è in attesa della pubblicazione della sentenza.

La Società ha provveduto a maggio 2021 al pagamento della sanzione.

Open Fiber

Nel mese di marzo 2020 Open Fiber (OF) ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a 1,5 miliardi di euro per danni causati da un presunto abuso di posizione dominante escludente nei confronti di OF. Le presunte condotte contestate consistono in: (i) investimenti pre-emptive in reti FTTC nelle aree bianche; (ii) avvio di azioni legali pretestuose per ostacolare le gare Infratel; (iii) repricing strumentale di alcuni servizi all'ingrosso; (iv) offerte commerciali di lock-in sul mercato retail; (v) comunicazione di informazioni false all'AGCom, in sede di approvazione di una offerta wholesale, e diffusione di voci circa un interesse di TIM ad acquisire OF; (vi) discriminazione nelle condizioni di accesso alle infrastrutture passive di TIM. TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di OF. Enel spa è intervenuta nel giudizio chiedendo di condannare TIM al risarcimento di tutti i danni patiti e patendi dalla stessa Enel e da OF. Nel corso di causa, il predetto importo è stato incrementato portandolo a 2,6 miliardi di euro.

Vodafone

Nel mese di gennaio 2021 Vodafone Italia S.p.A. ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a circa 100 milioni di euro per danni asseritamente subiti in conseguenza delle condotte illecite di TIM sanzionate dall'AGCM con il provvedimento conclusivo del procedimento A514.

Le condotte di TIM sanzionate dall'Autorità avrebbero determinato un rallentamento della penetrazione delle infrastrutture UBB nel mercato delle aree bianche e, di conseguenza, la ritardata o mancata acquisizione di nuova clientela da parte di Vodafone, nonché un ostacolo all'acquisizione di ulteriore clientela dovuto alle presunte pratiche leganti sull'intero territorio nazionale. TIM si costituirà in giudizio forte di una serie di solide argomentazioni giuridiche a propria tutela. Si segnala che la causa è stata conciliata nell'ambito di un *global settlement* con Vodafone.

Fastweb

Nel mese di febbraio 2021 Fastweb S.p.A. ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a circa 996 milioni di euro per danni asseritamente subiti in conseguenza delle condotte illecite di TIM sanzionate dall'AGCM con il provvedimento conclusivo del procedimento A514, nonché di presunte sospensioni opportunistiche di ordini di attivazione inviati da Fastweb.

Fastweb lamenta che TIM avrebbe ritardato l'offerta all'ingrosso di servizi a banda ultra-larga da parte di Open Fiber nelle c.d. aree bianche, conseguentemente rallentando l'offerta di tali servizi da parte di Fastweb alla clientela finale in tali aree; attuato pratiche leganti nei rapporti con la clientela finale, ostacolando l'accesso al mercato da parte degli operatori alternativi (inclusa Fastweb). Inoltre, TIM avrebbe gestito in modo strumentale il processo di fornitura dei servizi di accesso all'ingrosso alla propria rete fissa a banda larga e ultra-larga, sospendendo opportunisticamente gli ordini di attivazione inoltrati da Fastweb e, in tal modo, ostacolando le attivazioni di nuovi clienti da parte sua. TIM si è costituita in giudizio disponendo di solide argomentazioni volte a confutare le pretese di Fastweb. Nel mese di agosto 2021, la causa è stata conciliata nell'ambito di un *settlement* con Fastweb.

Procedimento Antitrust I799

Nella sua adunanza del 1° febbraio 2017, AGCM ha avviato un procedimento istruttorio per possibile violazione dell'articolo 101 TFUE (divieto di intese restrittive della concorrenza) nei confronti di TIM S.p.A. e Fastweb S.p.A., a seguito della sottoscrizione di un accordo volto alla costituzione di una impresa comune cooperativa

denominata Flash Fiber S.r.l.. TIM, d'intesa con Fastweb, ha presentato ad AGCM, sotto forma di proposta di impegni, alcune modifiche agli accordi sottoscritti, finalizzate a chiudere il procedimento senza accertare l'infrazione e, quindi, senza alcuna sanzione pecuniaria.

Il 28 marzo 2018 AGCM ha deliberato l'approvazione degli impegni rendendoli obbligatori per le parti e ha chiuso il procedimento senza l'imposizione di alcuna sanzione.

Il 30 gennaio 2019 TIM ha inviato ad AGCM la prevista relazione annuale sulla copertura realizzata, integrata con successiva comunicazione del 29 marzo 2019. TIM ha trasmesso ad AGCM ulteriori informazioni nel mese di luglio ed AGCM ha preso atto delle suddette il 15 ottobre 2019. Il 31 gennaio 2020 TIM ha inviato ad AGCM la terza relazione relativa all'attuazione degli impegni assunti. Infine, il 29 gennaio 2021 TIM ha inviato ad AGCM la quarta ed ultima relazione relativa all'attuazione degli impegni assunti.

Con distinti ricorsi, entrambi notificati in data 11 giugno 2018, Open Fiber S.p.A. e Wind Tre S.p.A. hanno impugnato dinanzi al TAR Lazio il provvedimento di chiusura del procedimento 1799 con l'accettazione degli impegni. A loro dire, tale provvedimento sarebbe viziato da una serie di motivi procedurali e sostanziali.

Open Fiber S.p.A. ha anche chiesto la sospensione in via cautelare del provvedimento.

Con sentenza di marzo 2020, il TAR ha integralmente respinto il ricorso di Open Fiber. Per il ricorso di Wind Tre non è stata ancora fissata l'udienza di merito.

Vodafone

Nel mese di giugno 2015 Vodafone ha promosso un'azione risarcitoria dinanzi al Tribunale di Milano per l'asserito abuso di posizione dominante da parte di TIM nel mercato dei servizi di accesso in fibra bitstream "NGA" e "VULA", con pretese economiche indicate inizialmente in circa 4,4 milioni di euro e incrementate in un range compreso tra i 30 e i 48,9 milioni di euro.

La condotta abusiva lamentata da controparte sarebbe stata attuata da TIM mediante offerte aggressive per l'accapparramento di clientela e ostacolando l'accesso di Vodafone alla rete in fibra per rendere più difficoltosa l'erogazione di servizi ultrabroadband ai propri clienti.

TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste di controparte nonché, successivamente, la revisione dell'entità economica della pretesa formulata nel 2016 in corso di causa. Si segnala che la causa è stata conciliata nell'ambito di un global settlement con Vodafone.

Eutelia e Voiceplus

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte d'Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali TIM gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di TIM dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. TIM si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti. A seguito del fallimento di Voiceplus il Tribunale di Milano, con ordinanza del mese di settembre 2015, ha dichiarato l'interruzione del giudizio che è stato successivamente riassunto da Voiceplus.

Con sentenza del mese di febbraio 2018, il Tribunale di Milano, in accoglimento delle tesi difensive di TIM, ha rigettato la domanda risarcitoria delle controparti condannando le stesse, in solido, alla rifusione delle spese legali. Nel mese di marzo 2018, Eutelia e Voiceplus hanno proposto appello avverso la sentenza di primo grado.

TIM si è costituita in appello chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Con sentenza del 5 agosto 2019, l'appello di Eutelia e di Voiceplus è stato integralmente rigettato. Nel mese di dicembre 2019 Eutelia e Voiceplus hanno proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata.

Fatturazione a 28 giorni

Con la delibera 121/17/CONS AGCom ha introdotto disposizioni sulla cadenza della fatturazione per la telefonia, prescrivendo per la telefonia fissa che essa dovesse essere su base mensile o suoi multipli e per la telefonia mobile su base almeno quindicimenziale. TIM ha impugnato dinanzi al TAR la delibera n. 121/17/CONS. A febbraio 2018 è stato pubblicato il dispositivo di sentenza che respinge il ricorso. Tale sentenza è stata impugnata da TIM innanzi al Consiglio di Stato nel giugno 2018. Il 23 settembre 2020 è stata pubblicata la sentenza non definitiva con cui il Consiglio di Stato ha riunito i ricorsi in appello di TIM, Vodafone, Fastweb e Wind Tre ed ha disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) in merito alla sussistenza in capo all'Autorità del potere di regolamentare la cadenza di rinnovo delle offerte commerciali e dei periodi di fatturazione, rigettando al contempo gli altri motivi di ricorso degli operatori e sospendendo il giudizio. A febbraio 2021 TIM ha depositato le osservazioni scritte sulle domande di pronuncia pregiudiziale alla CGUE. Su richiesta della CGUE, il Consiglio di Stato con ordinanza pubblicata il 23 novembre 2021 ha confermato il rinvio alla Corte di Giustizia sulle questioni pregiudiziali poste; il giudizio innanzi al Consiglio di Stato resta quindi sospeso in attesa della decisione della CGUE.

AGCom, con la delibera 499/17/CONS, accertata la violazione della delibera 121/17/CONS ha applicato a TIM una sanzione di 1.160.000 euro, diffidandola a provvedere - in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o di multipli del mese - a stornare gli importi corrispondenti al corrispettivo per il numero di giorni che, a partire dal 23 giugno 2017, non sono stati fruiti dagli utenti in termini di erogazione del servizio a causa del disallineamento fra ciclo di fatturazione quindicimenziale e ciclo di fatturazione mensile.

A marzo 2018 con la delibera n. 112/18/CONS AGCom ha (i) revocato la precedente delibera 499/17/CONS nella parte in cui TIM veniva diffidata a stornare gli importi presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale, (ii) diffidato TIM a posticipare, limitatamente ai servizi di telefonia fissa, la data di decorrenza delle fatture emesse dopo il ripristino della fatturazione con cadenza mensile di un numero di giorni pari a quelli presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale.

Con il decreto presidenziale n. 9/18/PRES AGCom, ha modificato la delibera n. 112/18/CONS nelle parti in cui prevedeva che il differimento della fatturazione dovesse avvenire in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o suoi multipli disponendo, altresì, che le tempistiche entro cui adempiere alla diffida sarebbero state individuate a seguito di audizioni con gli operatori e le principali associazioni dei consumatori.

A luglio 2018 AGCom con la delibera 269/18/CONS ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine entro cui gli operatori dovevano restituire alla clientela di rete fissa un numero di giorni di servizio pari a quelli erosi per effetto della fatturazione a 28 giorni oppure proporre alla clientela interessata eventuali misure compensative alternative, previa comunicazione all'AGCom. TIM ha impugnato tutte le delibere sopra indicate.

Con dispositivo di sentenza pubblicato nel mese di novembre 2018 il TAR ha annullato la sanzione pecuniaria amministrativa di 1,16 milioni di euro comminata con la delibera 499/17/CONS ed ha confermato l'obbligo di restituito in integrum alla clientela di rete fissa entro il 31 dicembre 2018. TIM ha presentato appello cautelare dinnanzi al Consiglio di Stato per la sospensione della esecutività di tale decisione e, con ordinanza del 20 dicembre 2018, il Consiglio di Stato, accogliendo l'appello di TIM, ha sospeso l'efficacia del suddetto dispositivo, limitatamente all'ordine di storno fino al 21 maggio 2019, in attesa della pubblicazione delle motivazioni della sentenza.

Si attende ancora la fissazione dell'udienza per la trattazione del merito del ricorso introduttivo e dei motivi aggiunti nel frattempo presentati da TIM. Il 12 luglio 2019 sono invece stati pubblicati i dispositivi di sentenza con cui il Consiglio di Stato ha respinto gli analoghi appelli proposti da Vodafone, Wind Tre e Fastweb e nel corso del mese di febbraio 2020 sono state pubblicate le relative sentenze contenenti le motivazioni.

A settembre 2019 TIM ha impugnato dinnanzi al TAR anche la delibera 221/19/CONS con cui la sanzione di cui alla Delibera 499/17/CONS, annullata dal TAR del Lazio, è stata rideterminata in 580.000,00 euro, applicando il massimo edittale previsto dall'art. 98, comma 16 del CCE vigente all'epoca dei fatti.

Ad agosto 2019 è stato avviato da parte di AGCom un nuovo procedimento sanzionatorio (CONT 12/19/DTC) per inottemperanza all'ordine di restituzione dei giorni erosi dalla fatturazione a 28 giorni per i clienti di rete fissa e convergente, secondo le modalità stabilite nelle delibere nn. 112/18/CONS e 269/18/CONS. Con la delibera n. 75/20/CONS l'Autorità a conclusione di tale procedimento ha accertato l'inottemperanza di TIM alle delibere sopra indicate comminandole una sanzione di 3 milioni di euro. Il provvedimento è stato impugnato da TIM dinnanzi al TAR a luglio 2020.

Peraltro da giugno 2019, TIM offre ai propri clienti di rete fissa, attivi da prima del 31 marzo 2018 e che sono stati oggetto di fatturazione a 28 giorni, la possibilità di aderire ad una soluzione compensativa, alternativa alla restituzione dei giorni erosi di cui alla delibera AGCom n. 269/18/CONS e da settembre 2019 accoglie le richieste di rimborso dei giorni erosi. In entrambi i casi TIM ha provveduto ad informare la clientela con diversi messaggi in fattura, sul web e sulle principali testate giornalistiche. Le iniziative appena descritte sono state comunicate ad AGCom nell'ambito del sopra richiamato procedimento sanzionatorio.

Sul fronte civilistico con sentenza pubblicata il 14 ottobre 2021 il Tribunale di Milano nell'ambito del giudizio di merito avviato da Associazione Movimento dei Consumatori nel 2018, inerente la tariffazione e rinnovo a 28 giorni per le offerte di telefonia fissa e convergenti, ha confermato l'ordinanza del 4 giugno 2018, adottata dallo stesso Tribunale a chiusura del procedimento di reclamo promosso da TIM ex art 669 terdecies c.p.c., e le misure ivi previste ordinando a TIM di accogliere le richieste di restituzione dei corrispettivi versati per effetto della manovra da parte dei clienti - anche cessati, cosa che come noto TIM sta già facendo dal 2018, estendendo al contempo il periodo rilevante ai fini del riconoscimento del rimborso al 1° aprile 2017, quindi ad una data antecedente al 23 giugno 2017 data entro cui gli operatori dovevano adeguarsi alla Delibera n. 121/17/CONS. TIM ha impugnato la sentenza del Tribunale di Milano, proponendo contestualmente istanza di sospensione della efficacia esecutiva. Con ordinanza dell'11 gennaio 2022 la Corte d'Appello di Milano ha accolto parzialmente l'istanza di TIM, sospendendo il capo di sentenza relativo all'ordine di inviare una raccomandata a tutti i clienti consumatori cessati ai quali era stata applicata la fatturazione a 28 giorni per informarli della possibilità di ottenere la restituzione degli importi aggiuntivi versati per effetto della manovra.

Procedimento Antitrust I820

In data 19 febbraio 2018 l'AGCM ha avviato il procedimento istruttorio I820 nei confronti delle società TIM, Vodafone, Fastweb, Wind Tre e dell'Associazione di categoria Asstel per verificare l'ipotesi della sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza tra i principali operatori di telefonia fissa e mobile al fine di coordinare le rispettive strategie commerciali, violando in tal modo l'art. 101 TFUE.

Il presunto coordinamento, secondo il provvedimento di apertura del procedimento da parte di AGCM, si sarebbe concretizzato nelle modalità di attuazione dell'obbligo introdotto dall'articolo 19 quinquiesdecies del D.L. n. 148/2017 (convertito dalla L. n. 172/2017) che impone agli operatori di servizi di comunicazione elettronica una cadenza mensile (o di multipli del mese) per la fatturazione e il rinnovo delle offerte dei servizi fissi e mobili.

In data 21 marzo 2018, AGCM ha emanato una misura cautelare provvisoria nei confronti di tutti gli operatori coinvolti nel procedimento con cui ha ordinato di sospendere, nelle more del procedimento, l'attuazione dell'intesa concernente la determinazione del repricing comunicato agli utenti in occasione della rimodulazione del ciclo di fatturazione in ottemperanza alla Legge 172/17 e di rideterminare autonomamente la propria strategia commerciale. Con provvedimento n. 27/12 dell'11 aprile 2018 AGCM ha confermato la misura cautelare.

Il 12 giugno 2018 TIM ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento di tale provvedimento.

Il 31 gennaio 2020 a TIM è stato notificato il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, con il quale AGCM ha deliberato la sussistenza dell'intesa tra Telecom, Vodafone, Fastweb e WindTre, escludendo invece dai partecipanti all'intesa l'associazione Asstel. La sanzione irrogata a TIM per la partecipazione all'intesa

anticoncorrenziale è pari a 114.398.325 euro. TIM ad aprile 2020 ha impugnato anche il provvedimento sanzionatorio.

Con sentenza pubblicata il 12 luglio 2021 il TAR Lazio ha accolto il ricorso e i motivi aggiunti presentati da TIM, annullando i provvedimenti assunti dall'AGCM, ivi incluso quello relativo alla sussistenza dell'intesa e all'irrogazione della sanzione.

In data 11 settembre 2021 l'AGCM ha presentato ricorso al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento della sentenza del TAR.

Procedimento Antitrust I850

Con decisione del 15 dicembre 2020 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato un'istruttoria nei confronti delle società Telecom Italia S.p.A., Fastweb S.p.A., Teemo Bidco S.r.l., FiberCop S.p.A., Tiscali Italia S.p.A. e KKR & Co. Inc. per accertare l'esistenza di eventuali violazioni dell'articolo 101 del TFUE.

Più precisamente l'istruttoria riguarda i contratti che regolano la costituzione e il funzionamento di FiberCop e gli accordi di fornitura con Fastweb e Tiscali. AGCM intende verificare che tali accordi non creino ostacoli alla concorrenza tra gli operatori nel medio e lungo termine e siano volti ad assicurare il rapido ammodernamento delle infrastrutture di telecomunicazione fissa del Paese.

Il 6 agosto 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria ed addivenire alla conclusione del procedimento senza l'irrogazione di alcuna sanzione.

Il 7 settembre 2021 AGCM ha giudicato gli impegni suddetti non manifestamente infondati e ne ha disposto la pubblicazione sul sito internet dell'Autorità a partire dal 13 settembre 2021; ha preso così avvio il c.d. market test che si è concluso il 13 ottobre 2021, data entro la quale tutti i soggetti interessati hanno trasmesso ad AGCM le loro osservazioni in merito agli impegni in questione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha prorogato il termine di conclusione del procedimento, inizialmente previsto per il 31 dicembre 2021, fissandolo al 15 febbraio 2022. E proprio nella sua adunanza del 15 febbraio 2022 AGCM ha infine deliberato l'approvazione degli impegni in quanto ritenuti idonei a far venire meno i presunti profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria e li ha resi obbligatori per le parti senza accertamento delle infrazioni contestate e senza sanzioni.

Procedimento Antitrust I857

Il 6 luglio 2021 AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di TIM e DAZN per possibile intesa restrittiva della concorrenza relativamente all'accordo per la distribuzione, e il supporto tecnologico, per i diritti TV della Serie A di calcio nel triennio 2021-2024.

L'istruttoria è, inoltre, volta a verificare la restrittività dell'intesa con riferimento a ulteriori elementi che riguardano la possibile adozione da parte di TIM di soluzioni tecniche non disponibili per gli operatori di telecomunicazione concorrenti e che potrebbero tradursi in ostacoli all'adozione di soluzioni tecnologiche proprie.

La chiusura del procedimento è prevista entro il 30 giugno 2022.

L'Autorità ha contestualmente anche avviato un sub procedimento per l'eventuale adozione di misure cautelari.

Con delibera del 27 luglio 2021 AGCM ha chiuso il procedimento cautelare, ritenendo che le iniziative e le modifiche all'accordo nel frattempo proposte da parte di TIM e di DAZN siano idonee, allo stato, a impedire che durante il procedimento di accertamento si produca un danno grave e irreparabile per la concorrenza.

Infatti, le misure suddette mirano, nel loro complesso, ad evitare possibili discriminazioni nella fruizione del servizio DAZN riconducibili alla sua attivazione da parte di utenti che utilizzano servizi di connessione internet diversi da quelli offerti da TIM. Inoltre, è stato modificato l'accordo tra TIM e DAZN al fine di garantire a DAZN una piena libertà nell'applicare sconti e promozioni. TIM si è anche impegnata a fornire a DAZN un quantitativo sufficiente di set-top-box white label per garantire anche ai clienti di DAZN la visione sul digitale terrestre delle partite in caso di problemi di connessione.

TIM, infine, si è impegnata a fornire servizi wholesale agli OAO interessati per la gestione di picchi di traffico derivanti da trasmissioni dati live, a prescindere dalla tipologia di contenuti trasportati.

Lo scorso 29 ottobre 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria e addivenire alla chiusura del procedimento senza l'accertamento di alcuna infrazione e quindi senza l'irrogazione di sanzione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha deliberato la pubblicazione, sul sito internet della stessa Autorità, della proposta di impegni succitata in quanto tali impegni appaiono, nel loro complesso, non manifestamente infondati e tali da rimuovere le restrizioni alla concorrenza ipotizzate nel provvedimento di avvio dell'istruttoria in questione.

Il 5 gennaio 2022 con la succitata pubblicazione sul sito internet di AGCM ha preso avvio il c.d. market test che si concluderà il prossimo 4 febbraio, data entro la quale tutti i soggetti interessati potranno trasmettere all'Autorità le loro osservazioni in merito agli impegni in questione.

Procedimento Antitrust PS10888 “TIM Passepartout”

Il 15 giugno 2021 AGCM ha avviato un procedimento per pratiche commerciali scorrette avente ad oggetto la mancata trasparenza dell'informativa della piattaforma di gestione dei pagamenti TIM Passepartout e presunte attivazioni di servizi non richiesti. Il procedimento prende avvio sulla base di segnalazioni di singoli consumatori e dovrebbe terminare nel mese di marzo 2022. Il 29 luglio 2021 sono stati presentati impegni, poi integrati lo scorso 8 febbraio 2022, che se accolti consentiranno la conclusione del procedimento senza l'accertamento della violazione e quindi senza la relativa sanzione. Gli impegni si sostanziano nel migliorare gli aspetti informativi della piattaforma TIM Passepartout (attiva solo per offerte in customer base) e nel porre in essere una campagna comunicazionale volta a sollecitare un contatto di coloro che non riconoscono gli addebiti del TIM Passepartout per valutare se vi sono gli estremi per il rimborso. Il procedimento si concluderà entro fine maggio 2022.

Contenzioso Vodafone - Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e TIM avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di Servizio Universale per il periodo 1999-2003. Con tale sentenza il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone annullando le delibere AGCom nn. 106, 107, 109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, che includevano anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza, in sostanza, afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di “sostituibilità” tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento.

TIM ha presentato istanza di rinnovazione all'AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato (la Cassazione ha poi ritenuto inammissibile tale ricorso).

Nel mese di aprile 2016, Vodafone ha proposto ricorso dinanzi al Consiglio di Stato contro il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e nei confronti di TIM, per l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato. Tale ricorso si riferisce alla delibera AGCom n. 109/11/CONS (annualità 2003 per la quale Vodafone aveva versato la somma di circa 9 milioni di euro a titolo di contributo di cui chiede la restituzione).

Il Consiglio di Stato, con la sentenza di novembre 2016, ha rigettato il ricorso rinviando al TAR la decisione sulle modalità di ottemperanza. Nel mese di febbraio 2017, Vodafone ha presentato al TAR Lazio quattro nuovi ricorsi contro il MISE e nei confronti di TIM per l'ottemperanza della sentenza, confermata in secondo grado, di annullamento delle delibere per le annualità 1999-2003 e la restituzione dei citati importi di circa 38 milioni di euro già versati al MISE a titolo di contributo.

Il TAR, con sentenze del giugno 2018, ha rigettato tutti i ricorsi per l'ottemperanza proposti da Vodafone affermando espressamente, così come chiesto da TIM, l'obbligo in capo all'Autorità di rinnovare i procedimenti con particolare riguardo alla determinazione dell'entità del grado di sostituibilità tra fisso e mobile. Le quattro sentenze sono state impugnate da Vodafone innanzi al Consiglio di Stato, il quale con decisione dell'ottobre del 2019 ha accolto l'appello di Vodafone affermando l'obbligo restitutorio delle somme in questione in capo a TIM.

Con delibera n. 263/20/CIR, AGCom ha avviato il procedimento per la rinnovazione dell'istruttoria relativa alla iniquità del costo netto del servizio universale per gli anni 1999-2009. Vodafone ha impugnato dinanzi al TAR la predetta delibera. Il procedimento di rinnovazione si è concluso con la delibera 18/21/CIR che ha sostanzialmente confermato lo schema di provvedimento. Questa delibera è stata impugnata da TIM esclusivamente per le annualità 1999 e 2000, mentre Vodafone, Wind e Fastweb hanno impugnato la delibera in ordine a tutte le annualità interessate. Con sentenze pubblicate nel mese di febbraio 2022, la delibera 18/21/CIR è stata parzialmente annullata. Sono in corso di approfondimento le valutazioni circa l'opportunità di proporre appello.

Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998 (per un importo complessivo di 113 milioni di euro), il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. TIM ha proposto ricorso in appello. All'esito del giudizio, con sentenza di dicembre 2019, il Consiglio di Stato ha accolto in parte la tesi di TIM, stabilendo il principio secondo cui avrebbero potuto essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio i crediti riferiti all'annualità 1994 non riscossi per causa non imputabile al gestore.

Con due ulteriori sentenze il TAR Lazio, ribadendo le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche i ricorsi con i quali la Società ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni 1995 e 1996-1997-1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Anche per queste sentenze TIM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato.

Con riferimento al conguaglio del canone 1998 (pari a circa 41 milioni di euro), il TAR Lazio con ordinanza del dicembre 2018 ha sospeso il giudizio, sollevando due questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE sulla corretta portata della direttiva comunitaria CE n. 97/13 (in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione alla base del contenzioso sul canone 1998 attualmente pendente dinanzi alla corte di appello di Roma ed illustrato in un successivo paragrafo).

Le questioni pregiudiziali si basavano, tra l'altro, sul quesito posto alla Corte di Giustizia in ordine al possibile contrasto tra la citata Direttiva CE 97/13 e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone (commisurato ad una porzione del fatturato) a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. Con sentenza di marzo 2020, la Corte di Giustizia UE ha ritenuto che il sistema normativo comunitario debba essere interpretato nel senso che esso non consenta a una normativa nazionale di prorogare per l'esercizio 1998 l'obbligo imposto a un'impresa di telecomunicazioni, precedentemente concessionaria (come TIM), di versare un canone calcolato in funzione del fatturato e non solo dei costi amministrativi connessi al rilascio, alla gestione, al controllo e all'attuazione

del regime di autorizzazioni generali e di licenze individuali. La Corte ha, tra l'altro, affermato che il Consiglio di Stato giudicando nella sentenza n. 7506/2009 che il canone imposto per il 1998 a TIM, titolare di un'autorizzazione esistente alla data di entrata in vigore della Direttiva 97/13, fosse dovuto, ha interpretato il diritto nazionale in un senso incompatibile con il diritto dell'UE, quale interpretato dalla Corte nella sua sentenza del 21 febbraio 2008. A seguito della sentenza della Corte di Giustizia UE il giudizio sul conguaglio del canone del 1998 è stato riassunto dinanzi al TAR Lazio che, con sentenza del febbraio scorso, ha dichiarato improcedibile il ricorso di TIM per una motivazione di carattere processuale, e cioè in ragione della prevalenza del giudicato formale rappresentato dalla sentenza n. 7506/09; sul piano sostanziale invece la sentenza della Corte di Giustizia UE ha accertato nuovamente l'illegittimità comunitaria della pretesa creditoria della PA di ottenere il pagamento del canone del 1998 e di conseguenza del conguaglio. La società ha impugnato la sentenza del TAR Lazio.

Poste

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati, alla fine degli anni '90, dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi TIM) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze, già emesse in primo grado, hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impuginate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma del 2009 ha confermato una delle partite creditorie a favore di TIM, un'altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da TIM data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione del 2012 che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma. Con sentenza n. 563 del 25 gennaio 2019, la Corte d'Appello di Roma in sede di rinvio, ribaltando la precedente pronuncia d'appello sfavorevole alla Società, ha confermato la validità del contratto e, con esso, la legittimità della percezione da parte di TIM del corrispettivo già incassato e di cui Poste pretendeva la restituzione. Tale pronuncia è stata impugnata da Poste con ricorso innanzi alla Corte di Cassazione, notificato in data 31 luglio 2019, al quale TIM si è opposta con relativo controricorso.

Fallimento Elnet S.p.A.

La curatela del fallimento Elnet S.p.A., e successivamente le curatele di Elitel S.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A. (allora controllante del gruppo Elitel), hanno impugnato nel 2014 la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elnet-Elitel, riproponendo una pretesa risarcitoria per complessivi 282 milioni di euro. Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la TIM non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali. TIM si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte. Il giudizio di appello è stato deciso con sentenza del luglio 2019 che con riferimento a TIM ha confermato la piena liceità dei suoi comportamenti e la completa insussistenza di qualsivoglia elemento di direzione e coordinamento. Le curatele fallimentari Elnet S.p.A. e Elitel Telecom S.p.A. hanno proposto ricorso per Cassazione nel mese di gennaio 2020 per ottenere l'annullamento della sentenza di secondo grado. La curatela del fallimento Elitel S.r.l. non ha proposto ricorso per Cassazione e quindi la pretesa risarcitoria complessiva si è ridotta a complessivi 244 milioni di euro. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata.

Brasile - arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, TIM e Telecom Italia International N.V. (oggi fusa in Telecom Italia Finance) hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di TIM.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Nel settembre 2016 la Corte ICC ha comunicato alle parti il lodo, mediante il quale il Tribunale Arbitrale ha respinto tutte le pretese del gruppo Opportunity e ha deciso per la compensazione fra le parti delle spese legali, per gli esperti e amministrative (il "Lodo 2016").

Ad aprile 2017 il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2016 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi.

Nel novembre 2017, TIM e Telecom Italia Finance hanno ricevuto dal Segretariato della Corte Internazionale di Arbitrato dell'ICC la notifica di una Richiesta per la Revisione dello stesso Lodo 2016 depositata dal gruppo Opportunity, al fine di ottenere l'emissione di un nuovo lodo. Successivamente, è stato costituito il Tribunale Arbitrale.

Ad ottobre 2018, TIM e Telecom Italia Finance hanno chiesto la sospensione del procedimento pendente di fronte alla Corte d'Appello di Parigi, in ragione della pendenza del procedimento di revisione di fronte al Tribunale Arbitrale ICC sullo stesso Lodo 2016. A novembre 2018, la Corte d'Appello di Parigi ha sospeso il procedimento fino alla decisione del Tribunale Arbitrale nel procedimento di revisione.

Relativamente al procedimento di revisione del Lodo 2016, ad ottobre 2019, si è tenuta a Parigi l'udienza di discussione. Ad agosto 2020, il Tribunale Arbitrale ha emesso il lodo rigettando la Richiesta di Revisione presentata dal gruppo Opportunity (il "Lodo 2020"). A dicembre 2020, il gruppo Opportunity ha presentato

appello contro il Lodo 2020 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi. A maggio 2021, il gruppo Opportunity ha chiesto alla Corte d'Appello di Parigi la riassunzione del procedimento iniziato contro il Lodo 2016.

Iliad

Con atto di citazione notificato nel corso del primo trimestre 2020, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per presunte condotte anticoncorrenziali, adottate anche tramite il marchio Kena Mobile, asseritamente volte ad ostacolarne l'ingresso ed il consolidamento nel mercato della telefonia mobile in Italia, avanzando pretese risarcitorie per almeno 71,4 milioni di euro.

TIM si è costituita in giudizio sia contestando integralmente le richieste di Iliad Italia S.p.A.; sia proponendo a sua volta domanda riconvenzionale ai sensi dell'art. 2598 c.c., con riferimento alle condotte denigratorie poste in essere da Iliad Italia S.p.A. nei confronti di TIM, e formulando simmetricamente richiesta risarcitoria di danni. Nella prima memoria istruttoria Iliad ha aggiornato le proprie pretese risarcitorie portandole a 242,8 milioni di euro. A scioglimento della riserva sulle istanze istruttorie il Giudice ha rinviato all'udienza del 4 maggio 2022 per la precisazione delle conclusioni.

Iliad

Con atto di citazione notificato a settembre 2021, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per la asserita applicazione alla clientela di condizioni contrattuali illecite in termini di vincoli temporali ed oneri economici di recesso con riferimento ad offerte di telefonia mobile e fissa, con conseguente richiesta di condanna di TIM al risarcimento del danno al momento quantificato in 120,4 milioni di euro. Il 1° febbraio 2022 si è tenuta la prima udienza e sono stati assegnati i termini per le memorie ex art. 183, comma VI, c.p.c..

T-Power

Con atto di citazione notificato a dicembre 2021 T-Power s.r.l., ex Agente per il settore consumer, ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Roma perché gli venga riconosciuto il diritto al pagamento di un importo complessivo massimo di circa 85 milioni di euro a titolo di provvigioni, di indennità di preavviso e di cessazione del rapporto nonché di risarcimento del danno. La prima udienza è fissata in data 27 aprile 2022.

b) Altre informazioni

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 TIM ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da TIM.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di TIM agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa TIM) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, ritenendo necessario "il vaglio dibattimentale". Ad aprile 2016, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, il P.M. ha chiesto la condanna di TIM a una sanzione amministrativa pecuniaria di 900 mila euro, mentre ha ritenuto di non chiedere alcuna confisca del presunto profitto dei reati (che in sede di richiesta di rinvio a giudizio era stato quantificato in una somma di diversi milioni di euro), sull'assunto che TIM abbia comunque posto rimedio alle presunte carenze organizzative. La Società, pur dando atto del considerevole ridimensionamento del quadro accusatorio, ha ribadito la sua totale estraneità ai fatti in questione. Nel mese di novembre 2016 il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione della Società perché il fatto non sussiste. Sono, inoltre, stati assolti, a vario titolo, anche tutti gli imputati persone fisiche.

La sentenza di assoluzione è stata impugnata dal P.M. che ha proposto ricorso per Cassazione c.d. "per saltum". A gennaio 2019 la Corte di Cassazione ha riqualificato il ricorso in appello e ha, pertanto, disposto la trasmissione degli atti alla Corte d'Appello di Milano.

Il procedimento è stato assegnato alla Sezione IV della Corte d'Appello di Milano ed è in attesa di fissazione d'udienza.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

TIM ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dall'ordinamento comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di TIM alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per ex TIM, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del mese di febbraio 2008. Tale pronuncia riguardava il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di

telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta a un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di TIM (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Nel mese di marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile. TIM nel 2015 ha presentato appello avverso tale decisione ed il giudizio pende in fase di precisazione delle conclusioni. La Corte di Appello ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il 2 aprile 2019. Successivamente, senza che sia intervenuta alcuna nuova attività processuale, la Corte di Appello ha apoditticamente rinviato prima nel 2020 e poi nel 2021 l'udienza di precisazione delle conclusioni (da cui decorrono i termini per conclusioni e repliche che portano in tempi stretti alla emissione della sentenza). A tali rinvii è seguito l'ultimo del 15 gennaio 2021 con fissazione della nuova udienza al 25 gennaio 2022.

Sulle questioni di fondo della causa si deve rilevare quanto segue:

- sulla ritenuta incompetenza del Tribunale di Roma (oggetto della sentenza del Tribunale di Roma appellata da TIM) a giudicare dell'azione di responsabilità dello Stato Italiano per attività di magistrati di vertice (nella specie, Consiglio di Stato), dalla quale sarebbe derivata la dichiarata inammissibilità dell'azione ai sensi dell'art. 5 legge n. 117/1978 (vecchio testo) – si sono pronunciate le Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza 7 giugno 2018, n. 14842, confermando la competenza del Tribunale di Roma e quindi la correttezza della scelta di TIM di radicare nel foro romano la sua azione legale;
- sulla illiceità del comportamento dello Stato Italiano – e pertanto sulla responsabilità dello Stato–Giudice ai sensi della legge n. 117/1998 – si è ancora una volta pronunciata, decidendo sulla questione pregiudiziale sollevata dal TAR Lazio in altro giudizio connesso, la Corte di Giustizia UE con sentenza 4 marzo 2020 in C-34/19, ribadendo che TIM non era tenuta al pagamento del canone preteso dallo Stato per l'anno 1998, e pertanto confermando la manifesta violazione da parte del Consiglio di Stato del diritto comunitario (anche perché in aperto spregio della decisione già resa dalla Corte di Giustizia UE il 21 febbraio 2008, in C-296/06, come peraltro già statuito dalla stessa Corte di Appello di Roma, sez. I, con decreto 31 gennaio 2012 che ha sancito la ammissibilità processuale della azione legale di TIM);
- sulla questione del diritto alla ripetizione del canone versato per l'anno 1998 – si è pronunciata la Corte di Cassazione, con sentenza 7 settembre 2020, n. 18603, respingendo il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio avverso la sentenza con quale la stessa Corte di Appello di Roma aveva accolto la domanda restitutoria proposta da Vodafone (pagamento del canone relativo all'anno 1998) per il medesimo titolo in separato giudizio.

In sostanza, la Società ha pagato il canone contestato nel 1998; ha prontamente impugnato dinanzi al giudice amministrativo il provvedimento amministrativo che le aveva ingiustamente imposto tale pagamento; il giudizio amministrativo dinanzi al Consiglio di Stato si è concluso negativamente nel 2009 (nonostante la richiamata sentenza di segno opposto della Corte di Giustizia europea); il giudizio civile di primo grado si è concluso nel marzo 2015 con sentenza di rigetto per motivi di ammissibilità (risolti poi nel senso indicato dalla società con la richiamata sentenza della Cassazione a Sezioni Unite n. 14842/18) e a oltre 6 anni dalla sentenza di primo grado – passando di rinvio in rinvio – la sentenza di appello (che non potrà che valorizzare le citate sentenze della Corte di Giustizia e della Corte di Cassazione) non è stata ancora emessa (né sulla base di questi reiterati rinvii la società può prevedere quando sarà emessa).

La Società sta esaminando i diversi scenari ed azioni giuridiche (nazionali, comunitarie, ecc.) che possano contribuire alla definizione della vertenza di appello. Si ritiene, infatti, che i principi della durata ragionevole del processo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 111 della Costituzione nonché ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, risultino vulnerati nella presente vicenda considerando: (i) l'anno del pagamento del canone non dovuto è il 1998; (ii) Il valore di tale canone è di circa 529 milioni di euro cui aggiungere gli interessi da tale data; (iii) Il lunghissimo iter processuale che non ha portato neanche ad una sentenza di appello (il cui avvio è dell'anno 2015 e la cui conclusione non è prevedibile, attesi i continui rinvii); (iv) La circostanza che la questione giuridica appare di pronta soluzione, essendo state emesse ben due sentenze della Corte di Giustizia UE che dichiarano incompatibile il pagamento del canone con la disciplina comunitaria (sentenze che risultano, allo stato, disattese dal giudice nazionale).

Nell'ambito delle citate analisi volte a giungere alla definizione della sentenza di appello si deve segnalare che in data 25 gennaio 2021 la Società ha depositato presso la corte di appello di Roma una istanza di anticipazione della udienza (slittata come detto al 25 gennaio 2022); ciò al fine di scongiurare l'ennesimo rinvio della causa, che – come noto - ha ad oggetto l'inottemperanza a ben due decisioni rese inter partes, sul medesimo oggetto, dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per manifesta violazione del diritto europeo da parte dello Stato-Giudice. Con provvedimento dell'8 febbraio 2021, La Corte di Appello di Roma (seconda sezione specializzata in materia di impresa) ha ritenuto di poter accogliere l'istanza di anticipazione, fissando l'udienza al 30 novembre 2021. In tale data la causa è stata assunta in decisione con assegnazione dei termini di legge per comparse conclusionali e repliche.

Vodafone (già TELETU)

Con atto di citazione del febbraio 2012, TIM ha convenuto in giudizio l'operatore TELETU (oggi incorporato in Vodafone) dinanzi al Tribunale di Roma per avere indebitamente trattenuto clienti intenzionati a rientrare in TIM. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 93 milioni di euro. Con sentenza di dicembre 2020, il Tribunale ha accertato che nel periodo da luglio 2008 a ottobre 2011 TELETU ha posto in essere un illecito concorrenziale ex art. 2598 c.c. in relazione alle richieste di migrazione verso TIM, condannando la stessa a risarcire TIM per l'importo di 1.378.000 euro oltre interessi e rivalutazione, che sono stati pagati da Vodafone. Nell'ambito di un *global settlement* con Vodafone, le parti hanno concordato di astenersi dall'impugnare la predetta sentenza.

c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, complessivamente pari a 5.546 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente a fidejussioni prestate da TIM nell'interesse di imprese controllate (di cui si segnalano 3.532 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital, 1.348 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance, 281 milioni di euro relativi a Telecom Italia Sparkle, 128 milioni di euro relativi a Telenergia, 84 milioni di euro relativi a FiberCop e 107 milioni di euro relativi a Olivetti).

Gli impegni di acquisto rilevanti in essere al 31 dicembre 2021 per contratti di durata pluriennale rientranti nell'attività operativa di TIM S.p.A., complessivamente pari a circa 5,4 miliardi di euro, si riferiscono principalmente a impegni assunti dalla Società per forniture connesse alla gestione della rete di telecomunicazioni.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 4.362 milioni di euro, si riferiscono per 3.493 milioni di euro a fidejussioni prestate da banche e altre istituzioni finanziarie a fronte del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali e per 869 milioni di euro a garanzie assicurative. In particolare, si evidenzia quanto segue:

- le garanzie assicurative, complessivamente pari a 869 milioni di euro, si riferiscono prevalentemente a fidejussioni prestate da TIM in applicazione a disposizioni di legge per appalti delle Pubbliche Amministrazioni ed organismi equiparati;
- la Società ha fatto rilasciare sei fidejussioni bancarie a favore del Ministero dello Sviluppo Economico per complessivi 1.922 milioni di euro a fronte del differimento del pagamento del corrispettivo dovuto per l'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze nelle bande 694-790 MHz, 3600-3800 MHz e 26.5-27.5 GHz, da destinare ai servizi di comunicazione mobili in 5G. Al 31 dicembre 2021 l'impegno residuo è pari a 1.738 milioni di euro;
- TIM ha fatto rilasciare garanzie bancarie a favore di INPS a sostegno dell'applicazione – anche per alcune società del Gruppo – dell'art. 4, comma 1, della legge 28 giugno 2012, n. 92, per l'incentivazione all'esodo dei lavoratori in possesso dei requisiti richiesti; l'ammontare complessivo delle garanzie è 1.422 milioni di euro (di cui 35 milioni di euro per Telecom Italia Sparkle e 18 milioni di euro per Olivetti).

Si ricorda infine la fideiussione rilasciata da TIM a maggio 2018 a favore della Presidenza del Consiglio di 74,3 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012 n. 21 (Golden Power).

NOTA 24

RICAVI

Si incrementano rispetto al 2020 di 367 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2021	2020
Vendite prodotti	1.746	1.271
Prestazioni e servizi	10.651	10.759
Totale	12.397	12.030

I ricavi da servizi sono principalmente rappresentati da servizi di fonia e dati su reti fissa e mobile per clientela Retail (7.713 milioni di euro) e per altri operatori Wholesale (2.207 milioni di euro).

I ricavi sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori (608 milioni di euro), ricomprese nei "Costi per prestazioni di servizi".

NOTA 25

ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Si incrementano di 133 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2021	2020
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	29	40
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	33	16
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	26	31
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	22	17
Revisioni di stima e altre rettifiche	71	59
Proventi per attività di formazione agevolata	66	13
Altri	75	13
Totale	322	189

NOTA 26

ACQUISTI DI MATERIE PRIME E SERVIZI

Aumentano di 2.148 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 e sono così composti:

(milioni di euro)		2021	2020
Acquisti di materie prime e merci	(a)	1.053	926
Costi per prestazioni di servizi			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		608	591
Costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni		99	101
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		993	827
Spese di pubblicità e promozione		137	130
Consulenze e prestazioni professionali		104	114
Consumi energetici		342	353
Spese di manutenzione		360	277
Costi per altri servizi in outsourcing		413	388
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		30	33
Spese di distribuzione e logistica		8	7
Spese di viaggio e soggiorno		5	6
Costi per assicurazioni		23	33
Prestazioni e servizi vari		2.171	519
	(b)	5.293	3.379
Costi per godimento di beni di terzi			
Affitti e locazioni		3	5
Altri costi per godimento beni di terzi		410	301
	(c)	413	306
Totale	(a+b+c)	6.759	4.611

In applicazione dell'IFRS16, i costi di godimento di beni di terzi includono principalmente canoni di locazione per contratti relativi a attività immateriali (409 milioni di euro, relativi soprattutto a licenze software e royalties).

In particolare, la voce Prestazioni e servizi vari include principalmente costi verso imprese esterne per la realizzazione di accessi sulla rete nell'ambito degli accordi di delivery esistenti con società del Gruppo (quali FiberCop), nonché costi di facility e maintenance.

Nel 2021 sono stati sostenuti costi operativi non ricorrenti riferibili ad approvvigionamenti e costi vari per circa 4 milioni di euro, resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, principalmente per acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale, termoscanner e costi per servizi di igiene ambientale. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021.

NOTA 27

COSTI DEL PERSONALE

Diminuiscono di 260 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 e sono così composti:

(milioni di euro)	2021	2020
Costi ordinari del personale		
Salari e stipendi	1.445	1.496
Oneri sociali	538	556
Treatmento di Fine Rapporto	—	(1)
Altri costi connessi al personale dipendente	134	106
	(a) 2.117	2.157
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	(b) —	—
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative		
Oneri per esodi agevolati	—	—
Oneri di ristrutturazione aziendale	333	35
Altri	3	1
	(c) 336	36
Totale	(a+b+c) 2.453	2.193

La voce “**Costi ordinari del personale**” si decrementa di 40 milioni di euro per effetto principalmente della contrazione della consistenza media retribuita pari a complessive -2.192 unità medie.

Gli “**Oneri di ristrutturazione aziendale**” ammontano a 333 milioni di euro (35 milioni di euro nel 2020) e sono correlati principalmente alla rilevazione degli oneri nell'esercizio, a seguito dell'applicazione degli accordi sindacali siglati tra la Società e le OO.SS l'8 marzo 2021 ed il 23 aprile 2021.

Nel 2021 sono stati sostenuti costi non ricorrenti per circa 1 milione di euro, resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Nota “Eventi e operazioni non ricorrenti” del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Il numero medio equivalente retribuito dei dipendenti è pari al 31 dicembre 2021 a 34.529 unità (36.621 unità al 31 dicembre 2020). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2021	2020
Dirigenti	456	458
Quadri	3.255	3.320
Impiegati	30.818	32.843
Operai	—	—
Organico a payroll	34.529	36.621
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	—	—
Organico totale	34.529	36.621

Il personale in servizio al 31 dicembre 2021 è di 37.064 unità (38.516 unità al 31 dicembre 2020), con un decremento di 1.452 unità.

NOTA 28

ALTRI COSTI OPERATIVI

Aumentano di 574 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020 e sono così composti:

(milioni di euro)	2021	2020
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	217	328
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	674	1
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	41	42
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	58	53
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	127	120
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	10	10
Altri	52	51
Totale	1.179	605
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	217	328

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nel 2021 sono stati sostenuti costi operativi non ricorrenti per 20 milioni di euro riferibili agli accantonamenti ed oneri connessi alla gestione dei crediti derivanti dal deterioramento del quadro macroeconomico conseguente alla pandemia Covid-19. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021.

NOTA 29

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Risulta positiva per 21 milioni di euro (negativa per 11 milioni di euro al 31 dicembre 2020) ed è principalmente riconducibile a un trend di acquisti verificatosi nell'esercizio, più sostenuto rispetto ai consumi, sul comparto Fisso.

Nel corso del 2021 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazione per circa 5 milioni di euro.

NOTA 30

ATTIVITA' REALIZZATE INTERNAMENTE

Ammontano a 288 milioni di euro e diminuiscono, rispetto al 2020, di 93 milioni di euro. Sono costituite unicamente da capitalizzazioni materiali e immateriali sul costo del lavoro e in particolare:

- per 146 milioni di euro relativi alle "attività immateriali a vita definita", riguardanti principalmente attività di sviluppo software e sviluppo di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi;
- per 142 milioni di euro relativi alle "attività materiali", connesse a Progettazione, Realizzazione e Collaudo di infrastrutture ed impianti di rete.

L'andamento è riconducibile a minori capitalizzazioni relative sia ad attività materiali di realizzazione di reti d'accesso e di trasporto (-59 milioni di euro), sia ad attività immateriali di sviluppo software e di soluzioni di rete e servizi innovativi (-34 milioni di euro). Le minori capitalizzazioni conseguono principalmente alle citate operazioni di conferimento verso FiberCop S.p.A. e Noovle S.p.A.. Inoltre, per la componente relativa alle attività materiali ha inciso la diminuzione del costo orario medio pari a -1 milione di euro.

NOTA 31

AMMORTAMENTI

Diminuiscono di 586 milioni di euro rispetto al 2020 e sono così composti:

(milioni di euro)	2021	2020
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	732	910
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	380	379
Altre attività immateriali	—	1
(a)	1.112	1.290
Ammortamento delle attività materiali di proprietà		
Fabbricati civili e industriali	28	33
Impianti e macchinari	1.338	1.623
Attrezzature industriali e commerciali	9	11
Altri beni	57	83
(b)	1.432	1.750
Ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi		
Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili	1	—
Immobili	288	402
Impianti e macchinari	136	111
Altri beni	27	29
(c)	452	542
Totale	(a+b+c) 2.996	3.582

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note “Attività immateriali a vita utile definita”, “Attività materiali” e “Diritti d’uso su beni di terzi”.

NOTA 32

PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono così composte:

(milioni di euro)	2021	2020
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi	7	30
	(a)	30
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi	50	44
	(b)	44
Totale	(a-b)	(14)

NOTA 33

RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITA' NON CORRENTI

La voce è negativa per 4.120 milioni di euro (negativa per 8 milioni di euro nel 2021) a seguito della svalutazione dell'avviamento attribuito alle attività domestiche.

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (impairment test) con cadenza almeno annuale, in occasione della redazione del bilancio separato della Società.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento".

NOTA 34

PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONE

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2021	2020
Dividendi	837	331
Plusvalenze nette su partecipazioni	9	227
Minusvalenze da cessioni di partecipazioni	—	—
Altri proventi da partecipazioni	10	—
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(7)	(7)
Altri oneri da partecipazione	(15)	—
Totale	834	551
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	—	1

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono principalmente alle società controllate Telecom Italia Sparkle (400 milioni di euro), Telecom Italia Finance (436 milioni di euro). Nell'esercizio 2020 i dividendi si riferivano principalmente alla società controllata Telecom Italia Finance (75 milioni di euro) e alla società collegata INWIT S.p.A. (256 milioni di euro);
- le plusvalenze nette, pari a 9 milioni di euro, si riferiscono alla cessione del 37,5% della partecipazione nella società controllata FiberCop al fondo KKR (plusvalenza lorda pari a 17 milioni di euro al netto degli oneri accessori per 8 milioni di euro). Nell'esercizio 2020 si riferivano alla diluizione dal 60% al 37,5% della partecipazione di TIM nel capitale di INWIT S.p.A. conseguente alla fusione di INWIT con Vodafone Towers;
- gli altri proventi da partecipazioni si riferiscono alla proventizzazione di alcuni fondi relativi alle partecipazioni;
- le riduzioni di valore si riferiscono principalmente alla svalutazione della partecipazione nella società controllata Telecom Italia Ventures. Nel 2020 le riduzioni di valore si riferivano principalmente alla svalutazione della partecipazione nella società controllata Olivetti.
- gli altri oneri da partecipazione si riferiscono all'impatto della valutazione del valore economico al 2021 della clausola di earn-in, prevista nel Transaction Agreement sottoscritto tra TIM e Teemo Bidco all'atto dell'operazione FiberCop, in base alla quale - nel caso di mancato raggiungimento del target di accessi FTTH/FTTB complessivamente attivi su rete FiberCop al 31 dicembre 2026 - è prevista la cessione da parte di TIM a Teemo Bidco, senza corrispettivo aggiuntivo, di un numero di azioni comprese tra 0% e il 7,5% del capitale sociale di FiberCop, che in ogni caso non pregiudica il controllo di FiberCop da parte di TIM.

NOTA 35

PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi (oneri) finanziari è negativo per 908 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di euro)	2021	2020
Proventi finanziari	1.076	1.012
Oneri finanziari	1.984	1.973
Totale netto proventi (oneri) finanziari	(908)	(961)

In particolare, il dettaglio delle voci è il seguente:

(milioni di euro)	2021	2020
Interessi passivi e altri oneri finanziari		
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	(525)	(563)
Interessi passivi ad imprese controllate	(158)	(166)
Interessi passivi ad imprese collegate	—	—
Interessi passivi a banche	(34)	(47)
Oneri finanziari su passività per lease	(132)	(145)
Interessi passivi ad altri	(2)	(1)
	(851)	(922)
Commissioni	(52)	(54)
Altri oneri finanziari (*)	(61)	(74)
	(113)	(128)
Interessi attivi e altri proventi finanziari:		
Interessi attivi	12	30
Interessi attivi da imprese controllate	1	3
Interessi attivi da imprese collegate	—	—
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	8	2
Proventi da crediti finanziari verso controllate iscritti fra le Attività non correnti	95	8
Proventi da crediti finanziari verso collegate iscritti fra le Attività non correnti	—	—
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti	—	—
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti (*)	4	4
Proventi finanziari diversi	21	7
	141	54
Totale interessi/Oneri finanziari netti	(a) (823)	(996)
Altre componenti gestione finanziaria:		
Risultato netto sui cambi	1	(2)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati	(57)	(48)
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti	(4)	2
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura	(25)	83
Totale altre componenti gestione finanziaria:	(b) (85)	35
Totale netto proventi (oneri) finanziari	(c)=(a+b) (908)	(961)
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	<i>(691)</i>	<i>(704)</i>

(*) di cui impatto IFRS9:

(milioni di euro)	2021	2020
Proventi da adeguamento negativo riserva impairment IFRS 9 su attività finanziarie al FVTOCI	—	—
Oneri da adeguamento positivo riserva da impairment IFRS 9 su attività finanziarie al FVTOCI	—	—
Reversal riserva impairment IFRS 9 su attività finanziarie al FVTOCI	—	—
Riduzioni di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	—	—

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)	2021	2020
Utili su cambi	10	8
Perdite su cambi	(9)	(10)
Risultato netto sui cambi	1	(2)
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	33	47
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	—	—
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(a) 33	47
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	113	118
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(215)	(213)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(b) (102)	(95)
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	276	285
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(264)	(285)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura	(c) 12	—
Risultato netto da strumenti finanziari derivati	(a+b+c) (57)	(48)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	—	45
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	—	(44)
Adeguamenti netti al fair value	(d) —	1
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	50	6
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(54)	(5)
Adeguamenti netti al fair value	(e) (4)	1
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti	(d+e) (4)	2
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(f) 453	449
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(g) (478)	(366)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura	(f+g) (25)	83

NOTA 36

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale - finanziaria e di rendiconto finanziario di TIM S.p.A..

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, consultabile nella versione in vigore sul sito gruppotim.it, sezione il Gruppo – canale Sistema di Governance.

Si rimanda alla Nota “Partecipazioni” per l’analisi delle operazioni che hanno riguardato società controllate e collegate da TIM S.p.A..

Si evidenzia che, nel corso del secondo semestre del 2021, Cassa Depositi e Prestiti e le sue società controllate sono state incluse nel perimetro delle società correlate, sulla scorta delle valutazioni al riguardo effettuate da parte del Comitato Parti Correlate di TIM S.p.A..

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci di conto economico separato per l'esercizio 2021 e 2020 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2021

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate					Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa		
Ricavi	12.397	1.074	26	22	—	—	1.122	9,1
Altri proventi	322	88	1	—	—	—	89	27,6
Acquisti di materie e servizi	6.759	1.996	350	79	—	—	2.425	35,9
Costi del personale	2.453	—	—	—	64	32	96	3,9
Altri costi operativi	1.179	—	3	—	—	—	3	0,3
Ammortamenti	2.996	25	50	—	—	—	75	2,5
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(43)	(40)	—	—	—	—	(40)	93,0
Proventi (oneri) da partecipazioni	834	836	—	—	—	—	836	100,2
Proventi finanziari	1.076	373	—	—	—	—	373	34,7
Oneri finanziari	1.984	654	18	—	—	—	672	33,9

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2020

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate					Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa		
Ricavi	12.030	248	60	3	—	—	311	2,6
Altri proventi	189	7	1	—	—	—	8	4,2
Acquisti di materie e servizi	4.611	688	249	78	—	—	1.015	22,0
Costi del personale	2.193	—	—	—	64	14	78	3,6
Altri costi operativi	605	—	2	—	—	—	2	0,3
Ammortamenti	3.582	103	39	—	—	—	142	4,0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(14)	3	—	—	—	—	3	(21,4)
Proventi (oneri) da partecipazioni	551	75	256	—	—	—	331	60,1
Proventi finanziari	1.012	320	—	—	—	—	320	31,6
Oneri finanziari	1.973	559	15	—	—	—	574	29,1

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2021

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate				Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO							
Attività finanziarie non correnti	4.449	2.669	—	1	—	2.670	60,0
<i>di cui: Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione attiva</i>	<i>11</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>1</i>	<i>—</i>	<i>1</i>	<i>9,1</i>
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	—	—	—	—	—	—	—
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	155	17	—	—	—	17	11,0
<i>di cui: Attività finanziarie correnti per contratti di locazione attiva</i>	<i>39</i>	<i>4</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>4</i>	<i>10,3</i>
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	3.558	26	—	—	—	26	0,7
Attività finanziarie correnti	3.713	43	—	—	—	43	1,2
Passività finanziarie non correnti	24.620	5.567	269	—	—	5.836	23,7
<i>di cui: Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva</i>	<i>2.743</i>	<i>29</i>	<i>269</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>298</i>	<i>10,9</i>
Passività finanziarie correnti	5.479	485	75	—	—	560	10,2
<i>di cui: Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva</i>	<i>434</i>	<i>6</i>	<i>73</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>79</i>	<i>18,2</i>
Totale indebitamento finanziario netto	21.937	3.340	344	(1)	—	3.683	16,8
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI							
Diritti d'uso su beni di terzi	3.320	189	299	—	—	488	14,7
Crediti vari e altre attività non correnti	1.974	247	—	—	—	247	12,5
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.931	737	17	20	—	774	19,7
Debiti vari e altre passività non correnti	1.196	10	2	23	—	35	2,9
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8.111	681	177	44	21	923	11,4

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2020

(milioni di euro)	Totale	Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Parti correlate		Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)			Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	(b)	(b/a)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO							
Attività finanziarie non correnti	2.507	658	—	—	—	658	26,2
<i>di cui: Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione attiva</i>	<i>17</i>	—	—	—	—	—	—
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	—	—	—	—	—	—	—
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	154	13	—	—	—	13	8,4
<i>di cui: Attività finanziarie correnti per contratti di locazione attiva</i>	<i>44</i>	3	—	—	—	3	6,8
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.766	92	—	—	—	92	5,2
Attività finanziarie correnti	1.920	105	—	—	—	105	5,5
Passività finanziarie non correnti	27.946	6.162	313	—	—	6.475	23,2
<i>di cui: Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva</i>	<i>3.506</i>	497	313	—	—	810	23,1
Passività finanziarie correnti	3.805	307	50	—	—	357	9,4
<i>di cui: Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva</i>	<i>463</i>	14	50	—	—	64	13,8
Totale indebitamento finanziario netto	27.324	5.706	363	—	—	6.069	22,2
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI							
Diritti d'uso su beni di terzi	4.096	541	347	—	—	888	21,7
Crediti vari e altre attività non correnti	1.733	131	—	—	—	131	7,6
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.464	239	39	3	—	281	8,1
Debiti vari e altre passività non correnti	3.477	159	2	—	—	161	4,6
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	5.610	341	101	36	20	498	8,9

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle voci rilevanti di rendiconto finanziario e per gli esercizi 2021 e 2020 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2021

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate				Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	2.547	77	8	15	—	100	3,9
Dividendi pagati	318	1	—	51	—	52	16,4

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2020

(milioni di euro)	Totale (a)	Parti correlate				Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione		
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	3.374	188	378	—	—	566	16,8
Dividendi pagati	317	1	—	36	—	37	11,8

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Operazioni verso società controllate

Tra le principali operazioni che hanno riguardato le società controllate di TIM S.p.A., si ricordano i due conferimenti a Noovle S.p.A. (1° gennaio 2021) e a FiberCop S.p.A. (31 marzo 2021), nonché la fusione di Flash Fiber in FiberCop, avvenuta il 31 marzo 2021 con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2021. Per maggiori dettagli, si rinvia alla nota "Partecipazioni". I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2021	2020	Tipologia contratti
Ricavi			
FiberCop S.p.A.	904	—	— Realizzazione lavori per conto FiberCop su sviluppi di rete secondaria in rame e fibra, servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete secondaria in rame e fibra, fee attiva per servizi amministrativi correlati all'acquisizione e cessione in IRU di infrastrutture di posa in rete di accesso secondaria, fornitura di servizi Erp, separation, Desktop Management, TSA, servizi di fonia
Flash Fiber S.r.l.	—	104	Realizzazione della rete secondaria orizzontale in modalità FTTH a seguito dell'accordo di coinvestimento del 28 luglio 2016 intercorso tra TIM e Fastweb, servizi di fonia, apparati e servizi di trasmissione dati, outsourcing amministrativo
INWIT S.p.A.	—	12	Servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, cessione in modalità IRU di Fibra Ottica Scura e Infrastrutture Locali, servizio Easy IP ADSL, servizi di progettazione e realizzazione small cell, locazioni immobiliari, vendite prodotti di tlc rete mobile, noleggio prodotti, outsourcing amministrativo (per la quota relativa ai primi tre mesi del 2020)
Noovle S.p.A. Società Benefit	18	—	— Servizi di fonia, fornitura di prodotti ICT, locazioni immobiliari, servizi di facility
Olivetti S.p.A.	(2)	(9)	Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale, vendite prodotti, locazioni immobiliari, sviluppo progetti, outsourcing amministrativo e margini per le soluzioni end to end proposte da Olivetti su piattaforma Jasper e intermedie da TIM, nell'ambito del contratto per lo sviluppo, la gestione e la commercializzazione di servizi Machine to Machine e Internet of Things
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	2	2	Servizi di connessione e telecomunicazione (contratti di interconnessione finalizzati alla vendita di servizi dati quali bitstream; cessione in IRU di collegamenti dark fiber e infrastrutture di posa; ULL; Shared Access; apparati DSLAM; SUBLOOP FTTC), servizi di fonia, vendite prodotti
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	47	47	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi personalizzati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e TIM con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione IRU Dark Fiber e infrastrutture di posa, locazioni immobiliari, outsourcing amministrativo
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	3	2	Servizi in outsourcing di fonia, prodotti di rete fissa, outsourcing amministrativo
Telecontact S.p.A.	3	3	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	1	1	Servizi di fonia mobile e vendita prodotti di telecomunicazioni
Telenergia S.p.A.	2	1	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo, fornitura di servizi di assistenza operativa
TIM S.A.	22	24	Servizi di roaming, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di Rete, information technology, marketing & sales, Royalties Trademark License Agreement e Brand TIM
TIM Retail S.r.l.	73	60	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia, trasmissione dati e servizi ICT ad uso sociale, locazione di immobili
Altre minori	1	1	
Totale ricavi	1.074	248	

(milioni di euro)	2021	2020	Tipologia contratti
Altri proventi			
FiberCop S.p.A.	12	—	Rimborsi di costi per prestazioni di servizi, emolumenti per cariche sociali, altri proventi
Noovle S.p.A. Società Benefit	66	—	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per prestazioni di servizi, altri proventi
Altre minori	10	7	
Totale altri proventi	88	7	
Acquisti di materie e servizi			
FiberCop S.p.A.	910	—	Utilizzo della rete di accesso secondaria per la fornitura di servizi di accesso in rame e fibra agli Operatori, acquisizione in IRU di infrastrutture di posa in rete (interrate e aeree) di accesso secondaria per la cessione in uso esclusivo delle stesse infrastrutture agli Operatori, Special Commitment 2021-23 previsto dal MSA
Flash Fiber S.r.l.	—	1	Utilizzo della rete in modalità GPON per le forniture del servizio FTTH
INWIT S.p.A.	—	11	Fornitura di servizi su siti SRB, servizi di monitoraggio e sicurezza, servizi di gestione e manutenzione (per la quota relativa ai primi tre mesi del 2020)
Noovle S.p.A. Società Benefit	399	—	Canone Minimum Commitment servizi di funzionamento, fornitura di prestazioni di informatica commercializzate verso la clientela Enterprise, Small e Medium, prestazioni professionali in ambito IT, servizi personalizzati offerte TIM verso la clientela finale, fornitura di prodotti ICT, canone per il servizio di colocation dei sistemi di Security in Data center Noovle, consumi GCP, Servizi Professionali, Consumi Azure, Hosting, Servizi On Premise
Olivetti S.p.A.	79	70	Fornitura servizio di Cloud Printing e relativa manutenzione software, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, acquisto di prestazioni di informatica, costi di installazione prodotti ICT, assistenza post-vendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, sviluppi evolutivi di progetti e piattaforme, acquisto in licenza d'uso di piattaforme software, sviluppi software, affidamento dei servizi di Cloud Enabling e dei servizi di Cloud Computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	155	146	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	23	20	Servizio di Certification Authority per TIM e nell'ambito di offerte a clienti finali TIM, servizio di conservazione a norma della PEC della casella istituzionale di TIM S.p.A., fornitura di servizi relativi alla gestione dell'Identità Digitale tramite piattaforma SPID e relativi adeguamenti normativi
Telecontact S.p.A.	77	87	Servizi di Customer Care per la clientela TIM, per la Pubblica Amministrazione nell'ambito della Convenzione Consip, servizi di back office relative alla fatturazione ai clienti dei servizi a pagamento forniti dai tecnici TIM, servizi di call-center e back office inerenti la gestione delle informazioni del front end tecnico e commerciale di telefonia pubblica
Telenergia S.p.A.	250	255	Servizi energetici
Telsy S.p.A.	10	5	Acquisto di licenze nell'ambito di offerte TIM a clienti finali, soluzioni e servizi di sicurezza ICT per TIM, servizi di manutenzione e licenze
TIM Retail S.r.l.	90	92	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti TIM, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di TIM tramite le vetrine del punto vendita
Tim Servizi Digitali S.p.A.	3	—	Contratto d'appalto per lavori di rete attività di assurance, delivery, network construction
Altre minori	—	1	
Totale acquisti di materie e servizi	1.996	688	

(milioni di euro)	2021	2020	Tipologia contratti
Costi del personale	—	—	
Altri costi operativi	—	—	
Ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi			
FiberCop S.p.A.	21	—	— Ammortamenti sui diritti d'uso conseguenti all'avvio, dalla data del conferimento da TIM a FiberCop, di IRU passivi TIM su porzioni di rete secondaria conferita a FiberCop, a servizio della rete TIM
Flash Fiber S.r.l.	—	39	39 Ammortamento diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua
INWIT S.p.A.	—	64	64 Ammortamento diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua (per la quota relativa ai primi tre mesi del 2020)
Noovle S.p.A. Società Benefit	4	—	— Ammortamento diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua
Totale ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi	25	103	
Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(40)		3 A seguito della derecognition dei diritti d'uso, connessi al precedente contratto Pay per Use stipulato con Flash Fiber, conseguente all'efficacia del nuovo contratto di Master Service Agreement (MSA) stipulato tra TIM S.p.A. e FiberCop S.p.A., per effetto dell'operazione di conferimento e di fusione di FiberCop con Flash Fiber
Proventi (oneri) da partecipazioni			
Telecom Italia Finance S.A.	436	75	75 Dividendi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	400	—	— Dividendi
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	836	75	
Proventi finanziari			
FiberCop S.p.A.	88	—	— Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Flash Fiber S.r.l.	—	10	10 Proventi da crediti, commissioni finanziarie attive
Noovle S.p.A. Società Benefit	23	—	— Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Capital S.A.	230	273	273 Proventi da titoli, proventi da derivati, commissioni finanziarie attive, altri proventi finanziari
Telecom Italia Finance S.A.	30	36	36 Proventi da titoli, proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	1	—	— Interessi attivi su crediti finanziari, proventi da cambio
Telenergia S.p.A.	1	1	1 Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Totale proventi finanziari	373	320	
Oneri finanziari			
INWIT S.p.A.	—	4	4 Oneri finanziari per interessi connessi ai diritti d'uso conseguenti all'iscrizione di maggiori passività finanziarie (per la quota relativa ai primi tre mesi del 2020)
Telecom Italia Capital S.A.	522	429	429 Interessi su debiti finanziari, oneri da derivati, altri oneri finanziari
Telecom Italia Finance S.A.	132	126	126 Interessi su debiti finanziari, oneri da derivati, commissioni finanziarie passive, altri oneri finanziari
Totale oneri finanziari	654	559	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
FiberCop S.p.A.	1.516	—	Finanziamento
Flash Fiber S.r.l.	—	500	Finanziamento
Noovle S.p.A. Società Benefit	684	—	Finanziamento
Telecom Italia Capital S.A.	—	16	Derivati attivi
Telecom Italia Finance S.A.	149	142	Derivati attivi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	316	—	Finanziamento
Telsy S.p.A.	4	—	Finanziamento
Totale Attività finanziarie non correnti	2.669	658	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	—	—	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Flash Fiber S.r.l.	—	1	Crediti finanziari a breve termine
Staer Sistemi S.r.l.	4	—	Crediti finanziari a breve termine
Telecom Italia Capital S.A.	6	7	Derivati attivi
Telecom Italia Finance S.A.	2	2	Derivati attivi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	5	3	Crediti finanziari per contratti di vendita di infrastrutture di rete in IRU
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	17	13	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			Rapporti di conto corrente di tesoreria
Flash Fiber S.r.l.	—	73	
Noovle S.p.A. Società Benefit	11	—	
Telenergia S.p.A.	4	19	
Tim Servizi Digitali S.p.A.	11	—	
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	26	92	
Passività finanziarie non correnti			
Flash Fiber S.r.l.	—	495	Passività finanziarie non correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva a seguito dell'adozione dell'IFRS 16
Noovle S.p.A. Società Benefit	29	—	Passività finanziarie non correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva
Telecom Italia Capital S.A.	4.162	4.217	Debiti finanziari e derivati passivi
Telecom Italia Finance S.A.	1.375	1.448	Debiti finanziari e derivati passivi
Altre minori	1	2	
Totale Passività finanziarie non correnti	5.567	6.162	

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Tipologia contratti
Passività finanziarie correnti			
Daphne3 S.p.A.	1	—	Debiti per rapporti di conto corrente
FiberCop S.p.A.	14	—	Debiti per rapporti di conto corrente e per passività finanziarie connesse a diritti d'uso
Flash Fiber S.r.l.	—	6	Passività finanziarie correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva
Noovle S.p.A. Società Benefit	4	—	Passività finanziarie correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva
Olivetti S.p.A.	35	23	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Capital S.A.	244	51	Debiti finanziari, derivati
Telecom Italia Finance S.A.	41	42	Debiti finanziari, debiti per rapporti di conto corrente, derivati
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	58	118	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	4	13	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecontact S.p.A.	33	45	Debiti per rapporti di conto corrente
Telsy S.p.A.	1	6	Debiti per rapporti di conto corrente
Tim My Broker S.r.l.	2	—	Debiti per rapporti di conto corrente
TIM Retail S.r.l.	47	—	
Altre minori	1	3	
Totale Passività finanziarie correnti	485	307	

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Diritti d'uso su beni di terzi			
FiberCop S.p.A.	149	—	Diritti d'uso conseguenti all'avvio, dalla data del conferimento da TIM a FiberCop, di IRU passivi TIM su porzioni di rete secondaria conferita a FiberCop, a servizio della rete TIM
Flash Fiber S.r.l.	—	532	Diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua, a seguito dell'adozione dell'IFRS 16
Noovle S.p.A. Società Benefit	33	—	Diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	7	7	Diritti d'uso per la fornitura di una coppia di fibre scure sul sistema via cavo sottomarino Bluemed e relative attività di studio e progettazione
Altre minori	—	2	
Totale Diritti d'uso su beni di terzi	189	541	
Crediti vari e altre attività non correnti	247	131	Costi contrattuali differiti e altri costi differiti per rapporti verso Telecontact (servizi di customer care) e TIM Retail (nuove attivazioni), crediti per consolidato fiscale

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Tipologia contratti
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
FiberCop S.p.A.	511		— Realizzazione lavori per conto Fibercop su sviluppi di rete secondaria in rame e fibra, servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete secondaria in rame e fibra, fee attiva per servizi amministrativi correlati all'acquisizione e cessione in IRU di infrastrutture di posa in rete di accesso secondaria, fornitura di servizi Erp, separation, Desktop Management, TSA, servizi di fonia
Flash Fiber S.r.l.	—	102	Realizzazione della rete secondaria orizzontale in modalità FTTH a seguito dell'accordo di coinvestimento del 28 luglio 2016 intercorso tra TIM e Fastweb, servizi di fonia, apparati e servizi di trasmissione dati, outsourcing amministrativo
Noovle S.p.A. Società Benefit	91		— Servizi di fonia, fornitura di prodotti ICT, locazioni immobiliari, servizi di facility, recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per prestazioni di servizi
Olivetti S.p.A.	6	8	8 Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale, vendite prodotti, locazioni immobiliari, sviluppo progetti, outsourcing amministrativo
Telecom Italia Capital S.A.	1	1	Commissioni per prestazioni di fidejussioni
Telecom Italia Finance S.A.	1	—	Commissioni per prestazioni di fidejussioni
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	1	1	1 Servizi di connessione e telecomunicazione (contratti di interconnessione finalizzati alla vendita di servizi dati quali bitstream; cessione in IRU di collegamenti dark fiber e infrastrutture di posa; ULL; Shared Access; apparati DSLAM; SUBLOOP FTTC), servizi di fonia, vendite prodotti
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	19	18	18 Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi personalizzati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e TIM con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione IRU Dark Fiber e infrastrutture di posa, locazioni immobiliari, outsourcing amministrativo
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	4	3	3 Servizi in outsourcing di fonia, prodotti di rete fissa, outsourcing amministrativo, crediti per consolidato fiscale
Telecontact S.p.A.	27	33	33 Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo, costi contrattuali differiti, crediti per consolidato fiscale
Telenergia S.p.A.	9	8	8 Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo, fornitura di servizi di assistenza operativa
Telsy S.p.A.	5	2	2 Costi differiti per la fornitura di apparati e licenze nell'ambito di offerte TIM a clienti finali, soluzioni e servizi di sicurezza ICT per TIM, servizi di manutenzione e licenze
TIM Retail S.r.l.	48	49	49 Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia, trasmissione dati e servizi ICT ad uso sociale, locazione di immobili, costi differiti, crediti per consolidato fiscale
TIM SA	12	13	13 Servizi di roaming, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di Rete, information technology, marketing & sales, Royalties Trademark License Agreement e Brand TIM
Tim Servizi Digitali S.p.A.	1	—	Forniture di materiali da utilizzare per lo sviluppo rete FTTH
Altre minori	1	1	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	737	239	

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Tipologia contratti
Debiti vari e altre passività non correnti			
Flash Fiber S.r.l.	—	149	Debiti per consolidato fiscale, ricavi differiti derivanti da contratti di cessione di capacità trasmissiva
Olivetti S.p.A.	1	1	Debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	1	1	Ricavi differiti da contratti per servizi di connessione e telecomunicazione
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	7	7	Ricavi differiti da contratti per interconnessione, debiti per consolidato fiscale
Telerenergia S.p.A.	1	1	Debiti per consolidato fiscale
Totale Debiti vari e altre passività non correnti	10	159	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
FiberCop S.p.A.	352	—	Utilizzo della rete di accesso secondaria per la fornitura di servizi di accesso in rame e fibra agli Operatori, acquisizione in IRU di infrastrutture di posa in rete (interrate e aeree) di accesso secondaria per la cessione in uso esclusivo delle stesse infrastrutture agli Operatori, Special Commitment 2021-23 previsto dal MSA, debiti per IVA e per consolidato fiscale
Flash Fiber S.r.l.	—	62	Utilizzo della rete in modalità GPON per le forniture del servizio FTTH, ricavi differiti, debiti per consolidato fiscale
Noovle S.p.A. Società Benefit	106	—	Canone Minimum Commitment servizi di funzionamento, fornitura di prestazioni di informatica commercializzate verso la clientela Enterprice, Small e Medium, prestazioni professionali in ambito IT, servizi personalizzati offerte TIM verso la clientela finale, fornitura di prodotti ICT, canone per il servizio di colocation dei sistemi di Security in Data center Noovle, consumi GCP, Servizi Professionali, Consumi Azure, Hosting, Servizi On Premise, debiti per IVA e per consolidato fiscale
Olivetti S.p.A.	25	46	Fornitura servizio di Cloud Printing e relativa manutenzione software, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, acquisto di prestazioni di informatica, costi di installazione prodotti ICT, assistenza post-vendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, sviluppi evolutivi di progetti e piattaforme, acquisto in licenza d'uso di piattaforme software, sviluppi software, affidamento dei servizi di Cloud Enabling e dei servizi di Cloud Computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni, debiti per Iva e per consolidato fiscale
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	53	97	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali, debiti per IVA e per consolidato fiscale
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	12	11	Servizio di Certification Authority per TIM e nell'ambito di offerte a clienti finali TIM, servizio di conservazione a norma della PEC della casella istituzionale di TIM S.p.A., fornitura di servizi relativi alla gestione dell'Identità Digitale tramite piattaforma SPID e relativi adeguamenti normativi, debiti per IVA
Telecontact S.p.A.	21	13	Servizi di Customer Care per la clientela TIM, per la Pubblica Amministrazione nell'ambito della Convenzione Consip, servizi di back office relative alla fatturazione ai clienti dei servizi a pagamento forniti dai tecnici TIM, servizi di call-center e back office inerenti la gestione delle informazioni del front end tecnico e commerciale di telefonia pubblica, debiti per IIVA e per consolidato fiscale
Telerenergia S.p.A.	71	78	Servizi energetici, debiti per IVA e per consolidato fiscale
Telsy S.p.a.	11	9	Acquisto di licenze nell'ambito di offerte TIM a clienti finali, soluzioni e servizi di sicurezza ICT per TIM, servizi di manutenzione e licenze, debiti per IVA
TIM Retail S.r.l.	26	22	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti TIM, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di TIM tramite le vetrine del punto vendita, debiti per consolidato fiscale

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Tipologia contratti
Tim Servizi Digitali S.p.A.	3	—	Contratto d'appalto per lavori di rete attività di assurance, delivery, network construction
Altre minori	1	3	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	681	341	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2021	2020	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza			
Flash Fiber S.r.l.	—	149	Maggior valore di diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti o variazione di contratti esistenti di locazione passiva
Noovle S.p.A. Società Benefit	39	—	Maggior valore di diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti o variazione di contratti esistenti di locazione passiva
Olivetti S.p.A.	7	11	Acquisizione di prodotti destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte per la clientela finale, sviluppi e implementazioni su piattaforme
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	—	7	Diritti d'uso per la fornitura di una coppia di fibre scure sul sistema via cavo sottomarino Bluemed e relative attività di studio e progettazione
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	2	3	Digital Identity e Certification Authority
Telenergia S.p.A.	1	1	Allacci per l'alimentazione in locale dei cabinet NGAN
Telsy S.p.a.	9	11	Acquisizione di apparati nell'ambito di offerte TIM a clienti finali, soluzioni e servizi di sicurezza ICT per TIM
Altre minori	19	6	
Totale Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	77	188	
Dividendi pagati	1	1	Dividendi pagati verso la società Telecom Italia Finance S.A.

Operazioni verso società collegate, controllate di collegate e joint ventures

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2021	2020	Tipologia contratti
Ricavi			
INWIT S.p.A.	38	59	Servizi di fonia e trasmissione dati a uso sociale, servizi ICT di Desktop Management, cessione in modalità IRU di Fibra Ottica Scura e Infrastrutture Locali, servizio Easy IP ADSL, locazioni immobiliari, servizi di manutenzione e outsourcing amministrativo
Nordcom S.p.A.	1	1	Servizi di fonia fissa e mobile, apparati, collegamenti rete dati ed outsourcing
TIMFin S.p.A.	(13)	—	Servizi di fonia mobile e fissa, servizi in outsourcing, fee, e margini per i costi vari per operazioni di finanziamento
Totale ricavi	26	60	
Altri proventi	1	1	Recupero costi personale distaccato, recupero spese centralizzate
Acquisti di materie e servizi			
INWIT S.p.A.	341	242	Fornitura di servizi su siti SRB, sistemi di alimentazione per la fornitura di energia elettrica degli apparati ospitati, servizi di monitoraggio e sicurezza (allarmistica) e servizi di gestione e manutenzione, servizio di gestione e monitoraggio da remoto dei consumi di energia elettrica delle infrastrutture tecnologiche di TIM (SRB) ospitate presso siti di INWIT
W.A.Y. S.r.l.	8	6	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software
Altre minori	1	1	
Totale acquisti di materie e servizi	350	249	
Altri costi operativi	3	2	Penali per inadempienze contrattuali sui servizi di gestione manutenzione verso INWIT S.p.A.
Ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi			
INWIT S.p.A.	50	39	Ammortamento diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua
Totale ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi	50	39	
Proventi (oneri) da partecipazioni			
INWIT S.p.A.	—	256	Dividendi
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	—	256	
Proventi finanziari	—	—	
Oneri finanziari			
INWIT S.p.A.	15	15	Oneri finanziari per interessi connessi alle passività finanziarie per diritti d'uso
TIMFin S.p.A.	3	—	Oneri finanziari per commissioni e altri oneri finanziari
Totale oneri finanziari	18	15	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	—	—	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	—	—	
Passività finanziarie non correnti			
INWIT S.p.A.	269	313	Passività finanziarie non correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva
Totale Passività finanziarie non correnti	269	313	
Passività finanziarie correnti			
INWIT S.p.A.	74	50	Passività finanziarie correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva
TIMFin S.p.A.	1	—	Passività finanziarie per oneri su cessione di crediti
Totale Passività finanziarie non correnti	75	50	

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Diritti d'uso su beni di terzi			
INWIT S.p.A.	299	347	Diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua
Totale Diritti d'uso su beni di terzi	299	347	
Crediti vari e altre attività non correnti	—	—	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
INWIT S.p.A.	15	36	Servizi di fonia e trasmissione dati a uso sociale, servizi ICT di Desktop Management, cessione in modalità IRU di Fibra Ottica Scura e Infrastrutture Locali, servizio Easy IP ADSL, locazioni immobiliari, servizi di manutenzione e outsourcing amministrativo
W.A.Y. S.r.l.	2	2	Costi differiti per fornitura di piattaforme personalizzate, offerte applicativi e servizi di fonia fissa e mobile
Altre minori	—	1	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	17	39	
Debiti vari e altre passività non correnti	2	2	Ricavi da canoni differiti verso INWIT S.p.A.
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
INWIT S.p.A.	171	98	Fornitura di servizi su siti SRB, servizi di monitoraggio e sicurezza, servizi di gestione e manutenzione
Movenda S.p.A.	1	1	Fornitura e certificazione SIM CARD, sistemi software
TIMFin S.p.A.	3	—	Costi del rischio per operazioni di finanziamento
W.A.Y. S.r.l.	2	2	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	177	101	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2021	2020	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza			
INWIT S.p.A.	7	376	Maggior valore di diritti d'uso a seguito di nuovi contratti o variazione di contratti esistenti di locazione passiva, acquisizione in IRU di collegamenti di backhauling, fornitura di impianti, posa in opera e relative attivazioni per l'estensione della copertura radiomobile indoor relative ad offerte TIM per la clientela finale
Movenda S.p.A.	1	1	Fornitura e sviluppi sistemi software
Altre minori	—	1	
Totale Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	8	378	

TIM S.p.A. ha prestato garanzie nell'interesse di imprese controllate, collegate e joint venture per complessivi 5.542 milioni di euro al netto delle controgaranzie ricevute (5.001 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Si segnalano in particolare: 3.532 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital S.A. (3.260 milioni di euro al 31 dicembre 2020); 1.348 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance S.A. (1.424 milioni di euro al 31 dicembre 2020); 281 milioni di euro verso il gruppo Sparkle (61 milioni di euro al 31 dicembre 2020); 107 milioni di euro relativi ad Olivetti S.p.A. (86 milioni di euro al 31 dicembre 2020); 128 milioni di euro a favore di Telenergia S.p.A. (57 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Operazioni verso altre parti correlate (sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza)

Sono di seguito esposti i rapporti con:

- Gruppo Vivendi e società del gruppo a cui la stessa appartiene;
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e società del gruppo controllate;
- Società correlate per il tramite di Amministratori.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2021	2020	Tipologia contratti
Ricavi			
Altri Amministratori o per il tramite di	—	3	Servizi di fonia fissa, mobile ed apparati
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	22	—	Cessione in IRU di diritti d'uso su Infrastrutture di Posa e Fibra Scura; fornitura servizi di Housing, manutenzione Fibra Scura e connettività dedicata GEA/Giganet, servizi di fonia fissa mobile ed apparati, licenze microsoft, servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione
Totale ricavi	22	3	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	2	—	Acquisti di prodotti destinati alla rivendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, canoni noleggio parco terminali POS rete di vendita TIM, costi per l'utilizzo di infrastrutture di accesso alla rete SWIFTNet per l'invio e la ricezione di messaggistica FIN e di File, servizio relativo ai flussi informativi e dispositivi tramite Corporate Banking Interbancario (CBI)
Gruppo Havas	74	74	Acquisto di spazi media per conto di TIM, studio e realizzazione di campagne pubblicitarie
Gruppo Vivendi	3	4	Acquisto di contenuti digitali musicali e televisivi (TIM Music, TIM Vision), gestione operativa della Piattaforma dello Store on line denominato "TIM I Love Games" di Telecom Italia S.p.A. e relativi sviluppi
Totale acquisti di materie e servizi	79	78	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	1	—	Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione per Cassa Depositi e Prestiti

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Altri Amministratori o per il tramite di	—	3	Servizi di fonia fissa, mobile ed apparati
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	20	—	Cessione in IRU di diritti d'uso su Infrastrutture di Posa e Fibra Scura; fornitura servizi di Housing, manutenzione Fibra Scura e connettività dedicata GEA/Giganet, servizi di fonia fissa mobile ed apparati, licenze microsoft, servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	20	3	
Debiti vari e altre passività non correnti			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	23	—	Ricavi da canoni differiti
Totale Debiti vari e altre passività non correnti	23	—	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	9	—	Acquisti di prodotti destinati alla rivendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, canoni noleggio parco terminali POS rete di vendita TIM, costi per l'utilizzo di infrastrutture di accesso alla rete SWIFTNet per l'invio e la ricezione di messaggistica FIN e di File, servizio relativo ai flussi informativi e dispositivi tramite Corporate Banking Interbancario (CBI)
Gruppo Havas	34	33	Acquisto di spazi media per conto di TIM, studio e realizzazione di campagne pubblicitarie
Gruppo Vivendi	1	2	Acquisto di contenuti digitali musicali e televisivi (TIM Music, TIM Vision), gestione operativa della Piattaforma dello Store on line denominato "TIM I Love Games" di Telecom Italia S.p.A. e relativi sviluppi
Altre minori	—	1	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	44	36	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2021	2020	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	15	—	Sviluppo della fase di discovery e fornitura piattaforma MYCanal+ per il Servizio TimVision principalmente verso il Gruppo Vivendi
Dividendi pagati			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	15	—	Dividendi
Gruppo Vivendi	36	36	Dividendi
Totale dividendi pagati	51	36	

Operazioni verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2021	2020	Tipologia contratti
Costo del personale			Contribuzione ai Fondi Pensione
Fontedir	8	8	
Telemaco	56	56	
Totale Costo del personale	64	64	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020	Tipologia contratti
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai Fondi Pensione ancora da versare
Fontedir	3	2	
Telemaco	18	18	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	21	20	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2021, i compensi contabilizzati per competenza da TIM S.p.A. per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 32 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2020) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2021	2020
Compensi a breve termine	8	10
Compensi a lungo termine	—	—
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	18	2
Pagamenti in azioni (*)	6	2
Totale	32	14

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre 2021, dei Diritti sui piani di incentivazione di TIM S.p.A. e sue controllate basati su azioni (Long Term Incentive e Piani delle società controllate).

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio di riferimento, comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso. Al 31 dicembre 2021, non accolgono gli effetti dello storno degli accertamenti relativi ai costi 2020 pari a circa 900 mila euro.

Le indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro dell'esercizio 2021 comprendono anche l'ammontare riconosciuto al dott. Luigi Gubitosi, pari a 6,9 milioni di euro.

Nell'esercizio 2021, i contributi versati per piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da TIM S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 140 mila euro (135 mila euro al 31 dicembre 2020).

Per quanto riguarda i compensi a Amministratori e Sindaci spettanti per l'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 2427, n.16 del Codice Civile, si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet www.telecomitalia.com/Assemblea.

Nell'esercizio 2021, i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo TIM, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:	
Luigi Gubitosi	(1) Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A. Direttore Generale
Pietro Labriola	(2) Direttore Generale di TIM S.p.A. Diretor Presidente Tim S.A.
Dirigenti:	
Giovanna Bellezza	(3) a.i. Responsabile Human Resources, Organization & Real Estate
Paolo Chiriotti	(4) Responsabile Procurement
Simone De Rose	(5) a.i. Responsabile Procurement
Michele Gamberini	(6) Chief Technology & Information Office (7) Chief Innovation & Information Office
Nicola Grassi	(8) Responsabile Security (4) Chief Technology & Operations Office
Stefano Grassi	Responsabile Security
Massimo Mancini	(5) Chief Enterprise Market Office
Giovanni Gionata	(9) Chief Regulatory Affairs & Wholesale Market Office
Massimiliano Moglia	(5) Chief Regulatory Affairs Office
Carlo Nardello	(9) Chief Strategy, Business Development & Transformation Office
Agostino Nuzzolo	Responsabile Legal & Tax
Claudio Giovanni Ezio Ongaro	(5) a.i. Chief Strategy & Business Development Office
Federico Righi	(8) Chief Revenue Office
Giovanni Ronca	Chief Financial Office
Luciano Sale	(10) Responsabile Human Resources, Organization & Real Estate (6) Chief Operations Office (11) Chief Technology & Operations Office
Stefano Siragusa	(12) Chief Revenue Office (13) Chief Revenue, Information & Media Office (5) Chief Network, Operations & Wholesale Office

- (1) fino al 26 novembre 2021
(2) dal 27 novembre 2021;
(3) dal 30 novembre 2021;
(4) dal 5 luglio 2021 fino al 6 dicembre 2021;
(5) dal 7 dicembre 2021;
(6) fino all'8 aprile 2021;
(7) dal 9 aprile 2021 fino al 20 settembre 2021;
(8) fino al 4 luglio 2021;
(9) fino al 6 dicembre 2021;
(10) fino al 29 novembre 2021;
(11) dal 9 aprile 2021 fino al 4 luglio 2021;
(12) dal 5 luglio 2021 al 20 settembre 2021;
(13) da 21 settembre 2021 al 6 dicembre 2021;

Il Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2022 ha cooptato Pietro Labriola, che ha mantenuto la carica di Direttore Generale, e lo ha nominato Amministratore Delegato, conferendogli tutti i poteri.

NOTA 37

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale in essere al 31 dicembre 2021 sono utilizzati a fini di *attraction*, *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

Peraltro, si segnala che detti piani non hanno effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021.

E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2021; per maggiori dettagli relativi ai piani già presenti al 31 dicembre 2020, si fa rimando al Bilancio separato al 31 dicembre 2020 di TIM S.p.A..

Descrizione dei piani retributivi

TIM S.p.A. - Long Term Incentive Plan 2018-2020

A valle dell'approvazione del Bilancio di esercizio 2020, il parametro di Stock Performance non ha raggiunto il livello minimo di accesso al premio, mentre il parametro di Equity Free Cash Flow cumulato (30%) ha raggiunto un livello di conseguimento pari all'88,47% (tra minimo e target) così da quantificare il numero delle azioni complessivamente maturate dai destinatari in numero pari a 6.715.617 azioni, soggette a lock up di due anni dalla data di maturazione.

TIM S.p.A. - Long Term Incentive Plan 2020-2022

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 ha approvato il lancio del nuovo Piano di Incentivazione di lungo periodo denominato LTI 2020-2022, di tipo *rolling* ed *equity based*.

Ciascun ciclo di piano è suddiviso in due parti:

- **Performance Share:** assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Società la cui maturazione è soggetta ad un *gate* di accesso collegato al valore dell'azione e a due condizioni di performance di tipo azionario ed industriale, di seguito riportate.
- **Attraction/Retention Share:** assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Società, la cui maturazione è soggetta alla continuità del rapporto di lavoro con TIM o Società del Gruppo TIM.

Relativamente alla componente di *Performance Share*, le condizioni di performance sono le seguenti:

- *gate* di accesso, rappresentato dal valore del titolo, che al termine di ciascun ciclo deve essere uguale o maggiore al valore del titolo all'avvio del medesimo (si fa riferimento al valore normale dell'azione pari alla media dei prezzi ufficiali di chiusura di Borsa dei 30 giorni antecedenti all'avvio e alla fine del ciclo di Piano);
- rapporto NFP/EBITDA, con peso relativo pari a 40%;
- performance relativa (TSR) del titolo azionario ordinario rispetto ad un paniere di *peers*, con peso relativo pari al 60%.

Ad entrambe le componenti (*Performance Share* e *Attraction/Retention Share*) sarà applicato un meccanismo di bonus/malus del *payout* pari al 4%, collegato, in pari misura,

- alla crescita della % di utilizzo di energie rinnovabili sul totale dell'energia e alla riduzione di emissioni indirette di CO₂ (ciclo 2020-2022)
- alla crescita della % di utilizzo di energie rinnovabili sul totale dell'energia e all'incremento della presenza femminile nella popolazione dirigente (ciclo 2021-2023).

Per il CEO, il 100% della *pay opportunity* è collegata alla componente di *Performance Share*. Per i restanti manager destinatari, il 70% della *Pay Opportunity* è collegata al *Performance Share* e il restante 30% alle *Attraction/Retention Share*.

Ciclo 2020-2022

Il Consiglio di Amministrazione del 18 maggio 2020 ha dato avvio al primo ciclo del nuovo Piano, per il triennio 2020-2022, assegnandolo contestualmente all'Amministratore Delegato. Al 31 dicembre 2021, il primo ciclo di incentivazione, rivolto a 140 risorse, prevede per i destinatari il diritto a ricevere un numero di azioni pari a 57.388.194 in corrispondenza del raggiungimento del target, fatti salvi:

- condizione Gate e applicazione del correttivo ESG per le *Performance Share*
- applicazione del correttivo ESG e continuità del rapporto di lavoro per le *Attraction/Retention Share*.

Ciclo 2021-2023

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2021 ha deliberato l'avvio del secondo ciclo di incentivazione 2021-2023 del Piano Long Term Incentive 2020-2022, assegnandolo contestualmente all'Amministratore Delegato.

Il secondo ciclo - come il primo - è rivolto all'Amministratore Delegato, al Top Management e ad un segmento selezionato della dirigenza del Gruppo TIM.

Al 31 dicembre 2021, il ciclo prevede per i 153 destinatari il diritto a ricevere l'attribuzione di un numero di azioni pari a 55.878.929 in corrispondenza del raggiungimento del target, fatti salvi:

- condizione Gate e applicazione del correttivo ESG per le Performance Share
- applicazione del correttivo ESG e continuità del rapporto di lavoro per le Attraction/Retention Share.

TIM S.p.A. – Piano di Azionariato Diffuso 2020

In attuazione delle determinazioni assunte in data 23 aprile 2020 dall'Assemblea straordinaria e successivamente in data 18 maggio 2020 dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A., il 16 giugno 2020 si è aperta la campagna di adesione al Piano di Azionariato Diffuso 2020 con chiusura il 30 ottobre 2020; le azioni sono state sottoscritte al prezzo unitario di 0,31 euro.

A servizio dell'iniziativa era prevista un'emissione di massime n. 127.500.000 nuove azioni, da offrire in sottoscrizione a pagamento e, successivamente, l'emissione di massime n. 42.500.000 nuove azioni, senza aumento di capitale, in funzione dell'assegnazione gratuita di n. 1 Bonus Share per ogni n. 3 azioni sottoscritte.

A fronte dell'emissione il 27 novembre 2020 di 126.343.913 azioni ordinarie Telecom Italia nei confronti dei sottoscrittori delle azioni a sconto, il 3 dicembre 2021 sono state assegnate a titolo gratuito 38.604.270 azioni ordinarie della Società (Bonus Share), senza aumento di capitale. Come previsto, le Bonus Shares sono state assegnate a coloro che hanno conservato le azioni sottoscritte per il periodo di un anno dalla data di assegnazione, subordinatamente al mantenimento della qualifica di dipendenti.

NOTA 38

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono qui di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sulle singole voci di Conto Economico Separato degli eventi e operazioni non ricorrenti:

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	(a)	16.564	(8.314)	21.937	2.119
Ricavi - Rettifiche ricavi		(4)	(4)	—	—
Altri proventi		2	2	(2)	2
Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti		(29)	(29)	52	(52)
Costo del personale - Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e/o fornitori e altri accantonamenti e oneri		(465)	(465)	195	(195)
Altri costi operativi - Altri oneri		(91)	(91)	55	(55)
Plusvalenze nette su cessione di Altre partecipazioni		(12)	(12)	(1.760)	1.760
Svalutazione avviamento		(4.120)	(4.120)	—	—
Altri oneri finanziari		(1)	(1)	—	—
Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art 110		(3.785)	(3.785)	231	(231)
Totale effetti non ricorrenti	(b)	(8.761)	(8.761)	(766)	766
Valore figurativo	(a-b)	25.325	447	22.703	1.353

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

Gli "Altri costi operativi - Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e/o fornitori e altri accantonamenti e oneri" comprendono 548 milioni di euro per l'iscrizione di Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37) relativi ai rapporti in essere con alcune controparti per l'offerta di contenuti multimedia.

In particolare includono l'accantonamento del Net Present Value (valore attuale netto) del margine negativo connesso ad alcune *partnership* fra cui quella in essere fra TIM e DAZN, per l'offerta in Italia sulla piattaforma TIMVISION dei contenuti di DAZN, comprensivi di tutte le partite del campionato di calcio di Serie A per le stagioni 2021-22, 2022-23 e 2023-24.

Più in dettaglio, nell'ambito della definizione del Piano strategico 2022 - 2024, sono state aggiornate le ipotesi di business plan per la stagione calcistica in corso e per le due successive, evidenziando che la marginalità complessiva del progetto, inclusiva degli impegni in termini di corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere a DAZN, in assenza di azioni di rimedio da parte di DAZN, relativamente ad alcune inadempienze già oggetto di contestazione, è ampiamente negativa.

L'utilizzo del citato Fondo lungo la durata contrattuale consentirà di compensare la componente negativa del margine (EBITDA), rilevando per il business di vendita dei contenuti relativi all'offerta DAZN, una marginalità operativa (organica) nulla.

In termini finanziari, TIM è contrattualmente obbligata a versare a DAZN per ciascuna annualità (1° luglio-30 giugno, corrispondente a ciascuna stagione di campionato) sei rate anticipate (luglio, settembre, novembre, gennaio, marzo e maggio), fermo restando che qualora dal *report* delle consistenze dei clienti TIM con servizio DAZN nei due mesi precedenti ciascuna rata risultasse dovuto a quest'ultima un importo più elevato (circostanza allo stato puramente teorica) TIM sarebbe tenuta a versare anche la differenza.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2021	2020
Ricavi e altri proventi operativi	(3)	(39)
Rettifiche ricavi	(5)	(39)
Altri proventi operativi	2	—
Acquisti di materie e servizi, Variazione delle rimanenze	(38)	(58)
Consulenze, prestazioni professionali e altri costi	(38)	(58)
Costi del personale	(358)	(69)
Oneri connessi ai processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri	(358)	(69)
Altri costi operativi	(735)	(145)
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e/o fornitori e altri accantonamenti e oneri	(610)	(5)
Altri oneri	(125)	(140)
Impatto su risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze (minusvalenze e ripristini di valore (svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(1.134)	(311)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(4.120)	—
Svalutazione dell'avviamento	(4.120)	—
Svalutazione di immobilizzazioni immateriali	—	—
Impatto su risultato operativo (EBIT)	(5.254)	(311)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	9	227
Altri proventi (oneri) finanziari	(1)	(7)
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte	(5.246)	(91)
Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art. 110	(3.785)	5.877
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	270	45
Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio	(8.761)	5.831

L'emergenza Covid-19, dovuta alla diffusione del virus SARS-CoV-2 e qualificata come pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in data 11 marzo 2020, ha comportato per TIM S.p.A. il sostenimento di oneri non ricorrenti, al lordo degli effetti fiscali, per complessivi 25 milioni di euro. In particolare, sono stati effettuati accantonamenti connessi alla gestione dei crediti (20 milioni di euro) in relazione alle attese di peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate, correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico; inoltre, sono stati rilevati oneri connessi al personale (1 milione di euro) e relativi a approvvigionamenti e costi vari (4 milioni di euro), resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria, principalmente per acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale, termoscanner e costi per servizi di igiene ambientale.

Per maggiori dettagli sul riallineamento fiscale, si rinvia alla Nota "Imposte sul reddito (correnti e differite)" del presente Bilancio.

NOTA 39

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2021 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 40

ALTRE INFORMAZIONI

Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2021	2020
Costi per attività di ricerca e sviluppo spesi nell'esercizio	56	79
Costi di sviluppo capitalizzati	963	991
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	1.019	1.070

Il decremento rilevato nell'esercizio 2021 è da ricondurre alla stabilizzazione delle attività implementative connesse alle reti di nuova generazione, parzialmente compensata dagli sviluppi software su sistemi informativi aziendali.

Si segnala che nel conto economico separato dell'esercizio 2021 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per un importo complessivo di 864 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da TIM S.p.A. sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione "Ricerca e Sviluppo").

Leasing attivi

TIM ha stipulato contratti di leasing su terreni e fabbricati per uso ufficio e industriale, siti infrastrutturali per la rete mobile e infrastrutture di rete; al 31 dicembre 2021 l'ammontare dei canoni a valore nominale ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Entro l'esercizio successivo	115	129
Dal 1° al 2° esercizio successivo	51	65
Dal 2° al 3° esercizio successivo	49	63
Dal 3° al 4° esercizio successivo	48	61
Dal 4° al 5° esercizio successivo	45	60
Oltre il 5° esercizio successivo	43	60
Totale	351	438

Erogazioni pubbliche

La legge n.124/2017, prevede l'obbligo di fornire informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e ai vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni. A tale proposito, si evidenziano nella tabella seguente le erogazioni incassate nel corso dell'esercizio:

Ente erogante	settore di intervento	Incasso 2021 (milioni di euro)	Incasso 2020 (milioni di euro)
Fondimpresa/ Fondirigenti	formazione		1
Infratel	realizzazione infrastrutture per Banda Larga e Ultra Larga	3	24
MUR (ex MIUR)	progetti di ricerca		3
ANPAL	Fondo Nuove Competenze	53	
Altri (*)	innovazione e Digital Divide	1	1
Totale		57	29

(*) 2021 - MISE, Fondimpresa/fondirigenti, MUR (exMIUR)
2020 - MISE; Regione Lombardia, Regione Puglia

Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a EY S.p.A. per la revisione dei bilanci 2021, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi a TIM da EY e dalle altre entità appartenenti alla rete EY. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2021 relativamente a detti servizi.

(in euro)	TIM S.p.A.		Totale rete EY
	EY S.p.A.	Altre entità della rete EY	
Servizi di revisione:			
revisione legale del bilancio separato	944.756		944.756
revisione legale del bilancio consolidato	169.104		169.104
revisione del sistema di controllo interno che sovrintende al processo di redazione del bilancio consolidato e revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria al 31 marzo e al 30 settembre	975.135		975.135
revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale	197.457		197.457
altri	470.891		470.891
Servizi di verifica con emissione di attestazione	80.000		80.000
Attestazione di conformità su dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	72.907		72.907
Altri servizi	—		—
Totale corrispettivi 2021 per servizi di revisione e diversi verso la rete EY	2.910.250	—	2.910.250
Spese vive	10.016		10.016
Totale	2.920.266	—	2.920.266

NOTA 41

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2021

TIM: Solidarietà per Ucraina, giga illimitati e minuti inclusi per i clienti di nazionalità ucraina

TIM per esprimere solidarietà alla popolazione ucraina colpita dal conflitto in corso ha messo a disposizione dei clienti di nazionalità ucraina in Italia una serie di agevolazioni per comunicare con famiglie e amici.

A partire dal 1° marzo 2022 saranno disponibili giga illimitati e minuti inclusi per una settimana. Per aderire all'iniziativa basterà rispondere all'SMS informativo dedicato, recarsi presso i negozi TIM, oppure chiamare il 119 o visitare l'area My TIM.

NOTA 42

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURE

(migliaia di euro)	Sede	Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipazione (%)	Corrispondente P.N. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese controllate								
CD FIBER	Roma	Euro 50	44	—	100,00 %	44	43	(1)
DAPHE 3	Milano	Euro 100	2.745.936	86.305	51,00 %	1.400.427	296.314	(1.104.113)
FIBERCOP	Milano	Euro 10.000	5.067.908	321.239	58,00 %	2.939.386	2.965.311	25.925
NOOVLE S.p.A. Società benefit	Milano	Euro 1.000	1.081.213	2.868	100,00 %	1.081.213	1.079.572	(1.641)
OLIVETTI	Ivrea(TO)	Euro 11.000	82.491	(6.283)	100,00 %	82.491	36.066	(46.425)
TELECOM ITALIA CAPITAL	Lussemburgo	Euro 2.336	64.757	15.654	100,00 %	64.757	2.388	(62.369)
TELECOM ITALIA FINANCE	Lussemburgo	Euro 1.818.692	6.111.632	80.745	100,00 %	6.057.532 (3)	5.914.971	(142.561)
TELECOM ITALIA LATAM PARTIC. E GESTAO ADMIN.	SanPaolo (Brasile)	R\$ 118.926	(67.258)	(29.083)				
		Euro 18.816	(10.641)	(4.601)	100,00 %	(10.641) (5)	—	10.641
TELECOM ITALIA SAN MARINO	San Marino	Euro 1.808	9.730	1.432	100,00 %	9.730	7.565	(2.165)
TELECOM ITALIA SPARKLE	Roma	Euro 200.000	260.827	(7.202)	100,00 %	348.395 (6)	587.519	239.124
TELECOM ITALIA VENTURES	Milano	Euro 10	52.635	291	100,00 %	52.635	52.635	—
TELECONTACT CENTER	Napoli	Euro 3.000	38.437	723	100,00 %	38.437	12.611	(25.826)
TELENERGIA	Roma	Euro 50	9.419	(6.405)	100,00 %	9.419	50	(9.369)
TELSY	Torino	Euro 5.390	27.296	3.739	100,00 %	27.296	19.522	(7.774)
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM (in liquidazione)	Rio de Janeiro (Brasile)	R\$ 1.500	1.495	(148)				
		Euro 237	237	(23)	69,9996%	166	181	15
TIM BRASIL SERVICOS E PARTICIPACOES	Rio de Janeiro (Brasile)	R\$ 7.169.030	11.101.935	632.767				
		Euro 1.134.256	1.756.505	100.114	0,00000001 %	—	—	—
TIM MY BROKER	Roma	Euro 10	2.138	2.041	100,00 %	2.138	10	(2.128)
TIM RETAIL	Milano	Euro 2.402	78.473	1.869	100,00 %	78.473	15.143	(63.330)
TIM SERVIZI DIGITALI	Roma	Euro 50	(2.115)	(1.981)	100,00 %	(2.115) (5)	—	2.115
							10.989.901	(1.189.882)

(migliaia di euro)

	Sede	Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipazione (%)	Corrispondente P.N. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture								
AREE URBANE (in fallimento)	Milano	Euro 100	(92.175)	(1.185)	32,62 %	(30.067)	—	30.067
NORDCOM	Milano	Euro 5.000	14.364	404	42,00 %	6.033	2.143	(3.890)
TIGLIO I	Milano	Euro 1.000	2.882	144	47,80 %	1.378	—	(1.378)
TIMFIN	Torino	Euro 40.000	45.369	(7.650)	49,00 %	22.231	26.950	4.719
							29.093	29.519

(1) Desunti dall'ultimo bilancio approvato. Per le Controllate sono stati utilizzati i dati a principi IFRS, predisposti per il consolidato.

(2) Comprensivo dell'utile (perdita).

(3) Al netto del dividendo da distribuire.

(4) Comprensivo dei versamenti in conto partecipazioni.

(5) Coperto dal fondo oneri su partecipate.

(6) Dati desunti dal bilancio consolidato.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pietro Labriola, in qualità di Amministratore Delegato, e Giovanni Ronca, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TIM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2021.
2. TIM ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework (2013)* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (International Financial Reporting Standards - IFRS), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia con particolare riferimento all'art. 154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto. La relazione sulla gestione comprende altresì un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

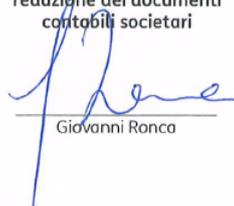
2 marzo 2022

L'Amministratore Delegato



Pietro Labriola

Il Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari



Giovanni Ronca

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
TIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della TIM S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dai movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Impairment test dell'avviamento</p> <p>L'avviamento al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 12.961 milioni, e si riferisce interamente all'unità generatrice di flussi di cassa ("CGU") Domestic.</p> <p>A seguito dell'esercizio di impairment svolto al 31 dicembre 2021 è stata registrata una riduzione di valore dell'avviamento riferito alla CGU Domestic per Euro 4.120 milioni.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile della CGU Domestic, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota 3 «Avviamento» e nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Attività immateriali – Avviamento», «Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi – Avviamento» e «Uso di stime contabili».</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito a criteri e metodologia dell'impairment test; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro della CGU; • l'analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, inclusa la considerazione dei dati e previsioni di settore e degli analisti, utilizzati ai fini della determinazione del <i>fair value</i>; • la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri della CGU Domestic con il business plan; • la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Le verifiche di cui ai punti precedenti hanno inoltre riguardato l'analisi delle valutazioni condotte dagli esperti indipendenti incaricati dalla Società.</p> <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.</p>

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi di TIM S.p.A. ammontano al 31 dicembre 2021 ad Euro 12.397 milioni, riferiti quasi interamente a prestazioni di servizi di telecomunicazioni nei confronti della clientela retail e wholesale (altri operatori telefonici).

Le verifiche sulla corretta contabilizzazione dei ricavi hanno richiesto particolare attenzione nell'ambito delle nostre procedure di revisione in virtù i) di un processo di contabilizzazione particolarmente articolato a causa della numerosità delle offerte commerciali, della numerosità dei sistemi gestionali sottostanti e dei relativi processi di riconciliazione, ii) della presenza di alcune fasi manuali nel processo di contabilizzazione dei ricavi, in particolare per servizi erogati nei confronti dei grandi clienti e iii) della complessità valutativa degli impegni connessi ad alcuni contratti.

La Società ha fornito l'informativa in merito a tale valutazione nella Nota 24 «Ricavi» del bilancio separato.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione dei processi sottostanti il riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la comprensione e verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti a presidio del processo di riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la verifica sui sistemi applicativi a supporto del processo di riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la verifica che i criteri contabili adottati per le principali offerte commerciali fossero rispondenti alle disposizioni del principio contabile di riferimento;
- la verifica su base campionaria di alcune transazioni significative relative a fatture emesse e fatture da emettere, al fine di verificare che i dati contrattuali e le evidenze a supporto dell'effettivo servizio reso e/o bene trasferito fossero coerenti con i criteri di contabilizzazione adottati;
- la verifica della determinazione del valore di alcuni contratti identificati come onerosi;
- la riconciliazione dei dati gestionali e contabili per le principali poste di bilancio connesse ai rapporti con la clientela;
- l'analisi delle scritture manuali.

Abbiamo inoltre inviato ad alcuni clienti la lettera di richiesta di conferma di alcune transazioni selezionate su base campionaria.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione al riconoscimento dei ricavi.

Contenziosi regolatori

TIM S.p.A., al 31 dicembre 2021, è esposto a contenziosi di natura regolatoria, molti dei quali caratterizzati da richieste significative della controparte.

I principali contenziosi riguardano (i) il procedimento legato alla fatturazione a 28 giorni, nel quale l'AGCOM ha intimato a TIM di indennizzare i clienti per i giorni di servizio non fruito e (ii) il procedimento I820 avviato dall'AGCM nei confronti di TIM, dell'associazione di categoria e degli altri operatori di telefonia, per accettare una possibile condotta restrittiva della concorrenza e (iii) il procedimento A514, ed i relativi "follow-on" attivati da alcuni altri operatori, nel quale l'AGCM imputa a TIM la commissione di condotte finalizzate a ostacolare l'ingresso sul mercato di un nuovo operatore.

La valutazione dei contenziosi è stata effettuata dalla Direzione Aziendale, in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021, sulla base del parere dei legali esterni, nonché in considerazione di tutte le ultime informazioni disponibili.

La stima dei rischi connessi ai contenziosi in cui la Società è coinvolta, richiede elevate e complesse valutazioni da parte della Direzione Aziendale e, anche considerato il complesso quadro normativo, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio e la valutazione dei rischi relativi ai contenziosi regolatori e commerciali a cui la Società è esposta è riportata nella nota 23 «Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie».

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi posto in essere dalla Direzione Aziendale corredata dalla verifica dell'efficacia dei controlli posti a presidio di tale processo;
- colloqui con la Direzione Aziendale circa le principali assunzioni fatte a fronte delle contestazioni ricevute;
- analisi dei pareri legali redatti dai consulenti esterni sui quali la Direzione Aziendale ha basato le proprie valutazioni;
- analisi delle risposte pervenute dai consulenti legali esterni in seguito alle nostre procedure di richiesta di conferma esterna.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione ai contenziosi in essere sulla base dell'aderenza della stessa sia rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali in materia, sia rispetto a quanto appreso durante lo svolgimento delle procedure sopra descritte.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2021 ammontano, al netto delle svalutazioni, a Euro 3.364 milioni e sono riferite alle differenze temporanee deducibili tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività di bilancio.

L'analisi di recuperabilità svolta al 31 dicembre 2021 ha portato alla svalutazione di attività per imposte anticipate per Euro 3.825 milioni.

La recuperabilità del valore contabile di tali attività è soggetta a valutazione da parte degli amministratori sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali attesi negli esercizi in cui è previsto il loro utilizzo.

I processi e le modalità di valutazione della recuperabilità di tali attività sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio da parte degli amministratori, con particolare riferimento alla coerenza delle previsioni dei redditi imponibili futuri attesi dalla Società con quelle del business plan.

In considerazione del giudizio richiesto nel definire le assunzioni chiave alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa al criterio di rilevazione e valutazione di tali attività è riportata nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Imposte sul reddito (correnti e differite)» e «Uso di stime contabili» e nella nota 10 «Imposte sul reddito (correnti e differite)».

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri e della loro riconciliazione con le previsioni desumibili dal business plan della Società, tenuto conto delle modifiche normative intervenute nel corso del 2021;
- la valutazione della ragionevolezza delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti;
- la verifica dei calcoli dei modelli utilizzati dalla Direzione Aziendale.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio in relazione alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio. Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia. Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della TIM S.p.A. ci ha conferito in data 29 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della

TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 16 marzo 2022

EY S.p.A.



Ettore Abate
(Revisore Legale)

Altre informazioni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI TIM S.p.A. AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione (nel seguito la "Relazione") dà conto agli Azionisti di TIM S.p.A. (nel seguito anche la Società) dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2021 e delle omissioni e dei fatti censurabili ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 58/1998 (TUF), dell'art. 2429 c.c., dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance.

La presente Relazione è redatta secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, le audizioni del management della Società, gli incontri con il Revisore legale, con l'Organismo di Vigilanza e con i corrispondenti organi di controllo delle società del Gruppo TIM, l'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché le ulteriori attività di controllo.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 31 marzo 2021 per gli esercizi 2021-2023 e scadrà, quindi, con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Il Collegio è composto dai Sindaci Effettivi dott. Francesco Fallacara (Presidente), dott. Angelo Rocco Bonissoni, prof.ssa Francesca di Donato, avv. Anna Doro, dott. Massimo Gambini.

Preliminarmente il Collegio ricorda che, con delibera del 26 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha revocato le deleghe attribuite al precedente Amministratore Delegato, Luigi Gubitosi, attribuendole in parte al Presidente del CdA ed in parte al neo nominato Direttore Generale, Pietro Labriola, già Amministratore Delegato di TIM Brazil S.A. A seguito di detta delibera è stata avviata un'attività per la ricerca di un nuovo Amministratore Delegato da parte del Comitato Nomine e Remunerazioni con il supporto di un consulente esterno.

L'attività di ricerca si è conclusa in data 21 gennaio 2022 con delibera del Consiglio di amministrazione che (i) ha cooptato, acquisita l'approvazione del Collegio Sindacale sulla delibera di cooptazione, Pietro Labriola che ha mantenuto la carica di Direttore Generale, (ii) ha nominato lo stesso Consigliere Pietro Labriola Amministratore Delegato di TIM e (iii) ha revocato le deleghe attribuite al Presidente attribuendole al neo Amministratore Delegato, con eccezione della delega alla Comunicazione relativa alla Manifestazione di interesse indicativa non vincolante pervenuta da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR").

Il Collegio Sindacale rileva inoltre che, alla data della presente Relazione, l'emergenza sanitaria determinata dal contagio da Covid-19 (c.d. "Corona Virus") è ancora in corso.

A tal riguardo, il Collegio, nel corso dell'esercizio 2021, ha continuato a monitorare l'evoluzione del quadro normativo di riferimento e dei provvedimenti emessi dalle competenti Autorità per far fronte all'emergenza epidemiologica in corso, per quanto di interesse rispetto alle attività di vigilanza che ad esso competono con riferimento a TIM. Il Collegio ha ricevuto costanti informazioni dalla Società sulle azioni poste in essere a tutela della salute dei dipendenti nel rispetto delle normative emergenziali pro tempore vigenti. In merito a quanto sopra, non vi sono elementi di attenzione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti della Società.

1. Considerazioni sul bilancio 2021 e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Segnaliamo che il bilancio di TIM è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore al 31 dicembre 2021, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del d.lgs. 38/2005. Nel bilancio è riportata, altresì, l'informativa richiesta dalla legge 124/2017 (art. 1, commi 125-129).

Nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Il bilancio della Società è costituito dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note esplicative.

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, dalla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, predisposta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF, nonché dalla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, redatta dalla Società secondo i *Sustainability Reporting Standards della Global Reporting Initiative* (GRI) – opzione Comprehensive. Il fascicolo di bilancio è corredato, altresì, dalla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, composta da politica in materia di remunerazione 2022 ("Politica 2021") e relazione sui compensi corrisposti nel 2021.

Il bilancio separato e il bilancio consolidato 2021 di TIM contengono le prescritte dichiarazioni di conformità da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il bilancio consolidato TIM dell'esercizio 2021 presenta in sintesi i seguenti dati:

Ricavi	€ 15.316 milioni
Risultato operativo (EBIT)	- € 3.529 milioni
Utile (Perdita) dell'esercizio	- € 8.400 milioni

L'indebitamento finanziario netto rettificato al 31 dicembre 2021 ammonta ad 22.187 milioni di euro rispetto ad 23.326 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

La capogruppo TIM S.p.A. ha chiuso l'esercizio con una perdita di 8.314,0 milioni di euro (utile 7.161 milioni di euro nel 2020).

Come indicato nella relazione sulla gestione consolidata, e sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società nell'esercizio 2021, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite da:

FiberCop

Il progetto di ampliamento della copertura in fibra ottica sull'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di contribuire in maniera determinante alla riduzione del digital divide in Italia, consentendo un'accelerazione del passaggio dei clienti dal rame alla fibra.

Tale operazione è realizzata tramite la società FiberCop S.p.A. costituita con il conferimento di un ramo di azienda da parte di TIM S.p.A. (58%) e l'ingresso nel capitale da parte di KKR (per il tramite della società Teemo Bidco Sarl mediante acquisto del 37,5%) e di Fastweb (4,5% mediante fusione per incorporazione di Flash Fiber).

In particolare, il 31 marzo 2021 sono state perfezionate le operazioni di:

- conferimento della rete secondaria di TIM;
- conferimento della partecipazione di Fastweb in Flash Fiber S.r.l., società partecipata da TIM (80%) e da Fastweb (20%);
- fusione di Flash Fiber in FiberCop, con la quale è stata apportata la rete in fibra ottica già sviluppata in 29 città;
- acquisto da parte di Teemo Bidco Sarl del 37,5% di FiberCop da TIM.

In particolare, lo scopo della società consiste nella progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture per la fornitura dell'accesso cablato nei locali degli utenti finali agli operatori delle telecomunicazioni, con l'obiettivo di raggiungere, entro il 2025, il 75% delle unità immobiliari delle aree denominate grigie e nere.

Nell'ambito del Master service Agreement stipulato tra TIM e FiberCop, che norma l'erogazione di servizi reciproci, entrambe le parti hanno assunto determinati impegni: TIM, in particolare, ha assunto impegni nei confronti di FiberCop su base annuale in termini di acquisto minimo di servizi e migrazione della customer base dal rame alla fibra ottica e di realizzazione della rete orizzontale FTTH. In relazione a tali impegni, gli accordi prevedono penali a carico di ciascuna parte nel caso in cui gli stessi non siano rispettati e diritti a favore di Teemo BidCo, in qualità di socio di minoranza, a protezione della eventuale mancata esecuzione da parte di TIM degli impegni contrattualmente assunti, il tutto in linea con le pratiche di mercato. Tali penali a carico delle parti ed i diritti del socio di minoranza, oggetto di valutazione nell'ambito della stesura del bilancio oltre che soggetti a riconsiderazione ad ogni chiusura contabile, sono stati attenzionati dal Collegio Sindacale.

Servizi cloud

Il progetto di estendere la leadership di TIM nei servizi di cloud e di cogliere le opportunità di business del mercato, anche sul piano della sicurezza complessiva, tramite il conferimento nella società Noovle S.p.A. di tutti gli asset e le competenze in ambito cloud già presenti in diverse funzioni aziendali di TIM.

In particolare, l'operazione segue un accordo di collaborazione con Google Cloud per la creazione di innovativi servizi di cloud pubblico, privato e ibrido per arricchire l'offerta dei servizi tecnologici di TIM.

L'operazione dovrebbe favorire l'accelerazione delle vendite cloud sul mercato, garantendo l'ottimizzazione delle infrastrutture e delle operations, consentendo inoltre l'ulteriore sviluppo delle competenze in ambito cloud e il raggiungimento di importanti obiettivi in termini di sostenibilità.

Le operazioni sopra indicate sono dettagliatamente illustrate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo TIM e al bilancio separato di TIM S.p.A., nonché nella relazione sulla gestione dell'anno 2021.

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità delle suddette operazioni alla legge, allo Statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale

Si evidenzia, inoltre, che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, sono intervenuti i seguenti fatti di rilievo:

TIM S.A.

L'offerta presentata da TIM S.A., società controllata brasiliana del Gruppo TIM, per l'acquisto delle attività mobili del gruppo Oi, insieme a Telefonica Brasil S.A. (VIVO) e Claro S.A., è stata approvata dall'Autorità antitrust CADE (Conselho Administrativo de Defesa Economica).

Tale decisione è successiva a quella dell'Autorità di regolamentazione Anatel che, il 1 febbraio 2022, aveva espresso parere favorevole al passaggio di controllo delle attività mobili di Oi.

Il perfezionamento di tale accordo è soggetto al raggiungimento di alcune condizioni previste dal contratto di compravendita.

Riallineamento valori fiscali

La Società ha usufruito al 31 dicembre 2020 della possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori dei beni che risultano iscritti in bilancio, e nello specifico il valore dell'avviamento, come previsto dal D.L. 104/2020, art 110, commi 8 e 8 bis.

Nella sua originaria formulazione, a partire dal 2021 detta norma avrebbe consentito la deduzione in 18 esercizi del nuovo valore fiscalmente riconosciuto, previo pagamento di un'imposta sostitutiva del 3% sul valore riallineato.

In ragione di quanto sopra, la Società aveva legittimamente rilevato nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 imposte differite attive ("DTA") per 6,6 miliardi di euro, a fronte dei benefici che sarebbero stati conseguiti in termini di minor IRES ed IRAP.

Come noto, l'articolo 1 della Legge 30/12/2021, n. 234 ha modificato il citato art. 110 del D.L. n. 104/2020, prevedendo che *"la deduzione ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive del maggior valore imputato ... è effettuata, in ogni caso, in misura non superiore, per ciascun periodo d'imposta, a un cinquantesimo di detto importo"*, e non più un diciottesimo.

Si ricorda che la nuova disposizione, alternativamente in deroga a quanto su riportato, consente ai soggetti che hanno usufruito del riallineamento, anche di rinunciare a detto riallineamento (con diritto al rimborso della prima rata dell'imposta sostitutiva versata) o di mantenere la deduzione in 18 anni, versando una ulteriore imposta sostitutiva nella misura corrispondente a quella stabilita dall'articolo 176, comma 2-ter, del DPR n. 917/1986 (fino ad un massimo del 16%).

In ragione dell'allungamento a 50 anni del periodo di deduzione fiscale, si è reso necessario sottoporre a valutazione nel bilancio 2021 la recuperabilità dell'intero importo iscritto come DTA al 31 dicembre 2020 e, pertanto, la Società ha ritenuto di limitare l'iscrizione alle sole imposte differite attive relative ai prossimi 25 anni, operando una svalutazione per 2.766 milioni di euro per IRES, pari al 50% delle attività per imposte anticipate iscritte nel 2020, ed 1.059 milioni di euro per l'importo residuo delle attività per imposte anticipate IRAP iscritte.

Back to Basic

Nella seduta del 2 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo piano industriale 2022-2024, elaborato dalla Società col supporto di consulenti esterni e presentato alla comunità finanziaria il 3 marzo 2022.

Manifestazione di interesse KKR

In data 13 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione si è riunito per valutare la manifestazione di interesse indicativa e non vincolante inviata alla Società dal Fondo di private equity statunitense "KKR" e ha deliberato all'unanimità di dare mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato di avviare un'interlocuzione con KKR, formale e ulteriore rispetto a quelle già intraprese informalmente nei mesi scorsi dai consulenti, nella prospettiva di conseguire la massima valorizzazione di TIM, anche con riferimento ad eventuali altri soggetti interessati.

Conflitto Russia – Ucraina

Nel mese di febbraio 2022 la Russia ha avviato una operazione militare in territorio ucraino, le cui conseguenze sull'equilibrio politico economico mondiale sono attualmente imponderabili.

L'Unione Europea e molti altri paesi hanno posto in essere delle sanzioni economiche nei confronti della Russia e della Bielorussia, particolarmente stringenti ed altre potranno essere deliberate in seguito.

Per il Gruppo TIM, in particolare per Telecom Italia Sparkle S.p.A, potranno esserci ricadute nelle relazioni commerciali, nell'incasso dei crediti commerciali e negli asset presenti nel paese, la cui variazione, pur dipendente dagli sviluppi del conflitto, è ritenuta dalla Società, al momento, non significativa.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia apre risvolti economici anche estremi relativamente all'approvvigionamento energetico. L'energia elettrica consumata da TIM dipende quasi nella sua totalità da supplier e pertanto il Gruppo TIM risulta essere naturalmente esposto alle fluttuazioni dei costi energetici che potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di business in termini di riduzione della marginalità e dei flussi di cassa. Per mitigare tali esposizioni, tra le azioni in corso per l'anno 2022, TIM ha coperto la gran parte del fabbisogno a prezzo fisso.

In relazione alla guerra Russia-Ucraina, TIM, che sta agendo in coordinamento con l'Agenzia per la Cyber Sicurezza nazionale (ACN), ha innalzato il livello di allerta in relazione al rischio Cyber.

2. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo

Il Collegio Sindacale ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2021, le seguenti operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi:

- accantonamento per complessivi € 548 milioni relativo alla natura onerosa rilevata per alcuni contratti di contenuti media, principalmente riferibili al contratto sottoscritto con DAZN, per la trasmissione delle partite di calcio del Campionato italiano di Serie A per le tre stagioni calcistiche 2021/2022 - 2022/2023 - 2023/2024; le analisi del Collegio, di concerto con gli organi societari, hanno condotto ad appurare che, in ragione di alcuni specifici impegni contrattuali e di alcuni fenomeni che hanno impedito il raggiungimento del numero di abbonati previsto dal piano di investimento originario, non si prevede che il contratto possa consentire di raggiungere il punto di "break-even" del triennio e la copertura dei costi attraverso i ricavi. Dalle prime analisi condotte dalla funzione Internal Audit risulterebbe una non adeguatezza dei flussi informativi verso gli organi decisori e una conseguente anomalia nei processi decisionali in sede di approvazione del progetto;
- contratti di vendita di beni con consegna differita, aventi effetto a partire dall'esercizio 2020. Nel corso del quarto trimestre dell'esercizio 2021, TIM, su impulso del Collegio Sindacale, ha effettuato degli approfondimenti e delle analisi relative alla contabilizzazione della esecuzione di tali accordi commerciali riguardanti tali beni con consegna differita. Dette analisi hanno comportato la rideterminazione della distribuzione temporale dei ricavi e degli acquisti di materie e servizi a partire dal esercizio 2020 e sino al terzo trimestre dell'esercizio 2021. In conseguenza alla ridistribuzione temporale, la Società ha provveduto allo storno dei ricavi e dei relativi costi di acquisto relativi ai primi tre trimestri dell'esercizio 2021. Per l'anno 2020 la Società ha ritenuto non materiali tali effetti, il Revisore non ha espresso rilievi.

Tutte le operazioni di cui sopra sono commentate nella relazione sulla gestione ed i relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari sono rinvenibili nella Nota 2 della Relazione finanziaria annuale consolidata 2021. Il Collegio ha analizzato le operazioni di cui sopra ed i relativi contratti, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le carenze e le debolezze relative al processo decisionale, al monitoraggio della supply chain e del processo di rilevazione contabile, oltre al razionale economico ed all'interesse sociale dell'intera operazione. Le citate carenze e debolezze hanno costituito altresì oggetto di comunicazione da parte del Collegio Sindacale alla Consob ai sensi dell'art. 149 TUF.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella Relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 giugno 2021 previo parere vincolante del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, ha approvato la versione aggiornata della normativa interna in tema di Gestione delle operazioni con parti correlate recependo le modifiche intervenute in seguito alla delibera Consob n. 21624/2020, entrata in vigore dal 1° luglio 2021.

Il bilancio della Società riporta le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate e il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, non ha riscontrato, almeno fino alla data della presente relazione, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate nel corso dell'esercizio 2021 con Parti Correlate (ivi comprese le società del Gruppo). Pur tuttavia segnala come anche per le operazioni in oggetto vi sia la necessità di rafforzare i presidi interni per una sempre migliore formalizzazione degli accordi stipulati. In questo contesto, tuttavia, il Collegio Sindacale reputa altresì che l'informativa concernente le operazioni infragruppo e con Parti Correlate, riportata nelle note di commento al bilancio separato di TIM S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo TIM, sia da considerarsi adeguata.

Le operazioni con interessi degli Amministratori o con altre Parti Correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalle disposizioni in materia.

Il Collegio Sindacale dà atto che le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre Parti Correlate, realizzate nell'esercizio 2021, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di TIM S.p.A. ed al bilancio consolidato del Gruppo TIM.

Si evidenzia che, sulla scorta delle valutazioni a riguardo effettuate da parte del Comitato Parti Correlate nel corso del secondo semestre del 2021, Cassa Depositi e Prestiti e le sue società controllate sono state incluse nel perimetro delle società correlate.

Nel corso dell'esercizio 2021 risultano poste in essere operazioni con Parti Correlate sia infragruppo che non infragruppo.

Le operazioni infragruppo sottoposte all'analisi degli organi societari nel 2021, i cui effetti sono riportati nel bilancio, risultano tutte di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da operazioni senza interessi significativi da parte delle altre Parti Correlate non infragruppo. Esse sono state regolate applicando normali condizioni determinate secondo parametri standard, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse delle Società del Gruppo, in quanto finalizzate alla ottimizzazione dell'uso delle risorse del Gruppo.

Le operazioni con Parti Correlate non infragruppo, da noi esaminate, risultano, anch'esse, dalla documentazione sottoposta agli Organi sociali, di natura ordinaria (in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa ovvero dell'attività finanziaria ad essa connessa) e/o concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e rispondono all'interesse della Società. Tali operazioni ci sono state periodicamente comunicate dalla Società.

Le operazioni infragruppo e con Parti Correlate aventi natura ordinaria o ricorrente di natura finanziaria assumono rilievo marginale in termini di numerosità ed ammontare.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato Parti Correlate, durante le quali lo stesso ha espresso parere favorevole in merito ad alcune operazioni con Parti Correlate di “minore rilevanza”, avendo detto Comitato valutato l’interesse della Società al compimento dell’operazione nonché la congruità e la convenienza delle relative condizioni.

Il Collegio Sindacale non ha avuto motivo di sollevare obiezioni in merito alla rispondenza all’interesse sociale per tutte le operazioni da esso esaminate nel periodo di riferimento.

Per dovere di completezza si rappresenta tuttavia che sono in corso delle analisi riguardo ad alcuni contratti con Parti Correlate, e/o controparti di Parti Correlate, conclusi nel 2021 per le quali il Collegio necessita di approfondire talune caratteristiche ed effetti contrattuali.

Gli effetti di tutte le predette operazioni con Parti Correlate per l’esercizio 2021 sono compiutamente riflessi nel bilancio.

Abbiamo vigilato sull’osservanza della Procedura Parti Correlate e sulla correttezza del processo seguito dal Consiglio e dal competente Comitato, in tema di qualificazione delle Parti Correlate – condividendo, *inter alia*, le valutazioni espresse dal Comitato OPC in merito alla qualificazione delle Parti Correlate di TIM e non abbiamo nulla da segnalare.

4. Osservazioni e proposte sui rilevi ed i richiami di informativa contenuti nella Relazione della Società di revisione.

La società di revisione EY S.p.A. (di seguito anche “EY”) ha rilasciato, in data 16 marzo 2022, le relazioni ai sensi dell’art. 14 del d.lgs. n. 39/2010 e dell’art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 nelle quali si attesta che il bilancio separato di TIM S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2021 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n.38.

In tali documenti la società di revisione EY - ai sensi dell’art 154-ter TUF, come modificato dall’art. 25 della Legge 23/12/2021, n. 238 - ha altresì rilasciato il suo giudizio sulla conformità del progetto di bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato, compresi nella relazione finanziaria annuale, alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione, del 17 dicembre 2018, sulla base del principio di revisione (SA Italia 700B).

Nell’ambito dei propri generali doveri di vigilanza sull’osservanza della legge e dello Statuto, il Collegio rileva che la società ha osservato le disposizioni del detto regolamento comunitario n. 2019/815.

Nella relazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, il Revisore conclude come segue *“a nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38”*.

Nella relazione al bilancio separato al 31 dicembre 2021, il Revisore conclude come segue *“a nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38”*

In data 16 marzo 2022 EY ha altresì rilasciato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile sui risultati della revisione legale dei conti che include, anche, la dichiarazione relativa all’indipendenza del medesimo revisore legale.

Dalla suddetta relazione è, in sostanza, emerso quanto segue:

- *“Riteniamo, a seguito del lavoro svolto e secondo il nostro giudizio professionale, di poter considerare coerente con il contesto della società e le evidenze raccolte l’impostazione degli amministratori di ritenere che non sussistano fattori di incertezza con effetto sul presupposto della continuità aziendale, tali da dover essere indicati in bilancio.*
- *Nel corso della revisione del bilancio di esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2021, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l’informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.*
- *Nel corso della revisione del bilancio di esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2021, non sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.*
- *Come riportato nella Nota 2 del Bilancio consolidato, nel corso del quarto trimestre dell’esercizio 2021, in relazione ad alcuni accordi commerciali aventi ad oggetto la vendita di beni con consegna differita, la Società ha proceduto, in seguito ad alcuni affinamenti nella contabilizzazione, alla rideterminazione dei ricavi e dei costi per acquisti di materie e servizi nel corso del primo, secondo e terzo trimestre 2021. Analoghe transazioni verificatesi nel 2020 avevano generato effetti economici non materiali”*.

Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società sugli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni.

La società di revisione ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, comma 4, del TUF siano coerenti con il bilancio d’esercizio di TIM S.p.A. e con il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2021.

5. Indicazioni dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Dalla data della precedente relazione (10 marzo 2021) e sino alla data della presente Relazione (16 marzo 2022) è pervenuta, da parte degli azionisti della Società, una denuncia ai sensi dell'art. 2408, comma 3, del codice civile, specificatamente in data 15 marzo 2022. Il collegio procederà agli opportuni approfondimenti. Alla data della presente Relazione non vi sono elementi da segnalare all'Assemblea.

6. Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

È in vigore una procedura che disciplina le modalità di invio di segnalazioni all'organo di controllo. Sul sito internet della Società, nella sezione il Gruppo (Organi Sociali - Collegio Sindacale - Ruolo e attività), sono disponibili le istruzioni per l'inoltro di segnalazioni al Collegio Sindacale della Società.

La Società è inoltre dotata di una Procedura "Whistleblowing", aggiornata anche a valle dell'attribuzione del ruolo di Organismo di Vigilanza a un organo separato dal Collegio, che prevede l'istituzione di canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni relative a problematiche di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o comunque relative ad anomalie comportamentali riferibili al personale TIM o a terzi in violazione di leggi e regolamenti e/o non conformità al Codice Etico ed al Modello Organizzativo 231, nonché al sistema di regole e procedure vigenti nel gruppo TIM, inoltrate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi anche in forma anonima.

Dalla data della precedente Relazione (10 marzo 2021) e sino alla data della presente Relazione (16 marzo 2022), sono pervenute n. 13 segnalazioni (nel precedente esercizio sono state 24), nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale e amministrativa.

Su tutte tali segnalazioni il Collegio Sindacale ha svolto, con il supporto dei competenti uffici della Società, gli opportuni approfondimenti, dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti, segnalando alla struttura di adottare, ove necessari, gli opportuni rimedi. Il Collegio Sindacale ha favorevolmente riscontrato lo sforzo della Società di promuovere iniziative volte allo sviluppo della cultura aziendale caratterizzata da comportamenti corretti e ha più volte rappresentato al Consiglio di Amministrazione l'importanza della attenzione alla rettitudine dei comportamenti in ogni fase della gestione della Società, promuovendo a tal fine programmi specifici indirizzati alla sua struttura interna.

7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi

Nel corso del 2021 il Collegio Sindacale, unitamente alle strutture della Società, ha verificato e monitorato l'indipendenza del Revisore così come previsto dalle normative e dai regolamenti di riferimento. In particolare per quanto riguarda i servizi resi diversi dalla revisione (cosiddetti "servizi non audit") da parte del Revisore alla Società. Le procedure della Società, estese anche alle società controllate, prevedono che ogni singolo incarico non audit venga sottoposto alla preventiva valutazione ed approvazione vincolante del Collegio Sindacale della Società.

Nel corso dell'esercizio 2021 TIM S.p.A. ha conferito a EY S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito.

EY S.p.A.	(in euro)
Emissione di Comfort Letter connesse al rinnovo dell'Euro Medium Term Notes Programme ed in relazione all'emissione del Sustainability Bond;	80.000,00
Review delle carte di lavoro di altra Società di Revisione inerenti INWIT S.p.A. sulla Relazione Finanziaria Consolidata al 30.06.2021	25.000,00
Servizi di verifica connessi all'ottenimento di specifici trattamenti fiscali o contributivi: <ul style="list-style-type: none">relativi al prospetto delle spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica finalizzata alla fruizione del credito d'imposta da parte di TIM S.p.A.;per l'apposizione del visto di conformità ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 241 del 9 luglio 1997 sulla dichiarazione dei redditi di TIM S.p.A. e sulla dichiarazione del Consolidato fiscale nazionale; Procedure concordate connesse all'Euro Medium Term Note Programme (EMTN);	90.000,00 3.000,00
Altri servizi di revisione (incarichi su base volontaria): <ul style="list-style-type: none">inerenti attività di assurance e assessment relative alla Dichiarazione Non Finanziaria (svolte secondo l'ISAE 3000 e ISAE 3410);per l'esame completo dell'informativa European Single Electronic Format ("ESEF") riferita al bilancio consolidato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2020 (svolta in base al principio ISAE 3000 Revised);	76.000,00 20.000,00
Servizi vari di attestazione: incarico conferito secondo l'International Standard on Assurance Engagement 3402 ("ISAE 3402") per il rilascio del report SOC 1 al cliente Acciaierie d'Italia S.p.A. a fronte dell'erogazione di servizi da parte di TIM	65.000,00
Totale complessivo	359.000,00

Inoltre, nel periodo tra il 1° gennaio 2022 e la data della presente Relazione TIM S.p.A. ha conferito a EY S.p.A. i seguenti ulteriori incarichi, diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

EY S.p.A.	(in euro)
Review delle carte di lavoro di altra Società di Revisione inerenti INWIT S.p.A. sulla Relazione Finanziaria Consolidata al 31.12.2021	45.000,00
Altri servizi di revisione:	
<ul style="list-style-type: none"> • attività di revisione aggiuntive inerenti la migrazione tecnologica di alcuni applicativi ed infrastrutture di TIM attinenti al Financial Reporting; • incarico di revisione aggiuntivo correlato all'obbligo, a partire dall'esercizio finanziario 2021, per gli emittenti di predisporre le proprie relazioni finanziarie, in conformità all'ESEF (redazione nel formato XHTML e "marcatura" delle informazioni incluse nell'Informativa ESEF utilizzando il linguaggio iXBRL), come prescritto dalla Direttiva 2013/50/UE. L'attività di assurance svolta dal Revisore di gruppo si basa sul Principio di Revisione (SA Italia) 700B 	142.000,00
	20.000,00
Totale	207.000,00

Ai sensi delle vigenti "Linee Guida Conferimento Incarichi a Società di Revisione", il conferimento dei sopra riportati incarichi è stato preventivamente approvato dal Collegio Sindacale.

8. Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società incaricata della revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi

Nel corso dell'esercizio 2021 TIM S.p.A. non ha conferito alcun incarico a soggetti legati da rapporti continuativi con EY S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete della medesima.

9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, in merito alla proposta di *remuneration package* per Presidente ed Amministratore Delegato, in data 16/4/2021 (Collegio Sindacale) - 28/4/2021 (Consiglio di Amministrazione).

Il Collegio Sindacale ha espresso, inoltre, parere favorevole ai sensi dei Principi di Autodisciplina della Società, in merito alle seguenti proposte:

- nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, in data 1/4/2021;
- integrazione della composizione dell'OdV 231, con un membro del Collegio Sindacale;
- nomina e trattamento economico del Responsabile della Direzione Audit, in data 16/4/2021 (Collegio Sindacale) - 28/4/2021 (Consiglio di Amministrazione);
- piani di attività delle Direzioni Audit, Compliance e IT & Security Compliance, in data 28/4/2021;
- riassetto del presidio di compliance, in data 28/4/2021;
- riassetto del presidio dell'area privacy, in data 28/4/2021;
- modifica della *score card* MBO del Responsabile della Direzione Compliance, in data 23/6/2021;
- trattamento economico del LID, in data 17/12/2021.

Inoltre, in data 1/4/2021 Il Collegio Sindacale ha accertato il possesso, da parte dei suoi componenti, dei requisiti di legge; in data 16/4/2021 e 22/2/2022 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e procedure di accertamento dei requisiti Consiglieri, adottati dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione "Internal Audit" ha visto, nel corso del 2021, il cambio del proprio responsabile, che ha assunto la carica a far data dal 14 giugno 2021, con parere favorevole del Collegio Sindacale. Pur in questa situazione di avvicendamento, il Collegio Sindacale ha potuto visionare e monitorare lo stato di avanzamento del piano di Audit per l'esercizio 2021.

Il responsabile di Internal Audit ha partecipato in modo permanente a tutte le riunioni del Collegio Sindacale assicurando un continuo scambio di informazioni sulle attività in corso, sui relativi risultati e sulla presenza di eventuali fatti significativi per la Società e per il suo assetto organizzativo.

Il Collegio Sindacale ha inoltre visionato ed espresso, ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, parere favorevole al Piano di Audit 2022, ed ha preso atto della struttura oggi esistente presso la Società in ordine alla sua adeguatezza per lo svolgimento in modo ordinato ed adeguato del citato piano di *audit* 2022.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato il piano di Compliance, che si sviluppa in coerenza con quello degli esercizi passati, e l'adeguatezza della sua struttura.

Il Collegio, anche alla luce dei nuovi piani annunciati dalla Società, si riserva di monitorare costantemente l'adeguatezza delle funzioni di Internal Audit e di Compliance in relazione ai nuovi assetti organizzativi.

10. Politiche retributive

Il Collegio Sindacale ha esaminato il documento contenente l'architettura del sistema di incentivazione (MBO) 2022, che prevede "gate d'ingresso" informati a principi di equità unitamente a indicatori economici di gruppo, obiettivi specifici di funzione (allineati al 2021) obiettivi individuali e un ampliamento degli obiettivi ESG (dal

10% del 2021 al 22% del 2022), rilasciando, per quanto occorrer possa e relativamente alla remunerazione dell'Amministratore Delegato, parere favorevole.

Inoltre il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF, contenente i termini della politica di remunerazione da sottoporre all'assemblea degli azionisti convocata per il 7 aprile 2022 e approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 marzo 2022, verificando la coerenza del processo seguito con le procedure della Società e la coerenza con le normative di riferimento, rilasciando, per quanto occorrer possa, i propri pareri favorevoli al Consiglio di Amministrazione.

11. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del CdA, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale

Nel 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha tenuto n. 17 riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito, anche mediante videoconferenza.

Nel corso dell'esercizio 2021, il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito 22 volte, il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito 21 volte, il Comitato parti correlate si è riunito 13 volte, il Comitato Sostenibilità si è riunito 4 volte e il Comitato per l'esame della manifestazione di interesse "KKR" si è riunito 5 volte.

Il Collegio Sindacale, anche via collegamento in videoconferenza ha assistito alle riunioni di tutti i comitati endoconsiliari, vigilando sulle relative attività.

Nel corso del 2021 le riunioni del Collegio Sindacale sono state 46, di cui 7 in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi.

Nel 2022 e sino alla data dell'approvazione della Relazione le riunioni sono state 19.

La maggioranza dei componenti il Collegio Sindacale è intervenuta (mediante collegamento in audioconferenza) all'Assemblea degli Azionisti del 31 marzo 2021, tenutasi secondo le modalità consentite dalla disciplina eccezionale contenuta nel Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18.

12. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Responsabile della Direzione Audit, con il Group Compliance Officer, con il Responsabile della funzione IT & Security Compliance, le audizioni del management della Società e l'acquisizione di informazioni. In particolare, il Collegio ha acquisito l'informativa sul sistema di gestione anticorruzione di TIM ai fini della norma UNI ISO 37001 da cui emerge il sostanziale rispetto dei requisiti indicati dalla norma.

Il Collegio Sindacale, dall'avvio del nuovo mandato, ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione e ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile (legittimità sostanziale), adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale ed adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e di professionisti esterni.

Il Collegio Sindacale nel corso delle ordinarie e semestrali riunioni col Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratore Delegato ha rappresentato le proprie valutazioni in merito al sistema di Governance della Società. In particolare ha segnalato che, in relazione alle attività svolte e dai vari riscontri avuti, ritiene che la struttura-modello di Governance adottata dalla Società, unitamente a talune loro applicazioni, necessitano di ulteriori implementazioni-affinamenti rispetto alla evoluzione operativa della stessa così da renderle un presidio più idoneo al rispetto dei principi di corretta ed efficiente amministrazione nella prassi operativa.

Il Collegio ha così rappresentato, tra l'altro, l'esigenza di assicurare la completezza e la tempestività del materiale a supporto delle delibere consiliari, la chiarezza del materiale stesso, anche attraverso una uniformità della documentazione, al fine di consentire ai consiglieri una immediata individuazione ed inquadramento degli argomenti da trattare, la continua presenza delle analisi dei vari rischi insiti nelle scelte gestionali anche mediante il costante coinvolgimento della funzione Enterprise Risk Management (ERM), l'organizzazione delle riunioni consentendo il mantenimento dell'adeguato livello di concentrazione, il monitoraggio della architettura dei Flussi Informativi tra gli Organi Sociali, tra i suoi membri e le funzioni di controllo nonché l'adozione di sistemi che consentano il continuo monitoraggio nel tempo delle attività e dei progetti oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione.

13. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'evoluzione della struttura organizzativa del Gruppo TIM (anche ai sensi della disciplina Golden Power, come da prescrizioni contenute nei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 ottobre 2017 e 2 novembre 2017), definita nel rispetto, da un lato, dell'autonomia organizzativa e gestionale della Capogruppo e delle società controllate e, dall'altro, dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Società nei confronti delle società direttamente o indirettamente controllate.

In particolare, il Collegio Sindacale ha monitorato le principali evoluzioni dell'assetto organizzativo di TIM e del Gruppo TIM mediante incontri con il Responsabile della Funzione Human Resources, Organization & Real Estate, i Responsabili delle principali strutture aziendali e l'acquisizione delle comunicazioni organizzative che hanno avuto impatto sui primi e secondi riporti del vertice di TIM o sul macro assetto delle società del Gruppo.

Il Collegio rileva che, allo stato, la struttura organizzativa della Società è in evoluzione a seguito sia della sostituzione di alcune prime linee che di una revisione nella struttura ed una riorganizzazione delle funzioni. Il Collegio, alla luce delle analisi svolte nel corso dell'esercizio, rileva la necessità di un adeguamento e

rafforzamento di talune funzioni aziendali al fine di garantirne la piena adeguatezza, con particolare riferimento alle funzioni di controllo di gestione, procurement e alle funzioni legate alla Sostenibilità aziendale e alla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria, alla luce dei crescenti obblighi imposti dalle normative vigenti.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte del nuovo Responsabile della Direzione Audit, le cui conclusioni vengono di seguito riportate: *“Gli esiti dell'attività ricognitiva possono essere sintetizzati come segue:*

- *in considerazione dell'attuale assetto organizzativo e del profilo di rischio della società, il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di TIM risulta nel suo complesso essere disegnato e articolato coerentemente con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance, nonché allineato ai principali framework di riferimento (i.e. «three line model» e «CoSO framework»), pur presentando aree di miglioramento;*
- *le informazioni riportate nei flussi informativi ricevuti dalle funzioni di controllo di secondo livello e da una selezione di altri attori del SCIGR di TIM, su cui la Direzione Audit, ai fini della presente relazione, ha fatto reliance, non evidenziano criticità tali da compromettere l'efficacia generale del sistema stesso;*
- *le attività di audit condotte nel corso dell'anno su specifici ambiti organizzativi (sulla base del piano di audit risk-based e dei rischi segnalati dal Vertice Aziendale e degli Organi di Controllo), hanno evidenziato aree di miglioramento per le quali sono stati definiti piani di azione da parte del management. Il tasso di realizzazione dei piani di azione formulati a fronte di attività di audit nel periodo 2019-2021 è ad oggi pari al 90% ed è oggetto di costante monitoraggio e informativa agli Organi di Controllo di TIM nell'ambito delle relazioni periodiche della Direzione Audit.*

Alla luce di quanto sopra esposto, le necessarie aree di miglioramento rilevate non sono tali da compromettere l'adeguatezza complessiva del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di TIM.”.

Il Collegio Sindacale, pur condividendo le attività di analisi svolte dalla funzione, ritiene che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di TIM possa allo stato considerarsi “per lo più soddisfacente”, e quindi che lo stesso abbia raggiunto uno stato di adeguatezza, ma da completare con l'implementazione delle azioni di miglioramento suggerite dalla Direzione Audit e dal Collegio stesso. Ciò scaturisce dalle rilevazioni effettuate da parte del Collegio, nel suo costante monitoraggio sul Sistema dei Controlli interni, analizzando di volta in volta gli esiti dei Report di Audit, i monitoraggi della Compliance, oltre che le risultanze delle proprie attività di approfondimento specifiche, tra cui, nell'anno appena trascorso, si annoverano le operazioni riportate al Paragrafo 2 che precede e che hanno evidenziato, tra l'altro, anomalie e carenze dal punto di vista dei corretti flussi informativi interni e con le funzioni di controllo.

Il Collegio rileva, comunque, che a seguito delle segnalazioni effettuate agli Organi ed Uffici societari, nel corso dell'esercizio 2021 sono state avviate alcune azioni correttive, in particolare nella reportistica al Consiglio di Amministrazione e ai Comitati endoconsiliari e in un più integrato coinvolgimento delle Funzioni ERM e ORM.

Ai fini del su espresso giudizio sul sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ha altresì monitorato le attività svolte dai principali attori, anche con riferimento a specifiche discipline, come quella in materia di poteri speciali (c.d. Golden Power). In particolare, per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attuazione delle azioni di miglioramento e di mitigazione dei rischi sollecitando, in alcuni casi, appositi e ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi di controllo.

Si segnala, altresì, che la Società ha aderito, su base volontaria, al Regime di Adempimento Collaborativo e che il Collegio ha acquisito un progetto di Relazione, predisposta dal Responsabile della funzione Reporting and Fiscal Monitoring ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.lgs. 128/2015, avente lo scopo di illustrare al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del Rischio Fiscale (c.d. Tax Control Framework) adottato dalla Società, le verifiche svolte nel 2021, i risultati emersi e le misure di remediation poste in essere, nonché le attività pianificate per il 2022. Detto progetto di relazione sarà finalizzato e successivamente esposto al Consiglio di Amministrazione una volta che si sarà tenuto l'incontro tra la società e l'Ufficio della Cooperative Compliance per la formalizzazione della Nota di Chiusura della Procedura di cui al punto 6.1 del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate Prot. n. 101573 del 26/05/2017.

Il Collegio Sindacale ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali. Ha incontrato altresì l'Audit Committee di Telecom Italia Finance S.A..

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il Modello Organizzativo 231, volto a prevenire la commissione di reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del d.lgs. n. 231/2001. Il Modello Organizzativo 231 è adottato, oltre che da TIM, anche dalle società controllate nazionali del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza, di cui fa parte un membro del Collegio, nel corso di specifici incontri oltre che dall'esame delle relazioni semestrali da questo predisposte che indicano un assetto organizzativo migliorabile in alcune aree quale quella del procurement.

L'ultima versione del Modello Organizzativo 231 è stata approvata il 10 novembre 2020 e recepisce le novità normative introdotte dal Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n. 75 (di recepimento della c.d. Direttiva PIF), che ha portato ad un ampliamento dei reati presupposto.

Con riferimento al sistema GDPR il Collegio Sindacale ha preso atto che: (i) nel corso del 2021 TIM ha modificato l'assetto organizzativo, (ii) è stato nominato un nuovo DPO, (iii) la relazione annuale del DPO - incorporata nel Rapporto sullo SCIGR e discussa nel corso della riunione del Comitato Controllo e Rischi del 25/2/2022 - indica la sostanziale tenuta ed efficacia dello specifico modello organizzativo.

Con riferimento ai casi riscontrati di *data breach*, occorsi nei mesi di luglio e agosto del 2021 e oggetto di notifica al Garante, il Collegio Sindacale rileva e dà atto che alla data della presente relazione nessuna sanzione è stata emessa da parte del Garante stesso.

Nel corso del 2021 TIM ha altresì avviato un “*Technology plan*” che ha comportato l’avvio di un importante progetto di trasformazione in ambito sistemi informativi i cui effetti contabili sono illustrati nella Relazione sulla Gestione e che hanno portato alla disattivazione di 102 applicazioni e alla attivazione di 33 nuove applicazioni. Contemporaneamente ha proceduto ad una modifica dell’assetto organizzativo del comparto IT che oggi si trova ad essere collocato nell’area compliance.

La Società nel corso del 2021 ha continuato il programma di formazione per le proprie strutture in tema di protezione dei dati personali e dei principi generali della GDPR quali i diritti degli interessati, il trasferimento dei dati, la violazione dei dati, la *governance* e la responsabilità dei singoli dipendenti.

Il Gruppo TIM ha adottato un modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all’interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il processo è diretto dal *Risk Management Steering Committee*, che assicura il governo della gestione dei rischi di Gruppo, finalizzato a contenere il livello di esposizione al rischio entro limiti di accettabilità e a garantire la continuità operativa del business aziendale, monitorando l’efficacia delle contromisure adottate. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 2 marzo 2022, ha definito il rischio accettabile per il Gruppo (*Risk Appetite*) e i livelli di scostamento accettabili (*Risk Tolerance*) nell’ambito del nuovo Piano Industriale.

Nel corso del 2021 il modello organizzativo di Compliance è stato oggetto di modifiche volte a semplificare i flussi informativi verso gli Organi di Controllo; in tale prospettiva sono confluite in ambito Direzione Compliance le funzioni IT & Security Compliance Policy & Design e IT & Security Compliance Assurance.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attività svolte, sempre nel corso del 2021, da Compliance che hanno riguardato le seguenti aree di intervento: Definizione regole, processi e controlli, Comunicazione e formazione, Monitoraggio.

Tali Verifiche di conformità, come indicato nel rapporto SCIGR hanno portato alla conclusione che con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati e alle iniziative intraprese dalla stessa Direzione Compliance, non sono emersi, nel corso 2021, elementi che conducano profili di rischio di non conformità oltre livelli tali da incidere sull’adeguatezza del sistema di controllo interno.

Pur tuttavia sono state segnalate delle aree di miglioramento in materia di Sistema di Gestione Anticorruzione, Financial Reporting e di Gap Analysis 231 sia in ambito TIM che delle società controllate.

In conformità al d.lgs. n. 254/2016 (di seguito, il “Decreto”), la Società è tenuta a comunicare le informazioni di carattere non finanziario a partire dall’esercizio 2018.

La DNF del Gruppo TIM contiene una descrizione di tematiche che riguardano: il modello aziendale di gestione, la *corporate governance*, lo *stakeholder engagement*, la matrice di materialità e la gestione del rischio, i risultati conseguiti dalla Società in ordine a tematiche rilevanti in materia di ambiente, la catena del valore e i diritti umani.

La società di revisione ha rilasciato in data 16 marzo 2022 apposita relazione contenente l’attestazione circa la conformità delle informazioni fornite nella DNF a quanto richiesto dal Decreto e dagli standard di rendicontazione utilizzati, che testualmente recita: “*sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo TIM relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.*”

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Tim non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo “Tassonomia Europea” della stessa, richieste dall’art. 8 del Regolamento Europeo 2020/852”.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della DNF e ha vigilato sull’osservanza delle disposizioni di cui al sopra citato Decreto nell’ambito delle funzioni ad esso attribuite dall’ordinamento e, in particolare, sull’adeguatezza delle procedure, dei processi e delle strutture che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di tale natura.

Nell’ambito dei propri doveri di vigilanza sull’osservanza della legge e dello Statuto, il Collegio rileva che la Società, nella propria DNF, ha osservato le disposizioni del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

Detto Regolamento prevede che, a partire dal 1° gennaio 2022 (DNF riferita all’esercizio 2021), si debbano fornire informazioni solo in merito alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici.

15. Osservazioni sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale (oltre ai citati approfondimenti e confronti con il Revisore sia con riferimento alla adeguatezza del sistema di controllo interno che con riferimento alle procedure che sottostanno la redazione dei dati contabili, per i quali non ha ricevuto segnalazioni in merito a criticità) ha periodicamente incontrato il Dirigente Preposto alla rilevazione dei dati contabili e societari e alla redazione dei relativi documenti contabili unitamente alla struttura di *accounting* e *risk*. A tal fine il Collegio Sindacale ha raccolto documenti ed informazioni anche mediante audizioni delle diverse funzioni aziendali preposte sia alle funzioni di controllo, compliance, legal e commerciali nonché dall’Organo di Vigilanza.

TIM, anche al fine di garantire la compliance rispetto alla normativa italiana, gestisce un modello di rilevazione e monitoraggio dei rischi connessi all’informativa finanziaria, strutturato e documentato, che fa riferimento al

framework CoSO 2013. Tale modello, gestito con il supporto di uno specifico applicativo, riguarda i controlli interni associati ai rischi identificati sull'informativa finanziaria e le conseguenti attività di valutazione, con precise attribuzioni di responsabilità, nel rispetto del principio di *accountability*. L'assetto contabile e le relative procedure sono stati definiti ed organizzati sotto la responsabilità del Dirigente Preposto congiuntamente all'Amministratore Delegato *pro tempore* che ne hanno attestato l'adeguatezza e l'effettività.

Il Collegio ha altresì preso atto delle attività svolte ai sensi della L. 262/05 in merito al bilancio individuale e consolidato 2021 della Società e sottoposti al Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2021. Conseguentemente con riferimento al sistema amministrativo-contabile delle società controllate, il Collegio, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), rappresenta di non aver constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del medesimo a far pervenire regolarmente alla direzione e al Revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Nel corso dei periodici incontri il Dirigente Preposto non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che potessero inficiare il giudizio di correttezza delle informazioni aziendali.

Il Collegio nello svolgimento delle proprie attività di vigilanza ha rilevato alcune carenze relative sia all'assetto organizzativo che alla corretta rappresentazione di alcuni fatti di gestione, principalmente riferiti ai contratti citati al paragrafo 2 che precede, che sono state portate all'attenzione sia del Consiglio di Amministrazione che delle funzioni di controllo e di compliance e del Revisore per i provvedimenti necessari in termini sia di azioni correttive che di approfondimenti investigativi. A tale riguardo il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 dicembre 2021, ha inteso avviare una specifica attività di indagine affidata a consulenti esterni, finalizzata agli approfondimenti relativi alle segnalazioni ricevute.

Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria.

Con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato 2021 della Società il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM sull'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2021.

Il Collegio Sindacale segnala che, con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento, quest'ultimo si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dal Chief Financial Office, con l'intervento di esperti esterni indipendenti di riconosciuta professionalità. La procedura di *impairment* è rivista annualmente e la metodologia di esecuzione del test di *impairment* è oggetto di analisi preliminare e discussione in apposite riunioni in cui sono coinvolti il Comitato per il controllo e i rischi e il Collegio Sindacale, a precedere il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il processo di *impairment test* per il bilancio 2021 si sia svolto in termini coerenti con la procedura approvata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 21 gennaio 2022 e con i principi IFRS applicabili e si sia articolato prevedendo diversi riferimenti finalizzati alla verifica dei risultati finali.

A seguito del processo di *impairment test*, l'avviamento della CGU Domestic si è ridotto al 31/12/2021 di un importo di 4.120 milioni di euro per effetto della svalutazione effettuata.

Si rimanda per maggiori dettagli a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo TIM.

Il Collegio Sindacale, a seguito dei fatti accaduti successivamente alla data di approvazione del bilancio 2021 da parte del Consiglio di Amministrazione dovuti al conflitto bellico tra Ucraina e Russia, ha svolto taluni approfondimenti sia con le strutture della Società che col Revisore in merito ai possibili effetti sui tassi di interesse, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia, e più in generale sulla economia in generale.

16. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, D.Lgs. 58/1998

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403c.c. e dall'art 149/TUF

- ritiene che le disposizioni impartite da TIM alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF siano adeguate ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo
- ha scambiato informazioni periodiche con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate ed ha verificato - ai sensi dell'art. 15 Regolamento Mercati Consob adottato con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2018 (il "Regolamento Mercati Consob") - che l'organizzazione aziendale e le procedure adottate consentono a TIM S.p.A. di accertare che le società dalla stessa controllate e costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestono significativa rilevanza, dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. Alla data del 31 dicembre 2021, le società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento Mercati Consob sono: TIM S.A. (servizi di telecomunicazioni - Brasile).

17. Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Nel corso del 2021 è stata inviata dal Collegio Sindacale alla Consob una comunicazione ai sensi dell'art 149, comma 3° del TUF relativamente a taluni profili organizzativi riscontrati, nell'area della amministrazione e controllo, nel corso delle attività di vigilanza espletate sui contratti di cui al precedente paragrafo 2.

Inoltre il Collegio Sindacale, nel 2022, ha risposto ad una richiesta, inviata dalla Consob, ai sensi dell'art. 115 TUF, con la quale invitava il Collegio a fornire una informativa aggiuntiva relativamente a quanto rappresentato nella suddetta comunicazione ex art. 149, c. 3, TUF.

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale è stato tempestivamente informato dalla Società in merito alle richieste di notizie, dati e documenti inviate da Consob, ai sensi dell'art. 115 del T.U.F., nel corso dell'esercizio 2021 riscontrando che alle richieste pervenute è stata fornita puntuale risposta nei termini previsti e/o concordati.

18. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art.150, comma 2, del D.Lgs. 58/1998

Nel corso del 2021, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il revisore legale (EY), nel corso dei quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione, con particolare riferimento all'approccio e alla strategia di revisione per l'esercizio 2021, nonché alla definizione del piano di revisione, lo *scope of work*, la *materiality* e i *significant risks* 2021. Sono state condivise le principali tematiche (le c.d. *key audit matters*) e i relativi rischi aziendali, rilevando l'adeguatezza della attività pianificata dal Revisore.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte presso la società di revisione EY e il management della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Lo scambio di informazioni con la società di revisione ha riguardato tutti i principali processi aziendali e la loro rilevazione e rappresentazione contabile. In questa prospettiva particolare attenzione è stata posta alle criticità emerse dall'esame dei contratti indicati al paragrafo 2, alla contabilizzazione relativa agli obblighi contrattuali conseguenti alla costituzione di FiberCop S.p.A., al processo di rilevazione dei ricavi correlati a contratti che prevedono distinte *performance obligation* comprendenti *activation fee*, a taluni accordi commerciali aventi ad oggetto la vendita di beni con consegna differita e al sistema di monitoraggio e riscontro tra la consistenza fisica e quella contabile di talune categorie di cespiti materiali immobilizzati.

In tale contesto il Revisore, periodicamente incontrato anche in relazione a quanto disposto dall'art. 150 TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155 TUF.

In conformità a quanto prescritto dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi forniti alla Società, diversi dalle attività di revisione.

Tenuto conto della dichiarazione di indipendenza di EY (contenuta nella Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile), e degli ulteriori incarichi conferiti da TIM e dalle società del Gruppo a EY ed alle società appartenenti al suo *network*, il Collegio Sindacale ritiene che sussistano le condizioni per attestare l'indipendenza della società di revisione EY.

19. Indicazione dell'eventuale adesione della società al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

Il Collegio Sindacale della Società svolge le proprie funzioni all'interno di una *governance* che prevede flussi informativi endosocietari, la cui architettura è in continua evoluzione in relazione alle modifiche organizzative di TIM e che per questo sono allo stato oggetto di rilevazione, valutazione e monitoraggio da parte di Internal Audit. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 marzo 2022.

La Società aderisce al Codice di *Corporate Governance* e precedentemente aderiva al Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari vigilando sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario proprie di TIM e contenute nel Codice di *Corporate Governance*. In questa prospettiva, il Collegio Sindacale ha tenuto conto anche delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, intervenendo ove opportuno. In particolare, il Collegio Sindacale, nell'ambito della riunione organizzata nel corso della seconda parte del 2021 con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratore Delegato - riunione che intende organizzare con periodicità regolare anche in futuro - ha segnalato agli stessi interlocutori la necessità di: assicurare ai membri degli organi sociali una adeguata tempestività della informativa pre-consiliare; una qualità autoesplicativa del materiale a supporto degli argomenti oggetto d'esame e di discussione ed una sua organizzazione funzionale agli obiettivi; una sempre ordinata organizzazione dei lavori consiliari che risulti funzionale alla rilevanza dei singoli punti oggetto di esame; lo sviluppo dei singoli interventi in modo ordinato; lo sviluppo di un modello che faciliti l'intervento dei Consiglieri e lo sviluppo di dibattiti finalizzati al *challenge* delle proposte dei consiglieri esecutivi, tutti questi aspetti che presentano margini di miglioramento.

Allo stesso tempo il Collegio Sindacale dà atto che TIM ha fatto propri i criteri del Codice di *Corporate Governance* per la qualificazione degli Amministratori come indipendenti. Alla loro stregua e sulla scorta degli elementi messi a disposizione dagli interessati ai sensi del Codice stesso e come da Regolamento Emittenti Consob, o comunque nella disponibilità della Società, è stata effettuata la valutazione dei requisiti nella prima riunione del *Board* successiva alla nomina e poi rinnovata, da ultimo, il 14 febbraio 2022. Degli attuali 15

Consiglieri in carica, 10 risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza: i Consiglieri De Meo, Bonomo, Moretti, Romagnoli, Falcone, Sapienza, Ferro Luzzi, Camagni, Carli e Boccardelli.

In data 16 febbraio 2022 il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, ritenendo che il processo si sia svolto correttamente.

Il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti e in genere degli Amministratori non esecutivi è il *Lead Independent Director*, il cui ruolo è ricoperto dal Consigliere Paola Sapienza.

Al *Lead Independent Director* è riconosciuta la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei compiti affidati e di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione di temi sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione o sulla gestione dell'impresa.

In data 16 febbraio 2022, il Collegio Sindacale ha altresì effettuato, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina, la verifica circa la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo a ciascun Sindaco. Al contempo dà atto della adeguatezza della propria composizione anche in ragione della diversità in termini di *skills*, competenza ed esperienza nonché di genere che ha assicurato un adeguato funzionamento dell'organo.

Rinviamo alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2021 di TIM per disporre di elementi informativi sulla *Corporate Governance* della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione nel complesso positiva.

20. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, salvo quanto rappresentato nelle precedenti sezioni della presente relazione, non sono emersi e fatti censurabili, omissioni o irregolarità né ha ricevuto dal Revisore e né dall'Organismo di Vigilanza segnalazioni di fatti censurabili o di irregolarità da menzionare nella Relazione all'Assemblea.

21. Ulteriori attività del Collegio Sindacale

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'articolo 149 del TUF, ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi.

Si segnala, inoltre, che nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione è stato inserito un paragrafo contenente la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

Il Collegio Sindacale dà atto:

- che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione risulta conforme alle norme vigenti, coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio e contiene un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni infragruppo. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con Parti Correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del bilancio;
- che la nota integrativa risulta conforme alle norme vigenti, con l'indicazione dei criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore e che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato della Società risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti. In applicazione delle disposizioni di Consob sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con Parti Correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul conto economico e sui flussi di cassa;
- che nei Consigli di Amministrazione delle principali società controllate sono presenti amministratori e/o dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata ed un flusso di notizie adeguato, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società. Il Collegio Sindacale, fatto salvo quanto espresso al paragrafo 2 circa talune operazioni societarie deliberate e/o poste in essere nell'anno 2021, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente assicurare che le ulteriori operazioni deliberate e poste in essere nel periodo di riferimento sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza, al quale, in qualità di componente, partecipa il Sindaco effettivo Avv. Anna Doro, informazioni circa gli esiti della propria attività di controllo, da cui risulta che non sono emerse anomalie o fatti censurabili come violazioni del Modello Organizzativo 231/2001;
- ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine di poter scambiare con essa, come prescritto dall'articolo 150, comma 3 del TUF, dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del

proprio compito. A tal proposito si fa presente che non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione;

- ha ottenuto informazioni dai corrispondenti organi delle principali società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale (ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUF).

22. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del d.lgs. 58/98

Preso atto del bilancio di esercizio 2021 della Società, tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, non rileva motivi ostativi alla proposta di approvazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2021 della Società e delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione, quali riportate nella Relazione sulla Gestione e reperibili all'indirizzo Internet: www.gruppotim.it.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Assemblea degli azionisti è stata convocata, in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19, con modalità coerenti con la disciplina eccezionale contenuta nel Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18.

Milano, 16 marzo 2022

Per il Collegio Sindacale
Il Presidente
Francesco Fallacara

PROPOSTE DELIBERATIVE

Assemblea di TIM S.p.A.

7 aprile 2022: assemblea ordinaria – unica convocazione

Ordine del giorno

- Bilancio al 31 dicembre 2021 – Approvazione della documentazione di bilancio – Copertura della perdita d'esercizio
- Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - Approvazione della prima sezione (politica di remunerazione) - Voto non vincolante sulla seconda sezione (consuntivo 2021)
- Determinazioni conseguenti alla cessazione di un Consigliere – Nomina di un Amministratore
- Piano di Stock Options 2022-2024 - Attribuzione di opzioni a dipendenti, deliberazioni inerenti e conseguenti
- Piano di Stock Options 2022-2024 – Emissioni di azioni a servizio dell'iniziativa, modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale, deliberazioni inerenti e conseguenti
- Utilizzo di riserve a copertura della perdita d'esercizio – riduzione definitiva con esclusione dell'obbligo di successiva reintegrazione

Bilancio al 31 dicembre 2021 – approvazione della documentazione di bilancio – destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio 2021 presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia una perdita netta di euro 8.314.007.998. Le ragioni di detto risultato sono descritte nella relazione sulla gestione, a cui si fa rinvio.

Si propone, con l'approvazione del bilancio, la copertura della perdita d'esercizio mediante integrale utilizzo degli utili portati a nuovo (pari a euro 7.357.247.766) e prelievo da riserve per euro 956.760.232, come infra.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta:

l'Assemblea di TIM S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di TIM S.p.A.;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione EY S.p.A.;

delibera

- di approvare il bilancio di esercizio 2021 di TIM S.p.A..
- di coprire la perdita d'esercizio di TIM S.p.A. (pari a euro 8.314.007.998)
 - per euro 7.357.247.766 mediante prelievo da utili portati a nuovo
 - per euro 956.760.232 mediante utilizzo della Riserva avanzo di fusione.

Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - Approvazione della prima sezione (politica di remunerazione) - Voto non vincolante sulla seconda sezione (consuntivo 2021)

Signori Azionisti,

è stata predisposta, sulla scorta del quadro normativo applicabile, la relazione sulla politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2022 e sui compensi corrisposti nell'esercizio 2021.

Il documento è articolato in due sezioni:

- la prima illustra la politica della Società in materia di remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, ed è soggetta a deliberazione vincolante dell'Assemblea, con possibilità di deroga in presenza di circostanze eccezionali, nei limiti e nel rispetto delle condizioni procedurali specificate nello stesso documento;
- la seconda fornisce la rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti citati sopra, con illustrazione analitica dei compensi 2021, indica come la Società abbia tenuto conto del voto dei Soci in data 31 marzo 2021 ed è soggetta a deliberazione non vincolante dell'Assemblea in senso favorevole o contrario.

Tutto ciò premesso, siete chiamati a esprimervi separatamente sulla prima e sulla seconda sezione della relazione, nei termini innanzi descritti. All'uopo il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione le seguenti proposte:

Proposta 1: approvazione della prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

l'Assemblea di TIM S.p.A., vista la disciplina applicabile,

delibera

di approvare la prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti dalla Società.

Proposta 2: voto non vincolante sulla seconda sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

L'Assemblea di TIM S.p.A., vista la disciplina applicabile,

delibera

in senso favorevole sulla seconda sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti dalla Società.

Determinazioni conseguenti alla cessazione di un Consigliere – Nomina di un Amministratore

Signori Azionisti,

a seguito delle dimissioni rassegnate da Luigi Gubitosi in data 17 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21 gennaio 2022, ha provveduto a cooptare Pietro Labriola, che resta in carica come Consigliere fino alla prossima Assemblea.

Premesso che, nel caso di specie, non trova applicazione il meccanismo del voto di lista, previsto dallo Statuto per il solo caso di integrale rinnovo dell'organo consiliare, Vi viene proposto di nominare Amministratore di TIM il citato Pietro Labriola (il cui *curriculum vitae* è a disposizione sul sito internet della Società) per la durata residua del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica e dunque fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta:

l'Assemblea di TIM S.p.A.,

- vista la cessazione dalla carica di Consigliere di Luigi Gubitosi (e la decadenza di Pietro Labriola, già cooptato dal Consiglio di Amministrazione, in sostituzione di Luigi Gubitosi);
- tenuto conto che il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 (come da deliberazione dell'Assemblea del 31 marzo 2021),

delibera

di nominare Pietro Labriola Amministratore della Società, con scadenza insieme agli Amministratori in carica e dunque con durata fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Piano di Stock Options 2022-2024 - Attribuzione di opzioni a dipendenti, deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 114-bis, del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "TUF"), un nuovo strumento di remunerazione per il management, inserito all'interno della politica di remunerazione aziendale illustrata nella sezione prima dell'apposita relazione, anch'essa sottoposta all'esame dell'Assemblea.

Il piano di stock options 2022-24 (il "Piano") è rivolto a una parte del management del Gruppo (inclusi il CEO e i dirigenti strategici di TIM), così come a tempo debito discrezionalmente individuata dal Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. (la "Società"). L'obiettivo dell'iniziativa è di focalizzare il management con posizioni organizzative determinanti ai fini del business aziendale, ovvero comunque ritenuto meritevole di incentivazione e retention in base a considerazioni gestionali, sulla crescita di valore dell'azione, mediante assegnazione di opzioni (le "Opzioni") per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni ordinarie di TIM al prezzo di euro 0,424 per azione (lo "Strike Price").

Nel rinviare per maggiori dettagli al documento informativo redatto secondo lo schema del Regolamento Emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e quale successivamente modificato), di seguito si sintetizzano i termini e le condizioni essenziali del Piano, il cui regolamento sarà definito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, nel rispetto dei termini descritti nel documento informativo (il "Regolamento del Piano").

Il Piano avrà per oggetto un massimo di 257.763.000 Opzioni, gratuite e non trasferibili, che attribuiranno ai beneficiari, al termine del periodo di vesting, il diritto di sottoscrivere o acquistare altrettante azioni ordinarie TIM, allo Strike Price di euro 0,424, importo corrispondente alla media ponderata del prezzo ufficiale di quotazione dell'azione ordinaria e dell'azione di risparmio della Società sul mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel trimestre dicembre 2021-febbraio 2022. Il numero delle

Opzioni esercitabili dipenderà dal livello di raggiungimento dei parametri di performance, individuati (i) nell'indicatore ebitda-capex cumulato reported nel periodo 2022-2024 (peso: 70%); (ii) nella presenza percentuale di donne in posizione di responsabilità a fine 2024 (peso: 15%); (iii) nel rapporto fra energia elettrica rinnovabile su energia elettrica consumata nell'esercizio 2024 (peso: 15%), quali risultanti dai target inseriti nel piano industriale di TIM 2022-2024. Al mancato conseguimento della soglia minima di ciascun indicatore, le Opzioni a esso correlate decadranno; là dove detta soglia sia superata, il numero di Opzioni esercitabili varierà in funzione del livello di performance, sino a un massimo del 110% delle Opzioni a target corrispondenti.

Il Consiglio di Amministrazione attribuirà al CEO un numero di 24.000.000 Opzioni (assegnazione a target) e inserirà discrezionalmente i restanti beneficiari in tre diverse fasce di incentivazione, in relazione al contributo e all'impatto del ruolo ricoperto sugli obiettivi strategici aziendali. A ciascuna fascia corrisponde un diverso numero di Opzioni a target:

- n. 6.250.000 Opzioni per i beneficiari di prima fascia;
- n. 3.125.000 Opzioni per i beneficiari di seconda fascia;
- n. 520.000 Opzioni per i beneficiari di terza fascia,

salvo riproporzionamento *ratione temporis* in caso di assegnazione successiva al 31 agosto 2022 e fatto salvo un limite in valore assoluto del beneficio (in termini di potenziale plusvalenza), con eventuale riduzione del numero di Opzioni, definita al momento dell'accertamento del livello di performance conseguito.

Le Opzioni potranno essere esercitate per due anni dalla data di accertamento della loro maturazione (che sarà effettuato dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2024), fatti salvi i periodi di sospensione stabiliti nel Regolamento del Piano; a conclusione del periodo di esercizio, i diritti di sottoscrizione/acquisto non utilizzati decadranno senza ristoro. Le Opzioni decadranno altresì senza alcun ristoro al venir meno del rapporto di lavoro dipendente dell'assegnatario con TIM, sue controllate e/o Successor Companies (come tale intendendo ogni società beneficiaria di una scissione di TIM o conferitaria di un ramo d'azienda di TIM e relative controllate) in pendenza del periodo di vesting (dunque sino al 31 dicembre 2024). Fanno eccezione i casi di premorienza del beneficiario (con esercitabilità delle Opzioni da parte degli eredi) ovvero di interruzione del rapporto per (i) pensionamento; (ii) cessazione consensuale; (iii) invalidità totale e permanente, purché l'evento interruttivo si verifichi successivamente al 1° gennaio dell'anno successivo all'assegnazione. In questi casi le Opzioni risulteranno suscettibili di maturazione (senza che si determini accelerazione del vesting), in numero ridotto in proporzione al periodo trascorso dalla data di assegnazione.

In caso di operazioni straordinarie riguardanti la Società, nonché di situazioni straordinarie e non previste in sede di Regolamento del Piano, il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di apportare al Piano le modificazioni ed integrazioni ritenute necessarie e/o opportune per mantenere quanto più possibile invariati i contenuti essenziali del Piano (in termini sostanziali ed economici), nel rispetto degli obiettivi e delle finalità dallo stesso perseguiti.

Il Piano non beneficia del sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese.

A seguito dell'esercizio delle Opzioni maturate, a fronte del pagamento dello Strike Price (per il quale non sono previsti finanziamenti o altre agevolazioni da parte della Società) i beneficiari riceveranno azioni ordinarie di TIM con godimento regolare, libere da vincoli di disponibilità. A servizio del Piano è prevista l'emissione massima di n. 257.763.000 azioni ordinarie di nuova emissione, per un effetto diluitivo massimo pari all'1,19% rispetto al totale del capitale e all'1,65% rispetto alle sole azioni ordinarie al 31 dicembre 2021. Là dove giudicato opportuno dal Consiglio di Amministrazione, è prevista la soddisfazione delle Opzioni mediante impiego di azioni proprie in portafoglio della Società. Il Consiglio di Amministrazione chiede pertanto altresì all'Assemblea autorizzazione a disporre delle citate azioni proprie.

Nel rinviare all'apposito documento informativo per l'illustrazione analitica dell'iniziativa, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta

L'Assemblea di TIM S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,
- visto il documento informativo messo a disposizione del pubblico ai sensi della disciplina applicabile,

delibera

- di approvare il Piano di Stock Options 2022-2024, nei termini di massima sopra descritti e quali meglio risultanti dal documento informativo pubblicato ai sensi della disciplina applicabile;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari od opportuni (i) per definire il regolamento del Piano e ogni altra documentazione a corredo dello stesso, (ii) per dare attuazione al Piano medesimo, procedendo ad ogni attività necessaria anche per ottemperare alla disciplina pro tempore vigente, (iii) apportare nel tempo al Piano, al suo regolamento e alla eventuale ulteriore documentazione ogni eventuale modifica e/o integrazione che risultasse necessaria, con autorizzazione altresì al compimento di atti di disposizione sulle azioni proprie ordinarie di tempo in tempo presenti nel portafoglio della Società.

Piano di Stock Options 2022-2024 – Emissioni di azioni a servizio dell'iniziativa, modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale, deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

in sede ordinaria è stato sottoposto all'Assemblea il Piano di Stock Options 2022-2024 (il "Piano"), per le cui caratteristiche si rinvia all'apposito documento informativo.

A servizio del Piano, Vi viene proposta l'emissione di massime n. 257.763.000 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile da riservare ai dipendenti della Società o di società che sono da essa controllate destinatari del Piano.

L'emissione delle nuove azioni, che avverrà nel periodo di esercizio (come definito nel documento informativo) in relazione al numero di opzioni effettivamente esercitate dai singoli beneficiari, potrà comportare un aumento di capitale per un importo massimo di 109.291.512 euro.

Nel caso di emissione di nuove azioni nel numero massimo sopra riportato, l'effetto diluitivo sul capitale sociale di TIM alla data del 31 dicembre 2021 sarebbe dell'1,19% e dell'1,65% rispetto alla sola componente di azioni ordinarie.

Si segnala che non ricorre diritto di recesso in capo al socio il quale non concorra all'approvazione della delibera di emissione azionaria. Tale delibera comporta l'introduzione di apposito comma nell'articolo 5 dello Statuto, a seguire il testo vigente, che resta immutato.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta:

L'Assemblea di TIM S.p.A.,

- vista l'approvazione del Piano di Stock Options 2022-2024;
- esaminati la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e il documento informativo relativo al Piano di Stock Options 2022-2024;
- vista l'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è interamente versato;

delibera

- di emettere in più tranches entro il termine del 30 giugno 2025 massime n. 257.763.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie al tempo in circolazione, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile, al prezzo di sottoscrizione di 0,424 euro per azione - integralmente imputato a capitale sociale e così di approvare l'aumento di capitale, in via scindibile, per un importo massimo di 109.291.512 euro - da riservare ai dipendenti della Società o di società che sono da essa controllate destinatari del Piano di Stock Options 2022-2024, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previste nel suo regolamento;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario od opportuno per eseguire le singole tranches di emissione azionaria di cui al punto precedente e dunque, fino ad un importo massimo pari a 109.291.512 euro, sempre nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previste nel regolamento;
- di modificare l'art. 5 dello Statuto sociale introducendo il seguente comma a seguire il testo vigente:

“L'Assemblea del 7 aprile 2022, una volta approvato il Piano di Stock Options 2022-2024 e al suo servizio, ha deliberato di emettere in una o più volte, entro il termine del 30 giugno 2025, massime n. 257.763.000 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, al prezzo unitario di 0,424 euro per azione, integralmente imputato a capitale sociale (e così con aumento di capitale, in via scindibile, per un importo massimo di 109.291.512 euro), aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie al tempo in circolazione, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile da riservare ai destinatari del Piano di Stock Options 2022-2024, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previste nel suo regolamento”;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti pro tempore, anche disgiuntamente tra loro, ogni potere per:
 - apportare di volta in volta all'art. 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti all'esecuzione ed al perfezionamento dell'emissione azionaria come sopra approvata, a tal fine provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento;
 - adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti alle adottate deliberazioni.

Utilizzo di riserve a copertura della perdita d'esercizio – riduzione definitiva con esclusione dell'obbligo di successiva reintegrazione

Signori Azionisti,

in sede ordinaria è stata sottoposta all'Assemblea la copertura della perdita d'esercizio 2021 mediante utilizzo di utili portati a nuovo e della Riserva avanzo di fusione per complessivi 8.314.007.998 euro, poste di patrimonio netto già oggetto di vincolo in sospensione d'imposta, per effetto del riallineamento fiscale del valore dell'avviamento ai sensi del D.L. n. 104/2020, art. 110, comma 8, realizzato in sede di bilancio al 31 dicembre 2020.

Per quanto occorrer possa, si propone che la riduzione delle riserve mediante prelievo dell'importo citato sia da intendersi come definitiva, escludendo ogni obbligo di successiva ricostituzione con utili futuri. Sul punto i Soci sono chiamati a deliberare in sede straordinaria, come da art. 13, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 342, nella misura in cui applicabile.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta:

L'Assemblea straordinaria di TIM S.p.A.,

- vista la delibera di copertura della perdita d'esercizio 2021 mediante utilizzo di utili portati a nuovo e altre riserve in sospensione d'imposta per complessivi 8.314.007.998 euro;

delibera

la riduzione delle corrispondenti poste di patrimonio netto in via definitiva, escludendone la successiva ricostituzione.

GLOSSARIO

Le seguenti spiegazioni non vanno intese come definizioni tecniche, ma come un supporto per il lettore per comprendere alcuni termini usati nella presente Relazione Annuale.

2G (second-Generation Mobile System)

Sistemi radiomobili di seconda generazione che utilizzano la codifica digitale e comprendono GSM, D-AMPS (TDMA) e CDMA. Le reti 2G sono correntemente utilizzate in tutta Europa ed in altre parti del mondo. Questi protocolli supportano servizi voce, limitate comunicazioni di dati e servizi ausiliari quali fax e SMS.

3G (third-Generation Mobile System)

Il sistema radiomobile di terza generazione è progettato per fornire alte velocità ed accesso continuo per il servizio dati, e maggiore capacità per i servizi voce. La tecnologia 3G fornisce il trasferimento dei servizi di comunicazione personale tradizionali (telefonia, messaggistica) e dati (come lo scarico di informazioni internet, lo scambio di e-mail e la messaggistica istantanea). Le alte velocità dati, misurate in Mbps, sono significativamente superiori al 2G e permettono la visione di video in mobilità e l'accesso ad alta velocità ad internet. Gli standard della tecnologia 3G comprendono UMTS, basato su tecnologia WCDMA (i due termini sono spesso usati in modo intercambiabile) e CDMA2000.

3GSO (Third Generation Switch Off)

Attività finalizzata allo spegnimento del 3G attuata già da diversi operatori nel mondo. TIM la eseguirà nel 2022. Le frequenze utilizzate potranno essere messe a disposizione dei sistemi più nuovi come il 5G per assicurare copertura e capacità maggiori rispettando i limiti elettromagnetici.

4G (fourth-Generation Mobile System)

Sistemi radiomobili di quarta generazione, progettati per fornire, in aggiunta ai servizi precedenti, un accesso mobile internet a banda ultra-larga ad una molteplicità di device, come laptop con modem wireless, smartphone, tablets e ad altri dispositivi mobili. Le applicazioni attuali e potenziali includono applicazioni per l'accesso al web, telefonia IP, giochi, TV in alta definizione, videoconferenze, Internet delle cose e cloud computing. Gli standard 4G includono i sistemi LTE e LTE-A (LTE-Advanced). LTE mette a disposizione una velocità di trasmissione in download fino a 150 Mbit/s per cella (su 20 MHz di banda) con valori fortemente migliorativi sul tempo di latenza; LTE abilita i servizi che richiedono elevata interattività (ad esempio gaming, videoconferenza). Lo sviluppo di LTE, denominato "LTE Advanced", già in corso di dispiegamento, consente di raggiungere velocità di trasmissione ancora superiori.

5G (fifth-Generation Mobile System)

Il termine 5G indica l'insieme di tecnologie i cui standard definiscono la quinta generazione della telefonia mobile con una significativa evoluzione rispetto alla tecnologia 4G/IMT-Advanced. La sua distribuzione globale si è avviata nel 2019. Le principali caratteristiche della rete 5G sono:

- bit-rate superiori su larghezze di banda maggiori rispetto ai sistemi precedenti (capacità fino a decine di Gbit/s su centinaia di MHz) per garantire una maggiore qualità delle prestazioni per servizi innovativi come la Virtual Reality, l'Industry 4.0 etc;
- bassissima latenza, nell'ordine del millisecondo;
- possibilità di collegare simultaneamente centinaia di migliaia di oggetti nell'ambito dell'Internet of Things: dalle tecnologie indossabili ai sistemi automatici di controllo del traffico, dalla guida assistita di veicoli alla domotica.
- possibilità di connettersi su mezzi in movimento a velocità elevatissime.

5G NR (5G New Radio)

È la nuova tecnologia di accesso radio 5G (Radio Access Technology: RAT) che assicura performance migliori Vedi 5G SA e 5G NSA

5G NSA

5G NonStand-Alone (NSA). La modalità Non Stand-Alone (NSA) fa riferimento a un'opzione di implementazione della NR 5G in cui NR lavora in modo collaborativo con un accesso LTE.

5G SA

5G standalone (SA). La modalità standalone (SA) si riferisce a un'opzione di implementazione 5G basata su una sola tecnologia di accesso radio 5G (i.e. NR o LTE), senza cooperazione con una seconda tecnologia di accesso, connessa ad una Core Network 5G.

Access charge

Importo addebitato dagli operatori nazionali per l'utilizzo della loro rete da parte degli operatori di altre reti conosciuto anche come un "canone di interconnessione".

ADS (American Depositary shares)/ADR (American Depositary Receipt)

Strumenti utilizzati per la quotazione delle azioni sul NYSE (The New York Stock Exchange).

ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line)

Tecnologia che, attraverso un modem, trasforma la linea telefonica tradizionale su doppino in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati multimediali. L'ADSL è utilizzata per realizzare la trasmissione a banda larga in maniera asimmetrica.

Affidabilità (o Disponibilità) (A)

Probabilità di un oggetto di espletare una funzione richiesta sotto determinate condizioni operative e in un dato istante di tempo.

Agile

Nell'ingegneria del software, l'espressione metodologia Agile (o sviluppo agile del software) si riferisce a un insieme di metodi di sviluppo del software che si contrappongono ai modelli tradizionali come quelli a cascata (es. waterfall model); i metodi Agile propongono un approccio meno strutturato e focalizzato sull'obiettivo di consegnare al cliente in tempi brevi e frequentemente software funzionante e di qualità. Fra le pratiche promosse dai metodi agili, oggi in generale riferiti al Project Management di prodotti non esclusivamente software, ci sono la formazione di team di sviluppo piccoli, poli-funzionali e auto-organizzati, lo sviluppo iterativo e incrementale, la pianificazione adattiva, e il coinvolgimento diretto e continuo del cliente nel processo di sviluppo del prodotto.

AON (Active Optical Network)

Rete di distribuzione ottica basata su apparati attivi. Usata per le prime reti ottiche negli anni 200 e poi sostituita da PON.

API (Application Programming Interface)

Le API (Application Programming Interface, in italiano Interfaccia di Programmazione di un'Applicazione) sono interfacce di programmazione, costituite da librerie Software disponibili per un determinato linguaggio di programmazione, utilizzate per interagire con altri programmi ed estendere le funzionalità delle piattaforme rendendole interoperabili e aperte a diverse implementazioni.

Aree bianche, grigie e nere

La distinzione tra aree bianche, grigie e nere è rilevante ai fini della valutazione degli aiuti di Stato a sostegno dello sviluppo delle reti a banda Ultra larga, sotto il profilo della compatibilità degli aiuti medesimi rispetto alla normativa comunitaria. Questa classificazione è contenuta negli Orientamenti dell'Unione Europea:

- le aree bianche sono aree prive di reti Ultra broadband, dove gli investitori privati non intendono investire nei prossimi tre anni;
- le aree grigie sono aree in cui è presente o verrà sviluppata nei prossimi tre anni una rete Ultra broadband da parte di un solo operatore privato.
- le aree nere sono aree in cui sono presenti o verranno sviluppate nei prossimi tre anni almeno due reti Ultra broadband di operatori diversi.

ATM (Asynchronous Transfer Mode)

Protocollo di rete attraverso il quale il trasferimento dei dati avviene ricorrendo all'incapsulamento dei dati in unità, dette celle, di lunghezza fissa (53 byte) anziché in pacchetti a lunghezza variabile come avviene invece nelle reti a commutazione di pacchetto.

Automation

Il termine automazione identifica le tecnologie di gestione automatica di apparati, sistemi e processi, riducendo la necessità dell'intervento umano e facilitando le attività di setup ed esercizio di rete.

Banda Larga

Comprende le tecnologie di rete che consentono di raggiungere una velocità di trasmissione pari ad almeno 2 Mbit/s. Tali velocità vengono rese disponibili sia sulla rete fissa in rame, a partire dalla tecnologia ADSL, che sulla rete mobile a partire dai sistemi di terza generazione. I servizi a Banda Larga comprendono sia servizi dati che voce. I servizi dati comprendono l'accesso ad internet veloce, la possibilità di scaricare file audio e video, servizi video interattivi punto – punto e multi punto (video chiamata e video conferenza), video on demand e (download e streaming) programmi televisivi.

Banda Ultra Larga

Comprende tutte le tecnologie di rete che permettono di offrire connettività da 30MBit/s ai GBit/s. La definizione è legata alle caratteristiche della rete di accesso fissa e mobile. La Banda Ultra Larga aumentando la capacità e la velocità consente di accedere più rapidamente (e da più utenti contemporaneamente) ai contenuti disponibili in rete anche in mobilità e di poter usufruire di servizi video fino a qualità ultra HD e gaming interattivo.

- Banda Ultralarga fissa: comprende le tecnologie di accesso che implicano l'utilizzo della fibra ottica, note come FTTx.
- Banda Ultralarga mobile: si riferisce all'utilizzo della rete mobile HSPA (evoluzione della rete 3G), LTE e alle sue evoluzioni e alla rete 5G.

Backhaul

Si riferisce all'interfaccia tra il nodo di accesso radio e la rete core.

Backbone

Il backbone è la parte della rete di telecomunicazioni che supporta i collegamenti a lunga distanza, che aggregano grandi quantità di traffico e da cui si estendono le diramazioni della rete necessarie a servire determinate aree locali.

Big Data

Big data è un termine adoperato per descrivere l'insieme delle tecnologie e delle metodologie di analisi di dati massivi. Il termine indica la capacità di estrapolare, analizzare e mettere in relazione un'enorme mole di dati eterogenei, strutturati e non strutturati, per scoprire i legami tra fenomeni diversi e prevedere quelli futuri.

Bitstream access

Servizio di interconnessione wholesale che consiste nella fornitura, da parte dell'operatore di telecomunicazioni dominante (incumbent), della capacità trasmissiva in accesso tra la postazione di un cliente finale ed un punto di interconnessione di un altro operatore OLO.

Blockchain

Per Blockchain si intende una tecnologia innovativa di strutturazione di dati e di informazioni con condivisione sulla rete; un sistema blockchain è assimilabile ad un database o registro virtuale distribuito, strutturato come una catena di blocchi (da qui il termine blockchain) contenenti le transazioni, e la cui validazione è affidata a un meccanismo di consenso distribuito su tutti i nodi della rete che partecipano alla chain. Le principali caratteristiche delle blockchain sono l'immutabilità del registro, la tracciabilità delle transazioni e la sicurezza basata su tecniche crittografiche avanzate e robuste agli attacchi informatici. Le tecnologie blockchain sono al momento utilizzate a supporto di catene di fornitura globali, alle transazioni finanziarie (es. BitCoin), ai beni contabili e ai social network distribuiti.

BRAS (Broadband Access Server) - BNG (Broadband Network Gateway)

Indicato anche come BNG, è un apparato che gestisce le sessioni di accesso degli utenti broadband fissi ovvero autentica gli utenti, funge da terminazione dei collegamenti logici originati dagli apparati utente, produce dati di tassazione, può applicare regole gestionali (policy) e tecniche per la QoS.

Broadcast

Trasmissione simultanea di informazioni e contenuti a tutti i nodi o dispositivi di una rete.

BSC (Base Station Controller)

Nodo di controllo della rete di accesso radio 2G e interfaccia con il sistema di commutazione MSC. Ha il compito di supervisionare e controllare le risorse radio, sia durante la fase di instaurazione della chiamata o connessione dati sia durante la fase di mantenimento delle stesse.

BSS (Business Support System)

È il sistema usato dagli operatori di rete per gestire processi aziendali quali la fatturazione, la gestione delle vendite, la gestione dei servizi al cliente e i data base dei clienti.

BTS (Base Transceiver Station)

Stazione radio base che trasmette e riceve i segnali radio GSM tramite opportune antenne, fornendo copertura in un'area organizzata in una o più "celle" attraverso uno o più radiotrasmettitori (TRX). Comunemente chiamato "ripetitore", in realtà, non "ripete" alcun segnale come nel caso dei ponti radio, ma lo genera e lo trasmette in etere. La BTS effettua, inoltre la cifratura delle comunicazioni GSM.

Bundle

Offerta commerciale caratterizzata dalla proposizione congiunta di più servizi di telecomunicazioni (es: fonia, accesso ad internet a larga banda, servizi televisivi su protocollo IP, altro) da parte di un operatore con un unico brand commerciale. Si parla di bundle Dual Play quando l'offerta bundle unisce il servizio di telefonia fissa e l'accesso ad internet a larga banda; bundle Triple Play quando l'offerta bundle Dual Play è integrata con contenuti televisivi su protocollo IP (IPTV); bundle Quadruple Play quando all'offerta commerciale bundle Triple Play si aggiungono i servizi integrati di telefonia mobile.

Bypass

Opposto di COLT, sono centrali attualmente prive di apparati attivi per la raccolta di clienti NGAN, che nei piani di lungo termine potranno essere abbandonate (previa migrazione della clientela legacy ivi raccolta).

CaaS (Container as a service)

Attraverso un'offerta Cloud CaaS (Container as a Service), un consumatore acquisisce in modo flessibile e dinamico da un Cloud Provider un ambiente tipicamente basato su tecnologia Kubernetes in cui è possibile sviluppare dei container. L'ambiente CaaS si occuperà di gestire il ciclo di vita del container e le relative esigenze di scaling-up e upgrade in linea con le policy condivise

Caching

Il caching di contenuti web (video, pagine HTML, immagini, ecc.) è una tecnologia che permette di ridurre l'uso della banda e il tempo di accesso ai contenuti. Una cache memorizza copie di documenti richiesti dagli utenti in locazioni più vicine ad essi di quanto lo siano i siti originari, in modo che successive richieste possono essere soddisfatte dalla cache stessa, sotto opportune condizioni.

Canale (o Channel)

È una via di comunicazione che connette una sorgente a una o più destinazioni grazie a mezzi trasmissivi e segnali elettrici, elettromagnetici, ottici o di altra natura.

Carrier

Operatore di Telecomunicazioni che fornisce un servizio di trasporto di servizi di comunicazione attraverso una propria rete.

Carrier Aggregation

Tecnica per aggregare più portanti radio e di conseguenza incrementare la velocità di trasmissione su rete wireless.

CCA (Current Cost Accounting)

In un approccio contabilità a costi correnti (CCA), la base patrimoniale del gestore è stata annualizzata sulla base del costo di sostituzione lordo dei beni. CCA appartiene alla famiglia delle metodologie di annualizzazione costante dove la quota di ammortamento è stabile e il costo del capitale diminuisce nel tempo, con conseguente riduzione delle rendite. Tuttavia, a differenza della contabilità a costi storici, l'annualizzazione dell'ammortamento è regolata in base alle variazioni di prezzo delle attività in considerazione a causa del progresso tecnico e le variazioni generali dei prezzi (inflazione).

CDMA (Code Division Multiple Access)

Il CDMA è una tecnologia di accesso multiplo usato nelle comunicazioni radio. I primi sistemi radio basati su CDMA sono stati sviluppati da Qualcomm, e introdotti commercialmente nel 1995. Abilita l'utilizzo simultaneo dello stesso canale per la trasmissione di molteplici segnali, ognuno dei quali è modulato attraverso un codice opportuno al fine di distinguere un messaggio dall'altro.

CDN (Content Delivery Network)

Le Content Delivery Network sono sistemi di distribuzione gestita di contenuti (specialmente contenuti multimediali di grandi dimensioni in termini di banda, come l'IPTV) da parte di un Service Provider per l'erogazione di servizi di streaming audio e video, con migliore qualità verso i clienti.

CDP (Carbon Disclosure Project)

Iniziativa internazionale che stimola le aziende a focalizzarsi sulla gestione dei rischi e delle opportunità emergenti dal cambiamento climatico.

Cella

Porzione geografica di territorio illuminata da una stazione radio.

C.E.M. (limiti di esposizione ai Campi Elettromagnetici)

I campi elettromagnetici sono presenti ovunque e sono prodotti sia da origini naturali (temporali, magnetismo terrestre) che da origini antropiche come linee elettriche, stazioni TV, stazioni radiomobili, forni a microonde. Gli effetti che producono sul corpo umano dipendono dalla loro frequenza. Per campi a radiofrequenza quali quelli prodotti dalle stazioni radio base e dai dispositivi mobili il maggiore effetto biologico è il riscaldamento dei tessuti del corpo. La posizione corrente della comunità scientifica, come espressa dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, è che mentre l'esposizione a livelli elevati di C.E.M. sono dannosi alla salute, non è dimostrato che una esposizione prolungata a bassi livelli di C.E.M. possa essere dannosa.

La definizione di quali livelli siano sufficientemente bassi da non essere dannosi è lasciata ai singoli Paesi, pur essendo state definite delle linee guida da parte della Commissione Internazionale per la Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti (ICNIRP).

Per quanto riguarda l'Italia, il limite di esposizione è 20 V/m e inoltre è definita una 'soglia di attenzione' a 6 V/m, mediata sulle 24 ore, per l'interno di abitazioni, scuole, parchi giochi e tutti i luoghi in cui vi sia una permanenza superiore alle 4 ore giornaliere.

Central Office

Un Central Office è un edificio da cui originano le linee in rame o in fibra che formano la rete di accesso e che raggiungono i clienti. Ospita apparati per i servizi telefonici (Stadio di Linea in terminologia TIM), per servizi dati a larga banda (DSLAM) e eventualmente per servizi ultrabroadband (OLT). Alcuni Central Office ospitano anche apparati di rango superiore (SGU per telefonia, router per servizi dati), e in tale caso raccolgono anche gli altri CO che ne sono privi.

Central Unit (CU)

E' un nodo logico che ospita livelli di protocollo PDCP, RRC e SDAP e altre funzioni di controllo basate su una suddivisione funzionale di livello superiore.

Closed User Group

Un gruppo di utenti che può inviare o ricevere servizi di comunicazione solo all'interno dello stesso gruppo, a cui si possono applicare tariffe dedicate.

Cloud

Il termine Cloud si adopera come abbreviazione del concetto di "Cloud Computing", vale a dire un modello di consumo di risorse di elaborazione (ad esempio reti, server, memoria, applicazioni e servizi) attraverso la rete; con il Cloud si consente al cliente finale, altrimenti definito consumatore, l'accesso diffuso, agevole e a richiesta (on demand) ad un insieme condiviso e configurabile di risorse che possono essere acquisite e rilasciate rapidamente e con minimo sforzo di gestione o di interazione con il fornitore di servizi. Il modello Cloud è composto da cinque caratteristiche essenziali: 1) Self Service su richiesta del cliente, 2) ampio accesso in rete, 3) condivisione delle risorse, 4) elasticità/automazione nella richiesta delle risorse, 5) SLA certificati, tre modalità di servizio (vedasi le voci SaaS, PaaS e IaaS) e quattro modelli di distribuzione/deployment (Cloud privato, pubblico, ibrido e attraverso communities).

Cloud Continuum

Un cloud composto da punti di presenza centralizzati e distribuiti all'edge che costituiscono un'unica infrastruttura cloud

Cloud ibrido

Una soluzione Cloud composta da risorse private e pubbliche

Cloud nativo

Il cloud nativo si riferisce a un approccio per costruire applicazioni in un modo che consente il pieno sfruttamento del paradigma cloud (vedi Cloud).

CNF (Cloud Native Function)

Funzionalità di rete virtualizzata su HW COTS (Commercial Off The Shelf), ospitata su Telco Data Center o Public Cloud, capacità flessibile e dinamica, utilizzo di Container e Micro Servizi, LCM automatizzato.

CNO (Centro Nodale Ottico)

E' il punto di flessibilità nell'architettura PON e separa la rete ottica primaria dalla rete ottica secondaria. Nel CNO è ospitato il ripartitore ottico e gli splitter collegati alla rete passiva in fibra ottica.

Cogenerazione

La cogenerazione è la produzione congiunta di energia elettrica (o meccanica) e calore utile a partire dalla stessa fonte primaria. La cogenerazione, utilizzando lo stesso combustibile per due utilizzi differenti, mira a un più efficiente utilizzo dell'energia primaria, con relativi risparmi economici soprattutto nei processi produttivi laddove esista una forte contemporaneità tra prelievi elettrici e prelievi termici.

Cognitive Computing

Sistema avanzato di intelligenza artificiale in cui le macchine hanno parte delle funzionalità tipiche di un cervello umano. Le tecnologie di cui si compone il cognitive computing sono in grado di elaborare enormi quantità di informazioni, imparare in modo autonomo, interagire nel linguaggio dell'uomo e riprodurre i modelli di pensiero.

COLT (Central Office Long Term)

Centrale che nei piani di trasformazione di lungo termine rimane necessaria per raccogliere la clientela NGAN mediante una rete di distribuzione in Fibra Ottica.

Community

Un gruppo di persone che hanno in comune un interesse di qualsiasi natura e si scambiano messaggi su internet (es. tramite social network).

Connected Car

Una connected car (in italiano: auto connessa) è definita come un veicolo che, oltre ad avere accesso a internet, dispone di sensori e può inviare e ricevere segnali per esplorare l'ambiente circostante ed entrare in contatto con altri veicoli e servizi.

Container

Un container è un'unità astratta di software che è eseguibile e indipendente, con tutto il necessario per eseguire un'applicazione: codice, runtime, strumenti e librerie di sistema. Ogni container che viene eseguito è riproducibile. I Container permettono di disaccoppiare le applicazioni dall'infrastruttura del host su cui vengono eseguite. Questo approccio rende più facile il deployment su cloud o sistemi operativi differenti tra loro.

Co-siting

Accordi di condivisione di siti tecnologici (per le Tlc in particolare siti di accesso alla rete e infrastrutture passive) da parte di più attori, per un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete sia in aree cittadine sia in aree rurali.

CO2 – Biossido di carbonio

Anidride carbonica, uno dei più rilevanti gas ad effetto serra. Riconducibile ai processi industriali come prodotto della combustione in particolare dall'uso dei combustibili fossili.

CPE (Customer Premise Equipment)

Il Customer Premise Equipment è un dispositivo elettronico (terminale, telefono, modem) per le telecomunicazioni utilizzato lato utente che è in grado di connettersi direttamente alla rete di trasmissione geografica attraverso opportune interfacce. Il collegamento tra il CPE e la rete può essere realizzato su portante fisica (fibra ottica, doppino telefonico) o su portante radio (wireless).

CPS (Carrier Pre-selection)

Nel quadro della politica di Equal Access garantita a tutti gli operatori, la CPS (Carrier Pre-Selection) è una prestazione della rete telefonica che consente di specificare in maniera permanente l'instradamento delle chiamate verso l'operatore preferenziale con il quale vengono eseguite tutte le chiamate. Tale funzione deve essere implementata dall'operatore di accesso nelle proprie centrali.

C-RAN

Si riferisce a una cloud RAN centralizzata, un paradigma che si occupa di elaborazione centralizzata, radio collaborativa, cloud computing in tempo reale e infrastruttura ad alta efficienza energetica. È un'architettura che aggrega le risorse computazionali delle stazioni base in un pool centrale consentendo un migliore coordinamento radio. C-RAN sfrutta le tecniche di rete definite dal software (SDN) e di virtualizzazione delle funzioni di rete (NFV), nonché le capacità di elaborazione dei data center per consentire la separazione dei piani di controllo e dei dati e per ottenere un'alta flessibilità consentendo la condivisione delle risorse di rete in modo dinamico.

Cybersecurity

La Cybersecurity, nota anche come sicurezza informatica, si occupa delle analisi delle minacce, delle vulnerabilità e del rischio associato all'utilizzo di strumenti informatici, hardware, software e dati, connessi a Internet, per proteggerli dal tentativo di attacchi quali: alterazione, disabilitazione, furto, distruzione, accesso non autorizzato.

DAS (Distributed Antenna System)

E' una rete di antenne distribuite connesse ad una sorgente di segnale in modo da fornire servizi wireless in una area geografica o un edificio. Il segnale in radiofrequenza viene combinato e distribuito attraverso il sistema di antenne.

Data Center

Il Data center è il reparto di un'azienda che ospita e gestisce sistemi informatici (IT) di back-end e archivi di dati: i suoi mainframe, i server, i database, etc. In passato questo tipo di gestione era localizzato in unico luogo fisico, da cui il nome di data center. Lo sviluppo di nuove tecnologie di calcolo distribuito hanno inaugurato nuovi criteri di gestione che vedono esistere più data center dislocati sia a livello fisico che virtuale.

DCC (Digital Contact Center)

E' un insieme di piattaforme usate per mettere in contatto il cliente con l'agente umano o virtuale di Customer Care più adatto all'esigenza, tramite differenti canali (voce, web, apps, mail, chat, sms), e per supportare gli agenti nell'interazione con i clienti (es. Ordinativi Vocali, Back Office).

DDoS (Distributed Denial of Service)

E' un tentativo di rendere una risorsa informatica in rete (sistema/servizio) non più disponibile agli utilizzatori. Gli attacchi di questo tipo cercano di saturare le risorse di rete e informatiche disponibili al sistema obiettivo dell'attacco, ad esempio un sito web, fino a renderlo non più in grado di erogare il servizio.

Decommissioning

Con il termine decommissioning si intende la dismissione delle soluzioni tecnologiche meno recenti (legacy o obsolete) al fine di razionalizzare e semplificare le attuali reti di Telecomunicazioni con l'obiettivo di ottimizzare gli investimenti e migliorare la qualità ed il time-to-market dei servizi.

DevOps

In informatica, con DevOps (dalla contrazione inglese di development e operations) si indica un metodo agile di sviluppo del software che punta alla comunicazione, collaborazione e integrazione tra sviluppatori e addetti alle operations. DevOps è pertanto un approccio allo sviluppo e all'implementazione di applicazioni in azienda che ha quindi come obiettivo il rilascio del prodotto, il collaudo del software, l'evoluzione e il mantenimento (correzione di bug e release minori) in modo tale da aumentare affidabilità e sicurezza e rendere più veloci i cicli di sviluppo e rilascio.

Digital divide

Divario tecnologico dovuto a ragioni territoriali che si può avere in alcune aree geografiche in cui le persone non hanno accesso effettivo alla tecnologia digitale, come ad esempio i servizi fissi di larga banda. Con il termine Digital Divide si intendono anche le barriere di tipo economico o culturale che hanno alcune fasce di popolazione nell'accedere a servizi digitali.

Distributed Unit (DU)

E' un nodo logico che ospita livelli di protocollo RLC / MAC / High-PHY basati su una suddivisione funzionale di livello inferiore.

DLA (Data Layered Architecture)

E' un'architettura per la gestione in tempo reale dei dati di utente in una rete di telecomunicazione (ad es. dei profili utente), che introduce una separazione tra un livello di memorizzazione dati logicamente centralizzato, il quale ha in carico la consistenza e disponibilità dei dati, e un livello di front-end che gestisce le richieste provenienti dagli apparati di rete.

DNS

Registro in cui sono contenuti gli indirizzi IP numerici (ad esempio 123.456.789.0) associati agli indirizzi alfanumerici (nome.cognome@dominio.com) comunemente utilizzati per identificare un sito web o un indirizzo di posta elettronica.

DPI (Deep Packet Inspection)

E' una tecnologia di analisi in tempo reale di traffico a pacchetto che osserva 'a fondo' il contenuto dei pacchetti, ovvero fino al livello applicativo, piuttosto che solo fino al livello delle intestazioni IP/TCP/UDP. Abilita una gestione avanzata del traffico.

DSL Network (Digital Subscriber Line Network)

E' una famiglia di tecnologie di rete che fornisce trasmissione digitale, con larghezza di banda ampia a distanze limitate, attraverso il tradizionale doppino telefonico in rame dalla prima centrale di commutazione fino all'utente finale.

DSLAM (Digital Subscriber Line Access Multiplexer)

Apparato Multiplicatore di Linee di Accesso Digitali: elabora segnali digitali di diversi clienti, le cui linee sono attrezzate di tecnologie xDSL, e ne multiplica le comunicazioni su un collegamento ad alta velocità verso la dorsale internet.

DTT (TV Digitale Terrestre)

La TV Digitale Terrestre è un tipo di tecnologia di trasmissione che consente una maggiore efficacia nella trasmissione dei servizi televisivi (in termini di numero di canali e qualità delle immagini) mediante l'utilizzo di un sistema digitale.

DVB-H (Digital Video Broadcasting-Handheld)

Il DVBH è stato lo standard di trasmissione video digitale in broadcast ottimizzato per reti mobili su dispositivi portatili, come telefoni cellulari e smartphone.

DWDM (Dense Wavelength Division Multiplexing)

Tecnologia per moltiplicare e trasmettere contemporaneamente segnali ottici con differenti lunghezze d'onda lungo una singola fibra ottica al fine di aumentare la quantità di banda disponibile.

EDGE (Enhanced Data for GSM Evolution)

Tecnologia che aumenta la velocità di trasmissione dei dati dello standard GPRS dai 30-40 kbit/s fino a oltre 400 kbit/s in condizioni ottimali di radiotrasmissione.

Edge (Network Edge)

E' un segmento di rete collocato tra accesso e rete principale, in cui sono collocate funzioni dei servizi (come ad es. quelle svolte dal BRAS). A seconda del contesto, questo segmento può essere molto distribuito, ad es. fino a livello di Stazioni Base mobili, o meno distribuito, ad es. posto "al bordo" della dorsale di rete.

Edge cloud.

Si riferisce a un'infrastruttura cloud distribuita ai bordi della rete. Un'architettura Edge Cloud viene utilizzata per decentralizzare la potenza di calcolo ai bordi della rete.

EEB (Energy Efficiency in Buildings)

Iniziativa internazionale promossa dal WBCSD (World Business Council for Sustainable Development) per la ricerca dell'efficienza energetica negli edifici al fine di ridurre l'impatto ambientale e i costi di energia.

EFFC (Extraction Full Free Cooling)

Sistema di raffreddamento per la riduzione dei consumi senza l'utilizzo di gas a effetto serra. L'EFFC si basa sul principio del Free Cooling (ventilazione forzata senza l'utilizzo di condizionamento), associato a un sistema di estrazione dell'aria calda prodotta dagli apparati e ulteriore raffreddamento (adiabatico) dell'aria in ingresso ottenuto mediante lo sfruttamento di una zona a elevata concentrazione di acqua nebulizzata.

eMBB (Enhanced Mobile Broadband)

Servizio dati mobile a banda larga su rete LTE-A, 5G

EMS (Environmental Management Systems)

Sistemi di Gestione Ambientale contribuiscono alla gestione, in modo sostenibile, dei processi produttivi e di supporto, e sono uno stimolo al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali in quanto sono strumenti per garantire la gestione efficace, la prevenzione e la continua riduzione degli impatti ambientali nel campo dei processi di lavoro.

eNB (Evolved Node B)

E' la Stazione Radio Base del 4G, che implementa l'interfaccia radio LTE e gestisce le proprie risorse radio.

EPC (Evolved Packet Core)

E' il segmento "core" di una rete 4G. Svolge la gestione della mobilità utente, l'instradamento del traffico (che il 4G è solo traffico a pacchetto), l'applicazione di criteri, la produzione di dati di tassazione, l'interconnessione con reti IP.

EPC NSA (Evolved Packet Core Non StandAlone)

Core Network Mobile 4G in grado di supportare gli accessi LTE e New Radio collegati in dual connectivity.

EPON (Ethernet PON)

EPON è anche conosciuto come Gigabit Ethernet PON o GEAPON, è un tipo di fibra ottica pura che utilizza uno schema simmetrico sia in downstream che in upstream e può arrivare a un massimo di 10 Gigabit per secondo di trasmissione. Soluzione standardizzata dall'IEEE

EPS (External Power Supplies)

Alimentatori esterni di apparati.

eSIM (embedded SIM)

Rappresenta l'evoluzione delle SIM: si tratta di un circuito integrato incorporato direttamente all'interno di un dispositivo e di conseguenza non estraibile e non sostituibile, ma gestibile da remoto tramite le funzionalità del dispositivo stesso.

Ethernet

Famiglia di tecnologie di collegamento dati ad alta velocità per reti di area locale (LANs) e reti di area metropolitana (MANs).

EuP (Energy-using Products)

Nell'ambito della Direttiva per la progettazione ecocompatibile di prodotti che consumano energia (Eco-design Directive for Energy-using Products, 2005/32/EC), è stato definito il quadro normativo a cui i produttori di dispositivi che consumano energia (EuP) dovranno attenersi, già in fase di progettazione, per incrementare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale negativo dei propri prodotti.

Feeder

Router IP carrier class che svolgono la funzione di raccolta e concentrazione di traffico di rete fissa e mobile oltre che di origine commerciale relativamente ad un bacino di Aree di Centrale. Il traffico raccolto dai Feeder viene consegnato in double homing ai nodi Metro su percorsi fisicamente diversificati.

FFC – Full Free Cooling

Sistema di raffreddamento basato sull'utilizzo della ventilazione forzata per la riduzione dei consumi energetici.

Fibra Ottica

Filamenti di vetro o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati attraverso segnali luminosi. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una larghezza di banda praticamente illimitata. La fibra è utilizzata per la realizzazione tanto delle dorsali di comunicazione (backbone ottico) quanto per le reti di accesso secondo molteplici architetture (FTTx).

Fronthaul

Nella divisione funzionale di una Stazione Base, si riferisce all'interfaccia tra Remote Unit (RU) e Distributed Unit (DU).

FSC (Forest Stewardship Council)

Il Forest Stewardship Council è un'ONG internazionale senza scopo di lucro. Il FSC rappresenta un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione FSC è indipendente e di parte terza.

FTTx (Fiber To The x)

È il termine utilizzato per indicare qualsiasi architettura di rete che usa collegamenti in fibra ottica in sostituzione parziale o totale del tradizionale collegamento in rame utilizzato nelle reti di telecomunicazioni. Le diverse soluzioni tecnologiche si differenziano per il punto della rete di distribuzione in cui arriva la connessione in fibra rispetto al cliente finale. Nel caso dell'FTTC (Fiber to the Cabinet) la fibra arriva fino all'apparato (armadio di distribuzione) posto sul marciapiede, da cui partono i collegamenti in rame verso il cliente; nel caso FTTB (Fiber to the Building) la fibra arriva al base dell'edificio ad un box di distribuzione da dove parte la salita verticale in rame; nel caso dell'FTTH (Fiber to the Home), la fibra arriva direttamente fino in casa del cliente. Nel caso FTTO (Fiber to the Office) si intende soluzione verso Ufficio, mentre FTTR (Fiber To The Room), si intende arrivare con la fibra in diverse stanze della casa.

FWA (Fixed Wireless Access)

Fixed Wireless Access indica un insieme di sistemi di trasmissione sviluppati per sfruttare determinate frequenze dello spettro radio allo scopo di fornire servizi di accesso fisso a banda larga (con velocità di connessione nominali pari a 1 Gbps).

Gateway

Nodo di interconnessione di reti diverse. Un nodo Gateway può svolgere una funzione di separazione di Dominio tra reti omogenee oppure può interconnettere reti funzionalmente diverse e pertanto svolgere funzioni di interlavoro protocollare.

G-FAST

G.FAST (Fast Access to Subscriber Terminal, gruppo "G" delle raccomandazioni dell'ITU-T) è uno standard DSL, quarta generazione su rame, adottato dall'ITU-T a partire dal 2014 che permette di raggiungere velocità aggregate Down Stream +Up Stream di circa 500 Mbit/s fino a 100m e di circa 800-900 Mbit/s fino a 50m.

Si tratta quindi di una tecnologia con velocità superiore a VDSL2 ed eVDSL ma, essendo ottimizzata per distanze molto brevi richiede che gli apparati di rete siano essere posizionati ancora più vicini al Cliente rispetto agli armadi ripartilinea, ovvero nei box di distribuzione presso o alla base degli edifici.

GPON (Gigabit capable Passive Optical Network)

Una rete ottica passiva (PON) è un'architettura di rete che porta il cablaggio in fibra a casa cliente utilizzando uno schema point-to-multipoint, basato su splitter ottici passivi, per servire più locali con una singola fibra ottica. GPON fa parte di un insieme di standard PON, (definiti in ambito ITU), i quali si differenziano in base alla velocità massima complessiva raggiungibile all'interno di ciascun albero ottico, una struttura spesso condivisa anche con 64 utenze. Nel caso di GPON, la velocità massima è di circa 2,5 Gbps in downstream e 1,25 Gbps in upstream, condivisa con un numero prestabilito di utenze, che può arrivare fino a 128. Ciascuna delle linee collegate avrà poi una velocità massima nominale fissata dall'operatore, ad esempio 1 Gbps in download. Le altre tipologie di standard GPON sono:

- XG-PON velocità massima 10 Gbit/s in downstream e 2,5 Gbit/s in upstream
- XGS-PON velocità massima 10 Gbit/s in downstream e 10 Gbit/s in upstream
- NG PON2 velocità massima 40 Gbit/s in downstream e 10 Gbit/s in upstream

GPRS (General Packet Radio System)

Sistema a commutazione di pacchetto per la trasmissione dati su reti cellulari 2G.

GRX (GPRS Roaming eXchange for Mobile Operators)

Il servizio GRX permette agli operatori mobili di interconnettere reti GPRS in tutto il mondo e di offrire il servizio di Global Roaming per la copertura GPRS.

GRI (Global Reporting Initiative)

La Global Reporting Initiative (GRI) è un'organizzazione leader nel settore della sostenibilità. GRI promuove l'uso della rendicontazione di sostenibilità come un modo per le organizzazioni a contribuire allo sviluppo sostenibile.

GSM (Global System for Mobile Communication)

Sistema a standard per le comunicazioni cellulari digitali sviluppata a livello mondiale e operante su banda 900 MHz e 1800 MHz. Il GSM appartiene alla famiglia dei sistemi di seconda generazione (2G).

HCFC (Hydrochlorofluorocarbons)

Molecole chimiche composte utilizzate principalmente negli impianti di raffreddamento per sostituire i Cloro Fluorocarburi, proibiti dal protocollo di Montreal, per il loro più limitato effetto depressivo dell'Ozono (hanno circa il 10% del potere dannoso sull'Ozono dei CFC).

HCP (Hyperscale Cloud Provider)

Provider di infrastruttura cloud in grado di scalare le risorse in modo massivo su grosse quantità di server distribuiti a livello globale

HFC (Hydrofluorocarbons)

Idrofluorocarburi: molecole composte in uso negli impianti di raffreddamento. Sono parte della famiglia dei gas a effetto serra. Non hanno effetto ozonolesivo.

HDSL (High-bit-rate Digital Subscriber Line)

Tecnologia della famiglia xDSL standardizzata nel 1994. Fornisce connessioni fino a 8 Mb/s simmetrici su doppino.

HLR (Home Location Register)

Database dove sono registrati i profili dei clienti 2G e 3G.

Home Access Gateway – Access Gateway – Home Gateway – Residential Gateway

Apparati di uso domestico per concentrare il traffico voce/dati/video dei clienti per reti di telecomunicazione private e per connettere dispositivi domestici alla rete Internet o altre reti geografiche (WAN).

Housing

Concessione in locazione di spazio fisico gestito all'interno di un Data Center per l'installazione di apparati o server.

HSPA (High Speed Packet Access)

Evoluzione dell'UMTS che consente connessioni dati mobili a banda larga sia in Downstream (HSDPA) sia in Uplink (HSUPA), fino a 42 Mb/s e 5.76 Mb/s, rispettivamente.

IaaS (Infrastructure as a Service)

Attraverso un'offerta Cloud IaaS (Infrastructure as a Service, vedi anche modelli Cloud), un consumatore acquisisce in modo flessibile e dinamico da un Cloud Provider risorse di elaborazione, memoria, rete e altre risorse fondamentali di calcolo, attraverso i quali il cliente può sviluppare e far girare software arbitrario, inclusi sistemi operativi e applicazioni. Il consumatore non gestisce né controlla l'infrastruttura Cloud sottostante, ma controlla sistemi operativi, memoria, applicazioni ed eventualmente, in modo limitato, alcuni componenti di rete (esempio firewalls).

ICT (Information and Communication(s) Technology)

Insieme dei metodi e delle tecnologie che realizzano i sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni.

IEEE (Institute of Electrical and Electronics Engineers)

Associazione internazionale di scienziati professionisti con l'obiettivo della promozione delle scienze tecnologiche e di ricerca di nuove applicazioni e teorie nella scienza elettrotecnica, elettronica, informatica, biomedica e delle telecomunicazioni. Si occupa inoltre di definire e pubblicare standard in tali campi.

IMS (IP Multimedia Subsystem)

E' l'architettura per la realizzazione di servizi IP Multimedia, ovvero comunicazioni voce/video/testo/ecc. su reti IP. Comprende tutti gli elementi di rete relativi al trattamento della segnalazione e dei flussi media.

IMSI (International Mobile Subscriber Identity)

L'International Mobile Subscriber Identity è un identificativo unico a livello globale associato ad una SIM card.

Indisponibilità (U)

Probabilità di un oggetto di non essere in grado di espletare una funzione richiesta sotto determinate condizioni operative e in un dato istante di tempo

Intelligenza Artificiale

Abilità di un sistema tecnologico di risolvere problemi e svolgere compiti e attività tipici della mente e del comportamento umano. In ambito informatico, è la disciplina che si occupa di realizzare macchine (hardware e software) in grado di "agire" autonomamente (risolvere problemi, compiere azioni, ecc.)

Interconnessione

Con interconnessione si fa riferimento al collegamento fisico e logico delle reti pubbliche di comunicazione di operatori diversi, per consentire agli utenti di un operatore di comunicare con gli utenti del medesimo o di un altro operatore, o di accedere ai servizi offerti da un altro operatore.

Internet

Rete di interconnessione globale tra reti informatiche di natura e di estensione diversa, resa possibile da una suite di protocolli di rete comune (TCP/IP), che costituiscono la "lingua" comune con cui i computer connessi (gli host) sono interconnessi e comunicano tra loro.

Internet of Things

Per Internet of Things si intende l'estensione di Internet al mondo degli oggetti (dispositivi, apparecchiature, impianti e sistemi...), che si rendono riconoscibili e acquisiscono intelligenza grazie al fatto di poter comunicare dati su se stessi e accedere ad informazioni aggregate da parte di altri. I campi di applicabilità sono molteplici: dalle applicazioni industriali (processi produttivi), alla logistica e all'infomobilità, fino all'efficienza energetica, all'assistenza remota e alla tutela ambientale.

IP (Internet Protocol)

Protocollo di trasmissione dati a pacchetto, usato per la trasmissione di dati su reti sia private sia pubbliche, in particolare su Internet.

IPCC (IP Contact Center)

Si veda DCC.

IP/MPLS (Internet Protocol/Multi Protocol LabelSwitching)

Protocollo di commutazione pacchetto che ottimizza le prestazioni della rete mediante la mappatura del flusso di dati end-to-end (IP) sul traffico tra nodi di rete adiacenti (MPLS).

IPTV (Internet Protocol Television)

Tecnologia che utilizza l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale attraverso connessione internet a banda larga.

ISDN (Integrated Services Digital Network)

Sistema digitale di telecomunicazioni che consente la trasmissione di differenti servizi (es. voce e dati) end to end in forma digitale. La prima definizione tecnica dell'ISDN, che investe diverse componenti delle reti, risale alle raccomandazioni ITU-T della serie I del 1984.

ISPs (Internet Service Provider)

Società che vende il servizio di accesso a internet e al World Wide Web.

ITU (International Telecommunication Union)

L'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni è un'organizzazione internazionale che si occupa di definire gli standard nelle telecomunicazioni e nell'uso delle onde radio. Fondata nel 1865 a Parigi, è una delle agenzie specializzate delle Nazioni Unite e l'attuale sede è a Ginevra.

Jitter

Il termine jitter indica la variazione di una o più caratteristiche di un segnale come, ad esempio, l'ampiezza, la frequenza, la fase o il ritardo di trasmissione.

KVAR (kilovolt-ampères reactive)

Sistema di misura, espresso in kilovolt, della corrente elettrica persa in un sistema elettrico AC.

LAN (Local Area Network)

Rete informatica che copre un'area geografica limitata (ad es. una scuola o una azienda) e fornisce servizi di telecomunicazione e interconnessione tra terminali (ad es. personal computer).

Lambda

Rappresenta il singolo canale ottico sul quale viene trasmesso il segnale nelle reti in fibra ottica.

Latenza

La latenza di un sistema può essere definita come l'intervallo di tempo che intercorre fra il momento in cui arriva l'input al sistema e il momento in cui è disponibile il suo output. In altre parole, la latenza non è altro che una misura della velocità di risposta di un sistema.

LCA (Life Cycle Analysis)

Metodologia d'analisi per la valutazione e quantificazione degli impatti ambientali associati a un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita, dall'estrazione e acquisizione delle materie prime fino al

Local Aggregator (LA)

Router IP carrier class che svolgono la funzione di raccolta e concentrazione di traffico locale di rete fissa e mobile oltre che di origine commerciale relativamente ad un bacino di Aree di Centrale. Il traffico raccolto dai Local Aggregator viene consegnato in double homing ai nodi Metro su percorsi fisicamente diversificati.

LLU (Local Loop Unbundling)

E' il servizio che consente agli operatori telefonici diversi da Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente.

Local Loop (Doppino Telefonico)

Coppia di conduttori di rame attraverso i quali un'abitazione o un ufficio si connette ad una rete di telecomunicazioni; è la tecnologia tradizionale di realizzazione delle linee di accesso telefoniche ed è spesso chiamato "ultimo miglio".

LTE (Long Term Evolution)

Si veda 4G.

Machine Learning

Noto anche come Apprendimento Automatico, è l'abilità dei computer di apprendere senza essere stati esplicitamente e preventivamente programmati.

MEMS (Micro Electro-Mechanical Systems)

I MEMS sono dispositivi miniaturizzati, di dimensione compresa tra alcuni micrometri ad alcuni millimetri, che eseguono funzioni di rilevazione, elaborazione ed attuazione, impiegando componenti elettronici, meccanici, ottici, chimici o biologici integrati solitamente su un circuito ibrido di silicio.

MGCP (Media Gateway Control Protocol)

Protocollo di segnalazione che permette la gestione delle funzionalità multimediali e la conversione della telefonia tra le reti telefoniche tradizionali ed i servizi VoIP.

MGW (Media Gateway).

Apparato che tratta le diverse connessioni voce, dati e video adattandone le codifiche tra differenti tecnologie e protocolli (es. da circuito a pacchetto).

Metro (M)

Router IP carrier class che svolgono la funzione di raccolta e concentrazione del traffico di rete fissa e mobile oltre che di origine commerciale relativamente alla propria area MAN.

Microservices

Nello sviluppo delle moderne applicazioni software, quando si usa il termine micro-servizi, si indica un modello architetturale specifico per lo sviluppo di una singola applicazione come una suite di piccoli servizi, ognuno identificato come un processo di elaborazione specializzato (es. un web server, un'applicazione di storage, etc.) e in grado di comunicare con meccanismi veloci e snelli, spesso basati su interfacce API per la descrizione di risorse HTTP. Questi servizi forniscono capabilities per lo sviluppo del business di un'azienda e sono particolarmente adatti per la realizzazione di prodotti software secondo metodologie agile; ogni micro-servizio può essere realizzato e gestito in modo indipendente mediante algoritmi di implementazione completamente automatizzati, garantendo così la massima flessibilità nello sviluppo e mantenimento delle applicazioni.

Midhauling

Nella divisione funzionale di una Base Station, si riferisce all'interfaccia tra la Distributed Unit (DU) e la Central Unit (CU).

MIMO (Multiple Input Multiple Output)

E' un insieme di tecniche mirate ad aumentare la banda complessiva dell'accesso radio mediante la trasmissione simultanea di due (o più) segnali dati su due (o più) antenne collocate, utilizzando le stesse risorse frequenziali. Il lato ricevente, anche esso dotato di due o più antenne, è in grado di discriminare i diversi segnali dati sfruttando le differenze di tempo e direzione di arrivo dei segnali simultanei che sono causate dalla propagazione su percorsi multipli. In effetti, la propagazione radio su percorsi multipli ovvero il fatto che un segnale da un punto A raggiunge un punto B tramite percorsi multipli a causa delle riflessioni e dispersioni dovute a oggetti (es edifici, alberi) è un fenomeno naturale nelle comunicazioni radio, che era visto come un disturbo. Per contro, le tecniche MIMO sfruttano questa molteplicità di percorsi (utilizzando opportune codifiche dei segnali) per aumentare la capacità.

mMTC (Massive machine type communication)

mMTC noto anche come comunicazione MMC (Massive Machine Communication) è un tipo di comunicazione tra un enorme numero macchine su rete wireless in cui la generazione di dati, lo scambio di informazioni e l'attuazione avviene con un intervento minimo o nullo da parte dell'uomo.

MBB (Mobile Broadband)

Servizio dati mobile a banda larga su rete 3G/4G-LTE

MSC (Mobile Switching Center)

Nodo della rete mobile che svolge funzioni di commutazione e controllo, quali gestione delle chiamate, commutazione del traffico, billing, registrazione e autenticazione e agisce come interfaccia con le altre reti.

Multimedialità

Servizio o prodotto che prevede l'uso simultaneo ed interattivo di due o più mezzi di comunicazione (es. voce, video, testo ecc) che si integrano in modo reciproco.

Multicast ABR (Multicast Adaptive Bit Rate)

Tecnologia che codifica il traffico multicast video in diversi flussi a bitrate differenti, utilizzati in funzione delle condizioni di canale, consentendo di ottimizzare la fruizione da parte dell'utente e l'uso delle risorse di rete.

MVNO (Mobile Virtual Network Operator)

Fornitore di servizi di comunicazione mobili che non possiede lo spettro radio o l'infrastruttura di rete, ma le affitta da un operatore terzo.

NaaS (Network as a Service)

Con il termine NaaS (Network as a Service) si intende la fornitura di servizi di rete virtuali da parte di un Network Provider verso una terza parte, come ad esempio un Service Provider non dotato di risorse di rete infrastrutturate in ambito geografico, o un cliente di medie/grandi dimensioni che necessita di risorse di connettività di base o evoluta su una infrastruttura di rete pubblica o condivisa. Alcuni esempi di servizio che riferiscono al modello NaaS sono le VPN (Virtual Private Network), i servizi a banda dinamica (BoD, Bandwidth on Demand) e la Mobile Network Virtualization. La diffusione delle offerte NaaS oggi è sempre più sostenuta dai modelli flessibili di virtualizzazione della rete e dall'impiego di tecnologie di programmazione e automazione delle reti come l'SDN (Software Defined Networking).

Naked

Per "linea naked" si intende una linea di accesso in rame "priva" (da cui naked, nuda) di un servizio fonia. Si tratta di una linea dedicata esclusivamente al servizio dati.

NB IoT (NarrowBand Internet of Things)

È una specifica del 3GPP abilitante l'Internet of things, basata sull'ottimizzazione dell'accesso radio a banda stretta finalizzata all'applicazione della tecnologia LTE a reti di sensori: pochi messaggi al giorno e di piccole dimensioni, raggio di copertura elevato per poter raggiungere i contatori negli scantinati, durata delle batterie molto elevata (target 10 anni), numero di connessioni per cella dell'ordine di decine di migliaia e costo del modulo molto basso.

Net Neutrality (Neutralità della rete)

La neutralità della rete è il principio secondo cui i fornitori di servizi Internet devono trattare tutti i dati allo stesso modo e non discriminare o addebitare diversamente in base a utente, contenuto, sito Web, piattaforma, applicazione, tipo di apparecchiatura o metodo di comunicazione.

Network (Rete)

Sistema di elementi interconnessi. In una rete di telecomunicazioni, i dispositivi dei clienti e gli apparati per la gestione dei servizi di fonia e dati sono connessi tramite un sistema di trasmissione basato su fibra ottica, cavi metallici o connessioni radio.

Network cap

Vedere Price cap.

Network Slicing

Slicing di rete riferito al 5G: creazione di più reti logiche ad hoc tra loro segregate sulla stessa infrastruttura di rete fisica. Ogni "slice" è una rete end-to-end isolata su misura per soddisfare i diversi requisiti richiesti da una particolare applicazione.

NFV (Network Function Virtualization)

Il paradigma NFV consente alle funzionalità di rete, sia fissa che mobile, di diventare applicazioni software, denominate VNF (Virtual Network Function), che l'operatore può istanziare su server commerciali, sfruttando le tecnologie di virtualizzazione, separando il legame tra hardware e software presente negli apparati odierni.

NGAN (New Generation Access Network)

Rete di accesso fissa di nuova generazione realizzata con differenti soluzioni tecnologiche, che vanno dall'evoluzione dell'ADSL alla fibra ottica in casa dell'utente (vedi FTTx).

NGDC (Next Generation Data Center)

Data center di nuova generazione basata su concentrazione fisica e virtualizzazione dei server per ridurre i costi di manutenzione e gestione e i consumi energetici e per migliorarne l'efficienza.

NGN (Next Generation Network)

Rete di nuova generazione realizzata da Telecom Italia per soddisfare le richieste dell'industria, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini. La nuova architettura di rete garantisce un'infrastruttura al servizio di una pluralità di offerte che aumenta i livelli di personalizzazione e disponibilità di banda, insieme ad un'ampia varietà di sistemi di accesso.

NGNs (Non-Geographic Numbers)

Sono numeri telefonici non associati ad una particolare posizione geografica (ad esempio, servizi a tariffa maggiorata, numero verde, servizi di directory assistance).

NG-RAN Next Generation Radio Access Network

Rete di Accesso che include la tecnologia di accesso radio NR (New Radio)

Nodo

Indica genericamente un elemento di comunicazione ed elaborazione all'interno di una rete.

Node B (analogo di BTS in GSM)

Stazione radio base nella tecnologia UMTS che, via antenna, manda un segnale radio per la copertura di una cella (generalmente 3 celle ogni Node B). Svolge inoltre funzioni che sono strettamente associate con la gestione della connessione radio.

N-play offering

Offerte ai clienti che includono in una unica tariffa due o più servizi fissi e mobili: fonia, connettività e traffico dati, video e servizi TV, servizi a valore aggiunto (ad es. gaming).

NYSE (New York Stock Exchange)

Borsa valori di New York.

OAo (Other Authorised Operator)

Operatori diversi da quello dominante che forniscono servizi ai loro clienti utilizzando la rete di accesso fissa dell'operatore dominante.

ODF (Optical Distribution Frame)

ODF è un telaio utilizzato per fornire interconnessioni via cavo tra le strutture di comunicazione, che possono integrare splicing in fibra, terminazione in fibra, adattatori e connettori in fibra ottica e connessioni via cavo insieme in una singola unità.

OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series)

Standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

OLOs (Other Licensed Operators)

Operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.

OLT (Optical Line Termination)

Elemento ottico della rete PON (Passive Optical Network) che svolge la funzione di interfaccia tra la PON stessa e la rete di Backbone. OLT è collocato in sede di centrale.

ONT (Optical Network Termination)

Elemento ottico della rete PON (Passive Optical Network) che svolge la funzione di interfaccia tra l'access gateway a casa del cliente e l'apparato OLT in Centrale. OLT è collocato nella sede del cliente, è alimentato, riceve e decifra (e viceversa) il segnale ottico, e lo converte in un segnale elettrico (tramite un'uscita Ethernet), adatto per l'access gateway.

ONU (Optical Network Unit)

Elemento ottico della rete PON (Passive Optical Network) che svolge la funzione di interfaccia con il dispositivo di accesso degli utenti o la rete di distribuzione verso gli utenti. ONU è collocato in armadio ripartilinea.

OPC (Optical Packet Core)

È la dorsale IP multiservizio di trasporto nazionale (in precedenza denominata OPB, Optical Packet Backbone). È costituita da nodi interconnessi che prendono il nome di nodi OPC (in precedenza OPB), e dai collegamenti ad altissima capacità esistenti tra di essi.

OPM (Optical Packet Metro)

È una rete metro-regionale di raccolta che fornisce connettività Ethernet e IP per il traffico di rete fissa e mobile, nonché per la clientela Retail o Wholesale. È costituita da router IP distribuiti su tre livelli gerarchici di aggregazione: Remote Feeder, Feeder e Metro, interconnessi tra loro in double homing mediante link in doppia via fisicamente diversificata (ove possibile).

Open Source

Il termine inglese Open Source (che significa sorgente aperta) viene utilizzato per riferirsi ad un software di cui i detentori dei diritti rendono pubblico il codice sorgente, favorendone il libero studio e permettendo a programmatori indipendenti di apportarvi modifiche ed estensioni.

Operatori OTT (Over the Top)

Operatori che offrono contenuti e servizi su internet senza avere la proprietà dell'infrastruttura di rete di telecomunicazioni.

ORAN

Si riferisce a Open RAN, un'architettura per la creazione della RAN virtualizzata su hardware aperto, con controllo radio integrato basato su AI. Tale architettura si basa su interfacce ben definite e standardizzate per consentire un ecosistema aperto e interoperabile della catena di approvvigionamento nel pieno supporto e complementare agli standard promossi da 3GPP e altre organizzazioni di standard del settore.

OSS (Operations Support System)

Modalità, procedure (automatizzate e non) e sistemi che supportano direttamente il funzionamento e l'operatività dell'infrastruttura delle telecomunicazioni.

OTN (Optical Transport Network)

E' una tecnologia sviluppata per abilitare la moltiplicazione di segnali digitali da trasportare su collegamenti WDM e per ottenere prestazioni di OAM di questi segnali simili a quelle disponibili in SDH.

Ciò permette una migliore utilizzazione dei collegamenti WDM, rendendo possibile inserire sulle lambda dei segnali ad alta velocità (es. 100 Gb/s) che possono contenere più segnali a velocità inferiore (es. 10 Gb/s) piuttosto che dedicare una lambda per ogni segnale a velocità inferiore.

Outsourcing

Affidare a soggetti esterni lo svolgimento di servizi e processi aziendali. Ad esempio possono essere svolti in outsourcing servizi di pianificazione, costruzione o hosting di una rete o di specifiche apparecchiature che appartengono ad una società e, in ultima istanza, la gestione dell'intero sistema di telecomunicazione.

PaaS (Platform as a Service)

La PaaS (Platform as a Service) rappresenta uno dei tre modelli di servizio di offerta Cloud; attraverso un'offerta PaaS di un Cloud Provider, viene fornita al consumatore la possibilità di distribuire sull'infrastruttura cloud applicazioni create in proprio oppure acquisite da terzi, utilizzando linguaggi di programmazione, librerie, servizi e strumenti supportati dal fornitore. Il consumatore non gestisce né controlla l'infrastruttura cloud sottostante, compresi rete, server, sistemi operativi, memoria, ma ha il controllo sulle applicazioni ed eventualmente sulle configurazioni dell'ambiente che le ospita.

Packet-Switched Services

Servizi dati basati sulla commutazione a pacchetto.

Pay-Per-View o PPV

Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.

Pay TV

Canali televisivi a pagamento.

PCS (Personal Communications Services)

Insieme di funzionalità di comunicazione wireless voce e/o dati, che forniscono servizi simili ai servizi di telefonia mobile.

Peering

È l'interconnessione volontaria tra reti Internet, appartenenti a Internet Service Provider diversi e distinte amministrativamente, che permette agli utenti di scambiare traffico tra le rispettive reti.

Penetrazione di mercato

Rappresenta il numero di persone (o abbonati) che acquista un bene/servizio di un particolare brand o di una particolare categoria, rispetto alla popolazione per la quale il servizio è disponibile.

Piattaforma

È un ambiente di esecuzione che comprende hardware e software, applicazioni ed altri strumenti di supporto all'esecuzione di programmi.

PNF (Physical Network Function)

Funzionalità di rete su HW fisico, ospitati in sedi Telco, capacità statica, gestione via Element Manager.

PON (Passive Optical Network)

Rete ottica utilizzata solitamente per architetture punto-multipunto in cui nella tratta che collega l'unità abitativa alla centrale non vi sono elementi o apparati che svolgono un ruolo "attivo" ovvero apparati che necessitano di alimentazione elettrica.

POP (Point Of Presence)

Il POP è un punto di accesso alla rete (router), fornito da un Internet Service Provider (ISP), in grado di instradare il traffico per gli utenti finali connessi ad esso.

POTS (Plain Old Telephone Service)

È il servizio di telefonia tradizionale (linea telefonica per la voce, servizi di telefonia fissa e accesso alla rete di telefonia vocale pubblica).

Price-cap

Identifica il limite di prezzo massimo stabilito dal regolatorio, a cui un servizio/prodotto può essere venduto.

PSTN (Public Switched Telephone Network) - vedi anche RTG

La PSTN, anche chiamata rete telefonica pubblica commutata, è la rete telefonica di prima generazione e fornisce il servizio telefonico di base.

PTN (Packet Transport Network)

E'una classe di apparati che implementa nativamente le tecnologie SDH e Ethernet, ovvero è in grado di trasportare e commutare separatamente entrambi questi due tipi di traffico. E' utilizzata per collegare sedi di Centrali minori, periferiche, a sedi maggiori, che è un caso di utilizzo dove accanto a traffico a pacchetto (es. backhauling di siti mobili e di accesso broadband) si può trovare anche traffico a circuito (es. telefonia, backhauling 2G).

QKD (Quantum Key Distribution) – QKE (Quantum Key Exchange)

La distribuzione a chiave quantistica (in sigla QKD, dall'inglese: Quantum key distribution) è un sistema della meccanica quantistica per garantire comunicazioni sicure. Abilita due parti a produrre e condividere una chiave segreta casuale solamente tra di loro che potranno usare per cifrare e decifrare i loro messaggi. Tale scambio avviene sfruttando proprietà quantistiche dei fotoni. Un'importante e unica proprietà della distribuzione quantistica è la capacità dei due utenti in comunicazione di rilevare la presenza di una terza parte che tenta di ottenere informazioni sulla chiave, dovuto al fatto che un processo di misura in un sistema quantistico in generale disturba il sistema.

RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

I RAEE, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, sono attrezzature elettriche/elettroniche di cui il possessore intenda disfarsi in quanto guaste, inutilizzate, o obsolete.

RAN (Radio Access Network)

E' la parte della rete mobile che implementa le tecnologie radio, comprendendo sia funzioni di trasporto dati sull'interfaccia radio che funzioni di controllo.

RAN Sharing

E' la forma più completa di sharing della rete di accesso. Implica lo sharing di tutte le apparecchiature della rete di accesso, comprese le apparecchiature di antenna, torri e backhaul. Ciascuna delle reti di accesso RAN è incorporata in una singola rete, che viene quindi suddivisa in reti separate nel punto di connessione al core.

Refarming

Riassegnazione di Banda di frequenze di un operatore di reti mobili da una tecnologia ad un'altra per ragioni di ottimizzazione (esempi: UMTS900 in luogo del GSM900 oppure LTE1800 in luogo di GSM1800).

Unità remota (RU)

E'un nodo logico che ospita il livello del protocollo Low-PHY e l'elaborazione RF basata su una suddivisione funzionale del livello inferiore.

RNC (Radio Network Controller)

Gli RNC sono degli apparati (o nodi) con la funzione di controllo delle risorse radio all'interno della rete 3G.

ROADM

Un ROADM (Reconfigurable Optical Add-Drop Multiplexer) è un multiplatore ottico riconfigurabile da remoto in grado di commutare traffico in un sistema WDM (Wavelength-Division Multiplexing). Il suo impiego in una rete trasmissiva aumenta l'efficienza del trasporto consentendo di trasportare su una singola coppia di fibre fino ad oltre 90 canali ad elevato bitrate (oggi fino a 200Gbit/s).

Roaming

Accordo tra due o più operatori telefonici mobili, operanti sullo stesso territorio o in paesi diversi, in base al quale gli utenti abbonati ad un operatore possono utilizzare la rete degli altri operatori.

Il servizio di roaming si attiva ad esempio quando il terminale è utilizzato all'estero e rende possibile ad un utente radiomobile di accedere ad una rete diversa da quella a cui è abbonato.

ROE (Ripartitore Ottico di Edificio)

Apparato ottico passivo della rete PON (Passive Optical Network) che svolge il ruolo di splitter di una fibra ottica in entrata dalla rete, in più fibre in uscita verso le unità immobiliari oppure svolge il ruolo di distributore di fibre in entrata e in uscita per dare flessibilità alla rete ottica. Viene installato a pochi metri dalle abitazioni: molto spesso si trova nel locale contatori dell'edificio, ma può anche essere montato su una parete esterna, oppure interrato o inserito in una chiostrina.

RoHS (Restriction of Hazardous Substances)

Direttiva europea n°95 del 2002 che istituisce norme riguardanti la restrizione all'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche al fine di contribuire alla tutela della salute umana e dell'ambiente.

RTG (Rete Telefonica Generale) - vedi anche PSTN

La RTG, anche chiamata rete telefonica pubblica commutata, è la rete telefonica di prima generazione e fornisce il servizio telefonico di base.

SaaS (Software as a Service)

Nell'ambito dei modelli di servizio delle offerte Cloud (vedasi anche voce Cloud), il modello SaaS (Software as a Service) esprime la facoltà fornita al consumatore di utilizzare applicazioni e servizi di un fornitore, funzionanti

su un'infrastruttura cloud. Le applicazioni sono accessibili da diversi dispositivi attraverso un'interfaccia leggera (thin client), come ad esempio un'applicazione email su browser, oppure da programmi dotati di apposita interfaccia. Il consumatore non gestisce o controlla l'infrastruttura cloud sottostante, compresi rete, server, sistemi operativi, memoria, e nemmeno le capacità delle singole applicazioni, con la possibile eccezione di limitate configurazioni a lui destinate (parametrizzazione).

SAR (Specific Absorption Rate)

Il tasso di assorbimento specifico o SAR esprime la misura della percentuale di energia elettromagnetica assorbita dal corpo umano quando questo viene esposto all'azione di un campo elettromagnetico a radiofrequenza (RF). Si veda anche CEM (limiti di esposizione ai Campi Elettromagnetici).

SDH (Synchronous Digital Hierarchy)

E' un protocollo di livello fisico, ossia di trasporto, usato per la moltiplicazione a divisione di tempo e la successiva trasmissione digitale di telefonia e dati in reti di telecomunicazioni geografiche su fibra ottica, cavo elettrico o ponte radio. Le reti che utilizzano tale protocollo a livello fisico vengono dette reti SDH.

SDN (Software Defined Networking)

Il Software Defined Networking è un paradigma basato sulla virtualizzazione della rete che ha la finalità di trasformare i network tradizionali in piattaforme flessibili e intelligenti per rispondere in tempo reale alle esigenze di larghezza di banda e alla natura dinamica delle moderne applicazioni.

SD WAN (Software Defined WAN)

Nell'ambito del networking, le soluzioni SD-WAN (Software Defined WAN) rappresentano una innovazione delle tradizionali soluzioni Wide Area Network e dell'Edge IP Networking, sviluppata per offrire servizi di connettività evoluti indirizzati a clientela Business. Le soluzioni SD-WAN lavorano in modo agnostico rispetto alla tecnologia di accesso, della rete WAN di trasporto, usano instradamento dinamico dei dati su base applicazione e in forte integrazione con le soluzioni Multi-Cloud, per concatenare alla connettività alcuni servizi a valore aggiunto come l'ottimizzazione WAN, il monitoring delle applicazioni e la sicurezza avanzata.

Service Exposure

La Service Exposure è un'infrastruttura di esposizione di funzionalità, denominate API (Application Programming Interface), sia verso Terze Parti (es. Business Partner), sia per utilizzo interno.

Service Orchestration

Con Service Orchestration si intende un singolo processo di business centralizzato ed eseguibile tramite un orchestratore (es. una piattaforma software) che coordina l'interazione tra vari servizi ed è responsabile per la loro invocazione e composizione, nonché della gestione delle transazioni tra i singoli servizi. La Service Orchestration è spesso comparata con la Service Choreography, che invece realizza un approccio decentralizzato alla composizione di servizi, dove ciascuno dei servizi che partecipano alla coreografia implementa un processo/workflow auto-consistente.

Service Provider

Il Service provider è un soggetto, che offre agli utenti (residenziali o imprese) una gamma di contenuti o servizi, dietro la stipulazione di un contratto di fornitura.

Servizio Universale

Garanzia fornita a tutti gli utenti del territorio nazionale (indipendentemente dalla loro ubicazione geografica) di poter utilizzare determinati servizi di comunicazioni elettroniche ad un livello qualitativo prestabilito e ad un prezzo accessibile, come espressione ed applicazione pratica di un fondamentale diritto del cittadino.

SIP Trunking

Il trunking SIP (Session Initiation Protocol) è un servizio offerto da un fornitore di servizi di comunicazione che utilizza il protocollo per fornire la connettività Voice over IP (VoIP) tra un sistema telefonico locale e la rete telefonica pubblica commutata (PSTN). SIP viene usato per l'instaurazione, la gestione e l'abbattimento della chiamata.

SLA (Service Level Agreement)

I Service Level Agreement, sono strumenti contrattuali attraverso i quali si definiscono le metriche di servizio (es. qualità di servizio) che devono essere rispettate da un fornitore di servizi (provider) nei confronti dei propri clienti/utenti.

Small Cell

Le small cells sono nodi di accesso allo spettro radio a basso consumo energetico. Più piccole rispetto alle antenne solitamente utilizzate nella telefonia mobile, possono essere impiegate sia per la copertura di aree outdoor (piazze, strade pedonali, ecc.) sia per la copertura di hot spot indoor (aeroporti, stadi, centri commerciali, stazioni, ospedali, campus universitari, ecc.).

Stadio di Gruppo Urbano (SGU)

Centrale di commutazione locale per il trasporto del traffico telefonico, il routing e la trasmissione. Si veda anche Central Office.

Stadio di Linea (SL)

Si veda Central Office.

Shared Access

Consiste nella fornitura dell'accesso alla sola porzione superiore dello spettro disponibile sulla rete locale in rame dell'operatore di accesso, al fine di consentire la fornitura dei servizi a larga banda.

SLU (Sub Loop Unbundling)

Consiste nella fornitura dell'accesso alla sottorete locale in rame dell'Operatore, ossia al tratto di rete tra la sede dell'utente e l'armadio di distribuzione o un punto di concentrazione intermedio.

SME (Small Medium Enterprise)

Segmento di mercato delle piccole e medie imprese che hanno tra i 3 e 50 dipendenti.

Smart City

Il Termine Smart City ("città intelligente") si riferisce ad un'area urbana che impiega tecnologie ICT integrate per l'ottimizzazione di risorse in ambiti chiave: mobilità, comunicazione, economia, lavoro, ambiente, amministrazione ed edilizia. Dal punto di vista infrastrutturale, l'utilizzo in rete delle risorse disponibili migliora l'efficienza economica e politica e può consentire lo sviluppo sociale, culturale e urbano.

Smartphone

Apparecchio elettronico che combina le funzioni di un telefono cellulare e di un computer palmare dotato di un sistema operativo completo.

Smart TV

Il termine Smart TV identifica la nuova generazione di televisori, che permette di fruire di contenuti multimediali audio-video (film, serie TV, video musicali, gaming,..) attraverso una connessione ad internet.

SMS (Short Message Service)

Sono i brevi messaggi di testo che si possono inviare e ricevere sui telefoni cellulari collegati alle reti GSM. La lunghezza massima dei testi è di 160 caratteri alfanumerici.

SOHO (Small Office / Home Office)

Segmento di mercato consistente in piccole attività che usano le linee telefoniche per i collegamenti Internet, invece di utilizzare linee dedicate. Consistono in piccole imprese, generalmente con uno o due dipendenti, e nelle attività condotte da casa.

SON (Self-Organizing Network)

E' un insieme di tecnologie e architetture che permette agli Operatori di introdurre, nel contesto delle reti radiomobili, gli abilitatori tecnologici per l'automatizzazione dei processi di configurazione, ottimizzazione e assurance delle reti.

Splitter Ottico

E' un elemento passivo della rete ottica utilizzato per realizzare reti ottiche punto-multipunto. Lo splitter ottico riceve in ingresso (lato OLT) una singola fibra ottica e produce in uscita N segnali su N fibre ottiche (fattore di splitting 1:N). In direzione downstream (da OLT a ONT) lo splitter "copia" la luce in ingresso sulle fibre ottiche in uscita, dividendo però così la potenza della luce per N. In direzione upstream (da ONT a OLT) lo splitter si occupa di sommare i contributi di luce portati dalle N fibre ottiche.

Switch

- Switch telefonico: sinonimo di Centrale Telefonica, ovvero apparati utilizzati per stabilire e indirizzare chiamate telefoniche al numero chiamato eventualmente attraverso altre Centrali. Essi possono anche registrare informazioni per finalità di fatturazione e controllo;
- Switch di rete: apparati di rete dati in grado di ricevere e inoltrare pacchetti utilizzando informazioni del livello 2 del modello OSI (ovvero indirizzi hardware di altri apparati).

Synchronous

Tipo di trasmissione dati in cui vi è la sincronizzazione permanente tra il trasmettitore e il ricevitore.

STB (Set-Top Box)

Dispositivo utente in grado di ricevere segnali TV da una rete di comunicazione (quali le reti di accesso broadband/ultrabroadband, la diffusione TV terrestre, la diffusione TV satellitare, ecc.) e di inviarli ad apparecchi TV o altri dispositivi di visualizzazione (monitor, proiettori, ecc.) Può includere funzioni di Accesso Condizionato per gestire contenuti a pagamento.

Tablet

Computer portatile di dimensioni ridotte, sul cui schermo è possibile scrivere o impartire comandi col tocco delle dita o mediante un apposito stilo.

TAL (Tele Alimentazione)

Tecnica per fornire energia elettrica ad apparati stradali (quali gli apparati ultra-broadband posti negli armadi ripartilinea dell'architettura Fiber to the Cabinet) dalla Centrale Telefonica.

TCO (Total Cost of Ownership)

Il TCO rappresenta il costo globale di un bene (es. un'apparecchiatura informatica) durante il suo ciclo di vita. Il TCO tiene conto sia dei costi diretti (costi hardware, infrastrutture di rete, licenze); sia dei costi indiretti (gestione, manutenzione, consumi energetici).

TDMA (Time Division Multiple Access)

Tecnologia per la trasmissione digitale dei segnali radio, ad esempio tra un telefono mobile e una stazione radio base. La tecnologia TDMA divide i segnali in parti sequenziali di estensione definita, ponendo ogni parte in un canale di informazioni di intervallo specifico e quindi ricomponendo le parti alla fine del canale.

ToIP (Telephony over IP)

Termine spesso usato come sinonimo di VoIP, che ha tuttavia un significato più ampio in quanto include servizi avanzati di telefonia (come video, messaggistica, eventualmente prestazioni di trattamento chiamata, ecc.) oltre la chiamata voce di base.

Trasmissione Analogica

La trasmissione analogica è un metodo di trasmissione di informazioni voce, dati, immagini, o video usando un segnale continuo che varia in ampiezza, fase o altra proprietà, in proporzione a quella di una variabile. Un esempio è il trasferimento di un segnale sorgente, utilizzando un metodo di modulazione analogica come la modulazione di frequenza (FM) o la modulazione di ampiezza (AM), o nessuna modulazione. Nelle reti Telco la trasmissione analogica è stata comunemente sostituita dalle tecnologie di trasmissione digitale.

TRX

Radiotrasmettitori localizzati in BTS.

UMTS (Universal Mobile Telecommunications System)

Si veda 3G.

Unbundling

E' il servizio che consente agli operatori telefonici diversi da Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

UPS (Uninterruptible Power Supply)

Gruppo di continuità elettrica.

URLLC (Ultra-Reliable Low-Latency Communication)

URLLC è un insieme di funzionalità che offrono bassa latenza e altissima affidabilità per applicazioni mission-critical come Internet industriale, reti intelligenti, chirurgia a distanza e sistemi di trasporto intelligenti.vran.

VAS (Value-Added Services)

I servizi a valore aggiunto forniscono ai Clienti funzionalità ulteriori rispetto ai servizi di base offerti da una rete di telecomunicazione. Nelle reti telefoniche (PSTN) e mobili di prima generazione si considerava come servizio di base la telefonia (comunicazioni voce commutate, prima analogiche poi digitali) mentre i VAS potevano comprendere sia servizi di trasmissione dati e fax, che prestazioni di trattamento delle chiamate (es chiamata in attesa, inoltro di chiamata, ecc.).

Successivamente, i VAS basati sul trattamento di chiamata si sono ampliati con ulteriori prestazioni come numeri verdi, reti private virtuali fonia, ecc. Una nuova classe di VAS si è sviluppata sulle reti mobili, comprendente servizi di messaggistica come SMS e MMS. In parallelo lo sviluppo delle reti dati ha portato i servizi di trasmissione dati (es. inizialmente X25, poi Frame Relay, ATM, Ethernet, IP) a essere considerati servizi di base di tali reti, rispetto ai quali si possono avere dei VAS quali address translation, linee virtuali e reti virtuali dati, prioritizzazione del traffico, cifratura, ecc.

Un ulteriore ambito di VAS è quello basato sui contenuti forniti da Service Provider attestati alla rete, a partire dai servizi forniti sulla rete di telefonia per proseguire con contenuti forniti via SMS (news, meteo, ecc) e poi contenuti fruibili via browsing da mobile e fisso, fino ad arrivare a contenuti video in streaming.

VDSL (Very - high - data - rate Digital Subscriber Line)

Tecnologia di accesso che permette di fornire al cliente, tramite un apposito apparato installato in casa (modem VDSL), servizi di voce e TV sul tradizionale doppino telefonico con velocità fino a 50 megabit al secondo in downstream.

VDSL2 (Very - high - data - rate Digital Subscriber Line 2)

VDSL "di 2a generazione" in grado di raggiungere velocità in downstream di picco dell'ordine di centinaia di Megabit al secondo. La velocità effettiva dipende dalla distanza tra apparato del cliente e apparato di rete, ad esempio ad una distanza di qualche centinaio di metri, la velocità raggiungibile è di circa 100 megabit al secondo. Per questa ragione gli apparati di rete sono tipicamente collocati negli armadi ripartilinea così da essere più vicini al cliente. Una evoluzione del VDSL2 denominata eVDSL (enhanced VDSL) permette di raggiungere velocità effettive di circa 200 megabit al secondo ed è stata recentemente dispiegata nella rete TIM.

Vectoring

Tecnologia di trasmissione che cancella le interferenze reciproche (diafonia) tra linee in rame affacciate in uno stesso cavo. Di particolare interesse l'utilizzo su linee VDSL/VDSL2/eVDSL in prospettiva di crescente penetrazione dei servizi ultrabroadband, che renderebbe più sensibili le interferenze. In questa prospettiva, l'utilizzo del vectoring permette di mantenere le prestazioni tipiche delle tecnologie suddette. La tecnologia si colloca negli apparati ONU dove per essere efficace va applicata su tutte le linee di un cavo; ciò comporta che in caso di SLU (Sub Loop Unbundling), ovvero presenza di ONU di più operatori che attestano le linee di uno stesso cavo, sia necessario una implementazione più complessa, il MOV (Multi-Operator Vectoring) che coordini il vectoring delle diverse ONU.

Virtualizzazione

Un approccio alla implementazione di funzionalità ricorrendo solo a software eseguibile su hardware commerciale e generalmente non dedicato, al contrario di approcci che ricorrono anche a hardware specializzato e/o dedicato.

Virtual Machine

Una Virtual Machine (VM) è un software che, attraverso un processo di virtualizzazione, crea un ambiente virtuale che emula tipicamente il comportamento di una macchina fisica senza l'hardware sottostante che consente alle organizzazioni di scalare la potenza di elaborazione, testare malware e sviluppare software.

VNF (Virtual Network Function)

Funzionalità di rete virtualizzata su HW COTS (Commercial Off The Shelf), ospitata su Telco Data Center, capacità flessibile, utilizzo di Virtual Machine e gestione del ciclo di vita (Life Cycle Management) manuale o automatico.

VOD (Video On Demand)

Fornitura di programmi televisivi su richiesta dell'utente dietro pagamento di un abbonamento o di una cifra per ogni programma (un film, una partita di calcio..) acquistato. Diffuso in special modo per la televisione satellitare e per la TV via cavo.

VoIP (Voice Over IP)

Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la normale linea di trasmissione telefonica.

VoLTE/ViLTE (Voice over LTE / Video over LTE)

Un servizio che fornisce chiamate voce e video su IP tramite l'accesso radio LTE e controllato dall'architettura standard ToIP detta IMS (IP Multimedia Subsystem). Si utilizza la definizione appaiata VoLTE/ViLTE in quanto il servizio è sostanzialmente lo stesso per voce e video, differendo solo per il tipo di flussi media che vengono instaurati. Essendo basato su standard, il servizio raggiunge l'interoperabilità tra terminali utente e tra questi e le reti.

VoNR (Voice over New Radio)

Servizio che fornisce chiamate voce su IP tramite accesso radio New Radio.

VPN (Virtual Private Network)

E' una rete progettata per cliente business o un ente pubblico, utilizzando le infrastrutture di un carrier che fornisce servizi personalizzati, e che opera in modo da sembrare dedicata a quello specifico utilizzatore.

VRAN (Virtual Radio Access Network)

E' un architettura applicata nelle reti 4G/5G che presuppone la divisione della Base Station in due parti, una Unità Centralizzata e una Unità Remota o Distribuita. La prima viene tipicamente posta in un sito più centralizzato rispetto ai siti di antenna e svolge le elaborazioni dei segnali in banda base, per cui è detta anche BBU (BaseBand Unit) mentre la seconda, che rimane al sito di antenna per fornire la copertura radio, è anche detta RRU (Remote Radio Unit). Data questa suddivisione la Unità Centralizzata può essere implementata come una Virtual Network Function su una opportuna infrastruttura hardware, da cui l'intestazione 'virtuale'.

Un aspetto fondamentale per la praticabilità dell'architettura è la scelta della divisione delle funzioni della Base Station tra Unità Centralizzata e Distribuita, che impatta i requisiti sui collegamenti tra CU e DU (detti midhaul). Negli sviluppi dei 5G questo aspetto è stato trattato individuando opzioni per la divisione che sono candidate alla standardizzazione.

VULA (Virtual Unbundling Local Access)

E' un servizio wholesale offerto dall'operatore dominante agli operatori alternativi, nel quale il primo fornisce ai secondi il trasporto sulla sua rete di accesso broadband di traffico dati ("flussi di bit") tra clienti finali e il punto di interconnessione dove l'operatore alternativo riceve il suddetto traffico. Nel caso specifico di Telecom Italia il punto di interconnessione è posto a livello di Centrale Locale, a fianco dell'OLT (Optical Line Termination) ovvero l'apparato di terminazione della rete di accesso ottica.

WAN (Wide Area Network)

Una rete privata che copre una vasta area geografica attraverso l'utilizzo di servizi di telecomunicazione pubblica.

WDM (Wavelength Division Multiplexing)

Tecnologia per mezzo della quale è possibile trasportare su un'unica fibra ottica differenti flussi di informazioni ai quali corrispondono distinte e separabili lunghezze d'onda.

Wi-Fi

Tecnologia wireless per la realizzazione di collegamenti dati in un'area limitata, generalmente nell'ambito del centinaio di metri, e con velocità fino a decine di Megabit per secondo. Usi tipici sono l'utilizzo all'interno di un'abitazione o ufficio come alternativa ad una LAN cablata, oppure in ambito pubblico per fornire accesso ad Internet, o anche per collegare tra loro dispositivi (es un PC portatile con uno smartphone collegato a Internet).

WLL (Wireless Local Loop)

La fornitura di un equivalente di un accesso cliente (ovvero il collegamento tra sede cliente e Centrale Telefonica) senza l'uso di cavi, ricorrendo piuttosto a tecnologie wireless.

Wi – Max (Worldwide Interoperability for Microwave Access)

Tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga, inizialmente specificata per operare su distanze fino a decine di chilometri e con velocità nell'ordine delle decine di Megabit per secondo. E' stata definita dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale formato nel 2001 dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili con lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE.

WLR (Wholesale Line Rental)

E' un servizio wholesale di sola telefonia offerto dall'operatore dominante agli operatori alternativi, nel quale l'operatore alternativo ottiene un servizio simile a ULL senza la necessità di installare propri apparati presso le Centrali Locali. E' tecnicamente simile alla Carrier Preselection (CPS) e ne differisce commercialmente in quanto il cliente finale non è abbonato al servizio di accesso dell'operatore dominante, né riceve fatture da questo ultimo; ciò permette agli operatori alternativi di fornire ai clienti entrambi i servizi di accesso e traffico e di produrre una singola fattura relativa ad entrambi i servizi.

WTTX (Wireless to the X)

WTTx è una soluzione di accesso a banda larga basata su 4G e 4.5G, che utilizza il wireless per fornire accesso a banda larga simile alla fibra per uso domestico.

xDSL (Digital Subscriber Line)

Tecnologia che sfrutta le normali linee telefoniche e racchiude diverse categorie come ADSL (Asymmetric DSL), HDSL (High-data-rate DSL) e VDSL (Very high bit rate DSL) ed eVDSL (enhanced Very high bit rate DSL). Con tale tecnologia il segnale digitale va ad occupare frequenze elevate per cui il tasso di trasferimento dei dati è maggiore.

NOTIZIE UTILI

La Relazione Finanziaria Annuale 2021 può essere consultata accedendo ai siti gruppotim.it/report/ita e gruppotim.it/report/eng gruppotim.it/report.

La Relazione annuale sul Governo Societario e la Relazione sulla remunerazione possono essere consultate accedendo rispettivamente a: gruppotim.it/governance/il-sistema/relazione-annuale e gruppotim.it/governance/remunerazione/relazione-remunerazione.

È inoltre possibile ricevere informazioni su TIM al sito gruppotim.it e informazioni su prodotti e servizi al sito tim.it.

Infine, sono disponibili i seguenti numeri:

Numero Verde 800.020.220 (per chiamate dall'Italia) oppure +39 011 2293603 (per chiamate dall'estero) a disposizione per informazioni ed assistenza agli azionisti

+39 36881 (centralino) oppure investor_relations@telecomitalia.it

gruppotim.it/it/gruppo/governance/il-sistema/relazione-annuale.html

TIM S.p.A.

Sede Legale in Milano Via G. Negri n. 1

Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41

Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Capitale sociale euro 11.677.002.855,10 interamente versato

Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza-Lodi
00488410010